AL DI FUORI DELLA CHIESA CATTOLICA ESISTE ASSOLUTAMENTE NESSUNA SALVEZZA

Fratello Pietro Dimond

"Gli rispose Gesù: In verità, in verità io ti dico, chi non rinascerà per mezzo dell'acqua e dello Spirito santo, non può entrare nel regno di Dio. (Giovanni 3:5)"

"Di gran lunga il migliore ed il più addentrato libro unque scritto circa l'insegnamento infallibile della Chiesa Cattolica sulla necessità del Sacramento del Santo Battesimo e della Fede Cattolica ai fini della salvezza. (Ad avviso di molti suoi lettori)"

Tabella dei contenuti

Introduzione – *pagina 1*

1. La Sedia di San Pietro sul dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus (Fuori dalla Chiesa Cattolica vi è nessuna salvezza) – *pagina 2*
2. Le chiavi di San Pietro e la sua Fede Universale infallibile – *pagina 3*
- La Sedia di San Pietro pronuncia la verità rivelata dal Cristo Stesso – *pagina 5*

3. Credere nel dogma Universale come una volta dichiarato – *pagina 6*
4. Degli altri Papi circa Extra Ecclesiam Nulla Salus – *pagina 7*
5. Il Sacramento del Santo Battesimo è l'unica strada per entrare dentro la Chiesa Cattolica – *pagina 9*
6. L'Una Chiesa Universale dei fedeli – *pagina 9*
7. Soggezione salvifica alla Chiesa Cattolica ed al Romano Pontefice – *pagina 12*
8. Il Sacramento del Santo Battesimo è necessario per la salvezza – *pagina 13*
9. L'acqua è necessaria per il Santo Battesimo e Giovanni 3:5 è letterale – *pagina 13*
10. Gli infanti non possono essere salvati senza il Santo Battesimo – *pagina 15*
11. Coloro morenti nel Peccato Originale o nel peccato mortale discendono all'Inferno – *pagina 16*
12. Esiste solamente un Santo Battesimo, non 3 – *pagina 17*
13. Il Credo Atanasiano – *pagina 18*
- Insegnamento Cattolico specifico contro l'Ebraismo – *pagina 21*
- Insegnamento Cattolico specifico contro il Maomettanesimo – *pagina 21*
- Insegnamento Cattolico specifico contro le sette Protestanti e Scismatiche – *pagina 22*
- Circa coloro battezzati validamente da infanti da membri di sette acattoliche – *pagina 24*

14. "Battesimo" di sangue e "Battesimo" di desiderio: erronee tradizioni dell'uomo – *pagina 25*
- I padri della Chiesa Cattolica furono unanimi sin dal principio – *pagina 25*
- Non tutti i padri Ecclesiastici rimasero consistenti nelle loro stesse affermazioni; la Sacra Tradizione universale circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua per la salute – *pagina 29*
- La teoria del "Battesimo" di sangue: una tradizione dell'uomo – *pagina 30*
- 2 delle dichiarazioni più antiche sul "Battesimo" di sangue – *pagina 32*
- Dei santi non battezzati? - *pagina 34*
- I 40 martiri di Sebaste e Sant'Emerenziana – *pagina 35*
- Sant'Albano e la sua guardia convertita – *pagina 38*
- Sunto dei fatti circa il "Battesimo" di sangue – *pagina 38*
- Dei Santi Battesimi miracolosi – *pagina 39*
- La teoria del "Battesimo" di desiderio: una tradizione dell'uomo – *pagina 42*
- Sant'Agostino, 354 DC-430 DC – *pagina 42*
- Sant'Ambrogio, 340 DC-397 DC – *pagina 44*
- San Gregorio Nazianzeno, 329 DC-389 DC, ed il Breviario Romano – *pagina 47*
- San Giovanni Crisostomo, 347 DC-407 DC – *pagina 48*
- Tradizione liturgica e tradizione di sepoltura Apostolica – *pagina 49*
- Papa San Siricio, 384 DC-398 DC – *pagina 50*
- Il Medioevo – *pagina 51*
- San Bernardo – *pagina 51*
- San Tommaso di Aquino – *pagina 53*
- Il dogmatico Concilio di Vienna (1311-1312) – *pagina 55*
- San Tommaso di Aquino rigettava la cosiddetta ignoranza invincibile – *pagina 55*

15. Papa San Leone Magno terminò il dibattito - ***Papa San Leone Magno dichiarò infallibilmente che l'acqua del Santo Battesimo è inseparabile dallo Spirito Santo di giustificazione*** – *pagina 56*
16. Le obiezioni maggiori – *pagina 60*
- Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4 – *pagina 60*
- Il dogma Cattolico, Papa Pio IX e la cosiddetta ignoranza invincibile – *pagina 67*
- *Singulari quidem,* un'allocuzione: un discorso ai cardinali – *pagina 69*
- *Quanto conficiamur moerore – pagina 71*
- La cosiddetta ignoranza invincibile diventa un'eresia distruttiva, obliterante la necessità della Fede Cattolica ai fini della salute in tutto il mondo – *pagina 74*
- Degli altri Papi e santi contro la cosiddetta ignoranza invincibile – *pagina 76*

- La Sacra Scrittura contro la cosiddetta ignoranza invincibile e l'evidenza a favore dell'immediata disseminazione del Santo Vangelo nel mondo – *pagina 78*
- La salvezza a favore dei cosiddetti invincibilmente ignoranti ridotta al suo principio più assurdo – *pagina 83*
- Gesù Cristo contro la cosiddetta ignoranza invincibile – *pagina 85*
- L'obiezione della "interpretazione privata" – *pagina 85*

17. Alcune altre obiezioni – *pagina 87*
- Il Catechismo del Concilio di Trento – *pagina 88*
- Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4, Sui Sacramenti confuta effettivamente il "Battesimo" di desiderio, come visibile durante il suo raffronto con simili canoni dogmatici concernenti i Sacramenti in generale – *pagina 91*
- Papa Innocenzo II – *pagina 95*
- Papa Innocenzo III – *pagina 96*
- Sant'Alfonso de' Liguori – *pagina 98*
- La docenza del Concilio di Trento sulla necessità della Sacra Penitenza in opposizione alla sua docenza sulla necessità del Santo Battesimo ai fini della salute – *pagina 103*
- L'argomentazione proveniente dal silenzio – *pagina 105*
- Il Codice di diritto canonico del 1917 – *pagina 106*
- L'argomentazione per la quale il Santo Battesimo è per taluni impossibile da ricevere – *pagina 109*
- Gli errori di Michele Baio – *pagina 109*
- Come potrebbe il "Battesimo" di desiderio essere contrario al dogma Cattolico quando un santo come Sant'Alfonso de' Liguori credette in esso in un'epoca dopo il Concilio di Trento? - *pagina 108*
- Cornelio il centurione – *pagina 112*
- Il Buon Ladrone ed i Santi Innocenti – *pagina 114*
- L'eresia del non potere giudicare – *pagina 115*
- L'eresia dell'oggettivismo e del soggettivismo – *pagina 116*
- L'obiezione dell'al di dentro senza esserne membri del Monsignor Giuseppe Fenton – *pagina 117*
- Spondabaia [Bayside], SUA, Megiugoria [Medjugorje], Jugoslavia, ed altre false apparizioni – *pagina 119*
- Che cosa comunicò la falsa apparizione di Megiugoria [Medjugorje], Jugoslavia? – *pagina 120*
- Lo Scapolare marrone – *pagina 120*

18. L'eresia della presunta alma della Chiesa Cattolica – *pagina 121*

19. Il "Battesimo" di desiderio in opposizione all'universale e costante insegnamento dei teologi – *pagina 123*
- *Tuas Libenter* ed il cosiddetto consenso comune dei teologi – *pagina 123*
- Anche gli esatti presunti teologi da Padre Antonio Cekada avanzati confutarono la sua posizione – *pagina 127*
- I teologi furono unanimi anche circa la realtà donde solamente i battezzati in acqua fanno parte della Chiesa Cattolica – *pagina 128*
- I teologi definirono unanimemente la Chiesa Cattolica come un'unione di Sacramenti: la testimonianza di San Roberto Bellarmino, di San Francesco di Sales, del Catechismo del Concilio di Trento e di tutti i teologi – *pagina 131*
- L'universale Sacra Tradizione circa il Santo Battesimo dettata persino dagli eretici catechismi moderni – *pagina 134*
- Il catechismo attribuito a Papa San Pio X – *pagina 136*

20. Anche *Exultate Deo* terminò il dibattito – *pagina 137*

21. Il Nuovo Testamento è chiaro circa la verità donde il Sacramento del Santo Battesimo è indispensabile per la salvezza – *pagina 139*
- La Grande commissione: Matteo 28 e Marco 16 – *pagina 139*
- Romani 5 e 6 – *pagina 140*
- 1 Corintj 12:13 – *pagina 140*
- Galati 3: la Fede Universale equivale al Santo Battesimo – *pagina 141*
- Tito 3:5: il Santo Battesimo salva – *pagina 142*
- Efesini 4:5: uno Spirito; un corpo; una Fede; un Signore; un Battesimo – *pagina 143*
- Atti 2 ed il primo sermone Papale – *pagina 144*
- Atti 16: il carceriere e la sua intera famiglia vennero battezzati subito dopo avere domandato che cosa si sarebbe dovuto fare onde essere salvati – *pagina 144*

- 1 Pietro 3:20-21: il Santo Battesimo di acqua e l'Arca di Noè – *pagina 144*
22. Delle altre considerazioni Scritturali – *pagina 145*
- Il Santo Battesimo di Dio – *pagina 145*
- Giovanni 3:5 contro Giovanni 6:54 – *pagina 146*
23. Tutta la vera giustizia e le cause della giustificazione – *pagina 146*
- Tutta la vera giustizia coincide con i Sacramenti, de Fide – *pagina 146*
- Le cause strumentali ed efficienti della giustificazione – *pagina 147*
24. I Cattolici debbono credere e professare che per la salvezza è necessario il sistema Sacramentale nel suo insieme, *de Fide* – *pagina 148*
25. Sant'Isacco Jogues e San Francesco Saverio sulla necessità del Santo Battesimo per la salvezza e contro la cosiddetta ignoranza invincibile – *pagina 149*
26. Il caso di Padre Leonardo Feeney – *pagina 157*
27. Protocollo 122/49, *Suprema haec Sacra* – *pagina 159*
28. L'eresia avanti il Concilio Vaticano II – *pagina 166*
29. *Mystici corporis Christi* – *pagina 170*
30. Papa Pio XII, Padre Leonardo Feeney ed il dogma Cattolico – *pagina 173*
31. Fu sancito il verdetto: Bostonia [Boston], SUA, primeggiò durante un massiccio scandalo presbiterale che scosse la nazione Statunitense – *pagina 178*
32. Testificano gli eretici – *pagina 182*
33. Una nota indirizzata a coloro credenti nel "Battesimo" di desiderio – *pagina 186*
34. Il degenerato risultato dell'eresia contro tale dogma Cattolico – *pagina 188*
35. Degli attacchi recenti – *pagina 192*
- Gli errori del corrente Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA – *pagina 192*
- La Fraternità sacerdotale di San Pio X – *pagina 197*
- La Fraternità sacerdotale di San Pio V – *pagina 210*
- La CMRI ed altri preti – *pagina 214*
36. Conclusione – *pagina 218*

Appendice – *pagina 220*
- La forma del Santo Battesimo – *pagina 220*
- La Professione di Fede Cattolica per i convertiti alla Fede Cattolica – *pagina 220*
- Il Credo Apostolico – *pagina 222*

Note finali – *pagina 222*

Versione della Sacra Bibbia utilizzata: Cattolica *Martini* 1778.

Introduzione

Il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus (Fuori dalla Chiesa Cattolica vi è nessuna salvezza) e la necessità del Sacramento del Santo Battesimo alfine della salvazione possono essere effettivamente coperti in **una pagina,** consultinosi la prima e l'ottava sezione. Ciò è perciocché tale verità è esattamente la stessa siccome definita dal primo Papa.

Atti 4:10, 12: "Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele, come **nel nome del Signore nostro Gesù Cristo** Nazareno da voi crocifisso, cui Dio risuscitò da morte, in questo nome si sta dinanzi a voi sano. … **Né in alcun altro è salute.** Imperocché non havvi sotto del cielo altro nome dato agli uomini, mercé di cui abbiamo noi ad essere salvati."

Esiste nessuna salvazione al di fuori di Gesù Cristo e la Chiesa Cattolica è il di Lui corpo mistico. Giacché non vi è entrata nella Chiesa Cattolica del Cristo senza il Sacramento del Santo Battesimo solamente i Cattolici, nonché battezzati, morenti in istato di grazia e coloro divenenti dei Cattolici, nonché battezzati, morenti in istato di grazia possono contemplare di essere salvati: **punto.**

Giovanni 15:6: "Quei, che non si terranno in me, gettati via seccheranno a guisa di tralci, e li raccoglieranno, e li butteran sul fuoco, e brucieranno."

La sola ragione per cui tale mirato documento è lungo circa 300 pagine, lanciantesi in una varietà di tematiche in grande dettaglio, è semplicemente perciocché **al giorno d'oggi sono presenti delle negazioni quasi universali e degli attacchi quasi incessanti nei confronti di tali verità altrimenti semplicemente espresse.**

Il lettore noterebbe come l'autore del presente libro si sia scapicollato onde rispondere ad ogni singola obiezione significativa contro il vero significato di Extra Ecclesiam Nulla Salus e la necessità del Sacramento del Santo Battesimo alfine della salvazione. Contrariamente, semplicemente poiché non potenti confutare i fatti, le persone redigenti libri ed articoli contro tali verità fronteggiano quasi mai qualunque argomento proveniente dall'insegnamento della Chiesa Cattolica in sede avanzato.

Alcuni dei liberali leggenti tale documento opererebbero ancora l'obiezione per cui esso sia **aspro** o **non caritatevole.** Ciò, tuttavia, non è vero. Il basamento della carità è **la Fede Universale pura ed inviolata,** Papa Pio XI, Mortalium animos (9). Le dichiarazioni presenti in tale documento in relazione ad Extra Ecclesiam Nulla Salus sono il frutto del desiderio di rimanere fedeli a Gesù Cristo ed alla Sua verità. Un Cattolico informa il proprio prossimo della verità su tale tematica senza compromesso semplicemente perciocché egli ama il proprio prossimo.

Papa Pio IX, Mortalium animos (9), 06/01/1928: **"Tutti conoscono che Giovanni medesimo, l'Apostolo dell'amore, apparente rivelare nel suo Vangelo i segreti del Sacro Cuore di Gesù ed avente mai cessato di imprimere nelle memorie dei suoi seguaci il nuovo comandamento di amarsi l'un l'altro, interdisse totalmente intercorso alcuno con coloro professanti una forma dell'insegnamento Cristiano mutilata e corrotta:** 'Se alcun uomo giungesse a voi e non recasse questa dottrina, che voi non lo riceviate nelle vostre dimore né vogliate dirgli: 'Iddio vi benedica.', 2 Giovanni 10.'."

Un Cattolico rifiutantesi di denunciare l'eresia e gli eretici, allorché necessario, non agisce caritatevolmente, bensì non caritatevolmente.

Papa Leone XIII, Sapientiae Christianae (14), 10/01/1890: "San Tommaso sosteneva: **'Ciascuno è sotto obbligazione di mostrare innanzi la propria Fede, od istruendo ed incoraggiando altri dei fedeli o respingendo gli attacchi degli infedeli.'.** Ritirarsi dinnanzi ad un nemico o rimanere in silenzio allorché da tutte le direzioni tali clamori vengono sollevati contro la verità è parte dell'uomo o destituito di carattere o detenente del dubbio circa la verità di ciò che egli professa di credere."

Il lettore noterebbe anche che ciascuna sezione numerata di tale documento è stata intesa essere

predominantemente completa in sé medesima, vale a dire, è possibile leggere una sezione individuale di tale documento e trovare le rilevanti citazioni provenienti dall'insegnamento della Chiesa Cattolica ivi citate, senza l'uopo di doverle trovare in parti differenti del documento.

Si incoraggia fortemente il lettore a leggere il documento intero, poiché le materie trattate nello stesso sono tutte importanti; nondimeno, secondo l'opinione dell'autore del presente libro, le sezioni più importanti di tale documento, le quali il lettore non vorrebbe mancare, sono: 1-4; 6-8; 13-16; 18; 21; 24-27; 31-34.

Il lettore osserverebbe che le conclusioni raggiunte in tale documento sono formate sulla base dell'infallibile insegnamento proveniente dalla Sedia di San Pietro. Coloro rigettanti tali fatti, dunque, non rigettano semplicemente le opinioni dell'autore del presente libro bensì l'insegnamento proveniente dalla Sedia di San Pietro, gli insegnamenti dogmatici della Chiesa Cattolica.

Papa Gregorio XVI, Mirari vos (13), 15/08/1832: "Con l'ammonizione dell'Apostolo per cui 'esiste un Dio, una Fede, **un Battesimo, Efesini 4:5,'** possano coloro contravvenenti nella nozione per cui un sicuro porto di salvezza sia aperto alle persone di qualsivoglia religione temere. Essi dovrebbero considerare la testimonianza del Cristo Stesso per la quale 'coloro non con il Cristo sono contro di Lui, Luca 11:23,' e che essi disperdono infelici **ove non raccolti con Lui. Pertanto, 'senza dubbio essi periranno per sempre, a meno che essi detengano la Fede Cattolica integra ed inviolata, Credo Atanasiano.'"**

- Fra. Pietro Dimond, O.S.B., 03/05/2004.
Seconda edizione, 30/10/2006.

1. La Sedia di San Pietro sul dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus

Le seguenti affermazioni su Extra Ecclesiam Nulla Salus provengono dalle più alte autorità della Chiesa Cattolica. Esse sono decreti Papali ex-cathedra, decreti provenienti dalla Sedia di San Pietro. Pertanto, esse costituiscono l'insegnamento conferito alla Chiesa Cattolica ed agli Apostoli da Gesù Cristo. Tali insegnamenti sono immodificabili e classificabili come parte del solenne Magistero Ecclesiastico, l'autorità insegnante della Chiesa Cattolica.

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Esiste invero una Chiesa Universale dei fedeli, fuori dalla quale nessuno punto è salvato,** nella quale Gesù Cristo è sia sacerdote che sacrificio." [1]

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra:** "Con la Fede urgenteCi Noi siamo obbligati a credere ed a sostenere l'Una, Santa, Cattolica ed Apostolica Chiesa e Noi crediamo fermamente e confessiamo semplicemente **questa Chiesa fuori dalla quale vi è nessuna salvezza e remissione del peccato… inoltre, Noi dichiariamo, affermiamo, definiamo e proclamiamo ad ogni creatura umana che essa per assoluta necessità di salvezza è interamente soggetta al Romano Pontefice." [2]**

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, Decreto 30, 1311-1312, **ex-cathedra:** "Giacché, tuttavia, esiste sia per i regolari che i secolari, per i superiori ed i soggetti, per gli esenti ed i non esenti, **Una Chiesa Universale, fuori dalla quale esiste nessuna salvazione,** per tutti i quali esiste un Signore, una Fede ed un Battesimo… " [3]

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 8, 22/11/1439, ex-cathedra: **"Chiunque desiderasse essere salvato dovrebbe soprattutto detenere la Fede Cattolica; a meno che ognuno la preservi integra ed inviolata egli perirà senza dubbio nell'eternità." [4]**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra: "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei o gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite;** che l'unità di tale corpo Ecclesiastico è di tale importanza

che solamente per coloro i quali abitano in esso i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che **nessuno può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [5]**

Papa Leone X, Concilio Laterano V, Sessione 11, 19/12/1516, **ex-cathedra:** "Poiché, regolari e secolari, prelati e soggetti, esenti e non esenti, appartengono **all'una Chiesa Universale, fuori dalla quale nessuno punto è salvato** ed essi detengono tutti un Signore ed una Fede." [6]

Papa Pio IV, Concilio di Trento, Iniunctum Nobis, 13/11/1565, **ex-cathedra: "Questa vera Fede Cattolica, fuori dalla quale nessuno può essere salvato…** io ora professo e detengo veramente… " [7]

Papa Benedetto XIV, Nuper Ad Nos, 16/03/1743, Professione di Fede: **"Questa Fede della Chiesa Cattolica, senza la quale nessuno può essere salvato,** la quale io di mio accordo ora professo e detengo veramente… " [8]

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 2, Professione di Fede, 1870, **ex-cathedra: "Questa vera Fede Cattolica, fuori dalla quale nessuno può essere salvato,** la quale io ora professo liberamente e detengo veramente… " [9]

2. Le chiavi di San Pietro e la sua Fede Universale infallibile

È un fatto di storia, di Sacra Scrittura e di Sacra Tradizione quello per cui nostro Signore Gesù Cristo fondò la Sua Chiesa Universale, Chiesa Cattolica, su di San Pietro.

Matteo 16:18-19: "E io dico a te, che **tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno non avran forza contro di lei. E a te io darò le chiavi del regno de' cieli:** e qualunque cosa avrai legato sopra la terra, sarà legata anche nei cieli: e qualunque cosa avrai sciolta sopra la terra, sarà sciolta anche ne' cieli."

Nostro Signore Gesù Cristo rese San Pietro il primo Papa, affidandogli il Suo intero gregge, concedendogli suprema autorità nella Sua Chiesa Universale.

Giovanni 21:15-17: "E quando ebber pranzato, disse **Gesù a Simon Pietro.** Simone, figliuolo di Giovanni, mi ami tu più, che questi? Gli disse: Certamente, Signore, tu sai, che io ti amo. **Dissegli: Pasci i miei agnelli.** Dissegli di nuovo per la seconda volta: Simone, figliuolo di Giovanni, mi ami tu? Ei gli disse: Certamente, Signore, tu sai, che io ti amo. **Dissegli: Pasci i miei agnelli.** Gli disse per la terza volta: Simone, figliuolo di Giovanni, mi ami tu? Si contristò Pietro, perché per la terza volta gli avesse detto, mi ami tu? E dissegli: Signore, tu sai il tutto, tu conosci, che io ti amo. **Gesù dissegli: Pasci le mie pecorelle."**

È con la suprema autorità che nostro Signore Gesù Cristo conferì a San Pietro ed ai Suoi successori, i Papi, che sorge l'Infallibilità Papale. L'infallibilità Papale è inseparabile dalla supremazia Papale: non vi sarebbe stato alcun senso per cui il Cristo rendesse San Pietro capo della Sua Chiesa Universale, come invero chiaramente fece, se San Pietro od i Suoi successori, i Papi, avessero errato **nell'esercitare quella suprema autorità onde insegnare circa un punto di Fede Universale.** La suprema autorità deve essere infallibile circa le questioni vincolanti di Fede Universale e morale, altrimenti essa non sarebbe affatto un'autorità proveniente dal Cristo.

L'Infallibilità Papale non significa che un Papa non erri affatto e non significa che un Papa non perda la sua anima e non si danni all'Inferno per un grave peccato. Essa significa che i successori di San Pietro, i Papi della Chiesa Cattolica, non possono errare **allorché insegnanti autoritativamente circa un punto di Fede Universale o morale da mantenere da parte dell'intera Chiesa Universale del Cristo.** Si trova la promessa dell'infallibile Fede Universale di San Pietro e dei suoi successori citata dal Cristo in Luca 22.

Luca 22:31-32: "Disse di più il Signore: Simone, Simone, ecco che Satana va in cerca di voi per vagliarvi come si fa del grano: **Ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno:** e tu una volta ravveduto conferma i tuoi fratelli."

Satana desiderò vagliare tutti gli Apostoli come grano ma Gesù Cristo pregò per Simon Pietro acciocché la sua **Fede Universale non venisse meno.** Gesù Cristo affermò che San Pietro ed i suoi successori, i Papi della Chiesa Cattolica, avrebbero detenuto una Fede Universale infallibile allorché insegnanti autoritativamente circa un punto di Fede Universale o morale da mantenere da parte dell'intera Chiesa Universale del Cristo.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, 1870, ex-cathedra: **"Dunque, questo regalo di verità e di Fede infallibile fu Divinamente conferito a Pietro ed ai suoi successori in questa sedia… " [10]**

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, 1870, ex-cathedra: **"… la Sede di San Pietro rimane sempre priva di errore alcuno,** secondo la Divina promessa di nostro Signore il Salvatore fatta al capo dei Suoi discepoli: **'Io ho pregato per te [San Pietro], acciocché la tua Fede non fallisse… '." [11]**

Tale verità è stata sostenuta sin dai tempi più antichi della Chiesa Cattolica.

Papa San Gelasio I, Epistola 42 o decreto De recipiendis et non recipiendis libris, 495 DC: "Similmente, **la Sede di Pietro** l'Apostolo della Chiesa di Roma è prima, **avente né piega, né ruga, né alcunché di tale genere (Efesini 5:27)." [12]**

La parola infallibile significa effettivamente non fallente o non potente fallire. Pertanto, l'espressione stessa Infallibilità Papale proviene direttamente dalla promessa del Cristo indirizzata a San Pietro ed ai suoi successori presente in Luca 22, per cui San Pietro avrebbe detenuto una Fede Universale infallibile. Malgrado tale verità sia stata sostenuta sin dall'inizio della Chiesa Universale essa fu definita specificatamente come un dogma Universale durante il Concilio Vaticano I nel 1870.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, 1870, Sessione 4, Capitolo 4: "… il Romano Pontefice allorché parlante ex-cathedra [dalla Sedia di San Pietro], ossia, allorché svolgente il dovere di pastore e maestro di tutti i Cristiani in accordo con la sua suprema autorità Apostolica, egli spiega una dottrina di Fede o morale da mantenere per la Chiesa Universale… **opera con quella infallibilità** con la quale il Divino Redentore desiderò che la Sua Chiesa fosse istruita nel definire la dottrina circa la Fede e la morale. **Sicché, tali definizioni del Romano Pontefice provenienti da lui stesso, ma non dal consenso della Chiesa, sono inalterabili." [13]**

Ciò malgrado, come si fa a sapere quando un Papa sta esercitando la sua Fede Universale infallibile onde insegnare infallibilmente dalla Sedia di San Pietro? La risposta è che lo si sa dal linguaggio che il Papa utilizza o dalla maniera tramite la quale il Papa insegna. Il Vaticano I definì 2 prerequisiti da essere adempiuti. Primo, quando il Papa sta svolgendo il suo dovere come pastore e maestro di tutti i Cristiani **in accordo con la sua suprema autorità Apostolica.** Secondo, quando egli spiega una dottrina di Fede Universale o morale da mantenere da parte dell'intera Chiesa Universale del Cristo. Un Papa può adempiere entrambi tali prerequisiti con una sola frase, anatemizzando una falsa opinione, come fecero molti concili dogmatici, od affermando: "Mediante la Nostra autorità Noi dichiariamo… " oppure proclamando: "Noi crediamo, professiamo ed insegniamo… " od utilizzando parole di simile importanza e significato, indicanti che il Papa stia e sta insegnando all'intera Chiesa Universale circa la Fede Universale in maniera definitiva e vincolante.

Laonde, allorché un Papa insegna dalla Sedia di San Pietro nella maniera disopra stipulata egli non può errare. Se egli potesse errare allora la Chiesa Universale del Cristo potrebbe essere condotta ufficialmente nell'errore e la promessa del Cristo a San Pietro ed alla Sua Chiesa Universale fallirebbe, essendo impossibile. Ciò che è insegnato dalla Sedia di San Pietro, dai Papi della Chiesa Cattolica, è l'insegnamento di Gesù Cristo Medesimo. Rigettare ciò che è insegnato dai Papi dalla Sedia di San Pietro è semplicemente disprezzare Gesù Cristo Medesimo.

Luca 10:16: "Chi ascolta voi, ascolta me: e chi voi disprezza, disprezza me. E chi disprezza me, colui disprezza, che mi ha mandato."

Matteo 18:17: "Che se non farà caso di essi, fallo sapere alla Chiesa. E se non ascolta nemmen la Chiesa, abbilo come per gentile e per pubblicano."

Papa Leone XIII, Satis Cognitum, 29/06/1896: "… il Cristo istituì un Magistero vivente, autoritativo e permanente… **Se esso fosse in alcun modo falso conseguirebbe un'evidente contraddizione, poiché allora Iddio Stesso sarebbe l'autore dell'errore nell'uomo." [14]**

La Sedia di San Pietro pronuncia la verità rivelata dal Cristo Stesso

Le verità di Fede Universale proclamate dai Papi aventi parlato infallibilmente dalla Sedia di San Pietro sono appellati dogmi Universali. I dogmi Cattolici caratterizzano ciò che è appellato il deposito della Fede Cattolica. Il deposito della Fede Cattolica terminò con la morte dell'ultimo Apostolo.

Papa San Pio X, Lamentabili sane exitu, Gli errori dei modernisti (21): **"La Rivelazione,** costituente l'oggetto della Fede Cattolica, **non fu completata con gli Apostoli. Condannata." [15]**

Ciò significa che quando un Papa definisce un dogma Universale dalla Sedia di San Pietro egli **non rende** un dogma Cattolico vero, al contrario, egli proclama ciò che è già vero, ciò **che è già stato rivelato dal Cristo e consegnato agli Apostoli.** I dogmi Cattolici sono quindi immutabili, ovviamente. Uno di tali dogmi Universali presente nel deposito della Fede Cattolica è quello per il quale fuori dalla Chiesa Cattolica non vi è salvezza. Dacché tale è l'insegnamento di Gesù Cristo non è permesso disputare od opinare tale dogma Universale, occorre semplicemente accettarlo. Non importa se tale dogma Cattolico non piacesse, se esso non venisse compreso o se non vi dovesse apparire giustizia in esso, se non lo si accettasse come infallibilmente vero allora non si accetterebbe Gesù Cristo perciocché il dogma Universale proviene da Gesù Cristo.

Papa Leone XIII, Satis Cognitum (9), 29/06/1896: **"… è lecito che alcuno rigetti una qualunque di quelle verità senza per ciò stesso cadere nell'eresia? - senza separarsi dalla Chiesa? - senza ripudiare in un atto spazzante l'intero insegnamento Cristiano?** Poiché tale è la natura della Fede per cui niente è più assurdo che accettare alcune cose e rigettarne altre**. La Fede,** come insegna la Chiesa, **è quella virtù sovrannaturale per la quale… noi crediamo che Egli ha rivelato essere vero, non secondo l'intrinseca verità percepita dalla luce naturale dell'umana ragione ma in virtù dell'autorità di Dio Stesso, il Rivelatore, Il Quale non può ingannare né essere ingannato… Ma colui discostantesi anche da un punto di verità Divinamente rivelata rigetta l'intera Fede,** giacché egli con ciò rifiuterebbe di onorare Dio come la suprema verità ed il formale motivo di Fede." [16]

Coloro rifiutantisi di credere nel dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus insino a che essi non comprendano la giustizia in esso **trattengono semplicemente la loro Fede Cattolica nella Rivelazione Divina del Cristo.** Coloro aventi la vera Fede Universale nel Cristo e nella Sua Chiesa Cattolica accettano **prima** il Suo insegnamento e **poi** comprendono la verità in esso presente, il perché esso sia ed è vero. Un Cattolico non trattiene la sua Fede Cattolica nella Rivelazione Divina del Cristo insino a che egli la comprenda. Farlo sarebbe applicare la mentalità dell'eretico infedele, possedente un orgoglio insofferente. Sant'Anselmo sintetizza la reale veduta Cattolica circa tale punto.

Sant'Anselmo, Dottore della Chiesa Cattolica, Prosologion, Capitolo 1: **"Poiché io non cerco di comprendere affinché io creda, bensì io credo dimodoché io comprenda.** Poiché anche ciò io credo, che **a meno che io credessi io non comprenderei." [17]**

Romani 11:33-34: **"O profondità delle ricchezze della sapienza e della scienza di Dio: quanto incomprensibili sono i suoi giudizj, e imperscrutabili le sue vie!** Imperocché chi ha conosciuto la mente del Signore? O chi a lui diè consiglio?

Isaia 55:8-9: **"Imperocché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vie vostre son le mie vie,** dice il Signore. **Imperocché quanto il cielo sovrasta alla terra,** tanto le mie vie sovrastano alle vie vostre, e i pensieri miei a' vostri pensieri."

3. Credere nel dogma Universale come una volta dichiarato

Esiste solo un modo onde credere nel dogma Cattolico: come lo ha dichiarato una volta la Santa Madre Chiesa Cattolica.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 3, Capitolo 4, 1870, ex-cathedra: **"Dunque, anche quella comprensione dei suoi dogmi sacri deve essere mantenuta perpetuamente, la quale la Santa Madre Chiesa ha dichiarato una volta, e vi deve essere giammai una recessione da quel significato sotto lo specioso nome di comprensione più profonda." [18]**

Tale definizione del Concilio Vaticano I è criticamente importante ai fini della purezza dogmatica, perciocché la maniera primaria per la quale il Diavolo tenta di corrompere le dottrine del Cristo è quella di fare recedere gli uomini dai dogmi Universali della Chiesa Cattolica secondo come essi sono stati **una volta dichiarati.** Esiste nessun significato di un dogma Cattolico diverso da ciò che **le parole stesse affermano e dichiarano,** pertanto, il Diavolo fa sì che gli uomini interpretino e si illudano di comprendere tali parole in una maniera diversa da come la Santa Madre Chiesa Cattolica le ha dichiarate.

Si è spesso trattato con persone aventi tentato di distorcere il chiaro significato delle definizioni circa Extra Ecclesiam Nulla Salus, affermanti: "Occorre **capirle.".** Ciò che esse intendono è che occorre capirle in una maniera **distinta da ciò che le parole stesse affermano e dichiarano.** Ciò è precisamente quello che il Concilio Vaticano I **condanna.** Esso condanna la loro divergenza dalla comprensione di un dogma Cattolico una volta dichiarato dalla Santa Madre Chiesa Cattolica verso un significato diverso, sotto lo specioso nome di comprensione più profonda.

Oltre a coloro argomentanti che occorre comprendere i dogmi Cattolici in una maniera diversa da ciò che le parole medesime affermano e dichiarano esistono coloro i quali, allorché presentati con le definizioni dogmatiche circa Extra Ecclesiam Nulla Salus, affermano: "Questa interpretazione è la sua.". Essi riducono le parole di una formula dogmatica a nient'altro che un'interpretazione privata. Anche ciò è eresia.

Papa San Pio X, Lamentabili sane exitu, Gli errori dei modernisti (22), 03/07/1907: **"I dogmi che la Chiesa professa come rivelati non sono verità cadute dal Cielo, esse sono bensì un genere di interpretazione** di fatti religiosi, i quali la mente umana mediante un impegno laborioso si è preparata. **Condannata." [19]**

Papa San Pio X, Lamentabili sane exitu, Gli errori dei modernisti (54), 03/07/1907: **"I dogmi,** i Sacramenti, la gerarchia, **per ciò che riguarda sia la nozione che la realtà, sono nient'altro che interpretazioni** e l'evoluzione dell'intelligenza Cristiana, le quali hanno aumentato e perfezionato il piccolo germe latente presente nel Vangelo. **Condannata." [20]**

I dogmi Universali di Fede Cattolica, come Extra Ecclesiam Nulla Salus, **sono verità cadute dal Cielo;** esse non sono interpretazioni. Accusare qualcheduno fedelmente aderente a tali verità cadute dal Cielo di interpretazione privata è pronunciare eresia.

Il punto medesimo della **definizione** è quello di **definire** precisamente ed esattamente ciò che la Chiesa Cattolica intende mediante le parole medesime della formula. Ove ciò non operasse, mediante le parole presenti **nella formula o documento,** come affermano i modernisti, allora fallirebbe nel suo scopo primario, definire, divenendo inutile e senza valore.

Chiunque affermasse che occorre **interpretare o comprendere** il significato di una definizione dogmatica, in una maniera contraddicente il suo linguaggio, negherebbe il senso intero della Sedia di San Pietro, dell'Infallibilità Papale e delle definizioni dogmatiche. Egli asserirebbe che tali definizioni dogmatiche

sarebbero inutili, senza valore e banali, oltre al fatto per cui la Chiesa Cattolica sarebbe inutile, senza valore e banale per avere operato tale definizione.

Inoltre, coloro i quali insistessero asserendo l'errore per il quale **le definizioni infallibili** debbono essere interpretate mediante delle affermazioni **non infallibili,** provenienti da teologi, catechismi e così via, negherebbero l'intero scopo della Sedia di Pietro. Essi subordinerebbero l'insegnamento dogmatico della Sedia di San Pietro, **le verità del Cielo,** alla rivalutazione dei fallibili documenti umani, con ciò invertendo la sua autorità, pervertendo la sua integrità e negando il suo scopo.

Papa Gregorio XVI, Mirari vos, (7), 15/08/1832: "… nessuna delle cose appuntate va diminuita, nessuna va cambiata, nessuna va addizionata, **bensì esse vanno preservate sia in espressione che in significato." [21]**

Sicché, non esiste alcuna interpretazione stretta o lenta di Extra Ecclesiam Nulla Salus, come amano enfatizzare gli eretici liberali, esiste solamente ciò che la Chiesa Universale **ha una volta dichiarato.**

4. Degli altri Papi circa Extra Ecclesiam Nulla Salus

Oltre alle proclamazioni dei Papi ex-cathedra, provenienti dalla Sedia di San Pietro, un Cattolico deve ancora credere in ciò che è insegnato dalla Chiesa Cattolica **come Divinamente rivelato nel suo Magistero Ordinario ed Universale.**

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 3, Capitolo 3, 1870, ex-cathedra: "Inoltre, mediante la Divina e Cattolica Fede, tutte quelle cose contenute nella Parola scritta di Dio e nella Tradizione e tutte quelle proposte dalla Chiesa, sia pronunciate solennemente che nel suo potere di insegnamento ordinario ed universale, debbono essere credute come **Divinamente rivelate." [22]**

L'insegnamento del Magistero Ecclesiastico Ordinario ed Universale consiste in quelle dottrine le quali i Papi, mediante il loro insegnamento comune ed universale, propongono da essere credute come **Divinamente rivelate.** Ad esempio, nel loro insegnamento comune ed universale circa 10 Papi hanno denunciato il concetto eretico della libertà di coscienza e di adorazione **come contrario alla Rivelazione Divina.** Un Cattolico non può rigettare tale insegnamento. L'insegnamento del Magistero Ecclesiastico Ordinario ed Universale può giammai contraddire quello della Sedia di San Pietro, le definizioni dogmatiche, in quanto, ovviamente, entrambi infallibili. Pertanto, il Magistero Ecclesiastico Ordinario ed Universale non deve essere considerato affatto rispetto ad Extra Ecclesiam Nulla Salus, perocché tale dogma Cattolico è stato definito dalla Sedia di San Pietro e niente presente nel Magistero Ecclesiastico Ordinario ed Universale può possibilmente contraddire la Sedia di San Pietro. Sicché, **si ponga attenzione** a quegli eretici cercanti di trovare modi onde negare l'insegnamento dogmatico della Chiesa Cattolica circa Extra Ecclesiam Nulla Salus nominando delle affermazioni non Magistrali e **fallibili,** contraddicenti tale dogma Universale, come parte del Magistero Ecclesiastico Ordinario ed Universale in realtà però non costituentine parte; tale è una tattica scaltra degli eretici. Tuttavia, le seguenti citazioni di molti Papi sono riaffermazioni del dogma Extra Ecclesiam Nulla Salus. Tali insegnamenti dei Papi fanno parte del Magistero Ecclesiastico Ordinario ed Universale, essendo dunque infallibili, giacché essi reiterano l'insegnamento universale della Sedia di San Pietro circa il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus.

Papa San Gregorio Magno, Summo iugiter studio, 590-604 DC: "La Santa Chiesa Universale insegna che non è possibile adorare veramente Dio eccetto che in essa **ed asserisce che tutti coloro al di fuori di essa non saranno salvati." [23]**

Papa Innocenzo III, Eius exemplo, 18/12/1208: "Con il cuore Noi crediamo e con la bocca Noi confessiamo l'Una Chiesa, non degli eretici, ma **la Santa Romana Cattolica ed Apostolica Chiesa fuori dalla quale Noi crediamo che nessuno è salvato." [24]**

Papa Clemente VI, Super quibusdam, 20/09/1351: "In seconda istanza, Noi domandiamo se voi e gli Armeni a voi obbedienti poteste credere che **nessun uomo dei viaggianti al di fuori della Fede di questa Chiesa** ed al di fuori dell'obbedienza al Papa di Roma **possa finalmente essere salvato." [25]**

Papa San Pio V, Bolla Papale scomunicante l'eretica regina Elisabetta di Inghilterra, 25/02/1570: "La sovrana giurisdizione **dell'Una Santa Cattolica ed Apostolica Chiesa, fuori dalla quale non vi è salvezza,** è stata data da Lui, al Quale tutto il potere in Cielo ed in Terra è dato, il Re regnante nell'Alto, concessa sol che ad una persona sulla faccia della Terra, a Pietro, principe degli Apostoli… Se alcuno contravvenisse questo Nostro decreto Noi lo vincoleremmo con lo stesso vincolo dell'anatema." [26]

Papa Leone XII, Ubi primum (14), 05/05/1824: **"È impossibile per il verissimo Dio,** Il Quale è la Verità Medesima, il migliore, il saggio Supplente ed il Ricompensatore degli uomini buoni, **approvare tutte le sette professanti falsi insegnamenti** spesso inconsistenti l'uno con l'altro e contraddittori **e conferire ricompense eterne ai loro membri…** mediante Fede Divina Noi sosteniamo un Signore, una Fede, un Battesimo… **È perciò che Noi professiamo che esiste nessuna salvezza al di fuori della Chiesa." [27]**

Papa Leone XII, Quod hoc ineunte (8), 24/05/1824: **"Noi ci indirizziamo a tutti voi ancora rimossi dalla vera Chiesa e dalla strada della salvezza.** In questa gioia universale manca una cosa: che voi essenti stati chiamati dall'ispirazione dello Spirito Celeste ed aventi rotto ogni inganno decisivo possiate sinceramente concordare con **la Madre Chiesa, fuori dagli insegnamenti della quale non vi è salvezza." [28]**

Papa Gregorio XVI, Mirari vos (13), 15/08/1832: "Con l'ammonizione dell'Apostolo per cui 'esiste un Dio, una Fede, **un Battesimo, Efesini 4:5,'** possano coloro contravvenenti nella nozione per cui un sicuro porto di salvezza sia aperto alle persone di qualsivoglia religione temere. Essi dovrebbero considerare la testimonianza del Cristo Stesso per la quale 'coloro non con il Cristo sono contro di Lui, Luca 11:23,' e che essi disperdono infelici **ove non raccolti con Lui. Pertanto, 'senza dubbio essi periranno per sempre, a meno che essi detengano la Fede Cattolica integra ed inviolata, Credo Atanasiano.'" [29]**

Papa Gregorio XVI, Summo iugiter studio (2), 27/05/1832: **"Finalmente alcune di queste fuorviate persone tentano di persuadere loro stesse ed altre che gli uomini non sono salvati solamente nella Fede Cattolica, bensì che ancora gli eretici raggiungano la vita eterna." [30]**

Papa Pio IX, Ubi primum (10), 17/06/1847: **"Poiché 'vi è una Chiesa Universale fuori dalla quale assolutamente nessuno è salvato;** essa contiene prelati regolari e secolari assieme a quelli sotto la loro giurisdizione **che professano tutti un Signore, una Fede ed un Battesimo.'" [31]**

Papa Pio IX, Nostis et nobiscum (10), 08/12/1849: "In particolare, **ci si assicuri che i fedeli siano convinti profondamente e decisamente della verità della dottrina per la quale la Fede Cattolica è necessaria onde ottenere la salvezza.** Questa dottrina, ricevuta dal Cristo ed enfatizzata dai padri e dai concili, è anche contenuta nella formula di Professione di Fede utilizzata dai Latini e dai Cattolici Greci ed Orientali." [32]

Papa Pio IX, Sillabo degli errori moderni, Proposizione 16, 08/12/1864: "L'uomo può, nell'osservanza di qualunque religione, **trovare la via dell'eterna salvezza ed arrivare** alla salvezza eterna. **Condannata." [33]**

Papa Leone XIII, Tametsti futura prospicientibus (7), 01/11/1900: "Il Cristo è la Via dell'uomo: anche la Chiesa è la sua Via… **Laonde, tutti coloro trovanti la salvezza al di fuori della Chiesa sono guidati in errore e si sforzano invano." [34]**

Papa San Pio X, Iucunda sane (9), 12/03/1904: "Malgrado, allo stesso tempo Noi possiamo sol che rammentarvi tutti, grandi e piccini, come fece Papa San Gregorio, **dell'assoluta necessità di ricorrere a questa Chiesa di modo da ottenere la salvezza eterna… " [35]**

Papa San Pio X, Aedite saepe, (29), 26/05/1910: **"La sola Chiesa** possiede assieme al suo Magistero il potere di governare e santificare la società umana. Tramite i suoi ministri e servitori, ciascuno nella propria stazione ed ufficio, essa **conferisce all'umanità il calzante e necessario mezzo di salvezza." [36]**

Papa Pio XI, Mortalium animos, (11), 06/01/1928: **"La Chiesa Cattolica** è la sola a mantenere la vera

adorazione. Questa è la fonte di verità, questa è la casa della Fede, questo è il tempio di Dio: **se alcun uomo non entrasse qui o se alcuno ne uscisse egli sarebbe uno straniero alla speranza di vita e di salvezza." [37]**

5. Il Sacramento del Santo Battesimo è l'unica strada per entrare dentro la Chiesa Cattolica

La Chiesa Cattolica ha sempre insegnato la realtà donde la ricezione del Sacramento del Santo Battesimo è la sola strada per entrare nella Chiesa Universale del Cristo, fuori dalla quale non vi è salvezza.

Papa Giulio III, Concilio di Trento, **Sui Sacramenti del Santo Battesimo** e della Sacra Penitenza, Sessione 14, Capitolo 2, **ex-cathedra:** "Ma invero questo Sacramento [Sacra Penitenza] è visto differire in molti rispetti dal Battesimo. Poiché, a parte il fatto per cui la materia e la forma, mediante cui l'essenza di un Sacramento è costituita, sono totalmente distinte, esiste certamente nessun dubbio donde il ministro del Battesimo non sia un giudice, **giacché la Chiesa esercita giudizio su nessuno precedentemente non entrato in essa mediante il cancello del Battesimo. 'Poiché cosa ho a che fare io con coloro i quali sono al di fuori, 1 Corintj 5:12,' disse l'Apostolo. È altrimenti con coloro della famiglia della Fede [che ho a che fare io], i quali il Cristo il Signore, mediante il lavacro del Battesimo, ha un tempo 'resi membri del Suo stesso corpo, 1 Corintj 12:13.'" [38]**

Tale definizione è particolarmente significativa perciocché essa dimostra che solamente tramite il Santo Battesimo di acqua si è incorporati nel **corpo della Chiesa Cattolica.** Tale significanza diviene più chiara nelle prossime sezioni, nelle quali è dimostrato che l'essere membri del corpo della Chiesa Cattolica è necessario alfine della salvezza.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439, **ex-cathedra: "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa.** Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi nasciamo nuovamente di acque e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.' La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [39]

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (22), 29/06/1943: **"Effettivamente solamente coloro aventi ricevuto il lavacro di rigenerazione [Santo Battesimo di acqua] e professanti la vera Fede sono da essere annoverati fra i membri della Chiesa." [40]**

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (22), 29/06/1943: "Egli [il Cristo] determinò anche che **tramite il Battesimo, Giovanni 3:5, coloro i quali avrebbero creduto fossero incorporati nel corpo della Chiesa." [41]**

Papa Pio XII, Mediator Dei (43) 20/11/1947: "Nello stesso modo, effettivamente, per cui il **Battesimo è il marchio distintivo di tutti i Cristiani e serve a differenziarli da coloro non essenti stati smacchiati in questo fiume purificante e conseguentemente non membri del Cristo,** il Sacramento dei Sacri Ordini distanzia il sacerdote dal resto dei fedeli non aventi ricevuto questa consacrazione." [42]

6. L'Una Chiesa Universale dei fedeli

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Esiste invero una Chiesa Universale dei fedeli fuori dalla quale nessuno punto è salvato, nella quale Gesù Cristo è sia sacerdote che sacrificio." [43]**

La prima definizione dogmatica proveniente dalla Sedia di San Pietro circa Extra Ecclesia Nulla Salus, di Papa Innocenzo III, insegna la realtà donde la Chiesa Cattolica è l'Una Chiesa Universale **dei fedeli,** fuori dalla quale **nessuno punto** è salvato. Ma chi sono **i fedeli?** Può qualcheduno non essente stato battezzato essere considerato parte **dei fedeli?** Mirando la Sacra Tradizione Cattolica emerge un assordante **no.**

Risaputamente, la Santa Messa Cattolica si divide in 2 parti: la Santa Messa dei catecumeni, coloro preparantisi al Santo Battesimo, e la Santa Messa dei fedeli, coloro battezzati.

Nella Chiesa Cattolica antica i catecumeni, ossia, coloro non aventi ricevuto il **Sacramento** del Santo Battesimo, dovevano andarsene allorché i fedeli professavano il Credo, ovvero, dopo la Santa Messa dei catecumeni. **I non-battezzati non potevano restare per la Santa Messa dei fedeli,** perciocché è solamente mediante la ricezione del Sacramento del Santo Battesimo che si diviene fedeli. **Tale è l'insegnamento della Sacra Tradizione.**

Casimiro Cuciarec, La Divina Liturgia Slavo-Bizantina di San Giovanni Crisostomo: "Nel Canone 19 del Sinodo di Laodicea, 343-381 DC, ad esempio, leggesi: 'Dopo i sermoni dei vescovi la preghiera per i catecumeni è da essere recitata da sola per prima; **una volta usciti i catecumeni** la preghiera per coloro in penitenza e dopo di questi… dovrebbero essere poi offerte **le 3 preghiere dei fedeli…'." [44]**

Si osserva il Sinodo di Laodicea del IV secolo DC dettare la tradizione per cui i catecumeni sarebbero dovuti dipartire dalla Divina Liturgia avanti l'inizio della Santa Messa dei fedeli. Tale distinzione tra la Santa Messa dei catecumeni e la Santa Messa dei fedeli era canonica negli antichi riti della Chiesa Cattolica. Sicché, Padre Casimiro Cuciarec, nel suo ampio lavoro sulla Divina Liturgia Slavo-Bizantina di San Giovanni Crisostomo, afferma la realtà per la quale la Divina Liturgia dei catecumeni è **"presente in tutti i riti". [45]** In altre parole, **tutti** i riti Cattolici antichi testificavano il fatto donde nessuna persona non battezzata può essere considerata parte dei fedeli **perciocché essi dismettevano i catecumeni tutti assieme avanti l'inizio della Santa Messa dei fedeli.**

Pertanto, Padre Casimiro Cuciarec aggiunse ciò che segue.

Padre Casimiro Cuciarec: "Sant'Atanasio menziona che ad essi, i catecumeni, non era permesso essere presente ai misteri, mentre Cirillo di Alessandria discute della loro dipartita avanti le parti più solenni del servizio." [46]

L'Enciclopedia Cattolica accredita il medesimo insegnamento della Sacra Tradizione.

L'Enciclopedia Cattolica, Fedele, Volume 5, pagina 769: "Sant'Agostino afferma: 'Domanda ad un uomo: sei tu un Cristiano? Se egli fosse un pagano od un Ebreo egli replicherebbe: io non sono un Cristiano. Ma se egli affermasse: io sono un Cristiano, allora gli domanderesti: sei tu un catecumeno od uno dei fedeli?'." [47]

Nel III secolo DC il già antico Padre della Chiesa Cattolica Tertulliano criticò il costume di certuni eretici non rispettanti tale cruciale distinzione tra il non-battezzato ed **il fedele.**

L'Enciclopedia Cattolica, Catecumeno, Volume 3, pagina 430: "Tertulliano riprova gli eretici con non-rispetto; fra di loro, egli dice, **non si sa quale sia il catecumeno e quale sia il fedele, tutti similmente si avvicinano [ai misteri],** tutti odono i medesimi discorsi e pronunciano le stesse preghiere." [48]

Finalmente, si cita un'orazione proveniente dall'antica Divina Liturgia Slavo-Bizantina di San Giovanni Crisostomo. La preghiera veniva recitata alla dismissione dei catecumeni avanti l'inizio della Santa Messa dei fedeli.

Divina Liturgia Slavo-Bizantina di San Giovanni Crisostomo, Dismissione dei catecumeni: **"Oriamo noi, fedeli, per i catecumeni,** che il Signore abbia misericordia di loro… Signore e Dio, Gesù Cristo, come salvezza del genere umano: rivolgi il Tuo sguardo in basso ai tuoi servitori, i catecumeni, chinanti le loro teste dinnanzi a Te. **In tempo dovuto rendili degni delle acque della rigenerazione, del perdono dei loro peccati e dei panni dell'immortalità. Uniscili alla tua Santa Cattolica ed Apostolica Chiesa** ed annoverali fra il Tuo gregge prescelto." [49]

Osservasi la verità per cui l'antico rito Orientale della Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo opera una distinzione poderosa tra i non-battezzati, i catecumeni, ed **i fedeli. Esso conferma il fatto per cui siccome i**

catecumeni non sono battezzati nei fedeli non sono rimessi ad essi i loro peccati né sono essi uniti alla Chiesa Cattolica. I non-battezzati non appartengono all'Una Chiesa Universale dei fedeli. Ciò è parte dell'antica Fede Cattolica. Ovviamente, tale fatto non è dimostrato essere parte dell'antica Fede Cattolica semplicemente perocché un antico Padre della Chiesa Cattolica ciò dichiarò - poiché un'affermazione proveniente da un antico Padre della Chiesa Cattolica non dimostra ciò definitivamente -, esso è invece dimostrato perciocché le testimonianze di cotali santi sono in perfetta armonia con il chiaro insegnamento dell'adorazione liturgica Cattolica, la quale divide la Santa Messa dei catecumeni da quella dei fedeli. È pertanto l'insegnamento e la regola dell'adorazione Cattolica che nessuna persona non battezzata venga considerata parte **dei fedeli. È perciò che ovunque nella Chiesa Universale sin dal principio a tutti coloro essenti morti senza il Sacramento del Santo Battesimo veniva rifiutata la sepoltura Cristiana.**

Dacché tale era l'universale regola di adorazione nella Chiesa Cattolica essa era l'espressione della Fede Universale e della Sacra Tradizione Universale della stessa.

Papa Pio XI, Quas primas (12), 11/12/1925: "La perfetta armonia delle Liturgie Orientali con la nostra in questa continua lode del Cristo Re dimostra ulteriormente la verità dell'assioma: legem credendi lex statuit supplicandi. **La regola della nostra Fede è indicata dalla legge della nostra adorazione." [50]**

Laonde, sarebbe contrario alla Sacra Tradizione asserire che una persona non avente ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo sia parte **dei fedeli.**

San Giovanni Crisostomo, Omelia (25,3), IV secolo DC: **"Poiché il catecumeno è estraneo per il fedele…** Uno detiene il Cristo come suo Re, l'altro il peccato ed il Diavolo; il cibo di uno è il Cristo, quello dell'altro quella carne che decomponesi e perisce… Giacché allora noi deteniamo nulla in comune, in che cosa, diciatemi, avremo noi comunione? … Siamo dunque noi diligenti talché noi diveniamo cittadini della Città disopra… **poiché se accadesse, Iddio non voglia, che tramite l'improvviso arrivo della morte noi dipartiamo da qui non iniziati [non battezzati], anche se avessimo 10000 virtù, la nostra porzione sarebbe nessun'altra che l'Inferno,** il verme velenoso, il fuoco inestinguibile e l'indissolubile tremaglio."

Sant'Ambrogio, Vescovo e dottore della Chiesa Cattolica, IV secolo DC: "Incomincerò ora io ad istruirvi circa il Sacramento da voi ricevuto, della natura del quale non era calzante parlarvi prima di ora, **poiché nel Cristiano ciò che viene per primo è la Fede. Per questa ragione a Roma coloro essenti stati battezzati sono appellati i fedeli, fideles." [51]**

È in virtù di tale insegnamento della Sacra Tradizione che nel rito tradizionale del Santo Battesimo al catecumeno è chiesto ciò che egli desideri dalla Santa Chiesa Cattolica, **per rispondere la Fede Cattolica.** Il catecumeno non detiene la Fede Universale, sicché egli implora la Chiesa Universale per essa durante il Sacramento della Fede Universale, del Santo Battesimo, il sol quale lo rende un fedele. È perciò che il Sacramento del Santo Battesimo è conosciuto, sin dall'epoca Apostolica, come il Sacramento della Fede.

Catechismo del Concilio di Trento, Sul Santo Battesimo, Gli effetti del Santo Battesimo: "… il Battesimo… **il Sacramento della Fede… " [52]**

Catechismo del Concilio di Trento, Sul Santo Battesimo, Secondo effetto: il carattere Sacramentale: **"… il Battesimo… mediante esso noi siamo qualificati a ricevere gli altri Sacramenti ed il Cristiano è distinto da coloro non professanti la Fede." [53]**

Papa Clemente VI, Super quibusdam, 20/09/1351: **"… Tutti coloro i quali nel Battesimo hanno ricevuto la stessa Fede Cattolica… " [54]**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 7, Sulla giustificazione, ex-cathedra: **"… Il Sacramento del Battesimo, il quale è il Sacramento della Fede… Questa Fede,** secondo la Tradizione Apostolica, **i catecumeni implorano dalla Chiesa prima del Sacramento del Battesimo** allorché essi domandano 'la Fede offrente la vita eterna.'" [55]

Con tali fatti a mente, per cui un catecumeno implora la Fede Universale in quanto non parte dei fedeli, rimembrasi la definizione di Papa Innocenzo III al Concilio Laterano IV: "Esiste invero una Chiesa Universale **dei fedeli,** fuori dalla quale nessuno punto è salvato… ". Il testo Latino originale detta: "Una vero est fidelium Universalis Ecclesia, extra quam **nullus omnino** salvatur… ". Le parole Latine **nullus omnino** significano assolutamente nessuno. Assolutamente nessuno al di fuori dell'Una Chiesa Universale dei fedeli è salvato. Dacché l'Una Chiesa Universale dei fedeli include solamente coloro aventi ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo, come dimostrato dalla Sacra Tradizione Apostolica, dalla tradizione liturgica e dal dogma Universale Ecclesiastico, ciò significa che assolutamente nessuno è salvato assente il Sacramento del Santo Battesimo.

7. Soggezione salvifica alla Chiesa Cattolica ed al Romano Pontefice

La seconda definizione proveniente dalla Sedia di San Pietro circa Extra Ecclesiam Nulla Salus è presente nella bolla Papale Unam Sanctam di Papa Bonifacio VIII.

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra:** "Con la Fede urgenteCi Noi siamo obbligati a credere ed a sostenere l'Una, Santa, Cattolica ed Apostolica Chiesa e Noi crediamo fermamente e confessiamo semplicemente questa Chiesa fuori dalla quale vi è nessuna salvezza e remissione del peccato… **inoltre, Noi dichiariamo, affermiamo, definiamo e proclamiamo ad ogni creatura umana che essa per necessità assoluta di salvezza è interamente soggetta al Romano Pontefice." [56]**

Ciò significa infallibilmente che **ogni creatura umana** deve essere soggetta al Romano Pontefice alfine della salvezza. Ovviamente, ciò non significa che occorre essere soggetti ad un Antipapa per la salvezza, oggidì regnante. Ciò significa che ognuno deve essere soggetto al vero Papa, quandunque esso vi sia.

Tuttavia, come sono gli infanti soggetti al Romano Pontefice? Buona domanda. Notisi che Papa Bonifacio VIII non dichiarò l'idea per la quale ogni creatura umana deve **conoscere** il Romano Pontefice, bensì quella donde ogni creatura umana deve **essere soggetta** al Romano Pontefice. Gli infanti divengono soggetti al Romano Pontefice mediante il loro Santo Battesimo nell'Una Chiesa Universale del Cristo, della quale il Romano Pontefice è il capo.

Papa Leone XIII, Nobilissima (3), 08/02/1884: "La Chiesa, guardiano dell'integrità della Fede, la quale, in virtù della sua autorità deputata da Dio il suo fondatore, deve richiamare tutte le nazioni alla conoscenza della tradizione Cristiana e la quale è conseguentemente destinata a vegliare scrupolosamente sull'insegnamento e l'allevamento **dei bambini posti sotto la sua autorità mediante il Battesimo… " [57]**

I bambini sono posti sotto l'autorità della Chiesa Cattolica mediante il Santo Battesimo. Pertanto, mediante il loro Santo Battesimo, **essi sono resi soggetti** al Romano Pontefice, in quanto questi possiede la suprema autorità nella Chiesa Universale, **de Fide,** Concilio Vaticano I. Ciò dimostra la verità per la quale **il Santo Battesimo è effettivamente il primo componente nella determinazione della soggezione al Romano Pontefice. Se non si venisse battezzati non si sarebbe soggetti al Romano Pontefice, perciocché la Chiesa Universale esercita giurisdizione e giudizio su nessuno non essente entrato in essa tramite il Sacramento del Santo Battesimo, de Fide.**

Papa Giulio III, Concilio di Trento, **Sui Sacramenti del Santo Battesimo** e della Sacra Penitenza, Sessione 14, Capitolo 2, **ex-cathedra: "… giacché la Chiesa esercita giudizio su nessuno precedentemente non entrato in essa mediante il cancello del Battesimo. 'Poiché cosa ho a che fare io con coloro i quali sono al di fuori, 1 Corintj 5:12,' disse l'Apostolo. È altrimenti con coloro della famiglia della Fede [che ho a che fare io], i quali il Cristo il Signore, mediante il lavacro del Battesimo, ha un tempo 'resi membri del Suo stesso corpo, 1 Corintj 12:13.'" [58]**

Non è, quindi, possibile essere soggetti al Romano Pontefice senza la ricezione del Sacramento del Santo Battesimo, dacché la Chiesa Cattolica ed il Romano Pontefice non esercitano giudizio e giurisdizione su di una persona non battezzata, **de Fide, Concilio di Trento. Siccome non è possibile essere soggetti al Romano Pontefice senza il Sacramento del Santo Battesimo non è ancora possibile essere salvati senza**

il Sacramento del Santo Battesimo, in quanto ogni creatura umana deve essere soggetta al Romano Pontefice alfine della salvezza, de Fide, Papa Bonifacio VIII.

8. Il Sacramento del Santo Battesimo è necessario per la salvezza

Di modo da dimostrare ulteriormente la realtà donde il Sacramento del Santo Battesimo è necessario alfine della salvezza citanosi numerose altre affermazioni provenienti dalla Sedia di San Pietro.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [59]**

Tale definizione dogmatica ed infallibile proveniente dalla Sedia di San Pietro condanna chiunque affermi che il Sacramento del Santo Battesimo non è necessario per la salvezza. Il Sacramento del Santo Battesimo è necessario per tutti alfine della salvezza innanzitutto perciocché, come definito dal Concilio di Trento, tutti gli uomini eccetto la Beata Vergine Maria furono, sono e saranno concepiti in uno stato di Peccato Originale **in virtù del peccato di Adamo, il primo uomo.** Il Sacramento del Santo Battesimo è anche necessario per la salvezza perocché esso è il mezzo per il quale si è marcati membri di Gesù Cristo ed incorporati nel Suo corpo mistico. Nel definire la verità per cui gli uomini sono concepiti in istato di Peccato Originale il Concilio di Trento dichiarò specificatamente la realtà donde la Beata Vergine Maria fu un'eccezione a tale decreto sul Peccato Originale. [60] Tuttavia, nel definire la verità per la quale il Sacramento del Santo Battesimo è necessario ai fini della salvezza il Concilio di Trento operò nessuna eccezione.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439: "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra tutti i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa. **Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi rinasciamo di acqua e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [61]

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Ma il Sacramento del Battesimo è consacrato nell'acqua all'invocazione dell'indivisa Trinità, ossia, Padre, Figliolo e Spirito Santo, recando la salvezza sia ai bambini che agli adulti** ove correttamente svolto da chiunque nella forma esposta dalla Chiesa." [62]

Papa Benedetto XIV, Nuper ad nos, Professione di Fede, 16/03/1743: **"Parimenti, io professo che il Battesimo è necessario per la salvezza e quindi se vi fosse imminente pericolo di morte esso dovrebbe essere conferito immediatamente e senza ritardo** e che esso è valido ove conferito con la giusta materia, forma ed intenzione da chiunque, in qualunque momento." [63]

Papa Pio XI, Quas primas, (15), 11/12/1925: "Invero questo Regno è presentato nei Vangeli come tale, nel quale gli uomini preparanosi ad entrare facendo penitenza; **in aggiunta, essi non possono entrarvi eccetto tramite la Fede ed il Battesimo,** il quale, sebbene **un rito esterno,** significa ed effettua comunque una rigenerazione interiore." [64]

Mirasi la verità donde non si può entrare nel Regno del Cielo senza la Fede Cattolica ed il rito esterno, il Sacramento del Santo Battesimo.

9. L'acqua è necessaria per il Santo Battesimo e Giovanni 3:5 è letterale

Giovanni 3:5: "Gli rispose Gesù: In verità, in verità io ti dico, chi non rinascerà per mezzo dell'acqua e dello Spirito santo, non può entrare nel regno di Dio."

La Chiesa Cattolica è il guardiano e l'interprete delle Sacre Scritture. Solamente ad essa sono stati conferiti il potere e l'autorità di determinare infallibilmente il vero senso dei testi sacri.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 3, Capitolo 2, Sulla Rivelazione Divina, 1870: "… Noi, rinnovando lo stesso decreto, dichiariamo questa essere la sua intenzione: che, in materie di Fede e morale pertinenti all'istruzione della dottrina Cristiana, **deve essere considerato vero senso della Sacra Scrittura quello mantenuto dalla Santa Madre Chiesa, il cui ufficio è quello di giudicare circa il vero insegnamento e l'interpretazione delle Sacre Scritture** e, per quella ragione, a nessuno è permesso di interpretare la Sacra Scrittura in maniera contraria a questo senso od anche contraria al consenso unanime dei padri." [65]

Ciò malgrado, non ogni passaggio della Sacra Scrittura è dalla Chiesa Cattolica compreso nel senso letterale. Ad esempio, in Matteo 5:29 nostro Signore Gesù Cristo comunica la verità donde se un occhio scandalizzasse esso andrebbe rimosso, poiché sarebbe meglio che esso perisca piuttosto che recare l'intero corpo all'Inferno.

Matteo 5:29: "Che se il tuo occhio destro di scandalizza, cavalo, e gettalo da te: imperocché è meglio per te, che perisca uno de' tuoi membri, che essere buttato tutto il tuo corpo nell'inferno."

Le parole di nostro Signore Gesù Cristo non vanno qui comprese letteralmente, tuttavia. Le Sue parole furono pronunciate in senso figurativo di modo da descrivere un'occasione peccaminosa o qualche cosa della vita scandalizzante ed ostacolante la propria salvezza. Occorrerebbe cavarlo e gettarlo, affermò il Signore, perciocché sarebbe meglio rimanerne senza piuttosto che perire integralmente nel fuoco dell'Inferno.

Simultaneamente, altri versi della Sacra Scrittura sono compresi dalla Chiesa Cattolica nel senso letterale. Ad esempio, il seguente.

Matteo 26:26-28: "E mentre quelli cenavano, Gesù prese il pane, e lo benedisse, e lo spezzò, e lo dette a' suoi discepoli, e disse: Prendente, e mangiate: **questo è il mio corpo.** E preso il calice, rendette le grazie, e lo diede loro, dicendo: Bevete di questo tutti. **Imperocché questo è il sangue mio** del nuovo testamento, il quale sarà sparso per molti per la remissione de' peccati."

Allorquando nostro Signore Gesù Cristo afferma in Matteo 26:26 **Questo è il Mio corpo** ed in Matteo 26:28 **Questo è il Mio sangue** le Sue parole sono dalla Chiesa Cattolica comprese esattamente come scritte, poiché nostro Signore Gesù Cristo si riferì davvero al Suo corpo ed al Suo sangue effettivo, non ad un simbolo od ad una figura.

Dunque, la domanda è: "Come comprende la Chiesa Cattolica le parole di Gesù Cristo presenti in Giovanni 3:5: **'Gesù rispose: In verità, in verità, io ti dico, che se alcuno non è nato di acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio.'?".** La Chiesa Cattolica comprende tali parole come sono scritte od in un altro modo? Intende la Chiesa Cattolica tali parole significare che **ogni uomo deve rinascere di acqua e di Spirito Santo per essere salvato,** come affermò nostro Signore Gesù Cristo? La risposta è chiara, ogni singola definizione dogmatica emessa dalla Chiesa Cattolica trattante le parole di nostro Signore Gesù Cristo in Giovanni 3:5 le comprende letteralmente, esattamente come esse sono scritte.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439, **ex-cathedra:** "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa. **Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi nasciamo nuovamente di acque e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [66]

Ciò significa che la dichiarazione di nostro Signore Gesù Cristo donde nessun uomo è salvato senza rinascere di **acqua e di Spirito Santo** è un dogma Universale letterale della Fede Cattolica.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 2, Sul Sacramento del Santo Battesimo, 1547, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che l'acqua reale e naturale non è necessaria per il Battesimo e che pertanto quelle parole di nostro Signore Gesù Cristo: 'A meno che un uomo rinasca di acqua e di**

Spirito Santo.' [Giovanni 3:5] vengano in qualche maniera distorte in una metafora, che egli sia anatema." [67]

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [68]**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 5, Sul Peccato Originale, **ex-cathedra:** "Mediante un uomo il peccato entrò nel mondo e mediante il peccato la morte… cosicché in loro sia lavato via mediante la rigenerazione ciò che essi hanno contratto mediante la generazione: **'Poiché a meno che un uomo rinasca di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.'." [69]**

Papa San Zosimo, Concilio di Cartagine XVI, Sul Peccato Originale e sulla grazia: **"Poiché allorquando il Signore affermò: 'A meno che un uomo rinasca di acqua e di Spirito Santo egli non entrerà nel Regno di Dio, Giovanni 3:5,'** quale Cattolico dubiterebbe che colui non avente meritato di essere un coerede del Cristo sarà un compagno del Diavolo? Poiché colui mancante la parte destra incorrerà senza dubbio nella sinistra." [70]

Papa Gregorio IX, Cum sicut ex, A Sigurdo di Nidaros, 08/07/1241: "Giacché, come abbiamo Noi appreso dalla vostra rassegna, talora accade per scarsità di acqua che gli infanti delle vostre terre vengono battezzati nella birra, Noi rispondiamo con il tenore dei presenti che, **dacché secondo la dottrina Evangelica è necessario 'rinascere di acqua e di Spirito Santo, Giovanni 3:5,'** coloro battezzati nella birra non possono essere considerati correttamente battezzati." [71]

10. Gli infanti non possono essere salvati senza il Santo Battesimo

Il già citato insegnamento della Chiesa Cattolica dimostra la verità donde nessuno è salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo. Ovviamente, quindi, ciò significa che anche i bambini e gli infanti non possono arrivare in Cielo senza il Santo Battesimo, perocché essi sono concepiti in uno stato di Peccato Originale, il quale non può essere rimosso senza il Sacramento del Santo Battesimo. Tuttavia, tale verità della Chiesa Cattolica è oggidì negata da molta gente. Essa mira l'orribile tragedia dell'aborto, i milioni di infanti macellati, concludendo che tali infanti siano indirizzati in Cielo. Tale conclusione è però eretica. La parte peggiore dell'aborto è il fatto donde a tali bambini è sbarrata l'entrata in Cielo piuttosto che il non vivere in tale mondo pagano. Satana gioisce nell'aborto perciocché consapevole della realtà per la quale tali anime potranno giammai arrivare in Cielo senza il Sacramento del Santo Battesimo. Se gli infanti abortiti andassero in Cielo senza il Sacramento del Santo Battesimo, come creduto oggi da tanti, allora Satana non sarebbe all'origine dell'aborto.

La Chiesa Cattolica insegna la realtà donde gli infanti ed i bambini abortiti essenti, appunto, morti senza il Santo Battesimo discendono immediatamente all'Inferno, senza però soffrire i fuochi infernali. Essi vanno in un posto dell'Inferno appellato Limbo degli infanti. La definizione più specifica della Chiesa Cattolica dimostrante che non vi è alcun modo possibile acciocché un infante sia salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo è la seguente ad opera di Papa Eugenio IV.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 11, 04/02/1442, **ex-cathedra: "Circa i bambini,** invero, in luce del pericolo di morte, potente spesso accadere **allorché nessun aiuto può essere loro recato mediante alcun rimedio eccetto che il Sacramento del Battesimo, tramite il quale essi sono sottratti dal dominio del Diavolo [Peccato Originale] ed adottati fra i figlioli di Dio,** essa avvisa che il Santo Battesimo non deve essere differito oltre 40 od 80 giorni od alcun tempo secondo l'osservanza di certune genti… " [72]

Papa Eugenio IV definì **dalla Sedia di San Pietro** che esiste **nessun altro rimedio** talché gli infanti siano sottratti dal dominio del Diavolo, il Peccato Originale, fuorché il Sacramento del Santo Battesimo. Ciò significa che chiunque insegnasse ostinatamente la menzogna per cui gli infanti siano salvati senza ricevere il Sacramento del Santo Battesimo sarebbe un eretico, poiché egli insegnerebbe che esista **un altro rimedio** per il Peccato Originale nei bambini oltre al Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Martino V, Concilio di Costanza, Sessione 15, Proposizione 6, Condannante gli articoli di Giovanni Wyclif, 06/07/1415: **"Coloro affermanti che i bambini dei fedeli morenti senza il Battesimo Sacramentale non saranno salvati sono stupidi e presuntuosi nel ciò dire. Condannata." [73]**

Tale è una proposizione affascinante da parte del Concilio di Costanza. Sfortunatamente tale preposizione non trovasi nella raccolta del Denzinger, contenente solamente alcuni decreti del concilio in questione; essa è però trovata in una piena collezione del Concilio di Costanza. L'eresiarca Giovanni Wyclif proponeva la malvagità per cui coloro insegnanti che gli infanti morenti senza il Santo Battesimo **di acqua Sacramentale** non possono essere salvati, come l'autore del presente libro, sono stupidi. Egli fu anatemizzato per tale asserzione, fra le tante. Ecco ciò che il Concilio di Costanza ebbe a dire circa le anatemizzate proposizioni di Giovanni Wyclif, come la numero 6 disopra.

Papa Martino V, Concilio di Costanza, Sessione 15, 06/07/1415: "I libri e gli opuscoli di Giovanni Wyclif, **di maledetta memoria,** sono stati esaminati attentamente dai dottori ed i maestri dell'Università di Osforda [Oxford]… **questo santo sinodo, quindi nel nome di nostro Signore Gesù Cristo, ripudia e condanna, mediante questo decreto perpetuo, i suddetti articoli e ciascuno di essi in particolare; esso interdice a ciascun ed ogni Cattolico d'ora innanzi, sotto pena di anatema, di predicare, insegnare o sostenere i detti articoli od uno qualunque di essi." [74]**

Pertanto, coloro criticanti i Cattolici per la loro affermazione del dogma Universale donde nessun infante è salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo propongono effettivamente l'eresia anatemizzata di Giovanni Wyclif. Ecco alcune altre definizioni dogmatiche sull'argomento.

Papa San Zosimo, Concilio di Cartagine, Canone sul peccato e sulla grazia, 417 DC: **"È stato parimenti deciso che se alcuno affermasse** che per questa ragione il Signore disse: 'Nella casa del Padre Mio vi sono tante magioni, Giovanni 14:2,' **che venga compreso che nel Regno del Cielo vi sarà qualche posto intermedio o qualche posto ovunque sia nel quale i beati infanti dipartiti da questa vita senza il Battesimo, senza il quale essi non possono entrare nel Regno del Cielo, che è vita eterna, vivano, che egli sia anatema." [75]**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 5, Sul Peccato Originale, **ex-cathedra:** "Se alcuno affermasse che i neonati non vadano battezzati anche se nati da genitori battezzati **od affermasse che essi siano invero battezzati per la remissione dei peccati però detenenti nessuna traccia del Peccato Originale di Adamo, da essere nettato dal lavacro della rinascita di modo da ottenere la vita eterna,** con la necessaria conseguenza per cui nel loro caso sia compresa una forma di battesimo per la remissione dei peccati non vera, bensì falsa, **che egli sia anatema." [76]**

Ciò significa che chiunque asserisse che gli infanti non necessitano il lavacro della rinascita, il Santo Battesimo di acqua, onde raggiungere la vita eterna insegnerebbe eresia.

11. Coloro morenti nel Peccato Originale o nel peccato mortale discendono all'Inferno

Come su dimostrato, esiste nessun modo possibile affinché i bambini siano liberati dal Peccato Originale fuorché il Sacramento del Santo Battesimo. Ciò, ovviamente, dimostra che esiste nessun modo per cui gli infanti siano salvati fuorché il Sacramento del Santo Battesimo. Sicché, le seguenti definizioni affermano meramente ciò che è già stato stabilito: nessun infante può entrare nel Regno del Cielo senza la ricezione del Santo Battesimo di acqua, discendendo invece all'Inferno.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Letentur Coeli, Sessione 6, 06/07/1439, **ex-cathedra:** "Noi definiamo ancora che… **le anime di coloro dipartenti da questa vita nell'effettivo peccato mortale o nel solo Peccato Originale vanno immediatamente all'Inferno,** subendo però punizioni di genere differente." [77]

Papa Pio VI, Auctorem Fidei, 28/08/1794: **"26. La dottrina rigettante come fiaba Pelagiana quel posto delle basse regioni, dai fedeli generalmente designate come limbo degli infanti, nelle quali le anime di**

coloro dipartenti con la sola colpa del Peccato Originale sono punite con la punizione dei condannati, senza la punizione del fuoco, proprio come se, per questo fatto stesso, questi rimuoventi la punizione del fuoco introducessero quel posto intermedio e quello stato privo di colpa e di punizione tra il Regno di Dio e la dannazione eterna, come quello di cui parlano inutilmente i Pelagiani, **è condannata, come falsa, sfrontata ed ingiuriosa alle scuole Cattoliche." [78]**

Papa Pio VI condannò l'idea di alcuni teologi donde gli infanti morenti nel Peccato Originale soffrono le pene dell'Inferno. Allo stesso tempo, egli confermò che tali infanti vanno in una parte delle basse regioni, l'Inferno, appellata Limbo dei bambini. Essi non vanno in Cielo, bensì in un posto dell'Inferno nel quale non vi è fuoco. Ciò è perfettamente in accordo con tutte le altre solenni definizioni della Chiesa Cattolica insegnanti la verità per la quale gli infanti morenti senza il Santo Battesimo di acqua discendono all'Inferno, però soffrenti una differente punizione da coloro morenti nel peccato mortale. La loro punizione è l'eterna separazione da Dio.

Papa Pio XI, Mit brennender sorge (25), 14/03/1937: **"Il Peccato Originale** è la colpa ereditaria bensì impersonale dei discendenti di Adamo i quali hanno peccato in lui, Romani 12. **Esso è la perdita della grazia e, quindi, della vita eterna,** assieme ad una propensione al male, la quale tutti quanti debbono, con l'assistenza della grazia, della penitenza, della resistenza e dell'impegno morale, reprimere e conquistare." [79]

12. Esiste solamente un Santo Battesimo, non 3

È un dogma Cattolico definito quello donde esiste solamente un Santo Battesimo. È per ciò che il Credo dogmatico Niceno, professato storicamente ogni Domenica durante il rito liturgico Romano, recita: **"Io confesso un Santo Battesimo per la remissione dei peccati.".** Tale dogma Universale per cui esiste un Santo Battesimo per la remissione dei peccati proviene da nostro Signore Gesù Cristo e dagli Apostoli. In Efesini 4:5 si afferma: **"Un Signore, una Fede, un Battesimo.".** Potrebbe essere possibile che esista più di un Santo Battesimo per la remissione dei peccati quando, per 2000 anni, i Cattolici hanno creduto, pregando, che ne esiste solamente uno? No.

Papa Pio XI, Quas primae (12), 11/12/1925: "La perfetta armonia delle Liturgie Orientali congiunte alla Nostra in questa continua lode del Cristo Re mostra ancora una volta la verità dell'assioma: **legem credendi lex statuit supplicandi. La regola della Fede è indicata dalla legge della nostra adorazione." [80]**

Nel corso della storia molti Papi hanno riaffermato espressamente tale regola di Fede Universale, per cui esiste solamente un Santo Battesimo per la remissione dei peccati.

Credo Niceno-Costantinopolitano, 381 DC, **ex-cathedra:** "Noi confessiamo **un Battesimo per la remissione dei peccati." [81]**

Papa San Celestino I, Concilio di Efeso, 431 DC: "Avendo letto queste sante frasi e trovandoci in intesa, poiché 'esiste un Signore, una Fede, **un Battesimo,** Efesini 4:5,' noi abbiamo reso gloria a Dio, Salvatore di tutti… " [82]

Papa San Leone IX, Congratulamur vehementer, 13/04/1053: "Io credo che l'Una vera Chiesa è Santa, Cattolica ed Apostolica, **nella quale è offerto un Battesimo** e la vera remissione di tutti i peccati." [83]

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra:** "Una è la mia colomba, la mia perfetta… la quale rappresenta l'un corpo mistico il cui capo è il Cristo, invero del Cristo, come Dio. In ciò, 'un Signore, una Fede, **un Battesimo,** Efesini 4:5.'" [84]

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, Decreto 30, 1311-1312, **ex-cathedra:** "Giacché, tuttavia, esiste sia per i regolari che i secolari, per i superiori ed i soggetti, per gli esenti ed i non esenti, **Una Chiesa Universale, fuori dalla quale esiste nessuna salvazione,** per tutti i quali esiste **un Signore, una Fede ed un Battesimo… " [85]**

Papa Pio VI, Inscrutabile (8), 25/12/1775: "… Noi vi esortiamo ad e voi consigliamo di essere tutti un'unica mente ed in armonia nel ricercare il medesimo oggetto, **siccome la Chiesa detiene** una Fede, **un Battesimo** ed uno Spirito." [86]

Papa Leone XII, Ubi primum (14), 05/05/1824: **"Da essa apprendiamo e mediante Fede Divina Noi sosteniamo** un Signore, una Fede, **un Battesimo** e che nessun altro nome sotto il Cielo sia dato agli uomini eccetto il nome di Gesù Cristo Nel Quale noi dobbiamo essere salvati. **È per ciò che Noi professiamo che esiste nessuna salvazione al di fuori della Chiesa." [87]**

Papa Pio VIII, Traditi humiliati (4), 24/05/1829: "Contro questi sofisti navigati la gente deve apprendere che **la professione della Fede Cattolica è unicamente vera,** come proclama l'Apostolo: 'Un Signore, una Fede, **un Battesimo, Efesini 4:5.'." [89]**

Papa Gregorio XVI, Mirari vos (13), 15/08/1832: "Con l'ammonizione dell'Apostolo per cui 'esiste un Dio, una Fede, **un Battesimo, Efesini 4:5,'** possano temere coloro contravvenenti nella nozione per cui un sicuro porto di salvezza sia aperto alle persone di qualsivoglia religione." [89]

Papa Leone XIII, Graves de communi re (8), 18/01/1901: **"Indi la dottrina dell'Apostolo,** il quale ci avverte che 'noi siamo un corpo ed uno spirito chiamati all'una speranza nella nostra vocazione; un Signore, una Fede ed **un Battesimo… " [90]**

L'affermare che esistano 3 Santi Battesimi, siccome purtroppo operato da molti, è eretico. Esiste solamente un Santo Battesimo, celebrato in acqua, **de Fide.**

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, 1311-1312, **ex-cathedra:** "Inoltre, **un Battesimo** rigenerante tutti coloro essenti battezzati nel Cristo **deve essere fedelmente confessato da tutti,** siccome 'un Dio ed una Fede, Efesini 4:5,' **il quale celebrato in acqua** nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo Noi crediamo essere comunemente il perfetto rimedio per la salvazione sia per gli adulti che per i bambini." [91]

Papa Clemente V definì come dogma Universale la verità per la quale **un Santo Battesimo** deve essere confessato fedelmente da tutti, **celebrato in acqua.** Ciò significa che tutti i Cattolici debbono professare un Santo Battesimo di acqua, non 3 Santi Battesimi: di acqua; di sangue e di desiderio. Confessare 3 Santi Battesimi anziché uno significa contraddire una dogma Cattolico definito. Coloro credenti nell'esistenza di 3 Santi Battesimi, di acqua, di sangue e di desiderio, si sono mai domandati il perché innumerevoli persone hanno professato l'esistenza di un solo Santo Battesimo senza che una di esse si sia mai degnata di proclamare i cosiddetti altri 2?

13. Il Credo Atanasiano

Il Credo Atanasiano è uno dei credi più importanti della Fede Cattolica. Esso contiene uno splendido riassunto della credenza di un Cattolico nella Santissima Trinità e nell'Incarnazione, essenti i 2 dogmi Universali fondamentali della Cristianità. Prima dei tentati cambiamenti alla Sacra Liturgia del 1971 il Credo Atanasiano, constante di 40 dichiarazioni ritmiche, era stato utilizzato durante l'ufficio Domenicale per oltre mille anni. Il Credo Atanasiano avanza la necessità di credenza nella Fede Cattolica alfine della salvazione. Esso conclude con le seguenti parole: "Questa è la Fede Cattolica, per cui, a meno che un uomo in essa creda fedelmente e fermamente, egli non può essere salvato.". Il Credo Atanasiano fu composto dal grande Sant'Atanasio medesimo, siccome confermato dal Concilio di Firenze.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 8, 22/11/1439, **ex-cathedra:** "In sesto luogo, noi offriamo agli inviati quella regola compendiosa della Fede composta dal beatissimo Atanasio, la quale è come segue: **'Chiunque desideri essere salvato deve soprattutto detenere la Fede Cattolica; a meno che ciascuno la preservi integra ed inviolata egli perirà senza dubbio nell'eternità.** Nondimeno, la Fede Cattolica è ciò: che noi veneriamo un Dio nella Trinità e la Trinità nell'unità; confondendo né le Persone, né dividendo la sostanza, poiché vi è una Persona del Padre, un'altra del Figliolo, un'altra dello Spirito Santo, la loro gloria è

uguale, la loro maestà coeterna… ed in questa Trinità vi è nulla prima o dopo, nulla di maggiore o minore, ma tutte e 3 le Persone sono coeterne e coeguali una rispetto all'altra, cosicché in ogni riguardo, siccome menzionato disopra, sia l'unità nella Trinità che la Trinità nell'unità debbano essere adorate. **Sicché, che colui desiderante essere salvato pensi così circa la Trinità.**

Ma è necessario per la salvazione eterna che egli creda fedelmente ancora nell'Incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo… il Figliolo di Dio è Dio ed uomo… Questa è la Fede Cattolica; a meno che ciascuno creda a ciò fedelmente e fermamente egli non può essere salvato." [92]

La succitata definizione del Credo Atanasiano durante l'ecumenico Concilio di Firenze significa che tale credo si qualifica come un pronunciamento proveniente dalla Sedia di San Pietro, un pronunciamento **ex-cathedra.** Negare ciò che viene professato nel Credo Atanasiano è cessare di essere Cattolici. Il credo dichiara che chiunque **desideri** essere salvato deve detenere la Fede Cattolica e credere nella Santissima Trinità e nell'Incarnazione. Si noti la frase: "Chiunque **desideri** essere salvato **(Quicunque vult salvus esse).".**

Tale frase è senza dubbio il prodotto e l'ispirazione dello Spirito Santo. Essa comunica la realtà per la quale tutti coloro potenti **desiderare** debbono credere nei misteri della Santissima Trinità e dell'Incarnazione onde essere salvati. Ciò non include gli infanti e coloro al disotto dell'età della ragione, **giacché essi non possono desiderare.** Gli infanti sono annoverati fra i fedeli Cattolici in quanto aventi ricevuto l'abito della Fede Cattolica durante il Sacramento del Santo Battesimo. Tuttavia, essendo al disotto dell'età della ragione, essi non possono operare atto di Fede Universale alcuno nei misteri Cattolici della Santissima Trinità e dell'Incarnazione, un atto essente assolutamente necessario per la salvazione di tutti coloro al disopra dell'età della ragione, di tutti coloro potenti **desiderare** di essere salvati. Non è notevole come Iddio abbia formulato l'insegnamento di tale infallibile credo circa la necessità della credenza nei misteri della Santissima Trinità e dell'Incarnazione ai fini della salute talché esso non includesse gli infanti? Il credo, dunque, insegna che tutti coloro al disopra dell'età della ragione debbono detenere una conoscenza ed una credenza nei misteri della Santissima Trinità e dell'Incarnazione onde essere salvati, senza eccezioni. **Tale credo, pertanto, elimina la teoria della cosiddetta ignoranza invincibile,** donde qualcheduno al disopra dell'età della ragione possa essere salvato senza conoscere il Cristo o la vera Fede Universale, rendendo inoltre coloro ciò predicanti incapaci di professare tale credo con onestà.

In aggiunta, il fatto per il quale nessuno potente **desiderare** di essere salvato può essere salvato senza una conoscenza ed una credenza nei misteri della Santissima Trinità e dell'Incarnazione è la ragione per cui il Santo Uffizio, sotto Papa Clemente XI, rispose che un missionario, avanti il Santo Battesimo, deve spiegare tali misteri **assolutamente necessari** per la salute ad un adulto essente in punto di morte.

Risposta del Santo Uffizio al vescovo del Chebecco [Québec], Canada, 25/01/1703: "Domanda. È un ministro vincolato, prima che il Battesimo venga conferito ad un adulto, a spiegare lui tutti i misteri della nostra Fede, specialmente ove quegli fosse in punto di morte, nel timore che ciò disturbi la sua mente? Oppure, è sufficiente se in punto di morte si promettesse che una volta guariti dalla malattia ci si istruirebbe onde mettere in pratica il comandamento ricevuto?

Risposta. **Una promessa non è sufficiente, un missionario è invece vincolato a spiegare ad un adulto,** anche ad uno morente non interamente non capacitato, **i misteri della Fede, i quali sono necessari mediante una necessità di mezzo, siccome i misteri della Trinità e dell'Incarnazione." [93]**

Fu posta un'altra domanda durante lo stesso periodo, ricevendo un'uguale risposta.

Risposta del Santo Uffizio al vescovo del Chebecco [Québec], Canada, 25/01/1703: "Domanda. È possibile che un adulto crudo ed ignorante, come sarebbe un barbaro, venga battezzato, se gli venisse offerta solamente comprensione di Dio e di alcuni dei Suoi attributi… ancorché egli non creda esplicitamente in Gesù Cristo?

Risposta. **Un missionario non dovrebbe battezzare qualcheduno non credente esplicitamente nel**

Signore Gesù Cristo, essendo invece vincolato ad istruirlo circa tutti quei misteri essenti necessari, per necessità di mezzo, in accordo con la capacità del battezzabile." [94]

Il dogma Cattolico donde la credenza nella Santissima Trinità e nell'Incarnazione è assolutamente necessario alfine della salvazione per tutti coloro essenti al disopra dell'età della ragione è ancora l'insegnamento di San Tommaso di Aquino, di Papa Benedetto XIV e di Papa San Pio X.

San Tommaso di Aquino, Somma teologica: **"Dopo che la grazia è stata rivelata sia i savi che le persone semplici sono vincolati alla Fede esplicita nei misteri del Cristo,** con massimo riguardo a quelli osservati in tutta la Chiesa e pubblicamente proclamati, **siccome** gli articoli riferentisi **all'Incarnazione,** di cui noi abbiamo trattato disopra.". [95]

San Tommaso di Aquino, Somma teologica: "Conseguentemente, allorché la grazia era stata rivelata **tutti erano vincolati alla Fede esplicita nel mistero della Santissima Trinità." [96]**

Papa Benedetto XIV, Cum religiosi (1), 26/06/1754: "Noi non potemmo gioire, tuttavia, allorché Ci fu susseguentemente riportato che nel corso dell'istruzione religiosa preparatoria alla Confessione ed alla Santa Comunione si trovava spesso che queste persone erano **ignoranti dei misteri della Fede, persino di quelle questioni da essere conosciute per necessità di mezzo;** conseguentemente, esse erano ineleggibili per partecipare ai Sacramenti.". [97]

Papa Benedetto XIV, Cum religiosi (4), 26/06/1754: "Ci si assicuri che ogni ministro implementi accuratamente le misure esposte dal sacro Concilio di Trento… ché i confessori operino questa parte del loro dovere quandunque chiunque dinnanzi al loro tribunale non conosca **ciò che egli deve per necessità di mezzo conoscere onde essere salvato… " [98]**

Coloro al disopra dell'età della ragione essenti ignoranti di quei misteri della Fede Cattolica assolutamente necessari per la salvazione, quei misteri essenti una **necessità di mezzo,** non possono essere annoverati fra gli eletti, siccome confermato da Papa San Pio X.

Papa San Pio X, Acerbo nimis (2), 15/04/1905: "Sicché, il Nostro predecessore, Benedetto XIV, ebbe giusta causa nello scrivere: 'Noi dichiariamo che **un gran numero di coloro essenti condannati alla punizione eterna soffrono quella calamità infinita a causa dell'ignoranza di quei misteri di Fede i quali debbono essere conosciuti e creduti onde essere annoverati fra gli eletti.'." [99]**

Pertanto, che coloro sostenenti la menzogna donde la salvezza è possibile per coloro non credenti nel Cristo e nella Santissima Trinità, essente la **Fede Cattolica** ove definita nei termini dei suoi misteri più semplici, mutino la loro posizione e si allineino con il dogma Cattolico. **Non esiste altro nome sotto tutto il Cielo donde un uomo sia salvato fuorché quello del Signore Gesù Cristo, Atti 4:12.** Che essi cessino di contraddire il Credo Atanasiano e che essi confessino che la conoscenza di tali misteri è assolutamente necessaria per la salvazione di tutti coloro desideranti essere salvati. Essi debbono sostenere ciò fermamente onde essi stessi posseggano la Fede Cattolica e professino tale credo con onestà, siccome operato dagli avi e dai padri Cattolici.

Tali misteri essenziali della Fede Cattolica sono stati disseminati ed insegnati alla più parte delle persone per mezzo del Credo Apostolico, reso nell'appendice del presente libro. Tale credo vitale include le verità centrali riguardanti il Padre, il Figliolo, nostro Signore Gesù Cristo, la Sua concezione, la Sua crocifissione, la Sua Ascensione e così via, e lo Spirito Santo. Esso contiene ancora una professione di Fede Universale circa le verità cruciali della Santa Chiesa Cattolica, della comunione dei santi, della remissione dei peccati e della risurrezione del corpo.

Non esiste salvazione per i membri dell'Ebraismo, del Maomettanesimo o di altre acattoliche sette eretiche o scismatiche

Sino ad ora si è osservato come sia ed è un dogma Cattolico infallibile per quello per cui tutti coloro morenti

acattolici, inclusi gli Ebrei, i pagani, gli eretici, gli scismatici e così via, non possono essere salvati. Essi debbono essere convertiti onde ottenere la salvazione. È d'uopo ora mirare brevemente delle ulteriori dichiarazioni da parte della Chiesa Cattolica circa alcune delle preminenti cosiddette religioni non-Cristiane, come l'Ebraismo, il Maomettanesimo e le sette Protestanti e Scismatiche. Ciò illustra nuovamente come coloro sostenenti la malvagità donde i membri delle cosiddette religioni non-Cristiane possono essere salvati non lavorano solamente contro le solenni dichiarazioni essenti già state citate bensì ancora contro gli insegnamenti specifici disotto citati.

Insegnamento Cattolico specifico contro l'Ebraismo

Gli Ebrei si dichiarano praticare la Vecchia Legge, rigettando la Divinità del Cristo e della Santissima Trinità. La Chiesa Cattolica insegna ciò che segue circa la cessazione della Vecchia Legge e circa tutti coloro continuanti ad osservarla.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, 1441, ex-cathedra: **"La Santa Romana Chiesa crede, professa ed insegna fermamente che le materie pertinenti alla Legge del Vecchio Testamento, la Legge Mosaica, divise in cerimonie, riti sacri, sacrifici e sacramenti,** dacché stabilite alfine di significare qualche cosa nel futuro, quantunque esse fossero adatte alla Divina adorazione dell'epoca, dopo che la venuta di nostro Signore era stata da esse significata, **cessarono** ed i Sacramenti del Nuovo Testamento incominciarono e che chiunque, ancora dopo la Passione, ponesse speranza in queste materie della Legge e si sottomettesse ad esse come necessarie per la salvazione, come se la Fede nel Cristo non salvasse senza di esse, **avrebbe peccato mortalmente.** Tuttavia, essa non nega che dopo la Passione del Cristo insino alla promulgazione del Vangelo esse potevano essere osservate sintantoché non fossero credute in alcun modo necessarie per la salvazione; nondimeno, dopo la promulgazione del Vangelo **essa asserisce che esse non possono essere osservate senza la perdita dell'eterna salvazione. Tutti, dunque, coloro i quali dopo quel tempo [la promulgazione del Vangelo] osservano la circoncisione, il Sabato e gli altri requisiti della Legge la Santa Romana Chiesa dichiara alieni alla Fede Cattolica e neanche lontanamente degni di partecipare alla salvazione eterna." [100]**

Papa Benedetto XIV, Ex quo primum (61), 01/03/1756: **"La prima considerazione è che le cerimonie della Legge Mosaica vennero abrogate dalla venuta del Cristo e che esse non possono essere più osservate senza peccato appresso la promulgazione del Vangelo." [101]**

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (29-30), 29/06/1943: "Oltretutto, innanzitutto, mediante la morte del nostro Redentore **il Nuovo Testamento prese il posto della Vecchia Legge, la quale era stata abolita…** sul patibolo della morte Sua **Gesù rese nulla la Legge con i suoi decreti, Efesini 2:15, …** stabilendo il Nuovo Testamento nel Suo sangue asperso per l'intera razza umana. **'A tal punto, dunque,' pronuncia San Leone Magno, trattando della Croce di nostro Signore, 'fu effettuato un trasferimento dalla Legge al Vangelo, dalla sinagoga alla Chiesa,** da molti sacrifici ad una Vittima, che, spirando il Signore, quel velo mistico chiudente **la parte più interna del tempio e del suo sacro segreto venne violentemente squarciato da cima a fondo.' Sulla Croce dunque la Vecchia Legge morì,** da seppellire tosto e da divenire presto portatrice di morte… " [102]

Insegnamento Cattolico specifico contro il Maomettanesimo

Papa Eugenio IV, Concilio di Basilea, Sessione 19, 07/09/1434: "… vi è speranza che moltissimi provenienti **dall'abominevole setta di Maometto** siano convertiti alla Fede Cattolica." [103]

Papa Callisto III, 1455: "Io prendo voto di… esaltare la vera Fede e di estirpare **la diabolica setta del reprobo ed infedele Maometto** [il Maomettanesimo] nell'Oriente." [104]

La Chiesa Cattolica considera il Maomettanesimo un setta **abominevole e diabolica.** Nota: il Concilio di Basilea è considerato ecumenico ed approvato solamente nelle prime 25 sessioni, come sottolineato **dall'Enciclopedia Cattolica** nel Volume 4, Concili, pagine 425-426. **Un'abominazione** è qualche cosa di aborrente al cospetto di Dio; essa è qualche cosa per cui Egli non detiene stima né rispetto. Qualcosa di

diabolico è qualche cosa proveniente dal Diavolo. Il Maomettanesimo rigetta, fra molti altri dogmi Universali, la Divinità di Gesù Cristo assieme alla Santissima Trinità. I di esso seguaci si troverebbero al di fuori del sentiero della salvezza sintantoché rimanessero Maomettani.

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, 1311-1312: **"È un insulto al Nome santo ed una disgrazia alla Fede Cattolica** che in certe parti del mondo soggette ai principi Cristiani nelle quali abitano i Saraceni [ossia, i seguaci del Maomettanesimo, appellati ancora Maomettani], talora appartati, talvolta mesciuti ai Cristiani, i preti saraceni, spesso chiamati Zabazala, nei loro tempi o moschee, in cui i Saraceni si incontrano onde adorare **Maometto l'infedele,** invocano ed estollano ad alta voce il suo nome ciascun dì a certe ore da un luogo rialzato… Vi è un luogo, inoltre, in cui fu una volta seppellito un certo Saraceno, il quale gli altri Saraceni venerano come santo. **Ciò reca infamia alla nostra Fede ed offre grande scandalo ai fedeli. Queste pratiche non possono essere tollerate senza dispiacere alla Divina Maestà.** Noi, dunque, assieme all'approvazione del sacro concilio, interdiciamo strettamente tali pratiche d'ora innanzi nelle terre Cristiane. **Noi esortiamo i principi Cattolici, tutti e singolarmente…** Essi debbono rimuovere questa offesa assieme dai loro territori e prendersi cura che i loro soggetti la rimuovano, acciocché essi indi ottengano la ricompensa della felicità eterna. **Essi debbono interdire espressamente l'invocazione pubblica del sacrilego nome di Maometto…** Coloro presumenti di agire altrimenti debbono essere sì puniti dai principi per la loro irriverenza, ché gli altri siano dissuasi da tale sfrontatezza." [105]

Ancorché la Chiesa Cattolica insegni la verità donde tutti coloro morenti acattolici sono perduti essa insegna ancora che nessuno deve essere forzato ad abbracciare il Santo Battesimo, dacché la credenza è un atto libero della volontà.

Papa Leone XIII, Immortale Dei (36), 01/11/1885: "In aggiunta, infatti, la Chiesa è abituata a provvedere diligentemente che nessuno sia forzato ad abbracciare la Fede Cattolica contro la sua volontà, poiché, come saggiamente ricordatoci da Sant'Agostino, l'uomo non può credere altro fuorché ciò proveniente dalla sua volontà." [106]

L'insegnamento del **Concilio di Vienna** per cui i principi Cristiani dovrebbero imporre alle loro autorità civili di interdire l'espressione pubblica della falsa religione del Maomettanesimo mostra nuovamente che il Maomettanesimo è un falsa religione conducente le anime all'Inferno, non in Cielo, dispiacente a Dio.

Insegnamento Cattolico specifico contro le sette Protestanti e Scismatiche

La Chiesa Cattolica insegna ancora la realtà per la quale quelle persone battezzate abbraccianti delle sette eretiche o scismatiche perdono le loro anime. Gesù Cristo fondò la Sua Chiesa Universale su di San Pietro, come già osservato, ordinando che chiunque non avrebbe udito la Chiesa Universale venisse considerato come il pagano ed il pubblicano, Matteo 18:17. Egli dichiarò ancora ai Suoi seguaci di osservare **tutte le cose affatto** da Lui comandate, Matteo 28:20. Le sette Scismatiche Orientali, come la "Ortodossa", e le sette Protestanti sono dei movimenti di rottura essentisi separati, realizzandosi, dalla Chiesa Cattolica. Nel separarsi dall'una Chiesa Universale del Cristo, esse, realizzandosi, lasciano il sentiero della salvezza ed entrano sul sentiero della perdizione.

Tali sette rigettano ostinatamente e con pertinacia una o più verità chiaramente istituite dal Cristo, come il Papato, Matteo 16, Giovanni 21 e così via, la Santa Confessione, Giovanni 20:23, la Santa Eucaristia, Giovanni 6:54, ed altri dogmi Universali della Fede Cattolica. Di modo da essere salvati fa d'uopo assentire a tutte le cose infallibilmente definite come dogmi Cattolici della Fede Universale dalla Chiesa Cattolica, in base alla Sacra Scrittura ed alla Sacra Tradizione.

Disotto compaiono **solamente alcuni** fra i dogmi Universali infallibili della Fede Cattolica essenti rigettati dai Protestanti e, nel caso del Papato, dagli "Ortodossi" Orientali. La Chiesa Cattolica **anatemizza,** scomunica severamente, tutti coloro ostinatamente asserenti il contrario delle sue definizioni dogmatiche.

"Per comprendere la parola anatema… noi dovremmo prima ritornare al reale significato di **herem** a cui essa è equivalente. **Herem** proviene dalla parola **haram,** tagliare via, separare, maledire, indicante ciò che viene

maledetto e condannato ad essere tagliato via o sterminato, che sia una persona od una cosa, e quindi ciò che all'uomo è proibito utilizzare. Questo è il senso di anatema nel seguente passaggio proveniente dal Deuteronomio 7:26: 'Né recherai tu alcunché dell'idolo nella tua casa, ché tu non diventi come esso un anatema. Tu lo detesterai come escremento e lo aborrirai superlativamente come immondezza e sozzura, perocché esso è un anatema.'." [107]

Sicché, un Protestante od un cosiddetto Ortodosso Orientale ostinatamente rigettante tali insegnamenti dogmatici viene anatemizzato e separato dalla Chiesa Cattolica, al di fuori della quale esiste nessuna salvezza. È assai interessante che, nell'emettere tali canoni dogmatici, la Chiesa Cattolica pronuncia quanto segue: "Se alcuno asserisse… che egli sia anatema **[anatema sit].",** piuttosto che: "Se alcuno asserisse… **egli è** anatema **[anatema est].".** La qualifica del **che egli sia** concede spazio a quei Cattolici possibilmente incoscienti di un particolare dogma Cattolico e conformanti all'insegnamento del canone appena loro presentato. La persona ostinata, invece, volontariamente contraddicente l'insegnamento dogmatico della Chiesa Cattolica, riceve la piena forza della condanna automatica.

Il punto in sede è che se si fosse capaci di rigettare tali dogmi Universali ed essere ancora salvati **allora tali definizioni dogmatiche ed i loro accompagnanti anatemi detterebbero nessun significato, nessun valore e nessuna forza.** Invece, esse detengono un significato, un valore ed una forza: esse sono degli insegnamenti infallibili protetti da Gesù Cristo. Laonde, tutti coloro rigettanti tali dogmi Cattolici sono anatemizzati e si trovano sulla strada della dannazione.

Papa Pio XI, Rerum omnium pertubationem (4), 26/01/1923: "Il santo era non meno una persona che Francesco di Sales… **sembrava essere stato inviato specialmente da Dio alfine di contendere contro le eresie generate dalla Riforma [Protestante]. È in queste eresie che noi scopriamo gli albori di quell'apostasia del genere umano dalla Chiesa,** i cui disastrosi e tristi effetti sono deplorati, persino durante l'ora presente, da ogni buona mente." [108]

Papa Giulio III, Concilio di Trento, Sessione 13, Canone 1, Sulla Santa Eucaristia, **ex-cathedra: "Se alcuno negasse che nel Sacramento della Santissima Eucaristia sono veramente, realmente e sostanzialmente contenuti il corpo ed il sangue** assieme all'anima ed alla Divinità di nostro Signore Gesù Cristo, sicché tutto il Cristo, affermando invece che Egli è in essa mediante segno o figura oppure forza, **che egli sia anatema." [109]**

Papa Giulio III, Concilio di Trento, Sessione 14, Canone 3, Sul Sacramento della Sacra Penitenza: "Se alcuno asserisse che le parole del Signore Salvatore: 'Ricevete voi lo Spirito Santo; i peccati di chi voi perdonerete, essi sono loro perdonati ed i peccati di chi voi riterrete, essi sono ritenuti, Giovanni 20:22.' **non debbono essere comprese secondo il potere rimettente e ritenente i peccati nel Sacramento della Penitenza… che egli sia anatema." [110]**

Papa Giulio III, Concilio di Trento, Sessione 14, Sull'Estrema Unzione e Sacra Penitenza: "Queste sono le cose le quali questo sacro sinodo ecumenico professa ed insegna con riguardo **ai Sacramenti della Penitenza e dell'Estrema Unzione,** avanzandole come da essere credute e sostenute da tutti i fedeli del Cristo. Inoltre, i seguenti canoni, esso detta, debbono essere osservati inviolatamente ed **esso condanna ed anatemizza per sempre coloro asserenti il contrario." [111]**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 16, **ex-cathedra: "Dopo questa dottrina Cattolica di giustificazione, per cui, a meno che essa venga accettata fedelmente e fermamente, nessuno può essere giustificato,** è parso giusto al santo sinodo di aggiungere questi canoni, cosicché tutti conoscano non solamente ciò che essi debbono sostenere e seguire bensì ancora ciò che essi debbono ignorare ed evitare." [112]

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 4, Capitolo 3, 1870, **ex-cathedra: "… tutti i fedeli del Cristo debbono credere che la Sede Apostolica ed il Romano Pontefice detengono il primato sul mondo intero e che il Romano Pontefice stesso è il successore del Beato Pietro, il capo degli Apostoli, ed il vero Vicario del Cristo e capo dell'intera Chiesa…** In aggiunta, Noi insegniamo e dichiariamo che la Chiesa

Romana, per disposizione del Signore, detiene la sovranità di potere ordinario sopra tutte le altre… **Questa è la dottrina della verità Cattolica da cui nessuno può deviare e mantenere la sua Fede e salvazione." [113]**

Circa coloro battezzati validamente da infanti da membri di sette acattoliche

La Chiesa Cattolica ha sempre insegnato che chiunque, incluso un laico od un acattolico, potrebbe battezzare validamente ove egli aderisse alla propria materia e forma ed ove egli possedesse l'intenzione di operare ciò che opera la Chiesa Cattolica.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 1439: "In caso di necessità, comunque, non solamente un sacerdote od un diacono, bensì anche un laico ed una donna, sì ancora un pagano ed un eretico, potrebbe battezzare, sintantoché egli preservi la forma della Chiesa ed abbia l'intenzione di operare ciò che opera la Chiesa." [114]

La Chiesa Cattolica ha sempre insegnato l'effettività per la quale gli infanti battezzati nelle chiese eretiche e scismatiche sono resi Cattolici, membri della Chiesa Cattolica e soggetti del Romano Pontefice, anche se le persone aventili battezzati fossero eretiche e quindi al di fuori della Chiesa Cattolica. Ciò è perciocché l'infante, essente al disotto dell'età della ragione, non può essere un eretico od uno scismatico. Egli non può possedere un impedimento evitante al Santo Battesimo di renderlo un membro della Chiesa Cattolica.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Capitolo 13, Sul Sacramento del Santo Battesimo: **"Se alcuno asserisse che gli infanti,** in quanto non detenenti la Fede effettiva, **dopo avere ricevuto il Battesimo non debbono essere annoverati fra i fedeli…** che egli sia anatema." [115]

Ciò significa che tutti gli infanti battezzati, ovunque essi siano, anche quelli battezzati in chiese eretiche, acattoliche, da ministri eretici, sono resi membri della Chiesa Cattolica. Essi sono ancora resi soggetti al Romano Pontefice, ove ve ne sia uno, come avanti osservato nell'insegnamento di Papa Leone XIII. Sicché, a che punto diviene tale battezzato infante Cattolico un acattolico, terminando la sua permanenza nella Chiesa Cattolica e la sua soggezione al Romano Pontefice? Una volta che il battezzato infante raggiunge l'età della ragione questi diviene un eretico od uno scismatico, terminando la sua permanenza nella Chiesa Cattolica e la sua soggezione al Romano Pontefice, **allorché egli rigetta ostinatamente qualunque insegnamento della Chiesa Cattolica o perde la Fede Cattolica nei misteri essenziali della Santissima Trinità e dell'Incarnazione.**

Papa Clemente VI, Super quibusdam, 20/09/1351: "… Noi domandiamo **in prima istanza se voi e la chiesa degli Armeni a voi obbediente credeste che tutti coloro i quali nel Battesimo hanno ricevuto la medesima Fede Cattolica e si sono dipoi ritirati e si ritirino nel futuro dalla comunione con questa stessa Romana Chiesa, la sola quale è Cattolica, sarebbero scismatici ed eretici qualora rimanessero ostinatamente separati dalla Fede di questa Romana Chiesa.** In seconda istanza, Noi domandiamo a voi ed agli Armeni a voi obbedienti se credeste che nessun uomo dei viaggianti al di fuori della Fede di questa Chiesa ed al di fuori dell'obbedienza al Papa di Roma possa finalmente essere salvato." [116]

Pertanto, occorre essere chiari circa i seguenti punti. Primo, i non-battezzati, gli Ebrei, i Maomettani, i pagani e così via, debbono tutti entrare nella Chiesa Cattolica ricevendo il Santo Battesimo e quindi la Fede Cattolica sennò perdendosi **tutti.** Secondo, coloro battezzati da infanti sono resi Cattolici, membri della Chiesa Cattolica e soggetti al Romano Pontefice per mezzo del Santo Battesimo. Essi si separano dalla Chiesa Cattolica, **di cui già fanno parte,** solamente allorché essi rigettano ostinatamente qualunque dogma Cattolico o credono in qualche cosa di contrario ai misteri essenziali della Santissima Trinità e dell'Incarnazione. Nell'insegnamento di Papa Clemente VI disopra mirasi tale secondo punto chiaramente insegnato: tutti coloro riceventi la Fede Cattolica nel Santo Battesimo perderebbero tale Fede Universale e diverrebbero scismatici ed eretici ove essi divenissero **ostinatamente separati dalla Fede Universale di tale Romana Chiesa Cattolica.**

Il fatto è che tutti i Protestanti rigettanti la Chiesa Cattolica od i suoi dogmi Universali circa i Sacramenti, il

Papato e così via si sono separati ostinatamente dalla Fede Universale della Romana Chiesa Cattolica, avendo quindi terminato la loro permanenza nella Chiesa Universale del Cristo. Lo stesso vale per gli "Ortodossi" Orientali, i quali rigettano ostinatamente i dogmi Cattolici sul Papato e l'Infallibilità Papale. Essi debbono essere convertiti alla Fede Cattolica per la salvazione.

14. "Battesimo" di sangue e "Battesimo" di desiderio: erronee tradizioni dell'uomo

In tale documento si è mostrata la realtà per la quale la Chiesa Cattolica insegna infallibilmente che il Sacramento del Santo Battesimo è necessario alfine della salvazione. Si è ancora mostrato che solamente tramite la ricezione del Sacramento del Santo Battesimo si viene incorporati nella Chiesa Cattolica, al di fuori della quale esiste nessuna salvazione. Si è mostrato anche che la Chiesa Cattolica insegna infallibilmente la realtà donde le parole di Gesù Cristo presenti in Giovanni 3:5 **- Amen, amen, Io ti dico, a meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio -** debbono essere comprese letteralmente: nel modo in cui esse sono scritte. **Tale è l'insegnamento infallibile della Chiesa Cattolica, escludente qualunque possibilità di salvazione senza essere rinati di acqua e di Spirito Santo.** Ciononostante, nel corso della storia Ecclesiastica molti hanno creduto in delle teorie appellate "Battesimo" di desiderio e "Battesimo" di sangue: donde il proprio desiderio del Sacramento del Santo Battesimo od il proprio martirio per la Fede Universale supplirebbero alla mancanza di rinascita di acqua e di Spirito Santo. Coloro credenti nel "Battesimo" di sangue e nel "Battesimo" di desiderio sollevano certune obiezioni contro l'assoluta necessità di ricezione del Sacramento del Santo Battesimo alfine della salvazione. Sicché, di modo da rendere l'opera completa, si risponde a tutte le maggiori obiezioni operate dai difensori del "Battesimo" di desiderio e sangue, offrendo, nel mentre, una rassegna della storia degli errori del "Battesimo" di desiderio e del "Battesimo" di sangue. Nel ciò operare si dimostra che né il "Battesimo" di sangue né il "Battesimo" di desiderio sono insegnamenti della Chiesa Cattolica.

I padri della Chiesa Cattolica furono unanimi sin dal principio

Nel I millennio DC, della Chiesa Cattolica, vissero centinaia di uomini pii e di santi, appellati **i padri della Chiesa Cattolica.** Nel suo **Libro tascabile di patrologia [Handbook of patrology]** Tixeront elenca oltre 500 persone i cui nomi e scritti sono stati tramandati insino alla presente epoca. [117] I padri Ecclesiastici od i prominenti scrittori Cristiani e quindi Cattolici antichi furono unanimi sin dal principio circa la verità per cui nessuno entra in Cielo od è liberato dal Peccato Originale senza il Santo Battesimo di acqua.

In una lettera a Barnaba, datata addirittura **70 DC,** leggesi: **"… noi discendiamo nell'acqua pieni di peccati e di fallo ed ascendiamo sorreggenti un frutto nel nostro cuore… ". [118]**

Nel **140 DC** l'antico padre Ecclesiastico Erma citò Gesù Cristo in Giovanni 3:5, scrivendo: "Essi avevano bisogno di ascendere tramite **l'acqua,** cosicché potessero essere resi vivi; **poiché essi non potevano entrare altrimenti nel Regno di Dio.". [119]**

Tale dichiarazione è ovviamente una parafrasi di Giovanni 3:5, indi dimostrante che sin dall'esatto principio dell'età Apostolica i padri Ecclesiastici sostenevano ed insegnavano l'effettività donde nessuno entra in Cielo senza essere **rinato di acqua e di Spirito Santo,** basandosi appunto specificatamente sulla dichiarazione di nostro Signore Gesù Cristo presente in Giovanni 3:5.

Nel **155 DC** San Giustino Martire scrisse: "… essi sono da noi guidati verso un posto nel quale vi è dell'acqua ed ivi essi rinascono nello stesso genere di rinascita in cui noi stessi rinascemmo… nel nome di Dio… essi ricevono il lavaggio dell'acqua. Poiché il Cristo asserì: **'A meno che tu sia rinato tu non entrerai nel Regno del Cielo.'. La ragione per operare ciò è stata da noi appresa dagli Apostoli.". [120]**

Si noti che anche San Giustino Martire, come Erma, citò le parole di Gesù Cristo presenti in Giovanni 3:5 e basandosi sulle parole del Cristo egli insegnò che il fatto per il quale nessuno affatto può entrare in Cielo senza essere rinato di acqua e di Spirito Santo nel Sacramento del Santo Battesimo proviene dalla Sacra Tradizione Apostolica.

In aggiunta, nel suo dialogo con Trifone l'Ebreo, anch'esso datato **155 DC,** San Giustino Martire scrive: "… che tu ti voglia affrettare ad apprendere in quale modo il perdono dei peccati ed una speranza di eredità… possano essere tue. **Esiste nessun altro modo fuorché questo: che tu accrediti il Cristo; che tu sia lavato nel lavaggio annunciato da Isaia [il Santo Battesimo]… ". [121]**

Nel **180 DC** Sant'Ireneo scrisse: "… donando ai discepoli il potere di rigenerare in Dio, Egli disse loro: 'Che andiate ed insegniate a tutte le nazioni **e che voi battezziate… '.** Siccome il grano secco senza l'umidità non può divenire un impasto o del pane così ancora **noi che siamo molti non possiamo essere resi una cosa sola nel Cristo Gesù senza l'acqua proveniente dal Cielo…** I nostri corpi ottengono l'unità tramite il lavaggio… le nostre anime, invece, tramite lo Spirito. **Entrambi, dunque, sono necessari.". [122]**

Mirasi ancora una chiara enunciazione della costante Sacra Tradizione Apostolica per cui nessuno è salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo, proveniente da niente di meno che il grande padre Apostolico Sant'Ireneo nel II secolo DC. Sant'Ireneo conosceva San Policarpo e San Policarpo conosceva l'Apostolo San Giovanni medesimo.

Nel **181 DC** San Teofilo continuò la Sacra Tradizione: "… quelle cose le quali furono create dalle acque vennero benedette da Dio, talché anche ciò fosse un segno per cui **gli uomini avrebbero in un tempo futuro ricevuto il pentimento e la remissione dei peccati tramite l'acqua ed il bagno di rigenerazione… ". [123]**

Nel **203 DC** Tertulliano scrisse: **"… è infatti prescritto che nessuno può raggiungere la salvezza senza il Battesimo, specialmente in vista di quella dichiarazione del Signore, Il Quale disse: 'A meno che un uomo rinasca di acqua egli non avrà la vita.', Giovanni 3:5… ". [124]**

Si noti come Tertulliano abbia affermato ed affermò la medesima Sacra Tradizione Apostolica donde nessuno è salvato senza il Santo Battesimo di aqua basandosi sulle parole di Gesù Cristo Medesimo.

Tertulliano, inoltre, nel **203 DC** scrisse: "Un trattato circa il nostro Sacramento di acqua, mediante il quale i peccati della nostra passata cecità sono lavati via… **né possiamo noi altrimenti essere salvati, eccetto che risiedendo permanentemente nell'acqua.". [125]**

Il Santo Battesimo è stato ancora appellato, sin dai tempi Apostolici, il sigillo, il segno e l'illuminazione, poiché senza tale sigillo, segno od illuminazione a nessuno viene perdonato il Peccato Originale e nessuno è sigillato come membro di Gesù Cristo.

2 Corintj 1:21-22: "Or Dio è **quegli, che con voi ci conferma in Cristo, e che ci ha unti: Il quale ci ha eziandio sigillati, ed ha infuso ne' nostri cuori la caparra dello Spirito."**

Addirittura nell'anno **140 DC** Erma aveva di già insegnato tale verità, donde il Santo Battesimo è il Sigillo, la quale venne recapitata agli Apostoli da Gesù Cristo.

Erma, 140 DC: "… prima che un uomo porti il nome del Figliolo di Dio egli è morto. **Ma quando egli riceve il sigillo egli pone la mortalità da parte e riceve nuovamente la vita. Il sigillo, dunque, è l'acqua. Essi discendono nell'acqua morti e ne escono vivi." [126]**

Nelle famosa opera intitolata **La seconda epistola di Clemente ai Corinzi [The second epistle of Clement to the Corinthians],** 120-170 DC, si legge: "Poiché **di coloro non aventi mantenuto il sigillo del Battesimo** egli dice: 'Il loro verme non morirà ed il fuoco non sarà quietato.'.". [127]

Sant'Efraim, 350 circa DC: "… noi siamo unti nel **Battesimo, donde noi sorreggiamo il Suo sigillo." [128]**

San Gregorio di Nissa, 380 circa DC: "Che vi affrettiate, o pecore, verso **il segno della Croce ed il sigillo [il Santo Battesimo] che vi salverà dalla vostra miseria." [129]**

San Clemente Alessandrino, **202 DC:** "Allorché noi siamo battezzati noi siamo illuminati. Essendo illuminati noi siamo adottati come figlioli… Questa opera è variamente appellata grazia, illuminazione, perfezione, lavaggio. Essa è un lavaggio per cui noi siamo nettati dai nostri peccati… " [130]

Origene, **244 DC:** "La Chiesa ricevette dagli Apostoli la tradizione di applicare il Battesimo anche agli infanti… sono presenti in tutti le macchie innate del peccato, **le quali debbono essere lavate via tramite l'acqua e lo Spirito." [131]**

Sant'Afraate, il più anziano dei padri Ecclesiastici Siriani, nel **336 DC** scrisse: "Questa, dunque, è la Fede: che un uomo creda in Dio… nel Suo Spirito… nel Suo Cristo… Ancora, che un uomo creda nella risurrezione dei morti **e che, in aggiunta, creda nel Sacramento del Battesimo. Questa è la credenza della Chiesa di Dio.". [132]**

Il medesimo padre Siriano scrisse ancora: "Poiché dal Battesimo noi riceviamo lo Spirito del Cristo… **Poiché lo Spirito è assente in tutti coloro essenti nati dalla carne, sinché essi giungano nell'acqua della rinascita.". [133]**

Mirasi negli scritti di Sant'Afraate lo stesso insegnamento della Sacra Tradizione circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvazione basato sulle parole del Cristo presenti in Giovanni 3:5.

San Cirillo di Gerusalemme, **350 DC:** "Egli disse: **'A meno che un uomo sia rinato',** aggiungendo le parole: **'di acqua e di Spirito', egli non può entrare nel Regno di Dio…** se un uomo fosse virtuoso nelle sue opere ma non ricevesse **il sigillo** per mezzo dell'acqua egli non entrerebbe nel Regno del Cielo. **Un baldo proverbio, però non il mio; poiché fu Gesù a dichiararlo." [134]**

Mirasi come San Cirillo abbia continuato la Sacra Tradizione Apostolica donde nessuno entra in Cielo senza essere rinato di acqua e di Spirito Santo, basata nuovamente su di un'assoluta comprensione delle parole stesse di nostro Signore Gesù Cristo presenti in Giovanni 3:5.

San Basilio Magno, **355 circa DC:** "Donde è che noi siamo Cristiani? Tramite la Fede, tutti risponderanno. **Come siamo noi salvati? Rinascendo nella grazia del Battesimo… Poiché dipartire da questa vita non battezzati è per chiunque la medesima perdita che ricevere quel Battesimo dal quale una cosa di ciò che è stato tramandato è stata omessa." [135]**

San Gregorio di Elvira, **360 DC:** "Il Cristo è chiamato Netto, perciocché tramite Lui ed in Lui **le diverse moltitudini di popoli sono raccolte dal mare del mondo, tramite l'acqua del Battesimo** e nella Chiesa, per cui è operata una distinzione tra i buoni ed il crudeli." [136]

Sant'Efraim, **366 DC:** "Ciò la Santissima Chiesa Cattolica professa. **In questa medesima Santa Trinità essa battezza alla vita eterna." [137]**

Papa San Damaso, **382 DC: "Questa, dunque, è la salvezza dei Cristiani:** che credendo nella Trinità, cioè, nel Padre, nel Figliolo e nello Spirito Santo, **e battezzati in essa… " [138]**

Sant'Ambrogio, I doveri del clero [The duties of the clergy], **391 DC: "… nessuno ascende nel Regno del Cielo eccetto tramite il Sacramento del Battesimo." [139]**

Sant'Ambrogio, I doveri del clero [The duties of the clergy], **391 DC: "'A meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio.'** Nessuno è eccettuato: né l'infante né colui inibito da qualche necessità." [140]

Sant'Ambrogio, De mysteriis, **390-391 DC:** "Voi avete letto, dunque, che i 3 testimoni nel Battesimo sono una cosa sola: l'acqua; il sangue e lo Spirito Santo e qualora sottraeste uno qualunque di questi il Sacramento del Battesimo non sarebbe valido. Poiché cosa sarebbe l'acqua senza la Croce del Cristo? Un elemento comune senza un effetto Sacramentale. **Né d'altronde vi sarebbe alcun mistero di rigenerazione senza**

l'acqua: poiché 'a meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.' Persino un catecumeno crede nella Croce del Signore Gesù, mediante la quale egli è ancora segnato; però, a meno che egli sia battezzato nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo **egli non può ricevere la remissione dei peccati,** né essere ricevente del dono della grazia spirituale." [141]

San Giovanni Crisostomo, Omelia 3, Su Filippesi 1:1-20, **392 DC:** "Lacrimiate per i miscredenti; lacrimiate per coloro differenti nemmeno un po' da essi, coloro **dipartenti da qui senza illuminazione, senza il sigillo.** … Essi sono al di fuori della città reale… assieme ai condannati. **'Amen, Io vi dico, se alcuno non fosse rinato di acqua e dello Spirito egli non entrerebbe nel Regno del Cielo.'" [142]**

Sant'Agostino, **395 DC: "… Iddio non perdona i peccati eccetto che ai battezzati." [143]**

Papa Sant'Innocenzo, **414 DC:** "Ma ciò che la vostra fraternità asserisce che i Pelagiani insegnano, **per cui anche senza la grazia del Battesimo gli infanti sono capaci di essere dotati delle ricompense della vita eterna, è assai idiotico." [144]**

Papa San Gregorio Magno, **590 circa DC: "Il perdono del peccato è donato a noi solamente per mezzo del Battesimo del Cristo." [145]**

Teofilatto, Patriarca di Bulgaria, 800 circa DC: **"Colui che crede ed è battezzato sarà salvato. Non basta credere; colui che crede e non è ancora battezzato, bensì solamente un catecumeno,** non ha ancora pienamente acquisito la salvezza." [146]

Molti altri passaggi provenienti dai padri Ecclesiastici potrebbero essere citati, tuttavia, è un fatto che i padri della Chiesa Cattolica furono unanimi sin dal principio dell'età Apostolica riguardo alla verità donde nessuno affatto può essere salvato senza ricevere il Sacramento del Santo Battesimo, basata sulle parole di Gesù Cristo presenti in Giovanni 3:5. L'eminente studioso patristico Padre Guglielmo Jurgens, **avente letto letteralmente migliaia di testi dei padri Ecclesiastici,** benché credente nel "Battesimo" di desiderio, fu **costretto** ad ammettere quanto segue nel suo insieme di 3 volumi sui padri della Chiesa Cattolica.

Padre Guglielmo Jurgens: **"Se non vi fosse una tradizione costante nei padri per cui il messaggio del Vangelo di 'a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio' deve essere compreso in maniera assoluta** sarebbe facile proclamare che il nostro Salvatore, semplicemente, non ritenne adatto menzionare le ovvie eccezioni dell'ignoranza invincibile e dell'impossibilità fisica. **Nondimeno, la tradizione si trova lì, in effetti, ed essa è da essere trovata, abbastanza verosimilmente, così costante da costituire della Rivelazione." [147]**

Nel testo l'eminente studioso Padre Guglielmo Jurgens ammette 3 verità importanti:

- prima; i padri Ecclesiastici furono **costanti** nel loro insegnamento per cui Giovanni 3:5 è assoluto e privo di eccezioni, ossia, nessuno affatto entra in Cielo senza essere rinato di acqua e di Spirito Santo;
- seconda; i padri Ecclesiastici furono così costanti circa tale punto che esso potrebbe costituire della Rivelazione Divina, considerando neanche gli infallibili insegnamenti dei Papi;
- terza; il costante insegnamento dei padri Ecclesiastici per cui tutti debbono ricevere il Santo Battesimo di acqua ai fini della salvezza in luce di Giovanni 3:5 esclude le eccezioni dei casi dei cosiddetti **invincibilmente ignoranti** e dei cosiddetti **fisicamente impossibilitati.**

Laonde, basandosi su di tale verità, dichiarata da Gesù Cristo nel Santo Vangelo, Giovanni 3:5, tramandata dagli Apostoli ed insegnata dai padri Ecclesiastici, la Chiesa Cattolica ha infallibilmente definito come dogma Universale, come già osservato, che nessuno affatto entra in Cielo senza il Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno asserisse che il Battesimo è opzionale, cioè, non necessario per la salvazione,**

Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [148]

Nonpertanto, come capitato con molte altre questioni, non tutti i padri Ecclesiastici rimasero consistenti nelle loro affermazioni circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvazione.

Non tutti i padri Ecclesiastici rimasero consistenti nelle loro stesse affermazioni; la Sacra Tradizione universale circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua per la salute

Nonostante il fatto per cui esiste una costante tradizione sin dal principio donde nessuno affatto è salvato senza il Santo Battesimo di acqua non tutti i padri Ecclesiastici rimasero consistenti nelle loro affermazioni circa tale punto. **Quivi è dove si incontrano le teorie del "Battesimo" di sangue e del "Battesimo" di desiderio,** ciascuna delle quali viene discussa a turno. Ciò malgrado, occorre comprendere che i padri Ecclesiastici furono in errore ed inconsistenti nei loro insegnamenti e nella Sacra Tradizione Apostolica con riguardo a **molti punti,** giacché essi erano degli uomini fallibili soggetti a molti errori.

Padre Guglielmo Jurgens: "… noi dobbiamo enfatizzare che **un particolare testo patristico [una particolare dichiarazione proveniente da un padre Ecclesiastico] non è punto da considerare come prova di una particolare dottrina. I dogmi non sono provati dalle dichiarazioni patristiche, bensì dagli infallibili strumenti di insegnamento della Chiesa. Il valore dei padri e degli scrittori è questo: che in aggregato [ossia, nella totalità] essi dimostrano ciò che la Chiesa crede ed insegna** e, nuovamente, in aggregato [ossia, nella totalità] essi forniscono una testimonianza al contenuto della Tradizione, quella Tradizione la quale è essa stessa un veicolo di Rivelazione." [149]

I padri della Chiesa Cattolica demarcano una testimonianza definita a favore della Sacra Tradizione solamente quando esprimenti un punto sostenuto **universalmente** e costantemente o quando esprimenti qualcosa essente in linea con il dogma Universale definito. Considerati individualmente od anche in molteplicità essi possono trovarsi in errore totale ed essere anche pericolosi. San Basilio Magno asserì che lo Spirito Santo è secondo al Figliolo di Dio in ordine ed in dignità, in un terribile e persino eretico tentativo di spiegare la Santissima Trinità.

San Basilio, 363 DC: "Il Figliolo non è, tuttavia, secondo al Padre in natura, perocché la Divinità è una in ciascuno di Loro e, candidamente, pure nello **Spirito Santo, anche se in ordine e dignità Egli è secondo al Figliolo (sì, ciò noi concediamo),** ancorché non in maniera talché, è chiaro, Egli sia di un'altra natura." [150]

Allorché San Basilio annunciò che la Divinità è una nel Padre, nel Figliolo e nello Spirito Santo egli affermò correttamente la Sacra Tradizione Apostolica universale. Tuttavia, allorché egli annunciò che lo Spirito Santo è secondo in **dignità** al Figliolo egli cessò di rimanere consistente con tale Sacra Tradizione, cadendo in errore, nella cosiddetta eresia materiale, in effetti. Inoltre, i padri Ecclesiastici operarono moltissimi errori nel tentativo di difendere od articolare la Fede Cattolica.

Sant'Agostino scrisse **un libro intero di correzioni.** San Fulgenzio ed una serie di altri, incluso Sant'Agostino, sostennero l'errore per cui è certo che gli infanti morenti senza il **Santo Battesimo discendono nei fuochi dell'Inferno,** una posizione dipoi condannata da Papa Pio VI. Come confermato da Papa Pio VI, gli infanti non battezzati vanno all'Inferno, però in un luogo dell'Inferno in cui non vi è fuoco. [151]

Ciò malgrado, Sant'Agostino era così espressamente a favore di tale errore che esso divenne l'insegnamento comune ed essenzialmente non sfidato per oltre 500 anni, secondo **l'Enciclopedia Cattolica.**

L'Enciclopedia Cattolica, Volume 9, Limbo, pagina 257: **"Circa la speciale domanda della punizione del Peccato Originale dopo la morte, comunque, Sant'Anselmo si trovò all'unisono con Sant'Agostino nel sostenere che gli infanti non battezzati condividono le sofferenze positive dei dannati ed Abelardo fu il primo a ribellarsi contro la severità della tradizione Agostiniana su tale punto." [152]**

È per ciò che i Cattolici non formano delle conclusioni dottrinali definite in base all'insegnamento di un

padre della Chiesa Cattolica od una manciata di essi; un Cattolico si attiene all'insegnamento infallibile della Chiesa Cattolica proclamato dai Papi ed acconsente dinnanzi all'insegnamento dei padri della Chiesa Cattolica allorché essi si trovano **in accordo costante ed universale** sin dal principio ed in linea con l'insegnamento dogmatico Cattolico.

Papa Benedetto XIV, Apostolica (6), 26/06/1749: **"Il giudizio della Chiesa è preferibile a quello di un dottore** rinomato per la sua santità ed il suo insegnamento." [153]

Papa Alessandro VIII, Errori dei Gianseisti (30): **"Ove chiunque trovasse una dottrina chiaramente stabilita in Agostino egli potrebbe assolutamente sostenerla ed insegnarla, ignorando qualunque bolla Papale. Condannata." [154]**

Papa Pio XII, Humani generis (21), 12/08/1950: **"Questo deposito di Fede il nostro Divino Redentore ha donato per interpretazione autentica non a ciascuno dei fedeli, neppure ai teologi, bensì solamente all'autorità insegnante della Chiesa." [155]**

La Chiesa Cattolica riconosce l'infallibilità in nessun santo, teologo o padre della Chiesa Cattolica antica. È solamente un Papa operante con l'autorità del Magistero Ecclesiastico colui protetto dallo Spirito Santo dall'insegnare errore circa la Fede Universale o la morale. Pertanto, allorché si esamina e si mostra come gli Ecclesiastici abbiano ed hanno errato sulle materie del "Battesimo" di desiderio e di sangue si è pienamente consistenti con l'insegnamento della Chiesa Cattolica, la quale ha sempre accreditato che qualunque Ecclesiastico, non importa quanto grande egli sia, può commettere errori, eziandio degli errori significativi. **Infine, una volta trattato il "Battesimo" di sangue e di desiderio citasi un Papa, essente ancora un padre della Chiesa Cattolica antico, il cui insegnamento termina il dibattito circa la questione.** Si procede ora con la discussione del "Battesimo" di sangue e del "Battesimo" di desiderio.

La teoria del "Battesimo" di sangue: una tradizione dell'uomo

Viene citato un piccolo numero di padri Ecclesiastici, **circa 8 su un totale di centinaia,** a favore di ciò che viene appellato "Battesimo" di sangue, l'idea donde un catecumeno, ovverosia, qualcheduno preparantesi alla ricezione del Santo Battesimo Cattolico, avente asperso il suo sangue per il Cristo possa essere salvato senza avere ricevuto il Santo Battesimo. È cruciale notare in principio che **tutti i padri Ecclesiastici consideravano nessuno fuorché un catecumeno come possibile eccezione alla ricezione del Santo Battesimo; essi avrebbero condannato e rigettato la moderna eresia della cosiddetta ignoranza invincibile,** salvante coloro morenti acattolici, **come eretica ed estranea all'insegnamento del Cristo.** Sicché, fra i padri Ecclesiastici, circa 8 vengono citati a favore del "Battesimo" di sangue per i catecumeni. In aggiunta, **solamente un padre Ecclesiastico fra le centinaia, Sant'Agostino, può essere citato come chiaramente insegnante ciò che è oggi appellato "Battesimo" di desiderio,** l'idea donde un catecumeno possa essere salvato mediante il suo desiderio esplicito del Santo Battesimo di acqua. Ciò significa che con l'eccezione di Sant'Agostino **tutti i pochi padri Ecclesiastici credenti nel "Battesimo" di sangue rigettavano effettivamente il concetto di "Battesimo" di desiderio.** Si consideri San Cirillo di Gerusalemme, ad esempio.

San Cirillo di Gerusalemme, 350 DC: **"Se qualunque uomo non ricevesse il Battesimo egli non riceverebbe la salvazione. La sola eccezione riguarda i martiri… " [156]**

Osservasi che San Cirillo di Gerusalemme credeva nel "Battesimo" di sangue, rigettando però il "Battesimo" di desiderio. San Fulgenzio espresse lo stesso.

San Fulgenzio, 523 DC: "Da quel tempo in cui il nostro Salvatore disse: **'Se alcuno non fosse rinato di acqua e di Spirito egli non potrebbe entrare nel Regno del Cielo.'** nessuno può, senza il Sacramento del Battesimo, **eccetto coloro i quali, nella Chiesa Cattolica, senza il Battesimo versano il loro sangue per il Cristo… " [157]**

Osservasi che San Fulgenzio credeva nel "Battesimo" di sangue, rigettando però l'idea del "Battesimo" di

desiderio. Oltretutto, ciò che è ironico e particolarmente disonesto è l'effettività per la quale gli apologisti del "Battesimo" di desiderio, come i preti della Fraternità sacerdotale di San Pio X (FSSPX), citano tali testi patristici, come i 2 presentati disopra, in libri scritti onde dimostrare **il "Battesimo" di desiderio,** senza indicare ai lettori la realtà donde tali passaggi negano effettivamente il "Battesimo" di desiderio: poiché è visibile che San Fulgenzio, nell'esprimere credenza nel "Battesimo" di sangue, rigettava il "Battesimo" di desiderio, permettendo solamente i martiri come possibile eccezione alla ricezione del Santo Battesimo. Cosa pronuncerebbe San Fulgenzio circa la moderna versione dell'eresia del "Battesimo" di desiderio, insegnata ancora dai preti della FSSPX, della Fraternità sacerdotale di San Pio V (FSSPV), della Congregazione di Maria Regina Immacolata (CMRI) e così via, donde gli Ebrei, i Maomettani, gli Induisti ed i pagani possono essere salvati senza il Santo Battesimo?

San Fulgenzio, Sul perdono dei peccati, 512 DC: **"Chiunque si trova al di fuori di questa Chiesa,** la quale ha ricevuto le chiavi del Regno del Cielo, **cammina su di un sentiero indirizzato non già verso il Cielo ma verso l'Inferno.** Egli non si avvicina alla dimora della vita eterna; piuttosto, egli si affretta verso il tormento della morte eterna." [158]

San Fulgenzio, La regola della Fede, 526 DC: "Che voi sosteniate fermissimamente e mai dubitiate lontanamente che non solamente **tutti i pagani bensì ancora tutti gli Ebrei e tutti gli eretici e scismatici terminanti questa presente vita al di fuori della Chiesa Cattolica stanno per recarsi nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli." [159]**

Mirasi la verità per cui San Fulgenzio, come tutti gli altri padri Ecclesiastici, avrebbe duramente condannato gli eretici moderni sostenenti la falsità donde coloro morenti acattolici possono essere salvati.

Nondimeno, quello che è più interessante circa ciò è che **nel medesimo documento** in cui San Fulgenzio esprime il suo errore sul "Battesimo" di sangue, di già citato, egli opera un errore differente e significativo.

San Fulgenzio, 523 DC: **"Che voi sosteniate fermissimamente e giammai dubitiate** lontanamente che non solamente gli uomini detenenti l'uso della ragione bensì **ancora gli infanti i quali… passano da questo mondo senza il Sacramento del Santo Battesimo… sono da essere puniti nel tormento infinito del fuoco eterno." [160]**

San Fulgenzio esortò **a sostenere fermissimamente ed a mai dubitare** del concetto per il quale gli infanti morenti senza il Santo Battesimo **sono da essere punti nel tormento infinito del fuoco eterno.** Ciò è errato. Gli infanti morenti senza il Santo Battesimo discendono all'Inferno, però in un luogo dell'Inferno in cui non vi è fuoco, Papa Pio VI, **Auctorem Fidei. [161]** Nell'operare un errore differente **nel medesimo documento** San Fulgenzio, quindi, mostra come la sua opinione a favore del "Battesimo" di sangue sia **assai fallibile.** È assai rimarchevole, infatti, **che in quasi ogni caso in cui un padre Ecclesiastico o qualcun altro esprime il suo errore circa il "Battesimo" di sangue o circa il "Battesimo" di desiderio la stessa persona opera un altro errore significativo nella medesima opera, come vedesi.**

È anche importante puntualizzare la verità per cui alcuni dei padri Ecclesiastici utilizzavano l'espressione **"Battesimo" di sangue** onde descrivere il martirio Cattolico di una persona già battezzata, **non come possibile sostituto del Santo Battesimo di acqua.** Tale è il solo uso legittimo dell'espressione.

San Giovanni Crisostomo, Panegirico su San Luciano, IV secolo DC: "Non siate sorpresi che io chiami il martirio un battesimo, poiché anche qui lo Spirito giunge a gran fretta e vi è una rimozione di peccati ed una magnifica e meravigliosa pulizia dell'anima e siccome coloro venenti battezzati nell'acqua così ancora coloro essenti martirizzati vengono lavati nel sangue loro." [162]

San Giovanni Crisostomo descrisse il martirio del **sacerdote San Luciano,** una persona realmente battezzata: egli non affermò che il martirio rimpiazzi il Santo Battesimo. San Giovanni Damasceno descrisse ciò nella medesima maniera.

San Giovanni Damasceno: "Queste cose furono ben comprese dai nostri santi ed ispirati padri, indi essi si

sforzarono, **dopo il Santo Battesimo,** a mantenersi… immacolati ed incorrotti. Donde alcuni di essi credettero idoneo ricevere un **altro** Battesimo: io intendo quello avvenente per mezzo del sangue e del martirio." [163]

Ciò è importante poiché molti disonesti studiosi odierni, come i preti della FSSPX, distorcono l'insegnamento circa tale punto; essi citerebbero un passaggio riguardante il "Battesimo" di sangue in cui San Giovanni Damasceno tratta semplicemente di esso come un martirio Cattolico per una persona già battezzata presentandolo come se egli stesse insegnando che il martirio rimpiazzi il Santo Battesimo, quando ciò non sarebbe stato affermato da alcuna parte.

Sicché, molti si domandano perché l'espressione **"Battesimo" di sangue** sia stata e fu affatto utilizzata. Si ritiene che la ragione per cui l'espressione **"Battesimo" di sangue** fu utilizzata da alcuni padri Ecclesiastici sia dovuta al fatto che nostro Signore Gesù Cristo descrisse la Sua imminente Passione come un battesimo, Marco 10:38-39.

Marco 10:38-39: "Ma Gesù disse loro: Non sapete quello, che domandate: Potete voi bere il calice, ch'io bevo; o esser battezzati col battesimo, ond'io son battezzato? E quelli replicarongli: Sì, che possiamo. Ma Gesù disse loro: Voi berrete veramente il calice, ch'io bevo; e sarete battezzati col battesimo, ond'io son battezzato;"

Nel succitato passaggio si osserva come nostro Signore Gesù Cristo, seppure di già battezzato da San Giovanni Battista nel Giordano, Si riferì ad un altro battesimo che avrebbe ricevuto. Tale era il Suo martirio sulla croce, non un sostituto del Santo Battesimo di acqua. Esso fu il Suo **secondo battesimo,** per così dire, non il primo. Laonde, il "Battesimo" di sangue venne descritto da nostro Signore Gesù Cristo nello stesso modo di San Giovanni Damasceno, non alfine di significare un sostituto del Santo Battesimo per una persona non battezzata, ma piuttosto un martirio Cattolico rimettente tutta la colpa e la punizione dovute al peccato.

Il termine **battesimo** viene utilizzato in diverse maniere nella Sacra Scrittura e dai padri della Chiesa Cattolica. I battesimi di acqua, di sangue, dello Spirito Santo, di Mosè e di fuoco sono tutte espressioni essenti state implementate dai padri della Chiesa Cattolica alfine di caratterizzare certe cose, ma non onde descrivere necessariamente la falsità per la quale un martire non battezzato ottenga la salvezza. Leggasi il verso della Sacra Scrittura in cui il termine **battesimo** viene utilizzato per gli avi del Vecchio Testamento.

1 Corintj 10:2-4: "E tutti furono battezzati per Mosè nella nube e nel mare: E tutti mangiaron dello stesso cibo spirituale, E tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: (or bevevano della pietra spirituale, che gli accompagnava: e quella pietra era Cristo)."

Si ritiene che ciò spieghi il perché una serie di padri Ecclesiastici **errarono** nel credere che il "Battesimo" di sangue supplisca il posto del Santo Battesimo di acqua. Essi riconobbero che nostro Signore Gesù Cristo Si era riferito al Suo stesso martirio come un battesimo ed essi conclusero erroneamente che il martirio per la vera Fede Universale serva come sostituto per la rinascita di acqua e di Spirito Santo. Nondimeno, la realtà è che non esistono eccezioni alle parole di nostro Signore Gesù Cristo presenti in Giovanni 3:5, come confermato dall'infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica. **Chiunque fosse in buonafede e disposto a spargere il suo sangue per la vera Fede Universale non verrebbe lasciato senza tali acque salvifiche. Non è il proprio sangue, bensì il sangue del Cristo sulla croce, comunicato mediante il Sacramento del Santo Battesimo, a liberare dallo stato del peccato ed a concedere l'entrata nel Regno del Cielo - trattasi di ciò disotto.**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, **ex-cathedra: "Nessuno, qualunque elemosina abbia egli praticato, anche se egli avesse asperso sangue per il nome del Cristo,** può essere salvato, a meno che egli abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [164]

2 delle dichiarazioni più antiche sul "Battesimo" di sangue

Fra i pochi padri Ecclesiastici citabili a favore del "Battesimo" di sangue come possibile sostituto del Santo

Battesimo effettivo 2 delle più antiche dichiarazioni sostenenti tale idea provengono da San Cipriano e da Tertulliano.

San Cipriano, A Giubaiano, 254 DC: **"I catecumeni soffrenti il martirio prima che essi possano ricevere il Battesimo con acqua non sono privati del Sacramento del Battesimo. Piuttosto, essi sono battezzati con il più glorioso e più grande battesimo di sangue… " [165]**

Che si esamini il passaggio. Nell'insegnare il "Battesimo" di sangue notisi come San Cipriano abbia commesso e commise un errore significativo nella medesima frase. Egli affermò: **"I catecumeni soffrenti il martirio prima che essi possano ricevere il Battesimo non sono privati del Sacramento del Battesimo.".** Ciò è completamente errato, anche dal punto di vista dei difensori del "Battesimo" di sangue o di desiderio. Tutti i difensori del "Battesimo" di sangue e di desiderio ammettono subito l'effettività per la quale nessuno di essi è un Sacramento, poiché nessuno di essi conferisce il carattere indelebile del Sacramento del Santo Battesimo. Sicché, anche i difensori più atavici del "Battesimo" di sangue ammetterebbero la realtà donde la dichiarazione di San Cipriano è errata. Pertanto, nell'esatta **frase** in cui San Cipriano insegna l'errore del "Battesimo" di sangue egli commette un errore significativo nello spiegarlo: egli lo appella **Sacramento del Santo Battesimo.** Quale altra prova è necessaria onde dimostrare ai liberali che l'insegnamento dei padri Ecclesiastici individuali non è infallibile, che esso non rappresenta la Sacra Tradizione Universale e che esso sarebbe eziandio pericoloso ove sostenuto ostinatamente? Perché citano essi tali passaggi erronei onde tentare di fingere di insegnare ai fedeli quando essi sono nemmeno in accordo con i passaggi medesimi?

Inoltre, gli errori di San Cipriano **in tale esatto documento, indirizzato a Giubaiano,** non terminano con quello esaminato. Nel medesimo documento San Cipriano insegna l'errore per il quale gli eretici non possono amministrare validamente il Santo Battesimo.

San Cipriano, A Giubaiano, 254 DC: **"… con riguardo a ciò che io pensi circa la tematica del Battesimo degli eretici… Questo Battesimo noi non possiamo riconoscerlo come valido… " [166]**

Anche ciò è completamente errato, dacché il Concilio di Trento definì che gli eretici, attesoché essi osservino la corretta materia e forma, conferiscono il Santo Battesimo validamente. Invece, San Cipriano sosteneva che l'errore per cui gli eretici non possono conferire un valido Santo Battesimo provenisse dalla **Sacra Tradizione Apostolica.** Tale falsa idea fu opposta dall'allora Papa Santo Stefano, dipoi condannata dalla Chiesa Cattolica. Tanto perciocché si dichiara che la lettera di San Cipriano **a Giubaiano** sia una sicura rappresentazione della Sacra Tradizione Apostolica. Difatti, San Cipriano e 30 altri vescovi dichiararono quanto segue in un concilio regionale del 254 DC: **"Noi… giudicandolo e sostenendolo come certo che nessuno di improprio [ossia, al di fuori della Chiesa Cattolica] sia capace di essere battezzato… ". [167]**

Ciò dimostra ancora il punto: Gesù Cristo donò l'infallibilità solamente a San Pietro ed ai suoi successori, i Papi.

Luca 22:31-32: "Disse di più il Signore: **Simone, Simone,** ecco che Satana va in cerca di voi per vagliarvi come si fa del grano: **Ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno:** e tu una volta ravveduto conferma i tuoi fratelli."

Gesù Cristo non donò la Fede Universale infallibile ai vescovi, ai teologi od ai padri della Chiesa Cattolica, Egli la donò solamente a San Pietro ed ai di lui successori ove parlanti dalla Sedia di San Pietro od ove proponenti una dottrina ai fedeli da essere creduta come Divinamente rivelata.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, 1870, ex-cathedra: "Dunque, questo regalo di verità **e di Fede infallibile fu Divinamente conferito a Pietro ed ai suoi successori in questa sedia… " [168]**

Un altro padre Ecclesiastico frequentemente citato a favore del "Battesimo" di sangue è Tertulliano. La sua dichiarazione è la dichiarazione registrata più antica insegnante il "Battesimo" di desiderio.

Tertulliano, Sul Santo Battesimo, 203 DC: "Se venissero lavati in acqua essi dovrebbero necessariamente venire lavati dal sangue. Questo è il battesimo che rimpiazza quello della fontana quando esso non è ancora stato ricevuto e lo ristora quando esso è stato perduto." [169]

Eppure, nella stessa opera in cui Tertulliano esprime la sua opinione a favore del "Battesimo" di sangue **anch'egli commette un errore significativo e differente.** Egli proclama che gli infanti non vanno battezzati sinché essi siano cresciuti.

Tertulliano, Sul Santo Battesimo, 203 DC: "A seconda della circostanza, disposizione e persino **età** della persona individuale **potrebbe essere meglio ritardare il Battesimo e specialmente nel caso dei bimbi… Che essi giungano, dunque, mentre crescono… " [170]**

Ciò contraddice la Sacra Tradizione Cattolica universale, ricevuta dagli Apostoli, ed il susseguente infallibile insegnamento dei Papi, donde gli infanti debbono essere battezzati il prima possibile.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, **ex-cathedra: "Circa i bambini… il Santo Battesimo non andrebbe differito… " [171]**

Nondimeno, oltre a ciò, nella medesima opera **Sul Santo Battesimo,** Tertulliano afferma effettivamente l'universale insegnamento della Sacra Tradizione sull'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua per la salvazione, contrario all'idea del "Battesimo" di sangue.

Tertulliano, Sul Santo Battesimo, 203 DC: **"… è infatti prescritto che nessuno può ottenere la salvezza senza il Battesimo, specialmente in vista di quella dichiarazione del Signore, Il Quale disse: 'A meno che un uomo sia rinato di acqua egli non avrà la vita, Giovanni 3:5, … '." [172]**

Perciò, coloro pensanti che il "Battesimo" di sangue sia un insegnamento della Chiesa Cattolica semplicemente perciocché tale errore fu espresso da una serie di padri Ecclesiastici si trovano in errore, così come molti ed altri padri Ecclesiastici sostenevano l'inesattezza per la quale gli infanti non battezzati soffrono le pene dell'Inferno e per cui gli eretici non possono battezzare validamente. La teoria del "Battesimo" di sangue non è stata sostenuta universalmente o costantemente nella Sacra Tradizione Cattolica ed **essa è stata giammai insegnata o menzionata da alcun Papa, da alcun concilio od in alcuna enciclica Papale.**

Dei santi non battezzati?

Una delle obiezioni maggiori provenienti dai difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue è l'affermazione donde la Chiesa Cattolica riconosce dei santi aventi giammai ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo. La risposta a ciò è che **la Chiesa Cattolica ha giammai riconosciuto l'esistenza di santi in Cielo non essenti stati battezzati.** Alcuni storici hanno scritto dei **conti** delle vite di certuni santi in cui tali santi sarebbero morti senza il Santo Battesimo di acqua, solamente con il "Battesimo" di desiderio; tuttavia, le asserzioni di tali storici dimostrano nulla.

Non tutte le informazioni concernenti le morti dei martiri sono accurate. Verbigrazia: **"Secondo Sant'Ambrogio, Prudenzio e Padre Butlero [Butler], Sant'Agnese fu decapitata. Altri hanno dichiarato che ella [Sant'Agnese] venne arsa a morte.". [173]** Il punto in sede avanzato è che non tutte le informazioni offerte nelle narrative del martirio sono necessariamente accurate, consistenti o complete.

Papa San Gelasio I, Decretale, 495 DC: **"Parimenti gli atti dei santi martiri… con cura rimarchevole non vengono letti nella Santa Romana Chiesa… poiché i nomi di coloro aventili scritti sono interamente sconosciuti… ché non sorga un'occasione di scandalo." [174]**

Papa San Gelasio I annunciò che le registrate azioni ed i registrati atti dei martiri sono incerti. I loro autori sono sconosciuti, i conti potrebbero contenere degli errori, essenti stati neanche letti presso la Santa Romana Chiesa onde evitare possibili scandali o scherni sorgenti da potenziali false dichiarazioni ivi contenute.

Difatti, nella sua opera **L'età dei martiri [The age of martyrs]** il rinomato storico Ecclesiastico l'Abate Giuseppe Ricciotti detta: **"Come guide noi possediamo dei documenti appropriati. Questi, però, come abbiamo già visto, sono spesso incerti e ci condurrebbero completamente in errore. Specialmente inaffidabili sono gli atti o le passioni dei martiri.". [175]** L'infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica, invece, è assolutamente affidabile, avendo giammai insegnato la menzogna per la quale le anime possono essere salvate senza il Sacramento del Santo Battesimo, mediante il "Battesimo" di sangue. Sicché, in breve, esiste nessuna prova donde qualunque santo martirizzato per la Fede Cattolica giammai ricevette il Sacramento del Santo Battesimo.

I 40 martiri di Sebaste e Sant'Emerenziana

Un esempio di come i difensori del "Battesimo" di sangue errino ed errano in tale questione è la loro asserzione per cui il quarantesimo martire di Sebaste fu un non-battezzato. Essi affermano che egli fu un non-battezzato, ma che si unì agli altri 39 martiri morendo congelato per il Cristo nel lago. Il fatto è che esiste nessuna prova donde il quarantesimo martire di Sebaste fu un non-battezzato, l'identità del quale è sconosciuta. I conti della storia rivelano che **egli urlò a gran voce di essere un Cristiano,** probabilmente perciocché era già un Cattolico battezzato, spinto al martirio dall'esempio degli altri 39. Inoltre, nel Martirologio Romano datato 9 di Settembre si legge: "A Sebaste in Armenia, San Severiano, un soldato dell'imperatore Licinio. **Per avere spesso visitato i 40 martiri in prigione** egli fu sospeso nell'aria con una roccia legata ai suoi piedi per ordine del governatore Lisia… ". [176]

Giudicando dalla data e dalle circostanze della sua morte è certo che San Severiano non fu il quarantesimo martire; nulladimeno, da tale conto si evince che delle altre persone e soldati erano in grado di visitare i 40 in prigione. Pertanto, i 40 martiri avrebbero potuto facilmente battezzare qualunque soldato avente mostrato interesse e simpatia per la loro causa, **incluso quello dipoi aggiuntosi a loro,** attesoché non fosse già stato battezzato. Sicché, esiste nulla dimostrante che il quarantesimo martire sia stato un non-battezzato, **conoscendo che egli fu battezzato** dalla verità della Fede Cattolica. Lo stesso si può asserire per tutti gli altri 20 casi circa avanzati dai difensori del "Battesimo" di sangue.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439: **"Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi rinasciamo di acqua e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [177]

Citasi verbatim del testo proveniente da **Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], pagine 173-175,** di Fratello Roberto Maria, chiarente parte della confusione presente in tale discussione: "Noi ora esaminiamo l'evidenza storica avanzata da coloro sostenenti che il Battesimo di sangue sia un sostituto del e finanche superiore al Sacramento del Battesimo. L'evidenza è trovata nei molti scritti tramandatici nel corso dei secoli, registrati secondo i vari martirologi, atti dei martiri, vite dei santi e fonti simili. Le informazioni più concise sui martiri si trovano nei martirologi.

Il presente **Martirologio Romano** è un catalogo dei santi onorati dalla Chiesa, non solamente quelli martirizzati per la Fede. Esso apparve per la prima volta nel 1584 e fu derivato da degli antichi martirologi esistiti nel secolo IV DC, assieme a dei registri ufficiali e non ufficiali estratti dagli atti dei martiri datati secolo II DC. **Esso è stato revisionato diverse volte** sin dalla sua prima compilazione. Allorché fu lui assegnato il compito di revisionare i conti antichi San Roberto Bellarmino stesso dovette essere trattenuto dall'operare delle rimozioni editoriali eccessivamente scettiche.

Innanzitutto, l'intento di coloro aventi riportato le circostanze delle morti dei martiri non era quello di supplire informazioni dalle quali si compilassero dei registri battesimali. Ove il cronista operasse nessuna menzione del Battesimo del martire ciò non significherebbe necessariamente che quegli sia mai stato battezzato. Un caso rilevante è quello di San Patrizio. Egli non fu un martire, però il suo Battesimo fu mai registrato. Eppure, noi sappiamo positivamente che egli ricevette il Sacramento in quanto vescovo.

Dopodiché, anche se un cronista dichiarasse positivamente che un martire non fu battezzato ciò andrebbe compreso significare che quegli non **era stato registrato** come battezzato. In quei tempi, specialmente, nessuna persona poteva sperare di sapere con certezza se un'altra fosse stata battezzata.

Inoltre, se un cronista asserisse che un martire venne **battezzato nel suo proprio sangue** ciò non precluderebbe automaticamente la già ricezione del Sacramento per mezzo dell'acqua. Quando il Cristo Si riferì alla Sua prossima Passione come battesimo Egli era già stato battezzato da San Giovanni nel Giordano.

Di più. Il Battesimo di sangue andrebbe compreso come il maggiore atto di amore per Dio operabile da un uomo. Iddio lo ricompensa con l'entrata diretta in Cielo per coloro già battezzati e nella Chiesa: niente Purgatorio; esso è una Confessione perfetta. **Se esso fosse capace di sostituire alcun Sacramento tale Sacramento sarebbe quello della Penitenza, poiché la Penitenza non obbliga con necessità di mezzo, ma solamente di precetto.**

Nel suo libro **Storia Ecclesiastica [Church history],** Padre Giovanni Laux, M.A., scrive: 'Se egli [il Cristiano] fosse stato destinato a perdere la vita sua gli sarebbe stato insegnato che il martirio è un **secondo** Battesimo, lavante via ogni macchia, e che l'anima del martire è sicura nell'immediata ammissione alla perfetta felicità del Cielo.'.

Ancora. Allorché ci si riferisce ad un martire come **catecumeno** ciò non significa sempre che egli potesse non essere stato ancora battezzato. Un catecumeno era una persona apprendente la Fede, come uno studente in una classe appellata catecumenato, sotto un maestro appellato catechista. Che gli studenti continuassero il loro corso anche dopo il Battesimo è confermato conclusivamente dalle parole di Sant'Ambrogio rivolte ai suoi catecumeni **{Sui misteri [On the mysteries]** e **Sui Sacramenti [On the Sacraments],** Sant'Ambrogio}: 'Io so benissimo che molte cose debbono ancora essere spiegate. Vi potrebbe colpire come cosa strana che non vi è stato dato un completo insegnamento sui Sacramenti prima che voi veniste battezzati. Tuttavia, l'antica disciplina della Chiesa ci vieta di rivelare i misteri Cristiani ai non-iniziati. Poiché il pieno significato dei Sacramenti non può afferrarsi senza la luce che essi stessi splendono nei vostri cuori.'.".

Mentre i non-battezzati venivano mai considerati parte **dei fedeli** insino al loro Santo Battesimo - era sempre richiesto loro di andarsene prima della Santa Messa dei fedeli -, Fratello Roberto Maria sottolinea in sede che ci si riferiva occasionalmente ad alcune persone appena battezzate, ancora sottoposte ad istruzione, come **catecumeni.**

Papa San Silvestro I, Concilio di Nicea I, Canone 2, 325 DC: **"Poiché ad un catecumeno occorre tempo ed ulteriore probazione dopo il Battesimo… " [178]**

Secondo la Sacra Tradizione la Chiesa Cattolica rivelava certune cose a nessuno fuorché agli iniziati, i battezzati. Dunque, dopo il Santo Battesimo la persona continuava sovente l'istruzione catechistica, indi talvolta appellata **catecumeno.** Il fatto per cui esiste una distinzione tra i catecumeni **non battezzati** ed i catecumeni **battezzati** è implicito nella seguente citazione proveniente dal Concilio di Braga, nel 572 DC.

Concilio di Braga II, Canone 17, 572 DC: **"Né la commemorazione del Sacrificio [Oblazione] né il servizio del canto [canto mozarabico] sono da impiegare per i catecumeni essenti morti senza il Battesimo." [179]**

Se coloro descritti come **catecumeni** fossero sempre stati non battezzati non vi sarebbe allora stata necessità affinché il concilio dettasse che nessun canto o sacrificio si impiegasse per i catecumeni **morti senza il Santo Battesimo.** Pertanto, il fatto donde il Martirologio Romano descrive qualche santo come **catecumeno,** come Sant'Emerenziana, non prova che esso sia stato un non-battezzato, ancorché il termine **catecumeno** significhi usualmente non battezzato. Comunque sia, il Martirologio Romano **non è infallibile,** contenendo degli errori storici.

Donno [Donald] Attwater, Un dizionario Cattolico [A Catholic dictionary], pagina 310: **"Una dichiarazione storica nel Martirologio come tale possiede nessuna autorità… Una serie di dati presente nel**

Martirologio Romano è trovata essere insoddisfacente quando esaminata." [180]

Circa il Breviario Romano Dom Prospero Guéranger, uno dei liturgisti più celebrati nella storia Ecclesiastica, appare correggere alcuni errori presenti in esso.

Dom Prospero Guéranger, L'anno liturgico, Volume 8, Santi Tiburzio e così via, pagina 315: "La solennità del 22 Novembre, già preceduta da una vigilia, **è marcata nel Breviario Romano come il giorno del di lei [Santa Cecilia] martirio;** esso è **in realtà** l'anniversario della di lei magnifica basilica in Roma." [181]

In aggiunta, nella sezione di San Gregorio Nazianzeno si osserva che ove si considerasse l'insegnamento del Breviario Romano sulle questioni teologiche infallibile allora occorrerebbe rigettare il "Battesimo" di desiderio. Si continua con la citazione di Fratello Roberto Maria: "In aggiunta, in quei giorni, un Battesimo formale caratterizzava una cerimonia molto impressionante condotta dal vescovo. Ciò malgrado, la Chiesa ha sempre insegnato che, in caso di necessità, qualunque persona di entrambi i sessi avente raggiunto l'età della ragione, Cattolica od acattolica, può battezzare utilizzando le corrette parole ed intendendo operare ciò che intende operare la Chiesa mediante il Sacramento. Pertanto, nella Chiesa antica, i Cristiani battezzati ed i catecumeni non battezzati venivano istruiti alfine di amministrarsi il Sacramento reciprocamente, se e secondo la necessità, quandunque scoppiassero persecuzioni.

Infine, la salvazione fu resa noi possibile quando, sulla croce sul Calvario, nostro Signore Gesù Cristo sacrificò il Suo sacro corpo e sangue in espiazione per i nostri peccati. **Dunque, un uomo è salvato non mediante il sacrificio del suo proprio sangue umano ma mediante il sacrificio del preziosissimo sangue Divino del nostro Santo Salvatore.**

Che noi possiamo esporlo altrimenti: secondo la nostra opinione, l'assolutamente certa remissione del Peccato Originale e l'incorporazione nel Cristo e nella Sua Chiesa si compiono solamente mediante l'acqua alla sola quale il Cristo ha donato quel potere. **Il sangue di un uomo non possiede un tale potere.** Il martirio è il maggiore atto di amore per Dio che un uomo possa compiere, esso però non può sostituire il Sacramento del Battesimo.".

Vi è nessuna necessità di esaminare nel dettaglio tutti i **meno di 20** casi individuali di martirii di santi, fra migliaia, da alcuni asseriti essere accaduti senza il Santo Battesimo. Ad esempio, nel caso di **Sant'Emerenziana,** martirizzata mentre pregava pubblicamente presso la tomba di Sant'Agnese durante la persecuzione di Diocleziano, si potrebbe sottolineare che il conto del di lei martirio fornisce una situazione indicante, in sé stessa, il suo già avvenuto Santo Battesimo: poiché ella non si sarebbe messa in pericolo in tale maniera durante la persecuzione ove non fosse stata battezzata. Oppure, anche qualora ella non fosse stata battezzata prima di essere attaccata, altamente improbabile, ella sarebbe stata battezzata dopo l'attacco da sua madre la quale, secondo i conti, la aveva accompagnata alla tomba per pregare.

Esistono moltissime storie offrenti un'impressione drasticamente differente e detenenti un significato differente quando private anche di un solo piccolo dettaglio. Si consideri, ad esempio, il caso di San Venanzio. All'età di anni 15 San Venanzio fu condotto dinnanzi al governatore durante la persecuzione dell'imperatore Decio: **"Uno degli ufficiali, di nome Anastasio, avendo notato il coraggio con cui egli [San Venanzio] soffriva i tormenti,** avendo anche veduto un angelo in abito bianco camminante sopra il fumo ed avendo liberato ancora Venanzio, **credette nel Cristo ed assieme alla sua famiglia fu battezzato dal sacerdote Porfirio, con il quale egli dipoi si meritò di ricevere la palma del martirio.". [182]**

Tale storia interessante mostra, nuovamente, come Iddio rechi e reca il Santo Battesimo ai Suoi eletti; ciò malgrado, si noti quanto facilmente essa non si sarebbe compresa qualora un semplice dettaglio fosse stato omesso. Se il singolo punto concernente il Santo Battesimo di Anastasio e della sua famiglia ad opera di Porfirio fosse stato omesso il lettore avrebbe quasi certamente ricevuto l'impressione per la quale Anastasio sia stato un martire del Cristo senza la ricezione del Santo Battesimo, avendo invece ricevuto il "Battesimo" di sangue.

Il fatto è che vi è nessuna necessità di analizzare tutti tali pochi casi per dimostrare che non esiste prova

donde il santo, considerato essere un non-battezzato, non fu battezzato e che esistono molte spiegazioni per come il santo sia stato e fu battezzato. Tutto ciò che è necessario onde confutare l'affermazione per la quale esistono dei santi non battezzati è mostrare la realtà per cui la Chiesa Cattolica ha insegnato infallibilmente la verità donde **nessuno giunge in Cielo senza essere rinato di acqua e di Spirito Santo** nel Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [183]**

Nulladimeno, un presunto caso di "Battesimo" di sangue è particolarmente interessante.

Sant'Albano e la sua guardia convertita

Sant'Albano fu il protomartire dell'Inghilterra, Regno Unito, 303 DC. Il conto del suo martirio è particolarmente interessante ed istruttivo con riguardo a tale discussione. Sulla via del suo martirio una delle guardie che lo conduceva all'esecuzione fu convertita al Cristo. Il Martirologio Romano, un documento fallibile, oltre a **Vite dei santi di Butlero [Butler's lives of the saints],** detta che la guardia venne **battezzata nel suo proprio sangue.** San Beda il Venerabile, uno storico Ecclesiastico, avente fornito anch'egli un conto della storia ed essente stato un degli 8 padri Ecclesiastici circa citati a favore del "Battesimo" di sangue, dichiarò che il martirio della guardia accadde senza **la purificazione del Santo Battesimo.** Tuttavia, si consideri ciò: nel raccontare la storia dei martirii di Sant'Albano e della sua guardia San Beda e **Vite dei santi di Butler [Butler's lives of the saints]** rivelano un punto importantissimo.

San Beda: **"Mentre raggiungeva la sommità il santo Albano domandò a Dio di dare lui, Albano, dell'acqua ed improvvisamente una fonte perenne fuoriuscì ai suoi piedi… "**

Butlero [Butler]: "L'improvvisa conversione del boia scaturì del ritardo nell'esecuzione. Frattanto, il santo confessore, Albano, assieme alla folla, saliva la collina… **Lì Albano cadde sulle sue ginocchia e dinnanzi alla sua preghiera fuoriuscì una fontana, con dell'acqua** con la quale **egli rinfrescò la sua sete…** Assieme a Sant'Albano, anche il soldato, che si era rifiutato di macchiare le sue mani con il di lui sangue ed il quale si era dichiarato un Cristiano, fu decapitato, venendo battezzato nel suo stesso sangue." [184]

Il lettore potrebbe essere confuso a questo punto, persino giustamente: che si spieghi, dunque. Esistono 2 conti fallibili del martirio di Sant'Albano e della sua guardia, provenienti da San Beda e da **Vite dei santi di Butlero [Butler's lives of saints]. Entrambi registrano che appena prima del martirio di Sant'Albano e della sua guardia Sant'Albano pregò per dell'acqua, miracolosamente ricevuta.** San Beda procedette dettando che la guardia morì non battezzata e Butlero [Butler] asserì che l'acqua fu intesa alfine di **rinfrescare** meramente la sete di Sant'Albano. Con tutto il dovuto rispetto a San Beda ed alle buone cose presenti nell'opera di Butlero [Butler], quanto ovvio deve essere il punto? Un santo, che aveva pochi minuti rimasti da vivere e che doveva gestire l'entrata di un candidato nella Chiesa Universale del Cristo, non avrebbe implorato per dell'acqua miracolosa onde **rinfrescare la sua sete.** Accidenti, egli implorò per dell'acqua miracolosa ovviamente **alfine di convertire la guardia** ed Iddio essa fornì per la sincera conversione, dacché **a meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio.** Ciò è un primissimo esempio di come gli errori del "Battesimo" di sangue e di desiderio siano e sono stati perpetuati: tramandando le fallibili conclusioni di uomini fallibili. **Oltretutto, tale esempio di Sant'Albano e della sua guardia, effettivamente dimostrante l'assoluta necessità del Sacramento del Santo Battesimo ai fini della salute, è frequentemente e falsamente utilizzato contro la necessità del Sacramento del Santo Battesimo per la salvazione.**

Sunto dei fatti circa il "Battesimo" di sangue

Come già dettato, la teoria del "Battesimo" di sangue **è sempre stata insegnata neanche da un Papa, da un concilio o da un'enciclica Papale.** Almeno 5 concili dogmatici della Chiesa Cattolica hanno emesso delle definizioni dettagliate sul Santo Battesimo e non una di esse ha menzionato il concetto di o l'espressione

"Battesimo" di sangue. Il Concilio di Trento emise 14 canoni sul Santo Battesimo ed il "Battesimo" di sangue fu menzionato in nessun luogo. Difatti, diverse infallibili dichiarazioni provenienti da Papi e da concili escludono tale idea.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, **ex-cathedra: "Nessuno, qualunque elemosina abbia egli praticato, anche se egli avesse asperso sangue per il nome del Cristo,** può essere salvato, a meno che egli abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [185]

La proclamazione di Papa Eugenio IV esclude esplicitamente dalla salvazione anche coloro i quali **aspergessero sangue per il nome del Cristo,** a meno che essi vivano nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica. In aggiunta, come già provato, i non-battezzati non vivono nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica, **de Fide.** I non-battezzati non sono soggetti alla Chiesa Cattolica, **de Fide, Concilio di Trento,** Sessione 14, Capitolo 2; [186] i non-battezzati non sono membri della Chiesa Cattolica, **de Fide, Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (22); [187]** i non-battezzati non posseggono il marchio dei Cristiani, **de Fide, Papa Pio XII, Mediator Dei (43). [188]**

Se il "Battesimo" di sangue fungesse veramente da sostituto per il Sacramento del Santo Battesimo Iddio avrebbe giammai permesso alla Chiesa Cattolica di comprendere Giovanni 3:5 **come esso è scritto** nei di essa infallibili decreti, come invece da Lui operato: Papa Eugenio IV, **Concilio di Firenze,** Exultate Deo, 22/11/1439 e così via. Ciò è certo, poiché l'ufficiale comprensione della Chiesa Cattolica della Sacra Scrittura non può errare.

Inoltre, Iddio avrebbe giammai permesso all'infallibile Concilio di Trento di sorvolare completamente qualunque menzione di tale presunta eccezione nei di esso canoni sul Santo Battesimo e nei di esso capitoli sulla giustificazione come maniera alternativa per acquisire lo stato di grazia. Egli avrebbe giammai permesso a tutte le infallibili definizioni dei Papi riguardanti **un solo Santo Battesimo** di evitare qualunque menzione del "Battesimo" di sangue.

Infine, Iddio non avrebbe permesso a Papa Eugenio IV di definire che nessuno, anche **qualora egli aspergesse sangue nel nome del Cristo, può essere salvato a meno che egli si trovi nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica,** senza menzionare la presunta eccezione del "Battesimo" di sangue. **Iddio ha permesso che la teoria del "Battesimo" di sangue fosse insegnata da neanche un concilio, da neanche un Papa, da neanche un decreto infallibile, ma solamente da teologi fallibili e da padri Ecclesiastici antichi fallibili.** Tutto ciò è per il fatto che il "Battesimo" di sangue non è un insegnamento della Chiesa Cattolica, bensì una speculazione erronea di certi padri Ecclesiastici, **i quali errarono spesso nei medesimi documenti.**

Dei Santi Battesimi miracolosi

Non vi sarebbe necessità alcuna ché Iddio salvi chiunque mediante il "Battesimo" di sangue od il "Battesimo" di desiderio, in quanto Egli può mantenere qualunque anima sincera in vita sinché essa sia battezzata, come osservato nel caso di Sant'Albano e della sua guardia convertita. **San Martino di Turona [Tours] riportò in vita un catecumeno, essente appunto già morto, talché egli lo battezzasse. [189]** Santa Giovanna di Arco riportò in vita un infante deceduto acciocché ella lo battezzasse. [190] Presero luogo molti miracoli simili. Un esempio sorprendente è narrato essere accaduto durante la vita di San Pietro medesimo. Incatenato ad una colonna nel Carcere Mamertino in Roma, Italia, egli battezzò 2 delle sue guardie, Processo e Martiniano, **con acqua miracolosamente fuoriuscita dal terreno a distanza di mani da San Pietro.** Anche tali guardie furono incarcerate assieme a San Pietro e sarebbero state giustiziate il giorno seguente a causa della loro conversione. Il loro desiderio per il Santo Battesimo, il "Battesimo" di desiderio, ed il loro martirio per la Fede Cattolica, il "Battesimo" di sangue, non sarebbero bastati. Essi dovevano essere battezzati con **acqua e Spirito Santo, Giovanni 3:5.** Iddio vide che essi desideravano veramente il Sacramento del Santo Battesimo, indi fornendola miracolosamente.

La storia registra ancora che San Patrizio, avente egli stesso risuscitato oltre 40 persone, risuscitò specificatamente una serie di persone **alfine di battezzarle,** qualche cosa di totalmente non necessario ove si

fosse salvati senza il Santo Battesimo. **Come annotato da uno studioso: "In tutto, San Patrizio riportò in vita un 40 infedeli in Irlanda,** uno di cui era Re Ecu [Echu]… Nel risuscitarlo San Patrizio lo istruì e lo battezzò, domandandogli cosa avesse visto dell'altro mondo. **Re Ecu [Echu] raccontò come egli avesse osservato ed effettivamente osservò il trono preparatogli in Cielo vista l'apertura della sua vita alla grazia di Dio onnipotente, ma come non gli fosse permesso di entrare precisamente perciocché era stato insino a lì un non-battezzato.** Dopo la ricezione dei Sacramenti… morì istantaneamente e si avviò verso la sua ricompensa.". [191]

Lo stesso studioso annota: "Molti di tali santi sono stati registrati risuscitare degli adulti specificatamente ed esclusivamente per il Sacramento del Battesimo, incluso San Pietro Clavero, Santa Vinifreda di Galles, San Giuliano di Mani [Mans], Sant'Eleuterio ed altri. Ma ancor più santi hanno risuscitato piccoli infanti per il Sacramento della salvezza: San Gregorio Nazianzeno… Sant'Ilario… Santa Elisabetta… Santa Coletta… Santa Francesca Romana… Santa Giovanna di Arco… San Filippo Neri… San Francesco Saverio… San Gilda… San Gerardo Majella… per nominarne alcuni.". [192]

Uno dei casi più interessanti è la storia di Agostina, la giovane schiava, narrata nella vita di San Pietro Clavero, un missionario Gesuita del secolo XVII in Colombia: **"Allorché Padre Clavero giunse presso il suo letto di morte Agostina giaceva fredda al tatto, con il suo corpo già preparato per la sepoltura. Egli pregò accanto a lei per un'ora, quando improvvisamente la donna si alzò, vomitò una piscina di sangue ed a domanda di coloro presenti dichiarò: 'Io sono giunta dal viaggio su di una lunga strada. Dopo averne percorso un lungo tratto io ho incontrato un uomo bianco di grande bellezza eretto dinnanzi a me, che disse: fermati; non puoi andare oltre.'.** … Udito ciò Padre Clavero sgombrò la stanza e si preparò per ascoltare la di lei Confessione, pensando che ella necessitasse l'assoluzione per qualche peccato da lei forse dimenticato. Ma durante il rituale San Pietro Clavero fu ispirato a realizzare che **ella era mai stata battezzata.** Egli interruppe la di lei Confessione e le declinò l'assoluzione, domandando invece dell'acqua con cui battezzarla. La padrona di Agostina insistette che ella non potesse necessitare il Battesimo in quanto era stata sotto il suo impiego per 20 anni, fallendo mai nel recarsi a Messa, a confessarsi ed a comunicarsi sempre. Nondimeno, **Padre Clavero insistette nel battezzarla; dopodiché Agostina morì di nuovo gioiosamente** ed in pace in presenza dell'intera famiglia.". [193]

Il grande apostolo delle Montagne rocciose, SUA, Padre Pietro de Smet, lo straordinario missionario delle Americhe Indiane durante il secolo XIX, fu ancora un testimone, siccome i suoi compagni Gesuiti missionari, della venuta al Santo Battesimo sotto circostanze miracolose da parte di molte persone.

Padre Pietro de Smet, 18/12/1839: "Io ho spesso rimarcato che molti dei bambini sembrano attendere il Battesimo prima di alzarsi in volo verso il Cielo, **poiché essi muoiono quasi subito dopo la ricezione del Sacramento." [194]**

Padre Pietro de Smet, 09/12/1845: "… oltre 100 bambini ed 11 anziani sono stati **battezzati.** Molti degli ultimi [gli anziani], trasportati su pelli di bufalo, **sono apparsi attendere solamente questa grazia prima di andare a riposare nel petto di Dio." [195]**

Circa tale punto il lettore potrebbe consultare anche la sezione su Sant'Isacco Jogues e San Francesco Saverio presente in tale documento.

Nella vita dello straordinario missionario San Columbano, 543 circa DC-615 DC, leggesi di una simile storia della provvidenza di Dio recante tutte le anime di buona volontà al Santo Battesimo: "[Disse San Columbano]: **'Figlioli miei, oggi voi vedrete un vecchio capo Picto, avente fedelmente rispettato tutti i precetti della legge naturale durante tutta la sua vita, arrivare in questa isola; egli giunge per essere battezzato e per morire.'.** Fu immediatamente avvistata avvicinarsi una barca con un vegliardo in prua, riconosciuto essere il capo di una delle tribù vicine. 2 dei suoi compagni lo recarono dinnanzi al missionario, le parole del quale egli ascoltava attentamente. **L'anziano domandò di essere battezzato, subito dopo operò il suo ultimo respiro e venne seppellito in quell'esatto luogo.". [196]**

Padre Point, Compagnia di Gesù, fu un compagno Gesuita missionario presso gli Indiani di Padre Pietro de

Smet durante il secolo XIX. Egli narrò una storia interessantissima circa la miracolosa risurrezione di una persona per il Santo Battesimo, essente stata istruita nella Fede Cattolica però apparentemente morta senza la ricezione del Sacramento.

Padre Point, Compagnia di Gesù, La vita di Padre de Smet [The life of Father de Smet], pagine 165-166: "Una mattina, lasciando la chiesa io ho incontrato una donna Indiana, la quale mi ha detto: 'Tal dei tali non sta bene.'. Essa [la persona non stante bene] non era ancora un catecumeno ed io avevo promesso di andarla ad incontrare. Un'ora dopo la stessa persona [giunta a comunicargli che l'altra persona non stava bene], essente la sorella sua, **è giunta da me comunicandomi che era morta. Io sono corso alla tenda, sperando che essa si sbagliasse, ed ho trovato una folla di parenti attorno al letto, ripetenti: 'Ella è morta: ella non ha respirato per del tempo.'. Onde assicurarmi io mi sono chinato sul corpo: non vi era segno di vita.** Io ho riprovato quelle eccellenti persone per non avermi comunicato immantinente la gravità della situazione, aggiungendo: 'Che Iddio mi perdoni.'. Dopodiché, assai impazientemente, io ho detto: 'Che preghiate.' e tutti sono caduti sulle loro ginocchia pregando devotamente.

Io mi sono nuovamente chinato sul presunto cadavere ed ho detto: 'La Veste Nera è qui: volete che vi battezzi?'. **Alla parola Battesimo io ho visto un lieve tremore nel labbro inferiore; si sono poi mosse entrambe le labbra, rendendomi certo che ella avesse capito. Ella era già stata istruita, dunque, io la ho battezzata senza indugio ed ella si è levata dalla sua bara,** facendo il Segno della Croce. Oggi ella è fuori a caccia ed è pienamente persuasa di essere morta nel momento da me raccontato." [197]

Tale è un altro esempio di una persona essente già stata istruita nella Fede Cattolica però da risuscitare miracolosamente per la specifica ricezione del Sacramento del Santo Battesimo; inoltre, la risurrezione miracolosa avvenne nel momento in cui il sacerdote pronunciò la parola **Battesimo.**

Anche nella vita di San Francesco di Sales si trova un bambino miracolosamente risuscitato per la specifica ricezione del Sacramento del Santo Battesimo: **"Un neonato, il figliolo di una madre Protestante, era morto senza Battesimo.** San Francesco si era recato a parlare con la madre della dottrina Cattolica **e pregava che il bimbo venisse riportato in vita al lungo abbastanza onde ricevere il Battesimo. La sua preghiera fu esaudita** e l'intera famiglia divenne Cattolica.". [198]

San Francesco di Sales stesso, nel discorrere contro gli eretici Protestanti, riassunse splendidamente la semplice verità sulla questione nella seguente maniera.

San Francesco di Sales, Dottore della Chiesa Cattolica, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1602, pagine 156-157: "La maniera in cui si deduce un articolo di Fede è questa: **la Parola di Dio è infallibile; la Parola di Dio dichiara che il Battesimo è necessario per la salvezza; dunque, il Battesimo è necessario per la salvezza." [199]**

Ecco un'altra descrizione di un bimbo essente morto senza il Sacramento del Santo Battesimo e risuscitato tramite l'intercessione di Santo Stefano: **"Ad Uzala [Uzel] una donna aveva un bimbo… Sfortunatamente, quegli morì prima che essi avessero il tempo di battezzarlo.** Sua madre era sopraffatta di dolore, **più per la di lui perdita della vita eterna che per l'averlo personalmente perduto.** Piena di fiducia ella prese il bimbo deceduto e lo recò pubblicamente alla chiesa di Santo Stefano, il primo martire. **Colà ella incominciò ad orare per il figliolo appena perduto. Il figlioletto suo si mosse, lasciò scappare un grido e venne improvvisamente riportato in vita.** Ella lo recò immediatamente dai sacerdoti e dopo la ricezione dei Sacramenti del Battesimo e della Confermazione esso morì di nuovo.". [200]

Nei soli Atti degli Apostoli si trovano 3 interventi miracolosi coinvolgenti il Santo Battesimo: Cornelio il centurione; l'eunuco di Candace e Saulo di Tarso. In ciascun caso non solamente fu la provvidenza di Dio evidente bensì gli individui coinvolti furono obbligati ad essere battezzati con acqua, ancorché la loro intenzione di operare la Volontà di Dio fosse chiara.

La verità è che Iddio tiene in vita qualunque anima sincera insino al Santo Battesimo; Egli è **onnipotente** ed Egli ha decretato che nessuno entra in Cielo senza il Santo Battesimo.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, **ex-cathedra: "Iddio protegge e governa mediante la Sua provvidenza tutte le cose da Lui create, arrivando da un'estremità all'altra possentemente ed ordinando tutte le cose dolcemente… " [201]**

Difatti, la prima definizione infallibile dichiarante che gli eletti vedono la Visione Beatifica subito dopo la morte provenne da Papa Benedetto XII in **Benedictus Deus.** È interessante esaminare ciò che egli dichiarò infallibilmente circa i santi ed **i martiri** entrati in Cielo.

Papa Benedetto XII, Benedictus Deus, Sulle anime dei giusti riceventi la Visione Beatifica, 1336, **ex-cathedra:** "Mediante questo editto che prevarrà per sempre, con autorità Apostolica Noi dichiariamo [che]… i santi apostoli, **i martiri,** i confessori, le vergini e gli altri fedeli **morti dopo avere ricevuto il Santo Battesimo del Cristo,** nei quali nulla vi era da purgare… e le anime dei bambini dipartenti prima dell'uso della ragione, **rinate e battezzate nel medesimo Battesimo del Cristo, laddove tutti battezzati…** sono stati, sono e saranno in Cielo… " [202]

Nel definire che gli eletti, inclusi i martiri, in cui vi è nulla da purgare sono in Cielo Papa Benedetto XII menzionò la di essi ricezione del Santo Battesimo **3 volte.** Ovviamente, secondo tale infallibile definizione dogmatica, nessun apostolo, **martire,** confessore o vergine riceverebbe la Visione Beatifica senza la ricezione del Santo Battesimo.

La teoria del "Battesimo" di desiderio: una tradizione dell'uomo

Coloro essenti stati indottrinati dagli apologisti della teoria del "Battesimo" di desiderio rimarrebbero sorpresi nell'apprendere che fra tutti i padri della Chiesa Cattolica **i difensori del "Battesimo" di desiderio ne potrebbero avanzare solamente uno come insegnante del concetto.** Ciò è corretto: solamente uno, Sant'Agostino. Come si osserva, i difensori del "Battesimo" di desiderio opererebbero un lieve tentativo di avanzare un secondo padre Ecclesiastico, Sant'Ambrogio; tuttavia, anche se ciò fosse operabile risulterebbero solamente 2 padri Ecclesiastici su centinaia come speculatori citabili a favore del concetto di "Battesimo" di desiderio. Orbene, cosa pronunciare circa le seguenti dichiarazioni di preti della FSSPX, aventi redatto 3 libri separati sul "Battesimo" di desiderio?

Padre Gianmarco Rulleau, FSSPX, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], pagina 63: "Questo Battesimo di desiderio supplisce alla mancanza del Battesimo Sacramentale… L'esistenza di questo modo di salvezza è una verità insegnata dal Magistero della Chiesa, sostenuta dai primi secoli **da tutti i padri. Nessun teologo Cattolico la ha contestata." [203]**

Padre Francesco Laisney, FSSPX, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], Sul "Battesimo" di desiderio, pagina 79: **"Esso non è solamente l'insegnamento comune bensì l'insegnamento unanime;** esso non è tale solamente dalla parte iniziale di questo millennio ma piuttosto dal cominciamento della Chiesa… " [204]

Come si osserva, tali dichiarazioni sono totalmente false, delle **menzogne** grevi, completamente mancanti nel rappresentare la Sacra Tradizione e corrompenti la Fede Universale delle persone. Come mostrato, **i padri Ecclesiastici erano unanimi in opposizione** al concetto donde chiunque, incluso un catecumeno, venga salvato senza il Santo Battesimo di acqua. Nondimeno, che si esamini l'insegnamento **dell'un** padre, Sant'Agostino, avente espresso credenza, a volte perlomeno, nell'idea per la quale un catecumeno venga salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo mediante il suo desiderio di esso.

Sant'Agostino, 354 DC-430 DC

Sant'Agostino viene citato a favore del concetto di "Battesimo" di desiderio, ciò malgrado, egli, per sua stessa ammissione, ebbe delle difficoltà nel trattare la questione, talora opponendosi all'idea donde **i catecumeni** non battezzati ottengano la salvezza e talvolta appoggiandola.

Sant'Agostino, 400 DC: "Che il posto del Battesimo sia talora supplito dalla sofferenza è supportato da un'argomentazione sostanziale raccolta dal medesimo Beato Cipriano… **Considerando ciò volta su volta, io trovo** che non solamente la sofferenza nel nome del Cristo possa supplire a ciò che manca come via di Battesimo bensì finanche la fede e la conversione di cuore, attesoché… non si possa avere ricorso alla celebrazione del mistero del Battesimo." [205]

Vi sono 2 punti interessanti da sollevare con riguardo a tale passaggio. Il primo concerne il "Battesimo" di sangue: notisi come Sant'Agostino abbia asserito ed asserì che la sua credenza nel "Battesimo" di sangue veniva supportata dall'inferenza o da un'argomentazione operata da San Cipriano, nulla che avesse radici nella Sacra Tradizione degli Apostoli o dei Romani Pontefici. Come già osservato, molte delle inferenze di San Cipriano si mostravano essere assai errate, per usare un eufemismo, siccome la sua inferenza per cui l'impossibilità di conferire il Santo Battesimo da parte degli eretici provenga dalla Sacra Tradizione Apostolica. Laonde, mediante la sua dichiarazione Sant'Agostino rivelò un punto importantissimo: **la sua credenza persino nel "Battesimo" di sangue era radicata nella fallibile speculazione umana, non nella Rivelazione Divina o nell'infallibile Sacra Tradizione; egli ammise di potere trovarsi in errore, infatti, trovandovisi.** In secondo luogo, allorché Sant'Agostino concluse di credere anch'egli nella falsità donde la fede, ovverosia, la fede nel Cattolicesimo, ed un desiderio per il Santo Battesimo posseggono il medesimo effetto del martirio egli dettò: **"Considerando ciò volta su volta… ".** Proclamando di avere considerato il tutto volta su volta Sant'Agostino ammise che persino la sua opinione sul **"Battesimo" di desiderio** era qualche cosa a cui egli era giunto dalla **sua propria considerazione,** non tramite l'insegnamento dell'infallibile Sacra Tradizione. Come si mostra, ciò è qualche cosa con cui egli, per sua stessa ammissione, aveva delle difficoltà e su cui si contraddiceva. Tutto ciò serve a provare nuovamente che il "Battesimo" di desiderio, come il "Battesimo" di sangue, **è una tradizione dell'uomo,** nata nell'erronea e fallibile speculazione umana, seppure proveniente da alcuni uomini grandi, e non radicata in o derivata da alcuna Sacra Tradizione degli Apostoli o dei Papi.

È interessante che, **nel medesimo insieme di opere sul Santo Battesimo già citate, Sant'Agostino operò un errore differente,** dipoi da lui corretto nel **Libro delle correzioni [Book of corrections].** In tale insieme di opere egli aveva originariamente proclamato la sua opinione per la quale il Buon Ladrone morto in croce accanto a nostro Signore Gesù Cristo funga alfine di un esempio di "Battesimo" di sangue. Egli dipoi corresse ciò, notando che il Buon Ladrone non poteva essere utilizzato alfine di un esempio di "Battesimo" di sangue poiché non si sapeva se lo stesso fosse mai stato battezzato. [206] Ciononostante, effettivamente, il Buon Ladrone non può essere utilizzato alfine di un esempio di "Battesimo" di sangue primariamente perciocché quegli morì sotto la Vecchia Legge, non la Nuova Legge; quegli morì prima che la legge del Santo Battesimo venisse istituita da Gesù Cristo appresso la Risurrezione. Per tale ragione, il Buon Ladrone, **siccome i Santi Innocenti,** costituisce nessuna argomentazione contro la necessità della ricezione del Sacramento del Santo Battesimo ai fini della salvezza.

Catechismo del Concilio di Trento, Sull'obbligo del Santo Battesimo appresso la Risurrezione del Cristo, pagina 171: **"I santi scrittori sono unanimi nell'affermare che appresso la Risurrezione di nostro Signore,** allorché Egli diede ai Suoi Apostoli l'ordine di andare ed insegnare a tutte le nazioni, **battezzandole nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo, la legge del Battesimo divenne obbligatoria per tutti coloro i quali sarebbero stati salvati." [207]**

Infatti, allorché nostro Signore Gesù Cristo comunicò al Buon Ladrone: **"… in questo giorno, tu sarai con Me nel Paradiso."** Gesù Cristo non Si riferì al Cielo, bensì effettivamente all'Inferno. Come conosciuto dai Cattolici, nessuno sarebbe entrato in Cielo sinché non vi sarebbe entrato nostro Signore Gesù Cristo, appresso la Risurrezione. Come dettato dal Credo Apostolico, durante il giorno della Crocifissione il Cristo discese agli Inferi. Egli non discese nella parte dell'Inferno dei dannati, bensì nel luogo degli Inferi appellato il **Limbo dei padri,** il luogo di attesa dei giusti del Vecchio Testamento, i quali non sarebbero entrati in Cielo insino alla venuta del Salvatore.

1 Pietro 3:18-19: "Conciossiaché anche Cristo una volta pei peccati nostri morì: il giusto pegl'ingiusti, affine di offerir noi a Dio, essendo stato messo a morte secondo la carne, vivificato poi per lo Spirito. **Pel quale eziandio andò a predicare a quelli spiriti, che erano in carcere:"**

Onde provare ulteriormente che il Buon Ladrone non andò in Cielo il giorno della Crocifissione si consideri il fatto per cui il dì della Domenica Pasquale, allorché Maria Maddalena incontrò il Cristo Signore risorto, il Cristo le disse: **"Che tu non Mi tocchi, poiché Io non sono ancora asceso al Padre Mio.".**

Giovanni 20:17: **"[Il giorno della Risurrezione]** Le disse Gesù: Non mi toccare: **perché non sono ancora asceso al Padre mio** ma va a' miei fratelli, e lor dirai: Ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro."

Nostro Signore Gesù Cristo era neppure ancora asceso in Cielo il giorno della Domenica della Risurrezione. È dunque un fatto che nostro Signore Gesù Cristo ed il Buon Ladrone non si trovarono in Cielo assieme Venerdì Santo, appunto in quanto essi si trovavano nel Limbo dei padri, il carcere descritto in 1 Pietro 3:18-19. Gesù Cristo appellò tale luogo **Paradiso** perciocché ivi sarebbe Ei rimasto assieme ai giusti del Vecchio Testamento. Sicché, come di seguito da lui ammesso, **Sant'Agostino errò nel tentare di utilizzare il Buon Ladrone come esempio** per il suo punto. Ciò dimostra ancora che solamente l'insegnamento dogmatico dei Papi è infallibile, oltre all'universale e costante Sacra Tradizione. **Nulladimeno, Sant'Agostino medesimo ribadì l'universale Sacra Tradizione degli Apostoli donde nessuno è salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo in moltissimi luoghi, infatti negando numerose volte il concetto per cui un catecumeno sia salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo mediante il suo desiderio di esso.**

Sant'Agostino, 395 DC: **"… Iddio non perdona i peccati eccetto che ai battezzati." [208]**

Sant'Agostino 412 DC: "… i Cristiani Punici appellano il Battesimo stesso niente altro che salvezza… Donde deriverebbe ciò eccetto che da un'antica e, come io suppongo, Tradizione Apostolica, **mediante la quale le chiese del Cristo sostengono implicitamente che senza il Battesimo e la partecipazione alla tavola del Signore è impossibile per qualunque uomo ottenere od il Regno di Dio o la salvezza e la vita eterna?** Questa è ancora la testimonianza della Scrittura." [209]

Sant'Agostino, 391 DC: "Quando noi saremo giunti al Suo [di Dio] cospetto noi osserveremo l'equità della giustizia di Dio. Allora nessuno dirà: **'… Perché fu quest'uomo guidato dalla direzione di Dio ad essere battezzato mentre quell'uomo, ancorché sia vissuto da catecumeno, fu ucciso in un improvviso disastro e non fu battezzato?'. Ricercando ricompense voi troverete nulla eccetto che punizioni." [210]**

Mirasi Sant'Agostino rigettare completamente il concetto di "Battesimo" di desiderio. Nulla potrebbe essere più chiaro. Egli asserì che Iddio mantiene i catecumeni sinceri in vita insino al di essi Santo Battesimo e che coloro ricercanti ricompense in tali **catecumeni non battezzati** trovano nulla fuorché punizioni. L'affermare che l'Onnipotente non permette ai catecumeni non battezzati di essere uccisi eccetto che per una ragione è reso persino un punto speciale da Sant'Agostino. Dunque, coloro asserenti che Sant'Agostino parteggiasse per il "Battesimo" di desiderio esibiscono semplicemente incompletezza dei fatti. Essi debbono aggiungere la qualifica per cui egli **rigettò l'idea** molte volte, permanendo su entrambi i lati della questione. Pertanto, **il solo padre Ecclesiastico che i difensori del "Battesimo" di desiderio possono citare a favore del concetto, Sant'Agostino, negò effettivamente il concetto di "Battesimo" di desiderio molte volte.**

Sant'Agostino: **"Qualunque progresso dovesse il catecumeno fare** egli porterebbe ancora il carico della sua iniquità: **né è esso da lui rimosso a meno che giunga al Battesimo." [211]**

Osservasi Sant'Agostino affermare nuovamente la verità Apostolica donde nessuno entra in Cielo senza il Santo Battesimo di acqua **e negare ancora esplicitamente il concetto di "Battesimo" di desiderio,** negando come qualunque catecumeno venga liberato dal peccato senza il Santo Battesimo. Tutto ciò mostra che il "Battesimo" di desiderio non è l'universale Sacra Tradizione degli Apostoli; piuttosto, **l'esatto opposto è l'universale Sacra Tradizione degli Apostoli: nessun catecumeno può essere salvato senza il Santo Battesimo di acqua.**

Sant'Ambrogio, 340 DC-397 DC

Sulle centinaia di padri della Chiesa Cattolica il solo altro che i difensori del "Battesimo" di desiderio **tentano persino** di citare è Sant'Ambrogio. Essi pensano che durante il suo discorso funebre per il suo amico, l'imperatore Valentiniano II, egli abbia insegnato l'idea per cui l'imperatore Valentiniano II, solamente un catecumeno, sia stato salvato dal suo desiderio per il Santo Battesimo. Ciò malgrado, il discorso funebre di Sant'Ambrogio per l'imperatore Valentiniano II fu estremamente ambiguo, interpretabile in una serie di modi. È dunque gratuito per loro affermare che esso abbia insegnato chiaramente l'idea del "Battesimo" di desiderio.

Sant'Ambrogio, Orazione funebre di Valentiniano II, secolo IV DC: "Eppure, io odo che **voi vi addolorate** perciocché egli non ha ricevuto i Sacrament**i** del Battesimo. Che mi diciate: che cos'altro è nel vostro potere oltre al desiderio, la richiesta? Nondimeno, egli ebbe questo desiderio per un lungo tempo, talché, al suo arrivo in Italia, venisse iniziato… Non detiene egli, dunque, la grazia da lui desiderata; non detiene egli la grazia da lui richiesta? Inoltre, dacché egli chiese egli ricevette e quindi è scritto: 'Da qualsivoglia morte l'uomo giusto venga sopraffatto la sua anima sarà a riposo, Sapienza 4:7.'. … Oppure se il fatto che i misteri non sono stati **solennemente** celebrati vi disturbasse **allora dovreste realizzare che nemmeno i martiri sono incoronati ove catecumeni, poiché essi non verrebbero incoronati se non venissero iniziati.** Invece, se essi venissero lavati nel loro proprio sangue la sua pietà ed il suo desiderio avrebbero lavato anche lui." [212]

Che si rifletta per un momento su ciò che questi dichiarò. Tutti i fedeli radunati per il servizio memoriale si addoloravano e soffrivano. Perché si addoloravano? Essi addoloravanosi perciocché non vi era evidenza donde l'imperatore Valentiniano II, un catecumeno conosciuto, fosse stato battezzato. Ciononostante, se il "Battesimo" di desiderio fosse qualcosa contenuta nel deposito di Fede Universale e parte della Sacra Tradizione Apostolica perché si sarebbero addolorati? Non aveva l'imperatore Valentiniano II diligentemente desiderato il Santo Battesimo? Eppure, tali fedeli erano colpiti dal dolore perocché ad essi era stato insegnato, indi credendoci, che **a meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.** A tutti loro era stato insegnato che nessuno è salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo. Il loro maestro era stato il loro vescovo, Sant'Ambrogio. [213]

In aggiunta, il discorso funebre per l'imperatore Valentiniano II fu estremamente ambiguo, come reso ovvio dalla lettura da parte di chiunque del testo disopra esposto. Durante il suo discorso Sant'Ambrogio affermò chiaramente che **i martiri non sono incoronati, ossia, salvati, ove catecumeni,** essente una dichiarazione direttamente negante l'idea del "Battesimo" di desiderio e perfettamente consistente con le sue altre dichiarazioni sulla questione, da citare. Sant'Ambrogio, poi, enfatizzò il medesimo punto, **affermando ancora che i catecumeni non verrebbero incoronati se non venissero iniziati. L'iniziazione** è un'espressione per il Santo Battesimo. Sicché, Sant'Ambrogio ripeté la verità Apostolica per la quale i catecumeni aspergenti il loro sangue per il Cristo non verrebbero salvati se non venissero battezzati. Egli, poscia, procedette dettando che se essi venissero lavati nel loro sangue la sua pietà ed il suo desiderio, dell'imperatore Valentiniano II, avrebbero lavato anche lui, in apparente diretta contraddizione con ciò che egli aveva appena asserito ed in apparente docenza del "Battesimo" di desiderio e di sangue, seppure non chiaramente vista la mancata dichiarazione di salvezza dell'imperatore Valentiniano II in assenza del Santo Battesimo. Tuttavia, se ciò fosse quello che Sant'Ambrogio intese allora il suo discorso funebre sarebbe stato un nonsenso, giacché egli avrebbe chiaramente negato 2 volte la falsità donde i martiri possono essere incoronati ove catecumeni. Oltretutto, **tale** è il presunto testo più antico citato a favore dell'idea del "Battesimo" di desiderio. Esso è innanzitutto contraddittorio; secondariamente, esso è ambiguo; in terzo luogo, allorché interpretato significare che un catecumeno sia salvato in assenza del Santo Battesimo di acqua, **opposto ad ogni altra dichiarazione formalmente operata da Sant'Ambrogio sulla questione.**

Ad ogni modo, potrebbe forse esistere un'altra spiegazione. Sant'Ambrogio dichiarò che i fedeli si addoloravano per il fatto che l'imperatore Valentiniano II non aveva ricevuto i Sacrament**i** del Battesimo. Perché utilizzò egli il termine **Sacramenti** invece che **Sacramento?** Si lamentava egli del fatto per cui l'imperatore Valentiniano II non era stato in grado di ricevere la Santa Confermazione e la Santa Eucaristia, comunemente amministrate assieme al Santo Battesimo nella Chiesa Cattolica antica? Ciò corrisponderebbe alla sua dichiarazione circa la folla disturbata a causa dei misteri non celebrati **solennemente,** in altre parole, assieme a tutte le cerimonie formali precedenti la solenne celebrazione del Santo Battesimo. Ciò che

Sant'Ambrogio intese esattamente in tale discorso lo si saprebbe mai, in questo mondo, tuttavia, è permesso assumere che non sia stata sua intenzione contraddire durante un tributo emozionalmente carico ciò che egli aveva scritto con molto pensiero e precisione in **De mysteriis** ed altrove. [214]

È interessante come il famoso teologo del secolo XII Pietro Abelardo, la cui ortodossia su altri punti era comunque sospetta, abbia sottolineato e sottolineò che **se Sant'Ambrogio avesse insegnato il "Battesimo" di desiderio in qualunque momento egli avrebbe contraddetto la Sacra Tradizione circa tale questione, [215]** senza menzionare il medesimo ripetuto insegnamento di Sant'Ambrogio sulla necessità del Sacramento del Santo Battesimo per la salute, come mirasi disotto.

Ecco ciò che scrisse Sant'Ambrogio con molto pensiero e precisione, **eliminando l'esatto concetto di "Battesimo" di desiderio** ed affermando l'universale Sacra Tradizione di tutti i padri Ecclesiastici donde nessuno, inclusi i catecumeni, è salvato assente il Santo Battesimo di acqua.

Sant'Ambrogio, De mysteriis, **390 DC-391 DC:** "Voi avete letto, dunque, che i 3 testimoni nel Battesimo sono una cosa sola: l'acqua; il sangue e lo Spirito Santo e qualora sottraeste uno qualunque di questi il Sacramento del Battesimo non sarebbe valido. Poiché cosa sarebbe l'acqua senza la Croce del Cristo? Un elemento comune senza un effetto Sacramentale. **Né d'altronde vi sarebbe alcun mistero di rigenerazione senza l'acqua: poiché 'a meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.' Persino un catecumeno** crede nella Croce del Signore Gesù, mediante la quale egli è ancora segnato; però, a meno che egli sia battezzato nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo **egli non può ricevere la remissione dei peccati,** né essere ricevente del dono della grazia spirituale." [216]

Mirasi Sant'Ambrogio negare chiaramente il concetto di "Battesimo" di desiderio. Nulla sarebbe più chiaro.

Sant'Ambrogio, I doveri del clero [The duties of the clergy], 391 DC: "La Chiesa fu redenta al prezzo del sangue del Cristo. Ebreo o Greco fa nessuna differenza; ma se egli avesse creduto egli dovrebbe circoncidersi dai suoi peccati acciocché egli sia salvato;… **poiché nessuno ascende nel Regno del Cielo eccetto tramite il Sacramento del Battesimo." [217]**

Sant'Ambrogio, I doveri del clero [The duties of the clergy], 391 DC: **"'A meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio.'** Nessuno è eccettuato: né l'infante, **né colui inibito da qualche necessità." [218]**

A differenza di San Cirillo di Gerusalemme e di San Fulgenzio, i quali all'epoca menzionarono la loro credenza per cui esistessero eccezioni a Giovanni 3:5 nel solo caso dei **martiri,** Sant'Ambrogio accreditò nessuna eccezione, **indi escludendo il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue.**

Con **ciò** si giunge alla quantità massima di insegnamento patristico sul cosiddetto Battesimo di desiderio. Ebbene sì, uno od al massimo 2 padri Ecclesiastici su centinaia, Sant'Agostino e Sant'Ambrogio, possono essere citati. Sant'Agostino ammise di avere delle difficoltà con tale questione, contraddicendosi su di essa e soprattutto affermando spesso l'universale Sacra Tradizione donde nessuno, incluso un catecumeno, entra in Cielo senza il Santo Battesimo di acqua. Sant'Ambrogio, invece, negò chiaramente e ripetutamente il concetto di "Battesimo" di desiderio numerose volte, negando che qualunque persona, incluso un catecumeno, sia salvata senza la rinascita di acqua e dello Spirito Santo nel Sacramento del Santo Battesimo.

Or dunque, allorché tali fatti sono conosciuti è visibile **quanto ingannati e fuorviati** siano e sono molti cosiddetti Cattolici e Cattolici tradizionali, ascoltanti **tali falsi maestri, sostenenti in gran parte di essere dei sacerdoti tradizionali,** attraversanti terre e mari alfine di tentare di pervertire l'insegnamento della Sacra Tradizione e fare entrare la gente in Cielo senza il Santo Battesimo. Tali falsi maestri convincono molti della ridicola menzogna per la quale **i padri Ecclesiastici erano unanimemente a favore del "Battesimo" di desiderio.** Una tale affermazione è un puro nonsenso ed una perversione mortalmente peccaminosa della Sacra Tradizione Cattolica. Come asserito correttamente da un autore: **"I padri della Chiesa, dunque, considerati nel loro insieme, possono essere solamente narrati avere verificato definitivamente**

l'ufficiale ed autentico insegnamento dell'una vera Chiesa per cui è assolutamente necessario ai fini della salvezza di ogni creatura umana essere battezzati nell'acqua dell'effettivo Sacramento istituito da nostro Signore Gesù Cristo. Allo stesso tempo, è intellettualmente disonesto suggerire altrimenti. **Inoltre, esaltare le opinioni teologiche personali di una manciata, persino di una manciata rinomata ed impressionante, di persone al rango della Tradizione Ecclesiastica o finanche dell'infallibilità Magistrale non è solamente un esercizio di prestidigitazione ginnasiale [prestidigitazione verbale] bensì ancora un'etichetta di miopia semplicistica incurante di qualunque serio studio di teologia patristica.". [219]**

La Sacra Tradizione universale degli Apostoli circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della rigenerazione e salvazione, affermata da Sant'Erma sin dal I secolo DC, e ripetuta da tutti gli altri padri Ecclesiastici, inclusi San Giustino Martire, San Teofilo, Origene, Tertulliano, San Basilio, San Cirillo, Sant'Agostino, Sant'Ambrogio e così via, è riassunta dalla già citata dichiarazione proveniente da Sant'Ambrogio.

Sant'Ambrogio, De mysteriis, **390 DC-391 DC: "Né d'altronde vi sarebbe alcun mistero di rigenerazione senza l'acqua: poiché 'a meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.' Persino un catecumeno** crede nella Croce del Signore Gesù, mediante la quale egli è ancora segnato; però, a meno che egli sia battezzato nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo **egli non può ricevere la remissione dei peccati,** né essere ricevente del dono della grazia spirituale." [220]

Tale fu l'unanime insegnamento dei padri della Chiesa Cattolica sulla questione.

Padre Guglielmo Jurgens: **"Se non vi fosse una tradizione costante nei padri per cui il messaggio del Vangelo di 'a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio' deve essere compreso in maniera assoluta** sarebbe facile proclamare che il nostro Salvatore, semplicemente, non ritenne adatto menzionare le ovvie eccezioni dell'ignoranza invincibile e dell'impossibilità fisica. **Nondimeno, la tradizione si trova lì, in effetti, ed essa è da essere trovata, abbastanza verosimilmente, così costante da costituire della Rivelazione." [221]**

San Gregorio Nazianzeno, 329 DC-389 DC, ed il Breviario Romano

È ancora calzante osservare l'insegnamento di alcuni degli altri padri Ecclesiastici. San Gregorio Nazianzeno è uno dei 4 grandi dottori Orientali della Chiesa Cattolica. Egli rigettò il concetto di "Battesimo" di desiderio esplicitamente.

San Gregorio Nazianzeno, 381 DC: "Fra coloro che falliscono nell'essere battezzati alcuni sono superlativamente animali e bestiali, a seconda del loro essere stolti o crudeli. Ciò, io penso, essi debbono aggiungere agli altri loro peccati, la loro mancanza di riverenza per questo dono, considerandolo come qualunque altro dono, da essere accettato ove offertoli o negletto ove non offertoli. Altri conoscono ed onorano il dono, però tardando, alcuni a causa di noncuranza, altri a causa di un desiderio insaziabile. Altri ancora non sono in grado di riceverlo, a causa forse dell'infanzia **o di qualche circostanza perfettamente involontaria impedenteli di ricevere il dono, anche qualora lo desiderassero…**

Se voi foste in grado di giudicare un uomo intendente commettere omicidio solamente per mezzo della sua intenzione e senza alcun atto di omicidio allora voi potreste parimenti **riconoscere come battezzato colui desiderante il Battesimo senza avere ricevuto il Battesimo.** Tuttavia, giacché non potreste operare la prima cosa come potreste voi operare la seconda? **Io non vedo come ciò sia.** Se preferiste lo esporremmo così: **se secondo voi il desiderio detenesse un potere uguale al Battesimo effettivo** che voi allora operiate il medesimo giudizio rispetto alla gloria. Voi sareste dunque soddisfatti di ricercare la gloria come se quella ricerca stessa fosse gloria. Soffrireste voi alcun danno nel non ottenere la gloria effettiva sintantoché possediate un desiderio di essa?" [222]

Tanto perciocché si afferma che **i padri Ecclesiastici erano unanimemente** a favore del "Battesimo" di

desiderio. Allorché i preti della FSSPX asseriscono ciò pubblicamente essi proclamano esattamente l'opposto della verità, mentendo attraverso i loro denti. Oltretutto, ciò che rende tale menzogna ancora più incredibile è il fatto per il quale la FSSPX cita siffatta dichiarazione di San Gregorio Nazianzeno a pagine 64 e 65 del suo libro **È il Feeneyismo Cattolico [Is Feeneyism Catholic]?**

Ecco ciò che ha da dettare la Divina Liturgia circa l'insegnamento del grande San Gregorio Nazianzeno, avente chiaramente rigettato il "Battesimo" di desiderio. Una lettura della festa di San Gregorio Nazianzeno, li 9 Maggio, nel Breviario Romano rivela quanto segue.

Breviario Romano, li 9 Maggio: **"Egli [San Gregorio Nazianzeno] scrisse molto, sia in prosa che in versi, essente stato di un'ammirevole pietà ed eloquenza. Secondo i savi e gli uomini santi, vi è nulla da essere trovato nei suoi scritti non conforme alla vera pietà ed alla Fede Cattolica o ragionevolmente opinabile da chiunque." [223]**

Tale fatto assai significativo confuta totalmente i difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue, argomentanti la menzogna per cui l'insegnamento del Breviario Romano dimostra che gli uomini siano salvati senza il Santo Battesimo, cosa già verificata essere falsa. San Gregorio Nazianzeno rigettò chiaramente il "Battesimo" di desiderio, vedasi disopra, con il Breviario Romano dettante l'esistenza di nulla nei suoi scritti non conforme alla Fede Cattolica od opinabile da qualcheduno. Sicché, ove l'insegnamento del Breviario Romano fosse considerato infallibile circa le questioni teologiche allora si dovrebbe rigettare il "Battesimo" di desiderio. Come esposto dal difensore del "Battesimo" di desiderio, 02/09/2006: **"Inoltre, chiaramente, i teologi considerano l'eventualità di un errore teologico nel Breviario impossibile… ".** Sembrò che tale difensore del "Battesimo" di desiderio dovesse rigettare il "Battesimo" di desiderio oppure revisionare le sue argomentazioni, sperando che scegliesse la prima opzione. San Gregorio Nazianzeno fu effettivamente il solo dottore nell'intera storia della Chiesa Cattolica ad essere appellato **Il teologo.**

Dom Prospero Guéranger, Famoso monaco Benedettino: **"È Gregorio di [Nazianzo]… quello fra tutti i Gregori ad avere meritato e ricevuto il glorioso nome di Teologo, per conto della correttezza dei suoi insegnamenti, della sublimità delle sue idee e della magnificenza della sua azione." [224]**

Tanto perciocché si mente dichiarando che **i teologi** erano unanimemente a favore del "Battesimo" di desiderio. Il solo dottore nella storia Ecclesiastica appellato **Il teologo** lo rigettò esplicitamente.

San Giovanni Crisostomo, 347 DC-407 DC

Oltre a San Gregorio Nazianzeno ed altri, **San Giovanni Crisostomo** fornisce una pletora di citazioni essenti esplicitamente contrarie all'idea della salvezza a favore dei catecumeni non battezzati, coloro preparantisi ad essere battezzati, per mezzo del "Battesimo" di desiderio. **L'ipotesi donde chiunque altro oltre ai catecumeni non battezzati si qualifichi per la salvezza senza avere prima ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo veniva nemmeno considerata come una possibilità degna di confutazione in tale contesto.** Quanto inorriditi sarebbero tali padri Ecclesiastici dalla moderna versione della teoria del "Battesimo" di desiderio, salvante i pagani, gli Ebrei, gli eretici e gli scismatici?

San Giovanni Crisostomo, La consolazione della morte [The consolation of death]: **"In aggiunta, bene dovrebbe il pagano lamentarsi, il quale, non conoscendo Dio, nel morire finisce diritto alla punizione. Bene dovrebbe addolorarsi l'Ebreo, il quale, non credendo nel Cristo, ha assegnato l'anima sua alla perdizione." [225]**

Andrebbe notato che dacché **l'espressione** "Battesimo" di desiderio non era in utilizzo all'epoca non si trova San Giovanni Crisostomo od alcun altro padre Ecclesiastico rigettare esplicitamente **tale espressione.** Come operato ripetutamente da San Giovanni Crisostomo, essi rigettavano il "Battesimo" di desiderio rigettando **il concetto** donde i catecumeni non battezzati siano salvati in assenza del Santo Battesimo.

San Giovanni Crisostomo, La consolazione della morte [The consolation of death]: **"Inoltre, noi dovremmo patire senza remore per i nostri stessi catecumeni, dovessero essi,** o tramite la loro miscredenza o tramite

la loro medesima negligenza, **dipartire da questa vita senza la grazia salvante del Battesimo." [226]**

Tale dichiarazione rigetta chiaramente il concetto di "Battesimo" di desiderio.

San Giovanni Crisostomo, Omelia (25,3), IV secolo DC: **"Poiché il catecumeno è estraneo per il fedele…** Uno detiene il Cristo come suo Re, l'altro il peccato ed il Diavolo; il cibo di uno è il Cristo, quello dell'altro quella carne che decomponesi e perisce… Giacché allora noi deteniamo nulla in comune, in che cosa, diciatemi, avremo noi comunione? … Siamo dunque noi diligenti talché noi diveniamo cittadini della Città disopra… **poiché se accadesse, Iddio non voglia, che tramite l'improvviso arrivo della morte noi dipartiamo da qui non iniziati [non battezzati], anche se avessimo 10000 virtù, la nostra porzione sarebbe nessun'altra che l'Inferno,** il verme velenoso, il fuoco inestinguibile e l'indissolubile tremaglio." [227]

Tale dichiarazione rigetta totalmente il concetto di "Battesimo" di desiderio.

San Giovanni Crisostomo, Omelia 3, Su Filippesi 1:1-20, **392 DC:** "Lacrimiate per i miscredenti; lacrimiate per coloro differenti nemmeno un po' da essi, coloro **dipartenti da qui senza illuminazione, senza il sigillo.** Essi si meritano invero il nostro supplizio, essi si meritano i nostri singhiozzii; essi sono al di fuori del Palazzo, assieme ai malfacenti, assieme ai condannati, poiché: **'In verità Io vi dico, a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito egli non entrerà nel Regno del Cielo.'." [228]**

Come già visionato, il **sigillo** delinea il termine patristico per il **marchio** del Sacramento del Santo Battesimo. Mirasi San Giovanni Crisostomo affermare la verità Apostolica sostenuta da tutti i padri Ecclesiastici: nessuno, incluso un catecumeno, è salvato senza essere rinato di acqua e dello Spirito Santo nel Sacramento del Santo Battesimo. San Giovanni Crisostomo rigettò chiaramente qualunque possibilità di salvazione a favore di colui non avente ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo. Egli affermò le parole del Cristo presenti in Giovanni 3:5 con una comprensione inequivocabilmente letterale, essente l'unanime insegnamento della Sacra Tradizione e l'insegnamento del dogma Cattolico definito.

Tradizione liturgica e tradizione di sepoltura Apostolica

Oltre a tali chiare testimonianze dei padri Ecclesiastici contro la teoria del "Battesimo" di desiderio la cosa forse più sorprendente è il fatto per il quale nella storia della Chiesa Cattolica **vi è neppure una singola tradizione da citare a favore della preghiera o della sepoltura Ecclesiastica per i catecumeni morti senza il Santo Battesimo. L'Enciclopedia Cattolica, 1907,** dettò quanto segue circa l'effettiva Sacra Tradizione della Chiesa Cattolica in tale riguardo: "Una certa dichiarazione durante l'orazione funebre di Sant'Ambrogio circa l'imperatore Valentiniano II è stata avanzata come prova per cui la Chiesa offrisse sacrifici ed orazioni per i catecumeni morti avanti il Battesimo. **Vi è neppure un vestigio di un tale costume da essere trovato in alcun luogo… La pratica della Chiesa è più correttamente mostrata nel canone 17 del Concilio di Braga II, 572 DC: 'Né la commemorazione del Sacrificio [Oblazione] né il servizio del canto [canto mozarabico] sono da impiegare per i catecumeni essenti morti senza il Battesimo.'." [229]**

Ecco l'insegnamento della Sacra Tradizione Cattolica. Nessun catecumeno morto senza il Sacramento del Santo Battesimo riceveva la preghiera, il Sacrificio o la sepoltura Cristiana. Il Concilio di Braga II, nel 572 DC, proibì la preghiera a favore dei catecumeni morti senza il Santo Battesimo. Papa San Leone Magno e Papa San Gelasio I avevano precedentemente confermato la medesima disciplina Ecclesiastica, la quale era la pratica universale, vietando ai Cattolici di orare a favore dei catecumeni non battezzati deceduti. [230] **Ciò significa che la credenza nella Chiesa Cattolica antica era tale per cui non esistesse alcuna cosa come il "Battesimo" di desiderio.** La teoria del "Battesimo" di desiderio non divenne una credenza comune insino al Medioevo, allorché San Tommaso di Aquino ed altri teologi eminenti se ne appropriarono, evento il quale causò l'adozione di tale posizione da parte di molti teologi in difesa dei primi, una posizione concernente la possibile salvazione dei catecumeni essenti morti senza il Santo Battesimo già contraria alla sormontante credenza ed alla tradizione liturgica presente nella Chiesa Cattolica antica, senza menzionare il susseguente infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica circa il testo di Sacra Scrittura Giovanni 3:5.

Il vero insegnamento della Sacra Tradizione Cattolica ed Apostolica su tale questione è ancora osservato dall'insegnamento della Divina Liturgia Cattolica, accreditata e creduta da tutti i Cattolici adoranti presso la Chiesa Cattolica antica, ovverosia: nessun catecumeno non battezzato o persona non battezzata veniva considerata parte **dei fedeli,** vedasi la sezione **sull'Una Chiesa Universale dei fedeli.** La credenza per cui i catecumeni non battezzati non facciano parte dei fedeli veniva sostenuta da tutti i padri Ecclesiastici in quanto insegnata a tutti i Cattolici durante la Divina Liturgia.

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], Appartenenza alla Chiesa Cattolica, pagina 309: "3. I padri **tracciano una chiara linea di separazione** tra i catecumeni ed **i fedeli." [231]**

Ciò significa che nessuna persona non battezzata può essere salvata, poiché il dogma Cattolico definisce che nessuno è salvato al di fuori dell'una Chiesa Universale dei fedeli.

Papa Gregorio XVI, Summo iugiter studio, Sulla nessuna salvazione al di fuori della Chiesa Cattolica, 27/05/1832: "Degli atti ufficiali della Chiesa proclamano il medesimo dogma. Pertanto, nel decreto sulla Fede pubblicato da Innocenzo III assieme al sinodo del Laterano IV sono scritte queste cose: **'Esiste una Chiesa Universale di tutti i fedeli al di fuori della quale nessuno è salvato.'." [232]**

Papa San Siricio, 384 DC-398 DC

Nella sua lettera al vescovo di Tarragona, Spagna, nell'anno 385 DC, anche Papa San Siricio mostra come la credenza presente nella Chiesa Cattolica antica rigettasse e rigettava qualunque concetto di "Battesimo" di desiderio.

Papa San Siricio, Lettera ad Imerio, 385 DC: "Siccome manteniamo noi che l'osservanza del santo tempo Pasquale debba essere in nessun modo rilassata, nella stessa maniera noi desideriamo che gli infanti non potenti ancora parlare, a causa della loro età, o coloro **mancanti dell'acqua del Santo Battesimo,** in qualunque necessità, siano soccorsi con tutta la velocità possibile, per paura che **nel caso in cui coloro lascianti questo mondo fossero privati della vita del Regno per avere subito un rifiuto della fonte della salvezza da essi desiderata** ne risulti la rovina delle nostre anime. **Se coloro minacciati dalla tempesta o dall'attacco dei nemici oppure dalle incertezze di un assedio od ancora coloro posti in una condizione senza speranza dovuta a qualche malattia corporea chiedessero ciò che nella loro fede è l'unico loro ausilio che essi ricevano nel momento esatto della loro richiesta la ricompensa della rigenerazione da essi implorata. Basta con gli errori passati. Che tutti i sacerdoti d'ora innanzi osservino siffatta regola, ove essi non volessero essere separati dalla solida roccia Apostolica sulla quale il Cristo ha edificato la Sua Chiesa Universale." [233]**

Tale citazione proveniente da Papa San Siricio è struggente nel senso che essa mostra ancora una volta chiaramente come la Chiesa Cattolica antica rigettasse e rigettava la credenza nel concetto di "Battesimo" di desiderio. Egli incominciò affermando che l'osservanza del tempo Pasquale non doveva essere rilassata. Egli si riferiva al fatto per il quale i Santi Battesimi venivano storicamente implementanti durante il tempo Pasquale. Dopo avere riaffermato che tale tradizione andava mantenuta egli avvisò che gli infanti e coloro in qualunque necessità o pericolo dovevano essere battezzati immediatamente, ché essi non fossero **privati della vita del Regno per avere subito un rifiuto della fonte della salvezza da essi desiderata.** Il testo Latino di tale passaggio critico è il seguente: **"… ne ad nostrarum perniciem tendat animaram, si negato desiderantibus fonte salutari exiens unusquisque de saeculo et regnum perdat et vitam.". [234]**

In altre parole, **all'uomo desiderante il Santo Battesimo di acqua ed implorante la rigenerazione verrebbe comunque negato il Cielo se esso non ricevesse.** Nulla rigetterebbe più chiaramente il concetto di "Battesimo" di desiderio. Ciò dimostra ancora che il ritardo nel battezzare gli adulti è causa dell'istruzione e dell'esaminazione dei catecumeni, non già credenza per cui tali catecumeni fossero salvati senza il Santo Battesimo.

Tale punto è dal Papa nuovamente asserito nella seconda parte della citazione, in cui egli ordina che le

persone non battezzate **chiedenti ciò che nella loro fede è l'unico loro ausilio debbono ricevere nel momento esatto della loro richiesta la ricompensa della rigenerazione da esse implorata.** Ciò significa che ricevere il Santo Battesimo di acqua è **il solo ausilio ai fini della salvazione** per tali persone diligentemente desideranti la ricezione del Santo Battesimo. Esiste nessun aiuto alfine della salvezza per tali persone nel loro desiderio o martirio, bensì solamente nella ricezione del Sacramento del Santo Battesimo.

Il Medioevo

Mostrata la verità donde l'insegnamento della Sacra Tradizione è definitamente non a favore del "Battesimo" di desiderio fa di mestieri domandarsi: da dove è giunto tale furore del "Battesimo" di desiderio oggi mirato? Perché è esso divenuto una credenza comune più in avanti nel tempo? Esso è stato giammai insegnato da alcun concilio, da alcuna definizione dogmatica o da alcuna enciclica Papale indirizzata all'intera Chiesa Cattolica. Eppure, la più parte delle persone oggi pensa che esso sia un insegnamento della Chiesa Cattolica. Come già dichiarato, la teoria proviene dall'erroneo insegnamento di Sant'Agostino e da un ambiguo passaggio presente negli scritti di Sant'Ambrogio del secolo IV DC. Ciò malgrado, a causa della tremenda statura teologica di Sant'Agostino molti, **durante il Medioevo,** adottarono la di lui opinione **fallibile** sul "Battesimo" di desiderio, nonostante il fatto per cui essa contraddiceva la sormontante credenza presente presso la Chiesa Cattolica antica. Quindi, allorché gli illustri San Bernardo e San Tommaso di Aquino resero il "Battesimo" di desiderio loro propria posizione, basandosi sui passaggi di Sant'Agostino e su quello ambiguo di Sant'Ambrogio, intere schiere di teologi medioevali insino a quelli contemporanei adottarono susseguentemente la posizione del "Battesimo" di desiderio per deferenza nei confronti della di essi grande sapienza, particolarmente quella di San Tommaso di Aquino, una posizione circa la possibile salvazione dei catecumeni essenti morti senza il Santo Battesimo, già contraria alla sormontante credenza e tradizione liturgica della Chiesa Cattolica antica, senza menzionare, come si osserva, il susseguente infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica sul Sacramento del Santo Battesimo, su Giovanni 3:5 e sull'un Santo Battesimo.

San Bernardo

San Bernardo, Tractatus de Baptismo (2, 8), 1130 circa: "Che voi mi crediate, dunque, sarebbe **difficile** per me allontanarmi da queste 2 colonne, ossia, Agostino ed Ambrogio. Io confesso che, **in errore o conoscenza,** io sono coon loro; **poiché io credo che un uomo sia salvato mediante la sola fede, attesoché egli desideri di ricevere il Sacramento,** in un caso in cui la morte sormonti l'adempimento del suo desiderio religioso o qualche altro potere **invincibile** ostruisca il suo cammino." [225]

Vi è una serie di punti importantissimi in tale passaggio. **Primo;** osservasi San Bernardo ammettere esplicitamente che la sua credenza nel "Battesimo" di desiderio era basata **solamente su ciò che egli pensava Sant'Agostino e Sant'Ambrogio** avessero insegnato, prestando ulteriore credenza al punto sollevato dall'autore del presente libro donde il "Battesimo" di desiderio è una tradizione dell'uomo, non un insegnamento di Dio. Inoltre, come già visionato, anche i 2 padri Ecclesiastici da lui citati, Sant'Agostino e Sant'Ambrogio, negarono chiaramente il concetto, affermando **molte volte** che nessun catecumeno può essere salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo. Infatti, come già asserito e come fa d'uopo ripetere, Padre Gianmarco Rulleau, della FSSPX, nel suo libro **Battesimo di desiderio [Baptism of desire],** pagina 37, è costretto ad ammettere l'effettività per la quale all'epoca di San Bernardo, allorché l'idea del "Battesimo" di desiderio incominciò realmente ad acquisire momento in base ai passaggi di Sant'Agostino ed al discorso funebre di Sant'Ambrogio per l'imperatore Valentiniano II, il rinomato Pietro Abelardo, la cui ortodossia era nondimeno sospetta in relazione ad altri punti, dichiarò che **qualunque idea di "Battesimo" di desiderio basata sui pronunciamenti di Sant'Ambrogio contraddirebbe la Sacra Tradizione con riguardo a tale a questione. [236]** Sicché, San Bernardo non basò solamente la sua opinione su 2 dottori Ecclesiastici fallibili bensì, come mostrato, egli propose un'opinione chiaramente contraria alla sormontante testimonianza della Sacra Tradizione.

Punto secondo e forse il più importante: nell'esprimere la sua credenza nel "Battesimo" di desiderio San Bernardo ammise esplicitamente di potere trovarsi in errore.

San Bernardo, Tractatus de Baptismo (2, 8), 1130 circa: "… ossia, Agostino ed Ambrogio. Io confesso che, **in errore o conoscenza,** io sono coon loro; **poiché io credo che un uomo sia salvato mediante la sola Fede, attesoché egli desideri di ricevere il Sacramento, … "**

Tuttavia, allorché Padre Francesco Laisney della Fraternità sacerdotale di San Pio X cita tale passaggio di San Bernardo nel suo libro **È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?],** pagina 67, **egli omette deliberatamente la dichiarazione di San Bernardo in errore o conoscenza.** Ecco come detta il passaggio in **È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?],** libro della Fraternità sacerdotale di San Pio X: "Che voi mi crediate, sarà difficile per me separarmi da queste 2 colonne, per le quali io mi riferisco ad Agostino ed Ambrogio… credendo assieme a loro che la gente possa essere salvata mediante la sola fede ed il desiderio di ricevere il Sacramento… ".

Le parole **in errore o conoscenza** vennero rimosse e rimpiazzate con i punti di sospensione da Padre Francesco Laisney. Chiaramente, è perfettamente giustificabile utilizzare i punti di sospensione durante la citazione dei testi, onde sorvolare parti del testo non cruciali o non necessarie ai fini della discussione, tuttavia, in tale caso, i lettori del libro di Padre Francesco Laisney sarebbero stati bene informati leggendo **tale corta e cruciale ammissione da parte di San Bernardo,** per cui egli avesse ragione o torto circa il "Battesimo" di desiderio. Padre Francesco Laisney la rimosse deliberatamente perciocché conosceva quanto **essa devastasse la sua congettura per la quale il "Battesimo" di desiderio è un insegnamento della Chiesa Cattolica basato sulle opinioni dei santi.** Tale ammissione di San Bernardo, infatti, spazza via le tesi del libro di Padre Francesco Laisney, pertanto, essa non sarebbe dovuta apparire. Nulladimeno, nonostante il tentativo di Padre Francesco Laisney della FSSPX di celare ciò ai suoi lettori il fatto è pubblico: San Bernardo ammise di essere neppure sicuro circa l'effettività del "Battesimo" di desiderio in quanto l'idea non è fondata in alcun insegnamento della Chiesa Cattolica o dell'infallibile Sacra Tradizione, bensì solamente **nell'opinione dell'uomo.**

Terzo; come sottolineato, è un fatto incredibile che in quasi ogni caso in cui un santo o teologo ha espresso la sua opinione sul "Battesimo" di desiderio egli ha quasi sempre commesso un errore differente nel medesimo documento, indi provando la propria fallibilità. Nel succitato documento **San Bernardo utilizza l'espressione sola fede 3 volte,** condannata 13 volte circa dal Concilio di Trento nel secolo XVI.

San Bernardo, Tractatus de Baptismo (2, 8), 1130 circa: "Che voi mi crediate, dunque, sarebbe **difficile** per me allontanarmi da queste 2 colonne, ossia, Agostino ed Ambrogio. Io confesso che, **in errore o conoscenza,** io sono coon loro; **poiché io credo che un uomo sia salvato mediante la sola fede, attesoché egli desideri di ricevere il Sacramento,** in un caso in cui la morte sormonti l'adempimento del suo desiderio religioso o qualche altro potere **invincibile** ostruisca il suo cammino. … Ciò intimava che talvolta **la sola fede** bastasse per la salvezza… Parimenti, **la sola fede** ed il rivolgere la mente a Dio, senza l'aspersione del sangue od il versamento dell'acqua, reca indubbiamente salvazione a colui detenente la volontà ma non la via… di essere battezzato." [237]

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Canone 9: **"Se alcuno asserisse che il peccatore è giustificato mediante la sola fede,** di modo da comprendere che niente altro sia richiesto per cooperare alfine dell'ottenimento della grazia della giustificazione e che non sia in alcun modo necessario che egli sia preparato e disposto per mezzo dell'azione della sua volontà, **che egli sia anatema."**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 8: "Se alcuno asserisse che per mezzo dei detti Sacramenti della Nuova Legge la grazia non è conferita dall'opera operata **[ex opere operato] ma che la sola fede nella Divina promessa basti onde ottenere la grazia, che egli sia anatema."**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Canone 19: **"Se alcuno asserisse che nulla eccetto la Fede è comandata nel Vangelo… che egli sia anatema."**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 11: **"Sicché, nessuno deve lusingarsi in virtù della sola fede, pensando che mediante la sola fede egli sia reso un erede ottenente l'eredità,** quantunque egli non soffra con il Cristo **acciocché anch'egli sia glorificato, Romani 8:17."**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 10: "'Voi vedete che mediante le opere è un uomo giustificato **e non mediante la sola fede, Giacomo 2:24.'"**

Si è sicuri che San Bernardo non credeva realmente nella menzogna per cui la sola fede giustifica e salva, l'eretica dottrina di Martin Lutero, eppure, tale è la frase che egli utilizza 3 volte nel passaggio disopra. Ciò corrobora un altro punto con della chiarezza cristallina: se si dogmatizzassero gli insegnamenti dei santi, come amano operare molti difensori del "Battesimo" di sangue, citandoli come testi di prova, allora si finirebbe sommersi da molto errore e finanche dall'eresia. Ciò dimostra nuovamente come i pronunciamenti di San Bernardo non siano stati e non furono gli insegnamenti della Chiesa Cattolica, bensì delle opinioni fallibili per cui egli potesse errare, come ammesso da lui stesso, e per cui egli, come in tale caso, errava in maniera definita.

Quarto; nell'esprimere la sua opinione sul "Battesimo" di desiderio San Bernardo annunciò che ad alcuni verrebbe impedita la ricezione del Santo Battesimo tramite qualche **potere invincibile.** Anche ciò è teologicamente non corretto. Iddio è onnipotente; solamente Lui è il **potere invincibile.** Nulla Gli può impedire di condurre un'anima in buonafede al Santo Battesimo.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, **ex-cathedra: "Iddio protegge e governa mediante la Sua provvidenza tutte le cose da Lui create, arrivando da un'estremità all'altra possentemente ed ordinando tutte le cose dolcemente… " [238]**

In aggiunta, è ironico che nell'operare la succitata dichiarazione circa l'impossibilità di ricevere il Santo Battesimo da parte di un catecumeno a causa di qualche **potere invincibile** San Bernardo abbia ancora contraddetto e contraddisse direttamente Sant'Agostino, colui citato in un tentativo alfine di avanzare la sua fallibile opinione sul "Battesimo" di desiderio.

Sant'Agostino, 391 DC: "Quando noi saremo giunti al Suo [di Dio] cospetto noi osserveremo l'equità della giustizia di Dio. Allora nessuno dirà: **'… Perché fu quest'uomo guidato dalla direzione di Dio ad essere battezzato mentre quell'uomo, ancorché sia vissuto da catecumeno, fu ucciso in un improvviso disastro e non fu battezzato?'. Ricercando ricompense voi troverete nulla eccetto che punizioni." [239]**

Tutto ciò dimostra che l'appoggio del "Battesimo" di desiderio da parte di San Bernardo era molto fallato, contraddittorio, **fallibile per sua stessa ammissione** e basato solamente su ciò che egli reputava essere le opinioni di uomini. Esso detiene nessun peso persino per un momento contro l'impeccabile, perfettamente consistente ed infallibile dogma Cattolico proclamante che nessun uomo può essere salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439, **ex-cathedra:** "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa. **Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi nasciamo nuovamente di acque e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [240]

Oltretutto, tale tradizione dell'uomo, il "Battesimo" di desiderio, guadagnò dell'ulteriore momento dopo il tempo di San Bernardo, allorché San Tommaso di Aquino purtroppo se ne appropriò, basandosi ancora sui pochi passaggi presenti negli scritti di Sant'Agostino, su quello di Sant'Ambrogio e sul suo ragionamento teologico speculativo.

San Tommaso di Aquino

San Tommaso di Aquino, nonostante tutti i suoi favolosi scritti e tutta la sua favolosa saviezza circa la Fede Cattolica, essendo stato un essere umano fallibile, errò su molti punti, includenti la sua esplicita dichiarazione presente nella **Somma teologica** per la quale **la carne della Vergine Maria fu concepita nel**

Peccato Originale. [241] Uno studioso notò che il libro scritto da San Tommaso di Aquino poco prima della sua morte era chiamato **Il compendio della teologia [The compendium of theology],** nel quale sono presenti almeno 9 errori espliciti. [242] Infatti, **oltre 30 anni fa, il Dottor Andrea Daignes, professore di filosofia a Bonaria [Buenos Aires], Argentina, sottolineò 24 errori formali nella Somma teologica di San Tommaso di Aquino. [243]** Ciò dimostra semplicemente e nuovamente che le speculazioni teologiche persino dei più grandi teologi santificati sono solamente tali: delle speculazioni fallibili. Solamente San Pietro ed i suoi successori, **i Papi,** allorché parlanti dalla Sedia di San Pietro, posseggono la Fede Universale infallibile.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, 1870, ex-cathedra: "Dunque, questo regalo di verità **e di Fede infallibile fu Divinamente conferito a Pietro ed ai suoi successori in questa sedia… " [244]**

Nella **Somma teologica,** parte 3, domanda 66, articolo 11, San Tommaso di Aquino tenta di spiegare la sua credenza nel "Battesimo" di desiderio e di sangue. Egli tentò di spiegare come possano esistere **3 "Battesimi",** di acqua, di sangue e di desiderio, attesoché in Efesini 4:5 San Paolo dichiara l'esistenza di un solo Santo Battesimo. Egli dettò: **"Gli altri 2 Battesimi sono inclusi nel Battesimo di acqua, derivante la sua efficacia sia dalla Passione del Cristo che dallo Spirito Santo.". [245]**

Con tutto il dovuto rispetto a San Tommaso di Aquino, tale è un tentativo debole di risposta alla domanda concernente l'eventuale esistenza di **3 "Battesimi"** attesoché Iddio rivelò l'esistenza di un solo Santo Battesimo. Esso è debole poiché San Tommaso di Aquino asserì che gli altri 2 "Battesimi", di desiderio e di sangue, sono **inclusi** nel Santo Battesimo di acqua; nulladimeno, ciò è falso. Colui ricevente il Santo Battesimo di acqua non riceve il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue, anche secondo i difensori del "Battesimo" di desiderio. Laonde, è falso proclamare, come operato da San Tommaso di Aquino, che gli altri 2 "Battesimi" sono **inclusi** nel Santo Battesimo di acqua: essi, certissimamente, non lo sono.

Di più. Nell'insegnare la teoria del "Battesimo" di desiderio San Tommaso di Aquino ammise ripetutamente la verità donde nessuno dei 2 "Battesimi" è un Sacramento.

San Tommaso di Aquino, Somma teologica, Parte 3, Domanda 66, Articolo 11, Risposta 2: "Come dichiarato disopra, un Sacramento è un genere di segno. Gli altri 2 [il "Battesimo" di desiderio e di sangue], tuttavia, sono come il Battesimo di acqua non, invero, nella natura del segno, bensì nell'effetto battesimale. **Conseguentemente, essi non sono Sacramenti." [246]**

Il feroce difensore del "Battesimo" di desiderio, Padre Francesco Laisney, ammette lo stesso nel suo libro **È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?],** pagina 9.

Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 9: **"Il Battesimo di desiderio non è un Sacramento;** esso non possiede il segno esteriore richiesto nei Sacramenti. I teologi, seguendo San Tommaso… lo chiamano **Battesimo** solamente perciocché esso produce la grazia del Battesimo… nonpertanto, esso non produce il carattere Sacramentale." [247]

Nondimeno, il Concilio di Trento, qualche secolo dopo l'epoca di San Tommaso, nel 1547, definì infallibilmente come dogma Universale la realtà per la quale **il Sacramento del Santo Battesimo** è necessario ai fini della salvezza.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [248]**

Sicché, chi occorre seguire: San Tommaso di Aquino o l'infallibile Concilio di Trento? Si raffrontino i 2 passaggi.

San Tommaso di Aquino, Somma teologica, Parte 3, Domanda 68, Articolo 2: **"… appare** che un uomo

possa ottenere la salvezza **senza il Sacramento del Battesimo,** per mezzo della santificazione invisibile… "

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [249]**

È presente un'ovvia contraddizione. Il fallibile San Tommaso di Aquino ipotizzò che fosse possibile ottenere la salvezza **senza il Sacramento** del Santo Battesimo mentre l'infallibile Concilio di Trento definì che **il Sacramento del Santo Battesimo è necessario per la salvezza.** Pertanto, che cosa significa **necessario?** Secondo la parte 3, domanda 68, risposta 2, obiezione 3 della medesima **Somma teologica** di San Tommaso di Aquino **è necessario ciò senza cui qualche cosa non può essere,** Metafora V. [250] Dunque, **necessario** significa ciò senza cui qualche cosa non può essere. Quindi, la salvazione non può essere, è impossibile, senza il Sacramento del Santo Battesimo, **de Fide, Concilio di Trento.** I Cattolici debbono accettare tale verità e rigettare la fallibile opinione di San Tommaso di Aquino presente nella **Somma teologica** con rispetto al "Battesimo" di desiderio.

Papa Benedetto XIV, Apostolica (6), 26/06/1749: **"Il giudizio della Chiesa è preferibile a quello di un dottore** rinomato per la sua santità ed il suo insegnamento." [251]

Papa Pio XII, Humani generis (21), 12/08/1950: **"Questo deposito di Fede il nostro Divino Redentore ha donato per interpretazione autentica non a ciascuno dei fedeli, neppure ai teologi, bensì solamente all'autorità insegnante della Chiesa." [252]**

Papa San Pio X, Pascendi Dominici gregis (45), 08/09/1907: "È scontato che **se venisse incrociata fra i dottori scolastici qualunque cosa** considerabile come un eccesso di sottigliezza od integralmente destituita di probabilità **Noi non deterremmo punto alcun desiderio di proporla per l'imitazione da parte delle presenti generazioni." [253]**

Infine, solamente nel caso in cui qualcheduno argomentasse che si possa ricevere il Sacramento del Santo Battesimo senza **l'acqua** citasi la definizione del Concili di Trento presente nel canone secondo.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 2, Sul Sacramento del Santo Battesimo, 1547, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che l'acqua reale e naturale non è necessaria per il Battesimo e che pertanto quelle parole di nostro Signore Gesù Cristo: 'A meno che un uomo rinasca di acqua e di Spirito Santo.' [Giovanni 3:5] vengano in qualche maniera distorte in una metafora,** che egli sia anatema." [254]

Il dogmatico Concilio di Vienna (1311-1312)

Comunque sia, sarebbe stato interessante osservare ciò che avrebbe annunciato San Tommaso di Aquino se egli fosse vissuto insino al dogmatico **Concilio di Vienna** del 1311. San Tommaso di Aquino morì nel 1274, 37 anni **avanti** detto concilio. **Il Concilio di Vienna** definì infallibilmente come dogma Universale la realtà per la quale esiste solamente un Santo Battesimo da confessare da parte di tutti i Cattolici e l'effettività donde l'un Santo Battesimo è il Santo Battesimo di acqua.

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, 1311-1312, **ex-cathedra:** "Inoltre, **un Battesimo** rigenerante tutti coloro essenti battezzati nel Cristo **deve essere fedelmente confessato da tutti,** siccome 'un Dio ed una Fede, Efesini 4:5,' **il quale celebrato in acqua** nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo Noi crediamo essere comunemente il perfetto rimedio per la salvazione sia per gli adulti che per i bambini." [255]

Tale definizione è cruciale ai fini della presente discussione, poiché non si può affermare l'unicità del Santo Battesimo di acqua ed allo stesso tempo avvinghiarsi ostinatamente alla credenza per la quale esistano **3 "Battesimi",** 2 dei quali non sono di acqua. Tale è una chiara contraddizione. Coloro capenti e comprendenti tale dogma Cattolico debbono ripudiare i cosiddetti **"3 Battesimi".**

San Tommaso di Aquino rigettava la cosiddetta ignoranza invincibile

È ancora importantissimo sottolineare che seppure San Tommaso di Aquino fosse in errore circa il "Battesimo" di desiderio egli sosteneva il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus, rigettando l'eresia moderna donde la gente essente **"invincibilmente ignorante"** di Gesù Cristo può essere salvata. In numerosi luoghi San Tommaso di Aquino fronteggiò direttamente la questione delle persone trovantisi nella cosiddetta ignoranza invincibile.

San Tommaso di Aquino, De Veritate (14), Risposta 11, Addizione 1: "Obiezione. **È possibile che qualcheduno sia cresciuto nella foresta o fra i lupi; un tale uomo non potrebbe conoscere esplicitamente alcunché della Fede. Replica [di San Tommaso di Aquino]. È caratteristica della Divina provvidenza fornire ogni uomo con ciò che è necessario per la salvazione…** attesoché vi sia dalla sua parte nessun impedimento. Nel caso di un uomo ricercante il bene ed ignorante il male, mediante la guida della ragione naturale, **Iddio o rivelerebbe lui ciò che si deve credere tramite un'ispirazione interna od invierebbe lui qualche predicatore della Fede… " [256]**

San Tommaso di Aquino, Sentenza 2 (28), Domanda 1, Risposta 4, Addizione 4: "Se un uomo nato fra le nazioni barbare operasse ciò che può Iddio Medesimo gli mostrerebbe ciò che è necessario per la salvezza, o per mezzo di ispirazione od inviando lui un maestro." [257]

San Tommaso di Aquino, Sentenza 3 (25), Domanda 2, Risposta 2, Soluzione 2: "Se un uomo avesse nessuno che lo istruisca sarebbe Iddio a mostrare, a meno che questi desideri di rimanere nello stato in cui sarebbe." [258]

Nella **Somma teologica** San Tommaso di Aquino insegnò anche che tutti gli uomini sopra l'età della ragione sono vincolati a conoscere i misteri principali del Cristo alfine della salvazione, senza eccezioni di ignoranza.

San Tommaso di Aquino, Somma teologica: **"Dopo che la grazia è stata rivelata sia i savi che le persone semplici sono vincolate alla Fede esplicita nei misteri del Cristo,** con massimo riguardo a quelli osservati in tutta la Chiesa e pubblicamente proclamati, **siccome** gli articoli riferentisi **all'Incarnazione,** di cui noi abbiamo trattato disopra." [259]

San Tommaso di Aquino, Somma teologica: "Conseguentemente, allorché la grazia era stata rivelata **tutti erano vincolati alla Fede esplicita nel mistero della Santissima Trinità." [260]**

Dunque, San Tommaso di Aquino, come tutti i padri della Chiesa Cattolica, rigettava la moderna eresia della cosiddetta **ignoranza invincibile,** salvante coloro morenti acattolici. La di lui speculazione ed erroneo insegnamento sul "Battesimo" di sangue o di desiderio **riguardava solamente i catecumeni.** Tale punto mostra realmente la disonestà degli eretici moderni, amanti citare San Tommaso di Aquino sul "Battesimo" di desiderio onde in qualche maniera giustificare l'eretica idea per cui i membri delle false religioni siano salvati per mezzo del **"Battesimo" di desiderio.**

15. Papa San Leone Magno terminò il dibattito

Si è dimostrato come la Sacra Tradizione non insegni e non insegna il "Battesimo" di desiderio e come l'infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica circa il Sacramento del Santo Battesimo e Giovanni 3:5 lo escluda ed esclude. Si è anche osservato come tale errore sia stato e fu perpetuato durante il Medioevo tramite dei passaggi fallati presenti nei fallibili testi degli Ecclesiastici. Adesso si discute forse il più importante pronunciamento su tale questione, la lettera dogmatica di Papa San Leone Magno indirizzata a Flaviano, la quale esclude l'esatto concetto di "Battesimo" di desiderio e di "Battesimo" di sangue.

Papa San Leone Magno, Lettera **dogmatica** a Flaviano, Concilio di Calcedonia, 451 DC: **"Che egli oda ciò che il Beato Apostolo Pietro insegna, che la santificazione mediante lo Spirito è effettuata per mezzo dell'aspersione del sangue del Cristo,** 1 Pietro 1:2, e che egli non sorvoli le parole medesime dell'Apostolo, **sapendo che voi siete stati redenti dal vuoto sentiero di vita ereditato dai vostri padri non con**

corruttibile oro ed argento ma per mezzo del sangue prezioso di Gesù Cristo, come quello di un agnello senza macchia o polluzione, 1 Pietro 1:18. Né dovrebbe egli resistere alla testimonianza del Beato Giovanni Apostolo: **'… ed il sangue di Gesù, il Figliolo di Dio, ci purifica da ogni peccato.',** 1 Giovanni 1:7. Ancora: **'Questa è la vittoria conquistante il mondo, la nostra Fede. Chi v'è che conquista il mondo salvo colui credente che Gesù sia il Figliolo di Dio? Egli, Gesù Cristo, è Colui Che è venuto tramite l'acqua ed il sangue, non solamente in acqua bensì in acqua ed in sangue. Dunque, giacché lo Spirito è verità è lo Spirito a testificare. Poiché vi sono 3 che rendono testimonianza: lo Spirito; l'acqua ed il sangue. I 3 sono uno.',** 1 Giovanni 5:4-8. **In altre parole, lo Spirito della santificazione, il sangue della Redenzione e l'acqua del Battesimo. Questi 3 sono uno e rimangono indivisibili. Nessuno di essi è separabile dal suo legame con gli altri." [261]**

Prima di trattare della tremenda significanza di tale pronunciamento si offre un poco di retroscena su di tale lettera dogmatica. Tale è la famosa lettera dogmatica di Papa San Leone Magno indirizzata a Flaviano, originariamente scritta nel 449 DC e dipoi accettata dal **Concilio di Calcedonia,** il quarto concilio generale della Chiesa Cattolica, nel 451 DC, citata in **Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils],** Volume 1, pagine 77-82, Stamperia di Giorgiovilla [Georgetown press], SUA. Tale è la famosa lettera la quale, allorché letta a voce alta durante il dogmatico **Concilio di Calcedonia,** fece sì che tutti i padri del concilio, oltre 600, si alzassero in piedi per proclamare: **"Questa è la Fede dei padri, la Fede degli Apostoli; San Pietro ha parlato tramite la bocca di Papa Leone.".** La lettera medesima incorpora in sé stessa il termine **ex-cathedra,** pronunciamento dalla Sedia di San Pietro, come dimostrato dalla reazione dei padri conciliari a Calcedonia, Turchia. Tale lettera dogmatica di Papa San Leone Magno venne accettata dal **Concilio di Calcedonia** durante la di esso definizione di Fede Cattolica, approvata autoritativamente da Papa San Leone Magno medesimo.

Se ciò non fosse sufficiente onde provare che la lettera di Papa San Leone Magno è senza dubbio infallibile e dogmatica si consideri il fatto per cui essa venne anche approvata da Papa Vigilio durante il **Concilio di Costantinopoli II,** 553 DC, [262] e dal dogmatico **Concilio di Costantinopoli III,** 680 DC-681 DC. [263] Essa fu ancora confermata infallibilmente da una serie di altri Papi, includente: Papa San Gelasio I, 495 DC; [264] Papa Pelagio II, 553 DC, [265] e Papa Benedetto XIV, **Nuper ad nos,** 1743. [266]

In virtù della tremenda significanza della lettera di Papa San Leone Magno sulla questione sotto scrutinio citasi un estratto proveniente dagli scritti di Papa San Gelasio I, mostrante come nessuno possa contraddire, nella maniera più lieve, tale dogmatica epistola di Papa San Leone Magno indirizzata a Flaviano.

Papa San Gelasio I, Decretale, 495 DC: **"Pure l'epistola del Beato Leone Papa a Flaviano… se alcuno argomentasse circa il testo di questa persino con riguardo ad una iota** e non la ricevesse in tutti i rispetti con riverenza **che egli sia anatema." [267]**

Ecco Papa San Gelasio I parlare **ex-cathedra** alfine di condannare chiunque dipartisse, persino con riguardo ad una iota, dal testo della dogmatica epistola di Papa San Leone Magno indirizzata a Flaviano.

Orbene, nella succitata sezione concernente la dogmatica lettera di Papa San Leone Magno questi tratta della santificazione mediante lo Spirito Santo. **La santificazione mediante lo Spirito Santo** è l'espressione utilizzata per **la giustificazione** dallo stato di peccato. La giustificazione è lo stato di grazia. **Nessuno raggiunge il Cielo senza la santificazione mediante lo Spirito Santo, la giustificazione,** come ammesso da ognuno professantesi Cattolico. **Papa San Leone Magno, basandosi sull'autorità dei grandi Apostoli Santi Pietro e Giovanni, affermò che tale santificazione mediante lo Spirito viene effettuata per mezzo dell'aspersione del sangue del Cristo.** È **solamente** mediante la ricezione del sangue della Redenzione, egli dimostra, che si viene traslati dallo stato di Adamo, il Peccato Originale, allo stato di grazia, la giustificazione o santificazione. È solamente mediante tale sangue che la santificazione per mezzo dello Spirito Santo opera. Tale dogma Universale venne ancora definito dal Concilio di Trento.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 5, Sul Peccato Originale, **ex-cathedra: "Se alcuno asserisse che questo peccato di Adamo… è rimosso o mediante le forze della natura umana o mediante alcun altro rimedio fuorché il merito dell'un Mediatore,** nostro Signore Gesù Cristo, **aventeci riconciliato a**

Dio nel Suo medesimo sangue, reso per noi giustizia, santificazione e redenzione, 1 Corintj 1:30, **oppure se egli negasse che il merito di Gesù Cristo è applicato ed agli adulti ed agli infanti per mezzo del Sacramento del Battesimo…** che egli sia anatema." [268]

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 3, **ex-cathedra:** "Ma quantunque il Cristo sia morto per tutti non tutti però ricevono il beneficio della Sua morte, **bensì solamente coloro ai quali il merito della Sua Passione viene comunicato." [269]**

È una verità Divinamente rivelata che nessuno può essere liberato dallo stato del peccato ed essere santificato senza l'applicazione del sangue della Redenzione allo stesso. Di ciò nessun Cattolico può dubitare.

I difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue, incluso il Centro di San Benedetto [Saint Benedict centre] in quanto credente nella giustificazione per mezzo del desiderio, argomentano che il sangue della Redenzione, effettuante la santificazione per mezzo dello Spirito Santo, viene applicato all'anima mediante il desiderio per il Santo Battesimo o mediante il martirio, **senza il Santo Battesimo di acqua.** Si rimembri ciò: **i difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue argomentano che il sangue della Redenzione, effettuante la santificazione per mezzo dello Spirito Santo, viene applicato all'anima senza il Santo Battesimo di acqua.** Nondimeno, ciò è esattamente l'opposto di quello che Papa San Leone Magno definì dogmaticamente. Citanosi le porzioni cruciali provenienti dalla sua dichiarazione ancora una volta.

Papa San Leone Magno, Lettera **dogmatica** a Flaviano, Concilio di Calcedonia, 451 DC: "Che egli oda ciò che il Beato Apostolo Pietro insegna, che la santificazione mediante lo Spirito è effettuata per mezzo dell'aspersione del sangue del Cristo, 1 Pietro 1:2, … Egli, Gesù Cristo, è Colui Che è venuto tramite l'acqua ed il sangue, non solamente in acqua bensì in acqua ed in sangue. Dunque, giacché lo Spirito è verità è lo Spirito a testificare. Poiché vi sono 3 che rendono testimonianza: lo Spirito; l'acqua ed il sangue. I 3 sono uno.', 1 Giovanni 5:4-8. **In altre parole, lo Spirito della santificazione, il sangue della Redenzione e l'acqua del Battesimo. Questi 3 sono uno e rimangono indivisibili. Nessuno di essi è separabile dal suo legame con gli altri." [270]**

Papa San Leone Magno definì che durante la santificazione lo Spirito Santo della santificazione ed il sangue della Redenzione non possono essere separati dall'acqua del Santo Battesimo. Quindi, vi può essere nessuna giustificazione mediante lo Spirito Santo ed il sangue senza il Sacramento del Santo Battesimo.

Ciò esclude infallibilmente l'esatto concetto di "Battesimo" di desiderio e di "Battesimo" di sangue, tale per cui la santificazione per mezzo dello Spirito Santo e del sangue **senza l'acqua** è possibile.

In luce di tale lettera dogmatica, assieme agli altri fatti già avanzati, il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue non possono essere sostenuti; poiché tali teorie separano lo Spirito Santo ed il sangue dall'acqua durante la santificazione.

Laonde, ché qualcheduno non trovi falla in tale infallibile definizione argomentando che la Beata Vergine Maria costituisca un'eccezione ad essa andrebbe riconosciuto il fatto per cui Papa San Leone Magno definì circa la **santificazione o giustificazione** dallo stato di peccato.

Papa San Leone Magno, Lettera **dogmatica** a Flaviano, Concilio di Calcedonia, 451 DC: "Che egli oda ciò che il Beato Apostolo Pietro insegna, che **la santificazione** mediante lo Spirito è effettuata per mezzo dell'aspersione del sangue del Cristo, 1 Pietro 1:2, e che egli non sorvoli le parole medesime dell'Apostolo, **sapendo che voi siete stati redenti dal vuoto sentiero di vita ereditato dai vostri padri non con corruttibile oro ed argento ma per mezzo del sangue prezioso di Gesù Cristo, come quello di un agnello senza macchia o polluzione,** 1 Pietro 1:18. Né dovrebbe egli resistere alla testimonianza del Beato Giovanni Apostolo: **'… ed il sangue di Gesù, il Figliolo di Dio, ci purifica da ogni peccato.',** 1 Giovanni 1:7. … "

La Beata Vergine Maria detenne nessun peccato. Ella fu concepita di già in uno stato di perfezione, di

santificazione. Dacché Papa San Leone Magno definì circa la santificazione o giustificazione dal peccato la sua definizione non si applica in alcun modo a lei.

Pertanto, può esservi nessuna giustificazione di un peccatore senza il Santo Battesimo di acqua, **de Fide;** può esservi nessuna applicazione del sangue redimente del Cristo ad un peccatore senza il Santo Battesimo di acqua, **de Fide;** può esservi nessuna salvazione senza il Santo Battesimo di acqua, **de Fide.**

Onde dimostrare ulteriormente il punto per il quale tale pronunciamento dogmatico **elimina** specificatamente **l'intera teoria del "Battesimo" di desiderio** si noti come San Tommaso di Aquino, nell'insegnare il "Battesimo" di desiderio, abbia asserito ed asserì esattamente l'opposto di ciò che definì Papa San Leone Magno.

San Tommaso di Aquino, Somma teologica, Parte 3, Domanda 68, Articolo 2: "… appare che un uomo possa ottenere la salvezza **senza il Sacramento del Battesimo,** per mezzo della **santificazione** invisibile… "

San Tommaso di Aquino avanzò l'ipotesi per cui il "Battesimo" di desiderio possa offrire **la santificazione** senza **l'acqua** del Santo Battesimo. Papa San Leone Magno scandì dogmaticamente ed infallibilmente che nessuno può ottenere la santificazione senza l'acqua del Santo Battesimo. Un Cattolico deve accettare l'insegnamento di Papa San Leone Magno.

Papa San Leone Magno, Lettera **dogmatica** a Flaviano, Concilio di Calcedonia, 451 DC: **"In altre parole, lo Spirito della santificazione, il sangue della Redenzione e l'acqua del Battesimo. Questi 3 sono uno e rimangono indivisibili. Nessuno di essi è separabile dal suo legame con gli altri." [271]**

La significanza del pronunciamento di Papa San Leone Magno è straordinaria. Essa distrugge in maniera naturale qualunque idea di salvezza per i cosiddetti **invincibilmente ignoranti.** Tali anime non possono essere santificate e nettate **dal sangue** del Cristo senza ricevere le acque salvifiche del Santo Battesimo, le quali Iddio reca a tutti coloro essenti di buona volontà.

Il dogma Cattolico per il quale il sangue del Cristo viene applicato al peccatore nel Sacramento del Santo Battesimo fu definito dal Concilio di Trento, tuttavia, la definizione non fu specifica quanto quella di Papa San Leone Magno. La differenza è che mentre la definizione del Concilio di Trento circa il sangue del Cristo avanza il principio donde il sangue del Cristo viene applicato al peccatore nel Sacramento del Santo Battesimo la definizione di Papa San Leone Magno **conferma** la verità per la quale ciò significa che il sangue del Cristo può essere applicato ad un peccatore **solamente** mediante il Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 5, Sul Peccato Originale, **ex-cathedra:** "Se alcuno asserisse che questo peccato di Adamo… è rimosso o mediante le forze della natura umana o mediante alcun altro rimedio fuorché il merito dell'un Mediatore, nostro Signore Gesù Cristo, aventeci riconciliato a Dio **nel Suo medesimo sangue, reso per noi giustizia, santificazione e redenzione,** 1 Corintj 1:30, **oppure se egli negasse che il merito di Gesù Cristo è applicato ed agli adulti ed agli infanti per mezzo del Sacramento del Battesimo…** che egli sia anatema." [272]

Anche il pronunciamento di Papa San Leone Magno conferma radicalmente la consistente comprensione Ecclesiastica delle parole di Gesù Cristo presenti in Giovanni 3:5 nel loro senso assolutamente letterale: a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439: **"Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi rinasciamo di acqua e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [273]

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 5, Sul Peccato Originale, **ex-cathedra:** "Mediante un uomo il peccato entrò nel mondo e mediante il peccato la morte… cosicché in loro sia lavato via mediante la

rigenerazione ciò che essi hanno contratto mediante la generazione: **'Poiché a meno che un uomo rinasca di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.'." [274]**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 2, Sul Sacramento del Santo Battesimo, 1547, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che l'acqua reale e naturale non è necessaria per il Battesimo e che pertanto quelle parole di nostro Signore Gesù Cristo: 'A meno che un uomo rinasca di acqua e di Spirito Santo.' [Giovanni 3:5]** vengano in qualche maniera distorte in una metafora, che egli sia anatema." [275]

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno asserisse che il Battesimo è opzionale, cioè, non necessario per la salvazione, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [276]**

L'armonia del pronunciamento dogmatico di Papa San Leone Magno con tutti tali altri è visibile: esiste nessuna salvazione senza **l'acqua e lo Spirito Santo,** poiché il sangue del Cristo, assente il quale nessuno è giustificato, è esso medesimo **inseparabile dall'acqua e dallo Spirito Santo.**

Coloro comprendenti tale pronunciamento di Papa San Leone Magno debbono rigettare qualunque credenza nelle teorie del "Battesimo" di desiderio e di sangue. Essi debbono ammettere la realtà donde i teologi aventi creduto nel "Battesimo" di desiderio o di sangue erano in errore. Essi debbono cessare di credere ed insegnare che la santificazione mediante lo Spirito Santo avvenga senza l'acqua del Santo Battesimo. Coloro **rifiutantisi** di ciò operare contraddicono **ostinatamente** l'insegnamento della Chiesa Cattolica. Contraddire ostinatamente l'insegnamento della Chiesa Cattolica equivale a cadere in eresia. Cadere nell'eresia senza pentimento equivale alla perdita della propria salvezza.

Alcuni si domanderebbero il perché alcuni santi e teologi abbiano insegnato ed insegnarono il "Battesimo" di desiderio o di sangue anche dopo il tempo del pronunciamento di Papa San Leone Magno. La risposta è semplice: essi erano ignari del definitivo pronunciamento di Papa San Leone Magno in tale riguardo; essi erravano in buona fede; essi erano degli esseri umani fallibili; essi non erano al corrente dell'effettività per la quale la loro posizione fosse contraria a tale infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica.

Nondimeno, una volta riconosciuto il fatto per il quale tale posizione concernente il "Battesimo" di desiderio e di sangue è contraria all'infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica, come dimostrato da un'accurata considerazione del pronunciamento di Papa San Leone Magno, **farebbe d'uopo cambiare la propria posizione ove si desiderasse rimanere nella Chiesa Cattolica e salvare la propria anima.** San Pietro parlò tramite la bocca di Papa San Leone Magno, confermando ai fedeli la realtà donde lo Spirito Santo della santificazione ed il sangue della Redenzione non possono essere separati dal loro legame con il Santo Battesimo di acqua; occorre dunque allineare la propria posizione a ciò, non possedendo altrimenti la Fede Universale di San Pietro.

16. Le obiezioni maggiori

Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4

Obiezione. Nel capitolo 4 della sessione 6 del proprio decreto sulla giustificazione il Concilio di Trento insegna che la giustificazione può prendere luogo mediante l'acqua del Santo Battesimo od il desiderio di essa. Ecco dunque la prova.

Risposta. Nota preliminaria. Se il Concilio di Trento, sessione 6, capitolo 4, insegnasse ciò che sostengono i difensori del "Battesimo" di desiderio, **cosa che esso non fa,** allora si implicherebbe come ogni uomo debba ricevere il Santo Battesimo **o perlomeno possedere il desiderio o voto effettivo dello stesso alfine di essere salvato.** Si implicherebbe come l'asserire che qualunque persona non battezzata possa essere salvata ove non almeno in possesso del desiderio o voto **del Santo Battesimo di acqua** sia **un'eresia.** Ciò malgrado, il 99% delle persone citanti tale passaggio a favore del "Battesimo" di desiderio crede nemmeno che occorra desiderare il Santo Battesimo di modo da essere salvati. Esso crede che gli Ebrei, i Buddisti, gli Induisti, i

Maomettani e così via, **i quali non desiderano il Santo Battesimo di acqua,** possano essere salvati. Sicché, il 99% di coloro citanti tale passaggio **rigettano persino ciò che essi sostengono il medesimo insegni.** Francamente, tale fatto mostra propriamente la disonestà e la malafede della più parte dei difensori del "Battesimo" di desiderio durante il suo tentativo di citare tale passaggio di modo da fingersi devota al suo insegnamento, in realtà però non credendo in esso affatto, rimanendo in eresia a causa dell'insegnamento per cui gli acattolici desideranti nemmeno il Santo Battesimo di acqua possano essere salvati.

Notato ciò, tale passaggio del Concilio di Trento **non** insegna la menzogna donde la giustificazione **può** prendere luogo per mezzo dell'acqua del Santo Battesimo od il desiderio di essa. Esso scandisce che la giustificazione degli empi **non può prendere luogo senza** l'acqua del Santo Battesimo od il desiderio di essa. Ciò è totalmente differente dall'idea per la quale la giustificazione **possa** prendere luogo per mezzo dell'acqua del Santo Battesimo od il desiderio di essa.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4: "In queste parole è suggerita una descrizione della giustificazione dell'empio, come esista una transizione dallo stato in cui una persona nasce come figliola del primo Adamo allo stato di grazia ed adozione come figlioli di Dio tramite il secondo Adamo, Gesù Cristo nostro Salvatore; invero, questa transizione, una volta promulgato il Vangelo, **non può prendere luogo senza** il lavacro della rigenerazione od un desiderio di esso, **come è scritto: a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5." [277]**

Innanzitutto, il lettore dovrebbe notare che tale cruciale passaggio proveniente dal Concilio di Trento è stato tradotto malamente, in maniera orripilante, nella succitata popolare versione del Denzinger intitolata Fonti del dogma Cattolico [Sources of Catholic dogma].

La frase critica **"… questa transizione, una volta promulgato il Vangelo, non può prendere luogo senza il lavacro della rigenerazione od un desiderio di esso, … "** è stata tradotta malamente, di modo da leggere: **"… questa transizione, una volta promulgato il Vangelo, non può prendere luogo eccetto tramite il lavacro della rigenerazione od un desiderio di esso, … ".** Tale mala traduzione della parola Latina **sine,** senza, trovabile nel testo Latino originale, [278] resa come **eccetto tramite,** altera completamente il significato del passaggio a favore dell'errore del "Battesimo" di desiderio. Ciò è importante da tenere a mente poiché tale mala traduzione viene ancora continuamente utilizzata dagli apologisti del "Battesimo" di desiderio, spesso deliberatamente, finanche nelle recenti pubblicazioni della FSSPX e della CMRI. Ciò detto, si procede con la discussione di ciò che il Concilio di Trento proclamò effettivamente.

Nell'analizzare una corretta traduzione, trovabile in molti libri, il lettore dovrebbe anche notare come, in tale passaggio, il Concilio di Trento insegni la verità donde Giovanni 3:5 deve essere inteso come esso è scritto, in Latino, sicut scriptum est, escludendo qualunque possibilità di salvazione senza essere rinati di acqua nel Sacramento del Santo Battesimo. Non sarebbevi maniera per la quale il "Battesimo" di desiderio sia vero se Giovanni 3:5 fosse da essere inteso come esso è scritto, poiché Giovanni 3:5 detta che ogni uomo deve essere rinato di **acqua** e dello Spirito Santo onde essere salvato, essente la verità negata dalla teoria del "Battesimo" di desiderio. La teoria del "Battesimo" di desiderio ed un'interpretazione di Giovanni 3:5 come esso è scritto si escludono mutualmente, esse non possono essere vere al medesimo tempo. Ogni proponente del "Battesimo" di desiderio ammetterebbe ciò: è per ciò che tutti loro debbono optare, come sì fanno, per un'interpretazione di Giovanni 3:5 **non letterale.**

Padre Francesco Laisney, Credente nel "Battesimo" di desiderio, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 33: "La migliore argomentazione di Padre Feeney era tale per cui le parole di nostro Signore **'a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel regno di Dio',** Giovanni 3:5, significano l'assoluta necessità del Battesimo di acqua senza qualsivoglia eccezione… La grande domanda dunque è: come spiegò la Chiesa queste parole di nostro Signore?"

In tale testo Padre Laisney, un feroce difensore del "Battesimo" di desiderio, **ammette** che qualora il "Battesimo" di desiderio fosse vero Giovanni 3:5 non potrebbe essere compreso **come esso è scritto.** Egli dunque sostiene che la vera comprensione di Giovanni 3:5 sia tale per cui essa non si applica letteralmente a tutti gli uomini, ovverosia, Giovanni 3:5 non deve essere inteso **come esso è scritto.** Tuttavia, come

comprende la Chiesa Cattolica tali parole? Cosa detta l'appena discusso passaggio proveniente dal Concilio di Trento? Esso detta infallibilmente: **"… come è scritto: a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.".**

Invece, che cosa dire dell'affermazione delle persone a favore del "Battesimo" di desiderio per cui l'utilizzo della parola **o, aut,** in Latino, in siffatto passaggio significhi che la giustificazione **può** prendere luogo mediante l'acqua del Santo Battesimo od il desiderio di essa. Un'analisi accurata della traduzione corretta di tale passaggio mostra come tale affermazione sia ed è falsa. Si supponga che uno affermi: **"Questa doccia non può prendere luogo senza l'acqua od il desiderio della doccia stessa.".;** significa ciò che una doccia prenda luogo per mezzo del desiderio della medesima? Ciò significa che entrambe sono necessarie alfine della doccia: ed il desiderio e l'acqua.

Oppure, si supponga che uno affermi: **"Non può esservi un Santo Matrimonio senza uno sposo od una sposa.";** significa ciò che ottenere un Santo Matrimonio con uno sposo e non con una sposa sia possibile? Ovviamente no; ciò significa che entrambi sono necessari ai fini del Santo Matrimonio. Si potrebbero offrire centinaia di altri esempi. Parimenti, siffatto passaggio proveniente dal Concilio di Trento detta che la giustificazione **non può prendere luogo senza** l'acqua od il desiderio di essa, in altre parole, entrambi sono necessari per la giustificazione; esso **non** detta che la giustificazione **prenda luogo** o tramite l'acqua o tramite il desiderio di essa.

Nei contesti conciliari aut, o, veniva utilizzata onde intendere e

In effetti, in altri passaggi del Concilio di Trento e di altri concili la parola Latina **aut, o,** viene utilizzata in maniera simile. Nella famosa bolla Papale **Cantate Domino** proveniente dal Concilio di Firenze trovasi la parola Latina **aut, o,** utilizzata in un contesto rendentela significare in maniera definita **e.**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, ex-cathedra: "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei **[aut] o** gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite; che l'unità di tale corpo Ecclesiastico è di tale importanza che solamente per coloro i quali abitano in esso i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che nessuno può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [279]

Si mira l'utilizzo della parola **o, aut,** da parte del Concilio di Firenze di modo da possedere un significato equivalente a **e.** Il concilio dichiarò che non solamente i pagani bensì ancora gli Ebrei **o,** aut, gli eretici e gli scismatici non possono essere salvati. Significa ciò che o gli Ebrei o gli eretici saranno salvati? Ovviamente no. Ciò significa chiaramente che nessuno fra gli Ebrei e nessuno fra gli eretici può essere salvato. Sicché, tale è un esempio di un contesto in cui la parola Latina **aut,** o, possiede sì un significato chiaramente equivalente a **e.** Tale esempio dimostra assolutamente la verità donde la parola Latina **aut** può essere ed è stata utilizzata, in pronunciamenti solenni magistrali, nella maniera in cui si ritiene essa sia stata utilizzata durante il Concilio di Trento, sessione 6, capito 4.

Nell'introduzione al decreto sulla giustificazione il Concilio di Trento interdice strettamente a chiunque di **credere, predicare od insegnare, credere, praedicare aut docere,** altro fuorché ciò che è definito e dichiarato nel decreto sulla giustificazione.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Introduzione: "… interdicendo strettamente che chiunque d'ora innanzi presuma di **credere, predicare od insegnare altrimenti da ciò che è definito e dichiarato da questo presente decreto." [280]**

Significa **o, aut,** in tale passaggio che **si è solamente interdetti dal predicare il contrario** del decreto del Concilio di Trento sulla giustificazione ma che è possibile insegnare il contrario? No; **o, aut,** ovviamente,

significa che **sia** il predicare che l'insegnare sono azioni vietate, siccome **o,** nel succitato capitolo 4, significa che la giustificazione non può prendere luogo sia **senza** l'acqua che il desiderio di essa. Un altro esempio dell'utilizzo di **aut** onde intendere **e, entrambi,** durante il Concilio di Trento si trova nella sessione 21, capitolo 2, con riguardo al decreto sulla Santa Comunione sotto entrambe le specie, Denzinger 931.

Papa Pio IV, Concilio di Trento, Sessione 21, Capitolo 2: "Pertanto, la Santa Madre Chiesa… ha decretato che esso venga considerato una legge, **non potente essere** affatto **ripudiato o cambiato** senza l'autorità della Chiesa." [281]

Significa **aut** in tale dichiarazione che il decreto del Concilio di Trento non possa essere ripudiato ma che esso possa essere cambiato? No; esso, ovviamente, significa che **sia** un ripudio che un cambiamento sono interdetti. Tale è un altro esempio di come la parola Latina **aut** possa essere utilizzata in contesti rendentila significare **e** od **entrambi. Oltretutto, tali esempi, considerata la sintassi dei passaggi, confutano l'affermazione dei sostenitori del "Battesimo" di desiderio, per cui il significato di aut nel capitolo 4 della sessione 6 del Concilio di Trento è tale da favorire il "Battesimo" del desiderio.**

Ad ogni modo, perché definì il Concilio di Trento l'effettività donde il desiderio per il Santo Battesimo, assieme al Santo Battesimo stesso, è necessario alfine della giustificazione? Nel passato non si rispose a tale domanda bene quanto si sarebbe potuto, poiché si pensava che il capitolo 4 della sessione 6 del Concilio Trento distinguesse gli adulti dagli infanti. Tuttavia, dell'ulteriore studio del passaggio rivela che in tale capitolo il Concilio di Trento definisce ciò che è necessario ai fini della **iustificationis impii [282]:** la giustificazione degli empi, vedasi siffatta citazione. Gli impii, **empi,** non si riferiscono agli infanti, essenti incapaci di commettere i peccati **attuali,** Concilio di Trento, Sessione 5, Denzinger 791. La parola Latina **impii,** effettivamente, è una parola fortissima, secondo uno studioso Latino consultato; tale studioso ha ancora concordato con l'ipotesi donde essa sia troppo forte alfine di descrivere un infante, trovantesi solamente nel Peccato Originale. Essa viene talora tradotta come **crudeli** o **peccatori.** Laonde, in tale capitolo, il Concilio di Trento tratta di coloro essenti al disopra dell'età della ragione aventi commesso dei peccati attuali: per tali persone **il desiderio del Santo Battesimo è necessario ai fini della giustificazione.** Difatti, i capitoli della dottrina del concilio di Concilio di Trento sulla giustificazione seguenti, capitoli 5-7, trattano tutti della giustificazione dell'adulto, dimostrando ulteriormente come la giustificazione dei peccatori adulti caratterizzi il contesto, soprattutto a fronte della considerazione della parola **impii.** È per ciò che il capitolo detta che la giustificazione non può prendere luogo **senza** l'acqua del Santo Battesimo **od** il desiderio di essa: entrambi sono ivi necessari.

Catechismo del Concilio di Trento, Sul Santo Battesimo: disposizioni per il Santo Battesimo, pagina 180: **"Intenzione: … In prima istanza essi debbono desiderare ed intendere di riceverlo… " [283]**

Un'interessante lettera elettronica riguardante tale passaggio proveniente dal Concilio di Trento

Fatto interessante. L'autore del presente libro inviò una domanda per posta elettronica ad una studiosa di Latino del Regno Unito circa tale passaggio proveniente dal Concilio di Trento ed il di esso utilizzo della parola **o, aut,** onde ottenere il suo pensiero a riguardo. Non si conosceva tale persona né si riteneva che essa fosse Cattolica. Essa è una studiosa di Latino presso l'Università di Osforda [Oxford], Regno Unito; si ritiene che essa abbia risposto onestamente ed imparzialmente. La sua risposta è molto interessante e molto importante, specialmente per coloro convinti che il Concilio di Trento abbia insegnato il "Battesimo" di desiderio. Le si scrisse quanto segue: "Il passaggio Latino è questo: **'quae quidem translatio ... sine lavacro regenerationis aut eius voto fieri non potest... '.** Esso viene tradotto così: 'Questa transizione… non può prendere luogo senza il lavacro della rigenerazione od un desiderio di esso.'. Ciò detta letteralmente che la transizione non può prendere luogo senza il lavacro della rigenerazione od un desiderio di essa, talché entrambi siano ivi necessari. Ella è d'accordo con la deduzione per cui esso non detta che essa prenda luogo mediante uno dei 2? Non è esso equivalente a questo pronunciamento: 'Questa doccia non può prendere luogo senza l'acqua od il desiderio di essa, talché entrambe siano ivi necessarie.'? Similmente, non è esso equivalente al pronunciamento: 'Questo articolo non può essere scritto senza una penna od un taccuino, talché entrambi siano ivi necessari.'? La parola **aut** è utilizzabile in questa maniera in Latino, non è così? Qualunque pensiero ella avesse a riguardo ad esso io sarei interessato. Grazie.".

Essa rispose rispose l'01/12/2003 come segue: "Ciò non è facile. **È possibile interpretarla logicamente in entrambi i modi: con aut come o e come e. Aut** come **o** è più comune, **tuttavia, in sede l'interpretazione dipende dall'ipotesi per cui si pensi che il desiderio del Battesimo sia sufficiente in solitudine o per cui la frase significhi che occorre il desiderio assieme al Sacramento medesimo.** Lascio a lei la decisione. Auguri. Carolina White. Latino ad Osforda [Oxford].".

La dichiarazione della Signora White è molto importante e molto interessante nel senso per il quale essa mostra, secondo la di lei professionale opinione come studiosa di Latino, come il passaggio utilizzante **o, aut, possa dettare e in maniera definita, essente qualche cosa che i difensori del "Battesimo" di desiderio rigettano assolutamente come impossibile. Ella, inoltre, ammise che l'interpretazione dipende dall'ipotesi per cui si creda o meno che il desiderio per il Santo Battesimo sia sufficiente ai fini della salvezza:** una dichiarazione onestissima da parte sua, si ritiene. In aggiunta, ella ciò affermò senza avere ricevuto il resto del contesto, ovvero, la parte in cui, **immediatamente a seguito** dell'utilizzo delle parole **od il desiderio di esso,** il Concilio di Trento dichiara la verità donde Giovanni 3:5 è da essere compreso **come esso è scritto.**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4: "… [La giustificazione] **non può prendere luogo senza** il lavacro della rigenerazione od un desiderio di esso, **come è scritto: a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5." [284]**

Il punto, dunque, è tale per cui **al vero meno** tutti i difensori del "Battesimo" di desiderio debbono ammettere che tale passaggio può essere letto in entrambi i modi e che quindi **la comprensione dipende dall'ipotesi per cui si creda o meno che il desiderio per il Santo Battesimo sia sufficiente ai fini della salvezza. Ciò malgrado, se un difensore del "Battesimo" di desiderio ammettesse, come dovrebbe fare in onestà, che tale passaggio possa non insegnare il "Battesimo" di desiderio allora egli ammetterebbe che la di esso comprensione deve essere raccolta non solamente dal contesto immediato, affermante Giovanni 3:5 come esso è scritto e quindi escludente il "Battesimo" di desiderio, ma ancora da tutte le altre dichiarazioni concernenti il Santo Battesimo e la giustificazione avanzate durante il Concilio di Trento.** Pertanto, che cosa dettano tutti gli altri passaggi concernenti la necessità del Santo Battesimo alfine della salvazione provenienti dal Concilio di Trento? Insegnano essi una comprensione aperta al "Battesimo" di desiderio od escludono essi qualunque salvazione senza il Santo Battesimo di acqua? La risposta è innegabile.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [285]**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 5, Sul Peccato Originale, **ex-cathedra:** "Mediante un uomo il peccato entrò nel mondo e mediante il peccato la morte… cosicché in loro sia lavato via mediante la rigenerazione ciò che essi hanno contratto mediante la generazione: **'Poiché a meno che un uomo rinasca di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.'." [286]**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 2, Sul Sacramento del Santo Battesimo, 1547, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che l'acqua reale e naturale non è necessaria per il Battesimo e che pertanto quelle parole di nostro Signore Gesù Cristo: 'A meno che un uomo rinasca di acqua e di Spirito Santo.' [Giovanni 3:5] vengano in qualche maniera distorte in una metafora, che egli sia anatema." [287]**

L'interpretazione di **o** come **e,** nel capitolo 4 della sessione 6 del Concilio di Trento, non è solamente possibile bensì **perfettamente compatibile con tutte tali infallibili definizioni,** mentre l'interpretazione di **o** come qualche cosa significante il "Battesimo" di desiderio è **incompatibile** con tutte tali definizioni, menzionando soprattutto nemmeno le parole **come esso è scritto:** "A meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito egli Santo egli non può entrare nel Regno di Dio.", **giungenti immediatamente a seguito e nella medesima frase di od un desiderio di esso.**

L'interpretazione di **o** come qualche cosa significante il "Battesimo" di desiderio è ancora incompatibile con l'insegnamento del Concilio di Firenze circa Giovanni 3:5, non potendo esistere disarmonia tra i concili dogmatici.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439: "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra tutti i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa. **Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi rinasciamo di acqua e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [288]

L'interpretazione di **o** come qualche cosa significante il "Battesimo" di desiderio è anche incompatibile con l'estesa definizione del Concilio di Trento riguardante le cause della giustificazione presente solamente 3 capitoli dopo. Solamente 3 capitoli appresso il Concilio di Trento elenca 4 cause per la giustificazione degli empi.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 7, Le cause della giustificazione, **ex-cathedra:** "Le cause di questa giustificazione sono: **la causa finale,** essente la gloria di Dio e del Cristo… **la causa efficiente,** essente un Dio veramente misericordioso… **la causa strumentale, essente il Sacramento del Battesimo, essente il Sacramento della Fede,** senza la quale nessuno è affatto giustificato… **Questa Fede,** in accordo con la Tradizione Apostolica, **i catecumeni implorano dalla Chiesa avanti il Sacramento del Battesimo,** allorché essi domandano la Fede offrente la vita eterna… " [289]

Nell'elencare tutte le cause di giustificazione perché non menzionò il Concilio di Trento la possibilità del "Battesimo" di desiderio? Esso detenne ampia opportunità per ciò operare, siccome esso chiaramente insegnò non meno di 3 volte la realtà donde le grazie del Sacramento della Penitenza possono essere ottenute mediante il desiderio per tale Sacramento, Concilio di Trento, sessione 14, capitolo 4, e 2 volte sessione 6, capitolo 14. Nondimeno, il "Battesimo" di desiderio è menzionato in nessun luogo, semplicemente perciocché esso non è vero. Oltretutto, è ulteriormente interessante considerare che **la parola desiderio compare non nel capitolo 7 della sessione 6 del Concilio di Trento circa le cause della giustificazione ma nel capitolo 4 della medesima, in cui il Concilio di Trento tratta di ciò che non può mancare nella giustificazione degli empi,** ossia, né l'acqua né il desiderio possono mancare nella giustificazione degli empi.

Nulladimeno, alcuni annuncerebbero: **"Io comprendo il suo punto e non lo posso negare, ma perché non utilizzò il passaggio la parola e invece di o; non sarebbe stato dunque esso più chiaro?".** Tale domanda è risposta nella migliore maniera considerando una serie di cose.

Prima cosa. È d'uopo rimembrare che il passaggio descrive quella cosa senza la quale la giustificazione **non può prendere luogo,** ovverosia, ciò che non può mancare nella giustificazione; esso non detta che la giustificazione **prende luogo** o per mezzo dell'acqua o per mezzo del desiderio di essa.

Seconda cosa. Il Concilio di Trento non dovette utilizzare **e** perciocché **o** può significare **e** nel contesto delle parole offerte dal passaggio, come già mostrato.

Terza cosa. Coloro chiedenti tale domanda dovrebbero considerarne un'altra, ossia: **"Se il 'Battesimo' di desiderio fosse vero e se esso fosse stato l'insegnamento del Concilio di Trento perché mai non menzionò il Concilio di Trento in alcun luogo, ancorché abbia avuto così tante opportunità per farlo, che si può essere giustificati senza il Sacramento del Santo Battesimo o prima che il Sacramento del Santo Battesimo venga ricevuto,** siccome operato chiaramente e ripetutamente con riguardo al Sacramento della Penitenza?". Tale sorprendente **omissione,** ovviamente frutto dell'interdizione imposta dallo Spirito Santo al Concilio di Trento di insegnare il "Battesimo" di desiderio nelle sue molte dichiarazioni concernenti l'assoluta necessità del Santo Battesimo ai fini della salute, conferma semplicemente i punti disopra stabiliti, poiché ove il passaggio intendesse il "Battesimo" di desiderio esso lo avrebbe manifestato.

Quarta cosa. Si risponde a cotale domanda nella migliore maniera mediante un esempio parallelo. Nel 381 DC il Concilio di Costantinopoli definì la realtà per la quale lo Spirito Santo procede dal Padre. Il Concilio di Costantinopoli non dichiarò che lo Spirito Santo procede dal Padre **e dal Figliolo.** L'omissione delle parole **ed il Figliolo, Filioque,** in Latino, fece sì che innumerevoli milioni di persone concludessero erroneamente la falsità donde lo Spirito Santo non procede dal Figliolo, un'eresia dipoi condannata dalla Chiesa Cattolica. **Se il Concilio di Costantinopoli avesse semplicemente incluso una piccola dichiarazione per la quale lo Spirito Santo procede ancora dal Figliolo esso avrebbe eliminato oltre 1000 anni di controversia con gli Scismatici Orientali,** una controversia continuante ancora oggi. L'inclusione di tale piccola frase, **ed il Figliolo,** durante il Concilio di Costantinopoli avrebbe probabilmente inibito la partenza di milioni di persone dalla Chiesa Cattolica ai fini di abbracciare la cosiddetta Ortodossia Orientale, dacché i cosiddetti Ortodossi Orientali pensavano e pensano ancora che l'insegnamento della Chiesa Cattolica donde lo Spirito Santo procede dal Padre **e dal Figliolo** sia contrario al Concilio di Costantinopoli, avente solamente scandito che lo Spirito Santo procede dal Padre.

Sicché, errò il Concilio di Costantinopoli? Ovviamente no. Ciò malgrado, sarebbe il Concilio di Costantinopoli stato più chiaro nell'aggiungere tale piccola frase eliminante una controversia? Assolutamente sì. Pertanto, perché permise Iddio che tale controversia avvenisse, quando avrebbe potuto evitarla **ispirando semplicemente i padri conciliari presenti a Costantinopoli, Turchia, nel 381 DC di modo da includere tale piccola frase?** La risposta è che vi debbono essere delle eresie.

1 Corintj 11:19: **"Imperocché fa di mestieri che sianvi anche delle eresie, affinché si palesino que', che tra voi sono di buona lega,"**

Iddio permette alle eresie di sorgere onde mirare chi creda alla verità e chi non vi creda, onde mirare chi osservi la verità sinceramente e chi perverta le cose alfine di calzare i suoi eretici desideri. Iddio permette giammai ai Suoi concili, come quello di Costantinopoli, Turchia, e quello di Trento, Italia, di insegnare errore alcuno, nondimeno, Egli può permettere alla verità di essere dichiarata in maniere offrenti alle persone l'opportunità di distorcere e pervertire il significato delle parole utilizzate, ove desiderato, come operato dagli Scismatici Orientali con riguardo all'omissione della frase **ed il Figliolo** da parte del Concilio di Costantinopoli.

Infatti, **importa neppure se qualche padre conciliare durante il Concilio di Costantinopoli credesse che lo Spirito Santo non proceda dal Figliolo,** essendovi probabilmente stati alcuni padri conciliari non credenti nella verità per la quale lo Spirito Santo procede dal Figliolo: tutto ciò che importa è quello che dichiarò effettivamente il Concilio di Costantinopoli, una dichiarazione asserente nulla **di contrario** al fatto donde lo Spirito Santo procede sì dal Figliolo. Le **intenzioni** dei padri conciliari durante il Concilio di Costantinopoli o qualunque altro concilio hanno nulla a che fare con l'Infallibilità Papale. **Tutto ciò che importa è quello che il dogma Universale approvato dal Papa dichiara o finalizza nella Professione di Fede Universale.**

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 3, Capitolo 4, 1870, ex-cathedra: "Dunque, anche quella comprensione dei suoi dogmi sacri deve essere mantenuta perpetuamente, la quale la Santa Madre Chiesa **ha dichiarato una volta,** e vi deve essere giammai una recessione da quel significato sotto lo specioso nome di comprensione più profonda." [290]

È interessante notare il fatto per cui numerosi Papi sottolinearono che i padri del **Concilio di Calcedonia** stilarono un canone, il ventottesimo, elevante lo stato del vescovo di Costantinopoli, Turchia. **I padri del Concilio di Calcedonia, dunque, intesero elevare lo stato della sede di Costantinopoli, Turchia, mediante la stesura del canone 28. Tuttavia, il canone venne rigettato da Papa San Leone Magno durante la sua conferma degli atti del Concilio di Calcedonia, indi considerato privo di valore.**

Papa Leone XIII, Satis cognitum (15), 29/06/1896: "Il ventottesimo canone del Concilio di Calcedonia, per il fatto medesimo donde esso manca del consenso e dell'approvazione della Sede Apostolica, **è ammesso da tutti essere privo di valore." [291]**

Ciò mostra la realtà per la quale l'intenzione od i pensieri dei padri conciliari presso un concilio generale significano nulla: essi sono privi di valore. Tutto ciò che importa è quello che la Chiesa Cattolica effettivamente dichiara. Laonde, il fatto per il quale alcuni dei padri conciliari durante il Concilio di Trento e persino degli eminenti e santi teologi dopo il Concilio di Trento pensavano che cotale passaggio proveniente dal Concilio di Trento insegnasse il "Battesimo" di desiderio significa nulla, poiché anche i padri conciliari durante il **Concilio di Calcedonia** pensavano che il concilio elevasse lo stato della sede di Costantinopoli, Turchia, quando invece ciò non faceva, siccome alcuni dei padri conciliari durante il Concilio di Costantinopoli probabilmente pensavano che il concilio negasse la verità donde lo Spirito Santo procede dal Figliolo, quando invece ciò non faceva. La sintesi è che solamente quelle cose effettivamente dichiarate dai concili e finalmente approvate importano: esse e niente altro. Dunque, suddetto passaggio proveniente dal Concilio di Trento non insegna il "Battesimo" di desiderio, esso non insegna che il desiderio giustifichi senza il Santo Battesimo, esso non contiene errore.

Il fatto è che **Iddio Si assicurò che le parole come è scritto venissero incluse in tale esatta frase** onde garantire che il Concilio di Trento non insegnasse il "Battesimo" di desiderio per mezzo della propria sintassi presente in tale messaggio. Il passaggio quindi insegna, **come è scritto: a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio.** Oltretutto, **se ciò che i proponenti del "Battesimo" di desiderio affermano fosse corretto si osserverebbe il Concilio di Trento insegnare che Giovanni 3:5 non è da intendersi come esso è scritto, talché il desiderio del Santo Battesimo sia talora sufficiente ai fini della salvezza, nella prima parte della frase, contraddicendosi simultaneamente nella seconda parte della frase nell'ordinare di intendere Giovanni 3:5 come esso è scritto, sicut scriptum est. Ciò, tuttavia, è ovviamente assurdo.** Coloro ostinatamente insistenti che tale passaggio insegni il "Battesimo" di desiderio sono semplicemente in errore, in contraddizione con le esatte parole offerte nel passaggio circa Giovanni 3:5. **L'inclusione di come è scritto: "A meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5." mostra la perfetta armonia di tale passaggio proveniente dal Concilio di Trento con tutti gli altri passaggi** dello stesso concilio e con quelli degli altri concili, affermanti l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvezza **senza eccezione alcuna.**

Il dogma Cattolico, Papa Pio IX e la cosiddetta ignoranza invincibile

Obiezione. Che cosa dire dell'ignoranza invincibile?

Risposta.

2 Corintj 4:3-4: **"Che se è velato anche il nostro vangelo; per que', che periscono, egli è velato:** De' quali infedeli il Dio di questo secolo [Satana] ha accecate le menti, onde non rifulga per essi la luce del vangelo della gloria di Cristo, il quale è immagine di Dio."

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 15, Sulla giustificazione: "… deve essere mantenuto che la grazia della giustificazione, ancorché ricevuta, viene perduta non solamente mediante l'infedeltà, donde finanche la Fede medesima è perduta, bensì ancora per mezzo di qualunque peccato mortale, quantunque non venga perduta la Fede, **indi difendendo la dottrina della Legge Divina escludente dal Regno di Dio non solamente gli infedeli** bensì ancora i fedeli essenti dei fornicatori, degli adulteri, degli effeminati, degli uomini giacenti con i maschi, dei ladri, degli avari, degli ubriachi, degli oltraggiatori e degli estorsori [1 Corintj 6:9-10] e tutti coloro commettenti peccati mortali… " [292]

Il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus è stato solennemente definito almeno 7 volte da Papi parlanti dalla Sedia di San Pietro. Neppure una volta sono state menzionate eccezioni alcune circa la cosiddetta ignoranza invincibile. Infatti, si è verificato esattamente l'opposto: **tutte le eccezioni sono sempre state escluse.**

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Esiste invero una Chiesa Universale dei fedeli, fuori dalla quale nessuno punto è salvato,** nella quale Gesù Cristo è sia sacerdote che sacrificio." [293]

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra:** "Con la Fede urgenteCi Noi siamo obbligati a credere ed a sostenere l'Una, Santa, Cattolica ed Apostolica Chiesa e Noi crediamo fermamente e confessiamo semplicemente **questa Chiesa fuori dalla quale vi è nessuna salvezza e remissione del peccato… inoltre, Noi dichiariamo, affermiamo, definiamo e proclamiamo ad ogni creatura umana che essa per assoluta necessità di salvezza è interamente soggetta al Romano Pontefice." [294]**

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, Decreto 30, 1311-1312, **ex-cathedra:** "Giacché, tuttavia, esiste sia per i regolari che i secolari, per i superiori ed i soggetti, per gli esenti ed i non esenti, **Una Chiesa Universale, fuori dalla quale esiste nessuna salvazione,** per tutti i quali esiste **un Signore, una Fede ed un Battesimo… " [295]**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 8, 22/11/1439, ex-cathedra: **"Chiunque desiderasse** essere salvato dovrebbe soprattutto detenere la Fede Cattolica; a meno che ognuno la preservi integra ed inviolata egli perirà senza dubbio nell'eternità." [296]

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra:** "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che **tutti coloro trovantisi al di fuori** della Chiesa Cattolica, non solamente i **pagani** ma anche gli Ebrei o gli **eretici** e gli **scismatici,** non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite; che l'unità di tale corpo Ecclesiastico è di tale importanza che **solamente per coloro i quali abitano in esso** i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che **nessuno** può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [297]

Papa Leone X, Concilio Laterano V, Sessione 11, 19/12/1516, **ex-cathedra:** "Poiché, regolari e secolari, prelati e soggetti, esenti e non esenti, appartengono all'una Chiesa Universale, fuori dalla quale **nessuno punto è salvato** ed essi detengono tutti **un Signore ed una Fede." [298]**

Papa Pio IV, Concilio di Trento, Iniunctum Nobis, 13/11/1565, **ex-cathedra: "Questa vera Fede Cattolica, fuori dalla quale nessuno può essere salvato…** io ora professo e detengo veramente… " [299]

Papa Benedetto XIV, Nuper Ad Nos, 16/03/1743, Professione di Fede: "Questa Fede della Chiesa Cattolica, senza la quale **nessuno** può essere salvato, la quale io di mio accordo ora professo e detengo veramente… " [300]

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 2, Professione di Fede, 1870, **ex-cathedra:** "Questa vera Fede Cattolica, fuori dalla quale **nessuno** può essere salvato, la quale io ora professo liberamente e detengo veramente… " [301]

La Chiesa Cattolica è infallibile; le sue dogmatiche definizioni sono infallibili; i Papi parlanti dalla Sedia di San Pietro sono infallibili. Pertanto, è semplicissimo: se fosse vero che gli acattolici essenti dei cosiddetti **invincibilmente ignoranti** possano essere salvati allora **Iddio avrebbe giammai permesso alla Chiesa Cattolica di definire il dogma Universale donde nessuno punto può essere salvato al di fuori della Chiesa Cattolica.** Invece, Iddio permise sì alla Sua infallibile Chiesa Universale di definire tale verità, **specificatamente escludente dalla salvazione chiunque non muoia Cattolico.**

Sicché, l'idea per la quale un acattolico ignorante della Fede Cattolica sia salvato è **eretica:** essa è contraria al dogma Cattolico donde **nessuno,** Papa Pio IV, Papa Benedetto XIV, Papa Pio IX, **nessuno punto,** Papa Innocenzo III, **nessuno,** anche se avesse asperso il suo sangue nel nome del Cristo, Papa Eugenio IV, può essere salvato da acattolico. Essa è una negazione del dogma Universale per cui **ogni creatura umana,** Papa Bonifacio VIII, deve essere Cattolica e donde **solamente coloro,** Papa Eugenio IV, al di dentro del petto e dell'unità della Chiesa Cattolica possono ottenere la salvezza.

Papa Gregorio XVI, Summo iugiter studio (2), 27/05/1832: "Finalmente alcune di **queste fuorviate persone tentano di persuadere loro stesse ed altre che gli uomini non sono salvati solamente nella Fede Cattolica,** bensì che ancora gli eretici raggiungano la vita eterna." [302]

Coloro insistenti che la cosiddetta **ignoranza invincibile** salvi possibilmente una persona morta acattolica dipartono semplicemente dall'insegnamento dogmatico della Chiesa Cattolica, negandolo.

Papa Pio IX e la cosiddetta ignoranza invincibile

Che cosa dire di Papa Pio IX? Non è vera l'asserzione per la quale egli insegnò in 2 documenti che gli invincibilmente ignoranti sono salvati? Che cosa dire di **Singulari quidem** e **Quanto conficiamur moerore?**

La confusione concernente tale questione è aumentata a causa delle poche e male intese dichiarazioni provenienti da Papa Pio IX. Nell'analizzare tali dichiarazioni **è imperativo tenere a mente che seppure Papa Pio IX avesse insegnato l'errore donde i cosiddetti invincibilmente ignoranti sono salvati in tali 2 occasioni l'evento non significherebbe che tale posizione sia vera, poiché essi furono dei documenti fallibili i quali avrebbero potuto contenere degli errori.** Nessun Papa può mutare o contraddire il dogma Universale. Papa Onorio, avente regnato durante il VII secolo DC, infatti, non già nella sua solenne capacità di insegnamento alla Chiesa Universale, fu dipoi condannato per propagazione di eresia. Sicché, nessuno, neppure un Papa, può cambiare il dogma Cattolico per cui nessuno morente al di fuori della Chiesa Cattolica, ignorante o non ignorante, può essere salvato. Ecco delle ulteriori citazioni circa l'ignoranza.

Papa Benedetto XV, Humani generis Redemptionem (14), 15/06/1917: **"… L'ignoranza è la madre degli errori, come sì veramente osservato dal Concilio Laterano IV." [303]**

Papa Innocenzo II, Gli errori di Pietro Abelardo (10), 16/07/1140: "Che coloro aventi crocifisso il Cristo nell'essere stati ignoranti non abbiano peccato **e che qualunque cosa operata tramite l'ignoranza non vada considerata un peccato. Condannata." [304]**

***Singulari quidem,* un'allocuzione: un discorso ai cardinali**

Il primo dei documenti proveniente da Papa Pio IX soventemente citato da coloro credenti nella salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica è **Singulari quidem,** un'allocuzione, un discorso ai cardinali, del 09/12/1854: **"… coloro affetti dall'ignoranza della vera religione, ove essa fosse ignoranza invincibile non sarebbero soggetti a colpa alcuna in questa materia dinnanzi agli occhi del Signore.". [305]**

Innanzitutto, tale fu un **discorso** di Papa Pio IX rivolto ai cardinali. Esso non fu un pronunciamento dogmatico, nemmeno un'enciclica, neanche un'enciclica indirizzata all'intera Chiesa Universale.

Nondimeno, affermò Papa Pio IX che i cosiddetti invincibilmente ignoranti siano giustificati e salvati nella loro condizione? No. Egli, piuttosto, dichiarò che i **cosiddetti invincibilmente ignoranti** non verrano ritenuti responsabili per il peccato dell'infedeltà, tuttavia, essi andranno comunque all'Inferno. Si legga con cura l'ultima parte della frase: "… non sarebbero soggetti a colpa alcuna **in questa materia… ",** ossia, nella materia dell'infedeltà. San Tommaso di Aquino spiegò che **gli infedeli aventi giammai udito del Santo Vangelo sono dannati per i loro altri peccati,** non potenti essere rimessi senza la Fede Cattolica, non già a causa del peccato dell'infedeltà o miscredenza nel Santo Vangelo. [306] Gli altri peccati degli infedeli costituiscono la ragione per cui Iddio non rivela loro il Santo Vangelo, ultimamente escludenteli dalla salvezza. Ciò malgrado, se fra di essi vi fosse un individuo veramente sincero e di buona volontà, cooperante con la legge naturale, allora Iddio invierebbe lui un predicatore, finanche miracolosamente qualora necessario, onde recare lui il Santo Battesimo e la Fede Cattolica. Papa Pio IX, nella medesima locuzione, continuò asserendo quanto segue circa una persona di buona volontà essente "invincibilmente ignorante": **"… i doni della grazia Celeste non saranno sicuramente negati a coloro desideranti e preganti sinceramente per il rinfresco per mezzo della luce Divina… ".**

San Tommaso di Aquino, De Veritate (14), Risposta 11, Addizione 1: "Obiezione. **È possibile che qualcheduno sia cresciuto nella foresta o fra i lupi; un tale uomo non potrebbe conoscere esplicitamente alcunché della Fede.** Replica [di San Tommaso di Aquino]. È caratteristica della Divina provvidenza fornire ogni uomo con ciò che è necessario per la salvazione… attesoché vi sia dalla sua parte nessun impedimento. Nel caso di un uomo ricercante il bene ed ignorante il male, mediante la guida della ragione naturale, **Iddio o rivelerebbe lui ciò che si deve credere tramite un'ispirazione interna od invierebbe lui qualche predicatore della Fede… " [307]**

San Tommaso di Aquino, Sentenza 2 (28), Domanda 1, Risposta 4, Addizione 4: "Se un uomo nato fra le nazioni barbare operasse ciò che può Iddio Medesimo gli mostrerebbe ciò che è necessario per la salvezza, o per mezzo di ispirazione od inviando lui un maestro." [308]

San Tommaso di Aquino, Sentenza 3 (25), Domanda 2, Risposta 2, Soluzione 2: **"Se un uomo avesse nessuno che lo istruisca sarebbe Iddio a mostrare,** a meno che questi desideri di rimanere nello stato in cui sarebbe." [309]

Pertanto, Papa Pio IX non insegnò che le persone essenti ignoranti della Fede Cattolica siano salvate, egli, piuttosto, dichiarò che tali infedeli non sono dannati per la materia dell'infedeltà. Il fatto donde **tutti** coloro morenti da ignoranti acattolici non sono salvati, oltre ad essere l'insegnamento dogmatico della Chiesa Cattolica, è l'affermazione di tutta la Sacra Tradizione Cattolica e di tutti i santi.

Sant'Alfonso de' Liguori, Sermoni, 1760 circa: **"Quante persone nascono fra i pagani, fra gli Ebrei, fra i Maomettani e gli eretici e sono tutte perdute?" [310]**

Sant'Alfonso de' Liguori: "Se tu fossi ignorante delle verità della Fede tu saresti obbligato ad apprenderle. Ogni Cristiano è vincolato ad apprendere il Credo, il Padre Nostro e l'Ave Maria sotto pena di peccato mortale. **Molte persone non hanno idea della Santissima Trinità, dell'Incarnazione, del peccato mortale, del Giudizio, del Paradiso, dell'Inferno o dell'eternità e questa deplorevole ignoranza le danna." [311]**

Sant'Alfonso de' Liguori, Apparecchio alla morte [Preparation for death], 1760 circa: "Quanto grati dobbiamo noi essere a Gesù Cristo per il dono della Fede. **Che cosa ne sarebbe stato di noi se fossimo nati in Asia, in Africa, in America o nel mezzo degli eretici e degli scismatici? Colui che non crede è perduto.** Questa, dunque, fu la primiera e maggiore grazia conferitaci: il nostro appello alla vera Fede. O Salvatore del mondo, **che cosa ne sarebbe stato di noi se Tu non ci avessi illuminato? Noi saremmo stati come i nostri padri antichi, i quali adoravano gli animali ed i blocchi di pietra e di legno, e così non saremmo tutti periti." [312]**

Ancorché **Singulari quidem** di Papa Pio IX non insegni **l'eresia** donde si può essere salvati senza la Fede Cattolica mediante la cosiddetta ignoranza invincibile essa è stata composta in maniera debole. Papa Pio IX non si sarebbe dovuto preoccupare con il tentativo di soddisfare le eretiche menti dei liberali e degli apostati rifiutantisi di accettare il dogma Universale Ecclesiastico. Egli avrebbe dovuto semplicemente ripetere il pluri-volte definito dogma Cattolico per cui tutti coloro morenti senza la Fede Cattolica sono perduti, spiegando chiaramente come nessuno essente di buona volontà venga lasciato nell'ignoranza della vera religione. Nulladimeno, a causa di tale debolmente composta dichiarazione e di quella che si disotto esamina **si è verificato un vero disastro. Quasi ogni persona desiderante avanzare la propria eretica credenza donde si sia salvati al di fuori della Chiesa Cattolica cita tale fallibile dichiarazione proveniente da Papa Pio IX assieme all'altra che si esamina disotto.**

Tuttavia, ciò che è interessante ed ulteriormente confermante siffatto punto, in un probabile tentativo di arginare l'onda di credenza per cui si sia salvati al di fuori della Chiesa Cattolica mediante il "Battesimo" di desiderio, è che in **Singulari quidem,** dopo avere spiegato come i cosiddetti invincibilmente ignoranti non siano e non sono reputati colpevoli in **tale materia,** Papa Pio IX dichiara la realtà donde un Cattolico deve possedere un Signore, una Fede Universale ed un Santo Battesimo e per la quale è illecito procedere ulteriormente nell'inchiesta. La gente credente nella salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica cita quasi mai

tale parte dell'allocuzione.

Papa Pio IX, Singulari quidem: "Poiché, in verità, allorché rilasciati dalle catene corporee 'noi vedremo Dio come Egli è, 1 Giovanni 3:2,' noi comprenderemo perfettamente per mezzo di quale bello e vicino legame siano unite la Divina misericordia e la Divina giustizia; tuttavia, sintantoché noi siamo sulla Terra, oppressi da questa massa mortale indebolente l'anima, **possiamo noi sostenere fermissimamente, in accordo con l'insegnamento Cattolico, che esiste 'un Dio, una Fede, un Battesimo,' [Efesini 4:5]; è illecito procedere ulteriormente nell'inchiesta." [313]**

Laonde, persino **Papa Pio IX,** nell'esatta dichiarazione erroneamente citata dai liberali contro il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus, **ammonisce scandendo come tale teorizzare circa la salvazione per mezzo di altri "Battesimi" ed altre "fedi" sia ed è illecito.**

Quanto conficiamur moerore

Papa Pio IX procedette a trattare di nuovo dei cosiddetti invincibilmente ignoranti 7 anni dopo nella sua enciclica **Quanto conficiamur moerore** del 10/08/1863. **Quanto conficiamur moerore** non adempiette i requisiti per l'infallibilità: essa venne indirizzata solamente ai cardinali ed ai vescovi di Italia. [314]

Papa Pio IX, Quanto conficiamur moerore: **"In questo luogo, inoltre, amati figlioli e venerabili fratelli, Noi dovremmo menzionare e riprovare un gravissimo errore in cui sono tristemente attivi alcuni Cattolici, credenti che gli uomini viventi in errore ed in separazione dalla vera Fede e dall'unità Cattolica ottengano la vita eterna. Invero, ciò è certamente assai contrario all'insegnamento Cattolico. È cosa da noi e da voi conosciuta che coloro travaglianti nell'ignoranza invincibile della nostra santissima religione, zelantemente osservanti la legge naturale ed i suoi precetti da Dio scolpiti nel cuore di tutti, pronti ad obbedire a Dio e viventi una vita onesta e candida possono, mediante il potere operante della luce e grazia Divina, ottenere la vita eterna dacché Iddio… soffrirà per nessun mezzo che qualcheduno non possedente la colpa del peccato deliberato venga punito con il tormento eterno." [315]**

Innanzitutto, notisi l'effettività donde Papa Pio IX condannò specificatamente l'idea per la quale un uomo **vivente in errore ed in separazione dalla vera Fede Universale** possa essere salvato. Quale è, si consenta, l'idea della salvazione per i **cosiddetti invincibilmente ignoranti?** Ebbene, essa, ovviamente, è l'idea per cui un uomo vivente in errore ed in separazione dalla vera Fede Universale possa essere salvato. Sicché, l'esatto concetto di salvezza per i **cosiddetti invincibilmente ignoranti** viene condannato come **assai contrario all'insegnamento Cattolico** in tale esatto documento ad opera di Papa Pio IX.

Dopodiché, si noti ancora la realtà per la quale Papa Pio IX non dettò in alcun luogo che i cosiddetti invincibilmente ignoranti siano salvati nella loro condizione. Piuttosto, egli reiterò la verità per cui gli ignoranti cooperanti con la grazia di Dio, osservanti la legge naturale e rispondenti all'appello di Dio possono per mezzo del **potere operante della luce e grazia Divina, di Dio, ossia, illuminati dalla verità del Santo Vangelo,** ottenere la vita eterna, dacché Iddio reca certamente tutti i Suoi eletti alla conoscenza della verità e nella Chiesa Cattolica mediante il Santo Battesimo. **Secondo la specifica definizione della Sacra Scrittura, la luce Divina è la verità del Santo Vangelo di Gesù Cristo,** la Fede Cattolica, rimuovente l'ignorante dalle tenebre.

Efesini 5:8: "Conciossiaché **una volta eravate tenebre: ma adesso luce nel Signore.** Camminate da figliuoli della luce:"

1 Tessalonicesi 5:4-5: "Voi però, **o fratelli [credenti],** non siete nelle tenebre, onde quel dì vi sorprenda a guisa di ladro: Conciossiaché tutti **voi siete figliuoli della luce,** e figliuoli del giorno: nol siamo noi della notte, né delle tenebre."

Colossesi 1:12-13: "Grazie rendendo a Dio Padre, **il quale ci ha fatti degni di partecipare** alla sorte de' santi **nella luce: Il quale ci ha tratti dalla potestà delle tenebre,** e ci ha trasportati **nel regno del Figliuolo**

dell'amor suo,"

1 Pietro 2:9: "Ma voi stirpe eletta, sacerdozio regale, gente santa, popolo di acquisto: affinché esaltiate le virtù di lui, che **dalle tenebre vi chiamò all'ammirabil sua luce."**

2 Corintj 4:3-4: **"Che se è velato anche il nostro vangelo; per que', che periscono, egli è velato:** De' quali infedeli il Dio di questo secolo [Satana] ha accecate le menti, onde non rifulga per essi **la luce del vangelo** della gloria di Cristo, il quale è immagine di Dio."

2 Timoteo 1:10: "Ma si è manifestata adesso **per l'apparizione del salvator nostro Gesù Cristo,** il quale e ha distrutta la morte, e ha **rivelata** la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo:"

2 Timotheo 1:10: "Manifestata est autem nunc **per illuminationem salvatoris nostri Iesu Christi,** qui destruxit quid mortem, **illuminavit** autem vita et incorruptionem per evangelium:"

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, 1870: **"… nessuno può assentire alla predicazione del Vangelo, cosa che egli deve fare onde ottenere la salvezza, senza l'illuminazione e l'ispirazione dello Spirito Santo,** Il Quale offre a tutti una dolcezza nell'acconsentire e credere alla verità." [316]

Pertanto, le parole di Papa Pio IX presenti in **Quanto conficiamur moerore** circa gli ignoranti in buonafede salvati mediante la ricezione della **luce e grazia Divina** non vanno interpretate contrariamente al chiaro significato Scritturale e Tradizionale, tale per cui la luce e grazia Divina si ricevono udendo del Santo Vangelo, credendo in esso e venendo battezzati. Dunque, in **Quanto conficiamur moerore** Papa Pio IX detta che la persona sincera ed in buonafede essente ignorante della Fede Cattolica viene **illuminata** dalla ricezione della **luce Divina,** l'audizione del Santo Vangelo, entrando nella Chiesa Cattolica cosicché essa sia salvata.

Si realizza che Papa Pio IX fu neppure lontanamente chiaro quanto lo sarebbe potuto essere nella seconda metà di **Quanto conficiamur moerore:** si tratta di un'opportunità di successo a discapito dei fedeli, poiché gli eretici pensano di potere sfruttare tale composizione a favore della loro eresia per cui esiste la salvazione al di fuori della Chiesa Cattolica. Se Papa Pio IX avesse ripetuto in maniera forte le precedenti definizioni Papali, senza alcun linguaggio ambiguo, egli avrebbe evitato il pericolo della **mala comprensione** delle sue parole da parte dei modernisti. È un peccato giacché quasi tutte le sue dichiarazioni circa tale argomento affermano sì chiaramente il dogma Universale Ecclesiastico senza la remota ambiguità su cui si tuffino gli eretici.

Papa Pio IX, Nostis et nobiscum (10), 08/12/1849: "In particolare, **ci si assicuri che i fedeli siano convinti profondamente e decisamente della verità della dottrina per la quale la Fede Cattolica è necessaria onde ottenere la salvezza.** Questa dottrina, ricevuta dal Cristo ed enfatizzata dai padri e dai concili, è anche contenuta nella formula di Professione di Fede utilizzata dai Latini e dai Cattolici Greci ed Orientali." [317]

Papa Pio IX, Ubi primum (10), 17/06/1847: **"Poiché 'vi è una Chiesa Universale fuori dalla quale assolutamente nessuno è salvato;** essa contiene prelati regolari e secolari assieme a quelli sotto la loro giurisdizione **che professano tutti un Signore, una Fede ed un Battesimo.'" [318]**

Papa Pio IX, Sillabo degli errori moderni, Proposizione 16, 08/12/1864: "L'uomo può, nell'osservanza di qualunque religione, **trovare la via dell'eterna salvezza ed arrivare** alla salvezza eterna. **Condannata." [319]**

Si noti nuovamente l'effettività per cui il concetto di salvazione per i cosiddetti invincibilmente ignoranti venne condannato. Il concetto di salvezza per i **cosiddetti invincibilmente ignoranti,** siccome sostenuto da quasi chiunque lo sostenga oggidì, è tale per cui alcuni uomini, inclusi coloro osservanti le pretese religioni non-Cristiane, **possono trovare ed arrivare alla salvezza in tali presunte religioni** per il fatto di essere trovati **senza colpa propria.** Tuttavia, ciò è eretico, condannato dal succitato Sillabo degli errori di Papa Pio IX medesimo.

Padre Michele Muller, Congregazione del Santissimo Redentore (CSSR) fu un sacerdote Cattolico essente vissuto durante l'epoca di Papa Pio IX. Egli scrisse un famoso libro intitolato **Il dogma Cattolico [The Catholic dogma],** in cui si definisce l'insegnamento della Chiesa Cattolica per il quale una persona detta essere **invincibilmente ignorante** della Fede Cattolica non può essere salvata. Egli difese ancora il vero significato dell'insegnamento di Papa Pio IX su tale argomento.

Padre Michele Muller, CSSR, Il dogma Cattolico [The Catholic dogma], 1888, pagine 217-218: **"L'ignoranza discolpante od invincibile è mai stata e mai sarà un mezzo di salvezza.** Onde essere salvati è necessario essere giustificati od essere nello stato di grazia. Onde ottenere la grazia santificante è necessario possedere le proprie disposizioni ai fini della giustificazione, ossia, la vera Fede Divina **in almeno le verità necessarie della salvazione,** la speranza fiduciosa nel Divino Salvatore, il sincero dolore per il peccato assieme alla ferma risolutezza di operare tutto ciò che Iddio ha comandato e così via. **Orbene, questi sovrannaturali atti di Fede, di speranza, di carità, di contrizione e così via, preparanti l'alma per la ricezione della grazia santificante, possono essere giammai suppliti dall'ignoranza invincibile ed attesoché l'ignoranza invincibile non può supplire alla preparazione per la ricezione della grazia santificante ancor meno può essa conferire la grazia santificante medesima. L'ignoranza invincibile, disse San Tommaso, è la punizione per il peccato,** De infid., Domanda 10, Articolo 1.

Essa è dunque una maledizione, non già una benedizione od un mezzo di salvazione… **Indi scrisse Papa Pio IX: '… che, fosse un uomo invincibilmente ignorante della vera religione tale ignoranza invincibile non sarebbe peccaminosa dinnanzi a Dio; che, ove una tale persona osservasse i precetti della legge naturale ed operasse la Volontà di Dio al meglio della sua conoscenza Iddio, nella Sua infinita misericordia, lo potrebbe illuminare onde ottenere la vita eterna, poiché il Signore, conoscente il cuore ed i pensieri dell'uomo, nella sua infinita bontà, non soffre che alcuno sia perso per sempre senza colpa propria.'.** Iddio onnipotente, **essente giusto e condannante nessuno senza colpa propria, pone, dunque, tali alme nell'ignoranza invincibile delle verità della salvazione sulla via della salvazione o mediante mezzi naturali o mediante mezzi sovrannaturali." [320]**

In tali ben scritte frasi si mira l'affermazione del dogma Cattolico. La cosiddetta ignoranza invincibile può giammai salvare un uomo; coloro detti essere invincibilmente ignoranti però sforzantisi ad operare il loro meglio ed essenti di buona volontà vengono Divinamente illuminati circa la Fede Cattolica **o mediante mezzi naturali o mediante mezzi sovrannaturali.** Padre Michele Muller confermò che **Papa Pio IX non aveva insegnato l'eresia per la quale la cosiddetta ignoranza invincibile giustifica e salva,** bensì che un'alma in tale stato essente di buona volontà e seguente la legge naturale viene Divinamente illuminata circa la Fede Cattolica acciocché essa sia salvata. Infatti, la resa delle parole di Papa Pio IX presenti in **Quanto conficiamur moerore** da parte di Padre Michele Muller mostra più chiaramente l'effettiva intenzione del Papa.

Benché sia chiaro che tali documenti di Papa Pio IX non insegnano l'eresia donde la **cosiddetta ignoranza invincibile** salvi qualcuno, come confermato da Padre Michele Muller, tale non è il punto centrale circa l'estremamente importante argomento di necessità di appartenenza alla Chiesa Cattolica ai fini della salvezza. Il punto centrale concerne **ciò che ha insegnato infallibilmente la Chiesa Cattolica,** non già ciò che ha insegnato **fallibilmente** Papa Pio IX. Entrambi tali documenti furono fallibili, non dogmatici ed avrebbero potuto contenere degli errori. Gli eretici credenti nella salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica amano accantonare tutto l'insegnamento dogmatico della Chiesa Cattolica sulla questione per focalizzarsi **ad nauseam** su ciò che essi pensano abbia insegnato Papa Pio IX, fallibilmente. Essi ignorano **tutte le definizioni dogmatiche,** già citate nel presente libro, simultaneamente intenti a tentare di sfruttare 2 documenti fallibili provenienti da Papa Pio IX. Essi contrappongono la loro mala interpretazione di qualche riga proveniente da un discorso e da una lettera di Papa Pio IX indirizzati ai cardinali ed al clero Italiano alle dogmatiche definizioni del Concilio Laterano IV, di Papa Bonifacio VIII e del Concilio di Firenze. Ciò è assolutamente assurdo e totalmente disonesto. Il concetto è stato espresso egregiamente da un certo sacerdote: **"Vogliate solamente immaginare, miei cari uditori, l'intero segreto della salvezza mancato nei Vangeli, negli insegnamenti degli Apostoli, nelle protestazioni dei santi, negli insegnamenti definiti dei Papi, in tutte le preghiere e le Liturgie della Chiesa ed improvvisamente chiarito in una o 2 frasi**

composte senza cura presenti in un'enciclica di Papa Pio IX sulle quali i liberali basano il loro insegnamento per cui esiste la salvezza al di fuori della Chiesa.". [321]

La verità è che i liberali riconoscono ciò che viene dichiarato: essi realizzano che quand'anche Papa Pio IX avesse insegnato ciò che essi sostengono, cosa che egli non fece, le sue dichiarazioni non sarebbero state infallibili ed avrebbero recato nessun peso allorché comparate con le dogmatiche definizioni concernenti tale argomento. Ad essi, però, non interessa di ciò, perciocché, come ammesso da un prete credente nella salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica all'autore del presente libro, **essi amano ciò che asserì Papa Pio IX.** Sì, essi amano ciò che essi **pensano** Papa Pio IX abbia asserito ed essi non amano ciò che Iddio ha rivelato tramite le infallibili dichiarazioni della Chiesa Cattolica.

Ciò riassume il tutto, in essenza. Coloro ostinatamente insistenti a favore della salvezza per i **cosiddetti invincibilmente ignoranti,** dato il loro ignorare tali fatti, ed ostinatamente citanti Papa Pio IX nel tentativo di dimostrarla rigettano semplicemente il dogma Cattolico a favore delle loro interpretazioni contorte di dichiarazioni fallibili, delle interpretazioni conducentili a conclusioni **esplicitamente condannate da Papa Pio IX medesimo.** Sicché, attesoché eresia in Greco significa **scelta,** tali persone **scelgono** le loro eretiche idee a discapito del dogma Cattolico, dimostrando la loro malafede ed effettiva denigrazione di Dio. Tali persone sono destituite della vera Fede Cattolica; esse non posseggono il dono dell'accettazione della Rivelazione Divina sovrannaturale; esse asseriscono che Gesù Cristo non è importante abbastanza talché chiunque al disopra dell'età della ragione Lo debba conoscere onde essere salvato; esse bramano la verità rivelata a modo loro.

San Giovanni Crisostomo, 390 DC circa: "Dunque, i Maccabei vengono onorati nel senso per cui essi preferivano morire piuttosto che tradire la Legge… **Allora [sotto la Vecchia Legge] bastava solamente conoscere Dio ai fini della salvezza, oggi non più: la conoscenza del Cristo è necessaria ai fini della salvezza… " [322]**

La cosiddetta ignoranza invincibile diventa un'eresia distruttiva, obliterante la necessità della Fede Cattolica ai fini della salute in tutto il mondo

L'eresia per la quale gli acattolici siano salvati mediante la **cosiddetta ignoranza invincibile** non era realmente un problema prima dell'anno 1800, giacché l'insegnamento della Sacra Tradizione Cattolica donde nessuno essente ignorante del Santo Vangelo può essere salvato era assai chiaro e rispettato dalla più parte delle persone. Tuttavia, a causa del crescente modernismo negli anni 1850, combinato al sabotaggio delle deboli dichiarazioni di Papa Pio IX da parte dei liberali, durante la seconda metà del secolo XIX e la prima metà metà del secolo XX l'eretica teoria della salvezza a favore dei cosiddetti invincibilmente ignoranti esplose, divenendo la credenza di molti preti. Ciò è culminato nell'odierna situazione per cui quasi il 100% delle persone professantisi Cattoliche e persino Cattoliche tradizionali crede che gli Ebrei, i Buddisti, i Maomettani, gli Induisti, i Protestanti e così via possano essere salvati. Il tutto si può attribuire all'eretica idea della salvezza a favore dei **cosiddetti invincibilmente ignoranti,** comunque sia, vi è molto di più su di ciò nel presente libro. L'eresia ed il modernismo erano così dilagati persino all'epoca del **Concilio Vaticano I,** nel 1870, che **Sant'Antonio Maria Claret, il solo uomo dipoi canonizzato, santo, presente durante il concilio, ebbe un infarto a causa delle eresie promosse.** Iddio, ovviamente, permise a nessuna di tali eresie di venire inclusa nei decreti del Concilio Vaticano I.

Il fatto è che tutte le culture sono demoniache e sotto il dominio del Diavolo sinché esse non vengono evangelizzate. Tale è l'incontrovertibile insegnamento della Sacra Scrittura e della Sacra Tradizione.

Padre Francesco de Vitoria, Ordine (Domenicano) dei predicatori (OP), un famoso teologo Domenicano del secolo XVI, riassunse il tradizionale insegnamento della Chiesa Cattolica circa tale argomento molto bene. Ecco come si espresse: **"Allorché noi postuliamo l'ignoranza invincibile circa la materia del Battesimo o della Fede Cattolica non ne consegue che una persona può essere salvata senza il Battesimo o la Fede Cattolica.** Poiché gli aborigeni ai quali è giunta nessuna predicazione della Fede o della regione Cristiana saranno dannati per i peccati mortali o per l'idolatria, ma non per il peccato dell'infedeltà. Comunque, come disse San Tommaso, se essi operassero ciò che giace dentro di loro [ciò che è secondo le loro facoltà],

accompagnati da una buona vita in accordo con la legge della natura, è consistente con la provvidenza di Dio che Egli li illumini riguardo al nome del Cristo.". [323]

Tutte le persone morenti nelle culture essenti giammai state penetrate dal Santo Vangelo finiscono all'Inferno per i peccati contro la legge naturale e per gli altri gravi peccati da esse commessi, causati dalla loro malafede e dal loro fallimento di cooperare con la grazia di Dio, caratterizzanti la ragione per cui Egli non rivela loro il Santo Vangelo. Basato su Romani 1, il Concilio Vaticano I definì infallibilmente che l'un vero Dio può essere conosciuto con certezza per mezzo delle cose essenti state create e per mezzo della luce naturale della ragione umana. [324]

(San Paolo ai) Romani 1:18-20: "Imperocché si manifesta l'ira di Dio dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini, come quelli, i quali la verità di Dio ritengono nell'ingiustizia: Conciossiaché quello, che di Dio può conoscersi, è in essi manifesto. Dapoiché Dio lo ha ad essi manifestato. **Imperocché le invisibili cose di lui, dopo creato il mondo, per le cose fatte comprendendosi, si veggono: anche la eterna potenza e il divino essere di lui, onde siano inescusabili."**

Ognuno può conoscere con certezza l'esistenza di un Essere sovrannaturale, essente l'un vero Dio e creatore del mondo e di tutto ciò che esso contiene. Ognuno conosce che Iddio non è qualche cosa di modellato dal legno, dalla giada o dalla roccia. Tutti conoscono che Iddio non è l'albero, il fiume, la pietra, il serpente o la rana dell'albero "sacro" da essi talora adorata. Tutti conoscono che tali cose non sono il Creatore dell'universo. Ogni tale persona conosce di adorare una creatura piuttosto che il Creatore. Essa è, come scandito da San Paolo in Romani 1:20, priva di scusa. Sant'Agostino spiegò ciò bene in referenza alle persone essenti morte nell'ignoranza della Fede Cattolica e senza il Santo Battesimo.

Sant'Agostino, 428 DC circa: **"… Iddio preconosceva che se essi avessero vissuto e se fosse stato predicato loro il Vangelo essi lo avrebbero udito senza credenza." [325]**

Sicché, se qualcheduno accettasse la verità, se egli fosse abbastanza onesto intellettualmente onde pronunciare: "Dio, questo pezzo di legno non può essere Voi: vogliate rivelarVi a me." allora Iddio invierebbe un angelo ove necessario, siccome inviò Ei un angelo a Cornelio, Atti 10, seguito da un missionario recante la Buona Novella ed il Sacramento del Santo Battesimo.

Giovanni 18:37: "Dissegli però Pilato: Tu dunque sei re? Rispose Gesù: Tu dici, che io sono re. Io a questo fine son nato, e a questo fine sono venuto nel mondo, di render testimonianza alla verità: **Chiunque sta per la verità, ascolta la mia voce."**

Papa Pio XI, Quas primas, (15), 11/12/1925: "Invero questo Regno è presentato nei Vangeli come tale, nel quale gli uomini preparanosi ad entrare facendo penitenza; **in aggiunta, essi non possono entrarvi eccetto tramite la Fede ed il Battesimo,** il quale, sebbene **un rito esterno,** significa ed effettua comunque una rigenerazione interiore." [326]

Sant'Agostino, 426 DC circa: "Conseguentemente, **sia coloro non aventi udito il Vangelo che coloro i quali nell'averlo udito** e nell'essere stati cambiati in meglio **non hanno ricevuto perseveranza… nessuno di questi è separato da quell'ammasso conosciuto per essere dannato,** giacché tutti si avviano… verso l'eterna condanna." [327]

San Prospero di Aquitania, 450 DC circa: "Certamente, l'indescrivibile e copiosa bontà di Dio, come abbiamo abbondantemente provato, provvide sempre e provvede ancora per la totalità del genere umano, cosicché **nessuno di quelli perenti possa avanzare la scusa per cui egli sarà stato escluso dalla luce della verità… " [328]**

Romani 8:29-30: **"Imperocché coloro, che egli ha preveduti, gli ha anche predestinati ad esser conformi all'immagine del Figliuol suo,** ond'egli sia il primogenito tra molti fratelli: Coloro, **poi che egli ha predestinati, gli ha anche chiamati:** e quelli, che ha chiamati, gli ha anche giustificati, e quelli che ha giustificati, gli ha anche glorificati."

Atti 13:48: "Ciò udendo i Gentili, si rallegravano, e glorificavano la parola del Signore: e **credettero tutti quelli, che erano preordinati alla vita eterna."**

In qualità di Cattolici, ovviamente, non si crede quanto sosteneva l'eretico Giovanni Calvino, il quale sosteneva una predestinazione secondo cui prescindendo da ciò che si operi si è predestinati al Cielo od all'Inferno. Tale è **una crudele eresia.** Piuttosto, in qualità di Cattolici si crede nella vera comprensione della predestinazione, espressa in Romani 8, Atti 13 e nei già citati scritti dei padri Ecclesiastici e dei santi. Tale vera comprensione della predestinazione significa semplicemente che l'eterna prescienza Divina si assicura che tutti coloro essenti sinceri e di buona volontà vengano recati alla Fede Cattolica, giungendo a conoscere ciò che essi debbono conoscere, e che tutti coloro non recati alla Fede Cattolica e non aventi conosciuto ciò che essi dovevano conoscere non si trovavano, semplicemente, fra gli eletti.

Degli altri Papi e santi contro la cosiddetta ignoranza invincibile

I difensori della salvezza a favore degli "invincibilmente ignoranti" verrebbero inquietati dall'udire la verità donde **2 altri Papi, Papa Benedetto XIV e Papa San Pio X, reiterarono esplicitamente il dogma Universale Ecclesiastico per cui esistono certuni misteri di Fede Universale i quali nessuno desiderante essere salvato può ignorare.** Tali misteri sono i misteri della Santissima Trinità e dell'Incarnazione, siccome definito dal Credo Atanasiano.

Papa Benedetto XIV, Cum religiosi (4), 26/06/1754: "Ci si assicuri che ogni ministro implementi accuratamente le misure esposte dal sacro Concilio di Trento… ché i confessori operino questa parte del loro dovere quandunque chiunque dinnanzi al loro tribunale non conosca **ciò che egli deve per necessità di mezzo conoscere onde essere salvato… " [329]**

Papa San Pio X, Acerbo nimis (2), 15/04/1905: "Sicché, il Nostro predecessore, Benedetto XIV, ebbe giusta causa nello scrivere: 'Noi dichiariamo che **un gran numero di coloro essenti condannati alla punizione eterna soffrono quella calamità infinita a causa dell'ignoranza di quei misteri di Fede i quali debbono essere conosciuti e creduti onde essere annoverati fra gli eletti.'." [330]**

Ogni persona al disopra dell'età della ragione deve possedere una conoscenza positiva di tali misteri di Fede Universale onde essere salvata. Non esistono eccezioni. Oltretutto, tale verità di Fede Cattolica è il motivo per cui intere schiere di Papi e di santi hanno insegnato la realtà donde ogni singolo membro della massa dell'umanità vivente in ignoranza del Cristo si trova sotto il dominio del Diavolo e per la quale esso non sarà salvato a meno che venga incorporato nella meravigliosa luce del Cristo per mezzo del Santo Battesimo e della Fede Universale.

Papa Gregorio XVI, Probe nostis (6), 18/09/1840: **"Noi siamo grati del successo delle missioni apostoliche in America, nelle Indie ed in altre terre infedeli… Essi scovano coloro sedenti nelle tenebre e sotto l'ombra della morte** onde convocarli alla luce della vita della religione Cristiana… **Essi li strappano completamente dal dominio del Diavolo,** per mezzo del bagno di rigenerazione, promuovendoli alla libertà degli adottati figlioli di Dio." [331]

Nella sua bolla Papale **Sublimus Dei** Papa Paolo III fronteggia la questione degli appena scoperti Indiani nel Nuovo mondo. Nel contesto trattante coloro trovantisi al disopra dell'età della ragione Papa Paolo III dichiara la verità donde essi sono capaci di ricevere la Fede Cattolica, reiterando l'insegnamento della Sacra Tradizione per il quale non uno di essi può essere salvato senza la Fede Universale in Gesù Cristo.

Papa Paolo III, Sublimus Dei, 29/05/1537: "Il Dio sublime amò così tanto la razza umana da creare l'uomo in maniera tale ché esso partecipasse non solamente al bene di cui godono le altre creature bensì alla capacità di ottenere l'inaccessibile ed invisibile Supremo Bene, mirandolo viso a viso, di cui esso fu appunto dotato. In aggiunta, giacché **l'uomo, secondo la testimonianza delle Sacre Scritture, è stato creato di modo da godere della vita e della felicità eterna, ottenibili da nessuno salvo tramite la Fede in nostro Signore Gesù Cristo,** è necessario che egli possegga la natura e le facoltà abilitantilo a ricevere quella stessa Fede.

Né è credibile che alcuno possegga sì poca comprensione da desiderare la Fede ed essere nondimeno destituito della più necessaria facoltà abilitantelo a riceverla. Adunque, il Cristo, essente la Verità Medesima, avente mai fallito e potente mai fallire, comunicò ai predicatori della Fede da Lui scelti per quell'ufficio di andare ed insegnare a tutte le nazioni. **Egli disse tutte, senza eccezioni, poiché tutti sono capaci di ricevere le dottrine della Fede...** In virtù della Nostra autorità Apostolica Noi definiamo e dichiariamo mediante queste lettere… che detti Indiani ed altri popoli debbono essere convertiti alla Fede di Gesù Cristo per mezzo della predicazione della Parola di Dio e per mezzo dell'esempio di una vita buona e santa." [332]

Ciò mostra nuovamente come l'asserire la menzogna donde le anime ignoranti dei misteri essenziali della Fede Cattolica possono essere salvate sia contrario alla Fede Universale stessa.

Anche il grande apostolo delle Montagne rocciose, SUA, Padre Pietro de Smet, lo straordinario missionario presso le Indie Americane durante il secolo XIX, assieme a tutti grandi missionari Cattolici prima di lui, era convinto della verità **per la quale tutti gli Indiani da lui non raggiunti sarebbero stati perduti eternamente.** Vedasi ancora la sezione riguardante Sant'Isacco Jogues e San Francesco Saverio.

Padre Pietro de Smet, 26/01/1838: "Vi sono da aggiungere dei nuovi missionari alla missione Potawatomi ed il mio superiore, Padre Verhaegen, mi offre speranza che io venga inviato. **Quanto felice sarei io se potessi spendermi per la salvezza di sì tante alme, perdute giacché aventi giammai conosciuto la verità." [333]**

Padre Pietro de Smet, 08/12/1841: "Il cuore mio si duole al pensiero di sì tante alme lasciate a perire a causa della mancanza di sacerdoti che le possano istruire." [334]

Padre Pietro de Smet, 09/10/1844: **"Che emozione al cospetto di questo vasto paese, nel quale, a causa della mancanza di missionari, migliaia di uomini nascono, crescono, divenendo uomini, e muoiono nell'oscurità dell'infedeltà.** Ora, tuttavia, tramite i nostri impegni la maggior parte, se non l'intera, conoscerà la verità." [335]

Tale verità sulla salvezza è il motivo per cui San Luigi di Monforte [Montfort], Francia, detta quanto segue nel suo capolavoro **Vera devozione a Maria [True devotion to Mary],** la cui lettura viene fortemente raccomandata a tutti.

San Luigi di Monforte [Montfort], Francia, Vera devozione a Maria [True devotion to Mary] (61): "È stato offerto nessun nome sotto il Cielo eccetto il nome di Gesù per cui noi possiamo essere salvati… Ognuno dei fedeli non unito a Lui come un ramo alla ceppo della vigna cadrà, si perderà e sarà degno solamente di essere gettato nell'eterno fuoco. **Al di fuori di Lui esiste nulla fuorché il terrore, la falsità, l'iniquità, la futilità, la morte e la dannazione." [336]**

Tale verità sulla salvezza è il motivo per cui Papa San Gregorio Magno, dopo avere visto alcuni giovani della Gran Bretagna non evangelizzata in un mercato di schiavi, si espresse nella seguente maniera.

Aneddoto circa Papa San Gregorio Magno, secolo VI DC: **"La Bretagna conosciuta da Gregorio aveva nulla a che fare con il Cristo.** Un dì… in un mercato di schiavi Gregorio vide un gruppo di aitanti giovani Settentrionali dal capello biondo, inchiedendo chi fossero. 'Sono degli Angli.', gli fu risposto, della Bretagna. 'Essi non sono degli Angli, bensì degli angeli.', replicò Gregorio, **esclamando quanto triste fosse che degli esseri con tali lucenti visi fossero degli schiavi del principe delle tenebre, quando essi sarebbero dovuti essere coeredi con gli angeli in Cielo.** Egli risolse: 'Essi saranno salvati dall'ira Divina e chiamati alla misericordia del Cristo.'." [337]

Papa San Gregorio Magno scandì chiaramente che tali Angli non si trovavano in una posizione di modo da essere salvati, ancorché essi fossero ignoranti del Santo Vangelo. Come da lui affermato, essi erano schiavi del principe delle tenebre, sotto il dominio del Diavolo a causa del Peccato Originale, dacché al di fuori del sovrannaturale regno del Cristo, la Chiesa Cattolica. Sicché, egli risolse di inviare Sant'Agostino di Conturbia [Canterbury], Regno Unito, alfine di evangelizzarli e salvarli.

Tale verità sulla salvezza è il motivo per cui San Francesco di Sales asserì quanto segue ne **La controversia Cattolica [The Catholic controversy].**

San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1672 circa: "Sì, veramente; poiché al di fuori della Chiesa esiste nessuna salvazione, **al di fuori di questa Arca ognuno è perduto." [338]**

San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1672 circa: "… [che] gli uomini possono essere salvati al di fuori della vera Chiesa, **essente impossibile." [339]**

San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1672 circa: "Chi detrarrebbe mai alcunché dalla gloria di **sì tanti religiosi di tutti gli ordini** e di sì tanti preti secolari, i quali nel lasciare i loro paesi **si sono esposti alla mercede del vento e dell'onda di modo da raggiungere le nazioni del Nuovo mondo, onde condurle alla vera Fede ed illuminarle con la luce del Vangelo…** fra i cannibali, i Canari… i Brasiliani, i Malesi, i Giapponesi ed altre nazioni straniere, facendosi colà prigionieri, bandendosi dai loro paesi natali **talché questi poveri popoli non venissero banditi dal Paradiso Celeste." [340]**

Tale verità sulla salvezza è il motivo per cui Papa Leone XIII proclamò la verità donde la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo condusse centinaia di migliaia di mortali, **altrimenti destinati alla perdizione** a causa della morte in uno stato di ignoranza della vera Fede Universale, alla salvazione.

Papa Leone XIII, Quarto abeunte saeculo (1), 1902: **"Mediante il di lui [di Cristoforo Colombo] sforzo un altro mondo emerse dal non scrutato petto dell'oceano: centinaia di migliaia di mortali sono,** da un stato di cecità, stati sollevati al comune livello della razza umana, domati dalla selvaggeria alla gentilezza ed all'umanità, **e, soprattutto, per mezzo dell'acquisizione di quelle benedizioni di cui Gesù Cristo è l'autore essi sono stati richiamati dalla distruzione alla vita eterna." [341]**

Tale verità sulla salvezza è il motivo per cui Papa Pelagio I, rappresentando la mente e la Sacra Tradizione dell'intera Chiesa Cattolica antica, dichiarò la realtà per la quale coloro **non conoscenti la via del Signore** sono perduti.

Papa Pelagio I, Fide Pelagii a Childeberto [Fide Pelagii to Childebert], Aprile 557 DC: "Poiché io confesso che tutti gli uomini di Adamo… adunque risusciteranno ed appariranno dinnanzi al trono giudiziale del Cristo, ché ognuno riceva le cose appropriate del corpo, secondo ciò che egli avrà operato, che sia stato del bene o del male [Romani 14:10; 2 Corintj 5:10]… **i crudeli, invece, essenti rimasti per loro propria scelta assieme agli irosi vasi degni di distruzione [Romani 9:22], i quali o non avranno conosciuto la via del Signore** od avendola conosciuta la avranno lasciata allorché sequestrati dalle varie trasgressioni, **Egli renderà per mezzo di un giustissimo giudizio alla punizione dell'eterno ed inestinguibile fuoco,** ché essi ardano senza fine." [342]

La Sacra Scrittura contro la cosiddetta ignoranza invincibile e l'evidenza a favore dell'immediata disseminazione del Santo Vangelo nel mondo

San Giustino Martire, Dialogo con Trifone l'Ebreo [Dialogue with Trypho the Jew], 155 DC circa: **"Non esiste una singola razza umana, sia essa barbara o Greca od appellata secondo qualsivoglia nome,** od abitanti di vagoni o coloro appellati senza tetto od i senza mandria viventi in tende, **fra cui non vengono offerte orazioni e ringraziamenti al Dio creatore di tutte le cose, nel nome del Gesù crocifisso." [343]**

Il fatto per cui Iddio ha rivelato la verità donde tutti coloro desideranti essere salvati debbono possedere la Fede Cattolica, credendo nella Santissima Trinità e nell'Incarnazione, essente **la Fede Cattolica** espressa nei suoi miseri più semplici, vedasi il Credo Atanasiano, permane. Il fatto per il quale Iddio Si assicura che le anime di buona volontà odano la Sua voce e ricevano la Fede Cattolica **non dovrebbe essere difficile da accettare per un Cattolico. Dopotutto, nel solo Credo Apostolico è richiesto ai Cattolici di professare credenza in numerosi eventi sovrannaturali: la Nascita Verginale Cristiana; la Risurrezione e l'Ascensione Cristiana. È ancora richiesto ad un Cattolico di credere nella Sacra Scrittura, la quale è**

ripiena di miracoli e di fenomeni sovrannaturali. Anche la transustanziazione, la reale presenza del Cristo nella Santa Eucaristia, è un miracolo giornaliero in cui credono i Cattolici tradizionali. Sicché, perché è così difficile credere che Iddio rimuova l'ignoranza dalle anime di buona volontà prescindendo dal luogo in cui esse si trovino, finanche miracolosamente ove necessario? Il nome di Gesù Cristo è il solo nome **sotto il Cielo,** Atti 4:12, donde si può essere salvati e coloro non entranti nell'ovile per mezzo di Gesù Cristo sono dei ladri e dei derubanti, Giovanni 10.

Giovanni 10:1, 9: "[Disse Gesù Cristo:] In verità, in verità vi dico: chi non entra nell'ovile per la porta, ma vi sale per altra parte, **è ladrone e assassino.** … Io sono la porta. Chi per me passerà sarà salvo: ed entrerà, e uscirà, e troverà pascoli."

Il famoso caso della **Venerabile Maria di Agreda** narra che ella si sia bilocalizzata comparendo dal suo convento in Ispagna nelle distese del Tesso [Texas], SUA, onde istruire gli Indiani circa la vera Fede Universale. "È presente un grande affresco sopra l'entrata principale della cattedrale di Forvalore [Fort Worth], raffigurante questa lunga visitazione, in aggiunta alla sua gigantesca controparte originale pendente nella chiesa di Sant'Anna di Belmonte [Beaumont], Tesso [Texas]." [344] Le sue bilocazioni miracolose constanti di apparizioni in America sono narrate essere avvenute durante un arco di 11 anni, dal 1620 al 1631, dal Tesso [Texas] per il Nuovo Messico insino all'Arizona, espandendosi lungo migliaia di miglia.

In numerosi punti del Nuovo Testamento è ancora insegnato il fatto per il quale il Santo Vangelo venne predicato per il mondo intero persino durante l'epoca degli Apostoli.

Atti 1:8: "[Disse Gesù Cristo:] Ma riceverete la virtù dello Spirito santo, il quale verrà sopra di voi, e **sarete a me testimoni e in Gerusalemme e in tutta la Giudea e nella Samaria e sino alle estremità del mondo."**

Colossesi 1:23: "Se però perseverate ben fondati e saldi nella fede, e immobili sulla speranza **del vangelo ascoltato da voi e predicato a tutte quante le creature, che sono sotto dei cieli,** del quale sono stato fatto ministro io Paolo."

Colossesi 1:4-6: "Avendo udito la fede vostra in Cristo Gesù, e la carità, che avete per tutti i santi, Per la speranza, che è riposta per voi ne' cieli: la quale voi già apparaste mediante **la parola di verità, il vangelo: Il quale è pervenuto a voi, come anche per tutto il mondo,** e fruttifica, e cresce, come pur tra di voi, fin da quel giorno, in cui voi veramente ascoltaste, e conosceste la grazia di Dio,"

1 Tessalonicesi 1:8: "Imperocché da voi si divulgò la parola di Dio non solamente per la Macedonia e per l'Acaja, **ma di più per ogni luogo** si propagò la fede, che voi avete in Dio, talmente che non fa di mestieri, che noi ne parliamo."

Romani 10:13, 17-18: "Conciossiaché chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvo. Ma come invocheranno uno, in cui non hanno creduto? E come crederanno in uno, di cui non hanno sentito? Come poi sentiranno parlare senza chi predichi? … La fede adunque dall'udito, l'udito poi per la parola di Cristo. Ma, dico io: Forse che non hanno sentito? **Anzi per tutta la terra si è sparso il suono di essi, e le loro parole fino alle estremità della terra."**

Il Nuovo Testamento è chiaro circa la verità per cui il Santo Vangelo raggiunse **la parte più remota della Terra,** Atti 1, e **tutta la creazione stante sotto il Cielo,** Colossesi 1, arrivando **insino ai confini dell'intera Terra,** Romani 10. È assai possibile che gli Apostoli siano stati trasportati insino alla **parte più remota della Terra,** onde predicare il Santo Vangelo e battezzare, nel medesimo vascello mediante il quale il Profeta Elia venne miracolosamente sollevato dalla Terra, una carrozza infuocata.

4 Re 2:11: "E mentre andavano innanzi, e camminando discorrevano insieme, **subitamente un cocchio di fuoco con cavalli di fuoco separarono l'uno dall'altro; ed Elia salì al cielo in un turbine."**

Difatti, si conosce che dopo avere battezzato l'eunuco di Candace San Filippo Apostolo venne trasportato via in maniera simile a come era capitato al Profeta Elia.

Atti 8:38-39: "E ordinò, che il cocchio si fermasse, e sceser nell'acqua l'uno e l'altro, Filippo e l'eunuco, e lo battezzò. **E usciti che furon dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo, e l'eunuco nol vide più.** E se n'andava allegramente al suo viaggio."

Atti 2 comunica ancora che durante la giornata di Pentecoste degli Ebrei e degli uomini provenuti da **ogni nazione sotto il Cielo,** giunti a Gerusalemme, Palestina, per tale giornata, furono convertiti e battezzati.

Atti 2:1, 5-11, 41: "Sul finire de' giorni della Pentecoste stavano tutti insieme nel medesimo luogo: … **Or abitavano in Gerusalemme degli Ebrei, uomini religiosi di tutte le nazioni, che sono sotto del cielo.** E divolgatasi una tal voce, si raunò molta gente, e rimase attonita, perché ciascheduno gli udiva parlare nella sua propria lingua. E si stupivano tutti, e facevan le meraviglie, dicendo: Non son eglino costoro, che parlano, Galilei tutti quanti? E come mai abbiamo udito ciascheduno di noi il nostro linguaggio, nel qual siamo nati? **Parti** e **Medi** ed **Elamiti** ed abitatori della **Mesopotamia, 'della Giudea e della Cappadocia, del Ponto** e **dell'Asia, Della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto** e dei paesi della **Libia, che è intorno a Cirene,** e pellegrini romani, Tanto Giudei, come proseliti, Cretensi ed Arabi abbiamo udito costoro discorrere nelle nostre lingue delle grandezze di Dio. … Quegli adunque, che ricevettero la parola di lui, furono battezzati, **e si aggiunsero in quel giorno circa tre mila anime."**

Una volta che tali anime provenute da **ogni nazione sotto il Cielo** vennero convertite e battezzate esse ritornarono alle loro rispettive terre, divulgando il Santo Vangelo, facilitando l'immediata disseminazione del medesimo in distanti territori per il mondo. È per ciò che esiste, ad esempio, dell'evidenza a favore della Cristianità nella regione della Partia essente contemporanea ai più antichi contatti Occidentali dopo Cristo con l'omonimo reame.

Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], Volume 1, pagina 429: "L'importanza di questa conversione da parte di sostanziali numeri di pellegrini [durante la giornata di Pentecoste], i quali sarebbero tosto ritornati presso le loro dimore **in terre distanti** indi potenti spargere la Fede, è stata spesso mancata… Ma questo fatto potrebbe probabilmente spiegare il perché **esistono,** ad esempio, **delle indicazioni di Cristianità nel reame Parto risalenti all'epoca dei primi tracciabili contatti Occidentali con lo stesso** dopo Cristo." [345]

Dacché tali anime erano state convertite in maniera poderosa, rimanendo **attonite,** Atti 2:12, con timore giunto su ogni alma, **con ancora molte meraviglie e segni operati dagli Apostoli a Gerusalemme, Palestina, e gran paura in tutti,** Atti 2:43, esse divennero degli zelanti strumenti missionari Divini, utilizzati onde spargere la Fede Universale e battezzare nelle loro distanti patrie. Oltretutto, ciò include neppure l'operato missionario svolto dagli Apostoli medesimi nelle distanti terre al di fuori dell'Impero Romano. Sant'Andrea, ad esempio, arrivò a predicare in Ucraina. [346]

Sant'Andrea predicò in Scizia, la barbara Ucraina, e forse in Grecia.
San Bartolomeo predicò nell'Arabia meridionale e forse in India.
San Giuda Taddeo predicò in Mesopotamia e forse in Armenia ed in Persia.
San Matteo predicò in Media ed in Etiopia.
San Mattia predicò in luoghi ignoti.
San Filippo predicò in Asia minore, la Frigia.
San Simone lo Zelota predicò in Persia.
San Tommaso predicò in Partia ed in India. [347]

Commento su siffatta lista: "Il fatto più struggente circa questa lista è che, con la singola eccezione di Filippo, **ognuno di questi Apostoli, del cui lavoro missionario si è preservata anche la più infima memoria, recossi oltre i confini dell'Impero Romano…** La verità, dunque, benché stentanti ad in essa credere nella nostra limitata visione, come ci saremmo attesi, appare essere che **il Cristo intese realmente ciò che Egli disse, allorché parlò ai discepoli dopo la Sua Risurrezione, circa il recare il Suo messaggio ai confini della Terra, detenendo nessuna intenzione di aspettare lo sviluppo dell'aeroplano e della televisione talché ciò venisse svolto più facilmente." [348]**

Tale è il motivo per cui i celebrati padri Ecclesiastici San Giustino Martire, succitato, Sant'Ireneo, San Clemente e molti altri redassero scritti comunicanti dottrine come quelle disotto riportate.

Sant'Ireneo, Contro le eresie [Against heresies], 180 DC: **"Poiché la Chiesa, benché dispersa per il mondo intero finanche ai confini della terra,** dagli Apostoli e dai suoi discepoli ha ricevuto la Fede nell'un Dio, Padre onnipotente… [in] Gesù Cristo, il Figliolo di Dio… e nello Spirito Santo… e [ne] la Nascita da una Vergine e [ne] la Passione e [ne] la Risurrezione… Né credono o detengono le chiese fra i Germanici altrimenti od un'altra tradizione, neppure fanno ciò coloro fra gli Iberici, fra i Celtici, lontano nell'Oriente, in Egitto, in Libia, né coloro essenti stati stabiliti nelle regioni centrali del mondo. Ma siccome il sole… è uno ed il medesimo per il mondo intero così ancora **la predicazione della verità risplende ovunque ed illumina tutti gli uomini desideranti giungere alla conoscenza della verità." [349]**

San Clemente Alessandrino, Esortazione ai Greci [Exhortation to the Greeks], 190 DC circa: "La potenza Divina, poi, **radiante con insorpassabile velocità e con una prontamente ottenibile benevolenza, ha riempito l'intera Terra** con il seme della salvazione… Egli Si è mostrato come il nunzio di verità, il nostro Mediatore e Salvatore… " [350]

Si conosce pure che lo Spirito Santo proibì specificatamente agli Apostoli di predicare il Santo Vangelo in determinati luoghi, molto probabilmente a causa della malafede che essi avrebbero incontrato.

Atti 16:6-7: "Passata poi la Frigia e il paese della Galazia, **fu loro vietato dallo Spirito santo di annunziar la parola di Dio nell'Asia.** Ed essendo giunti nella Misia, **tentavano di andare nella Bitinia, ma nol permise loro lo Spirito di Gesù."**

Simultaneamente, si conosce che lo Spirito Santo diresse specificatamente gli Apostoli, mediante dell'ispirazione sovrannaturale, a predicare il Santo Vangelo in luoghi nei quali erano presenti delle anime sincere in necessità di esso, come in Macedonia.

Atti 16:9-10: **"E fu veduta la notte da Paolo una visione.** Un cert'uomo di Macedonia sé gli presentava pregandolo e dicendo: Passa nella Macedonia, e ajutaci. **E subito, che egli ebbe veduta questa visione, cercammo di partire per la Macedonia, accertati, che ci avesse il Signore chiamati ad evangelizzare colà."**

Atti 8:26, 29: "Ma l'Angelo del Signore parlò a Filippo, e dissegli: Levati su, e va verso mezzo giorno alla strada, che mena da Gerusalemme a Gaza: questa è deserta. … **E lo Spirito disse a Filippo: Va' avanti, e accostati a quel cocchio."**

Ovviamente, nulla di ciò suggerisce che non dovrebbesi predicare il Santo Vangelo ad una persona ove privi di ispirazione sovrannaturale. Ciò serve ad illustrare meramente la verità donde Iddio è pienamente cosciente delle anime di buona volontà e delle anime di malvagia volontà; Egli è pienamente cosciente di colui essente veramente desideroso della verità del Santo Vangelo e di colui non essentelo, effettività per la quale nulla vi è potente fermarLo dal recapitare la Sua verità a coloro essenti sinceri. Le persone da essere salvate verrebbero aggiunte alla Chiesa Cattolica quotidianamente dal Cristo Signore.

Atti 2:47: "Lodando Dio, ed essendo ben veduti da tutto il popolo. **Il Signore poi aggiungeva alla stessa società ogni giorno gente, che si salvasse."**

Commento di Atti 2:47 da parte della Sacra Bibbia Cattolica Inglese Haydock: **"Egli aggiungeva sempre più persone [da salvare] alla Chiesa, come chiaramente espresso nel testo Greco."**

San Paolo, inoltre, proclamò che gli uomini, ovverosia, quegli uomini al disopra dell'età della ragione desideranti essere salvati, non potrebbero possedere la Fede Universale nel Cristo, essente necessaria ai fini della salvezza, **qualora non avessero udito di Lui. "Oppure, come crederanno essi in Lui, Del Quale essi non hanno udito?", Romani 10.** Giacché tutti coloro al disopra dell'età della ragione debbono udire la

parola del Cristo onde possedere la Fede Cattolica, Romani 10, essi debbono udire la parola del Cristo alfine di ottenere la salvazione, poiché nessuno è giustificato senza la Fede Cattolica, l'una vera Fede Universale.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 3, Capitolo 3, Sulla Fede Cattolica, 1870: "Ma dacché senza **la Fede** è impossibile piacere a Dio, Ebrei 11:6, ottenendo la compagnia dei Suoi figlioli, **nessuno è** dunque **senza di essa giustificato… " [351]**

Papa Pio IV, Concilio di Trento, Iniunctum Nobis, 13/11/1565, **ex-cathedra: "Questa vera Fede Cattolica, fuori dalla quale nessuno può essere salvato…** io ora professo e detengo veramente… " [352]

Il fatto donde nessuno può essere salvato senza la Fede Cattolica è sicuramente il motivo per cui esiste dell'evidenza a favore dell'arrivo della Cristianità nel Nuovo modo molti secoli prima che essa venisse scoperta da Cristoforo Colombo. San Brendano il Navigatore, 484-577 DC, è riportato avere operato dei viaggi da una parte all'altra dell'Oceano Atlantico molti secoli prima di Cristoforo Colombo, [353] con dell'esumata evidenza archeologica supportante tale asserzione.

I conquistatori dei secoli XV e XVI presso l'America Settentrionale e Meridionale, aventi ancora spodestato il satanico impero Azteco, trovarono dell'abbondante evidenza a favore di un'antica presenza della Cristianità nel Nuovo mondo: "Le Indie rappresentavano un terzo del genere umano; era dunque teologicamente impossibile che esse non fossero state evangelizzate da un Apostolo del Cristo… San Tommaso, avente predicato **supra Gangem,** oltre il Gange, … Dacché l'evangelizzazione di San Tommaso fu una parte integrale della Rivelazione, quali segni materiali possediamo noi del suo passaggio presso il Nuovo mondo? Questi sono i marchi indelebili della di lui [o di qualche altro Apostolo] presenza: le miracolose fontane e le straordinarie croci trovate qua e là, dalla Baìa [Bahia] in Brasile al Gautulco; l'assortimento di riti nativi vagamente evocanti la Cristianità, la confessione, il digiuno… la credenza nell'un Dio creatore, in una Vergine avente meravigliosamente concepito, nel Diluvio Universale; la balda interpretazione di simboli a forma di croce nei tempi e nei manoscritti… Tutto sembra attestare dei rimanenti di una Cristianità corrotta dal tempo. L'onnipresente figura di un tale chiamato Zuma [Zume] nel Paraguaio [Paraguay] ed in Brasile, Viracocia [Viracocha] in Perù, Bocica [Bochica] in Colombia, Quezalcoatl [Quetzalcoatl] in Messico, Cuculcan fra i Maia, è circondata da una grande serie di analogie Cristiane.". [354]

Nel recente passato è stata scoperta dell'evidenza per la quale la Cristianità raggiunse la Cina nientemeno che nel I o nel II secolo DC. **"Un professore Cinese di teologia afferma che il primo Natale è stato raffigurato su di un rilievo di pietra proprio alla dinastia Orientale An [Han], 25 DC-220 DC.** Nella fotografia… una donna ed un uomo siedono attorno a ciò che sembra essere una mangiatoia, con 3 magi avvicinantisi dal lato sinistro, reggenti dei doni, un pastore seguentili e gli assassini in fila, inginocchiati, a destra, apparentemente." [355] Difatti, sia San Francesco Saverio (1506-1552) che Padre Matteo Ricci (1552-1610), 2 dei più influenzanti missionari provenienti dalla Compagnia di Gesù, "sostennero nei loro scritti di avere trovato dell'evidenza supportante l'ipotesi per cui San Tommaso si fosse fatto strada verso la Cina con successo." [356]

Sicché, mediante cotali 4 mezzi arrivò il Santo Vangelo finanche ai confini della Terra durante l'ultimo periodo di Rivelazione Divina, da parte di Gesù Cristo agli Apostoli, quel periodo la cui fine è ufficialmente marcata dalla morte dell'ultimo Apostolo: primo, il cherigma Apostolico avente coperto l'intero Impero Romano e vaste zone al di fuori di esso, aggiunto alla predicazione operata delle medesime moltitudini convertite dagli Apostoli; secondo, la predicazione svolta a beneficio di tutte le persone convertitesi durante la giornata di Pentecoste, aventi rimenato il Santo Vangelo presso le loro distanti terre; terzo, seguendo l'allontanamento straordinario di San Filippo dall'eunuco, Atti 8, il possibile trasporto miracoloso degli Apostoli presso terre distanti, nelle quali si sarebbero trovate delle anime di buona volontà; quarto, il diretto intervento sovrannaturale da parte di Dio comunicante alle persone ciò che esse avrebbero dovuto credere ed operare onde essere convertite alla Fede Cattolica di modo da essere salvate. Tale diretto intervento sovrannaturale da parte di Dio alfine di istruire le anime di buona volontà si osserva nel caso concernente Cornelio e San Paolo.

Atti 10:1-5: "Ed era in Cesarea un uomo, chiamato Cornelio, centurione di una coorte detta l'Italiana, … **Ed**

egli vide chiaramente in una visione circa la nona ora del dì venir a sé **l'Angelo di Dio, e dirgli: Cornelio. …** E adesso **spedisci qualcheduno a Joppe** a chiamare un tal Simone soprannominato Pietro:"

Atti 9:3, 6-7: "E nell'andare successe, che avvicinandosi egli a Damasco, **di repente una luce del cielo gli folgoreggiò d'intorno. …** Ed egli tremante e attonito, disse: Signore, che vuoi tu, ch'io faccia? **E il Signore a lui: Levati su, ed entra in città, e ivi ti sarà detto quel, che tu debba fare.** E quei, che lo accompagnavano, se ne stavano stupefatti, udendo la voce, ma non vedendo alcuno."

Occorre tenere a mente anche un quinto fattore, molto importante, illuminante ulteriormente la questione: l'insegnamento Cristiano per cui la sormontante maggioranza del genere umano è di malvagia volontà e quindi destinata alla dannazione. Gesù Cristo rivelò che **in pochi trovano** il sentiero della salvazione, Matteo 7:13; inoltre, i grandi maestri spirituali della Chiesa Cattolica hanno insegnato la realtà per la quale non è perduta solamente la più parte dell'umanità, ossia, quella morente acattolica, bensì ancora quella professantesi Cattolica.

Giacché la triste verità concernente la storia umana è tale per cui pochi appartengono alla verità, un qualche cosa di apprendibile anche per mezzo della lettura del Vecchio Testamento, dei di esso aneddoti riguardanti l'effettività donde non molti furono trovati essere degni di entrare nella Terra Promessa e per la quale in pochi rimanevano fedeli alla Legge Divina in relazione alla grande maggioranza del **di Dio medesimo popolo,** spesso cadente in idolatria, Iddio lascia dei segmenti della popolazione terrestre nell'ignoranza: è per il fatto che vi si può trovare neppure un'anima di buona volontà. Pertanto, quelle parti del Nuovo mondo non raggiunte dal Santo Vangelo non sono state raggiunte poiché in esse si sarebbe trovato nessun eletto.

Le parole del Nuovo Testamento circa la predicazione del Santo Vangelo a tutta la creazione sotto il Cielo e quelle di nostro Signore Gesù Cristo per le quali gli Apostoli Lo avrebbero testimoniato presso **i confini più estremi della Terra,** nel di Lui ultimissimo discorso avanti la Sua Ascensione, potrebbero forse indicare che gli Apostoli medesimi vennero miracolosamente trasportati in aree del mondo nelle quali si sarebbero trovate delle anime di buona volontà. Ad ogni modo, a prescindere da ciò che si colga dai succitati passaggi Scritturali, il fatto è che il Santo Vangelo viene predicato nei luoghi in cui si possono trovare delle anime di buona volontà e nei luoghi in cui esso non venisse predicato vi sarebbe **nessuna** salvazione.

Tertulliano, Contro gli Ebrei [Against the Jews], 200 DC circa: "In chi altro hanno tutte le nazioni creduto se non nel Cristo, essente già giunto? I Parti, i Medi e gli Elamiti, coloro abitanti la Mesopotamia, l'Armenia e la Cappadocia, coloro abitanti nel Ponto e nell'Asia, nella Frigia e nella Panfilia, i soggiornanti dell'Egitto e gli abitanti delle parti dell'Africa oltre Cirene, i Romani ed i residenti stranieri, sì, ancora gli Ebrei di Gerusalemme ed altri popoli, ad oggi finanche le varie tribù dei Getuli, le molte frontiere dei Mori, tutti i confini della Spagna, la varie nazioni della Gallia, i luoghi dei Bretoni inaccessibili ai Romani, eppure già soggiogati dal Cristo, dei Sarmati, dei Daci, dei Germanici e degli Scizi **e molte delle remote isole, province e tribù a noi sconosciute, le quali a stento siamo in grado di enumerare… " [357]**

San Luigi di Monforte [Montfort], Francia, Il segreto del Rosario [The secret of the Rosary], 1710 circa: **"… nessuno può possibilmente essere salvato senza la conoscenza di Gesù Cristo." [358]**

Luca 24:47: "E che si predicasse nel nome di lui la penitenza e la remissione de' peccati a tutte le nazioni, dando voi principio da Gerusalemme."

Atti 4:10, 12: "Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele, come **nel nome del Signore nostro Gesù Cristo** Nazareno da voi crocifisso, cui Dio risuscitò da morte, in questo nome si sta dinanzi a voi sano. … **Né in alcun altro è salute.** Imperocché non havvi sotto del cielo altro nome dato agli uomini, mercé di cui abbiamo noi ad essere salvati."

La salvezza a favore dei cosiddetti invincibilmente ignoranti ridotta al suo principio più assurdo

La teoria donde la "ignoranza invincibile" salvi può essere ancora confutata riducendola al suo principio più assurdo, essente il seguente: se l'essere ignoranti del Cristo Salvatore rendesse degni di salvazione allora i

Cattolici predicanti il nome di Gesù Cristo ai non-Cristiani recherebbero loro un disservizio. Secondo la moderna eresia della salvezza a favore dei **cosiddetti invincibilmente ignoranti,** San Paolo, San Vincenzo Ferreri, San Francesco Saverio, Padre Pietro de Smet, i martiri dell'America Settentrionale e gli altri innumerevoli eroici missionari della storia Ecclesiastica, aventi sofferto delle difficoltà spaventose alfine di predicare il Santo Vangelo ai pagani ignoranti, **avrebbero semplicemente reso tali popoli più incolpabili e più colpevoli dinnanzi a Dio.** Secondo l'eresia della pretesa ignoranza invincibile, se i missionari fossero rimasti tranquillamente a casa i pagani pretesi sinceri, avendo mai udito del Cristo **senza colpa propria,** sarebbero stati salvati. Tuttavia, sempre secondo l'eresia della pretesa ignoranza invincibile, nell'operare lo sforzo di predicare loro il Cristo i missionari, nell'eventualità per la quale tali individui avessero fallito nell'adempiere gli obblighi del Santo Vangelo o nel caso in cui essi lo avessero rigettato in toto, li avrebbero posti in una situazione **inescusabile.** Sicché, la moderna eresia della salvazione malgrado la "ignoranza invincibile" rende la predicazione ai fini della salvezza delle anime dei pagani effettivamente **controproducente.** Nulladimeno, una tale nozione è assurda, ovviamente, dimostrante l'illogica e falsa natura dell'eresia della cosiddetta ignoranza invincibile.

In realtà, però, l'eresia si è talmente radicata oggigiorno, tempo della grande apostasia, vedasi la trentaquattresima sezione, che la più parte dei sedicenti Cattolici professa prontamente la bestialità donde i pagani, gli Ebrei, i Buddisti e così via, conoscenti il Santo Vangelo **e rigettantilo,** possono essere salvati malgrado la "ignoranza invincibile". Tuttavia, tale è solamente l'inevitabile risultato dell'eresia della cosiddetta ignoranza invincibile, poiché se i pagani aventi giammai udito del Cristo fossero salvati in presunta buonafede allora anche i pagani rigettanti il Cristo potrebbero trovarsi in presunta buonafede: quanto dovrebbe udirsi onde perdere la propria "ignoranza invincibile"? Una volta aventi deviato dal principio, ossia, una volta aventi rigettato la Divinamente rivelata verità, donde **tutti coloro morenti pagani sono definitamente perduti senza eccezione,** Papa Eugenio IV, **de Fide,** le chiare linee di demarcazione vengono rigettate ed un'area grigia subentra inevitabilmente, un'area grigia secondo la quale **non si può possibilmente conoscere o porre dei limiti sul chi sia possibilmente in buonafede e sul chi non sia in buonafede.**

Si parlò con uno studioso considerantesi un Cattolico tradizionale. Tale persona sosteneva l'eresia della cosiddetta ignoranza invincibile. Si discuteva la di essa credenza per cui gli Ebrei e gli altri acattolici siano salvati. Durante la conversazione, essa ammise di sostenere che gli Ebrei odianti il Cristo possano essere salvati. Prima di ammettere ciò, però, essa asserì: **"Dipende da quanto egli, l'Ebreo, abbia udito del Cristo. Qualora egli avesse visto solamente un crocifisso… ".** Il di essa punto era tale per cui ove un Ebreo avesse solamente visto un crocifisso, senza avere udito di Gesù Cristo in maniera sostanziale alcuna, egli sarebbe stato in grado di essere salvato in presunta buonafede, mentre se nostro Signore Gesù Cristo gli fosse stato pienamente predicato egli, probabilmente, non si sarebbe trovato in presunta buonafede. Come menzionato, lo studioso, infine, ammise persino che nell'ultima eventualità l'Ebreo si sarebbe trovato in presunta buonafede, rigettando completamente il Cristo ed od odiandoLo; nondimeno, l'autore del presente libro sollevò l'argomentazione dallo studioso impiegata prima di ciò ammettere onde illustrare il seguente punto. Lo studioso, per così dire, mediante la sua argomentazione, aveva mostrato l'assurdità dell'eresia della cosiddetta ignoranza invincibile: **egli aveva concesso che un Ebreo avente visto il crocifisso però non avente udito del Cristo potesse trovarsi in presunta buonafede, ma che lo stesso Ebreo operante lo sforzo di investigare chi sia Colui inchiodato alla Croce od apprendente la di Quegli identità da un conoscente predicatore potrebbe probabilmente non trovarsi in buonafede. Sicché,** secondo tale sedicente studioso essentesi già imbibito dell'eresia della cosiddetta ignoranza invincibile, **la predicazione del Cristo crocifisso invece che salvare l'Ebreo avrebbe potuto possibilmente dannarlo.** Nulladimeno, ciò è ovviamente falso ed eretico.

1 Corintj 15:1-2: "Or io vi dichiaro, o fratelli, **il Vangelo, che vi annunziai,** il quale pur riceveste, ed in cui voi state saldi, **Per cui siete anche salvati:** se lo ritenete in quella guisa, che io vel predicai, eccettoché indarno abbiate creduto."

L'altra eretica conseguenza dell'eresia della cosiddetta ignoranza invincibile è quella per la quale anche gli infanti potrebbero essere salvati senza il Santo Battesimo, dacché gli infanti sono le persone più "invincibilmente ignoranti" presenti sulla Terra. Pertanto, l'argomentazione detterebbe quanto segue: se la

"ignoranza invincibile" salvasse gli acattolici allora essa salverebbe ancora gli infanti, essenti "invincibilmente ignoranti". Ciò malgrado, una tale idea è stata ripetutamente condannata dalla Chiesa Cattolica; è una verità Divinamente rivelata quella donde nemmeno un infante può entrare in Cielo senza il Santo Battesimo di acqua, consultisi la sezione concernente la presunta salvezza degli infanti senza il Santo Battesimo.

Gesù Cristo contro la cosiddetta ignoranza invincibile

Nulla è forse più chiaro nel Nuovo Testamento quanto il fatto donde nostro Signore Gesù Cristo è il Figliolo di Dio e per il quale occorre credere in Lui di modo da ottenere la vita eterna.

Giovanni 3:16: "Imperocché Dio ha talmente amato il mondo, che ha dato il Figliuol suo unigenito, **affinché chiunque in lui crede, non perisca;** ma abbia la vita eterna."

Giovanni 3:36: **"Chi crede nel Figliuolo, ha la vita eterna:** ma chi niega fede al Figliuolo, non vedrà la vita: ma sta sopra di lui l'ira di Dio."

Giovanni 17:3: "Or **la vita eterna si è, che conoscano te, solo vero Dio, e Gesù Cristo** mandato da te."

Giovanni 8:23-24: "Ed egli diceva loro [agli Ebrei]: Voi siete di quaggiù, io sono di lassù. Voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto pertanto, che morrete ne' vostri peccati: **perché, se non crederete, che io sono, morrete ne' vostri peccati."**

Giovanni 14:6: "Dissegli Gesù: Io sono via, verità e vita: **nissuno va al Padre, se non per me."**

Inoltre, nostro Signore Gesù Cristo scandì la verità per la quale chiunque non Lo conosca non è salvato.

Giovanni 10:14: "Io sono il buon Pastore: e **conosco le mie, e le mie conoscono me,"**

Non sono presenti molti passaggi nel Nuovo Testamento capaci di distruggere la moderna eresia della cosiddetta ignoranza invincibile quanto Giovanni 10:14. Nostro Signore Gesù Cristo annunciò chiaramente e definitivamente la realtà donde Egli conosce le Sue pecore e per cui le Sue pecore **conoscono Lui.** Oltretutto, ove le parole di nostro Signore Gesù Cristo non fossero state abbastanza chiare che si consideri quanto Egli aggiunge 2 versi appresso nel Santo Vangelo di San Giovanni.

Giovanni 10:16: "E ho dell'altre pecorelle, le quali non sono di questa greggia: **anche queste fa d'uopo, che io raguni, e ascolteranno la mia voce,** e sarà un solo gregge e un solo pastore."

Potrebbe esservi qualche cosa di più chiaro? Quasi tutti i teologi comprendono cotali parole di nostro Signore Gesù Cristo circa le **altre pecore** riferirsi ai Gentili. Nostro Signore Gesù Cristo comunicò agli Ebrei di possedere delle altre pecore fra i Gentili, appartenenti alla verità, **le quali avrebbero udito la Sua voce,** detenendo l'intenzione di condurle nella Chiesa Universale.

Giovanni 18:37: "Dissegli però Pilato: Tu dunque sei re? Rispose Gesù: Tu dici, che io sono re. Io a questo fine son nato, e a questo fine sono venuto nel mondo, di render testimonianza alla verità: **Chiunque sta per la verità, ascolta la mia voce."**

L'obiezione della "interpretazione privata"

Obiezione. Ella agisce come un Protestante. Il Protestante interpreta la Sacra Scrittura privatamente, mentre ella interpreta le affermazioni dogmatiche privatamente.

Risposta. Tale obiezione viene confutata nella seconda sezione del presente libro enfatizzante la necessità di **credere nel dogma Universale come dichiarato una volta** alfine della salvazione.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 3, Capitolo 4, 1870, **ex-cathedra: "Dunque, anche quella comprensione dei suoi dogmi sacri deve essere mantenuta perpetuamente, la quale la Santa Madre Chiesa ha dichiarato una volta,** e vi deve essere giammai una recessione da quel significato sotto lo specioso nome di comprensione più profonda." [359]

Ciò malgrado, è disponibile qualche punto addizionale per confutare e smantellare il **superlativo nonsenso** e l'eretica mentalità giacente nel cuore di tale obiezione. La gente operante tale asserzione comprende né l'insegnamento Cattolico né ciò che costituisce la fedeltà al Magistero Ecclesiastico. Nel suo **Decreto sul Sacramento del Sacro Ordine** il Concilio di Trento dichiara solennemente la realtà per la quale i canoni dogmatici sono disponibili per l'uso di **tutti** i fedeli.

Papa Paolo IV, Concilio di Trento, Sessione 13, Capitolo 4: "Queste sono le materie le quali, in generale, sono parse al sacro concilio corrette da insegnare ai fedeli del Cristo con riguardo al Sacramento dell'Ordine. **Esso, comunque, si è risolto di condannare il contrario in dei canoni definiti ed appropriati nella seguente maniera, cosicché tutti, facendo uso della regola di Fede, assieme all'assistenza del Cristo, siano in grado di riconoscere più facilmente la verità Cattolica nel mezzo delle tenebre di sì tanti errori." [360]**

La parola Greca **canon** significa regolo, una canna od un bastone diritto, un bastone misuratore, un qualche cosa ausiliante a determinare, a regolare od a misurare. Il Concilio di Trento dichiarò infallibilmente la verità donde i suoi canoni sono dei regoli misuratori a disposizione di **tutti** talché, **facendo uso** di tali **regole di Fede Universale,** si sia in grado di riconoscere e difendere la verità nel mezzo dell'oscurità. Tale importantissima dichiarazione **spazza via** l'affermazione di coloro asserenti che l'utilizzo dei dogmi Cattolici onde dimostrare dei punti sarebbe **un'interpretazione privata.**

In aggiunta, se un Cattolico seguente **esattamente ciò che dichiara la Sedia di San Pietro, il testo dogmatico,** non trovasse la verità, prendente invece parte a della presunta **interpretazione privata,** come asserito, che cosa dovrebbe egli seguire? Chi interpreterebbe la dichiarazione dogmatica? Chi interpreterebbe l'interpretazione della dichiarazione dogmatica? Chi interpreterebbe l'interpretazione dell'interpretazione della dichiarazione dogmatica? Chi interpreterebbe l'interpretazione dell'interpretazione dell'interpretazione della dichiarazione dogmatica? La risposta è che il processo terminerebbe mai, per cui alcuno arriverebbe giammai alla verità circa qualunque cosa. Secondo tale sistema, il deposito di Fede Universale, gli insegnamenti dogmatici della Chiesa Cattolica, sarebbe nulla più che dell'opinione privata, del **Protestantesimo immitigato.**

San Francesco di Sales illustrò bene il punto in opposizione ai Protestanti.

San Francesco di Sales, Dottore della Chiesa Cattolica, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1602 circa, pagina 228: **"I concili… decidono e definiscono qualche articolo.** Ove appresso tutto ciò fosse necessitato **un altro esame** prima che venga ricevuta la loro [dei concili] determinazione non se ne necessiterebbe un **altro** ancora? Chi non vorrà applicare il proprio esame, **quandunque la questione sia stata risolta? …** Di più, perché non un terzo onde conoscere la fedeltà del secondo? - Con poi un quarto, onde esaminare il terzo. Tutto dovrà essere svolto da capo: la posterità si fiderà mai dell'antichità, accingendosi a rivoltare continuamente i più santi articoli di Fede sulla ruota **delle sue comprensioni… ciò che noi asseriamo è che allorquando un concilio ha applicato un esame i nostri cervelli non debbono revisionare ma credere." [361]**

La "interpretazione" termina con le parole del dogma Universale medesimo. Se così non fosse allora **il processo terminerebbe giammai,** come appurato disopra: si avrebbe **interpretazione fallibile su interpretazione fallibile su interpretazione fallibile su interpretazione fallibile.** Se il giro non terminasse con la definizione infallibile, proveniente dalla Sedia di San Pietro, esso terminerebbe giammai. Tale fatto venne sottolineato ad un abbastanza notorio apologista, per così dire, della setta del Vaticano II nel corso di una conversazione telefonica. Egli argomentava che l'utilizzo dell'insegnamento dogmatico Cattolico, l'insegnamento proveniente dalla Sedia di San Pietro, da parte del presente monastero fosse simile **all'interpretazione privata** Protestante. Egli ciò affermava nel tentativo di difendere alcune delle sue

credenze eretiche contraddicenti il dogma Universale, come la sua credenza per la quale gli acattolici siano salvati. Gli fu chiesto: "Se così fosse allora chi interpreterebbe il dogma Universale? Chi interpreterebbe l'interpretazione del dogma Universale?". Dopo avergli posto le seguenti domande: "Chi interpreterebbe l'interpretazione dell'interpretazione del dogma Universale? Chi interpreterebbe l'interpretazione dell'interpretazione dell'interpretazione del dogma Universale?" egli cadde in un estremo silenzio per la prima volta durante la conversazione. Egli, ovviamente, deteneva nessuna risposta da contrapporre al punto fattuale sollevato, semplicemente perocché non esiste alcuna risposta. Nell'eretica visione da lui spostata dell'insegnamento dogmatico la Fede Cattolica è nulla più che Protestantesimo: dell'interpretazione fallibile, privata ed umana mancante della Sedia di San Pietro offrente l'ultima parola. Anche la seguente citazione illustra il punto molto bene: "Perché sapeva Atanasio di avere ragione? Perocché egli si avvinghiava alla definizione infallibile, prescindendo da ciò che tutti gli altri affermassero. **Né tutta la saviezza del mondo né tutti i ranghi di ufficio possono sostituirsi alla verità di un insegnamento Cattolico definito infallibilmente.** Persino il più semplice membro dei fedeli, avvinghiato ad una definizione infallibile, ne saprà di più rispetto al teologo più **'savio'** negante o sovvertente la definizione. **Quello è l'intero scopo dell'infallibilmente definito insegnamento Ecclesiastico: renderci indipendenti dalle mere opinioni degli uomini,** quantunque savi, quantunque alti siano i loro ranghi.". [362]

È per ciò che nell'aderire **a ciò che il dogma Cattolico ha esattamente una volta dichiarato,** Concilio Vaticano I, non si prende parte a **dell'interpretazione privata** Protestante; si rimane invece fedelissimi all'infallibile verità del Cristo ed alla direttamente infallibile maniera onde conoscerla, le dogmatiche definizioni della Chiesa Cattolica. Coloro dipartenti dall'effettiva dichiarazione del dogma Cattolico e dall'effettivo significato delle di esso parole sono degli eretici Protestanti prendenti parte a della condannata, peccaminosa e fallibile interpretazione privata, opposti alle dirette parole del dogma Cattolico, opposti alle definizioni infallibili, indi distruggenti tutta la Fede Universale e rendenti l'Infallibilità Papale priva di senso. Qualora non si dovesse seguire ciò che detta la dichiarazione dogmatica allora il Cristo avrebbe solamente comunicato di **seguire sempre coloro essenti savi e dotati di autorità;** Egli avrebbe giammai istituito un infallibile Magistero Ecclesiastico esercitato dai Papi, chiarificante le questioni una volta per tutte assente possibilità alcuna di errore, a prescindere da chi sia in accordo od in disaccordo con la definizione.

Non possono però gli uomini fraintendere una definizione dogmatica?

Essi possono ovviamente farlo. Gli uomini possono fraintendere qualunque cosa. Se Gesù Cristo, la Verità Medesima, parlasse a degli uditori molte presone fraintenderebbero senza dubbio ciò che Egli avrebbe comunicato, siccome avvenne allorquando giunse per la prima volta. Parimenti, solamente perocché alcuni possono fraintendere e sì fraintendono ciò che la Sedia di San Pietro dichiara non significa che tutti coloro **fedelmente aderenti alla di essa definizione** prendono parte a **dell'interpretazione privata** Protestante. Tale pensiero sarebbe superlativamente blasfemo nei confronti dell'intera istituzione Papale, dell'intero scopo delle definizioni dogmatiche e della Sedia di San Pietro. **Le dichiarazioni dogmatiche della Chiesa Cattolica costituiscono la verità del Cielo dichiarata agli uomini direttamente** dai Papi.

Papa San Pio X, Lamentabili sane exitu, Gli errori dei modernisti (22), 03/07/1907: **"I dogmi che la Chiesa professa come rivelati non sono verità cadute dal Cielo, esse sono bensì un genere di interpretazione** di fatti religiosi, i quali la mente umana mediante un impegno laborioso si è preparata. **Condannata." [363]**

Papa San Pio X, Lamentabili sane exitu, Gli errori dei modernisti (54), 03/07/1907: **"I dogmi,** i Sacramenti, la gerarchia, **per ciò che riguarda sia la nozione che la realtà, sono nient'altro che interpretazioni** e l'evoluzione dell'intelligenza Cristiana, le quali hanno aumentato e perfezionato il piccolo germe latente presente nel Vangelo. **Condannata." [364]**

Papa Gregorio XVI, Mirari vos, (7), 15/08/1832: "… nessuna delle cose appuntate va diminuita, nessuna va cambiata, nessuna va addizionata, **bensì esse vanno preservate sia in espressione che in significato." [365]**

17. Alcune altre obiezioni

Esiste una serie di altre obiezioni sollevate contro il vero significato del dogma Universale Extra Ecclesiam

Nulla Salus e contro quello della necessità della ricezione del Sacramento del Santo Battesimo ai fini della salute. In tale sezione si risponde ad esse. Tali obiezioni, chiaramente, sono tutte dimostrate essere errate dall'infallibile docenza della Chiesa Cattolica sino a qui esaminata, nondimeno, nuovamente, per scopi di completezza, ciascuna viene fronteggiata individualmente.

Ciò che i proponenti moderni della falsa dottrina del "Battesimo" di desiderio o di sangue tentano di operare corrisponde all'ammassare una combinazione di elementi apparenti favorire la loro posizione, effettivamente però non favorentila. In aggiunta ad alcuni altri elementi non dimostranti il loro punto, essi ammassano una combinazione di dichiarazioni fallibili, non dimostranti il loro punto, male interpretando o male traducendo testi, non dettanti ciò che essi sostengono. La persona laica media, tuttavia, non detenendo i fatti a propria disposizione oppure non desiderosa di operare lo sforzo onde esaminare tutte le argomentazioni fallaci, tutti i punti male interpretati e tutti i ragionamenti invalidi se ne esce con l'impressione donde il "Battesimo" di desiderio o di sangue debba caratterizzare un insegnamento della Chiesa Cattolica. Ciononostante, allorché ciascuna delle cose sostenute dai difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue viene esaminata individualmente si osserva come **nessuna di esse** dimostri la falsa dottrina dei medesimi in maniera alcuna: allorché scrutinate esse si sfaldano tutte. Inoltre, mentre tali persone fraintendono e male interpretano la docenza della Chiesa Cattolica esse, con disonestà, tentano nemmeno di fronteggiare le molte argomentazioni provenienti dalla più alta autorità della Chiesa Cattolica, la Sedia di San Pietro, le quali mostrano la verità donde esiste nessuna tale cosa quale il "Battesimo" di desiderio o di sangue o quale la salute a favore di coloro morenti acattolici, vedasi la trentatreesima sezione. Essi non fronteggiano tali argomentazioni semplicemente perciocché essi non possono ad esse rispondere.

Dacché alcune delle seguenti sezioni sono abbastanza tecniche e coinvolgenti coloro non necessariamente ricercantile od essenti interessati alle risposte a tali obiezioni possono anche saltare la presente sezione, procedendo alla prossima.

Il Catechismo del Concilio di Trento

Obiezione. Il Catechismo del Concilio di Trento insegna che la propria determinazione di ricezione del Santo Battesimo potrebbe fare avvalere della grazia e della giustizia nel caso la ricezione del Santo Battesimo fosse impossibile.

Catechismo del Concilio di Trento, Ordinariamente essi non sono battezzati immantinente, pagina 179: "Tuttavia, la Chiesa non è stata abituata a conferire il Sacramento del Battesimo immantinente agli adulti, ordinando invece che esso venisse deferito per un certo periodo temporale. Il ritardo non è atteso dal medesimo pericolo come nel caso degli infanti, i quali abbiamo di già menzionato; dovesse incidente imprevisto alcuno rendere impossibile il lavaggio degli adulti nelle acque salutari la loro intenzione e determinazione di ricevere il Battesimo ed il loro pentimento per i peccati passati li farebbe avvalere della grazia e della giustizia." [366]

Risposta. Il Catechismo del Concilio di Trento non è infallibile. I Padri Giovanni McHugh e Carlo Callan, Ordine Domenicano dei predicatori, scrissero l'introduzione ad una comune traduzione in lingua Inglese del Catechismo del Concilio di Trento. La loro introduzione contiene la seguente interessante citazione proveniente dal Dottor Giovanni Hagan, già rettore del Collegio Irlandese in Roma, Italia, con riguardo all'autorità del catechismo in questione.

Catechismo del Concilio di Trento, XV edizione, Libri TAN [TAN books], Introduzione XXXVI: "Dei documenti ufficiali sono stati occasionalmente emessi dai Papi onde spiegare certi punti di insegnamento Cattolico agli individui od alle comunità Cristiane locali, mentre **il catechismo Romano** comprende praticamente l'intero corpo della dottrina Cristiana, essente indirizzato all'intera Chiesa. **Il di esso insegnamento non è infallibile,** detenendo però un posto tra i catechismi approvati e ciò che è de Fide." [367]

La verità donde il Catechismo del Concilio di Trento non è infallibile è dimostrata dal fatto per cui nel suo testo possono essere scorti dei piccoli errori. Ad esempio, il seguente.

Catechismo del Concilio di Trento, Libri TAN [TAN books], pagina 243: "Poiché l'Eucaristia è il fine di tutti i Sacramenti ed il simbolo dell'unità e della fratellanza **nella Chiesa, al di fuori della quale nessuno può ottenere la grazia." [368]**

Il Catechismo del Concilio di Trento insegna che al di fuori della Chiesa Cattolica nessuno otterrebbe la grazia. **Ciò non è vero.** Delle grazie predisponenti o prevenienti vengono offerte a coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica dimodoché essi si voltino verso Dio, cambiando le loro vite, ed entrino nella Chiesa Cattolica. Senza tali grazie nessuno si potrebbe convertire. Nella costituzione dogmatica intitolata **Unigenitus** dell'08/09/1713 Papa Clemente XI condanna la proposizione per cui **al di fuori della Chiesa Cattolica viene concessa nessuna grazia. [369]** Sicché, si testimonia ad un **errore** al di dentro del Catechismo del Concilio di Trento. Probabilmente, il Catechismo del Concilio di Trento intendeva insegnare che al di fuori della Chiesa Cattolica nessun peccatore può ottenere la grazia **santificante,** cosa vera, dacché al di fuori della Chiesa Cattolica esiste nessuna remissione dei peccati, Papa Bonifacio VIII, **Unam Sanctam,** 1302, **ex-cathedra. [370]** Nondimeno, **Iddio permise al Catechismo del Concilio di Trento di errare in tale maniera per il fatto che esso non sarebbe stato infallibile in ogni cosa che avrebbe insegnato.**

Oltretutto, nell'intero Catechismo del Concilio di Trento vi è nessuna menzione affatto dei cosiddetti 3 Santi Battesimi, né evvi menzione alcuna del "Battesimo" di desiderio o del "Battesimo" di sangue, né evvi dichiarazione chiara alcuna donde si può essere salvati assente il Sacramento del Santo Battesimo. Ciò che trovasi, piuttosto, è un paragrafo ambiguo sembrante insegnare l'ottenimento della grazia e della giustizia senza il Santo Battesimo. Ciò malgrado, anche in tale paragrafo trovanosi degli errori. Verbigrazia, il passaggio detta: **"… dovesse incidente imprevisto alcuno rendere impossibile il lavaggio degli adulti nelle acque salutari la loro intenzione e determinazione di ricevere il Battesimo ed il loro pentimento per i peccati passati li farebbe avvalere della grazia e della giustizia.".**

Esiste nessuna tale cosa quale un **incidente imprevisto** potente rendere **impossibile** la ricezione del Santo Battesimo. Ciò è chiaramente erroneo.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 3, Capitolo 1, Su Dio creatore di tutte le cose: **"Tutto ciò che Iddio ha recato in essere Egli protegge e governa mediante la Sua provvidenza, la quale spazia da un'estremità della Terra all'altra, ordinando bene tutte le cose. Tutte le cose vengono aperte ed denudate dinnanzi ai Suoi occhi,** persino quelle catalizzate dalla libera attività delle creature." [371]

Non potendo comandare delle impossibilità, Iddio comandò a tutti gli uomini di ricevere il Santo Battesimo.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 11, Sulla giustificazione, **ex-cathedra:** "… nessuno dovrebbe fare uso di **quell'incauta dichiarazione proibita sotto pena di anatema dai padri per cui i comandamenti di Dio sono impossibili da osservare per un uomo essente giustificato. Poiché Iddio non comanda le impossibilità,** ma comandando Egli ammonisce ad operare ciò che si può operare ed a pregare per ciò che non si può operare… " [372]

Pertanto, **la referenza ad un presunto imprevisto ed inevitabile incidente presente nel Catechismo del Concilio di Trento dimostra, ancora una volta, la realtà per la quale non ogni cosa da esso dettata è infallibile.** Un documento infallibile non potrebbe asserire il concetto per il quale gli incidenti possono essere imprevedibili od impossibili da evitare.

Quantunque il Catechismo del Concilio di Trento non sia infallibile in ogni singola frase, siccome dimostrato, nel complesso esso incarna un catechismo eccellente, esprimente la Fede Cattolica in maniera accurata ed effettiva. Ad ogni modo, importantissimamente, **il Concilio di Trento opera dichiarazione su dichiarazione chiaramente e non ambiguamente insegnante la realtà donde il Sacramento del Santo Battesimo è assolutamente necessario per tutti ai fini della salute senza eccezioni,** indi escludendo ripetutamente idea alcuna di salute assente il Santo Battesimo di acqua.

Catechismo del Concilio di Trento, **Raffronti fra i Sacramenti,** pagina 154: "Sebbene tutti i Sacramenti posseggano un'efficacia Divina ed ammirevole è ben degno di commento speciale l'affermare che tutti non sono di uguale necessità o di uguale dignità, essente la significanza di tutti nemmeno la stessa.

Fra di essi 3 sono detti essere necessari oltre gli altri, seppure in tutti e 3 questa necessità non sia dello stesso genere. **Il nostro Salvatore dichiarò l'universale ed assoluta necessità del Battesimo in queste parole: a meno che un uomo rinasca di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovani 3:5." [373]**

Ciò significa che il Sacramento del Santo Battesimo è assolutamente ed universalmente necessario per la salute, senza eccezioni, escludendo idea alcuna di salute assente il Santo Battesimo di acqua, significando ancora la comprensione di Giovanni 3:5 in maniera letterale.

Catechismo del Concilio di Trento, Sul Santo Battesimo e la necessità del medesimo alfine della salvezza, pagine 176-177: "Se la conoscenza di ciò che è stato sin qui spiegato fosse, come lo è, dell'importanza più alta per i fedeli **non sarebbe meno importante per loro apprendere che la legge del Battesimo, siccome stabilita da nostro Signore, si estende a tutti, cosicché, siano i loro genitori Cristiani od infedeli, essi nascano all'eterna miseria e distruzione a meno che rigenerati a Dio tramite la grazia del Battesimo. I pastori, dunque, dovrebbero sovente spiegare queste parole del Vangelo: a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5." [374]**

Ciò significa chiaramente la verità donde nessuno può essere salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo e che Giovanni 3:5 è letterale, senza eccezioni.

Catechismo del Concilio di Trento, Definizione del Santo Battesimo, pagina 163: **"A meno che, disse nostro Signore, un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5,** e l'Apostolo, trattando della Chiesa, disse: **smacchiandola mediante il lavacro dell'acqua nel mondo della vita,** Efesini 5:26. Ne consegue, quindi, che il Battesimo può essere giustamente ed accuratamente definito così: **il Sacramento della rigenerazione mediante l'acqua nel mondo." [375]**

Il Catechismo del Concilio di Trento insegna pure che laddove vi sia del pericolo di morte a carico di un adulto il Santo Battesimo non deve essere deferito.

Catechismo del Concilio di Trento, In caso di necessità gli adulti possono essere battezzati immantinente, pagina 180: **"Talora, però, laddove esista una giusta e necessaria causa, come nel caso dell'imminente pericolo di morte, il Battesimo non è da deferire,** particolarmente laddove la persona da essere battezzata sia bene istruita nei misteri della Fede." [376]

L'abituale ritardo nel Santo Battesimo degli adulti osservato durante la storia serviva all'istruzione ed all'esaminazione dei catecumeni. Come già dimostrato nella sezione concernente Papa San Siricio, tale ritardo non era dovuto alla credenza per la quale gli adulti non potessero essere salvati senza il Santo Battesimo.

Catechismo del Concilio di Trento, Sull'obbligo del Santo Battesimo appresso la Risurrezione del Cristo, pagina 171: **"I santi scrittori sono unanimi nell'affermare che appresso la Risurrezione di nostro Signore,** allorché Egli diede ai Suoi Apostoli l'ordine di andare ed insegnare a tutte le nazioni, **battezzandole nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo, la legge del Battesimo divenne obbligatoria per tutti coloro i quali sarebbero stati salvati." [377]**

Catechismo del Concilio di Trento, La materia del Santo Battesimo e la dignità della stessa, pagina 165: "Su questa materia i pastori possono insegnare in prima istanza che **l'acqua, la quale è sempre disponibile ed accessibile a tutti, fu la materia più degna di un Sacramento essente necessario per tutti ai fini della salute." [378]**

Si noti come il Catechismo del Concilio di Trento insegni l'effettività per la quale l'acqua **è accessibile a**

tutti, una frase escludente l'esatta opzione del "Battesimo" di desiderio o di sangue, per cui l'acqua non sarebbe accessibile a tutti. Si noti anche come il Catechismo del Concilio di Trento dichiari che **il Sacramento** è necessario **per tutti** ai fini della salute. Ciò esclude qualunque nozione di salute in assenza del Sacramento del Santo Battesimo. Laonde, il Catechismo del Concilio di Trento insegna ripetutamente ed in maniera non ambigua la verità per la quale la necessità del Sacramento del Santo Battesimo per tutti ai fini della salute costituisce la docenza di Gesù Cristo e della Chiesa Cattolica. Tutto ciò è chiaramente contrario alle teoria del "Battesimo" di desiderio e del "Battesimo" di sangue.

In aggiunta, il Catechismo del Concilio di Trento insegna la realtà donde i Cristiani vengono distinti dai non-Cristiani per mezzo del Sacramento del Santo Battesimo.

Catechismo del Concilio di Trento, Sul Santo Battesimo ed il di esso secondo effetto, il carattere Sacramentale, pagina 159: "Nel carattere impresso dal **Battesimo,** entrambi gli effetti vengono esemplificati. **Per mezzo di esso noi siamo qualificati a ricevere gli altri Sacramenti ed il Cristiano viene distinto da coloro non professanti la Fede." [379]**

Coloro asserenti che **il Sacramento** del Santo Battesimo non sia necessario per tutti ai fini della salute, verbigrazia, tutti coloro credenti nel "Battesimo" di desiderio o di sangue, contraddicono l'esatta docenza del Catechismo del Concilio di Trento.

Catechismo del Concilio di Trento, La materia del Santo Battesimo e la dignità della stessa, pagina 165: "Su questa materia i pastori possono insegnare in prima istanza che **l'acqua, la quale è sempre disponibile ed accessibile a tutti, fu la materia più degna di un Sacramento essente necessario per tutti ai fini della salute." [380]**

Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4, Sui Sacramenti confuta effettivamente il "Battesimo" di desiderio, come visibile durante il suo raffronto con simili canoni dogmatici concernenti i Sacramenti in generale

Obiezione. Nel canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento, sui **Sacramenti in generale,** si insegna che le persone possono ottenere la giustificazione per mezzo dei Sacramenti od il desiderio di essi.

Risposta. Il canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento, sui **Sacramenti in generale,** detta nulla del genere. Una bizzarra traduzione di tale canone, oltre ad un'errata nozione donde il Concilio di Trento abbia insegnato il "Battesimo" di desiderio in un altro luogo, essente già stata confutata, ha condotto a tale erronea asserzione. Difatti, si osserva come la verità sia esattamente l'opposto di ciò che i difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue sostengono. Vogliasi mirare il canone.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4, Sui Sacramenti: "Se alcuno affermasse che i Sacramenti della Nuova Legge non sono necessari per la salvezza, bensì superflui, **e che le persone ottengono la grazia della giustificazione da Dio senza di essi od un desiderio di essi, mediante la sola fede,** ancorché tutti non siano necessari per ciascun individuo, che egli sia anatema." [381]

Nell'esaminare con cura tale canone si osserva l'effettività per cui esso **non** dichiara che od i Sacramenti od il desiderio di essi sia sufficiente ai fini della giustificazione, ma piuttosto che coloro affermanti la falsità donde né i Sacramenti né il desiderio di essi è necessario ai fini della giustificazione sono condannati. Lo si ripete, ai fini della giustificazione, esso **non dichiara** che **entrambi siano sufficienti,** esso **condanna** coloro affermanti la falsità donde **nessuna delle 2 opzioni è necessaria.** Precisamente, esso condanna coloro affermanti la falsità donde, ai fini della giustificazione, **nessuna delle 2 opzioni è necessaria** e donde **la sola fede** è sufficiente.

Si consideri il seguente canone elaborato dall'autore del presente libro: **"Se alcuno affermasse che la Santissima Vergine Maria può essere Regina del Cielo senza il permesso di Dio o la sua dignità a riguardo, assumendo invece che ella sia Regina del Cielo per mezzo dell'usurpazione, che egli sia anatema.".**

La costruzione della frase di tale canone immaginario è simile al canone testé discusso. Vogliasi considerarlo con cura. Una volta considerato ci si ponga la seguente domanda: significa tale canone che la Santissima Vergine Maria può essere Regina del Cielo solamente per mezzo **della sua dignità a riguardo?** No; ella dovrebbe anche possedere il permesso di Dio. Il canone non detta che o **la di lei dignità a riguardo** od **il permesso di Dio sia sufficiente** affinché Maria Santissima sia Regina del Cielo, piuttosto, esso **condanna** coloro affermanti la malvagità donde né **la di lei dignità a riguardo né il permesso di Dio** è a tale fine necessario. In altre parole, il canone condanna coloro affermanti la malvagità per la quale **sia** il permesso di Dio che la dignità di Maria Santissima a riguardo sono a tale fine inutili, giacché divenente Regina del Cielo mediante l'usurpazione.

Parimenti, il canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento **non detta** che od i Sacramenti od il desiderio di essi sia sufficiente alfine della giustificazione, esso condanna coloro affermanti la falsità per la quale sia i Sacramenti che il desiderio di essi non sono necessari nell'ottenimento della giustificazione, giacché la presunta sola fede basterebbe. Il canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento non insegna in maniera alcuna la possibilità del "Battesimo" di desiderio.

Il modo in cui tale canone confuta effettivamente il "Battesimo" di desiderio è visibile allorché raffrontato a simili canoni dogmatici concernenti i Sacramenti in generale

In aggiunta, dacché tale canone anatemizza una falsa posizione circa **la necessità dei Sacramenti in generale ai fini della giustificazione** ciò che non si verifica essere vero per **tutti** i Sacramenti con rispetto alla giustificazione deve indi venire qualificato al di dentro del canone. Esso è un canone sui Sacramenti **in generale.** In altre parole, il Concilio di Trento non avrebbe potuto anatemizzare la seguente affermazione: **"Se alcuno affermasse che non è possibile ottenere la giustificazione senza i Sacramenti… ",** giacché, nel caso di un Sacramento, il Sacramento della Sacra Penitenza, la giustificazione è ottenibile mediante il desiderio di essa. Il Concilio di Trento definì ciò esplicitamente non meno di 3 volte.

Papa Giulio III, Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4, **Sulla Sacra Penitenza: "Il concilio, inoltre, insegna che sebbene talvolta avvenga che questa contrizione sia perfetta a causa della carità, riconciliando l'uomo a Dio, prima che questo Sacramento venga effettivamente ricevuto,** questa riconciliazione non deve essere ascritta alla contrizione medesima in assenza del desiderio del Sacramento in cui essa è inclusa." [382]

Laonde, **dacché la giustificazione è ottenibile senza il Sacramento della Sacra Penitenza** onde liberare spazio per tale verità nella di esso definizione sui Sacramenti **in generale** e sulla giustificazione, di modo da rendere la sua dichiarazione **applicabile a tutti i Sacramenti ed alla loro necessità o mancanza a riguardo** ai fini della giustificazione, il Concilio di Trento dovette aggiungere la clausola **senza di essi od il desiderio di essi.**

Con ciò a mente l'effettività donde il canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento non asserisce né dichiara in luogo alcuno la **possibilità** di ottenere la giustificazione o la salvazione in assenza del Sacramento del Santo Battesimo è chiaramente visibile, esso tratta una tematica differente in un contesto molto specifico.

Di modo da dimostrare tale punto ulteriormente che si esaminino altre 2 definizioni dogmatiche, una proveniente dal Concilio di Trento e l'altra dal Concilio Vaticano I, trattanti la salvezza ed i Sacramenti in generale. Tale raffronto corrobora il punto stabilito disopra.

Papa Pio IV, Iniunctum nobis, 13/11/1565, **ex-cathedra:** "Io professo ancora che **esistono veramente e propriamente 7 Sacramenti della Nuova Legge istituiti da Gesù Cristo nostro Signore, essenti necessari per la salvezza del genere umano, ancorché non siano tutti necessari per ciascun individuo… " [383]**

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 2, Professione di Fede Cattolica, **ex-cathedra:** "Io professo ancora che **esistono 7 Sacramenti della Nuova Legge, veramente e propriamente così detti, istituiti da**

nostro Signore Gesù Cristo e necessari per la salvazione, quantunque ciascuna persona non debba riceverli **tutti." [384]**

Prima di raffrontare tali 2 definizioni al canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento testé menzionato il lettore deve notare l'effettività per la quale i Concili di Trento e Vaticano I definirono infallibilmente che **i Sacramenti** come tali, ovverosia, **il sistema Sacramentale nel suo insieme,** sono necessari ai fini della salvezza di un uomo. Entrambe le definizioni aggiungono la qualifica per cui **tutti** e 7 i Sacramenti non sono ivi necessari per ciascun individuo. Ciò è molto interessante, dimostrando 2 punti.

Punto primo. Esso dimostra che ogni uomo deve ricevere **almeno un Sacramento** onde essere salvato, altrimenti **i Sacramenti** come tali, ovverosia, il sistema Sacramentale, non potrebbero essere detti necessari ai fini della salute. Sicché, tale definizione **mostra la realtà per la quale ciascun uomo deve ricevere almeno il Sacramento del Santo Battesimo di modo da essere salvato.**

Punto secondo. Notisi che i Concili di Trento e Vaticano I, nel definire tale verità, resero l'enfatizzazione della realtà per cui una persona non deve ricevere **tutti** i Sacramenti di modo da essere salvata **un punto speciale.** Ciò dimostra che **laddove durante la definizione delle verità siano necessarie delle eccezioni o delle chiarificazioni i concili le includono.** Tale è la ragione per cui il Concilio di Trento dichiarò la verità donde la Madonna caratterizza **un'eccezione** al di esso decreto sul Peccato Originale. Pertanto, qualora alcuni uomini potessero essere salvati senza **i Sacramenti** per mezzo del "Battesimo" di desiderio o di sangue allora il Concilio di Trento avrebbe potuto ciò affermare e lo avrebbe semplicemente fatto, eppure, ciò non fece. Nulla circa la possibile salvezza in assenza dei Sacramenti viene insegnato in tali dogmatiche professioni di Fede Universale. Piuttosto, viene definita la verità donde **i Sacramenti sono necessari ai fini della salvazione,** in presenza della necessaria e corretta qualifica per la quale **tutti** e 7 i Sacramenti non sono ivi necessari per ciascuna persona.

Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 9: **"Il Battesimo di desiderio non è un Sacramento…** esso non produce il carattere Sacramentale."

Che si raffrontino adesso tali 2 definizioni al canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento testé discusso. Ecco tutti e 3 i testi.

Papa Pio IV, Iniunctum nobis, 13/11/1565, **ex-cathedra:** "Io professo ancora che esistono veramente e propriamente 7 Sacramenti della Nuova Legge istituiti da Gesù Cristo nostro Signore, essenti necessari per la salvezza del genere umano, ancorché non siano tutti necessari per ciascun individuo… " [385]

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 2, Professione di Fede Cattolica, **ex-cathedra:** "Io professo ancora che esistono 7 Sacramenti della Nuova Legge, veramente e propriamente così detti, istituiti da nostro Signore Gesù Cristo e necessari per la salvazione, quantunque ciascuna persona non debba riceverli tutti." [386]

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4, Sui Sacramenti: "Se alcuno affermasse che i Sacramenti della Nuova Legge non sono necessari per la salvezza, bensì superflui, **e che le persone ottengono la grazia della giustificazione da Dio senza di essi od un desiderio di essi, mediante la sola fede,** ancorché tutti non siano necessari per ciascun individuo, che egli sia anatema." [387]

Nel raffrontare tali definizioni dogmatiche si nota come il Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4, la terza, sia molto simile alle prime 2. Infatti, **esse sono quasi esattamente uguali, constanti però di 2 notevoli differenze:** nelle prime 2 definizioni dogmatiche vi è nessuna referenza a **senza di essi od il desiderio di essi** né evvi referenza alla tematica della **giustificazione.** Le prime 2 definizioni trattano semplicemente della **necessità dei Sacramenti ai fini della salvezza,** mentre la terza, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4, tratta di una tematica addizionale: la giustificazione e la presunta sola fede, operando una dichiarazione addizionale a riguardo.

È palesemente ovvio che la frase **senza di essi od il desiderio di essi,** non trovata nelle prime 2 definizioni,

abbia qualcosa a che fare con la **materia addizionale** ivi fronteggiata, la giustificazione e la presunta sola fede, non fronteggiata nelle prime 2 definizioni. Infatti, nel canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento la clausola **senza di essi od il desiderio di essi** giunge **direttamente dopo e direttamente prima nella versione Latina** della referenza alla giustificazione. Ciò serve a dimostrare il punto testé stabilito, donde la referenza a **senza di essi od il desiderio di essi** presente nel Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4 **è tale onde liberare spazio alla verità per cui la giustificazione può essere ottenuta senza il Sacramento della Sacra Penitenza per mezzo del desiderio di esso,** cosa che il Concilio di Trento insegna volte molteplici. È per ciò che tale clausola **senza di essi od il desiderio di essi non** viene **menzionata nelle prime 2 definizioni dogmatiche trattanti i Sacramenti e la di essi necessità ai fini della salvazione.** Se il "Battesimo" di desiderio fosse vero la clausola **senza di essi od il desiderio di essi** sarebbe stata inclusa nelle prime 2 definizioni succitate, eppure, ciò non fu.

Il Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4 condanna l'idea Protestante per la quale si può essere giustificati senza i Sacramenti **o persino senza il desiderio di essi,** mediante la presunta sola fede. Domanderebbero alcuni: "Perché non condannò semplicemente esso l'idea donde si può essere giustificati senza i Sacramenti per mezzo della presunta sola fede?". La risposta, come disopra dichiarato, è tale per cui una persona **può essere giustificata senza il Sacramento della Sacra Penitenza per mezzo del desiderio di esso.** Pertanto, il Concilio di Trento condannò l'idea Protestante donde si può essere giustificati senza i Sacramenti **o senza il desiderio di essi** per mezzo della presunta sola fede. Nondimeno, una persona può giammai essere salvata senza l'incorporazione nel sistema Sacramentale tramite la ricezione del Santo Battesimo. È per ciò che nessuna qualifica viene operata a tale riguardo in qualunque una di tali definizioni. Considerati tali fatti, l'effettività donde tale canone non insegna in maniera alcuna il "Battesimo" di desiderio è visibile.

Difatti, nell'osservare il canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento notasi qualcos'altro di molto interessante. Vogliasi notare come la condanna di chiunque affermi che i Sacramenti della Nuova Legge non sono necessari ai fini della salvazione non venga operata solamente dalle Professioni di Fede Universale provenienti dal Concilio di Trento e dal Concilio Vaticano I bensì ancora **dal canone quarto della sessione settima del Concilio di Trento.** Esso aggiunge nessuna qualifica eccetto che tutti e 7 i Sacramenti non sono ivi necessari per ciascun individuo.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4, Sui Sacramenti: **"Se alcuno affermasse che i Sacramenti della Nuova Legge non sono necessari per la salvezza, bensì superflui,** e che le persone ottengono **la grazia della giustificazione da Dio senza di essi od un desiderio di essi, mediante la sola fede, ancorché tutti non siano necessari per ciascun individuo,** che egli sia anatema." [388]

Dopo avere dichiarato la verità per la quale i Sacramenti sono necessari ai fini della salvezza, con il "Battesimo" di desiderio o di sangue non essente un Sacramento, esso, come operato dalle altre definizioni, aggiunge infine la qualifica donde tutti e 7 i Sacramenti non sono ivi necessari per ciascun individuo. Esso, però, aggiunge nessuna qualifica donde la salvezza sia ottenibile per mezzo del **desiderio dei Sacramenti in generale.** Vogliasi notare come esso **non detti: "Se alcuno affermasse che i Sacramenti della Nuova Legge od i desideri di essi non sono necessari per la salvazione,** bensì superflui, … che egli sia anatema.".

Esso non afferma affatto ciò. Il **desiderio di essi** viene accoppiato alla referenza alla giustificazione per la ragione disopra discussa. Tutto ciò serve a nuovamente dimostrare la realtà per cui il Concilio di Trento non insegnò il "Battesimo" di desiderio, contrariamente a ciò che sì molti hanno asserito.

Alcuni potrebbero obiettare scandendo come ciò appaia abbastanza complicato. Ciò non è realmente complicato per chiunque ci rifletta con cura. Inoltre, se esso fosse complicato lo sarebbe **per le persone neganti la semplice verità donde bisogna essere battezzati onde essere salvati,** tenacemente asserenti come non sia necessario per tutti rinascere di acqua e dello Spirito Santo onde essere salvati. Coloro fraintendenti od allontanantisi dalla chiara e totalmente semplice verità, definita nei canoni del medesimo concilio con riguardo al Sacramento del Santo Battesimo, sono quelli rendenti l'opera di confutazione dei loro errori o perversioni della verità pesante e complicata. Se le persone ripetessero ed aderissero semplicemente alle verità definite nei canoni del Concilio di Trento sul Sacramento del Santo Battesimo il tutto risulterebbe molto facile.

Il Concilio di Trento ebbe ogni opportunità di dichiarare: "Se alcuno dovesse affermare che non esistono 3 modi di ricevere la grazia del Sacramento del Santo Battesimo, mediante il desiderio, mediante il sangue o mediante l'acqua, che egli sia anatema.", eppure, ciò mai fece. Esso, piuttosto, dichiarò quanto segue.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 2, Sul Sacramento del Santo Battesimo, 1547, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che l'acqua reale e naturale non è necessaria per il Battesimo e che pertanto quelle parole di nostro Signore Gesù Cristo: 'A meno che un uomo rinasca di acqua e di Spirito Santo.' [Giovanni 3:5] vengano in qualche maniera distorte in una metafora,** che egli sia anatema." [389]

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [390]**

Papa Innocenzo II

Obiezione. Papa Innocenzo II insegnò che un sacerdote potrebbe essere salvato senza il Sacramento del Santo Battesimo per mezzo del suo desiderio di esso e per mezzo della sua confessione della vera Fede Universale.

Denzinger 388: "Alla vostra inchiesta Noi rispondiamo così. Noi asseriamo senza esitazione, in base all'autorità dei Santi padri Agostino ed Ambrogio, che il sacerdote da voi indicato, nella vostra lettera, come morto senza l'acqua del Battesimo, giacché avente perseverato nella Fede della Santa Madre Chiesa e nella confessione del nome del Cristo è stato liberato dal Peccato Originale, ottenendo la gioia della Patria Celeste. Vogliate leggere, fratello, il libro ottavo della Città di Dio di Agostino nel quale, fra le altre cose in esso scritte, **il Battesimo viene amministrato invisibilmente a colui il quale esso viene escluso non dall'odio per la religione bensì dalla morte.** Vogliate nuovamente leggere il libro del Beato Ambrogio concernente la morte di Valentiniano nel quale egli menziona la medesima cosa. Laonde, con riguardo alle questioni concernenti i morti, voi dovreste adottare le opinioni dei savi padri e nella vostra chiesa voi dovreste unirvi in orazioni e dovreste fare offrire sacrifici a Dio per detto sacerdote. Apostolicam Sedem." [391]

Risposta. Innanzitutto, esiste nessuna tale cosa quale un **sacerdote** non essente stato battezzato. La Chiesa Cattolica insegna la realtà donde colui non essente stato battezzato non può ricevere validamente il sacerdozio. Tale problema in solitudine dimostra la verità per la quale siffatta dichiarazione non è infallibile. **Dopodiché, la data di tale documento è ignota, l'autore è ignoto, non è affatto chiaro che sia stato Papa Innocenzo II, e la persona alla quale esso è stato indirizzato è ignota. Potrebbe un tale documento mai dimostrare alcunché? No.** Il perché un documento di tale dubbia autenticità si sia fatto strada dentro il Denzinger, un compendio di dichiarazioni dogmatiche, rimane un mistero. La probabile ragione è dovuta al fatto che il Denzinger venne edito da Carlo Rahner, un eretico notorio, la cui faziosità eretica potrebbe averlo spinto a presentare tale dichiarazione chiaramente non Ecclesiasticamente Magistrale come Ecclesiasticamente Magistrale, giacché credente nel "Battesimo" di desiderio o di sangue.

Onde illustrare la mancanza di autorità Ecclesiasticamente Magistrale di siffatta lettera **attribuita** a Papa Innocenzo II citasi dal libro di Tommaso Hutchinson dal titolo **Desiderio ed inganno [Desire and deception].**

Tommaso Hutchinson, Desiderio ed inganno [Desire and deception], pagine 31-32: "Noi parliamo della lettera Apostolicam Sedem, **scritta su ordine di Papa Innocenzo II, 1130-1143, in data ignota ad un vescovo innominato di Cremona.** Quest'ultimo aveva scritto un'inchiesta al Papa con riguardo al caso di un sacerdote essente apparentemente morto senza essere stato battezzato. Chiaramente, è stato definito che, in un tale caso, egli non era stato sacerdote, giacché il Sacramento degli Ordini può essere conferito validamente solamente al battezzato.

Alla vostra inchiesta Noi rispondiamo così. Noi asseriamo senza esitazione, in base all'autorità dei Santi

padri Agostino ed Ambrogio, che il sacerdote da voi indicato, nella vostra lettera, come morto senza l'acqua del Battesimo, giacché avente perseverato nella Fede della Santa Madre Chiesa e nella confessione del nome del Cristo è stato liberato dal Peccato Originale, ottenendo la gioia della Patria Celeste. Vogliate leggere, fratello, il libro ottavo della Città di Dio di Agostino nel quale, fra le altre cose in esso scritte, il Battesimo viene amministrato invisibilmente a colui il quale esso viene negato non dall'odio per la religione bensì dalla morte. Vogliate nuovamente leggere il libro del Beato Ambrogio concernente la morte di Valentiniano nel quale egli menziona la medesima cosa. Laonde, con riguardo alle questioni concernenti i morti, voi dovreste adottare le opinioni dei savi padri e nella vostra chiesa voi dovreste unirvi in orazioni e dovreste fare offrire sacrifici a Dio per detto sacerdote. Apostolicam Sedem.

Orbene, più di un problema è connesso a questa lettera. Innanzitutto, nella sua conclusione essa dipende interamente dalle testimonianze dei Santi Ambrogio ed Agostino. Le sue premesse sono false, in quanto i padri in questione non avevano effettivamente sostenuto le opinioni ivi loro imputate. [Come notato, una mera pronuncia speculativa sentimentale non dimostra che essi aderissero a ciò come docenza ufficiale.] …

Infine, esiste una questione anche con riguardo a chi abbia scritto questa lettera. Molte autorità la ascrivono ad Innocenzo III, 1198-1216. Questa questione viene menzionata nel Denzinger. La lettera, certamente, si attiene nemmeno alla totalità delle sue dichiarazioni. In ogni caso, un buco di 55 anni separò i 2 Pontificati. **Pertanto, una lettera privata di data, paternità e destinazione incerta, basata su delle false premesse e contraddicente innumerevoli documenti indiscutibilmente validi e solenni, viene esatta sorreggere il peso del Magistero sulle sue spalle. Fosse qualunque altra dottrina concernita questa missiva riceverebbe neppure considerazione veruna.** Come vedremo, comunque, la mistificazione e l'inganno delineano parte e pacchetto dei questa tematica riguardante la salvezza. Forse, questa lettera fu attribuita ad Innocenzo III a causa della sua dichiarazione per cui le parole di consacrazione durante la Messa non debbono essere effettivamente pronunciate dal sacerdote, bensì solamente pensate internamente: una sorta di Eucaristia mediante il desiderio. Dipoi, San Tommaso Aquino lo fronteggiò con rispetto a questo punto.

Tuttavia, Innocenzo III è invero la chiave onde comprendere l'originale docenza della Chiesa su questo argomento. Fu proibito seppellire i non-battezzati in terra consacrata, fossero essi catecumeni o persino bambini di genitori Cattolici, durante la sua epoca, come sempre insino al secondo concilio plenario di Baltimora. Egli spiegò il raziocinio di questa legge, scrivendo: 'È stato decretato dal sacro canone che qualora noi non avessimo comunicato con loro da vivi dovremmo detenere comunione nessuna con coloro essenti morti.', Decreto 3, 28, 12."

Tali considerazioni dismettono qualunque argomentazione a favore del "Battesimo" di desiderio o di sangue proveniente da tale lettera. La lettera, per quanto certamente non infallibile, potrebbe essere invero stata una fabbricazione.

Papa Innocenzo III

Obiezione. Papa Innocenzo III insegnò che una persona essentesi battezzata da sola potrebbe essere salvata per mezzo del desiderio del Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Innocenzo III, Al vescovo di Mezza [Metz], Francia, 28/08/1206: "Noi rispondiamo che giacché dovrebbe esservi una distinzione tra il battezzante ed il battezzato, come chiaramente raccolto dalle parole del Signore comunicante agli Apostoli: 'Che andiate e che battezziate voi tutte le nazioni nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo… ', l'Ebreo deve essere battezzato nuovamente da un altro, talché venga mostrato come colui venente battezzato sia una persona e colui battezzante ne sia un altra… Se, però, un tale individuo fosse immediatamente morto egli si sarebbe affrettato presso la dimora Celeste senza ritardo in virtù della Fede nel Sacramento, seppure non a causa del Sacramento della Fede." [392]

Ciò dimostra la teoria del "Battesimo" di desiderio o di sangue.

Risposta. Che Papa Innocenzo III abbia apparentemente affermato come una persona essentesi battezzata

possa essere salvata mediante il suo desiderio del Sacramento è vero, tuttavia, è falso asserire che ciò dimostri la teoria del "Battesimo" di desiderio o di sangue. Il "Battesimo" di desiderio o di sangue viene refutato dall'infallibile docenza di Papa San Leone Magno, del Concilio di Firenze e del Concilio di Trento sulla necessità del Sacramento del Santo Battesimo ai fini della salute. Nondimeno, la prima cosa da menzionare con rispetto a tale lettera proveniente da Papa Innocenzo III è l'effettività donde una lettera indirizzata al vescovo di Mezza [Metz], Francia, non raggiunge i prerequisiti per la caratterizzazione di un pronunciamento infallibile. Tale è un fatto difficilmente disputabile da parte di chiunque.

Onde dimostrare tale punto che si consideri quanto segue. Nella lettera **Ex parte tua,** del 12/01/1206, il medesimo Papa Innocenzo III insegna che il **Peccato Originale sarebbe stato rimesso dal mistero della circoncisione.**

Papa Innocenzo III, Ex parte tua, all'arcivescovo Andrea di Lione, Francia, 12/02/1206: **"Ancorché il Peccato Originale sia stato rimesso dal mistero della circoncisione** ed il pericolo della dannazione evitato non vi era nulladimeno arrivo nel Regno del Cielo, il quale insino alla morte del Cristo era sbarrato a tutti." [393]

Ciò è definitamente errato, dacché la realtà donde **neppure gli Ebrei per mezzo dell'esatta lettera della Legge Mosaica erano in grado di essere liberati o di ascendere** dal Peccato Originale il Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 1, sulla giustificazione, definì dogmatica. [394]

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 1, Sulla giustificazione: "… tutti gli uomini avevano invece perduto la loro innocenza nella prevaricazione di Adamo [eccetto la Santissima Vergine Maria, come specificato dal Concilio di Trento, Sessione 5], essenti divenuti immondi e, come disse l'Apostolo, mediante la natura dei figlioli dell'ira… **ma neppure gli Ebrei per mezzo della lettera della Legge Mosaica erano in grado di essere liberati o di ascendere da lì… " [395]**

In altre parole, neppure l'osservanza della circoncisione ed il resto della Legge Mosaica abilitavano gli Ebrei ad essere liberati dal Peccato Originale, **de Fide,** contrariamente a ciò che insegna Papa Innocenzo III nella sua lettera **Ex parte tua. Pertanto, si testifica all'insegnamento di un palese errore da parte di Papa Innocenzo III** nella lettera **Ex parte tua** indirizzata all'arcivescovo Andrea di Lione, Francia. Dacché **Ex parte tua** è autoritativa tanto quanto le altre 2 dichiarazioni apparentemente provenienti dai Papi Innocenzo II ed Innocenzo III, soventemente citate dai sostenitori del "Battesimo" di desiderio o di sangue, essa dimostra la verità donde esse sono parimenti fallibili e non Ecclesiasticamente Magistrali. Tale è il genere di "evidenza proveniente dal Magistero Ecclesiastico Papale" a stento avanzata dai sostenitori del "Battesimo" di desiderio o di sangue: una lettera dubbia detta provenire da Papa Innocenzo II, priva di data e di destinatario, ed una lettera detta provenire da Papa Innocenzo III indirizzata ad un arcivescovo, dello stesso livello di **Ex parte tua,** essa medesima contenente elementi contrari al dogma Cattolico. L'evidenza proveniente dall'infallibile Magistero Ecclesiastico Papale a favore del "Battesimo" di desiderio o di sangue ammonta a **zero.**

Infatti, come di già menzionato, la sepoltura dei non-battezzati in terra consacrata, catecumeni od ancora figlioli di genitori Cattolici, venne proibita durante l'epoca di Papa Innocenzo III. Inoltre, è **l'infallibile** docenza del medesimo Papa Innocenzo III durante il Concilio Laterano IV ad affermare l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvezza.

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Esiste invero una Chiesa Universale dei fedeli, fuori dalla quale nessuno punto è salvato,** nella quale Gesù Cristo è sia sacerdote che sacrificio." [396]

I fedeli includono solamente coloro battezzati in acqua, come dimostrato dalla sesta sezione del presente documento.

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Ma il Sacramento del Battesimo è consacrato nell'acqua all'invocazione dell'indivisa Trinità, ossia, Padre, Figliolo e Spirito**

Santo, recando la salvezza sia ai bambini che agli adulti ove correttamente svolto da chiunque nella forma esposta dalla Chiesa." [397]

In aggiunta, esiste un'altra dichiarazione, seppure non infallibile, proveniente dallo stesso Papa Innocenzo III insistente circa l'assoluta necessità della rinascita in acqua per la salvazione.

Papa Innocenzo III, Lettera all'arcivescovo Toria di Nidaros: "Voi avete domandato se quei bambini i quali, in pericolo di morte a causa della scarsità dell'acqua e dell'assenza di un sacerdote, la semplicità di alcuni ha unto sul capo, sul petto ed intra le spalle con uno spruzzo di saliva, alfine del Battesimo, andassero considerati Cristiani. **Noi rispondiamo che giacché nel Battesimo sono sempre richieste 2 cose per necessità, ossia, la parola e l'elemento,** realtà secondo cui disse la Verità con riguardo alla parola: 'Andando in tutto il mondo… ', Matteo 16:15, Matteo 28:19, e con riguardo all'elemento: 'A meno che si… ', Giovanni 3:5, voi non dovreste dubitare che coloro nei quali non solamente entrambi i suddetti requisiti mancano bensì ancora uno di essi non detengono il vero Battesimo." [398]

Gli stolti errori di Papa Innocenzo III nella sua capacità fallibile demarcherebbero forse la ragione per la quale leggesi la seguente visione circa lui avente a stento evitato l'Inferno ed essente stato apparentemente condannato a soffrire il Purgatorio insino alla fine del mondo.

Ne **La lamentela della colomba [The mourning of the dove],** 1600 circa, San Roberto Bellarmino narra di una persona apparsa a Santa Lutgarda tutta avvolta nelle fiamme ed in molto dolore. **Allorché Santa Lutgarda le domandò chi fosse la persona le rispose: "Io sono Papa Innocenzo III, il quale sarebbe stato condannato al fuoco Infernale per diversi grevi peccati non avesse la Madre di Dio intercesso per lui durante la sua agonia, ottenendogli la grazia del pentimento. Adesso, io sono destinato a soffrire in Purgatorio insino alla fine del mondo,** a meno che voi mi aiutiate. Ancora una volta la Madre della Misericordia mi ha permesso di giungere a chiedervi le vostre orazioni.". [399]

Sant'Alfonso de' Liguori

Obiezione. Sant'Alfonso de' Liguori insegnò che il "Battesimo" di desiderio è **de Fide,** proprio alla Fede Universale. Ciò significa che il "Battesimo" di desiderio equivale ad un dogma Cattolico.

Sant'Alfonso de' Liguori: "Il Battesimo di fuoco, invece, è la perfetta conversione a Dio tramite la contrizione o l'amore per Dio sopra tutte le cose in presenza del desiderio esplicito o del desiderio implicito del vero fiume del Battesimo. Come detta il Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4 esso prende il posto di quest'ultimo con riguardo alla remissione della colpa, tuttavia, esso non imprime un carattere né sottrae tutto il debito della punizione. È chiamato fuoco per il fatto che esso viene operato sotto impulso dello Spirito Santo, Al Quale viene dato questo nome… Indi, è di Fede, de Fide, che gli uomini sono salvati anche mediante il Battesimo di fuoco, secondo c. Apostolicam, de pres. non bapt. ed il Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4, nel quale si detta che nessuno può essere salvato senza il lavacro di rigenerazione od il desiderio di esso."

Risposta. Innanzitutto, Sant'Alfonso de' Liguori non era infallibile. È semplicemente un fatto quello per cui Sant'Alfonso de' Liguori operò degli errori teologici, come mostrato dalla seguente discussione. Avanzare l'opinione di Sant'Alfonso de' Liguori circa qualche materia come se essa fosse un dogma Universale non è un comportamento Cattolico.

Dopodiché, Sant'Agostino sosteneva che la sofferenza dei fuochi Infernali a carico degli infanti non battezzati fosse **de Fide** e San Cipriano sosteneva che l'impossibilità del valido conferimento del Santo Battesimo a carico degli eretici fosse **de Fide.** Entrambi avevano pieno torto.

L'Enciclopedia Cattolica, Volume 9, Limbo, 1910, pagina 258: "… ad ammettere come **San Tommaso e gli scolastici si trovassero generalmente in conflitto con ciò che Sant'Agostino e gli altri padri avevano considerato essere de Fide [la sofferenza dei fuochi Infernali a carico degli infanti non battezzati]… " [400]**

San Cipriano, 254 DC: **"Noi… giudicandolo e sostenendolo come certo che nessuno di improprio [ossia, al di fuori della Chiesa Cattolica] sia capace di essere battezzato… " [401]**

In aggiunta, la radice dell'errore di Sant'Alfonso de' Liguori sul "Battesimo" di desiderio era tale per cui egli aveva frainteso il Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4, in semplicità: la sua opinione con rispetto a tale passaggio non regge sotto scrutinio, mirisi la discussione di tale passaggio. Tale errore lo condusse alla sua falsa conclusione donde il "Battesimo" di desiderio è una docenza della Chiesa Cattolica. Il passaggio presunto da Sant'Alfonso de' Liguori insegnare il "Battesimo" di desiderio non insegna ciò, esso bensì scandisce: **come è scritto, a meno che un uomo rinasca di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio.**

Di più. Nell'insegnare il "Battesimo" di desiderio Sant'Alfonso de' Liguori insegnò la santificazione mediante lo Spirito Santo ed il sangue del Cristo in assenza dell'acqua del Santo Battesimo di acqua, **nozione contraria all'insegnamento infallibile di Papa San Leone Magno.** Dinnanzi ad un'incompatibilità tra le definizioni dogmatiche e le opinioni dei santi il Cattolico, chiaramente, segue le definizioni dogmatiche, non importa quanto grande o savio il santo sia stato.

Infine, la più parte dei teologi appresso Sant'Alfonso de' Liguori aventi creduto nel "Battesimo" di desiderio o di sangue sostenne nemmeno la di lui opinione per la quale il "Battesimo" di desiderio fosse **de Fide.** La maggior parte di essi proclamò che il "Battesimo" di desiderio o di sangue fosse **prossimo alla Fede Cattolica,** non definito dalla Fede Cattolica. Quasi nessuno di essi proclamò che esso fosse definito dalla Fede Cattolica. Tale fatto dimostra la verità donde esso **non** è proprio alla Fede Cattolica, giacché qualora fosse dimostrabile che il "Battesimo" di desiderio o di sangue sia proprio alla Fede Universale una tale discrepanza non esisterebbe fra i teologi sostenenti di esserne a favore. Ecco un'ammissione da parte di un difensore del "Battesimo" di desiderio o di sangue.

Padre Gianmarco Rulleau, FSSPX, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], pagina 43: "L'esistenza del Battesimo di desiderio è dunque una verità la quale, **seppure non definita come dogma dalla Chiesa, è almeno prossima alla Fede." [402]**

Se il Concilio di Trento avesse insegnato il "Battesimo" di desiderio allora esso demarcherebbe un articolo di Fede Universale definito. Invece, il Concilio di Trento non insegnò il "Battesimo" di desiderio, ragione per cui Padre Gianmarco Rulleau **fu costretto ad ammettere** la verità donde esso non viene definito dalla Fede Universale, essente **a suo avviso** bensì solamente **prossimo alla medesima. Prossimo alla Fede Cattolica** e **della Fede Cattolica** non sono 2 espressioni equivalenti. Padre Gianmarco Rulleau, un feroce difensore della teoria in questione, non verrebbe scorto ammorbidire la sua posizione ove potesse dimostrare che il "Battesimo" di desiderio o di sangue sia della Fede Universale; egli, tuttavia, non lo può fare.

Pertanto, la dichiarazione di Sant'Alfonso de' Liguori è errata per diverse ragioni. Prima; essa è contraria al dogma Universale definito, ribadito da Papa San Leone Magno e dalla comprensione del Concilio di Trento di Giovanni 3:5 **come esso è scritto.** Seconda; essa non può essere dimostrata, ovvero, nessuna definizione può essere citata. Terza; essa è neanche condivisa dai teologi credenti nel "Battesimo" di desiderio o di sangue. Quarta; nell'esatto paragrafo in cui essa viene avanzata sono presenti degli errori.

Vogliasi esaminare la quarta ragione, per cui **nell'esatto paragrafo in cui essa viene avanzata sono presenti degli errori.** Onde sostanziare la sua posizione sul "Battesimo" di desiderio Sant'Alfonso opera subito referenza al Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4, scandendo: **"Come detta il Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4** esso prende il posto di quest'ultimo con riguardo alla remissione della colpa, tuttavia, esso non imprime un carattere né sottrae tutto il debito della punizione." [403]

Ciò è completamente errato. Il Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4 non detta che il "Battesimo" di desiderio **prende il posto di quest'ultimo, ovverosia, del Santo Battesimo, con riguardo alla remissione della colpa,** come sostenuto da Sant'Alfonso de' Liguori. Che si esamini il passaggio.

Papa Giulio III, Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4, **Sulla Sacra Penitenza: "Il concilio, inoltre, insegna che sebbene talvolta avvenga che questa contrizione sia perfetta a causa della carità, riconciliando l'uomo a Dio, prima che questo Sacramento venga effettivamente ricevuto,** questa riconciliazione non deve essere ascritta alla contrizione medesima in assenza del desiderio del Sacramento in cui essa è inclusa." [404]

Il Concilio di Trento definì la realtà per la quale la contrizione perfetta unita al desiderio del Sacramento della **Sacra Penitenza** può ristorare un uomo nella grazia Divina prima che venga ricevuto il Sacramento. Esso in sede menziona nulla con riguardo al **Santo Battesimo.** L'esatta premessa di Sant'Alfonso de' Liguori, donde il **"Battesimo"** di desiderio venga insegnato dal Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4, è erronea. Il Concilio di Trento dettò nulla del genere. Attesoché le esatte premesse sulle quali egli argomentò a favore del "Battesimo" di desiderio sono traviate ed erronee come si può essere vincolati alle conclusioni emergenti da tali false premesse? Infatti, Padre Francesco Laisney, l'incredibilmente disonesto autore della Fraternità sacerdotale di San Pio X con rispetto al "Battesimo" di desiderio o di sangue, **nel citare il passaggio del santo** circa il "Battesimo" di desiderio **non incluse l'erronea referenza di Sant'Alfonso de' Liguori al Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4. [405]** Ciò fu incredibilmente disonesto, chiaramente, nulladimeno, Padre Francesco Laisney della FSSPX la omise in quanto a conoscenza della realtà per la quale Sant'Alfonso de' Liguori aveva **errato** nel referenziarsi al Concilio di Trento in tale maniera, indi cosciente dell'effettività per cui essa avrebbe creato un grande foro nella sua argomentazione a favore del "Battesimo" di desiderio contingentata sull'ovviamente **fallibile** Sant'Alfonso de' Liguori.

Ciò mostra nuovamente quello che si è dimostrato nel corso del presente documento: quasi tutti i santi ed i teologi aventi espresso credenza nel "Battesimo" di desiderio o di sangue si contraddissero nello spiegarlo, operando frattanto errori negli stessi documenti.

Dovrebbe ancora essere notato che quantunque Sant'Alfonso de' Liguori abbia menzionato di credere che un adulto possa essere salvato mediante l'esplicito od implicito desiderio del Sacramento del Santo Battesimo egli utilizzò la parola **implicito** non onde significare **ignoto,** bensì **non espresso a parole,** in altre parole, un adulto **conoscente** il Santo Battesimo e desiderantelo, però non esprimente tale desiderio a parole. Sant'Alfonso de' Liguori, ancorché in errore circa il "Battesimo" di desiderio, non sosteneva l'eresia moderna della **cosiddetta ignoranza invincibile,** l'idea donde un adulto possa essere salvato per mezzo del "Battesimo" di desiderio o di sangue laddove non credente nel Cristo o nella Chiesa Cattolica e non conoscente il Santo Battesimo. Sant'Alfonso de' Liguori condannerebbe con giustizia una tale idea come eretica.

Prima citazione.

Sant'Alfonso de' Liguori: "Voglia tu osservare l'amore speciale mostratoti da Dio nel portarti in vita in un paese Cristiano e nel petto della Cattolica o vera Chiesa. **Quanti nascono fra i pagani, fra gli Ebrei, fra i Maomettani e gli eretici, perdendosi tutti?" [406]**

È interessante considerare che allorquando si domanda alle persone citanti Sant'Alfonso de' Liguori a favore del "Battesimo" di desiderio o di sangue, trattandolo come se fosse infallibile, se esse concordassero con siffatto suo insegnamento, donde tutti coloro morenti eretici, Ebrei, Maomettani e pagani vanno all'Inferno, quasi tutte evitano di rispondere alla domanda come se essa fosse della piaga. Esse evitano la domanda perciocché in tale caso esse non condividono la posizione di Sant'Alfonso de' Liguori. Esse, piuttosto, credono che gli eretici, gli Ebrei, i Maomettani ed i pagani possano essere salvati, trovandosi dunque in eresia per tale sola ragione.

Seconda citazione.

Sant'Alfonso de' Liguori: "Noi dobbiamo credere che la Chiesa Cattolica Romana sia la sola vera Chiesa, pertanto, coloro al di fuori della nostra Chiesa o coloro separati da essa non possono essere salvati." [407]

Terza citazione.

Sant'Alfonso de' Liguori: "Se tu fossi ignorante delle verità della Fede tu saresti obbligato ad apprenderle. Ogni Cristiano è vincolato ad apprendere il Credo, il Padre nostro e l'Ave Maria sotto pena di peccato mortale. **Molte persone non hanno idea della Santissima Trinità, dell'Incarnazione, del peccato mortale, del Giudizio, del Paradiso, dell'Inferno né dell'eternità e questa deplorevole ignoranza le danna." [408]**

Quarta citazione.

Sant'Alfonso de' Liguori, Apparecchio alla morte [Preparation for death], 1760 circa: "Quanto grati dobbiamo noi essere a Gesù Cristo per il dono della Fede. Che cosa ne sarebbe stato di noi se fossimo nati in Asia, in Africa, in America o nel mezzo degli eretici e degli scismatici? **Colui che non crede è perduto.** Questa, dunque, fu la primiera e maggiore grazia conferitaci: il nostro appello alla vera Fede. O Salvatore del mondo, **che cosa ne sarebbe stato di noi se Tu non ci avessi illuminato? Noi saremmo stati come i nostri padri antichi, i quali adoravano gli animali ed i blocchi di pietra e di legno, e così non saremmo tutti periti." [409]**

Ancorché Sant'Alfonso de' Liguori errasse nella sua credenza donde il "Battesimo" di desiderio possa essere efficace presso un adulto essente morto prima di ricevere il Sacramento è visibile come egli abbia condannato l'eresia moderna asserente l'ottenimento della salvazione in un'altra "religione" od in assenza della Fede Universale nel Cristo e nei misteri Cattolici della medesima.

Un altro utile punto nel confutare l'obiezione contingente sulla docenza di Sant'Alfonso de' Liguori concernente il "Battesimo" di desiderio è quello trattante ciò che Sant'Alfonso de' Liguori insegnò con rispetto al cosiddetto Battesimo di sangue.

Sant'Alfonso de' Liguori, Teologia morale, Libro 6 (95-97): **"Il Battesimo di sangue** è l'aspersione del proprio sangue, ovverosia, la morte, sofferta per la Fede o per qualche altra virtù Cristiana. Orbene, questo Battesimo è comparabile al vero Battesimo perocché, come il vero Battesimo, esso rimette sia la colpa che la punizione, in un certo modo, ex opere operato… **Sicché, il martirio avvale anche gli infanti,** visto che la Chiesa venera i Santi Innocenti come veri martiri. È per ciò che Suarez insegna giustamente che la visione opposta è perlomeno temeraria."

Ciò che Sant'Alfonso de' Liguori in sede insegna è completamente errato. Egli insegnò l'errore donde gli infanti possono essere salvati senza il Sacramento del Santo Battesimo per mezzo del martirio. Ciò è direttamente contrario alla docenza **ex-cathedra** di Papa Eugenio IV durante il Concilio di Firenze.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 11, 04/02/1442, **ex-cathedra: "Circa i bambini,** invero, in luce del pericolo di morte, potente spesso accadere **allorché nessun aiuto può essere loro recato mediante alcun rimedio eccetto che il Sacramento del Battesimo, tramite il quale essi sono sottratti dal dominio del Diavolo [Peccato Originale] ed adottati fra i figlioli di Dio,** essa avvisa che il Santo Battesimo non deve essere differito oltre 40 od 80 giorni od alcun tempo secondo l'osservanza di certune genti… " [410]

Papa Eugenio IV definì **dalla Sedia di San Pietro** l'esistenza di nessun altro rimedio acciocché gli infanti siano sottratti dal dominio del Diavolo fuorché il Sacramento del Santo Battesimo. **Sant'Alfonso de' Liguori insegnò l'esistenza di un altro rimedio presente nel martirio.** L'opinione di Sant'Alfonso de' Liguori con rispetto a tale materia non può essere sostenuta, giacché contraddicente il Concilio di Firenze. Orbene, si conosce la verità per la quale Sant'Alfonso de' Liguori è un santo in Cielo, in quanto fatto comunicato dalla Chiesa Cattolica, difatti, egli è lo scrittore spirituale preferito dell'autore del presente libro, ciò malgrado, in sede Sant'Alfonso de' Liguori contraddice il solenne insegnamento del Magistero Ecclesiastico, per il quale il Sacramento del Santo Battesimo è il solo rimedio per la salvezza degli infanti. Occorre quindi concludere che Sant'Alfonso de' Liguori non era ostinato nella sua docenza riguardante il "Battesimo" di sangue a favore degli infanti, ovvero, egli non era al corrente del fatto donde la sua opinione contraddicesse la docenza della Chiesa Cattolica, specialmente l'insegnamento del Concilio di Firenze. Nulladimeno, se egli o chiunque altro avesse sostenuto una tale opinione con ostinazione, ovverosia, dopo avere realizzato come essa

contraddicesse il Concilio di Firenze a riguardo, allora sarebbe stato un eretico, trovandosi al di fuori della Chiesa Cattolica. Ciò dimostra come sia possibile per dei santi brillanti, essenti ancora dottori della Chiesa Cattolica, errare in maniera molto significativa con rispetto a certe materie di Fede Universale. Errarono anche degli altri santi, come mostrato nella sezione concernente i padri Ecclesiastici.

Un altro errore scorto nel paragrafo proveniente da Sant'Alfonso de' Liguori è la sua referenza ai Santi Innocenti come esempio di "Battesimo" di sangue. Tale è un errore per il fatto che le morti dei Santi Innocenti avvennero avanti la Risurrezione del Cristo, prima dell'istituzione della legge del Santo Battesimo.

Catechismo del Concilio di Trento, Sull'obbligo del Santo Battesimo appresso la Risurrezione del Cristo, pagina 171: **"I santi scrittori sono unanimi nell'affermare che appresso la Risurrezione di nostro Signore,** allorché Egli diede ai Suoi Apostoli l'ordine di andare ed insegnare a tutte le nazioni, **battezzandole nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo, la legge del Battesimo divenne obbligatoria per tutti coloro i quali sarebbero stati salvati." [411]**

Inoltre, vogliasi notare come Sant'Alfonso de' Liguori abbia scandito che l'opinione per la quale il "Battesimo" di sangue non sia efficace sarebbe temeraria, sfrontata. In altre parole, egli e Suarez insegnarono che credere nella realtà donde gli infanti morenti senza il Santo Battesimo Sacramentale **non saranno** salvati sarebbe **sfrontato.** Nel ciò insegnare egli propose effettivamente l'errore di Giovanni Wyclif, solennemente anatemizzato dal Concilio di Costanza.

Papa Martino V, Concilio di Costanza, Sessione 15, Proposizione 6, Condannante gli articoli di Giovanni Wyclif, 06/07/1415: **"Coloro affermanti che i bambini dei fedeli morenti senza il Battesimo Sacramentale non saranno salvati sono stupidi e presuntuosi nel ciò dire. Condannata." [412]**

Tale è una proposizione affascinante da parte del Concilio di Costanza. L'eresiarca Giovanni Wyclif proclamò che coloro i quali insegnano la realtà donde gli infanti morenti senza **l'acqua, ovverosia,** il Santo Battesimo **Sacramentale,** non possono essere possibilmente salvati, come l'autore del presente libro, sono stupidi. Egli venne anatemizzato per tale proposizione, fra le molte altre. Si è già citato il commento del **Concilio di Costanza** circa le anatemizzate proposizioni di Giovanni Wyclif, come la suindicata numero 6, nulladimeno, esso viene nuovamente citato.

Papa Martino V, Concilio di Costanza, Sessione 15, 06/07/1415: "I libri e gli opuscoli di Giovanni Wyclif, **di maledetta memoria,** sono stati esaminati attentamente dai dottori ed i maestri dell'Università di Osforda [Oxford]… **questo santo sinodo, quindi nel nome di nostro Signore Gesù Cristo, ripudia e condanna, mediante questo decreto perpetuo, i suddetti articoli e ciascuno di essi in particolare; esso interdice a ciascun ed ogni Cattolico d'ora innanzi, sotto pena di anatema, di predicare, insegnare o sostenere i detti articoli od uno qualunque di essi." [413]**

Sant'Alfonso de' Liguori è effettivamente stato l'autore più vendente di tutti i tempi, **avendo scritto oltre 111 libri, lettere escluse. [414]** Non sorprende che egli, un essere umano fallibile, abbia commesso alcuni errori nelle materie concernenti la Fede Cattolica. Ciononostante, il suo errore sul "Battesimo" di desiderio risultò dal fatto per cui egli aveva erroneamente pensato che esso venga insegnato dal Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4. Tale è la ragione centrale per la quale egli credeva in esso: egli pensava che esso fosse stato insegnato dal Concilio di Trento, finendo a causa di tale errore per interpretare i canoni sul Santo Battesimo del Concilio di Trento, incluso il totalitario canone quinto, come in qualche maniera comprensibili in luce del "Battesimo" di desiderio.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno asserisse che il Battesimo è opzionale, cioè, non necessario per la salvazione, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [415]**

Se Sant'Alfonso de' Liguori avesse esaminato il Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4 più letteralmente egli avrebbe appreso la realtà donde esso non insegna il "Battesimo" di desiderio, come discusso nella

sezione concernente tale passaggio, enfatizzando invece Giovanni 3:5 **come esso è scritto.**

È ancora importante notare che per quanto il principio dell'Infallibilità Papale sia sempre stato creduto al di dentro della Chiesa Cattolica, espresso sin dai tempi più antichi per mezzo di tali frasi come: **'Presso la Sede Apostolica la Fede Cattolica è sempre stata preservata senza tinta e la santa dottrina è sempre stata celebrata.',** esiste nessun dubbio donde appresso la definizione dell'Infallibilità Papale durante il **Concilio Vaticano I** nell'anno 1870 **è presente molta più chiarezza con rispetto a quali documenti siano infallibili e quali non lo siano. Sant'Alfonso de' Liguori ed altri essenti vissuti avanti il 1870 non possedettero con necessità tale grado di chiarezza, effettività per cui molti di essi in certi casi diminuirono la distinzione tra i decreti infallibili dei Papi ed i fallibili insegnamenti dei teologi. Ciò fece ancora sì che essi non ricercassero l'effettivo significato del dogma Universale letteralmente quanto potessero farlo, ricercando piuttosto ciò che il dogma Cattolico potesse significare in luce dell'opinione dei teologi popolari dell'epoca.**

Verbigrazia, nell'argomentare che il "Battesimo" di desiderio fosse **de Fide** Sant'Alfonso de' Liguori si referenziò alla dichiarazione di Papa Innocenzo III o II, nemmeno sicuri dell'identità, riguardante il "sacerdote" non battezzato, già discussa. Nondimeno, ovviamente, la lettera di Papa Innocenzo III o II o di chiunque essa fosse, indirizzata ad un arcivescovo, non raggiunse i prerequisiti per l'Infallibilità Papale, contenendo un chiaro errore, riferendosi ad una persona non battezzata come **sacerdote.** La fallibilità di tale documento non è un qualche cosa a cui Sant'Alfonso de' Liguori sembri avere offerto molta considerazione. Ciò dimostra quello che è stato testé affermato, donde le conclusioni di Sant'Alfonso de' Liguori sono fallibili, non potendo fare infallibilmente affidamento su di esse.

Allorché nostro Signore Gesù Cristo parlò a San Pietro del desiderio di Satana di vagliare gli Apostoli, Luca 22:31-32, Egli gli comunicò di avere pregato per **lui, al singolare, ché la sua, di San Pietro, Fede Universale non fallisse.** Egli non disse: **"Ma Io ho pregato per voi, ché la vostra Fede Universale non fallisca.".** Solamente a San Pietro ed ai suoi successori è stata promessa la Fede Universale infallibile, ove parlanti dalla Sedia di San Pietro, Concilio Vaticano I, Sessione 4, Capitolo 4, Denzinger 1837. Nel parlare per mezzo di tale Fede Universale infallibile i Papi, come Papa San Leone Magno nel suo dogmatico tomo indirizzato a Flaviano, come il Concilio di Firenze con rispetto a Giovanni 3:5 e come il Concilio di Trento con riguardo al Sacramento del Santo Battesimo, Sessione 7, Capitolo 5, hanno escluso qualunque possibilità di salvazione in assenza del Santo Battesimo di acqua, affermando infallibilmente la verità donde a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio. Ciò è quello a cui un Cattolico deve aderire e quello in cui egli deve credere.

La docenza del Concilio di Trento sulla necessità della Sacra Penitenza in opposizione alla sua docenza sulla necessità del Santo Battesimo ai fini della salute

Obiezione. Si conosce che il Concilio di Trento definisce nel suo quinto canone sul Sacramento del Santo Battesimo che il Sacramento del Santo Battesimo è necessario ai fini della salute. Ciò malgrado, il Concilio di Trento scandì la medesima cosa con riguardo al Sacramento della Penitenza.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [416]**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 14, Canone 6, Sul Sacramento della Sacra Penitenza: "Se alcuno negasse che la Confessione Sacramentale fu istituita per Legge Divina **o che essa è necessaria per la salvezza…** che egli sia anatema." [417]

Risposta. Tale argomentazione scricchiola primariamente perocché tale traduzione del Concilio di Trento, Sessione 14, Canone 6 sul Sacramento della Sacra Penitenza non è precisa. Il testo Latino di tale canone detta quanto segue.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 14, Canone 6, Sul Sacramento della Sacra Penitenza, Latino: **"Si**

quis negaverit, Confessionem Sacramentalem vel institutam vel ad salutem necessariam esse Iure Divino... anathema sit." [418]

Ciò viene tradotto più propriamente in **Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils]** ad opera di Padre Normanno Tanner: "Se alcuno negasse che l'istituzione della Confessione Sacramentale **o la di essa necessità ai fini della salute** origina da Legge Divina… che egli sia anatema.". [419]

Tale traduzione corrisponde più correttamente alla struttura grammatica del testo Latino, come confermato dagli esperti Latini dall'autore del presente libro consultati. Oltretutto, è visibile come tale traduzione detenga un significato differente dal precedente. Nel contesto ciò condanna chiunque dovesse negare che **la di essa, ovverosia, del Sacramento della Sacra Penitenza, necessità** ai fini della salute origina da Legge Divina, non chiunque dovesse negare la di essa necessità ai fini della salute. **La di essa** necessità alfine della salvazione non è la medesima del Santo Battesimo, **la di essa** necessità alfine della salvazione si applica a coloro essenti caduti in peccato mortale e non possedenti le disposizioni requisite per la contrizione perfetta. Laonde, insomma, tale canone, il canone sesto della sessione quattordicesima del Concilio di Trento, non definisce che il Sacramento della Sacra Penitenza sia necessario ai fini della salute, nel contesto esso detta qualcosa di leggermente nonpertanto significativamente differente da ciò.

Ciononostante, i difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue citano anche il Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 2 di modo da dimostrare il punto.

Papa Giulio III, Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 2, **Sulla Sacra Penitenza: "Questo Sacramento della Penitenza, oltretutto, è necessario per la salvezza di coloro essenti caduti appresso il Battesimo, così come il Battesimo stesso è necessario per coloro non ancora rigenerati." [420]**

Essi argomentano come segue. Dal momento che il Concilio di Trento ha scandito che la necessità del Sacramento della Sacra Penitenza per coloro trovantisi nel peccato mortale è uguale alla necessità del Santo Battesimo ai fini della salute attesoché le persone essenti cadute nel peccato mortale possono essere giustificate e salvate in assenza del Sacramento della Sacra Penitenza per mezzo della perfetta contrizione esse possono essere salvate in assenza del Sacramento del Santo Battesimo. Nulladimeno, tale argomentazione scricchiola per il fatto che **solamente 2 capitoli più tardi** il Concilio di Trento dichiara esplicitamente la possibilità di essere giustificati **senza il Sacramento della Sacra Penitenza** per mezzo della perfetta contrizione in presenza del desiderio del Sacramento stesso. Non è possibile cogliere un capitolo del Concilio di Trento fuori contesto.

Papa Giulio III, Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4, **Sulla Sacra Penitenza: "Il concilio, inoltre, insegna che sebbene talvolta avvenga che questa contrizione sia perfetta a causa della carità, riconciliando l'uomo a Dio, prima che questo Sacramento venga effettivamente ricevuto,** questa riconciliazione non deve essere ascritta alla contrizione medesima in assenza del desiderio del Sacramento in cui essa è inclusa." [421]

Il Concilio di Trento insegnò chiaramente **3 volte** che la grazia **del Sacramento della Sacra Penitenza** può essere ottenuta mediante il desiderio del Sacramento della Sacra Penitenza, 2 volte nel capitolo quattordicesimo della sessione sesta ed una volta nel capitolo quarto della sessione quattordicesima, insegnando invece in nessun luogo la falsa dottrina del "Battesimo" di desiderio o di sangue. **Tale è un punto importante.** Esso dimostra che seppure si bramasse argomentare circa suddetta traduzione esisterebbe una chiara differenza tra ciò che il Concilio di Trento insegnò chiaramente ed esplicitamente con riguardo alla necessità del Sacramento della Sacra Penitenza e ciò che esso non insegnò con rispetto al Sacramento del Santo Battesimo alfine della salvazione.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 14, Sulla giustificazione: "Laonde, deve essere insegnato che il pentimento di un Cristiano appresso la sua caduta è molto differente da quello al momento del suo Battesimo, includendo non solamente una cessazione dei peccati… **bensì ancora la Confessione Sacramentale degli stessi, perlomeno in desiderio,** da essere operata nella stagione propria, assieme all'assoluzione sacerdotale, in aggiunta alla soddisfazione per mezzo del digiuno, dell'elemosina, delle

orazioni e di altri esercizi devoti della vita spirituale, non invero per la punizione eterna, **rimessa assieme alla colpa o mediante il Sacramento od il desiderio del Sacramento,** ma per la punizione temporale… " [422]

Il fatto per cui il Concilio di Trento insegnò almeno 3 volte che il desiderio del Sacramento della Sacra Penitenza è efficace ai fini della giustificazione, insegnando invece in nessun luogo il "Battesimo" di desiderio o di sangue, dovrebbe indicare ai difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue qualche cosa, cioè: la realtà donde il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue non sono veri.

Tale, dunque, è la ragione donde la dichiarazione del Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 2 con rispetto alla necessità del Sacramento della Sacra Penitenza non eguaglia le dichiarazioni del medesimo concilio con riguardo alla necessità del Sacramento del Santo Battesimo ai fini della salvazione: il Concilio di Trento chiarificò chiaramente il suo significato circa la necessità del Sacramento della Sacra Penitenza per la salute solamente 2 capitoli appresso, definendo la realtà per cui la perfetta contrizione ristora un tale uomo alla giustificazione in assenza del Sacramento della Sacra Penitenza. I decreti dogmatici debbono essere compresi nel loro contesto completo.

Taluni difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue citano pure il Concilio di Trento, Sessione 6, Canone 29.

Concilio di Trento, Sessione 6, Canone 29, Sulla giustificazione: "Se alcuno asserisse che colui essente caduto appresso il Battesimo non può rialzarsi per mezzo della grazia di Dio **o che egli può invero riacquisire la perduta giustizia senza il Sacramento della Penitenza bensì mediante la sola fede, contrariamente a ciò che la Santa Romana Chiesa Universale,** per mezzo del Cristo Signore e dei Suoi Apostoli, ha insino a qui professato, osservato ed insegnato, che egli sia anatema." [423]

Essi argomentano come segue. Punto primo. Tale canone condanna chiunque asserisca che la giustificazione può essere riacquisita senza il Sacramento della Sacra Penitenza. Punto secondo. Si conosce che la giustificazione può essere ristorata **per mezzo del desiderio del Sacramento della Sacra Penitenza.** Punto terzo. La dichiarazione del Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, sul Sacramento del Santo Battesimo circa l'assoluta necessità del Sacramento del Santo Battesimo onde essere salvati, dunque, non significa che il desiderio di esso non conceda la giustificazione. Ciò malgrado, come con le suindicate dichiarazioni, il Concilio di Trento, Sessione 6, Canone 29, non detta ciò che essi sostengono. Esso non condanna chiunque asserisca che la giustificazione può essere ristorata in assenza del Sacramento della Sacra Penitenza. Esso condanna chiunque asserisca che la giustificazione può essere ristorata mediante la **cosiddetta sola fede** in assenza del Sacramento della Sacra Penitenza. Sicché, l'argomentazione dei difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue, assieme alla loro tentata analogia alla docenza del Concilio di Trento circa l'assoluta necessità del Sacramento del Santo Battesimo onde essere salvati, fallisce. Il fatto per cui il Concilio di Trento definì la necessità del Sacramento del Santo Battesimo ai fini della salvazione senza qualifica rimane. Oltretutto, il Concilio di Trento opera in nessun luogo la medesima definizione priva di qualifica con rispetto al Sacramento della Sacra Penitenza.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [424]**

L'argomentazione proveniente dal silenzio

Obiezione. Se fosse vero che il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue non esistono allora perché, in luce della loro apparizione in sì tanti catechismi durante il tardo 1800 ed i periodi successivi, non uscì alcun Papa allo scoperto onde condannare tali teorie?

Risposta. Il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue sono mostrati essere esclusi da parte dell'infallibile docenza della Chiesa Cattolica in vari modi. Il fatto donde nessun Papa uscì allo scoperto onde condannare esplicitamente le teorie per nome non cambia tale verità. Neppure il fatto donde nessun Papa dal

tardo 1800 in poi rimosse tali teorie dall'inclusione nei catechismi dimostra qualche cosa. Nei catechismi veniva simultaneamente insegnata la possibilità di salvezza nelle "fedi" acattoliche. A conoscenza dell'autore del presente libro, nemmeno l'eresia donde le anime possono essere salvate nelle "fedi" acattoliche venne rimossa su espresso ordine Papale. Significa ciò che tali Papi credessero nell'eresia per la quale si può essere salvati nelle "fedi" acattoliche? Significa ciò che sia accettabile credere nell'eresia per la quale si può essere salvati nelle "fedi" acattoliche? Assolutamente no.

I Papi sono delle persone molto impegnate, detenenti moltissime responsabilità, sicché, essi possono non essere al corrente di ciò che viene insegnato catecheticamente a livello diocesano. Essi fanno affidamento sui loro vescovi onde preservare la Fede Universale nelle rispettive diocesi, cosa che purtroppo non avvenne durante gli ultimi 100 anni. Un esempio molto interessante da considerare a tale riguardo è il fatto per cui **nessun Papa ordinò mai la rimozione dell'opinione di San Tommaso di Aquino sull'Immacolata Concezione dalla Somma teologica,** nonostante molti di essi la raccomandassero con consistenza.

San Tommaso di Aquino, Somma teologica, Parte 3, Domanda 14, Risposta 3, Replica all'Obiezione 1: **"La carne della Vergine fu concepita nel Peccato Originale,** indi contraendo questi difetti. Tuttavia, dalla Vergine la carne del Cristo assunse la natura senza il peccato… " [425]

San Tommaso di Aquino insegnò l'inesattezza per la quale Maria Santissima non venne concepita immacolata più di una volta nella **Somma teologica.** Ovviamente, egli insegnò ciò avanti la definizione dell'Immacolata Concezione Mariana da parte di Papa Pio IX nell'anno 1854, nondimeno, sostenere la posizione di San Tommaso di Aquino dopo tale periodo costituirebbe un eresia. **Nonpertanto, i Papi dal 1854 in poi raccomandarono la Somma teologica consistentemente ai seminaristi ed ai sacerdoti, senza ordinare la rimozione dell'opinione in questione di San Tommaso di Aquino, ormai eretica.** Ciò dimostra che la teoria del "Battesimo" di desiderio o di sangue può essere contraria, perfino eretica, al dogma Universale definito, eppure, nessun Papa, per quale vogliasi ragione, ordinò mai la sua rimozione dai catechismi.

Ad ogni modo, si ritiene che la ragione principale per cui la falsa dottrina del "Battesimo" di desiderio o di sangue venne giammai esplicitamente condannata per nome sia tale per cui Iddio permette alle eresie di sorgere di modo da verificare chi creda alla verità e chi non vi creda. La negazione della necessità del Santo Battesimo e della necessità della Chiesa Cattolica ai fini della salute è la chiave per la grande apostasia.

1 Corintj 11:19: **"Imperocché fa di mestieri che sianvi anche delle eresie, affinché si palesino que', che tra voi sono di buona lega,"**

Il Codice di diritto canonico del 1917

Obiezione. Il Codice di diritto canonico del 1917 offre la sepoltura Cristiana ai catecumeni, dei non-battezzati, insegnando il "Battesimo" di desiderio.

Risposta. Come di già sottolineato, il Codice di diritto canonico del 1917 **non** è infallibile. Il Codice di diritto canonico del 1917 è definitamente non un pronunciamento **ex-cathedra,** proveniente dalla Sedia di San Pietro, poiché esso non vincola l'intera Chiesa Universale, bensì solamente la Chiesa Cattolica Latina e non quella di rito Orientale, siccome stipulato nel primo canone del codice medesimo.

Codice di diritto canonico del 1917, Canone 1: "Sebbene nel codice di diritto canonico la disciplina della Chiesa Orientale sia frequentemente referenziata, nondimeno, **ciò [il presente codice] applicasi solamente alla Chiesa Latina, non vincolando l'Orientale,** a meno che esso tratti di cose le quali, nella loro natura, applicanosi all'Orientale." [426]

Un Papa parla infallibilmente dalla Sedia di San Pietro allorché insegnante circa la Fede Cattolica o la morale, vincolando **l'intera Chiesa Cattolica,** cosa che il Codice di diritto canonico del 1917 non opera.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, 1870, Sessione 4, Capitolo 4: "… il Romano Pontefice allorché parlante

ex-cathedra [dalla Sedia di San Pietro], ossia, allorché svolgente il dovere di pastore e maestro di tutti i Cristiani in accordo con la sua suprema autorità Apostolica, egli spiega una dottrina di Fede o morale da mantenere per la Chiesa Universale… **opera con quella infallibilità… " [427]**

Sicché, la proposizione del Codice di diritto canonico del 1917 presente nel canone numero 737 donde il Santo Battesimo è necessario ai fini della salvazione **perlomeno in desiderio** non è vincolante sulla Chiesa Universale, né è essa protetta dall'infallibilità. Con rispetto alla di esso legge espressa nel canone numero 1239 per la quale i catecumeni, dei non-battezzati, possono ricevere sepoltura Cristiana, essa contraddice l'intera Sacra Tradizione della Chiesa Cattolica concernente la sepoltura Cristiana a favore delle persone non battezzate durata 1900 anni.

Codice di diritto canonico del 1917, Canone 1239: "1. A coloro morenti senza il Battesimo non deve essere accordata la sepoltura Ecclesiastica. **2. I catecumeni morenti tramite nessuna colpa propria senza il Battesimo debbono essere riconosciuti come battezzati." [428]**

Sin dall'epoca di Gesù Cristo nel corso di tutta la storia la Chiesa Cattolica si è universalmente rifiutata di concedere la sepoltura Ecclesiastica a coloro essenti morti catecumeni, senza il Santo Battesimo. **L'Enciclopedia Cattolica** ammette quanto seguita.

L'Enciclopedia Cattolica, Volume 2, Battesimo, 1907: "Una certa dichiarazione durante l'orazione funebre di Sant'Ambrogio circa l'imperatore Valentiniano II è stata avanzata come prova per cui la Chiesa offrisse sacrifici ed orazioni per i catecumeni morti avanti il Battesimo. **Vi è neppure un vestigio di un tale costume da essere trovato in alcun luogo… La pratica della Chiesa è più correttamente mostrata nel canone 17 del Concilio di Braga II, 572 DC: 'Né la commemorazione del Sacrificio [Oblazione] né il servizio del canto [canto mozarabico] sono da impiegare per i catecumeni essenti morti senza il Battesimo.'." [429]**

Tale è la visione della Chiesa Cattolica, sin dal principio e durante il corso della storia. Laonde, giacché tale questione è legata alla Fede Cattolica, non essendo meramente disciplinare, od a causa **del suo rifiuto di sepoltura Ecclesiastica a favore di coloro essenti morti catecumeni, senza il Santo Battesimo,** la Chiesa Cattolica ha errato sin dall'epoca del Cristo od erra il Codice di diritto canonico del 1917 nel concedere detta sepoltura. Può essere scelta solamente una delle 2 opzioni, poiché il Codice di diritto canonico del 1917 **contraddice direttamente** la costante e tradizionale legge della Chiesa Cattolica con rispetto a tale punto, legata alla Fede Universale, durata 19 secoli. La risposta, ovviamente, è che il Codice di diritto canonico del 1917 è **errato,** non essendo infallibile, e che la sempiterna legge della Chiesa Cattolica negante la sepoltura Ecclesiastica a coloro essenti morti catecumeni è giusta. Difatti, è interessante notare l'effettività per cui la versione Latina del Codice di diritto canonico del 1917 contiene molte note a piè di pagina alludenti a Papi tradizionali, a concili ecumenici e così via di modo da mostrare la derivazione di certuni canoni. **Il canone 1239,2 concernente la sepoltura Ecclesiastica a favore di coloro essenti morti catecumeni, non battezzati, detiene nessuna nota a piè di pagina, nessuna referenza a Papa alcuno, a concilio ecumenico o legge precedente alcuna, semplicemente perocché nulla è presente nella Sacra Tradizione supportantelo.**

L'Enciclopedia Cattolica, 1907, cita un interessante decreto proveniente da Papa Innocenzo III, nel quale egli commenta **la tradizionale, universale e costante legge della Chiesa Cattolica,** essentesi **sin dal principio** rifiutata di seppellire Ecclesiasticamente tutti coloro essenti morti senza il Sacramento del Santo Battesimo.

L'Enciclopedia Cattolica, Volume 2, Battesimo, 1907: "La ragione di questa regolazione [il divieto della sepoltura Ecclesiastica a favore delle persone non battezzate] venne resa da **Papa Innocenzo III, Decreto 3, 28, 12: 'È dai sacri canoni stato decretato che noi dovremmo avere nessuna comunione con coloro essenti morti ove non avessimo con loro comunicato allorché vivi.'." [430]**

Il Codice di diritto canonico del 1917 delinea neppure dell'infallibile disciplina Ecclesiastica, come dimostrato dal fatto donde esso contiene una legge direttamente contraddicente l'infallibile sempiterna disciplina Ecclesiastica circa un punto legato alla Fede Universale. L'effettiva bolla promulgante il Codice di

diritto canonico del 1917, **Providentissima Mater Ecclesia,** non venne firmata da Papa Benedetto XV, bensì dai cardinali Gasparri e De Azevedo. Il cardinale Gasparri, l'allora segretario di stato, era stato l'autore e compilatore primario dei canoni. Taluni teologi argomenterebbero che solamente le discipline vincolanti l'intera Chiesa Cattolica, a differenza del Codice di diritto canonico del 1917, sono protette dall'infallibilità dell'autorità governante della medesima, un'argomentazione apparente essere supportata dalla seguente docenza di Papa Pio XII.

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (66), 29/06/1943: **"L'amorosa Madre è certamente immacolata** nei Sacramenti, mediante i quali ella dà alla luce i suoi figlioli, nutrendoli, nella Fede da lei sempre preservata inviolata, **nelle sue sacre leggi imposte su di tutti,** nei consigli Evangelici da lei raccomandati, in quei Celesti doni e quelle straordinarie grazie tramite le quali, con inesauribile fecondità, ella genera eserciti di martiri, di vergini e di confessori." [431]

Ciò significherebbe l'effettività per cui una legge disciplinare non sarebbe una legge della Chiesa **Cattolica,** ovverosia, Universale, a meno che essa vincolasse l'intera Chiesa Universale. Comunque sia, il Codice di diritto canonico del 1917 non gode dell'infallibilità. Ciò viene ulteriormente dimostrato dai seguenti canoni.

Primo. Il Codice di diritto canonico del 1917 insegna che **gli eretici possono essere in buonafede.**

Codice di diritto canonico del 1917, Canone 731,2: "È proibito amministrare i Sacramenti della Chiesa agli **eretici ed agli scismatici, quand'anche essi li richiedessero e fossero in buonafede,** a meno che essi, rigettando i loro errori, siano prima riconciliati alla Chiesa."

Un eretico, **per mezzo di una definizione infallibile, è in malafede,** attirante sul suo capo l'eterna punizione.

Papa San Celestino I, Concilio di Efeso, 431 DC: **"… tutti gli eretici** corrompono le vere espressioni dello Spirito Santo **mediante le loro menti malvagie, attirando sui loro capi la fiamma inestinguibile." [432]**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra:** "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che **tutti coloro** trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei o gli **eretici** e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed **andranno nel fuoco eterno** preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite; … " [433]

Papa Gregorio XVI, Summo iugiter studio (2), 27/05/1832: "Finalmente alcune di **queste fuorviate persone tentano di persuadere loro stesse** ed altre che gli uomini non sono salvati solamente nella Fede Cattolica, bensì **che ancora gli eretici raggiungano la vita eterna." [434]**

Una persona in **buonafede** errante innocentemente circa un dogma Universale, nelle discussioni teologiche catalogata in maniera lassista ed impropria come un **eretico materiale, non** costituisce un eretico, bensì **un Cattolico** errante in buonafede. Sicché, la dichiarazione presente nel Codice di diritto canonico del 1917 con rispetto ai presunti eretici e scismatici di buonafede è definitamente **erronea teologicamente,** dimostrando la verità donde essa non venne protetta dall'infallibilità.

Secondo. Il Codice di diritto canonico del 1917 insegna che i Cattolici possono essere presenti durante le forme di adorazione acattolicha, incluse le nozze ed i funerali acattolici.

Codice di diritto canonico del 1917, Canone 1258: "1. Non è lecito che i fedeli assistano o prendano parte in maniera alcuna **ai riti sacri degli acattolici. 2. La presenza passiva o meramente materiale presso i funerali, i Matrimoni e simili solennità acattoliche,** attesoché il pericolo dello scandalo sia assente, **può essere tollerata per scopi di onore o di ufficio civile, in caso di dubbio approvata dal vescovo per gravi ragioni."**

Nota. Tale canone non tratta delle Sante Messe Cattoliche o delle adorazioni Cattoliche presiedute da un

eretico, **bensì di riti e di false adorazioni acattoliche e non-Cristiane.** Ciò è scandaloso. Tale canone permette di recarsi presso **una sinagoga Ebraica, un tempio Buddista** od un servizio Luterano e così via per frequentare il funerale o le nozze di infedeli od eretici, **sintantoché non vi si partecipi attivamente.** Ciò è ridicolo, poiché fare sì che si sia **presenti** a tali servizi acattolici, durante i quali viene condotta della falsa adorazione, alfine di onorare o compiacere la persona ivi coinvolta, demarca uno scandalo in per sé. Ciò equivale ad onorare una persona peccante od avente peccato contro il I Comandamento. Recarsi ad un funerale di un acattolico equivale ad implicare qualche speranza di salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica a favore del defunto; frequentare le nozze di un acattolico equivale ad implicare il condono di tale sposalizio al di fuori della Chiesa Cattolica da parte di Dio. Un Cattolico può né prendere **attivamente** parte alla falsa adorazione né fare sì che ci si possa recare presso una falsa adorazione od una cerimonia acattolica onde onorarla per mezzo della propria presenza cosiddetta passiva. Laonde, tale canone dimostra la realtà per la quale il codice sotto scrutinio non è infallibile.

Il Codice di diritto canonico del 1917 contraddice l'immemoriale Sacra Tradizione della Chiesa Cattolica circa la sepoltura Ecclesiastica, detenendo punto nessun peso in opposizione all'infallibile dichiarazione proveniente dalla Sedia di San Pietro, vincolante l'intera Chiesa Universale, donde nessuno può entrare in Cielo in assenza del Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [435]**

L'argomentazione per la quale il Santo Battesimo è per taluni impossibile da ricevere

Obiezione. I difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue asseriscono che **il comando di essere battezzati è per talune persone semplicemente impossibile da adempiere.**

Risposta. Iddio non comanda le impossibilità, **de Fide.** Sicché, essere battezzati non è impossibile per qualunque uomo.

Catechismo del Concilio di Trento, Sull'obbligo del Santo Battesimo appresso la Risurrezione del Cristo, pagina 171: "I santi scrittori sono unanimi nell'affermare che appresso la Risurrezione di nostro Signore, **allorché Egli diede ai Suoi Apostoli l'ordine** di andare ed insegnare a tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo, **la legge del Battesimo divenne obbligatoria per tutti coloro i quali sarebbero stati salvati."**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 11, Sulla giustificazione, **ex-cathedra:** "… nessuno dovrebbe fare uso di quell'incauta dichiarazione proibita sotto pena di anatema dai padri per cui i comandamenti di Dio sono impossibili da osservare per un uomo essente giustificato. **Poiché Iddio non comanda le impossibilità,** ma comandando Egli ammonisce ad operare ciò che si può operare ed a pregare per ciò che non si può operare… " [436]

Gli errori di Michele Baio

Obiezione. Non fu il concetto per il quale i catecumeni non detengono la remissione dei peccati condannato negli errori di Michele Baio?

Risposta. No. Inoltre, il fatto donde certuni difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue tentano di citare ostinatamente Gli errori di Michele Baio a favore del "Battesimo" di desiderio mostra semplicemente la loro disonestà e la mancanza di evidenza a favore del "Battesimo" di desiderio o di sangue incombente su di loro.

Gli errori di Michele Baio, Condannati da Papa San Pio V in **Ex omnibus afflictionibus,** 01/10/1567: **"31. La carità perfetta e sincera,** proveniente da 'un cuore puro, da una buona coscienza e da una non finta Fede', 1 Timoteo 1:5, **può trovarsi nei catecumeni oltreché nei penitenti privi della remissione dei**

peccati. Condannata." [437]

Gli errori di Michele Baio, Condannati da Papa San Pio V in **Ex omnibus afflictionibus,** 01/10/1567: **"33. Un catecumeno vive giustamente, lecitamente e santamente, osservando i comandamenti di Dio, adempiendo la Legge tramite la carità, ricevuta solamente nel lavacro del Battesimo, avanti l'ottenimento della remissione dei peccati. Condannata." [438]**

Le succitate proposizioni di Michele Baio vennero condannate perciocché esse asserivano la falsità donde nei catecumeni e nei penitenti **privi della remissione dei peccati** può esistere la perfetta carità. Nota. Ciò, in una maniera o l'altra, menziona nulla circa il possesso della perfetta carità **in presenza della remissione dei peccati** presso i catecumeni. Le suindicate proposizioni di Michele Baio sono false perocché non è possibile possedere la carità perfetta in assenza della remissione dei peccati.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 7, Sulla giustificazione, **ex-cathedra: "La giustificazione…** non è meramente remissione dei peccati, bensì ancora santificazione e rinnovamento dell'uomo interiore… Sicché, tramite Gesù Cristo, Nel Quale egli viene integrato, **assieme alla remissione dei peccati un uomo in detta giustificazione riceve tutti questi doni allo stesso tempo infusi: Fede; speranza e carità." [439]**

La Fede Universale, la speranza, la carità e la remissione dei peccati sono inseparabili al di dentro di una persona giustificata. Pertanto, Michele Baio fu **giustamente condannato** per la sua **falsa** dichiarazione donde i catecumeni ed i penitenti possono possedere la carità perfetta **in assenza della remissione dei peccati.** La di lui asserzione contraddice la docenza Cattolica. In aggiunta, allorché un Papa condanna proposizioni come la falsa proposizione di Michele Baio egli condanna **le intere proposizioni come tali.** Nel condannare un tale errore **viene operata nessuna asserzione, positivamente o negativamente, circa qualunque parte della dichiarazione, né viene operata asserzione veruna, positivamente o negativamente, circa il possesso della remissione dei peccati in presenza della carità perfetta a favore dei catecumeni,** oggetto **non** costituente l'argomento della dichiarazione di Michele Baio. Nondimeno, grazie ad altri insegnamenti Ecclesiastici si conosce la verità per la quale i catecumeni, dei non-battezzati, non possono detenere la remissione dei peccati giacché trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica.

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra:** "Con la Fede urgenteCi Noi siamo obbligati a credere ed a sostenere l'Una, Santa, Cattolica ed Apostolica Chiesa e Noi crediamo fermamente e confessiamo semplicemente **questa Chiesa fuori dalla quale vi è nessuna salvezza e remissione del peccato… " [440]**

Un buon esempio ulteriormente utile a mostrare come i difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue si trovino completamente in errore nell'utilizzare Michele Baio come argomentazione a favore del "Battesimo" di desiderio è trovabile in Denzinger 646: un errore di Giovanni Hus, condannato dal Concilio di Costanza.

Concilio di Costanza, Errori di Giovanni Hus (20): **"Se il Papa fosse malefico** e, specialmente, se egli fosse preconosciuto essere un reprobo allora come Giuda l'Apostolo egli sarebbe del Diavolo, un ladro ed un figliolo della perdizione, **non più capo della Santa Chiesa militante, giacché non un membro di essa. Condannata." [441]**

Basandosi su di tale passaggio talune persone hanno erroneamente concluso che l'argomentazione dei sedevacantisti, per la quale **un Papa divenente eretico perde il suo ufficio, cessando di essere capo della Chiesa Universale giacché non membro della stessa,** è stata condannata. Nulladimeno, il Concilio di Costanza non condannò ciò affatto, esso non asserì alcunché in tale riguardo, in una maniera o l'altra. Piuttosto, esso condannò **l'intera proposizione** come tale, asserente la menzogna per la quale un Papa **malefico** od immorale non è il capo della Chiesa Universale dacché non membro della stessa. Ciò è falso: la mera ipotesi donde un Papa sia **malefico** non implica che egli non è un membro della Chiesa Cattolica e quindi non il capo della stessa. I sedevacantisti, invece, sottolineano correttamente l'effettività per cui un Papa **eretico** e non meramente malefico **non è un membro della Chiesa Cattolica e quindi non il capo** della stessa, perdendo dunque il suo ufficio automaticamente allorché divenente un eretico. Ciò,

effettivamente, è l'insegnamento della Chiesa Cattolica.

Papa Innocenzo III, Eius exemplo, 18/12/1208: "Con il cuore Noi crediamo e con la bocca Noi confessiamo **l'Una Chiesa, non degli eretici,** ma la Santa Romana Cattolica ed Apostolica Chiesa fuori dalla quale Noi crediamo che nessuno è salvato." [442]

Ergo i seguenti santi insegnamenti.

San Francesco Di Sales, XVII secolo, Dottore della Chiesa Cattolica, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], pagine 305-306: "Sicché, noi non affermiamo che il Papa non possa errare nelle sue opinioni private, come fece Giovanni XXII, od essere propriamente eretico, come lo potrebbe forse essere stato Onorio. **Orbene, quando egli [il Papa] è esplicitamente un eretico egli cade ipso facto dalla sua dignità ed al di fuori della Chiesa... " [443]**

Sant'Antonino, Somma teologica, citato in Atti di Vaticano I [Actes de Vatican I], Pubblicazioni Frond [Frond publications], **1459:** "Nel caso in cui il Papa divenisse un eretico egli si ritroverebbe, per quel fatto stesso e senza altra sentenza, separato dalla Chiesa. Una testa separata dal corpo, sintantoché essa rimanga separata, non può e non potrebbe essere la testa dello stesso corpo dal quale essa è e sarebbe stata tagliata. Un Papa separato dalla Chiesa mediante l'eresia, dunque, per quel fatto stesso, cesserebbe di essere la testa della Chiesa. **Egli non potrebbe essere un eretico e rimanere Papa, perciocché, dacché egli sarebbe al di fuori della Chiesa, egli non possederebbe le chiavi della Chiesa."**

San Roberto Bellarmino, Cardinale e dottore della Chiesa Cattolica, De Romano Pontefice, Libro 2, Capitolo 30: **"Un Papa manifestamente eretico cesserebbe automaticamente, per sé, di essere Papa e capo,** proprio come egli cesserebbe automaticamente di essere un Cristiano ed un membro della Chiesa. Laonde, egli potrebbe essere giudicato e punito dalla Chiesa. **Questo è l'insegnamento di tutti gli antichi padri,** i quali insegnarono che gli eretici manifesti perdono immediatamente tutta la giurisdizione."

San Roberto Bellarmino, De Romano Pontefice, Libro 2, Capitolo 30: "Poiché, in prima istanza, **è dimostrato con degli argomenti provenienti dall'autorità e dalla ragione che l'eretico manifesto è deposto ipso facto.** L'argomento proveniente dall'autorità è basato su San Paolo, Tito 3:10, il quale ordina che un eretico venga evitato dopo 2 avvisi, cioè, dopo essersi mostrato manifestamente ostinato - **il che significa avanti alcuna scomunica o sentenza giudiziale.** Ciò è quello che scrisse San Girolamo, aggiungendo che gli altri peccatori sono esclusi dalla Chiesa mediante la sentenza di scomunica ma che gli eretici esiliano e separano loro stessi per mezzo del loro atto dal corpo del Cristo."

San Roberto Bellarmino, Cardinale e dottore della Chiesa Cattolica, De Romano Pontefice, Libro 2, Capitolo 30: **"Questo principio è certissimo. Il non-Cristiano non può in alcun modo essere Papa, come ammesso da Gaetano stesso (ibidem, c. 26). La ragione per ciò è che egli non può essere il capo di ciò che non è membro;** orbene, colui non essente un Cristiano non è un membro della Chiesa **ed un eretico manifesto non è un Cristiano, come chiaramente insegnato da San Cipriano (libro 4, epistola 2), da Sant'Atanasio (scritto 2 contro gli Ariani), da Sant'Agostino {libro Il grande Cristo [The great Christ], capitolo 20}, da San Girolamo (contro Lucifero) ed altri; laonde l'eretico manifesto non può essere Papa."**

Papa Leone XIII, Satis cognitum (15), 29/06/1896: **"Nessuno, dunque, a meno che in comunione con Pietro può condividere la sua autorità, giacché è assurdo immaginare che colui trovantesi al di fuori comandi nella Chiesa." [444]**

Pertanto, come visibile, **la seconda metà** della condannata dichiarazione di Giovanni Hus - **un Papa non è il capo della Santa Chiesa Cattolica militante giacché non un membro di essa -** può essere vera. Tuttavia, la proposizione di Giovanni Hus venne condannata **come tale** per il fatto che **al suo inizio** essa asserisce la falsità donde tale cessazione di appartenenza alla Chiesa Cattolica e quindi di egemonia presso la medesima **prenderebbe luogo a causa della semplice maleficenza di un Papa,** delineante una **falsità.** Sicché, nel suo insieme, la proposizione di Giovanni Hus, come quella di Michele Baio, è falsa, ragione per cui essa venne

condannata.

Laonde, l'errore di Giovanni Hus è un esempio di valore al di dentro della dimostrazione della verità per cui i difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue **si trovano** ancora una volta **completamente in errore** nel citare gli errori di Michele Baio a scopi di argomentazione. Nel condannare una tale proposizione proveniente da Michele Baio il Papa operò nessuna dichiarazione, positivamente o negativamente, circa **il possesso della remissione dei peccati in presenza della perfetta carità a favore dei catecumeni,** poiché ciò non era stato il tema fronteggiato da Michele Baio. Il fatto è che i catecumeni non possono punto detenere la remissione dei peccati dacché trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica.

Nulladimeno, i difensori del "Battesimo" di desiderio o di sangue conoscono che gli errori di Michele Baio non dimostrano il loro punto, potendolo comprendere ove in ciò si cimentassero, dunque: perché continuano alcuni di essi ad utilizzare tale non-argomentazione come argomentazione? Si tratta semplicemente di disonestà. La realtà donde essi tentano di strumentalizzare l'ignoranza del laicato in maniera ostinata, utilizzando gli errori di Michele Baio come argomentazione a favore del "Battesimo" di desiderio, rappresenta effettivamente uno scandalo. La disonesta CMRI di Spocana [Spokane], Guassintona [Washington], SUA, ad esempio, pubblicò un opuscolo ed un articolo sul "Battesimo" di desiderio. Non solamente citano l'opuscolo e l'articolo impropriamente l'insegnamento del Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4, **utilizzando eccetto tramite invece che senza,** bensì utilizzano assai disonestamente i suddetti errori di Michele Baio come presunta prova a favore del "Battesimo" di desiderio. Nell'utilizzare tali tattiche nel proprio opuscolo e nel proprio articolo la CMRI ha sedotto i lettori non abbastanza interessati di Fede Cattolica onde esaminare la questione con cura, pesando i meriti della di essa argomentazione, quei lettori aventi semplicemente creduto a ciò che la CMRI aveva concluso poiché apparentemente ben documentato, probabilmente molti. Tale è il modo in cui gli eretici uccidono le anime, conducendole in errore.

Come potrebbe il "Battesimo" di desiderio essere contrario al dogma Cattolico quando un santo come Sant'Alfonso de' Liguori credette in esso in un'epoca dopo il Concilio di Trento?

Obiezione. Come potrebbe il "Battesimo" di desiderio essere contrario al dogma Cattolico quando un santo come Sant'Alfonso de' Liguori credette in esso in un'epoca dopo il Concilio di Trento? Ciò lo renderebbe un eretico, essente impossibile in quanto santo, canonizzato.

Risposta. Innanzitutto, la chiave per l'eresia è l'ostinazione o la pertinacia. È un fatto quello per cui un uomo non ostinato può sostenere una posizione eretica, come l'idea per la quale il Cristo detenga solamente una volontà, senza essere un eretico, attesoché egli non diparta dall'essenziale credenza nella Santissima Trinità e nell'Incarnazione - difatti, in tale caso, quand'anche egli non fosse ostinato egli perderebbe la Fede Cattolica. La più parte dei Cattolici tradizionali con i quali si è conversato credeva nella falsità donde il Cristo detiene solamente una volontà, non 2. Tale è un'eresia condannata dalla Chiesa Cattolica. Il Cristo detiene 2 volontà, non confliggenti, perciocché Egli è Dio ed uomo. Pertanto, erano tutti tali Cattolici tradizionali con i quali si è conversato degli eretici? No; poiché essi o non erano al corrente di tale dogma Universale oppure non lo comprendevano completamente, essi, inoltre, non erano pertinaci, mantenendo ancora la loro credenza nella sacrosanta realtà donde Gesù Cristo è Dio ed uomo. Tuttavia, ove essi fossero stati pertinaci od ostinati circa la tematica essi sarebbero divenuti degli eretici.

Codice di diritto canonico del 1917, Canone 1325: **"Se** dopo la ricezione del Battesimo **alcuno, detenente il nome Cristiano, negasse con pertinacia o dubitasse di qualche cosa della Fede Cattolica e Divina in cui occorre credere, egli sarebbe un eretico."**

Il medesimo principio potrebbe applicarsi non solamente ad un dogma Universale del quale si sarebbe ignari **bensì ancora ad un testo concernente una materia pertinente al dogma Cattolico** od all'eresia **letto malamente.** Esiste alcuna prova di ciò? Sì.

La più parte dei lettori dovrebbe conoscere il caso di Papa Onorio I, essente stato condannato molti anni dopo la sua morte per avere perlomeno ampliato l'eresia Monotelita, donde il Cristo deterrebbe solamente una volontà. Papa Onorio I, 625 DC-638 DC venne condannato appresso la sua morte dal **Concilio di**

Costantinopoli III, nell'anno 680 DC. **Tuttavia, Papa Giovanni IV, avente regnato poco tempo dopo Papa Onorio I, tentò di difendere le lettere di Papa Onorio I, arrivando a proclamare l'errore per il quale sarebbe stato sommamente contrario alla verità asserire che Papa Onorio I avesse insegnato la falsità donde il Cristo deterrebbe solamente una volontà.**

Papa Giovanni IV, Dominus qui dixit, Indirizzata a Costantino imperatore, Riguardante Papa Onorio I, 641 DC: "… Pertanto, **cotale mio predecessore [Papa Onorio I],** circa il mistero dell'Incarnazione del Cristo, **affermò** che non vi sono in Lui, come in noi peccatori, volontà contrarie della mente e della carne; **certuni, convertendo ciò al proprio loro significato, sospettarono che Egli avesse insegnato una volontà della Sua Divinità ed umanità, essente sommamente contrario alla verità." [445]**

Orbene, ecco **un Papa Cattolico avente difeso le 2 lettere di Papa Onorio I dipoi condannate dai concili dogmatici.** Ciò dimostra l'effettività per cui è possibile rimanere Cattolici, persino Papi, nel simultaneo errato tentativo di giustificare come Cattolico un qualche cosa nei fatti degno di condanna.

Risponderebbero alcuni: **"Papa Giovanni IV visse prima della pubblicazione dell'infallibile condanna delle lettere di Papa Onorio I, però: è per ciò che egli non fu un eretico per avere difeso queste lettere aventi ampliato l'eresia.".**

Tale è una risposta speciosa. Il **Concilio di Costantinopoli III** condannò Papa Onorio I in base alle lettere scritte durante il di lui regno. Papa Giovanni IV studiò le stesse esatte lettere e dichiarazioni condannate dal **Concilio di Costantinopoli III.** Pertanto, **nello studiare le stesse esatte dichiarazioni** Papa Giovanni IV, nella sua capacità fallibile, ed il **Concilio di Costantinopoli III,** nella sua capacità infallibile, dettarono 2 cose drasticamente differenti. Ciò dimostra l'effettività per cui **a fronte di una legittima ragione per della confusione** è possibile fraintendere come Cattolico un qualche cosa essente nei fatti eretico o favorente l'eresia, rimanendo Cattolici. Ciò, chiaramente, non applicherebbesi a dei punti palesemente ovvi, come la necessità di conversione a carico dei Protestanti onde essere salvati o la realtà per la quale le "religioni" pagane sono false, fatto negato dagli Antipapi del Vaticano II, bensì solamente alle minuzie proprie alle questioni dogmatiche od alle materie attorno alle quali esisterebbe della confusione o ragione per della confusione.

Lo stesso vale per il "Battesimo" di desiderio, più precisamente, per la versione del "Battesimo" di desiderio sostenuta da certuni santi solamente a favore dei catecumeni, dei non-battezzati desideranti la Fede Universale. Siccome Papa Giovanni IV fraintese le lettere di Papa Onorio I in buonafede **tali santi lessero malamente il Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4.** Essi pensarono che il Concilio di Trento insegnasse il "Battesimo" di desiderio, indi insegnandolo erroneamente. Nondimeno, allorquando scrutinanosi le loro argomentazioni, esaminando da vicino l'insegnamento del Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4, si osserva come detto concilio non insegni il "Battesimo" di desiderio. Si scopre pure la realtà per cui esiste nessuna evidenza a favore del "Battesimo" di desiderio o di sangue al di dentro dell'infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica. Si scopre, inoltre, che il "Battesimo" di desiderio o di sangue non può essere fatto quadrare con i numerosi dati di fatto provenienti dall'infallibile docenza della Chiesa Cattolica. Sicché, una volta ascoltata la chiara spiegazione di tali punti si detiene l'obbligo di abbandonare una tale falsa posizione, essente contraria a sì tanti dati di fatto. A tale punto non è possibile continuare ad insistere che gli uomini possano essere salvati in assenza del Santo Battesimo. I punti disopra coperti dimostrano la verità per cui un santo od un Papa potrebbe leggere malamente un testo ed in base a tale mala lettura insegnare qualche cosa di contrario alla Fede Universale in buonafede.

In conclusione, che si voglia appellare il "Battesimo" di desiderio o di sangue un'eresia od un grave errore teologico incompatibile con il dogma Universale, rimane il fatto per il quale esso è una falsa opinione non riconciliabile con le numerose infallibili definizioni: una volta mirati tali fatti nessun Cattolico lo dovrebbe sostenere.

Oltretutto, ancorché qualunque idea di "Battesimo" di desiderio o di sangue sia falsa **occorre operare un'importantissima distinzione tra la versione del "Battesimo" di desiderio o di sangue sostenuta da certuni santi, solamente a favore dei catecumeni, e la versione sostenuta dalla più parte degli individui**

al giorno d'oggi, coperta in più dettaglio in altre sezioni del presente libro. I santi sostenenti il "Battesimo" di desiderio o di sangue **lo applicavano solamente ai catecumeni, dei non-battezzati desideranti la Fede Universale, accettanti la Santissima Trinità, l'Incarnazione e la Fede Cattolica.** Quasi tutti coloro credenti in esso al giorno d'oggi lo applicano a coloro nemmeno accettanti il Cristo ed od ai membri delle false "religioni". Coloro credenti in cotale idea, donde il "Battesimo" di desiderio o di sangue si applichi agli Ebrei od ai Maomettani e così via, dovrebbero immediatamente abbandonarla una volta visionate le infallibili definizioni riguardanti Extra Ecclesiam Nulla Salus. **In caso contrario essi sarebbero definitamente degli eretici essenti stati automaticamente scomunicati dalla Chiesa Universale.** Non si potrebbe credere ragionevolmente che la salvezza a favore dei membri delle "religioni" non-Cristiane sia compatibile con Extra Ecclesiam Nulla Salus.

Simultaneamente, giacché la **falsa idea** donde i catecumeni, dei non-battezzati, possano essere salvati venne sostenuta da certuni santi, oltreché insegnata nella fallibile capacità di altri testi, coloro sostenenti il "Battesimo" di desiderio o di sangue nello stesso modo in cui lo fecero siffatti santi, ovverosia, solamente a favore dei catecumeni, dei non-battezzati desideranti la Fede Universale, possederebbero più spazio per errare in buonafede, pensando ragionevolmente per del tempo che esso costituisca il tradizionale insegnamento della Chiesa Cattolica, insino al momento in cui tutti gli aspetti della questione verrebbero loro presentati.

Cornelio il centurione

Obiezione. Atti 10:47 detta che Cornelio il centurione ed i suoi compagni ricevettero lo Spirito Santo. Ciò significa che essi vennero giustificati senza il Santo Battesimo.

Risposta. Atti 10:47 non detta che Cornelio il centurione ed i suoi compagni vennero giustificati senza il Santo Battesimo. Vi è nulla dettante l'eventualità per cui i loro peccati siano stati rimessi o per cui essi siano stati **salvati,** una frase spesso utilizzata onde descrivere coloro essenti stati giustificati mediante il Santo Battesimo. Il contesto di Atti 10 tratta **della ricezione dello Spirito Santo nel senso della ricezione del dono della conoscenza degli idiomi,** non della remissione dei propri peccati. Atti 10:47, quindi, tratta meramente della ricezione del dono della conoscenza degli idiomi da parte di Cornelio il centurione ed i suoi compagni. L'espressione **ricezione dello Spirito Santo** od **essere riempiti di Spirito Santo** viene effettivamente utilizzata frequentemente nella Sacra Scrittura alfine di descrivere una persona operante una profezia Divina o ricevente qualche dono spirituale. Essa non significa necessariamente la ricezione della remissione dei peccati. I seguenti 2 passaggi caratterizzano 2 esempi dell'espressione **essere riempiti di Spirito Santo,** utilizzata di modo da descrivere un dono spirituale, una profezia e così via, non la remissione dei peccati.

Luca 1:41-42: "E avvenne, che appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino saltellò nel suo seno: **ed Elisabetta fu ripiena di Spirito santo: Ed esclamò** ad alta voce, e disse: Benedetta tu tra le donne, e benedetto il frutto del tuo ventre."

Luca 1:67: "E Zaccaria suo padre **fu ripieno di Spirito santo: e profetò,** dicendo."

Il Buon Ladrone ed i Santi Innocenti

Obiezione. Che cosa dire del Buon Ladrone e dei Santi Innocenti?

Risposta. Ciò è stato di già fronteggiato nella sezione concernente Sant'Agostino, tuttavia, il tema verrà ripetuto in sede per coloro ricercantilo in tale sezione trattante le **altre obiezioni.** Il Buon Ladrone non può essere utilizzato come un esempio di "Battesimo" di sangue primariamente per il fatto che il Buon Ladrone morì sotto la Vecchia Legge, non la Nuova Legge, egli morì prima che la legge del Santo Battesimo venisse istituita da Gesù Cristo appresso la Risurrezione. Per tale ragione, il Buon Ladrone, **come i Santi Innocenti,** costituisce nessuna argomentazione contro la necessità di ricevere il Sacramento del Santo Battesimo alfine della salute.

Catechismo del Concilio di Trento, Sull'obbligo del Santo Battesimo appresso la Risurrezione del Cristo, pagina 171: **"I santi scrittori sono unanimi nell'affermare che appresso la Risurrezione di nostro Signore,** allorché Egli diede ai Suoi Apostoli l'ordine di andare ed insegnare a tutte le nazioni, **battezzandole nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo, la legge del Battesimo divenne obbligatoria per tutti coloro i quali sarebbero stati salvati." [446]**

Infatti, allorché nostro Signore Gesù Cristo comunicò al Buon Ladrone quella famosa frase: **"… in questo giorno, tu sarai con Me nel Paradiso."** Egli non si riferiva al Cielo, bensì all'Inferno effettivamente. Come conosciuto dai Cattolici, nessuno entrò in Cielo insino all'entrata di nostro Signore Gesù Cristo, appresso la Sua Risurrezione. Il giorno della Crocifissione il Cristo discese all'Inferno, come dettato dal Credo Apostolico. Egli non discese all'Inferno dei dannati, bensì nel luogo dell'Inferno appellato **Limbo dei padri,** il luogo di attesa dei giusti del Vecchio Testamento, i quali non sarebbero potuti entrare in Cielo insino alla venuta del Salvatore.

1 Pietro 3:18-19: "Conciossiaché anche Cristo una volta pei peccati nostri morì: il giusto pegl'ingiusti, affine di offerir noi a Dio, essendo stato messo a morte secondo la carne, vivificato poi per lo Spirito. **Pel quale eziandio andò a predicare a quelli spiriti, che erano in carcere:"**

Onde dimostrare ulteriormente il punto veritiero per il quale il Buon Ladrone non entrò in Cielo il giorno della Crocifissione si rammenta il fatto donde durante la Domenica Pasquale allorché Maria Maddalena incontrò il Signore risorto Egli le comunicò: **"Voglia tu non toccarMi, poiché Io non sono ancora asceso al Padre Mio."**

Giovanni 20:17: **"[Il giorno della Risurrezione]** Le disse Gesù: Non mi toccare: **perché non sono ancora asceso al Padre mio** ma va a' miei fratelli, e lor dirai: Ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro."

Nostro Signore Gesù Cristo era neppure ancora asceso in Cielo durante la Domenica della Risurrezione. È quindi un fatto quello per il quale nostro Signore Gesù Cristo ed il Buon Ladrone non si trovavano in Cielo assieme durante il Venerdì Santo; essi si trovavano nel Limbo dei padri, la prigione descritta in 1 Pietro 3:18-19. Gesù Cristo appellò tale luogo Paradiso perciocché ivi sarebbe Egli rimasto assieme ai giusti del Vecchio Testamento.

L'eresia del non potere giudicare

Obiezione. Non è possibile giudicare gli acattolici degni dell'Inferno. Non si è Dio. Occorre lasciare tali giudizi a Lui.

Risposta. Iddio ha già rivelato il Suo giudizio. Proclamare l'impossibilità di essere sicuri o **di potere giudicare** tutti coloro morenti acattolici degni dell'Inferno **equivale semplicemente a rigettare il giudizio di Dio come possibilmente non vero, essente un'eresia, una blasfemia** e dell'orgoglio del peggiore genere. Ciò equivale **a giudicare peccaminosamente come possibilmente degni del Cielo coloro i quali Iddio ha esplicitamente rivelato come da Lui non salvati.** In breve: proclamare di non potere giudicare tutti coloro morenti acattolici degni dell'Inferno, in presenza di una tale rivelazione da parte di Dio, equivale a giudicare nella maniera più gravemente peccaminosa, in una maniera contraria alla rivelata Divina verità ed al rivelato giudizio.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, ex-cathedra: "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei o gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite; … " [447]

In aggiunta, l'eresia del **non potere giudicare** è incredibilmente dilagante oggidì. Il 15/12/2003 si ebbe una conversazione con un "monaco tradizionale" chiamato Padre Giardina del Monastero del Cristo Re situato in

Alabama, SUA. Gli si chiese se egli credesse nella verità donde tutti coloro morenti acattolici non possono essere salvati. Egli rispose di non saperlo e di non potere giudicare. Dunque, gli si domandò se credesse nella salvezza a favore dei rabbini rigettanti il Cristo: egli rispose di credervi giacché non avrebbe potuto giudicare. Nel rifiutarsi di assentire alla rivelazione di Dio sotto il pretesto del **non potere giudicare,** un'eresia, tale persona cadde in un rigetto del Santo Vangelo e della necessità del Cristo Medesimo per la salvazione. Contrariamente, il grande San Francesco Saverio mostrò come un Cattolico debba affermare la realtà per la quale tutti coloro morenti al di fuori della Chiesa Cattolica sono definitamente perduti: con riguardo ad un comandante pagano morto sul vascello sul quale egli viaggiava.

San Francesco Saverio, 05/11/1549: "Il corsaro comandante il nostro vascello morì qui a Cagoscima [Cagoxima]. Egli svolse la sua opera per noi, nel suo insieme, come desiderammo… **Egli stesso scelse di morire nelle sue superstizioni; egli ci lasciò neppure il potere di ricompensarlo per mezzo di quella cortesia la quale noi possiamo dopo la morte conferire agli altri amici morenti nella professione della Fede Cattolica, commendando le loro alme a Dio, giacché il povero compare spinse la sua alma all'Inferno,** luogo in cui esiste nessuna redenzione, **mediante la sua stessa mano.**" [448]

L'eresia dell'oggettivismo e del soggettivismo

Obiezione. Oggettivamente parlando esiste assolutamente nessuna salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica. Tuttavia, **soggettivamente** parlando, non lo si sa.

Risposta. Ciò è simile all'eresia del **non potere giudicare.** Coloro avanzanti tale eresia negano la verità dogmatica, poiché l'eresia dell'oggettivismo e del soggettivismo implica che il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus sia vero solamente **oggettivamente,** significando necessariamente che gli acattolici possano essere salvati **soggettivamente, risultando finalmente in una negazione del dogma Universale definito.**

L'eresia dell'oggettivismo e del soggettivismo è solamente una furba maniera di affermare che il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus possa non significare ciò che esso detta. Si tratta di diabolico lessico biforcuto. Essa è equivalente alla seguente asserzione: "Gesù Cristo è **oggettivamente** il Figliolo di Dio.".

Potrebbe un Cattolico ciò sostenere? No; egli non potrebbe ciò sostenere, perocché Gesù Cristo non è il Figliolo di Dio **oggettivamente:** Egli è il Figliolo di Dio e basta. Nulladimeno, ciò è esattamente quello che scandiscono i sostenitori dell'eresia dell'oggettivismo e del soggettivismo. Poiché l'affermare che un dogma Cattolico, Extra Ecclesiam Nulla Salus, sia vero solamente **oggettivamente** equivale all'affermare che qualunque altro dogma Cattolico, verbigrazia, Gesù Cristo è il Figliolo di Dio, sia vero solamente oggettivamente. Non vi è alternativa. L'eresia dell'oggettivismo e del soggettivismo **detta l'eresia per la quale i dogmi Universali non sono realmente delle verità Divinamente rivelate bensì solamente delle presunzioni e delle politiche alle quali ci si attiene: essa viene chiamata modernismo.**

Papa San Pio X, Lamentabili sane exitu, Gli errori dei modernisti (22), 03/07/1907: **"I dogmi che la Chiesa professa come rivelati non sono verità cadute dal Cielo, esse sono bensì un genere di interpretazione** di fatti religiosi, i quali la mente umana mediante un impegno laborioso si è preparata. **Condannata." [449]**

Papa San Pio X, Lamentabili sane exitu, Gli errori dei modernisti (26), 03/07/1907: **"I dogmi della Fede sono da sostenere solamente secondo un senso pratico,** cioè, come norme di precetto onde agire **ma non come norme onde credere.** Condannata." [640]

L'idea per la quale si possa predicare la **nessuna** salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica frattanto **credendo** nei propri cuori nell'esistenza della salvezza al di fuori di essa, tenendola oppure per certa, è eretica. L'effettività per cui solamente i Cattolici possono essere salvati è una verità rivelata dal Cielo nella quale ogni Cattolico deve **prima credere** e poi professare.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, ex-cathedra: "La Santa Romana Chiesa **crede,** professa e proclama **fermamente** che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i

pagani ma anche gli Ebrei o gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite; … " [451]

Dacché i dogmi Cattolici sono delle verità cadute dal Cielo **asserire che qualunque dogma Cattolico, ad esempio, il dogma Universale donde tutti coloro morenti acattolici sono perduti, possa detenere una realtà soggettiva essente differente dalla verità rivelata costituisce dell'eresia:** si tratta di una negazione di tale verità. Laonde, l'idea per cui gli acattolici possano essere salvati **soggettivamente** è una palese eresia: essa è una negazione della rivelata verità per cui tutti coloro morenti acattolici sono necessariamente perduti.

La medesima eresia dell'oggettivismo e del soggettivismo viene insegnata nel libro **La battaglia finale del Diavolo [The Devil's final battle],** promosso da una serie di organizzazioni "tradizionali".

"Padre" Paolo Kramer, La battaglia finale del Diavolo [The Devil's final battle], pagina 69: **"Questo insegnamento non dovrebbe essere inteso precludere la possibilità di salvezza a favore di coloro non divenenti dei membri formali della Chiesa** laddove, tramite nessuna colpa propria, essi non conoscessero il loro obbligo **oggettivo** di ciò divenire… **solamente Iddio conosce colui il quale Egli salverà,** in qualche maniera straordinaria, dalla grande massa dell'umanità non avente professato esteriormente la Fede Cattolica." [452]

Ciò è completamente eretico. Anzi, è particolarmente pernicioso, poiché tale libro, letto negli ambienti "tradizionali", finge di sostenere il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus frattanto rigettandolo. Suddetta dichiarazione è una negazione dell'Infallibilità Papale ed un ripudio della **Divinamente rivelata verità** donde Iddio salverà solamente i Cattolici e coloro divenenti Cattolici in stato di grazia. La suindicata eretica dichiarazione significa letteralmente che **non è possibile conoscere la veridicità della Rivelazione Divina.** Ciò mostra nuovamente quanto prevalente e virulenta sia l'eresia dell'oggettivismo e del soggettivismo, infiltrandosi in tutti i generi di luogo. Nondimeno, la verità per cui la Chiesa Cattolica insegna che l'appartenenza Ecclesiastica è necessaria ai fini della salute rimane. Ciò che egli eretici moderni amano asserire, che **l'appartenenza Ecclesiastica sia oggettivamente necessaria ai fini della salute,** è da essa insegnato in nessun luogo.

L'obiezione dell'al di dentro senza esserne membri del Monsignor Giuseppe Fenton

Obiezione. Nel suo libro **La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation]** il Monsignor Giuseppe Fenton sottolinea che sebbene solamente i battezzati siano membri effettivi della Chiesa Cattolica sarebbe possibile trovarsi **al di dentro della** o **dentro** la Chiesa Cattolica senza esserne membri. Sicché, i non-battezzati potrebbero essere salvati senza essere membri della Chiesa Cattolica giacché potenti trovarsi **dentro** ad essa.

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (22), 29/06/1943: **"Effettivamente solamente coloro aventi ricevuto il lavacro di rigenerazione [Santo Battesimo di acqua] e professanti la vera Fede sono da essere annoverati fra i membri della Chiesa." [453]**

Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, pagina 10: "Inoltre, essi [i padri del Concilio Laterano IV] conoscevano come **esista nessuna tale cosa quale una reale appartenenza alla Chiesa militante del Nuovo Testamento, la vera ed unica Ecclesia fidelium [Ecclesia dei fedeli], prescindendo dalla ricezione del Sacramento del Battesimo." [454]**

L'apparentemente assennata spiegazione del Monsignor Giuseppe Fenton

Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, pagine 9-10: **"Che solamente i membri effettivi della Chiesa possano ottenere la salvezza eterna non è ed è mai stato l'insegnamento della Chiesa Cattolica.** Secondo la docenza del Magistero stesso della Chiesa, la salvezza può essere ottenuta ed è nei fatti stata ottenuta da persone le quali al momento delle loro morti non erano dei membri di questa Chiesa. **La Chiesa ha quindi mai confuso la nozione del trovarsi al**

di fuori di essa con quella dell'essere un non-membro di questa società." [455]

Risposta. Come dettato dall'obiezione, il Monsignor Giuseppe Fenton ammise la realtà per cui non è possibile essere **membri** della Chiesa Cattolica senza avere ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo, asserendo però "assennatamente" che il trovarsi **al di dentro della** o **dentro** la Chiesa Cattolica, condizione necessaria ai fini della salvezza, non equivale ad esserne **membri.**

La Chiesa Cattolica ha giammai insegnato ciò che scandì il Monsignor Giuseppe Fenton, l'idea donde i non-membri della Chiesa Cattolica si trovino al di dentro della stessa. Ciò delinea precisamente il motivo per cui egli poté citare nulla proveniente dal Magistero Ecclesiastico Cattolico tradizionale alfine di rafforzarla. Egli asserì ancora la palese **falsità** per la quale il Magistero Ecclesiastico dichiara che la salvezza può essere ed è stata ottenuta da parte di persone **non essenti e non essenti state membri della Chiesa Cattolica.** Ciò è semplicemente non vero.

Nell'insegnare la verità per cui la Chiesa Cattolica **equivale** ai di essa membri Papa Pio XII schiacciò l'argomentazione del Monsignor Giuseppe Fenton ed il di lui libro intero.

Il Monsignor Giuseppe Fenton contraddetto da Papa Pio XII

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (30), 29/06/1943: "… fu sull'albero della Croce, finalmente, **che Egli entrò in possesso della Sua Chiesa, cioè, di tutti i membri del Suo corpo mistico,** poiché essi non sarebbero stati uniti a questo corpo mistico tramite le acque del Battesimo eccetto che per mezzo della salutare virtù della Croce, mediante la quale essi erano già stati sotto la completa influenza del Cristo." [456]

Si noti come Papa Pio XII abbia eguagliato ed eguagliò la Chiesa Cattolica a tutti i membri del del Cristo corpo mistico. Laonde, solamente i membri della Chiesa Cattolica si trovano dentro la medesima. Giacché **la Chiesa Cattolica equivale ai propri membri,** essendovi nessuna salvazione al di fuori della stessa, esiste nessuna salvazione al di fuori dei suoi membri. Il Monsignor Giuseppe Fenton ebbe semplicemente torto.

Di modo da dimostrare il punto ulteriormente vogliasi esaminare il decreto del Concilio di Trento sulla giustificazione, al capitolo settimo.

Il Monsignor Giuseppe Fenton contraddetto dal Concilio di Trento

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 7, Sulla giustificazione, **ex-cathedra:** "Sicché, tramite Gesù Cristo, **Nel Quale egli viene integrato, assieme alla remissione dei peccati un uomo in detta giustificazione riceve tutti questi doni allo stesso tempo infusi: Fede; speranza e carità. Poiché a meno che le vengano aggiunte la speranza e la carità la Fede né unisce perfettamente al Cristo né rende membri viventi del di Lui corpo." [457]**

L'uomo giustificato viene integrato nel Cristo. Il concetto di **integrazione** è ancora una volta quello dell'appartenenza: tutti i giustificati vengono integrati nel Cristo come membri. Ciò viene **dimostrato** dalla dichiarazione del Concilio di Trento per la quale non si diviene **membri** viventi della Chiesa Cattolica **a meno che, nisi,** la speranza e la carità vengano aggiunte alla Fede Universale. Ciò significa che ove ed allorquando la speranza e la carità venissero aggiunte alla Fede Universale si verrebbe resi **membri** viventi della Chiesa Cattolica. Ebbene, la speranza e la carità **vengono aggiunte alla Fede Universale in ogni persona giustificata.**

Una persona riceve l'infusione nella propria anima della Fede Universale, della speranza e della carità al momento della giustificazione simultaneamente, come scandito dal Concilio di Trento. **Pertanto, ogni persona essente giustificata, dacché possedente la Fede Universale, la speranza e la carità, viene resa un membro vivente, vivum membrum,** della Chiesa Cattolica. Ciò contraddice totalmente la docenza del Monsignor Giuseppe Fenton e di **Suprema haec Sacra,** tale per cui sarebbe possibile essere giustificati mediante il "Battesimo" di desiderio o di sangue senza essere **membri** del corpo mistico del Cristo, indi

detenendo la Fede Universale, la speranza e la carità. Il Monsignor Giuseppe Fenton ebbe semplicemente torto.

Il Monsignor Giuseppe Fenton contraddetto dal Concilio Vaticano I

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 4, Capitolo 2: "Per questa ragione è sempre stato necessario che ogni chiesa, cioè, coloro costituenti i fedeli ovunque, giungesse, a causa della sua maggiore preminenza, alla Chiesa di Roma: **cosicché in questa Sede, dalla quale le leggi della venerabile comunione si emanano su tutti, essi come membri** associati nell'un capo coalescano in una struttura corporea." [458]

Il Concilio Vaticano I definì infallibilmente la realtà per cui è dalla Sede Ecclesiastica di Roma che la comunione si emana su di **tutti. Tutti** chi? **Tutti** coloro presenti nella Chiesa Cattolica, chiaramente. Concilio Vaticano I: **"… tutti, … come membri** associati nell'un capo… ", formanti una struttura corporea. Tutti coloro presenti nella Chiesa Cattolica ne sono **membri.** Dinnanzi a tale infallibile insegnamento del Concilio Vaticano I il difensore del "Battesimo" di desiderio o di sangue avanzante l'argomentazione del Monsignor Giuseppe Fenton sarebbe costretto ad argomentare come la comunione non sia emanata dalla Sedia di San Pietro su di **tutti** al di dentro della Chiesa Universale, bensì solamente su di coloro essenti membri al di dentro della stessa, quindi non su quegli **altri** trovantisi al di dentro della Chiesa Cattolica senza esserne membri. Ciò è così ridicolo e patentemente assurdo che non richiede ulteriore commento eccetto l'affermare quanto segue: "Il Monsignor Giuseppe Fenton ebbe nuovamente torto.".

Potrebbero essere sollevati altri testi ed altri punti di modo da refutare la tesi del Monsignor Giuseppe Fenton ulteriormente, come operato in un lungo articolo presente sui siti di rete del presente monastero. Tale particolare articolo mostra ancora come la definizione medesima del **membro** inteso come **parte** da parte del Monsignor Giuseppe Fenton serva a confutare la di lui affermazione donde sarebbe possibile trovarsi al di dentro di qualche cosa senza farne **parte.** Il fatto è che l'argomentazione del Monsignor Giuseppe Fenton è integralmente falsa e contraria all'insegnamento di cotali decreti Ecclesiasticamente Magistrali. Ciò dimostra ancora la verità per cui l'insegnamento di **Suprema haec Sacra,** la lettera del 1949 in opposizione a Padre Leonardo Feeney, sostenuta dalla FSSPX, dalla FSSPV e dalla CMRI, difesa dal Monsignor Giuseppe Fenton e coperta nel dettaglio nel presente libro, è contrario alla docenza della Chiesa Cattolica, poiché insegnante il medesimo concetto del Monsignor Giuseppe Fenton con rispetto all'appartenenza alla Chiesa Universale.

Suprema haec Sacra, Protocollo 122/49, "Cardinale" Marchetti Selvaggiani, 08/08/1949: "Pertanto, che ottenga qualcheduno l'eterna salvezza, **non è sempre richiesto che egli sia effettivamente incorporato nella Chiesa come membro, tuttavia, è necessario che egli sia perlomeno unito ad essa mediante il desiderio o la brama."**

Spondabaia [Bayside], SUA, Megiugoria [Medjugorje], Jugoslavia, ed altre false apparizioni

Obiezione. La Madonna stessa a Spondabaia [Bayside], SUA, ed a Megiugoria [Medjugorje], Jugoslavia, rivelò che gli acattolici possono essere salvati, pertanto, elle si trovano in errore.

"Madonna" di Spondabaia [Bayside], SUA, 14/08/1979: "Non vogliate giudicare le vostre sorelle ed i vostri fratelli non essenti stati convertiti. Poiché la Dimora del Padre Mio, **ha ripetuto volte su volte il Figlio mio, vogliate sempre rimembrare che nella Dimora del Padre Mio vi sono molte stanze, nella Dimora, significanti molte fedi e credi." [459]**

Risposta. La Madonna non contraddice l'infallibile dogma Universale e la Sedia di San Pietro. Proclamare altrimenti equivale a proferire dell'eresia blasfema. La suddetta dichiarazione apparentemente proveniente dalla cosiddetta Madonna di Spondabaia [Bayside], SUA, per cui nella Dimora del Padre **esisterebbero diverse magioni rappresentanti molte "fedi" e "credi",** è palesemente eretica. Essa contraddice il dogma Cattolico, essente l'insegnamento di Gesù Cristo. Tale eresia propria alla falsa apparizione di Spondabaia [Bayside], SUA, rivela totalmente il messaggio di Spondabaia [Bayside], SUA, per ciò che esso è: una falsa apparizione ad opera del Diavolo.

Papa Leone XII, Ubi primum (14), 05/05/1824: **"È impossibile per il verissimo Dio,** Il Quale è la Verità Medesima, il migliore, il saggio Supplente ed il Ricompensatore degli uomini buoni, **approvare tutte le sette professanti falsi insegnamenti** spesso inconsistenti l'uno con l'altro e contraddittori **e conferire ricompense eterne ai loro membri… mediante Fede Divina Noi sosteniamo un Signore, una Fede, un Battesimo… È perciò che Noi professiamo che esiste nessuna salvezza al di fuori della Chiesa." [460]**

Il messaggio di Spondabaia [Bayside], SUA, contraddice ciò che i Cattolici debbono sostenere per Fede Universale Divina: l'esistenza di un'unica Fede Universale conducente in Cielo, la Fede Cattolica, al di fuori della quale esiste nessuna salvazione. Le **molte magioni** presenti nella Dimora del Padre menzionate da nostro Signore Gesù Cristo nel Santo Vangelo rappresentano le differenti ricompense a favore dei Cattolici morenti nello stato di grazia. Coloro continuanti a credere nella falsa apparizione di Spondabaia [Bayside], SUA, dismettendo tali fatti, seguono l'inganno del Diavolo: essi rigettano la Fede Cattolica, lasciando la Chiesa Cattolica. Essi scelgono di seguitare il **messaggio** di Spondabaia [Bayside], SUA, anziché la docenza della Chiesa Cattolica. Coloro essenti al corrente di tale eresia e continuanti a credere nella falsa apparizione di Spondabaia [Bayside], SUA, non sono Cattolici e seguaci di nostra Signora, bensì seguaci del tranello teso loro dal Diavolo.

Ciò è triste da affermare, tuttavia, per molti seguaci delle false apparizioni come quella di Spondabaia [Bayside], SUA, i falsi messaggi divengono i loro **dogmi Universali,** rimpiazzando i reali dogmi Universali definiti dai Papi.

Che cosa comunicò la falsa apparizione di Megiugoria [Medjugorje], Jugoslavia?

"Veggente" Ivanca Ivancoviz: "La Madonna enfatizza sempre l'esistenza di un solo Dio e lo sviluppo di una separazione innaturale da parte delle persone. **Non è possibile credere veramente, essendo un vero Cristiano, senza rispettare anche le altre religioni." [461]**

"Veggente" Ivanca Ivancoviz: "La Madonna afferma che le religioni sono separate in Terra **ma da suo Figlio vengono accettate le persone di tutte le religioni." [462]**

"Veggente" Ivanca Ivancoviz: **"Domanda. Chiama la Beata Madre tutti i popoli al Cattolicesimo? Risposta. No. La Beata Madre afferma che tutte le religioni sono care a lei ed al suo Figlio." [463]**

Ciò costituisce dell'apostasia totale. Si tratta di un totale rigetto del dogma Cattolico. Si tratta di un totale rigetto del dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus. Si tratta pure di un totale rigetto della chiara docenza del Santo Vangelo circa la necessità di credere in Gesù Cristo, il Figliolo di Dio, ai fini della salvezza. Ciò dimostra la realtà per la quale la falsa apparizione di Megiugoria [Medjugorje], Jugoslavia, come il resto delle false apparizioni moderne, fu un inganno del Diavolo. Coloro essenti al corrente di tali fatti e rifiutantisi di rigettarla come una falsa apparizione rigettano la Fede Cattolica.

Lo Scapolare marrone

Obiezione. La Madonna affermò che chiunque dovesse morire indossando lo Scapolare marrone non andrebbe all'Inferno. Ciò significa che elle hanno torto: gli acattolici, dei non-battezzati, morenti indossando lo Scapolare marrone possono essere salvati.

Risposta. Lo Scapolare marrone andrebbe indossato da tutti: esso è un segno di devozione nei confronti di nostra Signora ed un possente Sacramentale. Il presente monastero stesso un tempo credeva che chiunque dovesse morire indossando lo Scapolare marrone non andrebbe all'Inferno. Si era convinti dell'idea per cui Iddio si assicuri che solamente i Cattolici, dei battezzati, trovantisi nello stato di grazia muoiano indossandolo. Ciò malgrado, nel ricercare la storia dietro alla promessa dello Scapolare marrone si scopre **l'effettività per cui la Chiesa Cattolica ha giammai dichiarato che la Madonna promise la deroga dal fuoco eterno a favore di chi dovesse morire indossando lo Scapolare marrone.** Si riferisce il lettore agli articoli presenti ne **L'enciclopedia Cattolica,** Volume 13, trattanti lo **Scapolare marrone** ed il **Privilegio**

Sabatino. L'enciclopedia Cattolica sottolinea che la promessa dichiarata dalla Chiesa Cattolica in relazione allo Scapolare marrone è il Privilegio Sabatino, munito di vari prerequisiti, **uno dei quali consiste nell'essere dei Cattolici battezzati morenti nello stato di grazia.** Gli autori de **L'enciclopedia Cattolica** notarono l'effettività per la quale il Papa in nessuna sede dichiarò autoritativamente che **chiunque** muoia indossando lo Scapolare marrone viene salvato.

Ne **Le glorie di Maria [The glories of Mary]** Sant'Alfonso de' Liguori tratta dello Scapolare marrone.

Sant'Alfonso de' Liguori, Le glorie di Maria [The glories of Mary], pagina 272: "… il sacro scapolare del Carmelo… Esso venne ancora confermato da Alessandro V, Clemente VII, Pio V, Gregorio XIII e Paolo V, il quale in una bolla nel 1612 dice: 'Ché i Cristiani possano credere piamente che la Beata Vergine aiuterà mediante la sua continua intercessione, mediante i suoi meriti e la sua speciale protezione, dopo la morte, e principalmente il Sabato, essente una giornata dalla Chiesa consacrata alla Beata Vergine, le anime dei membri della confraternita di Santa Maria del Monte Carmelo, **i quali saranno dipartiti da questa vita nello stato di grazia,** avendo indossato lo scapolare, osservato la carità, secondo il loro stato di vita, recitato l'ufficio della Vergine ed ove non essenti stati in grado di recitarlo avendo osservato i digiuni della Chiesa, astenendosi dalla carne il Mercoledì, eccetto che durante il giorno di Natale.'."

Sant'Alfonso de' Liguori elencò le promesse del Privilegio Sabatino. Egli menzionò nulla circa la presunta promessa donde **chiunque dovesse morire indossando lo Scapolare marrone non soffrirebbe il fuoco eterno.** Egli sottolineò **la necessità di trovarsi nello stato di grazia,** presupponente il Santo Battesimo e la Fede Cattolica, di modo da essere salvati, oltreché quella di essere membri della confraternita di Santa Maria del Monte Carmelo e così via. Sicché, è possibile che una persona morente indossando lo Scapolare marrone finisca comunque all'Inferno: ciò avverrebbe qualora la persona fosse acattolica o Cattolica in uno stato di peccato mortale. Tale è l'insegnamento della Chiesa Cattolica. Coloro affermanti altrimenti si trovano semplicemente in errore.

18. L'eresia della presunta alma della Chiesa Cattolica

Obiezione. È possibile appartenere **all'alma** della Chiesa Cattolica senza appartenere al di essa corpo. In tale maniera coloro morenti come membri di religioni non-Cristiane possono essere uniti alla Chiesa Cattolica ed essere salvati, siccome spiegato dal Catechismo di Baltimora, SUA, del 1921: "Domanda 512. Come sono tali persone dette appartenere alla Chiesa Cattolica? Risposta. Tali persone sono dette appartenere **all'alma della Chiesa Cattolica;** ossia, esse sono realmente membri della Chiesa Cattolica senza saperlo. Coloro condividenti i di essa Sacramenti sono detti appartenere al corpo od alla parte visibile della Chiesa Cattolica.".

Risposta. L'eresia della presunta alma della Chiesa Cattolica viene demolita mediante un'esaminazione dell'insegnamento Cattolico. L'eresia della presunta alma della Chiesa Cattolica è quella insegnante la falsità per cui, **essendo uniti alla presunta alma della Chiesa Cattolica ma non al di essa corpo,** si può essere salvati in un'altra cosiddetta religione od assente la Fede Cattolica. Tale eresia è rampante, sostenuta da moltitudini di "tradizionalisti" e di preti "tradizionali". I fornitori di tale eresia sono costretti ad ammettere l'effettività donde l'appartenenza al corpo della Chiesa Cattolica si ottiene solamente tramite il Sacramento del Santo Battesimo.

L'eresia della presunta alma della Chiesa Cattolica viene possentemente confutata per mezzo di uno studio di vari pronunciamenti Magistrali della Chiesa Cattolica.

Innanzitutto, tale eresia origina da un fraintendimento del vero significato dell'espressione **anima della Chiesa Cattolica.** L'alma della Chiesa Cattolica è lo Spirito Santo, **essa non è un'invisibile estensione del corpo mistico potente includere i non-battezzati.**

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (22), 29/06/1943: "… Leone XIII, di immortale memoria, nell'enciclica **Divinum illud,** [espresse ciò] in queste parole: **'Che basti affermare ciò, che siccome il Cristo è il capo della Chiesa lo Spirito Santo è la sua anima.'." [464]**

Dopodiché, la Chiesa Cattolica è essenzialmente, ovverosia, nella sua essenza, un **corpo** mistico.

Papa Leone X, Concilio Laterano V, Sessione 11, 19/12/1516: **"… il corpo mistico, la Chiesa (corpore mystico)… " [465]**

Papa San Pio X, Editae saepe (8), 26/05/1910: **"… la Chiesa, il corpo mistico del Cristo… " [466]**

Papa Leone XII, Quod hoc ineunte (1), 24/05/1824: **"… il Suo corpo mistico." [467]**

Laonde, insegnare che si possa essere salvati senza appartenere al corpo della Chiesa Cattolica equivale ad insegnare che si possa essere salvati senza appartenere alla Chiesa Cattolica, dacché **la Chiesa Cattolica è un corpo,** scandendo senza dubbio **un'eresia.**

Un uomo può trovarsi od al di dentro della Chiesa Cattolica od al di fuori della Chiesa Cattolica: egli può trovarsi od al di dentro od al di fuori **del Corpo Mistico.** Non vi è un terzo reame in cui si tratti di Chiesa Cattolica, una presunta invisibile anima della Chiesa Cattolica. Coloro affermanti che si possa essere salvati mediante l'appartenenza alla presunta alma della Chiesa Cattolica, non appartenendo frattanto al di essa corpo, negano l'indivisa unità tra il corpo e l'alma della Chiesa Cattolica, azione parallela al negare l'indivisa unità tra le nature del Cristo, Divina ed umana.

Papa Leone XIII (3), 29/06/1896: "Per questa ragione è la Chiesa sì sovente nel Sacro Scritto appellata un corpo e persino il corpo del Cristo… Da ciò ne consegue che **coloro i quali congiurano e si raffigurano** arbitrariamente **una Chiesa nascosta ed invisibile trovanosi in errore greve e pernicioso… È assicuratamente impossibile che la Chiesa di Gesù Cristo sia l'uno o l'altro, in quanto quell'uomo dovrebbe essere un corpo solo od un'anima sola. L'unione e la connessione tra entrambi gli elementi è** alla vera Chiesa **assolutamente necessaria quanto l'intima unione tra anima e corpo lo è all'umana natura. La Chiesa** non **è** qualche cosa di morto: essa è **il corpo del Cristo,** dotata di vita sovrannaturale." [468]

La negazione dell'unione tra il corpo e l'anima della Chiesa Cattolica conduce all'eresia per la quale la Chiesa Cattolica è invisibile, condannata dai Papi Leone XIII, disopra citato, Pio XI [469] e Pio XII. [470]

In aggiunta, la prova più possente contro l'eresia della presunta alma della Chiesa Cattolica fluisce logicamente dalle già discusse primiere 2. La terza prova è quella per la quale **l'infallibile Magistero della Chiesa Cattolica definisce la verità donde appartenere al corpo della Chiesa Cattolica è necessario ai fini della salvazione.**

Papa Eugenio IV, nella sua famosa bolla Papale **Cantate Domino,** definisce la realtà per cui l'unità del **corpo Ecclesiastico (Ecclesiastici corporis)** è così importante che nessuno può essere salvato al di fuori di esso, quand'anche aspergesse il suo sangue nel nome del Cristo. Ciò **distrugge** l'idea per la quale si possa essere salvati mediante l'appartenenza alla presunta alma della Chiesa Cattolica senza appartenere al di essa corpo.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra:** "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei o gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli [Matteo 25:41], a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite; **che l'unità di tale corpo Ecclesiastico (Ecclesiastici corporis) è di tale importanza che solamente per coloro i quali abitano in esso i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza** ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che nessuno può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [471]

Tale definizione da parte di Papa Eugenio IV demolisce l'eresia della presunta alma della Chiesa Cattolica.

Essa fu ancora distrutta da Papa Pio XI.

Papa Pio XI, Mortalium animos (10), 06/01/1928: "Poiché giacché il corpo mistico del Cristo è uno, compatto e fortemente assemblato, nella medesima maniera in cui lo è il Suo corpo fisico, sarebbe stolto e fuori luogo asserire che **il corpo mistico** è fatto di membri disuniti e dispersi: **chiunque quindi non sia unito al corpo non ne è un suo membro, né è egli in comunione con il Cristo suo capo." [472]**

Tanto per trattare dell'eresia della presunta alma della Chiesa Cattolica.

Papa Leone X, Concilio Laterano V, Sessione 11, 19/12/1516, **ex-cathedra:** "Poiché, regolari e secolari, prelati e soggetti, esenti e non esenti, appartengono **all'una Chiesa Universale, fuori dalla quale nessuno punto è salvato** ed essi detengono tutti **un Signore ed una Fede.** È per ciò che è calzante che essi, **appartenendo all'un medesimo corpo,** abbiano ancora l'una stessa volontà… " [473]

Papa Clemente XIV, Cum summi (3), 12/12/1769: **"Uno è il corpo della Chiesa,** il cui capo è il Cristo, **e tutti coeriscono in esso." [474]**

19. Il "Battesimo" di desiderio in opposizione all'universale e costante insegnamento dei teologi

Fu nel passato pubblicato un articolo da parte di Padre Antonio Cekada dal nome **Battesimo di desiderio e principii teologici [Baptism of desire and theological principles].** Padre Antonio Cekada è un prete "tradizionale" giustamente rigettante il Vaticano II però sostenente l'eresia comune a quasi tutti gli individui al giorno d'oggi: tale per cui coloro morenti acattolici possono essere salvati. Padre Antonio Cekada è quindi una persona rigettante il dogma Cattolico donde la Fede Cattolica è necessaria alfine della salvazione. Non sorprende che Padre Antonio Cekada sia ancora un feroce difensore del "Battesimo" di desiderio, seppure, come appena menzionato, egli sostenga la malvagità per la quale i membri delle false religioni **desideranti neppure il Santo Battesimo** possono essere salvati. Allorquando l'autore del presente libro gli domandò per mezzo di posta elettronica se concordasse con il comune insegnamento dei teologi eretici del secolo XX pre-Vaticano II, vedasi la sezione trattante l'eresia avanti il Vaticano II, per cui le anime possono essere salvate **al di fuori della Chiesa Cattolica** mediante la cosiddetta ignoranza invincibile egli scelse convenientemente di non rispondere. Ciò fu semplicemente perciocché egli credeva **sì** che coloro morenti nelle pretese fedi acattoliche possano essere salvati, rigettando il dogma Cattolico definito dichiarante come essi non possano esserlo.

Nel suo articolo **Battesimo di desiderio e principii teologici [Baptism of desire and theological principles]** Padre Antonio Cekada tenta di dimostrare come i Cattolici siano vincolati dal "comune" insegnamento dei teologi, riferendosi a Papa Pio IX in **Tuas Libenter.** Egli, inoltre, argomentò che avanti il Vaticano II il "Battesimo" di desiderio demarcava il **comune** insegnamento dei teologi, concludendo la falsità donde i Cattolici sono pertanto vincolati a credere in esso sotto pena di peccato mortale. Giacché il di lui articolo generò dell'influenza presso i Cattolici tradizionali e dacché la materia della questione si allaccia direttamente al punto centrale sotto discussione nel presente documento, vale a dire, l'universale e costante insegnamento **circa la necessità della rinascita di acqua e di Spirito Santo per la salute basata su di Giovanni 3:5,** si ritiene necessario mostrare come Padre Antonio Cekada abbia completamente pervertito gli esatti principii da lui applicati, come egli abbia fuorviato i suoi lettori e come egli venga contraddetto dalle autorità da lui citate.

***Tuas Libenter* ed il cosiddetto consenso comune dei teologi**

Nella sua **lettera** all'arcivescovo di Monaco, Germania, **Tuas Libenter,** sulla quale Padre Antonio Cekada basò la sua argomentazione, Papa Pio IX comunica che gli autori Cattolici sono vincolati da quelle materie le quali benché non ingiunte da decreti espliciti della Santa Sede Romana vengono nondimeno insegnate dal Magistero Ordinario ed Universale come Divinamente rivelate e sostenute dai teologi **in concordia universale e costante.**

Papa Pio IX, Tuas Libenter, Lettera all'arcivescovo di Monaco, Germania, 21/12/1863: "Poiché anche se

fosse una questione concernente quella soggezione da essere manifestata mediante un atto di Fede Divina, nulladimeno, essa non dovrebbe essere limitata a quelle materie essenti state definite per mezzo di espliciti decreti di concili ecumenici, di Romani Pontefici o di questa Sede, bensì dovrebbe essere estesa ancora a quelle materie tramandate come Divinamente rivelate mediante il potere insegnante ordinario dell'intera Chiesa sparsa nel mondo e quindi per mezzo **dell'universale e costante [universali et constanti]** consenso sostenute dai teologi Cattolici appartenere alla Fede." [475]

Come referenziato all'inizio del presente documento il **Concilio Vaticano I** definì dogmaticamente la verità donde il Magistero Ecclesiastico Ordinario ed Universale è infallibile. Nella sua lettera all'arcivescovo di Monaco, Germania, Papa Pio IX insegna che gli autori Cattolici sono vincolati da quelle materie le quali **vengono tramandate come Divinamente rivelate dal potere insegnante ordinario dell'intera Chiesa Cattolica** sparsa nel mondo **e quindi** per mezzo dell'universale e costante consenso sostenute dai teologi Cattolici appartenere alla Fede Cattolica. **Si noti che l'obbligo di attenersi all'opinione dei teologi emerge solamente dal fatto per il quale tali materie sono già state insegnate come Divinamente rivelate dal potere insegnante ordinario della Chiesa Cattolica, essenti quindi ancora sostenute per mezzo dell'universale e costante concordia.** Nella sua applicazione di tale insegnamento **Padre Antonio Cekada tralasciò convenientemente il requisito dell'universalità.** Padre Antonio Cekada utilizzò ancora l'aggettivo **comune** piuttosto che il propriamente tradotto **costante.**

Padre Antonio Cekada, Battesimo di desiderio e principii teologici [Baptism of desire and theological principles] (1), Principio generale: "Tutti i Cattolici sarebbero obbligati ad aderire ad un insegnamento qualora i teologi Cattolici lo sostenessero per mezzo **del consenso comune** o lo reputassero essere **de Fide,** dottrina Cattolica o teologicamente certo."

Si noti come Padre Antonio Cekada abbia convenientemente ignorato il requisito stipulato da Papa Pio IX tale per cui i teologi debbono trovarsi in **concordia costante ed universale.** Se egli avesse fedelmente applicato la componente **universale** nel corso del suo articolo il lettore sincero ed attento avrebbe facilmente colto la falla presente nella sua debole argomentazione. Laonde, è il "Battesimo" di desiderio un qualche cosa essente stato sostenuto dalla concordia **costante ed universale?** Certissimamente no; difatti, si verifica esattamente l'opposto.

Padre Guglielmo Jurgens: **"Se non vi fosse una tradizione costante nei padri per cui il messaggio del Vangelo di 'a meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio' deve essere compreso in maniera assoluta** sarebbe facile proclamare che il nostro Salvatore, semplicemente, non ritenne adatto menzionare le ovvie eccezioni dell'ignoranza invincibile e dell'impossibilità fisica. **Nondimeno, la tradizione si trova lì, in effetti, ed essa è da essere trovata, abbastanza verosimilmente, così costante da costituire della Rivelazione." [476]**

Come visibile, ciò che è stato insegnato in concordia costante ed universale è esattamente l'opposto del "Battesimo" del desiderio. **L'insegnamento constante ed universale dei padri Ecclesiastici e dei teologi Cattolici sin dal principio è tale per cui nessuno può essere salvato senza il Santo Battesimo di acqua.** Pertanto, l'esatto principio a stento applicato da Padre Antonio Cekada a favore del "Battesimo" di desiderio viene utilizzato contro di esso.

Padre Antonio Cekada, Battesimo di desiderio e principii teologici [Baptism of desire and theological principles] (2-3), Fatto particolare e Conclusione: "Tuttavia, i teologi Cattolici sostengono **sì** l'insegnamento del Battesimo di desiderio e del Battesimo di sangue per mezzo **del consenso comune,** reputandolo altrimenti **de Fide,** dottrina Cattolica o teologicamente corretti. Laonde, tutti i Cattolici sono obbligati ad aderire all'insegnamento circa il Battesimo di desiderio ed il Battesimo di sangue."

Il fatto per cui il "Battesimo" di desiderio è divenuto un errore comune e quasi unanime fra i teologi del XX secolo significa nulla, ragione per la quale Papa Pio IX incluse quell'importante aggettivo **universale** in **Tuas Libenter,** convenientemente ignorato da Padre Antonio Cekada.

L'Enciclopedia Cattolica, Volume 9, Limbo, pagina 257: **"Dopo avere goduto di diversi secoli di**

supremazia indisputata la docenza di Sant'Agostino sul Peccato Originale venne con successo sfidata da Sant'Anselmo, il quale sosteneva che non fosse la concupiscenza bensì la privazione della giustizia originale a costituire l'essenza dell'ereditato peccato. **Circa la speciale domanda della punizione del Peccato Originale dopo la morte, comunque, Sant'Anselmo si trovò all'unisono con Sant'Agostino nel sostenere che gli infanti non battezzati condividono le sofferenze positive dei dannati ed Abelardo fu il primo a ribellarsi contro la severità della tradizione Agostiniana su tale punto." [477]**

L'Enciclopedia Cattolica detta che, fondamentalmente, dall'epoca di Sant'Agostino, secolo IV DC, a quella di Abelardo, secolo XII, la speculazione per cui gli infanti non battezzati soffrano i fuochi dell'Inferno appresso la morte caratterizzò la quasi unanime e **comune** docenza dei teologi, dipoi condannata da Papa Pio VI. Ciò dimostra che l'errore **comune** proprio ad un periodo od anche a centinaia di anni **non** costituisce la docenza **constante ed universale** della Chiesa Cattolica sin dal principio. **Tale punto in solitudine spazza totalmente via la tesi di Padre Antonio Cekada.**

In aggiunta, anche l'eresia donde si possa essere salvati **al di fuori** della Chiesa Cattolica mediante la cosiddetta ignoranza invincibile demarcava il quasi unanime e **comune** insegnamento teologico all'inizio del secolo XX, indi dimostrando nuovamente come **la docenza od errore comune durante qualunque particolare periodo non rimpiazzi l'insegnamento constante ed universale di tutti i teologi Cattolici nel corso della storia circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua alfine della salvezza.**

Catechismo del Concilio di Trento, Sull'obbligo del Santo Battesimo appresso la Risurrezione del Cristo, pagina 171: **"I santi scrittori sono unanimi nell'affermare che appresso la Risurrezione di nostro Signore,** allorché Egli diede ai Suoi Apostoli l'ordine di andare ed insegnare a tutte le nazioni, **battezzandole nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo, la legge del Battesimo divenne obbligatoria per tutti coloro i quali sarebbero stati salvati." [478]**

Notisi che il **Catechismo del Concilio di Trento** inculca come l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua alfine della salvezza sia stata **l'unanime** docenza dei teologi. Ciò malgrado, nel nome del consenso **comune** dei teologi, tale è l'esatta posizione etichettata come mortalmente peccaminosa da parte dell'articolo di Padre Antonio Cekada. **Tali fatti permettono di vedere facilmente come Padre Antonio Cekada abbia errato in maniera significativa e come egli si trovi completamente in errore: la docenza costante ed universale dei teologi, siccome scandito da Padre Guglielmo Jurgens e dal Catechismo del Concilio di Trento, è l'esatta posizione da lui condannata.** Oltretutto, il suo errore fuoriesce dalla sua conclusione per la quale gli errori **comuni** di un'epoca, un'epoca di modernismo, di eresia e di apostasia dilagante menante al Vaticano II, nonché periodo tra il 1880 ed il 1960 circa, costituiscono l'insegnamento universale e costante dei teologi Cattolici di tutti i tempi, essente chiaramente falsa; anzi, essa è ridicola. **Tale è il motivo per cui nella sua discussione di tale questione egli omette con convenienza l'aggettivo universale dal prerequisito,** il quale avrebbe reso il suo invalido ragionamento ancora più facile da scorgere.

Arcivescovo Patrizio Kenrick, Trattato sul Santo Battesimo, secolo XIX: "Laonde, **tutti** gli illustri scrittori dell'antichità proclamarono in termini superlativi la di esso **[del Santo Battesimo] necessità assoluta." [479]**

Difatti, se l'errore **comune** dei teologi durante una particolare epoca costituisse una docenza della Chiesa Cattolica alla quale è d'uopo attenersi allora tutti i Cattolici dovrebbero essere vincolati, fra le tante, dall'eresia della libertà religiosa insegnata durante il Vaticano II, giacché essa è stata accettata dal consenso **comune** dei cosiddetti teologi Cattolici dal Vaticano II in poi. Tale è il motivo per il quale Padre Antonio Cekada offrì la seguente pietosa risposta a tale esatta obiezione alla sua assai ovviamente falsa tesi.

Padre Antonio Cekada, Battesimo di desiderio e principii teologici [Baptism of desire and theological principles], Rispondendo **all'obiezione circa il Vaticano II, Teologi ed il Vaticano II (D):** "Il gruppo dei **teologi modernisti Europei** primariamente responsabile per gli errori del Vaticano II **era nemico della teologia scolastica tradizionale,** ripreso e silenziato dall'autorità Ecclesiastica: Murray; Schillebeeckx; Congar; de Lubac; Teilhard e così via. Allorché furono rimosse le ammonizioni sotto Giovanni XXIII esso fu in grado di spargere i suoi errori liberamente. Perlomeno, il fatto per cui esso era stato precedentemente

silenziato dimostra la vigilanza della Chiesa contro l'errore negli scritti dei teologi."

È tutto chiaro: dacché Padre Antonio Cekada reputava i **teologi** considerati essere **primariamente responsabili** per il Vaticano II degli **Europei modernisti** e dei **nemici della teologia scolastica tradizionale** egli era libero di scaricare addosso al lettore la sua intera tesi donde un Cattolico è vincolato a seguire il consenso **comune** dei teologi sotto pena di peccato mortale. Che convenienza. Il lettore dovrebbe facilmente vedere che per mezzo di una tale dichiarazione Padre Antonio Cekada argomentò ipocritamente, confutandosi completamente. Padre Antonio Cekada era assai dedito alla sua eresia onde argomentare in maniera così contraddittoria. In aggiunta, la sua affermazione per cui in virtù del silenziamento di alcuni fra i teologi più radicali del Vaticano II egli era dunque libero di rigettare il consenso comune dei **teologi** appresso il Vaticano II è un'argomentazione priva di speranza, **poiché il fatto per cui il consenso comune dei teologi pretesi Cattolici dal Vaticano II in poi è stato quello di sostenere gli eretici documenti del medesimo rimane,** ancorché alcuni fra quelli più radicali siano stati timidamente **silenziati** avanti il Vaticano II.

Pertanto, come visibile da parte di chiunque abbia occhi per vedere, ove si fosse liberi di rigettare il consenso **comune** dei teologi del Vaticano II poiché considerati **nemici della teologia scolastica tradizionale** allora si potrebbe parimenti scaricare la fallibile e **contraddittoria** docenza dei teologi pre-Vaticano II circa il "Battesimo" di desiderio, in quanto patentemente contraria alla **teologia dogmatica tradizionale,** vale a dire, **al dogma Cattolico definito** concernente **la necessità di rinascita di acqua e dello Spirito Santo per la salute,** senza menzionare l'universale Sacra Tradizione della Chiesa Cattolica sin dal principio con riguardo a Giovanni 3:5.

Inoltre, se un Cattolico fosse vincolato a seguire il comune insegnamento dei teologi di una particolare epoca ed ove questi fosse vissuto durante il periodo Ariano del secolo IV DC allora egli sarebbe stato vincolato dall'eresia Ariana, la negazione della Divinità di Gesù Cristo, dacché tale caratterizzava non solamente la docenza **comune** dei teologi e vescovi pretesi Cattolici dell'epoca bensì la quasi unanime docenza.

Padre Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, pagina 39: "Ad un punto nella storia della Chiesa, solamente qualche anno prima della presente predicazione di Gregorio [Nazianzeno], 380 DC circa, **il numero di vescovi Cattolici in possesso di sedi, in confronto ai vescovi Ariani in possesso di sedi, non sarà forse stato maggiore di qualche cosa tra l'1% ed il 3% del totale. Fosse stata la dottrina determinata dalla popolarità oggi noi dovremmo essere tutti negatori del Cristo ed avversari dello Spirito." [480]**

Padre Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, pagina 3: "Al tempo dell'imperatore Valente, secolo IV DC, Basilio fu virtualmente l'unico vescovo ortodosso in tutto l'Oriente ad avere successo nel mantenere la carica della sua sede… Ove essa non avesse alcuna altra importanza per l'uomo moderno, **una conoscenza della storia dell'Arianesimo dovrebbe dimostrare almeno che la Chiesa Cattolica non si interessa della popolarità e dei numeri formanti e mantenenti la dottrina,** altrimenti, noi avremmo da tempo dovuto abbandonare Basilio, Ilario, Atanasio, Liberio ed Osio per appellarci secondo Ario." [481]

Infatti, l'argomentazione di Padre Antonio Cekada escluderebbe la possibilità di una grande apostasia, rendendo le parole di nostro Signore Gesù Cristo presenti in Luca 18:8 impossibili, giacché tutti i Cattolici sarebbero sempre vincolati a seguire ciò che detti la maggioranza dei teologici cosiddetti Cattolici, non importa quanto eretico il contenuto delle affermazioni possa essere: **"Allorché il Figliolo dell'uomo ritorna pensate voi che Ei ritrovi Fede Universale sopra la Terra?".** È superfluo asserire che l'argomentazione di Padre Antonio Cekada è completamente assurda, come ovvio a qualunque Cattolico sincero dotato di senso comune.

Padre Antonio Cekada, Battesimo di desiderio e principii teologici [Baptism of desire and theological principles], Dimostrazione della tesi (B): **"1. Premessa maggiore.** Il consenso dei teologi in materia di Fede e morali è così intimamente connesso alla docenza della Chiesa che **un errore nel consenso dei teologi condurrebbe necessariamente l'intera Chiesa in errore. 2. Premessa minore.** Nondimeno, l'intera Chiesa

non può errare in Fede e morali, la Chiesa è infallibile. **3. Conclusione. Il consenso dei teologi in materia di Fede e morali è un criterio certo di Tradizione Divina."**

Si è osservato come tale affermazione di Padre Antonio Cekada, nel di lui tentativo di applicarla al "Battesimo" di desiderio, sia falsa, illogica, storicamente ridicola e facilmente confutabile. Citasi ancora Papa Pio XII, contraddicente egli stesso siffatta asserzione.

Papa Pio XII, Humani generis (21), 12/08/1950: **"Questo deposito di Fede il nostro Divino Redentore ha donato per interpretazione autentica non a ciascuno dei fedeli, neppure ai teologi, bensì solamente all'autorità insegnante della Chiesa." [482]**

Oltretutto, ciò che è ironico e molto importante è l'effettività per la quale i fallibili teologi citati da Padre Antonio Cekada nel suo articolo non si trovavano già in disaccordo fra di loro circa l'ipotesi per cui tale cosiddetto "Battesimo" di desiderio sia proprio alla Fede Universale o meramente prossimo alla medesima **bensì dimostravano essi stessi effettivamente la posizione di coloro rigettanti tale falsa dottrina, del "Battesimo" di desiderio.**

Anche gli esatti presunti teologi da Padre Antonio Cekada avanzati confutarono la sua posizione

Uno dei 25 teologi pre-Vaticano II citati da Padre Antonio Cekada nel suo articolo circa **il "Battesimo" di desiderio ed i principii teologici** è il Germanico Dottor Ludovico Ott, il cui libro **Fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma]** è alquanto popolare presso gli ambienti Cattolici pretesi tradizionali. Il Dottor Ludovico Ott fu un eretico modernista avente creduto nel "Battesimo" di desiderio e nella salvazione **al di fuori** della Chiesa Cattolica, siccome **chiaramente** dettato nel suo libro, vedasi la sezione trattante l'eresia avanti il Vaticano II. Ciononostante, nel suo compendio lungo 250000 pagine, **Fondamenta del dogma Cattolico [Fundamental of Catholic dogma],** basandosi sulla sormontante testimonianza della Sacra Tradizione Cattolica e sul dogma Cattolico definito, il Dottor Ludovico Ott è costretto ad ammettere quanto segue.

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], La necessità del Santo Battesimo, pagina 354: "1. Necessità del Battesimo per la salvazione. **Il Battesimo di acqua, Baptismus fluminis, è, sin dalla promulgazione del Vangelo, alfine della salvazione per tutti gli uomini necessario senza eccezione, de Fide." [483]**

Si consenta: tale docenza **de Fide,** ossia, propria alla Fede Universale, della Chiesa Cattolica circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua **per tutti senza eccezione** ai fini della salvezza è precisamente la ragione per cui i Cattolici debbono rigettare la falsa dottrina del "Battesimo" di desiderio. Il "Battesimo" di desiderio è direttamente contrario alla testé esposta docenza **de Fide** della Chiesa Cattolica: il "Battesimo" di desiderio è l'idea donde **il Santo Battesimo di acqua non sia necessario per tutti gli uomini senza eccezione ai fini della salvezza.**

Nulladimeno, Padre Antonio Cekada, l'illogico eretico, avrebbe voluto fare credere che in base alla testimonianza del Dottor Ludovico Ott e di altri sia d'uopo **accettare il "Battesimo" di desiderio** sotto pena di peccato mortale, quando il Dottor Ludovico Ott medesimo affermò la realtà per la quale l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua per tutti senza eccezione ai fini della salvezza è **de Fide,** l'esatta verità esortante qualcheduno a rigettare il "Battesimo" di desiderio. Pertanto, Padre Antonio Cekada venne semplicemente confutato e condannato dalla testimonianza delle esatte autorità da lui avanzate.

Il fatto per cui, nel suo libro, il Dottor Ludovico Ott procedette contraddicendo immediatamente la succitata dichiarazione concernente l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua **senza eccezione** alfine della salvazione, insegnando il "Battesimo" di desiderio e di sangue **sulla medesima esatta pagina,** idee le quali egli non nominò però **de Fide,** proprie alla Fede Universale, bensì prossime alla stessa, mostra semplicemente come l'errore del "Battesimo" di desiderio, essente divenuto quasi unanime fra i presunti teologi come il Dottor Ludovico Ott durante il tardo secolo XIX ed il primo secolo XX, non si trovi in armonia con la docenza costante, universale e **de Fide** della Chiesa Cattolica con riguardo all'assoluta

necessità del Santo Battesimo di acqua senza eccezione ai fini della salvazione.

Un altro esempio coinvolgerebbe il famoso libro **Il catechismo spiegato [The catechism explained] ad opera di Padre Spirago e di Padre Clarke.** Come l'opera del Dottor Ludovico Ott **Il catechismo spiegato [The catechism explained]** insegna il "Battesimo" di desiderio e l'esistenza della salvezza **al di fuori** della Chiesa Cattolica. Eppure, nonostante tale fatto, tali presunti teologi, i Padri Spirago e Clarke, furono esortati ad ammettere la seguente verità, confessata universalmente da tutti i sedicenti teologi Cattolici.

Padre Spirago e Padre Clarke, Il catechismo spiegato [The catechism explained], 1899, Il Santo Battesimo: **"3. Il Battesimo è indispensabilmente necessario per la salvezza.** Indi, i bambini morenti non battezzati non possono entrare in Cielo. Disse nostro Signore: **'A meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno del Cielo.',** Giovanni 3:5. **Egli operò nessuna eccezione, nemmeno nel caso degli infanti… Il Battesimo è nell'ordine spirituale non meno indispensabile dell'acqua nell'ordine naturale… " [484]**

Ciò mostra nuovamente come la docenza universale dei teologi sia tale per cui il Santo Battesimo di acqua è assolutamente necessario ai fini della salvezza e donde le parole di nostro Signore Gesù Cristo presenti in Giovanni 3:5 detengono nessuna eccezione. Il fatto per cui i Padri Spirago e Clarke procedettero con la contraddizione di tale dichiarazione, insegnando il "Battesimo" di desiderio assieme all'eresia della salvezza **al di fuori** della Chiesa Cattolica, mostra solamente la loro inconsistenza assieme all'inconsistenza di tutti coloro favorenti il "Battesimo" di desiderio.

Padre Spirago e Padre Clarke, Il catechismo spiegato [The catechism explained], 1899, Il Santo Battesimo: "… per gli adulti sarebbe sufficiente il semplice desiderio qualora l'effettivo Battesimo fosse impossibile." [485]

Come potrebbe il Santo Battesimo di acqua essere indispensabilmente necessario per la salvezza, come testé da loro scandito, se il semplice desiderio di esso fosse sufficiente al posto suo? Tale è una diretta contraddizione. In aggiunta, se alcuno dovesse affermare il contrario egli negherebbe semplicemente la legge della non contraddizione. Non è possibile asserire: "Il Santo Battesimo di acqua è indispensabilmente necessario per la salvezza." **ed allo stesso tempo** proclamare: "Il Santo Battesimo di acqua non è indispensabilmente necessario per la salvezza, poiché rimpiazzabile dal desiderio di esso.".

Tali 2 affermazioni sono contraddittorie, tuttavia, ciò è esattamente quello che è stato insegnato alle persone in tutto il mondo per mezzo dei catechismi dalla fine del 1800 in poi. Si è insegnata loro la verità, prima proposizione, facendo loro apprendere simultaneamente l'opposto di tale verità, seconda proposizione. Ciò mostra come persino durante il periodo del crescente modernismo, della crescente eresia e della crescente apostasia, periodo tra il 1850 ed il 1950 circa, **tutti i teologi ed i catechismi affermassero ancora l'universalmente insegnata verità circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvezza,** ancorché non rimanessero consistenti con essa.

I teologi furono unanimi anche circa la realtà donde solamente i battezzati in acqua fanno parte della Chiesa Cattolica

Ulteriormente devastante nei confronti dell'articolo di Padre Antonio Cekada è il fatto per il quale finanche i teologi da lui citati **a favore del "Battesimo" di desiderio** affermarono che **è di Fede Universale l'effettività donde solamente i battezzati in acqua fanno parte della Chiesa Cattolica,** fuori dalla quale esiste nessuna salvezza. Citasi di nuovo il Dottor Ludovico Ott, nella sua opera **Le Fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma].**

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], Appartenenza alla Chiesa Cattolica, pagina 309: **"3. Fra i membri della Chiesa non vanno annoverati: i non-battezzati…** Il cosiddetto Battesimo di sangue ed il cosiddetto Battesimo di desiderio, invero, rimpiazzano il Battesimo di acqua sintantoché la comunicazione della grazia non sia concernita, **tuttavia, essi non effettuano l'incorporazione nella Chiesa… I catecumeni non debbono essere annoverati fra i membri**

della Chiesa… La Chiesa esige nessuna giurisdizione su di essi, Denzinger 895. I padri traggono un'affilata linea di separazione tra i catecumeni ed **i fedeli." [486]**

Mirasi il Dottor Ludovico Ott, uno dei presunti teologi citati da Padre Antonio Cekada onde **dimostrare** il "Battesimo" di sangue, chiaramente affermare l'universale docenza Cattolica donde solamente le persone battezzate si possono trovare dentro la Chiesa Cattolica. Il Dottor Ludovico Ott deteneva nessun problema nell'ammettere ciò, giacché egli credeva nella salvezza **al di fuori** della Chiesa Cattolica, vedasi la sezione trattante l'eresia avanti il Vaticano II.

Ad ogni modo, sono presenti **3 importantissimi ammissioni** da parte del Dottor Ludovico Ott nel succitato passaggio, ciascuna relazionantesi, ironicamente, alle 3 più famose definizioni dogmatiche con riguardo ad **Extra Ecclesiam Nulla Salus.**

Prima. La definizione più espansiva con riguardo ad Extra Ecclesiam Nulla Salus proviene da Papa Eugenio IV, avanzata durante il Concilio di Firenze. In tale proclamazione Papa Eugenio IV definisce infallibilmente la verità per la quale è necessario trovarsi al di dentro del corpo Ecclesiastico onde essere salvati, significando la salvifica necessità di essere incorporati nel **corpo Ecclesiastico, Ecclesiastici corporis.**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra:** "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei o gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, Matteo 25:41, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite; **che l'unità di tale corpo Ecclesiastico [Ecclesiastici corporis] è di tale importanza che solamente per coloro i quali abitano in esso i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza** ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che nessuno può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [487]

Ci si focalizzi cortesemente sulla salvifica necessità **dell'incorporazione nell'Ecclesiastici corporis,** il corpo Ecclesiastico. Dopodiché, si noti come nella citazione del Dottor Ludovico Ott si ammetta che il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue **non effettuano l'incorporazione,** vale a dire, essi non conducono nel **mystici corporis,** nel corpo mistico.

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], Appartenenza alla Chiesa Cattolica, pagina 309: "Il cosiddetto Battesimo di sangue ed il cosiddetto Battesimo di desiderio, invero, rimpiazzano il Battesimo di acqua sintantoché la comunicazione della grazia non sia concernita, **tuttavia, essi non effettuano l'incorporazione nella Chiesa… " [488]**

Per mezzo di tale dichiarazione il Dottor Ludovico Ott ammise la verità per cui il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue non sono compatibili con l'infallibile definizione di Papa Eugenio IV circa l'assoluta necessità **dell'incorporazione** nel corpo Ecclesiastico, **Ecclesiastici corporis,** per la salvazione. Sicché, il Dottor Ludovico Ott dimostrò la realtà per la quale il "Battesimo" di desiderio o di sangue non può essere vero, essendo effettivamente contrario al dogma Universale.

Seconda. La seconda definizione infallibile con riguardo ad Extra Ecclesiam Nulla Salus proviene da Papa Bonifacio VIII, avanzata nella bolla Papale **Unam Sanctam.** In tale proclamazione Papa Bonifacio VIII definisce infallibilmente la realtà donde è per ogni creatura umana necessario essere interamente **soggetti** al Romano Pontefice e quindi alla Chiesa Cattolica ai fini della salvazione.

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra: "… inoltre, Noi dichiariamo, affermiamo, definiamo e proclamiamo ad ogni creatura umana che essa per assoluta necessità di salvezza è interamente soggetta al Romano Pontefice." [489]**

Si è sottolineato il fatto donde assente il Santo Battesimo **nessuno è soggetto alla Chiesa Cattolica od al**

Romano Pontefice. Si è citato il Concilio di Trento alfine di dimostrare il punto.

Papa Giulio III, Concilio di Trento, **Sui Sacramenti del Santo Battesimo** e della Sacra Penitenza, Sessione 14, Capitolo 2, Denzinger 895, **ex-cathedra: "… giacché la Chiesa esercita giudizio su nessuno precedentemente non entrato in essa mediante il cancello del Battesimo. 'Poiché cosa ho a che fare io con coloro i quali sono al di fuori, 1 Corintj 5:12,'** disse l'Apostolo. **È altrimenti con coloro della famiglia della Fede [che ho a che fare io], i quali il Cristo il Signore, mediante il lavacro del Battesimo, ha un tempo 'resi membri del Suo stesso corpo, 1 Corintj 12:13.'" [490]**

Orbene, notisi come il Dottor Ludovico Ott abbia ammesso ed ammise l'effettività per cui il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue **rendono né soggetti alla Chiesa Cattolica né pongono essi qualcheduno sotto la di essa giurisdizione.**

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], Appartenenza alla Chiesa Cattolica, pagina 309: "3. Fra i membri della Chiesa non vanno annoverati: i non-battezzati… **I catecumeni non debbono essere annoverati fra i membri della Chiesa… La Chiesa esige nessuna giurisdizione su di essi, Denzinger 895." [491]**

Per mezzo di tale dichiarazione il Dottor Ludovico Ott ammise la verità per cui il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue non sono compatibili con l'infallibile definizione di Papa Bonifacio VIII **concernente l'assoluta necessità della soggezione alla Chiesa Cattolica** ed al Romano Pontefice ai fini della salvazione. Il Dottor Ludovico Ott mostrò la realtà donde il "Battesimo" di desiderio o di sangue non può essere vero e per cui esso è, invero, contrario al dogma Universale, citando persino l'esatto decreto in sede referenziato onde dimostrare il punto, Denzinger 895 riguardante il Concilio di Trento.

Terza. La prima infallibile definizione con riguardo ad Extra Ecclesiam Nulla Salus proviene da Papa Innocenzo III, avanzata durante il **Concilio Laterano IV.** In tale proclamazione Papa Innocenzo III definisce infallibilmente la realtà per la quale la Chiesa Cattolica è la Chiesa Universale **dei fedeli** e per cui al di fuori di tali **fedeli** nessuno punto è salvato.

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Esiste invero una Chiesa Universale dei fedeli, fuori dalla quale nessuno punto è salvato,** nella quale Gesù Cristo è sia sacerdote che sacrificio." [492]

Si è sottolineato come la Sacra Tradizione Cattolica, la Sacra Liturgia Cattolica e tutti i padri Ecclesiastici insegnino ed abbiano insegnato la verità donde solamente i battezzati in acqua fanno parte dei fedeli. Or dunque, si noti come in siffatta citazione del Dottor Ludovico Ott **si ammetta l'effettività per cui il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue non rendono parte dei fedeli.** Citasilo ancora.

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], Appartenenza alla Chiesa Cattolica, pagina 309: "I catecumeni non debbono essere annoverati fra i membri della Chiesa… La Chiesa esige nessuna giurisdizione su di essi, Denzinger 895. **I padri traggono un'affilata linea di separazione tra i catecumeni ed i fedeli." [493]**

Per mezzo di tale dichiarazione il Dottor Ludovico Ott ammise il fatto per il quale il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue non sono compatibili con l'infallibile definizione di Papa Innocenzo III circa l'assoluta necessità di appartenenza **ai fedeli** per la salvazione.

Pertanto, in un solo paragrafo, basandosi sul dogma Cattolico definito, il Dottor Ludovico Ott opera almeno 3 ammissioni, le quali mostrano la verità per la quale il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue non sono compatibili con l'insegnamento Cattolico. **Oltretutto, egli operò tali ammissioni con riguardo a punti essenti centrali presso le 3 più famose definizioni infallibili riguardanti Extra Ecclesiam Nulla Salus.**

Sicché, tale assai cruciale serie di ammissioni da parte del Dottor Ludovico Ott, devastanti assai la teoria del

"Battesimo" di desiderio, conduce al prossimo punto: **i teologi, basandosi sulla testimonianza della Sacra Tradizione e dell'insegnamento Cattolico, definirono tutti la Chiesa Cattolica nella medesima maniera,** un'unione di Fede Universale e di **Sacramenti.**

I teologi definirono unanimemente la Chiesa Cattolica come un'unione di Sacramenti: la testimonianza di San Roberto Bellarmino, di San Francesco di Sales, del Catechismo del Concilio di Trento e di tutti i teologi

San Roberto Bellarmino, Dottore della Chiesa Cattolica, offrì una famosa definizione della Chiesa Cattolica. La formula di San Roberto Bellarmino è insino ad oggi riconosciuta da molti come la precisa definizione scolastica della Chiesa Cattolica.

San Roberto Bellarmino, secolo XVI: **"La Chiesa è una** non doppia e questa una vera Chiesa [Cattolica] è **l'assemblea degli uomini uniti nella professione della medesima Fede Cattolica e nella comunione degli stessi Sacramenti,** sotto il governo dei legittimi pastori ed in particolare sotto quello dell'un Vicario del Cristo in Terra, il Romano Pontefice. La prima parte esclude tutti gli infedeli, coloro i quali furono giammai nella Chiesa, come gli Ebrei, i Turchi ed i pagani o coloro un tempo in essa e dipoi caduti via, come gli eretici e gli apostati. **La seconda parte esclude i catecumeni** e gli scomunicati, **giacché i primi non sono ammessi ai Sacramenti** e gli ultimi sono esclusi da essi… " [494]

Osservasi la definizione della Chiesa Cattolica **accettata da tutti i teologi:** un'unione di Fede Universale **e di Sacramenti.** Secondo tale definizione della Chiesa Cattolica, **può esservi nessun "Battesimo" di desiderio perciocché coloro non aventi ricevuto alcuno dei Sacramenti, i non-battezzati, inclusi i catecumeni non battezzati, non condividono l'unità dei Sacramenti, indi non costituendo parte della Chiesa Cattolica.** Potrebbe qualunque altra cosa essere più semplice e chiara?

Nondimeno, è un fatto, potente sorprendere alcuni, quello per cui San Roberto Bellarmino non rimase consistente con la sua succitata definizione della Chiesa Cattolica. Egli adottò effettivamente la falsa idea del "Battesimo" di desiderio, la quale divenne alquanto comune presso i teologi durante il tardo medioevo, come discusso nella sezione concernente la storia del "Battesimo" di desiderio. Comunque sia, nell'adottare la falsa idea del "Battesimo" di desiderio San Roberto Bellarmino fallì nel rimanere consistente con la sua succitata definizione della Chiesa Cattolica, oltreché con l'unanime definizione dei teologi della medesima.

Ciò malgrado, tale non fu la sola questione su cui San Roberto Bellarmino non rimase interamente consistente; egli fallì nel rimanere consistente durante il suo travaglio in presenza del vero insegnamento riguardante il **Limbo,** come sottolineato da **L'Enciclopedia Cattolica.**

L'Enciclopedia Cattolica, Volume 9, Limbo, 1910, pagina 258: **"È chiaro che Bellarmino trovò la situazione [del Limbo] imbarazzante, in quanto non effettivamente intenzionato** ad ammettere come San Tommaso e gli scolastici **si trovassero** generalmente **in conflitto con ciò che Sant'Agostino e gli altri padri avevano considerato essere de Fide [circa il Limbo]** e con ciò che il Concilio di Firenze appariva avere insegnato definitivamente." [495]

Mirasi ancora come i padri ed i dottori Ecclesiastici ed i santi, incluso San Roberto Bellarmino, si siano effettivamente contraddetti circa il Limbo, addirittura un qualche cosa da alcuni di essi considerato essere **de Fide.** Ciò mostra nuovamente il motivo per cui i Cattolici non possono formare le conclusioni dottrinali definite in base agli insegnamenti dei santi, incluso San Roberto Bellarmino; i Cattolici debbono formare le conclusioni dottrinali definite in base al dogma Cattolico ed alla docenza dei santi **solamente quando in linea con il dogma Universale.** Pertanto, la succitata definizione di San Roberto Bellarmino circa la Chiesa Cattolica, escludente tutte le persone non battezzate dalla stessa, **è consistente con il dogma Universale;** le di lui dichiarazioni circa il "Battesimo" di desiderio non lo sono.

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra: "… l'un corpo mistico…** In esso 'un Signore, una Fede, **un Battesimo,** Efesini 4:5.' **All'epoca del Diluvio Noè possedette certamente un'arca, prefigurante l'Una Chiesa… al di fuori della quale leggesi che tutte le cose viventi sulla Terra furono**

distrutte… corpo cui egli appellò 'l'Unico', cioè, la Chiesa, in virtù **dell'unità** della sposa, della Fede, **dei Sacramenti** e della carità della Chiesa." [496]

Mirasi come Papa Bonifacio VIII abbia definito come dogma Universale la realtà donde la Chiesa Cattolica è un'unione di Sacramenti. La Chiesa Cattolica fu infallibilmente definita come un'unione di Sacramenti anche da Papa Eugenio IV.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra:** "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente… **che l'unità di tale corpo Ecclesiastico [Ecclesiastici corporis] è di tale importanza che solamente per coloro i quali abitano in esso i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza** ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che nessuno può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [497]

L'ovvio significato e senso di tale testo dogmatico è che la Chiesa Cattolica è un corpo Ecclesiastico ed un'unione di **Sacramenti,** un'unione **importantissima.** Tale verità è stata confessata da tutti i teologi. San Francesco di Sales insegnò la stessa esatta verità.

San Francesco di Sales, Dottore della Chiesa Cattolica: **"La Chiesa è un'università santa o compagnia generale di uomini uniti e raccolti assieme** nella professione dell'una stessa Fede Cattolica; **nella partecipazione ai medesimi Sacramenti… " [498]**

Osservasi San Francesco di Sales ripetere la medesima verità, definendo la Chiesa Cattolica nello stesso modo. Ciò è come **tutti quanti** definiscono la Chiesa Cattolica. Il **Catechismo del Concilio di Trento** detta la medesima docenza.

Catechismo del Concilio di Trento, I membri della Chiesa Cattolica militante, pagine 99-100: **"La Chiesa militante è composta da 2 classi di persone,** le buone e le malvagie, **entrambe professanti la medesima Fede e partecipanti ai medesimi Sacramenti… " [499]**

Può qualunque altro insegnamento essere più consistente? Il Catechismo del Concilio di Trento conclude come segue.

Catechismo del Concilio di Trento, pagina 159: "Nel carattere impresso dal **Battesimo** entrambi gli effetti vengono esemplificati. **Per mezzo di esso noi siamo qualificati a ricevere gli altri Sacramenti ed il Cristiano viene distinto da coloro non professanti la Fede." [500]**

Dunque, osservasi ancora come i difensori del "Battesimo" di desiderio, come Padre Antonio Cekada, si trovino **completamente in errore,** pervertendo effettivamente la verità allorché asserenti la menzogna donde l'insegnamento dei teologi vincola al "Battesimo" di desiderio. La realtà è esattamente l'opposto: l'unanime docenza dei teologi **contraddice la falsa dottrina del "Battesimo" di desiderio,** definendo la Chiesa Cattolica solamente come coloro aventi ricevuto i Sacramenti, definizione costituente ancora un dogma Universale, **Papa Eugenio IV, Papa Bonifacio VIII, de Fide.** I Cattolici **non** sono vincolati alle fallibili dichiarazioni ed alle fallibili speculazioni degli uomini laddove non in armonia con il dogma Cattolico, senza menzionare le loro contraddizioni degli stessi principii da loro stessi altrove affermati, quantunque grandi, come San Roberto Bellarmino, essi siano: essi debbono infatti rigettarle.

Ciò è precisamente il motivo per il quale San Roberto Bellarmino **trovossi completamente disorientato** nello spiegare intelligentemente l'idea del "Battesimo" di desiderio una volta già definita la Chiesa Cattolica come un corpo escludente tutti i non-battezzati. Egli fallì miseramente nel tentare di spiegare come i catecumeni possano essere salvati quando solamente le persone battezzate fanno parte della Chiesa Cattolica.

San Roberto Bellarmino, De Ecclesia militante: **"Con riguardo ai catecumeni è presente una maggiore difficoltà,** poiché essi sono fedeli [posseggono la Fede Universale] e potrebbero essere salvati qualora

morissero in questo stato, **eppure al di fuori della Chiesa nessuno è salvato… i catecumeni si trovano nella Chiesa, seppure non di fatto attuale, perlomeno però in risoluzione,** essi possono dunque essere salvati… " [501]

Notisi la difficoltà incontrata da San Roberto Bellarmino nel tentare di spiegare il "Battesimo" di desiderio; egli dovette immediatamente compromettere e contraddire la sua stessa definizione della Chiesa Cattolica.

San Roberto Bellarmino, secolo XVI: **"La Chiesa è una** non doppia e questa una vera Chiesa [Cattolica] è **l'assemblea degli uomini uniti nella professione della medesima Fede Cattolica e nella comunione degli stessi Sacramenti,** sotto il governo dei legittimi pastori ed in particolare sotto quello dell'un Vicario del Cristo in Terra, il Romano Pontefice. La prima parte esclude tutti gli infedeli, coloro i quali furono giammai nella Chiesa, come gli Ebrei, i Turchi ed i pagani o coloro un tempo in essa e dipoi caduti via, come gli eretici e gli apostati. **La seconda parte esclude i catecumeni** e gli scomunicati, **giacché i primi non sono ammessi ai Sacramenti** e gli ultimi sono esclusi da essi… " [502]

Innanzitutto, la **difficoltà** di San Roberto Bellarmino nel tentare di spiegare la sua fallibile posizione donde i catecumeni possano essere salvati, quando i catecumeni sono esclusi dalla Chiesa Cattolica per mezzo della sua stessa definizione, è semplicemente il risultato della realtà per la quale l'idea che una persona non battezzata possa fare parte della Chiesa Cattolica è trovabile in nessun concilio ed in nessuna dichiarazione proveniente dal Magistero Ecclesiastico Papale. La Chiesa Cattolica ha sostenuto ed insegnato esclusivamente che **solamente coloro aventi ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo fanno parte della Chiesa Cattolica** e nessun decreto dogmatico ha mai insegnato qualunque altra cosa.

Sicché, tale è la ragione per la quale San Roberto Bellarmino fu costretto ad ammettere che i catecumeni **non si trovano effettivamente nella Chiesa Cattolica,** argomentando però che essi possono essere salvati trovandosi in essa mediante la risoluzione e non mediante il fatto. Nota. San Roberto Bellarmino applicò tale idea ai catecumeni, non ai pagani, né agli eretici od agli scismatici, cosa che gli odierni modernisti non amano asserire. Ad ogni modo, in opposizione alla fallibile e falsa asserzione di San Roberto Bellarmino per la quale i catecumeni possono essere salvati trovandosi nella Chiesa Cattolica **non di fatto attuale perlomeno però in risoluzione** si è definito che occorre fare effettivamente parte della Chiesa Cattolica. Si è definito che occorre permanere **nel petto e nell'unità** della Chiesa Cattolica, Papa Eugenio IV, che occorre essere incorporati nel **corpo Ecclesiastico,** Papa Eugenio IV, che occorre essere **interamente soggetti al Romano Pontefice,** Papa Bonifacio VIII, che occorre trovarsi nell'unione di **Sacramenti** e di **fedeli,** Papa Eugenio IV, Papa Bonifacio VIII, Papa Innocenzo III. Tali situazioni pervengono solamente con il Sacramento del Santo Battesimo, come attestato dalla medesima definizione di San Roberto Bellarmino circa la Chiesa Cattolica. Tuttavia, nel tentare di spiegare l'inspiegabile, come il "Battesimo" di desiderio possa essere compatibile con il dogma Cattolico, e nel tentare di difendere l'indifendibile, come i catecumeni non battezzati possano fare parte della Chiesa Cattolica definita come un'unione di Sacramenti, San Roberto Bellarmino contraddisse tali principii ed operò un errore.

Dopodiché, nel tentare di sostanziare la di lui erronea credenza nel "Battesimo" di desiderio San Roberto Bellarmino scandì che i catecumeni sono **fedeli.** Ciò è contrario alla docenza dei padri Ecclesiastici e della Sacra Liturgia Cattolica tradizionale sin dai tempi Apostolici, la quale escludeva i catecumeni dai **fedeli,** come discusso nella sezione trattante l'Una Chiesa Universale dei fedeli. Ciò è ancora contrario alle pronte ammissioni da parte dei difensori del "Battesimo" di desiderio come il Dottor Ludovico Ott, di già citato.

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], Appartenenza alla Chiesa Cattolica, pagina 309: "I catecumeni non debbono essere annoverati fra i membri della Chiesa… La Chiesa esige nessuna giurisdizione su di essi, Denzinger 895. **I padri traggono un'affilata linea di separazione tra i catecumeni ed i fedeli." [503]**

Il lettore dovrebbe ormai avere nuovamente scoperto il tema mostrato nel corso di tale estensiva esaminazione della storia della questione del "Battesimo" di desiderio: il "Battesimo" del desiderio è una fallibile ed erronea tradizione dell'uomo, essente giammai stata insegnata dal Magistero Ecclesiastico Papale, avente acquisito momento in base ai fallati e fallibili passaggi di alcuni nulladimeno grandi uomini, **i quali**

contraddissero loro stessi e violarono i loro medesimi principii nel tentare di spiegarlo, operando simultaneamente quasi sempre degli altri errori negli stessi documenti.

Difatti, la dichiarazione di San Roberto Bellarmino per cui i catecumeni sono **fedeli** contraddice pure il Catechismo del Concilio di Trento.

Catechismo del Concilio di Trento, Comunione dei Sacramenti, pagina 110: **"Il frutto di tutti i Sacramenti è comune a tutti i fedeli** e questi Sacramenti, **particolarmente il Battesimo,** la porta, in un certo modo, mediante cui noi siamo ammessi nella Chiesa, sono sì tanti legami vincolantili al Cristo." [504]

Ciò significa che coloro non aventi ricevuto i Sacramenti non fanno parte dei **fedeli,** nuovamente in opposizione a ciò che asserisce San Roberto Bellarmino nel suo **difficile** tentativo di riconciliare la falsa idea del "Battesimo" di desiderio con la sua definizione della Chiesa Cattolica, escludente tutti i non-battezzati. Allorquando i santi si imbattono in dei tentativi **difficili** onde spiegare aspetti speculativi non essenti stati chiaramente insegnati dalla Chiesa Cattolica essi sono destinanti a commettere degli errori. Sicché, i Cattolici non debbono seguire San Roberto Bellarmino nel suo **difficile,** o meglio, impossibile, tentativo di spiegazione del "Battesimo" di desiderio, seguitando piuttosto San Gregorio Nazianzeno, dottore della Chiesa Cattolica, avente dichiarato quanto segue con riguardo all'idea donde sia possibile **riconoscere colui avente desiderato il Santo Battesimo ma non aventelo ricevuto persona battezzata:** "Io non la vedo.". [505]

San Roberto Bellarmino errò sì sulla materia del "Battesimo" di desiderio, siccome errò con rispetto al Limbo; tuttavia, ciò che è importantissimo da rimembrare, come già dichiarato, è quanto segue: ancorché si sia sempre creduto nel principio di Infallibilità Papale al di dentro della Chiesa Cattolica, espresso sin dai tempi più antichi mediante frasi come **"Nella Sede Apostolica la Fede Cattolica è sempre stata preservata senza tinta e la santa dottrina è sempre stata celebrata.",** vi è nessun dubbio che da dopo la definizione dell'Infallibilità Papale durante il **Concilio Vaticano I** nel 1870 è presente molta più chiarezza circa quali documenti siano infallibili e quali non lo siano. San Roberto Bellarmino ed altri essenti vissuti prima del 1870 non possedevano necessariamente tale grado di chiarezza, realtà avente fatto sì che molti di essi, in certi casi, perdessero di vista la distinzione tra gli infallibili decreti Papali ed il fallibile insegnamento dei teologi. **Essa fece ancora sì che essi non scrutassero l'effettiva dichiarazione letterale del dogma Universale, ma piuttosto che immaginassero cosa il dogma Universale potesse significare in luce dell'opinione dei teologi popolari dell'epoca.**

I Cattolici viventi oggi possono asserire di comprendere meglio l'Infallibilità Papale rispetto ai teologi ed ai dottori del medioevo insino al 1870 ed anche di possedere un vantaggio nel valutare tale questione, non solamente poiché viventi appresso la definizione dell'Infallibilità Papale bensì pure perocché potenti revisionare l'intera storia dei pronunciamenti Papali Ecclesiastici circa tale questione, **mirando l'armonia fra di essi con riguardo all'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua per la salute.**

L'universale Sacra Tradizione circa il Santo Battesimo dettata persino dagli eretici catechismi moderni

Di modo da illustrare ulteriormente il punto per il quale l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvazione **costituisce l'universale e costante insegnamento di tutti i teologi** anche durante l'epoca dell'apostasia ed anche da parte di quelle stesse persone procedenti con la negazione di tale verità che si considerino, verbigrazia, delle non lontane edizioni del Catechismo di Baltimora, SUA, e del catechismo attribuito a Papa San Pio X.

Il nuovo catechismo di San Giuseppe di Baltimora (2), SUA: "Domanda 320. Perché è il Battesimo necessario per la salvezza di tutti gli uomini? Risposta. **Il Battesimo è necessario per la salvezza di tutti gli uomini perciocché il Cristo disse: 'A meno che un uomo sia rinato di acqua e dello Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio.'." [506]**

Si noti come tale edizione del Catechismo di Baltimora, SUA, avente insegnato l'errore del "Battesimo" di desiderio alle moltitudini, come si osserva in sede, **basandosi sulle parole di Gesù Cristo presenti in**

Giovanni 3:5, reiteri l'universale e costante insegnamento della Chiesa Cattolica per il quale il Santo Battesimo di acqua è necessario alfine della salvezza di tutti gli uomini. Il Catechismo di Baltimora, SUA, insegna dunque la stessa esatta verità di Fede Universale essente stata una costante eco nella Sacra Tradizione Cattolica sin dal principio.

Erma, Citando Gesù Cristo in Giovanni 3:5, 140 DC: "Essi avevano bisogno di ascendere tramite **l'acqua,** cosicché potessero essere resi vivi; **poiché essi non potevano entrare altrimenti nel Regno di Dio." [507]**

San Giustino Martire, 155 DC: "… essi sono da noi guidati verso un posto nel quale vi è dell'acqua ed ivi essi rinascono nello stesso genere di rinascita in cui noi stessi rinascemmo… nel nome di Dio… essi ricevono il lavaggio dell'acqua. Poiché il Cristo asserì: **'A meno che tu sia rinato tu non entrerai nel Regno del Cielo.'. La ragione per operare ciò è stata da noi appresa dagli Apostoli.". [508]**

Pertanto, contrariamente alla credenza popolare, coloro rigettanti il "Battesimo" di desiderio **seguono effettivamente l'insegnamento del Catechismo di Baltimora, SUA,** circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua per la salute. Essi, tuttavia, non seguono l'insegnamento del **fallibile** Catechismo di Baltimora, SUA, quando esso procede con la contraddizione di tale verità concernente l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua per la salvazione, insegnando il "Battesimo" di desiderio.

Il nuovo catechismo di San Giuseppe di Baltimora (2), SUA: "Domanda 321. Come possono essere salvati coloro i quali senza colpa propria non hanno ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo? Risposta. **Coloro i quali senza colpa propria non hanno ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo possono essere salvati** tramite ciò che viene chiamato Battesimo di sangue o Battesimo di desiderio." [509]

Tale affermazione contraddice palesemente la verità insegnata nella Domanda 320, **per cui il Santo Battesimo di acqua è assolutamente necessario per tutti gli uomini onde essere salvati.** Nel Catechismo di Baltimora, SUA, si insegnano 2 nozioni direttamente contraddittorie, una appresso all'altra: **prima, il Santo Battesimo di acqua è assolutamente necessario per la salvezza di tutti; seconda, il Santo Battesimo di acqua non è assolutamente necessario per la salvezza di tutti.**

Possono entrambe essere vere allo stesso tempo? No; esse non possono esserlo. In qualità di Cattolici è d'uopo seguire la prima dichiarazione, essente in accordo con il dogma Cattolico definito e l'universale Sacra Tradizione sin dalla genesi della Chiesa Cattolica, basata sulla dichiarazione del Cristo Signore Medesimo.

In aggiunta, **anche l'edizione del Catechismo di Baltimora, SUA, dalla quale si cita opera le stesse devastanti ammissioni le quali il Dottor Ludovico Ott è costretto ad avanzare** nella sua discussione di che cosa non sia il cosiddetto Battesimo di desiderio.

Il nuovo catechismo di San Giuseppe di Baltimora (2), SUA: "Domanda 321. Tuttavia, **solamente il Battesimo di acqua rende effettivamente una persona un membro della Chiesa.** Esso, il Battesimo di sangue o di desiderio, potrebbe essere comparato ad un scala scalabile onde entrare nella Barca di Pietro, come viene sovente appellata la Chiesa. **Il Battesimo di sangue o di desiderio** rende una persona un membro della Chiesa nel desiderio. **Queste sono 2 linee salvavita tese dai lati della Chiesa onde salvare coloro essenti al di fuori della Chiesa tramite nessuna colpa propria." [510]**

Mirasi la presente edizione del Catechismo di Baltimora, SUA, insegnare che: il "Battesimo" di desiderio non rende membri della Chiesa Cattolica; il "Battesimo" di desiderio rende membri della Chiesa Cattolica nel desiderio; esiste la salvezza **al di fuori della Chiesa Cattolica** per mezzo del "Battesimo" di desiderio e del "Battesimo" di sangue.

Le prime 2 dichiarazioni contraddicono loro stesse, mentre la terza è **un'eresia diretta** contro il dogma Cattolico donde **al di fuori della Chiesa Cattolica nessuno punto è salvato,** Papa Innocenzo III, **de Fide.** Sicché, tale edizione della spiegazione del "Battesimo" di desiderio del Catechismo di Baltimora, SUA, non è solamente fallibile bensì direttamente eretica.

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Esiste invero una Chiesa Universale dei fedeli, fuori dalla quale nessuno punto è salvato,** nella quale Gesù Cristo è sia sacerdote che sacrificio." [511]

Nondimeno, nell'insegnare che il "Battesimo" di desiderio **salvi** le persone **al di fuori** della Chiesa Cattolica tale versione del Catechismo di Baltimora, SUA, dimostra nuovamente il punto donde il "Battesimo" di desiderio è incompatibile con il dogma Universale definito, senza menzionare la sua stessa docenza circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvezza.

Il catechismo attribuito a Papa San Pio X

Il catechismo attribuito a Papa San Pio X ripete la medesima docenza **de Fide** della Chiesa Cattolica circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvezza.

Catechismo attribuito a Papa San Pio X, I Sacramenti, Il Santo Battesimo: "Domanda 16. È il Battesimo necessario per la salvezza? Risposta. **Il Battesimo è assolutamente necessario per la salvezza, poiché nostro Signore disse espressamente: 'A meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio.'." [512]**

Dunque, in opposizione alla credenza popolare, coloro rigettanti il "Battesimo" di desiderio **seguono effettivamente l'insegnamento del catechismo attribuito a Papa San Pio X** con riguardo all'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvazione. Essi, però, non seguono la docenza di tale **fallibile** catechismo allorché esso procede con la contraddizione di tale verità riguardante l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua alfine della salvazione.

Catechismo attribuito a Papa San Pio X, I Sacramenti, Il Santo Battesimo: "Domanda 17. Può l'assenza del Battesimo essere supplita in alcuna altra maniera? Risposta. **L'assenza del Battesimo può essere supplita** mediante il martirio, appellato Battesimo di sangue, o mediante un atto di perfetto amore per Dio o di contrizione assieme al desiderio, almeno implicito, del Battesimo: tale è chiamato Battesimo di desiderio." [513]

Ciò caratterizza ancora una contraddizione totale in relazione a ciò che viene dichiarato nella risposta alla Domanda 16. Dovrebbe essere notato che tale catechismo benché attribuito a Papa San Pio X **non provenne dalla sua penna, né venne da lui solennemente promulgato.** Esiste nessuna bolla Papale da lui proveniente promulgante il catechismo in questione, pertanto, esso è solamente un catechismo fallibile pubblicato durante il suo regno, attribuito a lui. Comunque sia, quand'ancora Papa San Pio X medesimo avesse redatto suddette parole, cosa che egli non fece, non emergerebbe differenza veruna nei punti testé avanzati. Ciò è perocché un Papa è infallibile solamente allorché parlante Ecclesiasticamente Magistralmente. Tale catechismo non è infallibile per il fatto che esso non fu promulgato solennemente dalla Sedia di San Pietro né persino specificatamente dal Papa. Oltretutto, tale catechismo è dimostrato essere fallibile dal fatto per il quale esso insegna l'abominevole eresia dell'esistenza della salvezza **al di fuori** della Chiesa Cattolica, come dimostrasi.

Prima, però, citasi il punto in cui il catechismo proclama il dogma Universale.

Catechismo attribuito a Papa San Pio X, Il Credo Apostolico, La Chiesa Cattolica in particolare: "Domanda 27. Si può essere salvati al di fuori della Chiesa Cattolica, Romana ed Apostolica? Risposta. **No; nessuno può essere salvato al di fuori della Chiesa Cattolica, Romana ed Apostolica, siccome nessuno poteva essere salvato dal diluvio al di fuori dell'Arca di Noè, la quale fu figura della Chiesa." [514]**

Il catechismo attribuito a Papa San Pio X riafferma il dogma Cattolico definito. Nulladimeno, esso procede con la negazione di tale dogma Universale solamente 2 domande dopo.

Catechismo attribuito a Papa San Pio X, Il Credo Apostolico, La Chiesa Cattolica in particolare: "Domanda 29. Se un uomo tramite nessuna colpa propria si trovasse **al di fuori** della Chiesa potrebbe essere salvato? Risposta. **Se egli fosse al di fuori della Chiesa tramite nessuna colpa propria, cioè, se egli fosse in**

buonafede, se egli avesse ricevuto il Battesimo od avesse almeno il desiderio implicito del Battesimo e se, in aggiunta, cercasse sinceramente la verità ed operasse la volontà di Dio al meglio delle sue possibilità **un tale uomo sarebbe invero separato dal corpo della Chiesa** però sarebbe unito all'anima della Chiesa, trovandosi conseguentemente sulla via della salvezza." [515]

Osservasi tale fallibile catechismo negare **parola per parola** il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus. Esso insegna l'esistenza della salvezza **al di fuori** della Chiesa Cattolica, negando direttamente la verità insegnata alle persone nella risposta alla Domanda 27. Tale dichiarazione è così eretica, infatti, **che verrebbe ripudiata finanche dagli eretici odierni più tramanti, i quali conoscono di non potere asserire che la gente possa essere salvata al di fuori della Chiesa Cattolica, indi argomentando come gli acattolici non si trovino al di fuori bensì al di dentro della stessa in qualche modo.** Laonde, persino quegli eretici tramanti rigettanti il vero significato di Extra Ecclesiam Nulla Salus ammetterebbero la realtà donde siffatta dichiarazione è eretica.

Inoltre, si noti come il catechismo attribuito a Papa San Pio X insegni l'eresia per la quale le persone possono essere unite alla cosiddetta **anima** della Chiesa Cattolica **ma non al di essa corpo.** Come già dimostrato, la Chiesa Cattolica è un **corpo** mistico. Coloro non facenti parte del **corpo** non ne fanno affatto parte.

Papa Pio XI, Mortalium animos (10), 06/01/1928: "Poiché giacché il corpo mistico del Cristo è uno, compatto e fortemente assemblato, nella medesima maniera in cui lo è il Suo corpo fisico, sarebbe stolto e fuori luogo asserire che **il corpo mistico** è fatto di membri disuniti e dispersi: **chiunque quindi non sia unito al corpo non ne è un suo membro, né è egli in comunione con il Cristo suo capo." [516]**

Tale discussione riguardante i catechismi dovrebbe dimostrare al lettore quanto la rampante negazione di Extra Ecclesiam Nulla Salus e della salvifica necessità del Santo Battesimo di acqua sia stata perpetuata tramite **dei testi fallibili muniti di imprimatur** ed il motivo per cui essa è stata oggi imbibita da quasi tutti coloro professantisi Cattolici. Essa è stata perpetuata da documenti e da testi fallibili contraddicentisi, contraddicenti il dogma Universale definito, insegnanti eresia ed altrove nel mentre affermanti le immutabili verità concernenti l'assoluta necessità della Chiesa Cattolica e del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvezza. Laonde, tale è il motivo per il quale i Cattolici sono vincolati ad aderire **al dogma Universale infallibilmente definito** piuttosto che ai fallibili catechismi o teologi.

Papa Pio IX, Singulari quidem: "Poiché, in verità, allorché rilasciati dalle catene corporee 'noi vedremo Dio come Egli è, 1 Giovanni 3:2,' noi comprenderemo perfettamente per mezzo di quale bello e vicino legame siano unite la Divina misericordia e la Divina giustizia; tuttavia, sintantoché noi siamo sulla Terra, oppressi da questa massa mortale indebolente l'anima, **possiamo noi sostenere fermissimamente, in accordo con l'insegnamento Cattolico, che esiste 'un Dio, una Fede, un Battesimo,' [Efesini 4:5]; è illecito procedere ulteriormente nell'inchiesta." [517]**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [518]**

20. Anche *Exultate Deo* terminò il dibattito

L'insegnamento del Concilio di Firenze con riguardo al Santo Battesimo è stato trattato nelle sezioni precedenti, tuttavia, dato che l'insegnamento di **Exultate Deo** proveniente dal Concilio di Firenze esclude la possibilità del "Battesimo" di desiderio e del "Battesimo" di sangue si desidera mostrare chiaramente l'effettività per cui **esso è infallibile e non contraddicibile.**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439, **ex-cathedra:** "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa. **Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi nasciamo nuovamente di acque e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale."

[519]

È ancora importante sottolineare che non tutto il contenuto della bolla Papale **Exultate Deo,** il decreto per gli Armeni, tratta di Fede Universale e di morali da essere credute dalla Chiesa Universale. Tali aree non sono necessariamente insegnate **ex-cathedra,** dalla Sedia di San Pietro, od infallibilmente. Nulladimeno, siffatta citazione tratta sì, nella maniera più certa, di Fede Universale e di morali da essere credute dalla Chiesa Universale, essente quindi insegnata **ex-cathedra.** Alcune persone sottolineano il fatto donde **Exultate Deo** non detiene il medesimo linguaggio solenne di **Cantate Domino** proveniente dal Concilio di Firenze, riconosciuto da tutti nella sua infallibilità. Certuni, dunque, concludono ipotizzando come **Exultate Deo** non sia infallibile con riguardo alla Fede Universale ed alle morali. Ciò malgrado, tale argomentazione viene facilmente confutata. Non solamente fu la bolla Papale **Exultate Deo** approvata da Papa Eugenio IV ed inclusa nei decreti del concilio, essa fu bensì richiesta come professione di Fede Universale da parte degli Armeni, come vera dottrina di religione Cristiana. Ciò dimostra la realtà donde essa è infallibile.

Papa Leone XIII, Paterna caritas (2), 25/07/1888: **"Poi, venne pubblicata dal Papa la costituzione del concilio, Exultate Deo, nella quale egli insegna loro tutto ciò che egli considera essere necessario ai fini della giusta conoscenza della verità Cattolica;** dopodiché, i legati, nel nome del loro patriarca e dell'intera razza Armena, dichiararono di **avere ricevuto la costituzione in intera sommissione e prontezza ad obbedire,** promettendo nel medesimo nome, come veri figlioli dell'obbedienza, di obbedire lealmente agli ordini ed ai comandi della Sede Apostolica." [520]

Inoltre, **Exultate Deo,** il decreto per gli Armeni, venne solennemente confermato da una serie di altre infallibili bolle proprie al medesimo concilio, inclusa **Cantate Domino.**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, Sessione 11, 04/02/1442, **ex-cathedra: "La Santa Romana Chiesa abbraccia, approva ed accetta** tutti gli altri sinodi universali essenti stati legittimamente convocati, celebrati e confermati dall'autorità di un Romano Pontefice e **specialmente questo santo sinodo di Fiorenza,** in cui, fra le altre cose, sono state ottenute delle santissime unioni con i Greci e con gli Armeni ed **emesse delle salutarissime definizioni con rispetto a ciascuna di queste unioni, come contenuto in pieno nei decreti precedentemente promulgati,** risultanti come segue: Letentur coeli; **Exultate Deo… " [521]**

Durante la tredicesima sessione del Concilio di Firenze Papa Eugenio IV emise un'altra bolla Papale, riguardante l'unione con i Siriani, in cui egli approva ancora una volta infallibilmente la dottrina contenuta in **Exultate Deo,** il decreto per gli Armeni. La bolla Papale termina con l'invocazione dell'ira di Dio da parte di Papa Eugenio IV su chiunque osasse contraddirla. Ecco la pertinente porzione del testo.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 13, Bolla Papale di unione con i Siriani, 30/11/1444: **"Eugenio, vescovo, servo dei servi di Dio, per un eterno registro… Noi ordiniamo e decretiamo** che egli [l'arcivescovo Abdala] riceva ed abbracci, nel nome delle suddette persone, **qualunque cosa definita e stabilita durante epoche varie dalla Santa Romana Chiesa, specialmente i decreti sui Greci, gli Armeni [Exultate Deo]** ed i Giacobiti, emessi durante il sacro concilio ecumenico di Fiorenza… " [522]

In aggiunta, **Exultate Deo** medesima incomincia la sua sezione sui Sacramenti, nella quale è contenuta la citazione circa la necessità del Sacramento del Santo Battesimo per la salute, con del linguaggio autoritativo, dimostrante l'effettività per la quale essa costituisce l'infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439: "Eugenio, vescovo, servo dei servi di Dio, per un eterno registro… alfine di una più facile istruzione per gli Armeni oggi ed in futuro **Noi riduciamo la verità circa i Sacramenti della Chiesa al seguente breve schema." [523]**

Pertanto, l'insegnamento contenuto in **Exultate Deo,** concernente i punti di Fede Universale e morale da essere creduti dalla Chiesa Universale, è infallibile e dogmatico. Esso non può contenere errore. Conseguentemente, allorché **Exultate Deo** definisce che **a meno che si rinasca di acqua e di Spirito Santo noi si può, come dice la Verità, entrare nel Regno di Dio,** viene esclusa qualunque possibilità di salvazione

senza il Santo Battesimo di acqua. Ciò che è interessante con riguardo a tale definizione in particolare è che essa non caratterizza meramente una citazione di Giovanni 3:5 incorporata nella definizione conciliare bensì l'insegnamento da parte del Concilio di Firenze della medesima verità di Giovanni 3:5, **presentandola in parole proprie.** In altre parole, il Concilio di Firenze non citò semplicemente la Sacra Scrittura bensì **definì la dottrina trovabile in Giovanni 3:5.**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439, **ex-cathedra:** "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa. **Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi nasciamo nuovamente di acque e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [524]

Sostenere che si possa entrare nel Regno del Cielo senza rinascere di acqua e di Spirito Santo equivale al contraddire tale infallibile insegnamento.

21. Il Nuovo Testamento è chiaro circa la verità donde il Sacramento del Santo Battesimo è indispensabile per la salvezza

Si è già trattato di Giovanni 3:5, laonde, si adesso osservano alcuni degli altri passaggi del Nuovo Testamento affermanti l'assoluta necessità del Sacramento del Santo Battesimo ai fini della salvezza.

La Grande commissione: Matteo 28 e Marco 16

Matteo 28:18-20: "Ma Gesù accostatosi parlò loro, dicendo: È stata data a me tutta la potestà in cielo ed in terra. Andate adunque, **istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito santo:** Insegnando loro di osservare tutto quello, che io vi ho comandato. Ed ecco, che io sono con voi per tutti i giorni sino alla consumazione de' secoli."

Durante l'ultimissimo atto registrato dal Santo Vangelo secondo San Matteo, conosciuto come la Grande commissione, **l'ultimissima istruzione resa da Gesù Cristo agli Apostoli prima di lasciare il presente mondo,** Gesù Cristo rese ai Suoi Apostoli 2 comandi: insegnare a tutte le nazioni e **battezzare.** Giacché tale fu l'ultimissimo comando del Cristo diretto ai Suoi Apostoli tali parole sorreggono una speciale significanza. Ciò dovrebbe segnalare a tutti qualche cosa circa l'importanza del Santo Battesimo. Il Sacramento del Santo Battesimo è inestricabilmente vincolato, per mezzo di nostro Signore Gesù Cristo Medesimo, all'esatto comando di insegnare a tutte le nazioni la Fede Cattolica. Il Santo Vangelo secondo San Marco rivela la medesima verità nella propria versione dell'atto dell'Ascensione, l'ultimo atto nel Santo Vangelo di San Marco.

Marco 16:15-16: "E disse loro: Andate per tutto il mondo, **predicate il Vangelo** a tutti gli uomini. **Chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo:** chi poi non crederà, sarà condannato."

Mirasi nostro Signore Gesù Cristo asserire che coloro **i quali sarebbero stati battezzati** sarebbero stati salvati, **indicando chiaramente la realtà per cui coloro i quali non sarebbero stati battezzati non sarebbero stati salvati.** Nulladimeno, taluni domandano: "Perché non disse il Cristo Signore: **'Colui che non avrà creduto e che non sarà stato battezzato sarà condannato.'** dopo avere asserito: 'Colui che avrà creduto **e che sarà stato battezzato** sarà salvato.'?". La risposta è che coloro i quali non avrebbero creduto **non sarebbero stati battezzati,** laonde, non fu necessario menzionare nuovamente il Santo Battesimo. Comunque sia, nostro Signore Gesù Cristo menziona tale esatta verità, per la quale coloro i quali non sarebbero stati battezzati non sarebbero stati salvati, in Giovanni 3:5.

Si osserva dunque che **la nozione della credenza e della ricezione del Santo Battesimo viene racchiusa nell'ultimissimo comando di nostro Signore Gesù Cristo diretto agli Apostoli: i 2 elementi sono una formula unica ed identica, necessaria ai fini della salvezza.** Credere e ricevere il Sacramento del Santo Battesimo costituiscono un evento salvifico unico ed identico.

San Francesco Saverio, 31/12/1543: "Appresso tutto ciò egli [uno dei pagani] mi domandò di spiegare a mia volta i principali misteri della religione Cristiana, promettendo di mantenerli segreti. Io replicai che non gli avrei detto una parola circa essi a meno che avesse prima promesso di pubblicare all'esterno [rivelando a tutti] ciò che io gli avrei comunicato della religione di Gesù Cristo. Egli operò la promessa e dopodiché io gli spiegai con cura **quelle parole di Gesù Cristo nelle quali è riassunta la nostra religione: 'Colui che crede ed è battezzato sarà salvato,** Marco 16:16.'." [525]

Romani 5 e 6

In Romani Capitoli 5 e 6 trovasi San Paolo spiegare la nascita degli uomini nel Peccato Originale: un risultato del peccato del primo uomo, Adamo, avente causato la generazione dei suoi discendenti senza lo stato di grazia. San Paolo, inoltre, spiegò come il Cristo avesse riconciliato gli uomini a Dio, rimuovendo il loro Peccato Originale, rendendoli parte della famiglia di Dio. In Romani 6:2 San Paolo detta la verità donde i Cristiani sono morti al peccato. **In aggiunta, in Romani 6:3 San Paolo spiega il modo in cui tale morte sia stata compiuta.**

Romani 6:3-4: **"Non sapete voi forse, che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, nella morte di lui siamo stati battezzati? Imperocché siamo stati insieme con lui sepolti pel Battesimo per morire:** affinché siccome Cristo risuscitò da morte per gloria del Padre, così noi nuova vita viviamo."

Mediante tale **fortissimo linguaggio** l'infallibile Parola di Dio guidante San Paolo identificò il Sacramento del Santo Battesimo come il mezzo donde si muore al peccato. Essa identificò il Sacramento del Santo Battesimo ancora come il mezzo donde si viene incorporati in Gesù Cristo.

Il Concilio di Trento conferma Romani 6:4

In accordo con l'infallibile dichiarazione Paolina presente nella Sacra Scrittura la Chiesa Cattolica ha definito la realtà per la quale esiste nessuna condanna in coloro sepolti assieme al Cristo **mediante il Sacramento del Santo Battesimo a morte.**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 5, Sul Peccato Originale, **ex-cathedra: "… 'Poiché a meno che un uomo rinasca di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.'.** … Poiché in coloro essenti rinati Iddio odia nulla, **perciocché 'vi è nessuna condanna per coloro essenti veramente sepolti assieme al Cristo mediante il Battesimo a morte, Romani 6:4'… " [526]**

Inoltre, ecco un altro concilio, regionale, non dogmatico, insegnante la stessa verità presentata dalla dogmatica dichiarazione testé, ossia: solamente per mezzo **della sepoltura mediante il Sacramento del Santo Battesimo** a morte è possibile sperare nella remissione del peccato, nell'incorporazione nel Cristo e nella salvazione.

San Remigio, Vescovo di Lione, Francia, Concilio di Valenza III, Canone 5, 855 DC: "Parimenti noi crediamo di dovere sostenere fermissimamente che **tutta la moltitudine dei fedeli, rigenerata** 'dall'acqua e dallo Spirito Santo, Giovanni 3:5', tramite ciò veramente **incorporata** nella Chiesa **e secondo la dottrina Apostolica battezzata nella morte del Cristo, Romani 6:3,** nel Suo sangue è stata assolta dai suoi peccati… " [527]

1 Corintj 12:13

1 Corintj 12:13: **"Imperocché in un solo Spirito siamo stati battezzati tutti noi per essere un solo corpo,** o Giudei o Gentili, o servi o liberi: e tutti siamo stati abbeverati di un solo spirito"

Mirasi l'infallibile Parola di Dio guidante San Paolo insegnare con forza la realtà per cui si entra in contatto con il corpo del Cristo e con lo Spirito Santo **tramite il Sacramento del Santo Battesimo.**

Il Concilio di Trento conferma 1 Corintj 12:13: niente Santo Battesimo di acqua, niente appartenenza al corpo del Cristo

Basandosi su di tale esatto scritto - "Poiché in uno Spirito **siamo noi tutti stati battezzati in un corpo." -** la Chiesa Cattolica insegna infallibilmente la realtà per la quale solamente tramite il Sacramento del Santo Battesimo si viene incorporati nel corpo della Chiesa Cattolica.

Papa Giulio III, Concilio di Trento, **Sui Sacramenti del Santo Battesimo** e della Sacra Penitenza, Sessione 14, Capitolo 2, **ex-cathedra: "… giacché la Chiesa esercita giudizio su nessuno precedentemente non entrato in essa mediante il cancello del Battesimo. 'Poiché cosa ho a che fare io con coloro i quali sono al di fuori, 1 Corintj 5:12,'** disse l'Apostolo. **È altrimenti con coloro della famiglia della Fede [che ho a che fare io], i quali il Cristo il Signore, mediante il lavacro del Battesimo, ha un tempo 'resi membri del Suo stesso corpo, 1 Corintj 12:13.'" [528]**

È un dogma Universale, fondato su di 1 Corintj, quello per cui coloro non aventi ricevuto il lavacro del Santo Battesimo sono **privi** della Chiesa Cattolica: essi non sono **membri del di Lui corpo**; essi non sono **della famiglia della Fede** e la Chiesa Cattolica esercita nessun **giudizio** su di loro. Si è già discusso della profonda significanza di tale dichiarazione dogmatica nella sezione settima trattante la **soggezione al Romano Pontefice,** ciò malgrado, la si ripete brevemente in sede alfine di beneficiare il lettore. È **de Fide** che ogni creatura umana deve essere soggetta alla Chiesa Cattolica onde essere salvata, perciocché ogni creatura umana deve essere soggetta al Romano Pontefice onde essere salvata.

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra: "… inoltre, Noi dichiariamo, affermiamo, definiamo e proclamiamo ad ogni creatura umana che essa per assoluta necessità di salvezza è interamente soggetta al Romano Pontefice." [529]**

Posto che la succitata definizione proveniente dal Concilio di Trento circa 1 Corintij 12:13 dimostra l'effettività per cui nessuno può essere soggetto alla Chiesa Cattolica senza il Santo Battesimo di acqua **la presente dichiarazione significa che nessuno viene salvato senza il Santo Battesimo di acqua.** Tutte le persone sono rese soggette alla Chiesa Cattolica e quindi al Romano Pontefice solamente ricevendo il Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Leone XIII, Nobilissima (3), 08/02/1884: "La Chiesa, … è conseguentemente destinata a vegliare scrupolosamente sull'insegnamento e sull'allevamento **dei bambini posti sotto la sua autorità mediante il Battesimo… " [530]**

Galati 3: la Fede Universale equivale al Santo Battesimo

In Galati 3 trovasi una delle parti più famose dell'insegnamento Paolino circa la Fede Universale.

In Galati 3:23 egli detta: "Ma prima che giungesse la **Fede… ".** Nel verso 24 egli detta: "… ché noi fossimo giustificati **mediante la Fede… ".** Nel verso 25 egli detta: "Ma dopo che è giunta **la Fede… ".** Nel verso 26 egli detta: "Poiché voi siete tutti figlioli di Dio **mediante la Fede,** in Gesù Cristo.".

Nonpertanto, che cosa intese San Paolo per mezzo della sua estensiva discussione della **Fede Universale?** Che cosa intese ei nel dettare: **"Poiché voi siete tutti figlioli di Dio mediante la Fede, in Gesù Cristo."?** La più parte delle persone, probabilmente, crede che San Paolo intendesse il credere nella verità donde Gesù Cristo è Figliolo di Dio. Ciò, chiaramente, è indispensabile, venendo però neppure menzionato da San Paolo. Piuttosto, San Paolo spiega esattamente ciò che intende per mezzo di **Fede Universale in Gesù Cristo,** assai naturalmente nel flusso della sua Epistola, nell'esatto verso appresso, il verso 27.

Galati 3:27-28: **"Conciossiaché tutti voi, che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo.** Non v'ha Giudeo, né Greco, né servo, né libero, non v'ha maschio, né femmina. Imperocché tutti voi siete uno solo in Cristo Gesù."

Tale interessantissimo capitolo di Sacra Scrittura dovrebbe offrire un unico messaggio ed ai Cattolici ed ai Protestanti. L'infallibile Parola di Dio guidante San Paolo insegnò chiaramente ciò che la Chiesa Cattolica ha sostenuto per 2000 anni: la verità per cui è **mediante il Sacramento del Santo Battesimo che si riceve la Fede Cattolica.** È per ciò che il Sacramento del Santo Battesimo è stato appellato sin dall'epoca Apostolica **Sacramento della Fede,** come già scandito nella sezione **dell'Una Chiesa Universale dei fedeli.** Inoltre, tale è il motivo per cui solamente coloro aventi ricevuto il Santo Battesimo di acqua sono appellati **fedeli.**

Sant'Ambrogio, Vescovo e dottore della Chiesa Cattolica, IV secolo DC: **"… poiché nel Cristiano ciò che viene per primo è la Fede. Per questa ragione a Roma coloro essenti stati battezzati sono appellati i fedeli, fideles, … è perciocché voi avete creduto che avete ricevuto il Battesimo." [531]**

Sant'Agostino, 405 DC: "È per ciò che [durante il Santo Battesimo] viene operata risposta per cui il piccolino creda, quantunque non abbia ancora coscienza di Fede. **Viene operata risposta talché egli abbia Fede a causa del Sacramento della Fede,** il Battesimo." [532]

Sant'Agostino, 405 DC: "Quantunque il piccolino non abbia ancora quella Fede risiedente nella volontà dei credenti **il Sacramento della medesima Fede lo rende già uno dei fedeli.** Poiché giacché viene operata risposta talché essi credano **essi sono chiamati fedeli non mediante assenso mentale all'oggetto medesimo, bensì per mezzo della loro ricezione del Sacramento dell'oggetto medesimo." [533]**

Pertanto, San Paolo in Galati 3 insegna che il Sacramento del Santo Battesimo è la piena sicurezza di Fede Cattolica in Gesù Cristo, poiché senza di esso non si possiede la Fede Universale e non si è fra i fedeli.

Il Concilio di Trento conferma Galati 3, per cui la Fede Universale equivale al Santo Battesimo

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 7, Le cause della giustificazione, **ex-cathedra: "… la causa strumentale, essente il Sacramento del Battesimo, essente il Sacramento della Fede, senza la quale nessuno è affatto giustificato…** Questa Fede, in accordo con la Tradizione Apostolica, i catecumeni implorano dalla Chiesa avanti il Sacramento del Battesimo, allorché essi domandano la 'Fede offrente la vita eterna', Ritus Romaus, Ordo Baptismi, … " [534]

Tito 3:5: il Santo Battesimo salva

Tito 3:5 caratterizza uno dei passaggi più forti fra tutti quelli presenti nella Sacra Scrittura circa la necessità del Sacramento del Santo Battesimo per la salute.

Tito 3:5: **"Non per le opere di giustizia fatte da noi,** ma per sua misericordia **ci fece salvi mediante la lavanda di rigenerazione e di rinnovellamento dello Spirito santo,"**

L'infallibile Parola di Dio guidante San Paolo comunicò l'effettività per cui il lavacro della rigenerazione, il Sacramento del Santo Battesimo, salva. Ciò significa che l'acqua, il lavacro, e lo Spirito Santo, il rinnovamento dello Spirito Santo, presenti nel Sacramento del Santo Battesimo sono **il** mezzo donde si viene giustificati e salvati.

Ciò che è molto interessante con rispetto a tale passaggio è la realtà per la quale la Parola di Dio comunica che non è **per mezzo delle opere di giustizia compiute dagli uomini** che si è salvati, in altre parole, non è per mezzo del **proprio** desiderio, sangue o contrizione che si è salvati, bensì per mezzo del Sacramento stesso istituito dal Cristo, il lavacro della rigenerazione ed il rinnovamento dello Spirito Santo.

Il Concilio Laterano IV definisce la verità di Tito 3:5

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Ma il Sacramento del Battesimo è consacrato nell'acqua all'invocazione dell'indivisa Trinità, ossia, Padre, Figliolo e Spirito Santo, recando la salvezza sia ai bambini che agli adulti** ove correttamente svolto da chiunque nella forma esposta dalla Chiesa." [535]

Sant'Agostino 412 DC circa: **"È una cosa eccellente che i Cristiani Punici appellano il Battesimo stesso niente altro che salvezza…** Donde deriverebbe ciò eccetto che da un'antica e, come io suppongo, Tradizione Apostolica, … " [536]

San Fulgenzio 512 DC: **"Poiché egli è salvato mediante il Sacramento del Battesimo… " [537]**

Efesini 4:5: uno Spirito; un corpo; una Fede; un Signore; un Battesimo

Efesini 4:3-6: "Solleciti di conservare l'unità dello spirito mediante il vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come siete ancora stati chiamati ad una sola speranza della vostra vocazione. **Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e padre** di tutti, che è sopra di tutti e per tutte le cose e in tutti noi."

L'Infallibile Parola di Dio guidante San Paolo descrisse l'unità presente nella Chiesa Cattolica di Gesù Cristo. Si osservi dunque l'offerta lista: **un Signore; una Fede; un Dio; un Padre.** Lì in alto assieme a **Signore, Fede, Dio e Padre** vi è **Battesimo.** Ciò comunica che San Paolo vedeva il Santo Battesimo come **carico** di importanza, detenente, infatti, un'importanza in termini di unità del corpo del Cristo equivalente agli altri elementi discutibili da nessuno: un Signore; una Fede ed un Dio. Ciò è perocché è mediante tale Santo Battesimo che si è uniti a Dio ed al corpo della Chiesa Cattolica. Negare che i membri del corpo del Cristo posseggano un tale Santo Battesimo equivale a negare la loro possessione di un Cristo Signore ed una Fede Universale.

San Girolamo, 386 DC: **"Il Signore è uno** ed **Iddio è uno…** In aggiunta, **la Fede è detta essere una… Inoltre, esiste un Battesimo, poiché è in un modo unico ed identico che noi siamo battezzati** nel Padre, nel Figliolo e nello Spirito Santo." [538]

Ciò che è interessante con rispetto a tale citazione proveniente da San Girolamo è il fatto per cui egli sottolineò come **l'un Santo Battesimo** condiviso da tutti al di dentro della Chiesa Cattolica, secondo Efesini 4:5, non sia semplicemente uno in termini di quantità di persone bensì **uno** con riguardo alla **maniera** in cui tutti sono stati battezzati: nel Sacramento del Santo Battesimo sono stati tutti battezzati nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo.

Oltretutto, la necessità del Sacramento del Santo Battesimo ai fini della salvazione è così essenziale ed inestricabilmente vincolata alla Fede Cattolica che Sant'Afraate, il più anziano dei padri Ecclesiastici Siriani, nel 336 DC scrisse quanto segue: "Questa, dunque, è Fede: che un uomo creda in **Dio… nel Suo Spirito… nel Suo Cristo…** In aggiunta, che un uomo creda nella risurrezione dei morti **ed ancora che egli creda nel Sacramento del Battesimo. Questa è la credenza dell'Ecclesia di Dio.". [539]**

Il Concilio di Vienna conferma la verità di Efesini 4:5

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, Decreto 30, 1311-1312, **ex-cathedra:** "… **Una Chiesa Universale, fuori dalla quale esiste nessuna salvazione, per tutti i quali esiste un Signore, una Fede ed un Battesimo… " [540]**

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, 1311-1312, **ex-cathedra:** "Inoltre, **un Battesimo** rigenerante tutti coloro essenti battezzati nel Cristo **deve essere fedelmente confessato da tutti,** siccome 'un Dio ed una Fede, Efesini 4:5,' **il quale celebrato in acqua** nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo Noi crediamo **essere comunemente il perfetto rimedio per la salvazione sia per gli adulti che per i bambini." [541]**

Osservasi la verità per cui tutti coloro facenti parte della Chiesa Cattolica posseggono l'un Santo Battesimo di acqua.

Atti 2 ed il primo sermone Papale

In Atti Capitolo 2 trovasi l'atto della Pentecoste, il compleanno della Chiesa Universale del Nuovo Testamento. Ivi trovanosi registrati molti eventi straordinari, incluso il primo sermone nella Chiesa Universale del Nuovo Testamento operato dal primo Papa, San Pietro.

Atti 2:37-38: "Udite queste cose, si compunser di cuore, e dissero a Pietro e agli altri Apostoli: Fratelli, che dobbiam fare? E Pietro disse loro: Fate penitenza, **e si battezzi ciascheduno di voi nel nome di Gesù Cristo per la remissione de' vostri peccati: e riceverete il dono dello Spirito santo."**

Mirasi la Parola di Dio guidante il primo Papa insegnare la necessità del Sacramento del Santo Battesimo per la remissione dei peccati, proclamata durante il primissimo sermone nella Chiesa Cattolica.

Il Credo Niceno-Costantinopolitano conferma Atti 2

In accordo con tale infallibile dichiarazione da parte della Parola di Dio, per cui fa d'uopo ricevere il Sacramento del Santo Battesimo ai fini della remissione dei peccati, la Chiesa Cattolica ha definito la realtà donde esiste un Santo Battesimo offerto per la remissione dei peccati.

Credo Niceno-Costantinopolitano, **ex-cathedra:** "Noi confessiamo **un Battesimo per la remissione dei peccati." [542]**

Atti 16: il carceriere e la sua intera famiglia vennero battezzati subito dopo avere domandato che cosa si sarebbe dovuto fare onde essere salvati

Atti 16:26-33: "Ma a un tratto venne un gran tremuoto, e tale, che si scossero le fondamenta della prigione. E si apriron di subito tutte porte, e si sciolsero a tutti le catene. E risvegliatosi il custode della prigione, e vedute aperte le porte della prigione, sguainata la spada, voleva uccidersi, credendo, che i prigioni fossero fuggiti. Ma Paolo gridò ad alta voce, dicendo: Non fare a te male alcuno, mentre siam qui tutti quanti. E quegli avendo chiesto del lume entrò dentro, e tremante si gittò a' piedi di Paolo e di Sila: E menatigli fuora, disse: **Signori, che deggio fare per esser salvo? Ed essi dissero: Credi nel Signore Gesù e sarai salvo tu e la tua famiglia.** E parlaron della parola del Signore a lui e a quanti erano nella di lui casa. E presigli seco in quella stessa ora di notte, lavò le loro piaghe, **e fu battezzato egli, e tutta la sua famiglia immediatamente."**

Ciò che è interessante circa tale capitolo è quello che l'autore degli Atti dei Santi Apostoli, San Luca, decise di includere. Nell'offrire il conto del carceriere miracolosamente convertito dopo il terremoto in prigione **San Luca rese solamente i dettagli più brevi:** le parti della storia più necessarie. San Luca registrò l'evento donde il carceriere aveva domandato a San Paolo ed a San Silvano **che cosa dovesse egli fare onde essere salvato.** San Luca registrò la loro brevissima risposta: "Che tu creda nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato assieme alla tua famiglia.". Nondimeno, notisi come San Luca, prima di procedere al prossimo tema, **si sia assicurato di menzionare l'effettività per la quale il carceriere e la sua dimora intera furono immediatamente battezzati.** Ciò mostra nuovamente come la ricezione del Santo Battesimo sia per tutti necessaria alfine della salvazione. Il fatto che il carceriere e la di esso famiglia furono battezzati immediatamente è un dettaglio il quale San Luca reputò critico come da includere in una storia concernente le cose essenziali alfine di essere salvati operabili da parte dei soggetti in questione.

1 Pietro 3:20-21: il Santo Battesimo di acqua e l'Arca di Noè

1 Pietro 3:20-21: "I quali erano stati una volta increduli, **allorché la pazienza di Dio stava aspettando ne' giorni di Noè, mentre fabbricavasi l'arca: nella quale pochi, cioè otto anime si salvaron sopra l'acqua. Alla qual cosa corrisponde adesso quel battesimo, che vi salva** (non ripulimento delle sozzure della carne, ma contratto di buona coscienza fatto con Dio) per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo,"

Anche tale delinea uno dei passaggi più forti presenti in tutta la Sacra Scrittura circa la necessità del Sacramento del Santo Battesimo per la salvazione. Si noti la forza dell'asserzione di San Pietro. **Il Santo**

Battesimo avrebbe d'ivi innanzi salvato. Egli trattava del Sacramento del Santo Battesimo di acqua, chiaramente, in quanto avente operato un'analogia tra le **acque** battesimali e le acque diluviali. San Pietro raffrontò la ricezione del Sacramento del Santo Battesimo di acqua alla presenza nell'Arca di Noè. Giacché nessuno al di fuori dell'Arca di Noè sfuggì alla morte corporea durante l'epoca del Diluvio universale, con solamente 8 alme sopravvissute allo stesso rimanendo fermamente piantante nell'Arca, parimenti dalla Risurrezione in poi nessuno può evitare la morte spirituale od essere salvato dal Peccato originale assente il Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Bonifacio VIII confermò la connessione tra l'Arca di Noè e la Chiesa Cattolica, raggiungibile solamente tramite il Santo Battesimo, presente in 1 Pietro 3

Siccome San Pietro in 1 Pietro 3:20-21 scandisce la realtà donde durante i giorni di Noè 8 alme furono salvate dall'acqua entrando nell'Arca e per la quale dalla Risurrezione in poi è il Sacramento del Santo Battesimo, essente **di forma simile, ossia, di acqua,** a salvare, così ancora la Chiesa Cattolica ha definito dogmaticamente la verità per cui entrare nella Chiesa Cattolica è un'azione necessaria ai fini della salvazione **tanto quanto l'entrata nella Arca fu un'azione necessaria di modo da essere salvati dalla morte** e l'unica maniera per entrare nella Chiesa Cattolica è tramite l'un Santo Battesimo di acqua.

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra: "… l'un corpo mistico…** In esso 'un Signore, una Fede, **un Battesimo,** Efesini 4:5.' **All'epoca del Diluvio Noè possedette certamente un'arca, prefigurante l'Una Chiesa… al di fuori della quale leggesi che tutte le cose viventi sulla Terra furono distrutte…** corpo cui egli appellò 'l'Unico', cioè, la Chiesa, in virtù **dell'unità** della sposa, della Fede, **dei Sacramenti** e della carità della Chiesa." [543]

Si noti il fatto per il quale Papa Bonifacio VIII definì l'unità della Chiesa Cattolica come l'unità **dei Sacramenti,** una verità significante come nessuno possa trovarsi nella Chiesa Cattolica senza avere ricevuto almeno il primo del Sacramenti: il Santo Battesimo.

San Massimo il Confessore, 620 DC circa: **"Il Diluvio di quei giorni fu, come dico, figura del Battesimo. Poiché ciò che è stato ormai adempiuto fu allora prefigurato,** ovvero, appena sgorgarono le fontane di acqua l'iniquità fu messa in pericolo e la sola giustizia a regnare, il peccato venne spazzato nell'abisso e la santità elevata in Cielo. Come dico, ciò che è stato ormai adempiuto nella Chiesa del Cristo fu allora prefigurato. **Poiché siccome fu Noè salvato dentro l'Arca, mentre l'iniquità degli uomini veniva annegata nel Diluvio, così ancora per mezzo delle acque del Battesimo la Chiesa è condotta in prossimità del Cielo… " [544]**

22. Delle altre considerazioni Scritturali

Oltre all'infallibile insegnamento del Magistero Ecclesiastico Cattolico vi sono alcune altre cose provenienti dalla Sacra Scrittura essenti interessanti da considerare con riguardo all'argomento in questione.

Il Santo Battesimo di Dio

Alla fine della Santa Messa del rito Romano viene recitato l'Ultimo Santo Vangelo. Tali profonde parole trovabili nel primo capito del Santo Vangelo di San Giovanni sono molto possenti, colpenti il lettore per mezzo della loro saggezza e del loro significato. È in tali esatte parole che trovasi un'argomentazione provocatoria contro il "Battesimo" di desiderio.

Giovanni 1:12-13: **"Ma a tutti que', che lo ricevettero, diè potere di diventar figliuoli di Dio, a quelli, che credono nel suo nome: I quali non per via di sangue, né per volontà della carne, né per volontà d'uomo, ma da Dio sono nati."**

Il contesto di tale passaggio tratta **del divenire figlioli di Dio,** ciò che San Paolo appellò **adozione figliale,** Romani 8:15. Tale è l'espressione teologica e Scritturale per la giustificazione, lo stato di grazia santificante, **Concilio di Trento,** Sessione 6, Capitolo 4. [545] Il termine significa la transizione dall'essere figlioli di

Adamo, lo stato di Peccato Originale, al divenire figlioli adottati di Dio, lo stato di grazia santificante. Papa San Leone Magno, infatti, confermò la verità donde tale passaggio proveniente dal Santo Vangelo di San Giovanni tratta del divenire figlioli di Dio mediante il Sacramento del Santo Battesimo.

Papa San Leone Magno, Sermone 63, Sulla Passione, 460 DC circa: **"… dalla nascita battesimale nasce un'interminabile moltitudine in Dio, della quale si dice: nata non già dal sangue, né dalla volontà della carne, né dalla volontà dell'uomo ma da Dio, Giovanni 1:15." [546]**

Laonde, dacché Iddio, tramite San Giovanni, descrisse la **rinascita** dell'uomo nello stato di grazia durante il Santo Battesimo Egli trattò di coloro essenti nati **non dal sangue, né dalla volontà della carne, né dalla volontà dell'uomo, ma da Dio.** La **volontà della carne** è il desiderio. La **volontà dell'uomo** è il desiderio. Il **sangue** è il sangue. Ad avviso dell'autore del presente libro, ciò che Iddio esprime nella sede di tale esatto verso è che alfine di divenire figlioli di Dio, alfine di essere giustificati, non è sufficiente rinascere di sangue o di desiderio, ovverosia, mediante il "Battesimo" di sangue o di desiderio, occorre bensì rinascere da Dio. La sola maniera onde rinascere da Dio è essere battezzati con acqua nel nome Divino: nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo, Matteo 28:19.

Giovanni 3:5 contro Giovanni 6:54

Certuni autori hanno tentato di confutare l'interpretazione letterale di Giovanni 3:5 appellandosi alle parole di nostro Signore Gesù Cristo presenti in Giovanni 6:54: **"In verità, in verità io vi dico: a meno che voi mangiate la carne del Figliolo dell'uomo e beviate il Suo sangue voi non avrete la vita in voi.".** Essi argomentano che il linguaggio di tale verso è il medesimo di Giovanni 3:5 e che nonpertanto la Chiesa Cattolica non interpreta Giovanni 6:54 letteralmente, in quanto gli infanti, ad esempio, non debbono ricevere la Santa Eucaristia alfine di essere salvati. Ciò malgrado, l'argomentazione vacilla perciocché i proponenti della stessa mancano una cruciale differenza nella sintassi di tali 2 versi.

Giovanni 6:54: "Disse adunque Gesù: In verità, in verità vi dico: **Se non mangerete** la carne del Figliuolo dell'uomo, e non berete il suo sangue, non avrete in voi la vita."

Giovanni 3:5: "Gli rispose Gesù: In verità, in verità io ti dico, **chi non rinascerà** per mezzo dell'acqua e dello Spirito santo, non può entrare nel regno di Dio."

Nostro Signore Gesù Cristo, trattando della necessità della ricezione della Santa Eucaristia onde possedere la vita in sé, in Giovanni 6:54, non detta: "A meno che **un uomo** mangi la carne del Figliolo dell'uomo… ", **Egli avanza: "A meno che voi… ".** Le Sue parole, dunque, furono chiaramente indirizzate alle persone con cui Egli conversava e non ad ogni uomo. Giacché le persone con cui Egli conversava avrebbero potuto in futuro ricevere la Santa Eucaristia esse la avrebbero dovuta ricevere onde essere salvate. Ciò applicasi a tutti coloro potenti ricevere la Santa Eucaristia, ovvero, a tutti coloro udenti il comandamento e potenti adempierlo, essente l'insegnamento della Chiesa Cattolica. Contrariamente, in Giovanni 3:5 nostro Signore Gesù Cristo tratta inequivocabilmente di ogni uomo. **È per ciò che l'insegnamento Magistrale della Chiesa Cattolica** in ogni singola istanza donde esso abbia trattato di Giovanni 3:5 lo ha colto **come esso è scritto.**

La differenza nella sintassi di tali 2 versi mostra effettivamente la sovrannaturale ispirazione della Sacra Bibbia e l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salute per ogni uomo.

23. Tutta la vera giustizia e le cause della giustificazione

Tutta la vera giustizia coincide con i Sacramenti, de Fide

Nel prologo alla settima sessione del decreto del Concilio di Trento sui Sacramenti compare una dichiarazione importantissima.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Prologo, **ex-cathedra:** "Per il completamento della salutare dottrina della giustificazione… è sembrato calzante trattare **dei santissimi Sacramenti Ecclesiastici,**

tramite i quali tutta la vera giustizia od incomincia od essendo già incominciata è incrementata od essendo perduta viene ristorata." [547]

Il Concilio di Trento definì la realtà donde tutta la vera giustizia, la grazia santificante, od incomincia od è incrementata o viene ristorata dai Sacramenti. Che lo si ripeta: tutta la vera giustizia od incomincia od è incrementata o viene ristorata dai Sacramenti. **Ciò significa che tutta la vera giustizia deve essere presente in almeno uno dei 3 casi: l'incominciamento da parte dei Sacramenti, l'incremento da parte dei Sacramenti o la ristorazione da parte dei Sacramenti.** Ciò nondimeno, la teoria del "Battesimo" di desiderio è tale per cui alcune persone posseggano una presunta vera giustizia, la grazia santificante, non presente in uno di cotali 3 casi. Si argomenta che alcune persone posseggano della presunta vera giustizia essente: non incominciata dai Sacramenti, ma da qualche cosa di precedente; non incrementata dai Sacramenti, giacché la persona sarebbe morta avanti la ricezione dei Sacramenti e non ristorata dai Sacramenti, per la medesima ragione. Laonde, la teoria del "Battesimo" di desiderio stabilisce una presunta vera giustizia essente né incominciata, né incrementata né ristorata dai Sacramenti. Tuttavia, una tale idea è contraria al suindicato insegnamento del Concilio di Trento, pertanto, una tale pretesa vera giustizia **non può essere vera giustizia.** Ciò mostra nuovamente come il "Battesimo" di desiderio non sia un vero insegnamento, bensì una falsa docenza lorda di contraddizioni contrarie ad infallibili verità come la succitata.

Sant'Ambrogio, 390 DC: "… allorché il Signore Gesù Cristo stava per donarci la forma battesimale, Egli Si recò da Giovanni e Giovanni Gli disse: **'Fa d'uopo che io venga battezzato da Te e Tu vieni a me?' e Gesù rispondendogli disse: 'Che tu soffra che sia così per ora, poiché così calzaci adempiere tutta la giustizia (Matteo 3:14-15).'. Mirisi come tutta la giustizia giaccia sul Battesimo." [548]**

Le cause strumentali ed efficienti della giustificazione

Si è osservato come il Concilio di Trento abbia definito e definì la verità donde il Sacramento del Santo Battesimo è necessario ai fini della salvazione. Si è osservato come in ogni singola istanza, nonché 4, il Concilio di Trento abbia infallibilmente dichiarato e dichiarò la realtà per cui Giovanni 3:5 applicasi letteralmente ad ogni uomo. Si è osservato come finanche il passaggio erroneamente considerato favorente la posizione del "Battesimo" di desiderio da parte dei di esso difensori, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4, escluda ed esclude il "Battesimo" di desiderio, dichiarando l'effettività per la quale Giovanni 3:5 è da essere compreso **come esso è scritto.** Si ora discutono brevemente 2 altri punti provenienti da tale venerabile concilio.

Nel settimo capitolo della sesta sessione del Concilio di Trento si definisce quali siano le cause della giustificazione degli empi. Giustificazione è il termine per intendere lo stato di grazia santificante. Se il desiderio od il sangue fosse una causa di giustificazione, come argomentato dai difensori del "Battesimo" di desiderio e di sangue, allora si presumerebbe che essi siano menzionati nel capitolo concernente **le cause della giustificazione,** non è così? Perché nel settimo capitolo della sesta sessione del Concilio di Trento trattante le cause della giustificazione nessuno dei 2 viene menzionato? Ciò che **sì** trovasi menzionato è che la causa strumentale della giustificazione è il Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 7, Le cause della giustificazione, **ex-cathedra:** "… **la causa strumentale [della giustificazione], essente il Sacramento del Battesimo,** essente il Sacramento della Fede, senza la quale nessuno è affatto giustificato… " [549]

In tale capitolo, fra tutte e 5 le cause di giustificazione, il Concilio di Trento ne elenca 4 essenti Dio o gli attributi del Medesimo ed una, lo strumento di siffatta giustizia, essente **il Sacramento del Santo Battesimo.**

Se vi fossero delle eccezioni alla verità donde il Sacramento del Santo Battesimo è la causa della giustificazione degli empi, come dichiarato dai difensori del "Battesimo" di desiderio, dette eccezioni sarebbero allora state incluse dal concilio, **siccome esso dichiarò specificatamente nel suo decreto sul Peccato Originale la realtà per cui Maria Santissima non è inclusa nelle di esso definizioni riguardanti il Peccato Originale.**

Concilio di Trento, Sessione 5 (6): "Questo santo sinodo nondimeno dichiara **che non è sua intenzione includere in questo decreto, in cui trattasi del Peccato Originale, la Beata ed immacolata Vergine Maria… " [550]**

La Beata Vergine Maria è inclusa ancora nella sessione sesta del Concilio di Trento dal contesto, perciocché l'intero decreto presente nella sessione sesta del Concilio di Trento tratta della giustificazione **dell'empio** o peccatore. Il contesto **dell'empio,** dunque, non include Maria Santissima giacché ella fu giammai empia: ella fu sempre in uno stato di perfezione, di santificazione. Ad ogni modo, il punto è che il concilio **era obbligato a specificare che** Maria Santissima **non** è inclusa nella di esso definizione a proposito del Peccato Originale presente nella sessione quinta **e lo fece, indi dimostrando l'effettività per la quale ove vi fossero eccezioni alcune ad una dichiarazione dogmatica esse verrebbero sempre menzionate nel decreto, poiché una dichiarazione infallibile non può dichiarare ciò che è falso.**

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 7, Le cause della giustificazione, **ex-cathedra:** "… **la causa efficiente [della giustificazione], essente un Dio veramente misericordioso, Il Quale lava e santifica gratuitamente, segnando ed ungendo con lo Spirito Santo… " [551]**

Ciò è molto interessante. Il Concilio di Trento definì la realtà per la quale la causa efficiente della giustificazione degli empi è Dio, lavante e santificante, **segnando** ed ungendo. Si noti il verbo **segnare.** Tale verbo, **segnare,** è una chiara referenza al carattere o marchio del Sacramento del Santo Battesimo, poiché il **segno** del Santo Battesimo giunge solamente con il Sacramento del Santo Battesimo, siccome ammesso da tutti. Citasi nuovamente Padre Francesco Laisney della FSSPX.

Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 9: "Il Battesimo di desiderio non è un Sacramento… esso non produce il carattere Sacramentale."

Laonde, visto che il Concilio di Trento definì la verità per cui la causa efficiente della giustificazione è Dio **segnante,** la causa efficiente di giustificazione è Dio segnante l'uomo nel Sacramento del Santo Battesimo, non potendo ottenere l'effetto, **la giustificazione,** assente la causa, **Dio segnante l'uomo nel Sacramento del Santo Battesimo.**

24. I Cattolici debbono credere e professare che per la salvezza è necessario il sistema Sacramentale nel suo insieme, *de Fide*

Un altro aspetto importantissimo dal quale analizzare tale questione concerne la dogmatiche Professioni di Fede Cattolica del Concilio di Trento e del Concilio Vaticano I. Entrambi i concili dichiararono infallibilmente la realtà donde ai fini della salvezza è necessario il sistema Sacramentale nel suo insieme. Tale verità deve essere professata e creduta da tutti i Cattolici e da tutti i convertiti.

Papa Pio IV, Iniunctum nobis, 13/11/1565, **ex-cathedra:** "Io professo ancora che **esistono veramente e propriamente 7 Sacramenti della Nuova Legge istituiti da Gesù Cristo nostro Signore, essenti necessari per la salvezza del genere umano, ancorché non siano tutti necessari per ciascun individuo… " [552]**

Notisi come Papa Pio IV abbia in **Iniunctum nobis,** la Professione di Fede Cattolica del Concilio di Trento, dichiarato la verità donde **i Sacramenti** come tali, ossia, **il sistema Sacramentale nel suo insieme,** sono necessari ai fini della salvazione dell'uomo, aggiungendo però che non **tutti** sono ivi necessari per ciascun individuo. Ciò è molto interessante, dimostrante 2 punti.

Punto primo. Esso dimostra la realtà per la quale ogni uomo deve ricevere **almeno un Sacramento** onde essere salvato, altrimenti **i Sacramenti** come tali, ossia, il sistema Sacramentale, non potrebbero essere detti necessari ai fini della salvazione. Pertanto, tale definizione, oltre alle altre, **mostra la realtà per cui ciascun uomo deve almeno ricevere il Sacramento del Santo Battesimo onde essere salvato.**

Punto secondo. Notisi come il Concilio di Trento ed il sotto citato Concilio Vaticano I abbiano operato **un punto speciale** nel definire tale verità, enfatizzando l'effettività per la quale ciascuna persona non deve

ricevere **tutti** i Sacramenti onde essere salvata. Ciò dimostra il fatto per cui laddove fossero necessarie delle eccezioni e delle chiarificazioni nel definire delle verità i concili le includerebbero. Pertanto, se alcuni uomini fossero salvabili assenti **i Sacramenti** per mezzo del **"Battesimo" di desiderio** allora i concili lo avrebbero potuto semplicemente menzionare e lo avrebbero semplicemente menzionato.

Invece, nulla circa una possibile salvezza assenti i Sacramenti viene insegnata in tali dogmatiche Professioni di Fede Cattolica. Piuttosto, viene definita la verità donde **ai fini della salvazione sono necessari i Sacramenti,** con la corretta e dovuta qualifica per la quale **tutti** e 7 i Sacramenti non sono ivi necessari per ciascuna persona.

Il Concilio Vaticano I ripeté la medesima Professione di Fede Cattolica, costituente un dogma Universale. Esso operò detta professione nella sua primissima dichiarazione circa la Fede Universale.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 2, Professione di Fede Cattolica, **ex-cathedra:** "Io professo ancora che **esistono 7 Sacramenti della Nuova Legge, veramente e propriamente così detti, istituiti da nostro Signore Gesù Cristo e necessari per la salvazione,** quantunque ciascuna persona non debba riceverli **tutti." [553]**

Il **"Battesimo" di desiderio** rimane incompatibile con tale verità, non importa quanto ci si sforzi ad evitarla, una verità da essere professata e creduta dai Cattolici e dai convertiti dall'eresia. Difatti, tale dogma Universale spazza via la teoria del "Battesimo" di desiderio.

Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 9: **"Il Battesimo di desiderio non è un Sacramento…** esso non produce il carattere Sacramentale."

25. Sant'Isacco Jogues e San Francesco Saverio sulla necessità del Santo Battesimo per la salvezza e contro la cosiddetta ignoranza invincibile

In tale opera riguardante Extra Ecclesiam Nulla Salus e la necessità del Santo Battesimo di acqua per la salvezza non è idoneo omettere una sezione concernente le incredibili vite di 2 fra i più illustri missionari della storia Ecclesiastica, Sant'Isacco Jogues, missionario del secolo XVII presso i selvaggi dell'America Settentrionale, e San Francesco Saverio, missionario del secolo XVI in Estremo Oriente. Le prove di Sant'Isacco Jogues nel portare il Santo Vangelo ai pagani dell'America Settentrionale e l'incredibile successo di San Francesco Saverio nel portare il Santo Vangelo in India, in Giappone e nelle aree circostanti furono semplicemente sorprendenti. Nondimeno, ciò che risulta più ovvio circa entrambe le loro vite è l'effettività per la quale **essi vennero animati dagli stessi esatti sentimenti e dalle stesse esatte credenze con riguardo ai pagani dai quali si erano recati.** Essi erano entrambi assolutamente convinti che **tutti gli uomini pagani e tutte le donne pagane senza eccezione** morenti senza la conoscenza di Gesù Cristo non vengono salvati, perdendosi per sempre. È infatti impossibile che una persona sincera leggente le vite di tali missionari creda ancora nell'idea della salvezza per i cosiddetti invincibilmente ignoranti, semplicemente per il fatto che le loro vite illustrano in maniera profondissima l'innegabile docenza **dell'intera Sacra Tradizione Cattolica** donde tutte le alme morenti ignoranti del Santo Vangelo e dei misteri principali della Fede Cattolica, la Santissima Trinità e l'Incarnazione, sono perdute. Qualunque idea per la quale tali anime siano salvate ignoranti del Cristo Signore equivaleva ad un mondo estraneo per loro, ad una visione perversa e corrotta del mondo naturale. Se essi avessero creduto nella "ignoranza invincibile" essi avrebbero giammai operato ciò che operarono.

Nelle loro vite si trovano anche dei rimarchevoli episodi relazionantisi alla ricezione del Santo Battesimo da parte delle persone, degli episodi dimostranti nuovamente la verità del dogma Universale ricevuto da Gesù Cristo Stesso: **a meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio,** Giovanni 3:5. Si osservano adesso alcuni episodi differenti ed alcune citazioni differenti provenienti dalle loro vite.

Sant'Isacco Jogues in opposizione alla "ignoranza invincibile"

Sant'Isacco Jogues ed il suoi compagni predicavano il Santo Vangelo ai pagani più selvaggi dell'America Settentrionale, nelle aree del Canada e di Nova Jorca [New York], SUA. Nel tentare di portare il Santo Vangelo, la Fede Cattolica, a tale genere di pagani Sant'Isacco Jogues ed i suoi compagni affrontarono coraggiosamente ostacoli incredibili, rischiando la cattura e delle inconcepibili torture ad opera dei selvaggi. Difatti, ciò è esattamente quello che accadde allorché Sant'Isacco Jogues, San Renato Goupil e compagni vennero catturati dai selvaggi Irochesi durante un viaggio missionario durante l'anno 1642.

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagine 219-221: "Gli esecutori scelsero Renato Goupil come la prossima vittima. **Essi segarono via il pollice della sua mano destra con una conchiglia di ostrica. Spruzzò fuori talmente tanto sangue che essi pensavano che egli sarebbe morto** [essi lo volevano torturare di più o scambiarlo]… Dopodiché, essi si voltarono verso Couture… **Essi lo ferirono con aghi e lance, strappando brandelli della sua carne, caricandolo con legno rovente e ferro ardente, sino a quando cadde senza vita alle loro crudeltà…** Uno di essi [dipoi] scoprì che 2 delle dita di Couture erano state lasciate intatte… Scoppiante di ira… **egli incominciò a segare via il dito indice della sua mano destra con la parte appuntita della conchiglia.** Egli spinse con tutta la sua forza sulla carne e lo strappò, non potendo però scindere i tendini… **Frenetico, egli afferrò il dito e lo storse sino a quando lo strappò fuori, trascinandolo con un tendine lungo quanto il palmo." [554]**

Nulladimeno, perché si sentirono Sant'Isacco Jogues ed i suoi compagni obbligati ad assoggettarsi alla possibilità di cadere nelle mani di tali selvaggi? Quale era il punto? La risposta è che essi conoscevano l'inesistenza di una tale cosa quale **la salvezza per gli "invincibilmente ignoranti".** Essi sapevano che se tali selvaggi non fossero giunti a conoscere Gesù Cristo e la Santissima Trinità, la Fede Cattolica, venendo battezzati, essi sarebbero stati eternamente perduti senza dubbio alcuno.

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 197: **"Essi strapparono Ondessonco [Ondessonk] [Sant'Isacco Jogues] via, picchiandolo con furia insana, con mazze e moschetti, in testa e sulle spalle, sino a che affondò a terra.** Essi lo scalciarono, saltandogli addosso sino a che divenne incosciente. I 4 Irochesi smisero ma degli altri assunsero la sanguinosa vendetta. 2 uomini più giovani, specialmente, afferrarono le sue braccia ed addentarono le unghie dei suoi indici con i loro denti. **Essi trascinarono e tirarono sino a che le unghie degli indici uscirono dai loro alloggi. Essi si misero ciascuno dei suoi indici in bocca, masticando e spaccandoli con i loro denti sino a che le dita divennero una gelatina di sangue, di carne e residui di ossa." [555]**

Sant'Isacco Jogues ed i suoi compagni vennero assoggettati a molte altre cose, incluso del freddo inconcepibile.

Sant'Isacco Jogues: **"Invero, sotto l'influenza di quel terribile odio dei selvaggi io ho sofferto oltre le parole il freddo,** l'odio dei loro elementi più bassi, la furiosa isteria delle donne… Grande fame, ancora, io ho dovuto sopportare. **Giacché quasi tutta la carne di cervo, dato che durante la caccia essi mangiano difficilmente altro, veniva offerta ai demoni io ho speso molti giorni senza mangiare…** io ho sofferto molto il freddo, nel mezzo delle nevi profonde, **con nulla da indossare eccetto un piccolo e leggero mantello… Essi avevano molte pelli di cervo, molte delle quali non usavano, dandomene nessuna. Talvolta, durante le nottate estremamente aspre, io prendevo una delle pelli segretamente; appena essi lo scoprivano, si alzavano e me la toglievano.** Ciò mostra quanto terribilmente mi odiassero… La mia pelle si spaccava aperta dal freddo, lungo tutto il mio corpo, causandomi intenso dolore." [556]

Eppure, dopo tutto ciò, **alla prima opportunità,** Sant'Isacco Jogues **si rifiutò comunque di scappare dai selvaggi.** Egli voleva rimanere e battezzare i bambini morenti, istruendo e battezzando gli adulti pagani prestanti orecchio. Perché? Se egli avesse lasciato quella gente coloro i quali erano sinceri sarebbero sicuramente stati salvati in quanto ignoranti **tramite nessuna colpa propria,** giusto? Dopotutto non sarebbe stata colpa loro se Sant'Isacco Jogues avesse manifestato di non potere più sopportare ancora il tutto. **No.** Sant'Isacco Jogues conosceva l'inesistenza della salvezza a loro carico senza la presenza della Chiesa Cattolica battezzante e la conoscenza della Fede Cattolica. La seguente citazione è una delle più interessanti mai riscontrabili in opposizione all'eretica idea della salvazione a favore degli "invincibilmente ignoranti".

Sant'Isacco Jogues: "Sebbene, in tutta probabilità, io potessi scappare [dagli Irochesi] o tramite gli Europei o tramite gli altri selvaggi viventi attorno a noi, desiderandolo, io decisi di vivere su questa croce sulla quale nostro Signore mi aveva fissato assieme a Lui, morendo con la Sua grazia in mio ausilio… **Chi avrebbe istruito i prigionieri costantemente collezionati? Chi li avrebbe battezzati allorché morenti e confortati durante i loro tormenti? Chi avrebbe versato le acque sacre sulle teste dei bambini? Chi si sarebbe preso cura della salvezza degli adulti morenti e dell'istruzione di coloro in buona salute?** Invero, io credo che non sia capitato in assenza di una singolare provvidenza della Divina bontà che io cadessi nelle mani di questi esatti selvaggi… **Questi selvaggi, io debbo confessare, mi hanno sino ad ora risparmiato con riluttanza e poca volontà, per Volontà di Dio, cosicché quindi tramite me, ancorché indegno, essi possano credere ed essere battezzati, tanti quanti quelli preordinati alla vita eterna." [557]**

Potrebbe qualunque altra dichiarazione proveniente da un santo confutare l'eresia della salvezza a favore degli "invincibilmente ignoranti" in maniera migliore? Sant'Isacco Jogues sapeva che i pagani non giungenti a conoscere la Fede Cattolica, venendo battezzati, non erano preordinati alla vita eterna.

Romani 8:29-30: **"Imperocché coloro, che egli ha preveduti, gli ha anche predestinati ad esser conformi all'immagine del Figliuol suo,** ond'egli sia il primogenito tra molti fratelli: Coloro, **poi che egli ha predestinati, gli ha anche chiamati:** e quelli, che ha chiamati, gli ha anche giustificati, e quelli che ha giustificati, gli ha anche glorificati."

In qualità di Cattolici, chiaramente, non si crede ciò che credeva l'eretico Giovanni Calvino, il quale sosteneva una predestinazione secondo cui a prescindere da ciò che si operasse si era predestinati al Cielo od all'Inferno. Tale è una malvagia eresia. Piuttosto, in qualità di Cattolici si crede nella vera comprensione della predestinazione, espressa da Sant'Isacco Jogues ed in Romani 8 testé. Tale vera comprensione della predestinazione significa semplicemente che la prescienza di Dio proveniente da tutta l'eternità si assicura che coloro essenti di buona volontà e sinceri vengano condotti alla Fede Cattolica, giungendo a conoscere ciò che essi debbono conoscere, e che coloro non condotti alla Fede Cattolica e non conoscenti ciò che essi debbono conoscere non fanno parte degli eletti.

Esiste un'altra storia interessante nella vita di Sant'Isacco Jogues confermante ciò. Dopo avere avuto molto successo nel convertire le persone di vari luoghi egli ed i suoi compagni iniziarono a venire cacciati da tutti i villaggi presso una certa sezione dei selvaggi pagani. Il Diavolo aveva convinto i selvaggi pagani di tale zona che la presenza dei missionari fosse la ragione per cui vi era la fame e la malattia fra di loro, con tale idea dilagantesi. Sicché, totalmente esausti e cacciati da ogni capanna nella zona, congelati dal freddo e desideranti fortemente un posto in cui riposare e riscaldarsi, il racconto continua.

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagine 145-146: "… vagabondando da luogo a luogo, venendo ovunque ricevuti con colpi, minacce ed odio, Jogues e Garnier giunsero presso un piccolo ammasso di cabine nel cuore delle colline. **Essi erano entrambi esausti dalla terribile esposizione al freddo e dalla mancanza di cibo. Essi si forzarono presso una delle cabine, venendo ricevuti con rancore.** Jogues si sentiva febbricitante e malato lungo tutto il suo corpo. **Egli non si poteva alzare dal suo materasso.** Giunse quindi un messaggero da uno dei villaggi nei quali essi erano stati accolti entrando nella terra di Petun. Il messo comunicò loro che alcune persone malate le stavano implorando di ritornare.

Era una chiamata di Dio. Essi potevano fare nulla fuorché ascoltarla. **Onde completare il viaggio di 35 miglia di giorno** essi iniziarono alle 3 del mattino. Tutto il paese era pallido di neve all'alba e l'aria di montagna era dolorosamente fredda. Jogues era ancora attanagliato dalla febbre ed instabile nelle sue gambe. Essi si infilarono le loro scarpe da neve laboriosamente sulla crosta scricchiolante della gelata neve. Spesso, si fermavano per respirare, mortalmente esausti.

Tuttavia, dovevano comprimere le loro soste, per paura che non morissero di freddo. **Il loro solo cibo, un ammasso di pane di mais delle misure di un pugno, era duro come ghiaccio.** Essi arrivarono al villaggio durante la tarda notte, coperti di sudore eppure mezzi congelati, essi riferirono. **Le persone malate erano ancora vive. Esse vennero battezzate. 'Alcune anime aventi errato qua e là, poste sulla strada del Cielo quando esse stavano per essere quasi inghiottite all'Inferno,'** commentarono, 'meritano mille volte più di

questi travagli, dacché queste alme sono costate al Salvatore del mondo molto più di ciò.'" [558]

Come asserito da Sant'Isacco Jogues, egli sapeva che qualora non avesse raggiunto tali persone, istruendole e battezzandole, esse sarebbero state **inghiottite all'Inferno.** È per ciò che egli si forzò nell'esatto momento in cui aveva appena trovato un poco di riposo e di calore ad operare un viaggio di 35 miglia, per quanto affamato, congelato ed esausto, un viaggio aventelo quasi ucciso. Vi è un'altra storia importante illustrante la medesima verità: "Quando l'alba sgorgò dai pini essi [Sant'Isacco Jogues e San Carlo Garnier] si rimisero sul sentiero, ormai imbiancato di neve. Qualche miglia appresso, passato un campo chiaro, essi notarono qualche cabina. Le famiglie da essi trovate stavano appena abbandonando le loro capanne, avviate verso il villaggio Petun più vicino, poiché avevano né mais né qualunque altro cibo… **Essi [Sant'Isacco Jogues e San Carlo Garnier] si attaccarono alla loro banda e viaggiarono tutto il giorno… 'Noi avevamo nessuna speciale intenzione di recarci presso questo villaggio,** [da noi chiamato] San Tommaso, piuttosto che presso qualunque altro,', **essi rimarcarono:** 'tuttavia, giacché avevamo accettato la compagnia offerta dai selvaggi e giacché li avevamo seguiti lì **non vi è dubbio che noi arrivammo dove Iddio ci stava menando per la salvezza di un'anima predestinata attendente nulla fuorché l'arrivo nostro onde morire** alle sue terrene miserie.'. Essi avevano finito la loro cena e stavano conversando con i loro ospiti quando un giovane uomo entrò domandando alle **toghe nere** di visitare sua madre malata. 'Andammo lì', esclamarono: 'e trovammo la povera donna attraversante le sue ultime estremità. **Ella venne istruita, ricevendo gioiosamente, assieme alla Fede, la grazia del Battesimo. Poco dopo ciò ella [morì e] si mirò nella gloria del Cielo. In quell'intero villaggio vi era stata solamente quella lì che aveva necessitato il nostro aiuto.'." [559]**

San Francesco Saverio in opposizione alla "ignoranza invincibile"

San Francesco Saverio fu discutibilmente il missionario più grande della storia Ecclesiastica dopo San Paolo Apostolo. Egli fu responsabile per il Santo Battesimo di milioni di persone nell'Estremo Oriente. Come Sant'Isacco Jogues, egli era fermamente convinto della verità Cattolica per la quale esiste nessuna tale cosa quale **la salvezza a favore degli "invincibilmente" ignoranti.**

San Francesco Saverio, 31/12/1543: **"Vi è ora in queste parti [dell'India] un grandissimo numero di persone aventi solamente una ragione per non divenire Cristiane, essente quella per cui non vi è alcuno che le renda Cristiane. Mi viene spesso a mente di girare tutte le università Europee, specialmente quella Parigina, urlando dappertutto come un pazzo, comunicando a tutti gli uomini quivi savi, la cui conoscenza è molto più grande della loro carità: 'Deh; che moltitudine di anime è tramite colpa vostra respinta dal Cielo e fatta cadere all'Inferno.'. …** Essi travagliano notte e giorno alfine di acquisire conoscenza… ma se essi spendessero lo stesso tempo in ciò che è il frutto della solida conoscenza, essendo ugualmente diligenti nell'insegnare agli ignoranti le cose necessarie per la salvezza, essi sarebbero ampiamente meglio preparati per rendere conto di loro stessi a nostro Signore allorché Egli dirà loro: 'Rendiate voi conto della vostra docenza.'." [560]

Mirasi San Francesco Saverio comunicare l'effettività donde tali pagani ignoranti dell'India sarebbero facilmente divenuti dei Cristiani ove vi fosse stato qualcheduno che li potesse istruire, finendo all'Inferno nel caso non avessero udito della Fede Cattolica. Ciò elimina totalmente l'idea della salvezza a favore degli "invincibilmente ignoranti" o la salvezza per mezzo di un implicito "Battesimo" di desiderio.

San Francesco Saverio, 20/01/1545: "Poiché vostra Altezza [Re Giovanni III di Portogallo] comprende bene che Iddio richiederà lei un conto della salvezza di **sì tante nazioni, pronte a seguire la migliore via dato qualcheduno che gliela mostri, frattanto però, per assenza di un maestro, giacenti nelle tenebre cieche** e nell'immondezza dei peccati più grevi, offendenti il loro Creatore **e gettanti le loro stesse anime sfrenatamente nella miseria della morte eterna." [561]**

Osservasi ancora San Francesco Saverio eliminare qualunque idea di salvezza a favore degli "invincibilmente ignoranti", escludendo dalla medesima anche quelle ignoranti anime le quali egli pensava potessero abborracciare la Fede Cattolica qualora fosse stata loro insegnata.

San Francesco Saverio, Maggio 1546: "In questa isola di Amboina i pagani sono molto più numerosi dei

Mussulmani, in presenza di un forte odio fra le 2 categorie… **Se vi fossero persone qui ad insegnare loro la vera religione esse si unirebbero all'ovile del Cristo senza molta difficoltà,** poiché esse obbiettano meno al nome del Cristo che a quello di Maometto… io vi scrivo ciò in maniera così estensiva talché voi condividiate la mia sollecitudine e concepiate, come è davvero giusto fare, **un immenso dolore per la miserabile perdita di così tante anime perenti giornalmente, superlativamente destituite di aiuto." [562]**

San Francesco Saverio, 28/01/1549: "Io intendo scrivere ciò che io ho riscontrato non solamente all'India bensì alle università Portoghesi ed Italiane, soprattutto Parigine, ammonendole, nella loro devozione corale ed animale ai savi studi, di non pensarsi così libere e scevre di responsabilità **onde non preoccuparsi di tutta l'ignoranza dei pagani e della perdita delle loro immortali anime." [563]**

San Francesco Saverio, 29/01/1552: **"Nulla mi conduce a supporre che vi siano Cristiani alcuni lì [in Cina]…** se i Cinesi accettassero la Fede Cattolica i Giapponesi abiurerebbero le dottrine insegnate loro dai Cinesi… **io incomincio ad avere grandi speranze che Iddio supplisca tosto una libera entrata in Cina,** non solamente alla nostra Compagnia bensì ai religiosi di tutti gli ordini, ché un grande campo venga aperto agli uomini pii e santi di tutte le sorte, **in cui vi sia grande spazio per la devozione e per lo zelo nel richiamare gli uomini ora perduti alla via della verità e della salvazione." [564]**

In tutte tali citazioni mirasi nuovamente la realtà per la quale San Francesco Saverio, Sant'Isacco Jogues e tutti i santi **rigettavano totalmente** l'eretica idea per cui le anime ignoranti del Santo Vangelo possano essere salvate.

Sant'Isacco Jogues sulla necessità salvifica del Santo Battesimo di acqua

Nella vita di tali straordinari missionari trovanosi pure molte citazioni ed istanze confermanti l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvazione. Come nella vita del grande missionario Padre Pietro de Smet, **entrambi gli uomini testimoniarono al rimarchevole evento donde molte delle persone da essi raggiunte alfine di battezzarle morivano quasi subito appresso.** Essi lessero chiaramente ciò come un segno per cui Iddio aveva preservato le vite di tali persone sinché fossero in grado di ricevere il Sacramento più necessario per la salute.

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 92: "Poi, soprattutto, [conclusero i pagani,] le **toghe nere** facevano sì che le persone morissero mediante l'aspersione di acqua sulle loro teste; **praticamente tutti coloro i quali esse battezzavano morivano poco dopo." [565]**

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 136: "Padre Lalemant [uno dei compagni e superiori di Sant'Isacco Jogues] confessò: **'È capitato molto spesso ed è stato rimarcato oltre 100 volte che in quei luoghi in cui noi eravamo molto benvenuti, in cui noi abbiamo battezzato la maggior parte delle persone, morivano esse di più, in effetti.** Diversamente, nelle cabine alle quali ci veniva negata l'entrata, seppure esse fossero malate all'estremità, alla fine di qualche giornata si vedeva ogni persona prosperamente curata." [566]

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagine 97-98: "[San Giovanni] de Brébeuf e Jogues attesero che passasse l'isteria. Essi ebbero la consolazione di **battezzare qualche anima, inviandola a Dio. Una fu una squaua [squaw] [donna Indiana], avente resistito a tutti i loro tentativi di conversazione con lei sino a poco prima della sua fine** allorquando implorò di essere battezzata. Un'altra fu un coraggioso giovine ardentemente desiderante il Battesimo, i cui parenti però lo avevano messo in guardia contro gli approcci di Econ [Echon] [San Giovanni de Brébeuf] e di Ondessonco [Ondessonk] [Sant'Isacco Jogues]. [San Giovanni] de Brébeuf attese sinché i parenti fossero assenti dalla cabina, indi versando le acque salvifiche sul suo capo un momento prima che ritornasse sua suocera onde bloccarlo." [567]

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 142: "Vi è difficilmente alcun mais in questo villaggio di Euae [Ehwae] eppure quasi ogni giorno arriva qualche Attiuandaron [Attiwandaron],

delle bande di uomini, donne e bambini, tutti pallidi e sfigurati… Fuggenti dalla fame, qui trovano la morte; anzi, qui essi trovano la vita beata, poiché noi ci assicuriamo che non uno di essi muoia senza il Battesimo. **Fra queste genti vi era un piccolo bimbo di un anno circa, assomigliante più ad un mostro che ad un essere umano. Esso è stato felicemente battezzato. Iddio ha preservato la sua vita solamente per miracolo, sembrerebbe, acciocché venisse lavata nel sangue di Gesù Cristo ed affinché benedisse le Sue misericordie per sempre." [568]**

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 279: "… in Febbraio egli camminò 6 miglia verso la città più vicina, nella quale i Mocochi [Mohawks] stavano tenendo la loro festività ed i loro giochi invernali… **egli vagabondò in giro per le cabine, ricercando i malati e coloro affabilmente inclinati. In una loggia egli scoprì 5 neonati, tutti pericolosamente malati. Egli li battezzò,** senza attrarre attenzione, e 3 giorni dopo, racconta Padre Lalemant, egli udì che questi piccoli innocenti non si trovavano più nella terra dei mortali **[erano morti]. Che ammirevole colpo di predestinazione per qui piccoli angeli." [569]**

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 199: **"Renato richiamò l'attenzione di Padre Jogues ad uno degli uomini anziani [un Indiano catturato assieme a loro]… L'uomo non era ancora stato battezzato** e sarebbe possibilmente accaduto che egli diventasse la vittima scelta dagli Irochesi come sacrificio sanguineo prima di lasciare il campo. Ondessonco [Ondessonk] [Sant'Isacco Jogues] persuase l'anziano ad accettare il Battesimo… I Mocochi [Mohawks] terminarono il loro consiglio e la divisione del bottino… L'anziano appena battezzato da Padre Jogues si rifiutò di muoversi da dove sedeva… **Aveva [l'anziano] neppure terminato di parlare [rifiutandosi di muoversi] che uno degli Indiani gli spaccò il cranio, scotennandolo.** Padre Jogues gioì nel dolore, **poiché le acque del Battesimo si erano appena sul suo capo asciugate." [570]**

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagine 122-123: "A Tinostaie [Teanaustayae] Jogues testificò ad una tortura ed ad una conversione sorpassante qualunque cosa umana. Un capo appartenente alla nazione Oneida della confederazione degli Irochesi doveva essere giustiziato, assieme ad 11 guerrieri. Il capo ascoltò le **toghe nere** Ondessonco [Ondessonk] [Sant'Isacco Jogues] ed Econ [Echon] [San Giovanni de Brébeuf], dichiarando di diseredare il Battesimo ed esortante i suoi seguaci a seguire la sua guida. **Dopo l'inflizione delle ordinarie crudeltà, proprio avanti le uccisioni, il capo venne battezzato Pietro.** Uno ad uno, i suoi compagni, pure battezzati, soccomberono al fuoco ed ai coltelli. Pietro rimase da solo sulla piattaforma. Egli venne scotennato, mutilato e ferito lungo tutto il suo corpo. Improvvisamente, come se ispirato, egli attaccò i suoi persecutori Uroni… Gli Uroni lo gettarono in un grande falò. Egli si levò dalle fiamme, con torce ardenti in mano, rincorrendo i suoi nemici. Essi si ritirarono mentre egli correva verso la transenna alfine di ardere il villaggio. Essi lo abbatterono con una mazza, tagliandoli i piedi e le mani. Essi, quindi, lo tesero su oltre 9 fuochi diversi… Finalmente essi lo schiacciarono sotto un tronco di albero rivoltato, tutto infuocato. Estricandosi, egli iniziò a gattonare sui gomiti e sulle ginocchia, avvicinandosi ad un spazio di 10 passi dai suoi persecutori. Essi fuggirono da lui come da un demone. Uno, finalmente, lo abbatté, tagliandogli la testa." [571]

I missionari erano convinti che solamente per il fatto donde Pietro aveva ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo ebbe egli la forza miracolosa di resistere a tutte tali incredibili torture, sopravvivendo e potendo ancora attaccare i suoi persecutori.

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 298-299: "Una volta, allorché era entrato in una cabina in uno dei villaggi onde inquisire circa i malati **Jogues udì chiamare il suo nome dall'oscurità di un angolo.** Avvicinandosi, egli trovò un giovane uomo disperatamente malato. 'Ondessonco [Ondessonk].', esclamò il giovane malato: 'Ella non mi conosce?'. 'Io non rimembro averti mai visto prima.', replicò Padre Jogues. 'Ella non rimembra bene il favore che le feci quando entrò nel paese degli Irochesi?', domandò l'uomo. 'Ma quale favore mi facesti tu?', domandò Jogues, perplesso. 'Ella non rimembra l'uomo il quale tagliò le sue catene, nel terzo villaggio degli Irochesi Agnieronon, quando era alla fine delle sue forze?', egli continuò. 'Lo rimembro chiaramente molto bene. Quell'uomo fece sì che io mi indebitassi moltissimo con lui. Io sono mai stato in grado di ringraziarlo. Ti prego, voglia tu darmi qualche notizia di lui, in caso lo conoscessi.' 'Fui io stesso a fare ciò. Fui io ad avere pietà di lei ed a scioglierla.' … Pare Jogues

comunicò al morente uomo di Dio, delle felicità nella prossima vita con Dio per coloro i quali avrebbero creduto, di ciò in cui sia necessario credere onde essere battezzati ed essere resi felici per sempre dopo la morte. L'uomo ascoltò con attenzione. Con profonda sincerità egli implorò il Battesimo e la felicità promessagli da Ondessonco [Ondessonk]. **Padre Jogues versò sul suo capo l'acqua della salvezza. Mentre pregava vicino al materasso, qualche ora appresso, l'uomo morì in pace." [572]**

Santi Battesimi miracolosi

Nella vita di Sant'Isacco Jogues, specialmente, si trovano delle incredibili storie concernenti il Santo Battesimo a favore di persone sotto circostanze straordinarie o miracolose. Tali storie mostrano anche la verità del dogma Cattolico: **a meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio,** Giovanni 3:5.

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], Prigioniero fra i Mocochi [Mohawks] Irochesi, pagina 272: "I campi di notte erano all'aperto, in una depressione nella neve. **Egli non possedeva pellicce come gli altri che lo proteggessero ed egli non riusciva a smuovere i cuori di alcuno del gruppo a prestargli qualunque coperta,** seppure essi portassero indietro diverse pelli come trofei di caccia…

Lungo il cammino essi dovettero attraversare una gorgia di un rapido ruscello di montagna. Il ponte era un tronco di albero teso qualche piede sopra le profonde e vorticose acque. Esso era instabile, ricoperto di fango scivoloso. Un membro del gruppo era una donna gravida, la quale portava ancora un neonato in un cesto sulla sua schiena, altrimenti caricata di utensili da campo. Lo strappo della culla era cinto attorno alla sua fronte e le fasce erano legate alle sue spalle. **La squaua [squaw] [donna Indiana] incominciò ad arrampicarsi lungo l'albero, mentre Padre Jogues attendeva di modo da seguirla. Ella perse l'equilibrio, cadendo nelle cascanti rapide.** Il bagaglio legato alle sue spalle la affossò verso il fondo ed il laccio che reggeva la culla scivolò dalla sua fronte al suo collo, strangolandola.

In un istante Padre Jogues entrò nella gorgia e nella gelata corrente. Schiaffando e nuotando egli si fece strada verso la donna, slegando i carichi e la culla, trascinando lei ed il bimbo indietro verso la riva. **Egli si assicurò di battezzare il bimbo prima di sollevarlo dall'acqua.** I Mocochi [Mohawks] accesero un fuoco ruggente, ravvivando la donna, la quale era quasi a morte illanguidita. Essi permisero ad Ondessonco [Ondessonk] [Sant'Isacco Jogues] di riscaldarsi, commendandolo ancora, poiché aventi realizzato che la donna sarebbe annegata senza il suo aiuto. **Ella si riprese, tuttavia, l'appena battezzato infante morì dopo pochi giorni." [573]**

Tale affascinante storia mostra come l'Onnipotente possa e può condurre qualunque anima da Lui voluta al Santo Battesimo. Se la donna non fosse caduta nelle acque gelate Sant'Isacco Jogues non avrebbe avuto l'opportunità di battezzare il suo bimbo. È assai ovvio che Iddio fece sì che tale infante potesse ricevere il Sacramento del Santo Battesimo proprio prima di venire da Lui preso dalla Terra.

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 225: **"2 degli Uroni, apprese Jogues, dovevano essere arsi a morte quella notte a Tionontoghen [Tionontoguen]. Egli rimase con loro sulla piattaforma, concentrando su di essi i suoi appelli. Finalmente essi acconsentirono. In quel momento circa** i Mocochi [Mohawks] gettarono ai prigionieri del mais crudo appena raccolto. Le pannocchie [di mais] **erano bagnate** a causa delle recenti piogge. **Padre Jogues raccolse con cura le preziose gocce di acqua su di una foglia, versandole sui capi dei 2 neofiti [neo-convertiti],** battezzandoli nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo. I Mocochi [Mohawks] compresero che il di lui [di Sant'Isacco Jogues] atto significava la donazione della felicità a queste odiate vittime. Essi si infuriarono verso la sua audacia e lo picchiarono, minacciando di macellarlo assieme agli Uroni… Quella notte i 2 Uroni [i quali egli aveva battezzato] furono arsi sul fuoco." [574]

Se le pannocchie di mais non fossero state gettate in tale esatto momento Sant'Isacco Jogues non avrebbe detenuto l'acqua con la quale battezzare i 2 Indiani. Inoltre, come notato nel conto della sua vita, Sant'Isacco Jogues istruiva sempre i pagani con riguardo alle cose essenziali che essi dovevano conoscere onde ricevere il Santo Battesimo, ovverosia, con riguardo alla Santissima Trinità ed all'Incarnazione.

Giovanni 3:5, 7: "Gli rispose Gesù: In verità, in verità io ti dico, chi non rinascerà per mezzo dell'acqua e dello Spirito santo, non può entrare nel regno di Dio. … **Non ti maravigliare, se ti ho detto: Bisogna, che voi nasciate da capo."**

Delle altre citazioni provenienti da Sant'Isacco Jogues e da San Francesco Saverio riguardanti il Santo Battesimo

Nel conto della vita di Sant'Isacco Jogues è presente un affascinante aneddoto della cattura del suo gruppo da parte dei selvaggi Irochesi. In esso trovasi la descrizione della focalizzazione di Sant'Isacco Jogues sul volere battezzare un Indiano Urone non battezzato accompagnanteli. Ecco l'aneddoto di quando il loro gruppo venne improvvisamente ed inaspettatamente attaccato dai selvaggi Irochesi, i quali bramavano catturarli e torturarli.

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 205: "Il più devoto di tutti era Atierononco [Atieronhonk], **il quale Jogues aveva battezzato al primo colpo. L'uomo non riusciva a superare la sua costernazione.** {Disse Atierononco [Atieronhonk]:} 'Deve essere ammesso che queste persone giungenti per istruirci non detengono nessun dubbio affatto circa le verità che ci insegnano. Deve essere che Iddio solo sia la loro ricompensa. Vi è Ondessonco [Ondessonk] [Sant'Isacco Jogues]. Egli ha dimenticato sé stesso nel momento del pericolo. Egli ha pensato solamente a me, comunicandomi di divenire un Cristiano. **Le pallottole di moschetto sono scorse vicino le nostre orecchie, la morte era dinnanzi ai nostri esatti occhi. Egli ha pensato solamente a battezzare me e non a salvare sé medesimo.** Egli non temeva la morte. **Tuttavia, egli [Sant'Isacco Jogues] pensava sì che io sarei stato perduto per sempre se fossi morto senza il Battesimo." [575]**

Disotto trovasi un altro interessante conto di un Indiano chiamato Acazistari [Ahatsistari], convertito da Sant'Isacco Jogues e dai suoi compagni. Acazistari [Ahatsistari] si indirizzò a Sant'Isacco Jogues ed San Giovanni de Brébeuf come segue.

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 168: "Io detengono la Fede nel profondo del mio cuore e le mie azioni durante l'Inverno scorso lo hanno dimostrato sufficientemente. Fra 2 giorni partirò per il sentiero di guerra. Ove fossi ucciso in battaglia, mi dicano, dove andrebbe la mia anima qualora esse si rifiutassero di battezzarmi? Se esse potessero vedere il mio cuore in maniera chiara quanto il grande Maestro delle nostre vite io sarei già annoverato fra i Cristiani e la paura delle fiamme dell'Inferno non mi accompagnerebbe adesso che sono in procinto di incontrare la morte. I non posso battezzare me medesimo. **Tutto ciò che io posso fare è dichiarare con l'onestà più suprema il desiderio che io ho per lo stesso. Dopo avere ciò fatto se la mia alma fosse arsa all'Inferno esse sorreggerebbero la colpa per ciò.** Qualunque cosa esse decidano di operare, comunque sia, io pregherò sempre Dio, giacché Lo conosco. Forse Egli avrà pietà di me, poiché esse affermano che Egli è più saggio di quanto esse lo siano". [576]

È ovvio che ad Acazistari [Ahatsistari] non era stato insegnato il "Battesimo" di desiderio. Egli comprese la realtà per cui egli sarebbe finito all'Inferno qualora fosse morto senza il Sacramento del Santo Battesimo. Poco appresso tale discorso, Acazistari [Ahatsistari] venne solennemente battezzato.

San Francesco Saverio, Maggio 1546: "Qui vi sono in tutto 7 città di Cristiani, da me attraversate tutte battezzando tutti i neonati ed i bambini ancora non battezzati. **Una grande parte di loro è morta poco dopo il proprio Battesimo, è stato dunque abbastanza chiaro che la loro vita era stata da Dio preservata solamente sinché le venisse aperta l'entrata della vita eterna." [577]**

San Francesco Saverio, Febbraio 1548: "La cosa che io desidero commendarvi sopra qualunque altra è che dovreste impiegare una speciale diligenza e sorveglianza nel battezzare i bimbi, di modo da non lasciare alcun neonato non rigenerato nel salvifico lavacro del Cristo in qualunque villaggio… **Operiate ricerca ed inchiesta da soli, battezzando con le vostre mani tutti coloro i quali voi troviate mancare quel necessarissimo Sacramento." [578]**

La vita di Sant'Isacco Jogues [The life of Saint Isaac Jogues], pagina 94: **"Una volta Padre Jogues trovò un selvaggio chiamato Sonoresco [Sonoresk]** favorevolmente disposto e sufficientemente istruito, durante il suo ultimo respiro. Nel corso di tutta la nottata l'uomo continuò a ripetere 'Riouiosta [Rihouiosta] [Io credo]'. **Ondessonco [Ondessonk] [Sant'Isacco Jogues] lo battezzò e l'uomo improvvisamente si riprese. Egli annunciò che il Battesimo lo aveva curato:** le acque che erano state versate sul suo capo da Ondessonco [Ondessonk] [Sant'Isacco Jogues] erano scorse lungo la sua gola così da non percepire più dolore. **La sua gioia in questa vita non durò a lungo, tuttavia, poiché egli morì il giorno seguente." [579]**

26. Il caso di Padre Leonardo Feeney

Gli eretici ed i modernisti resistono alla verità, siccome essi resistono a Colui essente la verità, Giovanni 14:6. Inoltre, dacché essi resistono alla verità essi resistono ai fatti, perciocché i fatti riportano la verità senza errore alcuno. Uno dei fatti a cui i modernisti e gli eretici resistono di più è il fatto donde la Chiesa Cattolica ha insegnato infallibilmente la verità per la quale **al di fuori di essa esiste nessuna salvezza,** per la quale Giovanni 3:5 è da essere inteso come esso è scritto e per la quale il Sacramento del Santo Battesimo è necessario ai fini della salvazione, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5 sul Sacramento del Santo Battesimo.

Sicché, che cosa operano tali persone con tali fatti impressi dinnanzi a loro? Essi ricorrono all'attacco nei confronti del proclamante di tali fatti, **argumentum ad hominem,** abilitanteli ad ignorare i fatti medesimi. L'episodio di Padre Leonardo Feeney, Compagnia di Gesù, è uno caso concernente il punto.

Il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus ha realmente nulla a che vedere con Padre Leonardo Feeney. Infatti, si era giammai udito trattare di Padre Leonardo Feeney allorché, basandosi sul dogma Cattolico, si giunse alla medesima conclusione per cui il Sacramento del Santo Battesimo è assolutamente necessario ai fini della salvazione e donde tutti coloro morenti acattolici sono perduti. Tale dogma Universale ha a che vedere con l'insegnamento della Sedia di San Pietro, come mostrato, essente l'autentica ed infallibile docenza del Cristo. Rigettare tale dogma Cattolico equivale a rigettare il Cristo Stesso.

Papa Leone XIII, Satis Cognitum (5), 29/06/1896: "Ma colui dissentente finanche in un punto dalla Divinamente rivelata verità rigetta assolutamente tutta la Fede, **giacché egli si indi rifiuta di onorare Dio come verità suprema e motivo formale di Fede." [580]**

Padre Leonardo Feeney divenne famoso per la sua pubblica posizione a favore del dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus, durante gli anni 1940 e 1950. La più parte delle persone fallisce nel realizzare che all'epoca i vescovi mondiali non erano punto dei ferrei tradizionalisti. La più parte dei vescovi mondiali aveva già abbracciato l'eresia dell'indifferentismo religioso, spiegante il motivo per cui poco tempo appresso quasi tutti loro firmarono gli eretici documenti del Vaticano II. Essi avevano abbracciato l'eretica idea donde la "ignoranza invincibile" salvi coloro morenti acattolici, come discusso in certune precedenti sezioni. Tale è il motivo per il quale è possibile cogliere dell'eresia contro il dogma Cattolico addirittura nella **maggior parte** dei manuali e testi di teologia del tardo XIX secolo. Infatti, durante la sua epoca Padre Leonardo Feeney scrisse a tutti i vescovi del mondo circa il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus, ricevendo solamente 3 risposte positive. In altre parole, solamente 3 dei vescovi mondiali dell'epoca manifestarono una credenza positiva nel dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus **secondo come esso era stato definito.** Non vi è meraviglia nel fatto per cui il Vaticano II poté svolgersi con successo virtualmente senza resistenza alcuna da parte dell'episcopato.

Padre Leonardo Feeney **credeva** nel dogma Universale, predicandolo pubblicamente, secondo come esso era stato definito, a Bostonia [Boston], SUA. Egli credeva e predicava che a meno che un uomo abbracci la Fede Cattolica, sia quegli Ebreo, Maomettano, Protestante od agnostico, egli perirà per sempre all'Inferno. Molti si convertirono e molti si infuriarono. Egli non deteneva pochi nemici, specialmente fra l'incrementantemente modernista, politicamente corretto e compromettente clero.

Uno dei suoi nemici maggiori era il presunto arcivescovo di Bostonia [Boston], SUA, Riccardo Cushing, un uomo dell'anno del B'nai Brith, nonché associazione di frammassoni Ebraici, ed un qualcheduno appellante il

dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus un **nonsenso.** Nell'Aprile del 1949 Riccardo Cushing silenziò Padre Leonardo Feeney, interdicendo il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], l'apostolato affiliato a Padre Leonardo Feeney. La ragione resa da Riccardo Cushing era la presunta disobbedienza, ciò malgrado, la reale ragione era la pubblica posizione di Padre Leonardo Feeney a favore del dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus. Essa fu neppure dovuta alla posizione di Padre Leonardo Feeney contro la teoria del "Battesimo" di desiderio, giacché tale non venne pubblicata insino al 1952. L'indignazione di Riccardo Cushing nei confronti di Padre Leonardo Feeney era strettamente basata sulla di lui posizione a favore del definito dogma Universale donde solamente i Cattolici e coloro divenenti tali possono essere salvati.

Riccardo Cushing deteneva alleanze con altri membri del clero di Bostonia [Boston], SUA, l'area in cui eruppe la controversia. Padre Giovanni Ryan, Compagnia di Gesù, capo dell'Istituto di istruzione adulta del Collegio di Bostonia [Adult education institute of Boston college], SUA, nell'Autunno del 1947 dichiarò: "Io non concordo con la dottrina di Padre Feeney circa la salvazione al di fuori della Chiesa.". [581] Padre Stefano Mulcahy, Compagnia di Gesù, preside del Collegio delle arti e delle scienze del Collegio di Bostonia [College of arts and sciences of Boston College], SUA, etichettò il dogma Cattolico in questione come **La dottrina di Padre Feeney per cui vi è nessuna salvezza al di fuori della Chiesa. [582]** Infine, durante un incontro personale, Padre McEleney, Compagnia di Gesù, prete provinciale della provincia della Nuova Inghilterra, SUA, della Compagnia di Gesù, comunicò a Padre Leonardo Feeney l'ordine del di lui trasferimento al Collegio della Santa Croce [Holy Cross College] a causa della **sua dottrina. [583]** Padre Leonardo Feeney rispose velocemente: "La mia dottrina su cosa?", a cui Padre McEleney replicò: "Mi dispiace: non possiamo entrare in quell'argomento.".

Tali chierici caduti avevano ricollegato sin dal principio la questione a Padre Leonardo Feeney piuttosto che alla fonte reale donde essa proveniva. Ciò li abilitò a focalizzarsi su Padre Leonardo Feeney, **ignorando Gesù Cristo, dottrina Del Quale essa era.**

Papa Pio IX, Nostis et nobiscum (10), 08/12/1849: "In particolare, **ci si assicuri che i fedeli siano convinti profondamente e decisamente della verità della dottrina per la quale la Fede Cattolica è necessaria onde ottenere la salvezza.** Questa dottrina, ricevuta dal Cristo ed enfatizzata dai padri e dai concili, è anche contenuta nella formula di Professione di Fede utilizzata dai Latini e dai Cattolici Greci ed Orientali." [584]

Tali eretici fallirono nel realizzare che ridurre un dogma Universale definito ad un qualche cosa scaturente dall'invenzione di Padre Leonardo Feeney equivale ad una blasfemia ed a della severa disonestà. Nondimeno, Iddio non viene schernito. Si testifica le medesima cosa oggidì, specialmente rampante fra i cosiddetti tradizionalisti. Ad ogni modo, si ritorna su questo punto disotto.

Il 02/12/1948 il presidente del Collegio di Bostonia [Boston College], SUA, Padre Guglielmo Keleher, Compagnia di Gesù, tenne un'intervista con il Dottor Maluf, alleato di Padre Leonardo Feeney in difesa di siffatto dogma Cattolico. Dichiarò Padre Guglielmo Keleher: **"Padre Feeney era giunto a me all'inizio di questa situazione ed io avrei amato operare qualcosa con l'eccezione che io non potevo concorrere con la sua dottrina sulla salvazione… Egli [Padre Feeney] continuava a ripetere frasi come: 'Esiste nessuna salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica.'.". [585]**

Allorché il Dottor Maluf, un membro della docenza del Collegio di Bostonia [Boston College], SUA, rispose rimarcando come tale **frase** fosse ed era un dogma Cattolico definito Padre Guglielmo Keleher asserì: **"I teologi presso il seminario di San Giovanni ed il Collegio di Guestona [Weston] non concorrono con la dottrina di Padre Feeney circa la salvezza degli acattolici.". [586]**

Pertanto, ecco il caso di Padre Leonardo Feeney sintetizzato. Padre Leonardo Feeney sosteneva, siccome era stato definito, che esiste nessuna salvezza per coloro morenti acattolici. Coloro contro di lui, inclusi Padre Guglielmo Keleher, presidente del Collegio di Bostonia [Boston College], SUA, il presunto arcivescovo di Bostonia [Boston], SUA, i preti del Collegio di Bostonia [Boston College], SUA, ed i cosiddetti teologi presso il seminario di San Giovanni, sostenevano una "dottrina differente" circa la salvazione degli acattolici. **Tale era la battaglia.** Tale era la linea divisoria. Si sarebbe stati o da una parte o

dall'altra: o si avrebbe creduto che esiste **nessuna** salvazione per coloro morenti acattolici o si avrebbe creduto che **esiste** salvazione per coloro morenti acattolici. Che si rammenti velocemente al lettore da che parte si trovi la Chiesa Cattolica.

Papa Gregorio XVI, Summo iugiter studio (2), 27/05/1832: **"Finalmente alcune di queste fuorviate persone tentano di persuadere loro stesse ed altre che gli uomini non sono salvati solamente nella Fede Cattolica, bensì che ancora gli eretici raggiungano la vita eterna." [587]**

Un presunto prete Gesuita della nuova e falsa religione del Vaticano II ha descritto con tecnica lo stato delle cose allorché "il caso dell'eresia di Bostonia [Boston], SUA", ossia, il sostenere che solamente coloro morenti Cattolici possono essere salvati, eruppe pubblicamente durante la Settimana Santa del 1949.

"Padre" Marco Massa, "Prete" del "novus ordo", "Compagnia di Gesù", I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], Descrivendo l'eruzione della controversia a Bostonia [Boston], SUA, circa il dogma Cattolico **Extra Ecclesiam Nulla Salus,** pagina 31: **"Il caso dell'eresia di Bostonia [Boston] eruppe pubblicamente durante la Settimana Santa del 1949. I licenziamenti dei discepoli di Feeney dal Collegio di Bostonia [Boston College] finirono in prima pagina in tutto il Nordest.** I **Tempi di Nova Jorca [New York Times]** incominciò una serie su Feeney ed il suo gruppo e le riviste di **Settimana di notizie [Newsweek], Vita [Life] e Tempo [Time]** riportarono tutte storie circa **le turbe** di Bostonia [Boston]. Durante la forse più solenne giornata del calendario Cattolico, Venerdì Santo, i Feeneyiti si radunarono al di fuori delle parrocchie di Bostonia [Boston] sorreggendo cartelli avvisanti dell'incombente sovversione della vera dottrina da parte delle guide Ecclesiastiche stesse, vendendo l'ultima edizione di Dai grattacieli [From the housetops]. **Come osservato da un individuo avente studiato l'evento, la questione della salvezza rimpiazzò il Calzino rosso come argomento di conversazione nelle mescite di Bostonia [Boston] e chiunque colto indossare un colletto Romano diveniva una potenziale pista per la storia. Il solo caso analogo rimembrato dagli storici Ecclesiastici è quello di Costantinopoli nel secolo IV DC, donde delle folle in protesta si erano date battaglia nelle strade circa la definizione della Divinità di Gesù,** con frasi teologiche in Greco divenenti motti di squadre da carrozza." [588]

Il 13/04/1949 Padre Guglielmo Keleher, il presidente del Collegio di Bostonia [Boston College], SUA, licenziò il Dottor Maluf, Giacomo Walsh e Carlo Ewaskio dalla docenza del Collegio di Bostonia [Boston college], SUA, per avere accusato l'università di eresia contro il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus. Nella sua dichiarazione alla stampa del 14/04/1949, spiegante la ragione dietro il di essi licenziamento, Padre Guglielmo Keleher proclamò: "Essi continuano a parlare in classe e fuori dalla classe di questioni contrarie all'insegnamento tradizionale della Chiesa Cattolica, idee menanti alla bigotteria ed **all'intolleranza.** La loro dottrina è erronea e come tale essa **non può essere tollerata** presso il Collegio di Bostonia [Boston College]. Essi erano stati informati circa l'obbligo di cessare tale insegnamento, dovendo sennò lasciare la docenza.". [589]

Non notare la lingua biforcuta di Padre Guglielmo Keleher non sembra essere possibile: tali uomini vennero licenziati per idee menanti a **dell'intollerabile intolleranza.** Se come indicato da Padre Guglielmo Keleher, nella fattispecie, la falsa dottrina fosse l'intolleranza egli sarebbe allora condannato dalla sua stessa bocca. In aggiunta, non è possibile sorvolare la sfrontata asserzione di Padre Guglielmo Keleher per la quale **la di essi dottrina è errata,** ovverosia, per cui il solennemente definito dogma Cattolico donde coloro morenti acattolici non possono essere salvati è errato. Mediante tale dichiarazione Padre Guglielmo Keleher asserì che la dottrina Ecclesiastica circa la nessuna salvazione al di fuori della Chiesa Cattolica è erronea ed in nessun modo la sua. Tale era il tipo di carattere eretico ed anti-Cattolico in lega sotto il presunto arcivescovo Riccardo Cushing nel tentativo di schiacciare la predicazione del dogma Cattolico da parte di Padre Leonardo Feeney.

Tale fu l'inizio della fine, per così dire, siccome viene osservato mirando ciò che risultò a Bostonia [Boston], SUA, a causa della svendita del dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus.

27. Protocollo 122/49, *Suprema haec Sacra*

Lo 08/08/1949, a distanza di 4 mesi dal silenziamento di Padre Leonardo Feeney durante il mese di Aprile da parte di Riccardo Cushing, l'apostatico e quindi apparente arcivescovo di Bostonia [Boston], SUA, il Santo Uffizio emise un documento. Effettivamente, il documento delineava una lettera indirizzata all'apparente vescovo Riccardo Cushing, firmata dall'apparente cardinale Marchetti Selvaggiani, conosciuta come il Protocollo 122/49. Essa venne ancora appellata **Suprema haec Sacra,** nonché lettera di Marchetti Selvaggiani. Essa caratterizza uno dei documenti più cruciali con riguardo alla moderna apostasia dalla Fede Cattolica. Il Protocollo 122/49 **non** venne pubblicato negli Atti della Sede Apostolica, **Acta Apostolicae Sedis,** bensì ne **Il pilota [The pilot],** l'organo di notizie dell'arcidiocesi di Bostonia [Boston], SUA. Si voglia tenere a mente che tale lettera venne pubblicata a Bostonia [Boston], SUA, con la significanza di ciò divenente più chiara nella sezione intitolata **Fu sancito il verdetto: Bostonia [Boston], SUA, primeggiò durante un massiccio scandalo presbiterale che scosse la nazione Statunitense.**

L'assenza del Protocollo 122/49 dagli Atti della Sede Apostolica dimostra la sua mancanza di carattere vincolante, vale a dire, il Protocollo 122/49 non demarca una vincolante od infallibile docenza della Chiesa Cattolica. Il Protocollo 122/49 venne neppure firmato da Papa Pio XII, detenente l'autorità di una corrispondenza di 2 apparenti cardinali, Marchetti Selvaggiani avente scritto la lettera ed Ottaviani aventela firmata, indirizzata ad un apparente arcivescovo, essente **nessuna.** La lettera, infatti, onde essere chiari, è zeppa di eresia, seduzione, ambiguità e tradimento. Subito dopo la pubblicazione del Protocollo 122/49 **Il telegramma di Guorzostero [The Worcester telegram]** promosse la seguente tipica testata: **"Il Vaticano sentenzia contro i dissidenti del centro, sostenendo che la dottrina della nessuna salvezza fuori dalla Chiesa sia falsa.". [590]**

Tale fu l'impressione resa al quasi intero mondo Cattolico da parte del Protocollo 122/49, la lettera di Marchetti Selvaggiani. Il Protocollo 122/49, come esplicitamente dettato dalla succitata testata, sostiene che la **dottrina della nessuna salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica** sia falsa. Per mezzo di tale fatidica lettera i nemici del dogma Universale e della Chiesa Cattolica sono apparsi essere stati scagionati ed i difensori del dogma Cattolico sono sembrati essere stati sconfitti. Il problema per gli apparenti vincitori, però, è che tale documento è nulla più che una lettera proveniente da 2 eretici e quindi apparenti cardinali del Santo Uffizio, i quali avevano già abbracciato l'eresia dipoi adottata dal Vaticano II, indirizzata ad un apostatico e quindi apparente arcivescovo di Bostonia [Boston], SUA. Certuni potrebbero essere sorpresi che si descriva l'apparente cardinale Ottaviani come un eretico, dal momento che egli viene considerato da molti essere stato un ortodosso. Se la sua firma sul Protocollo 122/49 non caratterizzasse prova sufficiente onde dimostrare la sua eresia vogliasi considerare che egli firmò tutti i documenti del Vaticano II, allineandosi alla rivoluzione post-Vaticano II.

È interessante che persino il Monsignor Giuseppe Fenton, il rinomato editore de **La rivista Americana Ecclesiastica [The American Ecclesiastical review]** avanti il Vaticano II, essente purtroppo stato un difensore del Protocollo 122/49, fu costretto ad ammettere la fallibilità del Protocollo 122/49.

Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, pagina 103: "Questa lettera, conosciuta come **Suprema haec Sacra** [Protocollo 122/49]… è un documento autoritativo, ancorché ovviamente **non infallibile.** Vale a dire, **gli insegnamenti contenuti in Suprema haec Sacra non sono da essere accettati come infallibilmente veri in base all'autorità di questo documento particolare." [591]**

In altre parole, secondo il Monsignor Giuseppe Fenton, la docenza di **Suprema haec Sacra** non è infallibile e la di esso presunta infallibilità deve essere trovata in documenti precedenti, tuttavia, ciò non è il caso, come osservasi in sede. Il Monsignor Giuseppe Fenton si trovò semplicemente in errore allorché egli dettò che **Suprema haec Sacra** fosse nondimeno autoritativa. **Suprema haec Sacra** è né autoritativa né infallibile, bensì falsa ed eretica.

Giacché il quasi intero pubblico ricevette ed ancora riceve l'impressione donde il Protocollo 122/49 rappresenti la docenza ufficiale della Chiesa Cattolica esso costituì la svendita di Gesù Cristo, della di Lui dottrina e della di Lui Chiesa Universale al mondo, una svendita la quale doveva accadere avanti la svendita all'ingrosso del Vaticano II. Per mezzo del Protocollo 122/49 e della persecuzione di Padre Leonardo Feeney

il pubblico ricevette l'impressione per cui la Chiesa Cattolica avesse ormai rovesciato un dogma Cattolico di Fede Universale vecchio 20 secoli: la definita necessità della Fede Cattolica ai fini della salvezza. Persino ad oggi qualora si dovesse domandare a quasi ogni cosiddetto prete Cattolico al mondo di Extra Ecclesiam Nulla Salus egli risponderebbe con una referenza alla controversia di Padre Leonardo Feeney ed al Protocollo 122/49, quand'ancora non fosse in grado di identificare o richiamare i nomi e le date specifiche. Che lo si tenti: lo si conosce per mezzo dell'esperienza. Quasi tutti i "preti" del "novus ordo" conoscenti alcunché circa la questione utilizzerebbero il Protocollo 122/49 e la **condanna** di Padre Leonardo Feeney alfine di giustificare la loro eretica, anti-Cattolica, anti-Cristiana ed anti-Magistrale credenza donde gli uomini possano essere salvati nelle "religioni" non-Cristiane, senza la Fede Cattolica. Tali sono i frutti dell'infame Protocollo 122/49. **Dai loro frutti li conoscerete,** Matteo 7:16.

Or dunque, che si esaminino alcuni passaggi provenienti dal Protocollo 122/49.

Suprema haec Sacra, Protocollo 122/49, 08/08/1949: "Ora, fra quelle cose le quali la Chiesa ha sempre predicato e cesserà mai di predicare è contenuta ancora **quell'infallibile dichiarazione donde ci viene insegnato che esiste nessuna salvezza al di fuori della Chiesa.**

Ciò malgrado, questo dogma deve essere compreso in quel senso in cui la Chiesa medesima lo comprende." [592]

Che ci si fermi esattamente lì. È già chiaro come l'autore del Protocollo 122/49 abbia preparato la mente del lettore ad accettare qualche cosa di differente dalla semplice **infallibile dichiarazione donde viene insegnato che esiste nessuna salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica.** L'autore si stava ambientando in una spiegazione dell'espressione **Extra Ecclesiam Nulla Salus** diversa da ciò che le parole medesime dichiarano e proclamano. Se l'autore non avesse preparato il lettore ad accettare una comprensione diversa da ciò che le parole medesime del dogma Universale dichiarano e proclamano allora egli avrebbe semplicemente scritto: "Questo dogma Universale deve essere compreso come lo ha definito la Chiesa Cattolica, esattamente secondo ciò che dichiarano e proclamano le parole.".

Che si raffronti il tentativo del Protocollo 122/49 di diluire il vero significato del dogma Cattolico con il trattamento della stessa questione da parte di Papa Gregorio XVI nella sua enciclica **Summo iugiter studio.**

Papa Gregorio XVI, Summo iugiter studio, Sulla nessuna salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica, 27/05/1832: **"Finalmente alcune di queste fuorviate persone tentano di persuadere loro stesse ed altri che gli uomini non siano salvati solamente nella Fede Cattolica, bensì che ancora gli eretici possano ottenere la vita eterna…** Voi sapete con quanto zelo i Nostri predecessori insegnarono **quell'articolo di Fede il quale questi osano negare,** ossia, la necessità della Fede Cattolica e dell'unità alfine della salvezza… Omettendo altri passaggi **essenti quasi innumerevoli negli scritti dei padri** Noi lodiamo San Gregorio Magno il quale testificò che **questo è invero l'insegnamento della Chiesa Cattolica.** Egli disse: **'La Santa Chiesa Universale insegna che non è possibile adorare Dio veramente eccetto che in essa ed asserisce che tutti coloro essenti al di fuori di essa non saranno salvati.'. Gli atti ufficiali della Chiesa proclamano lo stesso dogma. Pertanto, nel decreto sulla Fede pubblicato da Innocenzo III assieme al sinodo del Laterano IV sono scritte queste cose: 'Esiste Una Chiesa Universale di tutti i fedeli, al di fuori della quale nessuno è salvato.'.** Finalmente, il medesimo dogma è anche espressamente menzionato nella Professione di Fede proposta dalla Sede Apostolica, non solamente quella utilizzata dalle chiese Latine bensì pure quella… utilizzata dai Cattolici Orientali. Noi non abbiamo menzionato queste testimonianze selezionate perocché **Noi pensavamo che voi foste ignoranti di quell'articolo di Fede ed in necessità di Nostra istruzione. Lungi da Noi avere un tale assurdo ed insultante sospetto circa voi. Nondimeno, Noi siamo sì concerniti circa questo serio e rinomato dogma, essente stato attaccato con tale rimarchevole audacia, che Noi non potevamo trattenere la Nostra penna dal rinforzare questa verità con molte testimonianze." [593]**

Papa Gregorio XVI non dettò: **"Ciò malgrado, questo dogma Universale deve essere compreso in quel senso in cui la Chiesa Cattolica medesima lo comprende.",** come opera l'eretico Protocollo 122/49. No; egli affermò inequivocabilmente che **tale è invero l'insegnamento della Chiesa Cattolica.** Nel corso della

sua enciclica Papa Gregorio XVI non fallisce nell'affermare ripetutamente il vero e letterale senso dell'espressione Extra Ecclesiam Nulla Salus, senza qualifica od eccezione, come esso era stato definito. Padre Leonardo Feeney ed i suoi alleati in difesa del dogma Universale reiterarono **esattamente** ciò che Papa Gregorio XVI insegna ufficialmente in cotale enciclica. Non occorre essere uno scienziato spaziale onde capire che se il Protocollo 122/49 fosse stato scritto onde **correggere** la comprensione di Padre Leonardo Feeney di Extra Ecclesiam Nulla, come lo fu, allora il Protocollo 122/49 avrebbe ancora **esatto correggere** la comprensione di Papa Gregorio XVI e di tutte le altre infallibili dichiarazioni della materia, vecchie 20 secoli.

In aggiunta, si noti che Papa Gregorio XVI **operò referenza alla definizione dogmatica** del **Concilio Laterano IV** alfine di sostanziare la sua posizione, comprendendo letteralmente la formula Extra Ecclesiam Nulla Salus. Nel corso dell'intero documento **il Protocollo 122/49 opera nessuna referenza ad alcuna delle definizioni dogmatiche** circa tale questione. Ciò è perciocché Papa Gregorio XVI, un Cattolico, conosceva che la sola comprensione di un dogma Universale esistente è quella una volta dichiarata dalla Santa Madre Chiesa Universale, mentre gli autori del Protocollo 122/49, degli eretici, non credevano che un dogma Universale debba essere compreso esattamente come una volta dichiarato. Ciò spiega il motivo per cui Papa Gregorio XVI citò esattamente quello che la Santa Madre Chiesa Universale aveva una volta dichiarato e gli autori del Protocollo 122/49 non lo fecero.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 3, Capitolo 4, 1870, ex-cathedra: **"Dunque, anche quella comprensione dei suoi dogmi sacri deve essere mantenuta perpetuamente, la quale la Santa Madre Chiesa ha dichiarato una volta, e vi deve essere giammai una recessione da quel significato sotto lo specioso nome di comprensione più profonda." [594]**

Se la comprensione del dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus non risultasse chiara dall'insegnamento della Sedia di San Pietro, le definizioni infallibili circa la questione, allora detta comprensione non verrebbe certamente offerta da una lettera del 1949 redatta dall'apparente cardinale Marchetti Selvaggiani. Inoltre, ove nessuna eccezione o qualifica con referenza a tale dogma Cattolico fosse stata colta all'epoca delle definizioni ed all'epoca di Papa Gregorio XVI allora sarebbe impossibile che le eccezioni abbiano operato incursione nella propria comprensione del dogma Universale da quel punto temporale in poi, ad esempio, durante l'anno 1949, poiché il dogma Cattolico era già stato definito ed insegnato molto tempo prima. **La scoperta** di nuove comprensioni del dogma Universale durante l'anno 1949 equivale ad una **negazione** della comprensione del dogma Cattolico come esso era stato definito. Ciò malgrado, definire un nuovo dogma Cattolico è invero ciò che il Protocollo 122/49 tenta di fare. Continuasi con il Protocollo 122/49.

Suprema haec Sacra, Protocollo 122/49, 08/08/1949: "Ora, fra i comandamenti del Cristo quello per cui ci viene comandato di essere incorporati mediante il Battesimo nel Corpo mistico del Cristo, che è la Chiesa, e di rimanere uniti al Cristo ed al Suo Vicario non detiene il minore posto… **Pertanto, nessuno il quale conoscendo la Divina istituzione della Chiesa da parte del Cristo si rifiutasse nondimeno di sottomettersi alla Chiesa o trattenesse obbedienza dal Romano Pontefice, Vicario del Cristo in Terra, sarebbe salvato." [595]**

Il Protocollo 122/49 incomincia ad entrare nella sua **nuova** spiegazione del dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus, tuttavia, in maniera diabolicamente astuta. L'ambiguità giace nel fatto per cui tale dichiarazione è vera: **nessuno il quale conoscendo la Divina istituzione della Chiesa Cattolica da parte del Cristo si rifiutasse nondimeno di sottomettersi alla Chiesa o trattenesse obbedienza dal Romano Pontefice, Vicario del Cristo in Terra, sarebbe salvato.** Eppure, per mezzo di tale linguaggio, chiunque leggesse tale documento riceverebbe la chiara impressione per cui alcune persone, aventi fallito **senza saperlo** nel sottomettersi alla Chiesa Cattolica ed al Romano Pontefice, possano essere salvate. Ciò è eretico ed effettivamente controproducente alfine della convinzione delle persone della realtà per la quale la Chiesa Cattolica è stata Divinamente istituita.

Si raffronti la definizione dogmatica della Chiesa Cattolica con l'addizione al dogma Universale operata dal Protocollo 122/49.

Il dogma Universale.

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra: "… inoltre, Noi dichiariamo, affermiamo, definiamo e proclamiamo ad ogni creatura umana che essa per necessità assoluta di salvezza è interamente soggetta al Romano Pontefice." [596]**

L'addizione operata dal Protocollo 122/49.

Suprema haec Sacra, Protocollo 122/49, 08/08/1949: **"Pertanto, nessuno il quale conoscendo la Divina istituzione della Chiesa da parte del Cristo si rifiutasse nondimeno di sottomettersi alla Chiesa o trattenesse obbedienza dal Romano Pontefice, Vicario del Cristo in Terra, sarebbe salvato." [597]**

Il lettore può facilmente osservare che l'inteso significato del Protocollo 122/49 **è una partenza dalla comprensione del dogma Cattolico una volta dichiarata dalla Santa Madre Chiesa Universale.** Nessuno lo può negare. Il dogma Cattolico della necessità di sommissione al Romano Pontefice ai fini della salute sarebbe passato dall'applicazione ad **ogni creatura umana,** Papa Bonifacio VIII, a **coloro conoscenti la Divina istituzione della Chiesa Universale,** Protocollo 122/49, rendendo nuovamente stolto il tentativo di convincere le persone della verità donde la Chiesa Cattolica è stata Divinamente istituita. Si continua con il Protocollo 122/49.

Suprema haec Sacra, Protocollo 122/49, 08/08/1949: "Nella sua infinita misericordia Iddio ha voluto che egli effetti, necessari affinché si sia salvati, di quegli aiuti per la salvezza diretti verso l'ultimo fine dell'uomo, non mediante necessità intrinseca ma solamente per mezzo di istituzione Divina, possano essere ottenuti in certe circostanze nelle quali quegli aiuti sono utilizzati solamente nel desiderio e nella brama…

Lo stesso nella sua misura deve essere asserito della Chiesa, sintantoché essa costituisca l'aiuto generale per la salvezza. Pertanto, **che ottenga qualcheduno l'eterna salvezza, non è sempre richiesto che egli sia effettivamente incorporato nella Chiesa come membro, tuttavia, è necessario che egli sia perlomeno unito ad essa mediante il desiderio o la brama." [598]**

Si scorge un'altra negazione del dogma Universale come esso venne definito, una partenza dalla comprensione del dogma Cattolico una volta dichiarata dalla Santa Madre Chiesa Universale. Si raffronti la seguente definizione dogmatica di Papa Eugenio IV con tali paragrafi provenienti dal Protocollo 122/49, specialmente le porzioni sottolineate.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra:** "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei o gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite; **che l'unità di tale corpo Ecclesiastico [Ecclesiastici corporis]** è di tale importanza **che solamente per coloro i quali abitano in esso i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza** ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che nessuno può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [599]

Si osserva il succitato Protocollo 122/49 negare la necessità **dell'incorporazione nell'Ecclesiastici corporis** per la salvazione, essente un'eresia.

Prima **era** necessario permanere **nel petto e nell'unità** della Chiesa Cattolica, Papa Eugenio IV, **mentre ormai non** sarebbe **sempre richiesto essere effettivamente incorporati nella Chiesa Cattolica come membri** onde essere salvati, Protocollo 122/49. Il definito dogma Universale **dell'incorporazione** e dell'effettiva permanenza nel corpo Ecclesiastico, **Ecclesiastici corporis,** è stato negato. Ciò è eresia.

Non vi è punto alcun modo per cui l'insegnamento del Protocollo 122/49 possa essere compatibile con gli

insegnamenti di Papa Eugenio IV e di Papa Bonifacio VIII. Accettare, promuovere o credere nel Protocollo 122/49 equivale ad agire contrariamente a tali definizioni.

Continuasi con il Protocollo 122/49.

Suprema haec Sacra, Protocollo 122/49, 08/08/1949: "Nondimeno, questo desiderio non deve essere sempre esplicito, come lo è nei catecumeni, **ovvero, allorché una persona è coinvolta nell'ignoranza invincibile** Iddio accetta anche un **desiderio implicito,** così detto per il fatto che esso è incluso in quella buona disposizione dell'anima per cui una persona desidera che la propria volontà sia conforme alla Volontà di Dio." [600]

In tale passaggio l'eresia fuoriesce apertamente. Le persone non detenenti la Fede Cattolica, **coinvolte** nella "ignoranza invincibile", verrebbero unite alla Chiesa Cattolica mediante un desiderio **implicito,** sintantoché esse **desiderino che le loro volontà siano conformi alla Volontà di Dio. Si rimembra al lettore che il Protocollo 122/49 venne scritto con la specifica volontà di contraddistinguersi, di distinguersi dalla dichiarazione di Padre Leonardo Feeney per cui tutti coloro morenti acattolici sono perduti.** In altre parole, il Protocollo 122/49 venne scritto onde distinguere specificamente la propria docenza dall'affermazione di Padre Leonardo Feeney donde tutti coloro morenti acattolici sono perduti, mostrando come esso insegnasse la menzogna per la quale le persone morenti acattoliche e nelle false religioni possono essere salvate. Pertanto, siffatta dichiarazione da parte del Protocollo 122/49 delinea assai ovviamente e costituisce null'altro che l'eresia per cui si può essere salvati in qualunque cosiddetta religione o persino nell'apparente nessuna cosiddetta religione, sintantoché venga mantenuta la moralità.

Padre Michele Muller, CSSR, Il dogma Cattolico [The Catholic dogma], 1888, pagine 217-218: **"L'ignoranza discolpante od invincibile è mai stata e mai sarà un mezzo di salvezza.** Onde essere salvati è necessario essere giustificati od essere nello stato di grazia. Onde ottenere la grazia santificante è necessario possedere le proprie disposizioni ai fini della giustificazione, ossia, la vera Fede Divina **in almeno le verità necessarie della salvazione,** la speranza fiduciosa nel Divino Salvatore, il sincero dolore per il peccato assieme alla ferma risolutezza di operare tutto ciò che Iddio ha comandato e così via. **Orbene, questi sovrannaturali atti di Fede, di speranza, di carità, di contrizione e così via, preparanti l'alma per la ricezione della grazia santificante, possono essere giammai suppliti dall'ignoranza invincibile ed attesoché l'ignoranza invincibile non può supplire alla preparazione per la ricezione della grazia santificante ancor meno può essa conferire la grazia santificante medesima. L'ignoranza invincibile, disse San Tommaso, è la punizione per il peccato,** De infid., Domanda 10, Articolo 1." [601]

Vogliasi raffrontare il succitato passaggio proveniente dal Protocollo 122/49 con le seguenti definizioni dogmatiche.

Il dogma Universale.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 8, 22/11/1439, ex-cathedra: **"Chiunque desiderasse essere salvato dovrebbe soprattutto detenere la Fede Cattolica; a meno che ognuno la preservi integra ed inviolata egli perirà senza dubbio nell'eternità." [602]**

Papa Pio IV, Concilio di Trento, Iniunctum Nobis, 13/11/1565, **ex-cathedra: "Questa vera Fede Cattolica, fuori dalla quale nessuno può essere salvato…** io ora professo e detengo veramente… " [603]

Papa Benedetto XIV, Nuper Ad Nos, 16/03/1743, Professione di Fede: **"Questa Fede della Chiesa Cattolica, senza la quale nessuno può essere salvato,** la quale io di mio accordo ora professo e detengo veramente… " [604]

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 2, Professione di Fede, 1870, **ex-cathedra: "Questa vera Fede Cattolica, fuori dalla quale nessuno può essere salvato,** la quale io ora professo liberamente e detengo veramente… " [605]

Continuasi con il Protocollo 122/49.

Suprema haec Sacra, Protocollo 122/49, 08/08/1949: "Verso la fine della medesima lettera enciclica, **nell'invitare affezionatissimamente all'unità coloro non appartenenti al corpo della Chiesa Cattolica [qui ad Ecclesiae Catholicae compagnem non pertinent],** egli menziona coloro venenti **ordinati verso il Corpo mistico del Redentore** per mezzo di una sorta di desiderio inconscio ed intenzione e **questi egli non esclude affatto dalla salute eterna,** anzi, al contrario, egli asserisce che essi sono in una condizione in cui non possono trovarsi al sicuro circa loro eterna salute, giacché mancanti ancora di sì tanti e tali grandi aiuti Celesti ai fini della salvezza godibili solamente al di dentro della Chiesa Cattolica." [606]

Nell'offrire la propria falsa analisi dell'enciclica di Papa Pio XII intitolata **Mystici corporis Christi Suprema haec Sacra** insegna la malvagità donde le persone **non appartenenti al corpo della Chiesa Cattolica possono essere salvate.** Ciò che è interessante circa tale eretico passaggio proprio al Protocollo 122/49 è il fatto per cui persino il Monsignor Giuseppe Fenton, uno dei suoi più grandi difensori, ammise come **non si possa affermare che l'anima della Chiesa Cattolica sia più estensiva rispetto al di essa corpo.**

Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, pagina 127: "Assolutamente; **la più importante e più impiegata di tutte le spiegazioni inadeguate circa la necessità della Chiesa ai fini della salvezza era quella incentrata attorno ad una distinzione tra il corpo e l'anima della Chiesa Cattolica.** L'individuo avente tentato di spiegare il dogma in questa maniera designava generalmente la Chiesa visibile stessa come il **corpo** Ecclesiastico, applicando l'espressione **anima della Chiesa** od alla grazia ed alle virtù sovrannaturali od a qualche prediletta **invisibile Chiesa.** … esistevano diversi libri ed articoli **sostenenti che quantunque l'anima della Chiesa fosse in qualche maniera inseparabile dal corpo essa fosse effettivamente più estensiva rispetto a questo corpo.** Spiegazioni circa la necessità della Chiesa stilate in termini di questa distinzione erano al meglio inadeguate e confondenti e troppo spesso infettate con del serio errore."

Laonde, asserire che **non** sia necessario appartenere al corpo Ecclesiastico di modo da essere salvati, come operato da **Suprema haec Sacra,** nonché Protocollo 122/49, equivale ad asserire che non sia necessario appartenere alla Chiesa Cattolica per la salute. Quindi, per mezzo di cotale dichiarazione, il Protocollo 122/49 insegna l'eresia per la quale **non è necessario appartenere alla Chiesa Cattolica onde essere salvati,** l'esatta cosa denunciata da Papa Pio XII.

Papa Pio XII, Humani generis (27), 1950: "Alcuni affermano di non essere vincolati dalla dottrina spiegata nella Nostra lettera enciclica di qualche anno fa e basata sulle fonti della Rivelazione, insegnante che il Corpo mistico del Cristo e la Chiesa Cattolica Romana sono l'una e medesima cosa. **Alcuni riducono la necessità di appartenere alla vera Chiesa onde ottenere l'eterna salvezza ad una formula priva di significato." [607]**

Ciò è estremamente significativo, poiché **dimostra l'effettività donde l'insegnamento di Suprema haec Sacra e quindi del Monsignor Giuseppe Fenton, aventela difesa, è eretico.** Essi negano entrambi la necessità di **appartenere** alla vera Chiesa Universale di modo da guadagnare la salute eterna.

Papa Leone X, Concilio Laterano V, Sessione 11, 19/12/1516, **ex-cathedra:** "Poiché, regolari e secolari, prelati e soggetti, esenti e non esenti, appartengono **all'una Chiesa Universale, fuori dalla quale nessuno punto è salvato** ed essi detengono tutti **un Signore ed una Fede.** È per ciò che è calzante che essi, **appartenendo all'un medesimo corpo,** abbiano ancora l'una stessa volontà… " [608]

Il 28/10/1949, meno di 3 mesi prima della parziale pubblicazione della lettera di Marchetti Selvaggiani ne Il pilota [The pilot], Padre Leonardo Feeney venne espulso dall'ordine dei Gesuiti. Padre Leonardo Feeney resistette fortemente ai tentativi di assoggettamento e di sommissione all'eresia donde gli acattolici possono essere salvati da parte degli eretici. Riferendosi all'ottava lettera di Marchetti Selvaggiani, il Protocollo 122/49, Padre Leonardo Feeney dichiarò con ragione quanto segue: "Essa può essere considerata come un qualche cosa avente stabilito una politica par condicio onde propagare l'errore.".

La realtà è che l'espulsione di Padre Leonardo Feeney dall'ordine dei Gesuiti ebbe nessuna validità. Gli uomini aventilo espulso ed i chierici essenti stati contro di lui vennero automaticamente espulsi dalla Chiesa Cattolica per avere aderito all'eresia donde coloro morenti acattolici possono essere salvati. Ciò è simile alla situazione del V secolo DC allorquando il patriarca di Costantinopoli, Turchia, Nestorio, incominciò a predicare l'eresia donde Maria Santissima non fosse la Madre di Dio. I fedeli reagirono accusando Nestorio di eresia, denunciandolo come un eretico, indi trovantesi al di fuori della Chiesa Cattolica. Nestorio venne dipoi condannato dal Concilio di Efeso, durante l'anno 431 DC. Ecco che cosa dichiarò Papa San Celestino I circa coloro essenti stati scomunicati da Nestorio da dopo l'inizio della sua predicazione di eresia.

Papa San Celestino I, Secolo V DC: **"L'autorità della Nostra Sede Apostolica ha determinato** che il vescovo, il chierico od il semplice Cristiano essente stato deposto o scomunicato da Nestorio o dai suoi seguaci **da dopo l'inizio della di lui predicazione di eresia non verrà considerato disposto o scomunicato. Poiché colui avente difettato dalla Fede con tali predicazioni non può deporre o rimuovere punto alcuno." [609]**

Papa San Celestino I confermò autoritativamente il principio donde un eretico pubblico è una persona detenente nessuna autorità onde deporre, scomunicare od espellere. La citazione è trovabile in **De Romano Pontefice,** l'opera di San Roberto Bellarmino. Ciò spiega il motivo per il quale tutta la persecuzione contro Padre Leonardo Feeney, l'espulsione, l'interdizione e così via, detenne nessuna validità, vista la sua ragione e l'errore di coloro essentisi schierati contro di lui. Egli difese il dogma Universale donde esiste nessuna salute al di fuori della Chiesa Cattolica mentre i suoi avversari difesero l'eresia donde esiste la salute al di fuori della Chiesa Cattolica.

San Roberto Bellarmino, Cardinale e dottore della Chiesa Cattolica, De Romano Pontefice, Libro 2, Capitolo 30: "Un Papa manifestamente eretico cesserebbe automaticamente, per sé, di essere Papa e capo, proprio come egli cesserebbe automaticamente di essere un Cristiano ed un membro della Chiesa. Laonde, egli potrebbe essere giudicato e punito dalla Chiesa. **Questo è l'insegnamento di tutti gli antichi padri, i quali insegnarono che gli eretici manifesti perdono immediatamente tutta la giurisdizione."**

Le cose tra Padre Leonardo Feeney e gli eretici di Bostonia [Boston], SUA, rimasero invariate insino al 14/09/1952, quando Riccardo Cushing, l'apparente arcivescovo di Bostonia [Boston], SUA, esigette che Padre Leonardo Feeney ritraesse la sua **interpretazione** del dogma Cattolico, significando la ritrazione del dogma Universale, e che egli operasse un'esplicita professione di sommissione alla lettera di Marchetti Selvaggiani, nonché Protocollo 122/49. Padre Leonardo Feeney si presentò dinnanzi a Riccardo Cushing in presenza di 4 testimoni. Egli dichiarò che la sua sola opzione sarebbe stata quella di dichiarare la lettera di Marchetti Selvaggiani **assolutamente scandalosa in quanto francamente eretica.** Ciò è esattamente quello che avrebbe pronunciato Papa Gregorio XVI circa l'orribile lettera nonché Protocollo 122/49, oltreché qualunque altro Cattolico.

Durante il loro incontro Padre Leonardo Feeney domandò all'apparente arcivescovo Riccardo Cushing se si trovasse in accordo con la lettera dello 08/08/1949 di Marchetti Selvaggiani. Riccardo Cushing rispose come segue: "Io non sono un teologo. Tutto ciò che io so è quello che mi viene comunicato.". Tale risposta evasiva e non impegnante mostra i veri colori di Riccardo Cushing: un eretico; un falso pastore ed un nemico di Gesù Cristo. Se Riccardo Cushing avesse creduto di essere vincolato alla lettera allora egli avrebbe dovuto rispondere senza esitazione di concordare con essa. Ma poiché egli non voleva difendere la lettera in alcuno dei di essa dettagli, specialmente nelle sue negazioni del dogma Cattolico, egli rispose evadendo la domanda. Tale evasione proibì a Padre Leonardo Feeney di porlo sotto inchiesta onde convincerlo circa la negazione del dogma Universale. Padre Leonardo Feeney accusò Riccardo Cushing di avere fallito nel suo incarico, andandosene.

28. L'eresia avanti il Concilio Vaticano II

Alfine di apprezzare la controversia di Padre Leonardo Feeney occorre comprendere che la negazione della Fede Cattolica da lui combattuta era ben radicata durante gli anni precedenti il Vaticano II. La più parte delle

persone considerantisi **Cattoliche tradizionali** detiene la falsa impressione per cui **se si potesse ritornare solamente a ciò in cui si credeva durante gli anni 1950 tutto quanto andrebbe bene.** No; non andrebbe bene. La più parte dei preti e degli apparenti vescovi durante gli anni 1940 e 1950 aveva già perduto la Fede Cattolica ed aveva già completamente rigettato il solennemente definito dogma Universale donde esiste nessuna salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica. È semplicemente un fatto che durante gli anni 1940 e 1950 l'eresia contro il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus veniva insegnata nella maggior parte dei seminari. Infatti, lo sfaldamento della Fede Cattolica incominciò molto prima degli anni 1940 e 1950.

Nostra Signora di La Saletta [La Salette], Francia, 19/09/1846: **"Nell'anno 1864 Lucifero assieme ad una grande serie di demoni verrà sguinzagliato dall'Inferno; essi porranno fine alla Fede poco a poco,** anche in coloro dedicati a Dio. Essi le vincoleranno in maniera tale che a meno che vengano benedette con una grazia speciale queste persone assumeranno lo spirito di questi angeli dell'Inferno; **diverse istituzioni religiose perderanno tutta la Fede oltreché molte anime… Roma perderà la Fede e diverrà la sedia dell'Anticristo… La Chiesa sarà in eclissi… "**

Come di già menzionato nel presente documento, Sant'Antonio Maria Clarert, il solo uomo dipoi canonizzato presente durante il Concilio Vaticano I, ebbe un infarto a causa delle false dottrine promosse addirittura allora, le quali sfociarono mai nel concilio. Il graduale smantellamento della Fede Cattolica da parte di Lucifero incominciò non già nel 1964 ma nel 1864, molto prima del Vaticano II. Si osservino alcuni esempi di palese eresia presenti nei libri pre-Vaticano II muniti di imprimatur, ovvero, di approvazione vescovile.

Primo.

G. Joyce, L'Enciclopedia Cattolica, Volume 3, Chiesa, 1908: "La dottrina è riassunta nella frase **Extra Ecclesiam Nulla Salus, fuori dalla Chiesa nessuna salute, … Essa, certamente, non significa che nessuno possa essere salvato eccetto coloro trovantisi nella visibile comunione con la Chiesa Cattolica.** La Chiesa Cattolica ha sempre insegnato che null'altro è necessario onde ottenere la giustificazione fuorché un atto di perfetta carità e di contrizione… Molti sono tolti alla Chiesa per mezzo dell'ignoranza. **Tale potrebbe essere il caso di persone fra coloro essenti stati cresciuti nell'eresia…** Sicché, **anche nel caso in cui Iddio salva l'uomo separatamente dalla Chiesa** Egli opera ciò tramite le grazie effettive della Chiesa… Nell'espressione dei teologi **essi appartengono all'anima della Chiesa,** però non al suo corpo." [610]

Ciò che viene dettato ne **L'Enciclopedia Cattolica** dell'anno 1908, in un libro munito dell'imprimatur di Padre Giovanni Farley, apparente arcivescovo di Nova Jorca [New York], SUA, è una palese eresia. L'autore, G. Joyce, rigettò completamente il dogma Cattolico nel modo in cui esso è stato definito. Egli impiegò persino l'eresia **dell'anima della Chiesa Cattolica,** essente completamente eretica, come mostrato nella sezione trattante **l'eresia dell'anima della Chiesa Cattolica.** Il dogma Cattolico definito dichiarante la verità donde solamente coloro al di dentro della Chiesa Cattolica possono essere salvati ha dato via all'eresia per cui Iddio salva gli uomini **separatamente dalla Chiesa Cattolica.**

Papa Leone XIII, Tametsi futura prospicientibus (7), 01/11/1900: "Dunque, **tutti coloro i quali vorrebbero trovare la salvezza separatamente dalla Chiesa sono guidati in errore e si sforzano invano." [611]**

Nondimeno, a tali eretici tale dogma Universale non significava più che al di fuori della Chiesa Cattolica esiste nessuna salvezza, ma piuttosto che gli acattolici sono salvati nelle loro false fedi, però **per mezzo** della Chiesa Cattolica. La necessità della Fede Cattolica e dell'unità alfine della salvezza venne superlativamente ripudiata.

Papa Gregorio XVI, Summo iugiter studio (2), 27/05/1832: "Finalmente alcune di queste fuorviate persone tentano di persuadere loro stesse ed altre che gli uomini non sono salvati solamente nella Fede Cattolica, **bensì che ancora gli eretici raggiungano la vita eterna. … Voi conoscete con quanto zelo i Nostri predecessori insegnarono quell'articolo di Fede il quale questi osano negare, vale a dire, la necessità della Fede Cattolica e dell'unità alfine della salvazione." [612]**

Ciò dimostra come il dogma Universale donde coloro morenti acattolici non possono essere salvati venisse

negato pubblicamente addirittura nell'anno 1908.

Secondo.

La mia Fede Cattolica [My Catholic Faith], Catechismo ad opera dell'appartenente vescovo Luigi La Ravoire, 1949: "La Santa Messa può essere offerta per i vivi di qualunque credo. Essa può essere offerta per i Cattolici dipartiti. **Il sacerdote non può offrire la Messa pubblicamente per gli acattolici dipartiti, ciò malgrado, lo possono fare le persone udenti la Messa." [613]**

Si osserva dell'ulteriore chiara eresia presente in un catechismo scritto dall'apparente vescovo di Crisnagra [Krishnager], SUA, Padre Luigi La Ravoire. Tale catechismo viene ancora promosso al giorno d'oggi da molti cosiddetti **Cattolici tradizionali.** Permettendo l'orazione per gli acattolici dipartiti Padre Luigi La Ravoire negò il dogma Universale donde tutti coloro dipartenti dalla vita da acattolici sono perduti.

Papa Clemente VI, Super quibusdam, 20/09/1351: "In seconda istanza, Noi domandiamo se voi e gli Armeni a voi obbedienti poteste credere che **nessun uomo dei viaggianti al di fuori della Fede di questa Chiesa** ed al di fuori dell'obbedienza al Papa di Roma **possa finalmente essere salvato." [614]**

Terzo.

Catechismo di Baltimora (3), Munito di imprimatur dell'apparente arcivescovo Hayes di Nova Jorca [New York], SUA, 1921: "Domanda 510. È mai possibile che qualcheduno sia salvato laddove non conoscente che la Chiesa Cattolica è la vera Chiesa? Risposta. **È possibile che qualcheduno sia salvato laddove non conoscente che la Chiesa Cattolica è la vera Chiesa, attesoché quella persona: sia stata validamente battezzata; creda fermamente che la religione da essa professata e praticata sia la vera religione e che muoia senza la colpa del peccato mortale sulla sua anima."**

Osservasi una palese eresia presente nel catechismo di Baltimora, SUA, munito di un imprimatur e pubblicato nel 1921. Gli autori di tale eretico catechismo furono baldi abbastanza onde asserire che la salvezza a favore di un acattolico non sia solamente possibile bensì dipendente sull'eventualità per la quale l'acattolico **creda fermamente** che la religione da lui professata e praticata sia la vera religione. Pertanto, secondo il catechismo di Baltimora, SUA, ove si fosse **fermamente convinti** che il Mormonismo sia la vera religione allora si deterrebbe una buona possibilità di essere salvati, nondimeno, se non si fosse convinti di ciò le proprie possibilità diminuirebbero. Ciò deride in maniera assoluta il dogma Universale un Cristo Signore, una Fede Universale ed un Santo Battesimo, Efesini 4:5.

Papa Gregorio XVI, Mirari vos (13), 15/08/1832: "Con l'ammonizione dell'Apostolo per cui 'esiste un Dio, una Fede, un Battesimo, Efesini 4:5,' **possano coloro contravvenenti nella nozione per cui un sicuro porto di salvezza sia aperto alle persone di qualsivoglia religione temere.** Essi dovrebbero considerare la testimonianza del Cristo Stesso per la quale 'coloro non con il Cristo sono contro di Lui, Luca 11:23,' **e che essi disperdono infelici ove non raccolti con Lui. Pertanto, 'senza dubbio essi periranno per sempre, a meno che essi detengano la Fede Cattolica integra ed inviolata, Credo Atanasiano.'" [615]**

Le parole di Papa Gregorio XVI in **Mirari vos** si sarebbero potute scrivere specificatamente nei confronti degli autori del catechismo di Baltimora, SUA, ed invero esse furono indirizzate agli altri eretici della sua epoca proponenti la medesima cosa. **Si noti quanto il catechismo di Baltimora, SUA, si sia allontanato dal Credo Atanasiano,** affermato da Papa Gregorio XVI, dichiarante la realtà donde chiunque desideri essere salvato deve detenere la Fede Cattolica. Gli autori del catechismo di Baltimora, SUA, non avrebbero potuto fingere, persino nella loro immaginazione più selvaggia, di credere in tale dogmatica professione di Fede Universale.

Il lettore dovrebbe ancora notare che Papa Gregorio XVI insegnò la verità per cui **coloro essenti mai stati Cattolici sono perduti,** oltre ai Cattolici lascianti la Chiesa Universale.

Il catechismo di Baltimora, SUA, rigetta le parole di Gesù Cristo, Il Quale dichiarò che **colui che avrebbe**

creduto non sarebbe stato condannato, Marco 16:16. L'edizione revisionata delle Sacre Scritture da parte degli autori del catechismo di Baltimora, SUA, avrebbe dettato quanto segue: **"Colui che crederà fermamente nelle false religioni non sarà condannato.".**

Quarto.

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], Munito di imprimatur, 1954, pagina 310: "La necessità di appartenenza alla Chiesa non è meramente una necessità di precetto bensì ancora di mezzo, come mostra apertamente il paragone con l'Arca, il mezzo di salvazione dal diluvio Biblico… In circostanze speciali, vale a dire, in caso di ignoranza invincibile o di incapacità, l'effettiva appartenenza alla Chiesa può essere rimpiazzata dal desiderio della medesima… **In questa maniera pure coloro trovantisi di fatti al di fuori della Chiesa Cattolica possono raggiungere la salvezza." [616]**

È un peccato che la Chiesa Cattolica sia stata sprovveduta abbastanza onde definire oltre 7 volte che al di fuori di essa nessuno punto è salvato, dal momento che, come rivelato dal "magno" Dottor Ludovico Ott, **coloro trovantisi di fatto al di fuori della Chiesa Cattolica possono raggiungere la salvezza.** È un rammarico che la Chiesa Cattolica non possedesse tale profonda illuminazione, che essa non sapesse la presunta effettività per la quale tutto ciò che aveva insegnato apparentemente **infallibilmente** per tutti quegli anni era attualmente esattamente l'opposto della verità.

In verità ciò che affermò il Dottor Ludovico Ott equivale al dichiarare la malvagità per la quale la Santissima Vergine Maria fu concepita nel Peccato Originale. Non esiste punto alcuna differenza. Se la Chiesa Cattolica definisse che al di fuori di essa nessuno punto è salvato, Papa Innocenzo III e così via, e qualcheduno asserisse che coloro **di fatto al di fuori di essa** possono raggiungere la salvezza sarebbe come dichiarare che la Santissima Vergine Maria fu concepita in qualche peccato con la Chiesa Cattolica avente scandito la di lei possessione di nessun peccato. Si dichiarerebbe esattamente l'opposto di ciò che la Chiesa Cattolica avrebbe infallibilmente definito, precisamente ciò che operò il Dottor Ludovico Ott.

Ciò malgrado, poco dopo avere esplicitamente negato il dogma Universale donde nessuno può essere salvato al di fuori della Chiesa Cattolica, si noti che cosa dettò il Dottor Ludovico Ott.

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], Munito di imprimatur, 1954, pagina 311: **"È l'unanime consenso dei padri che la salvezza non possa essere raggiunta al di fuori della Chiesa." [617]**

Matteo 5:37: **"Ma sia il vostro parlare: sì sì: no no: imperocché il di più vien da cosa mala."**

Da una pagina all'altra il Dottor Ludovico Ott finisce per contraddirsi sull'eventualità per cui coloro al di fuori della Chiesa Cattolica possano raggiungere la salvezza. Egli utilizza persino lo stesso esatto verbo, **raggiungere,** in entrambe le frasi, con significati però opposti uno dall'altro: coloro **al di fuori della Chiesa Cattolica possono raggiungere** la salvezza; **la salvezza non può essere raggiunta al di fuori** della Chiesa Cattolica. Il suo parlare non è di Dio, bensì del Diavolo. Il nero è bianco ed il bianco è nero; il bene è male ed il male è bene; la verità è errore e l'errore è verità; la salvezza può essere raggiunta al di fuori della Chiesa Cattolica e la salvezza non può essere raggiunta al di fuori della Chiesa Cattolica.

Per gli eretici pre-Vaticano II condannati Padre Leonardo Feeney ed odianti il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus non demarcava un problema credere nella salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica credendo simultaneamente nella nessuna salvezza al di fuori della medesima. Ciò non delineava un problema per tali persone perciocché esse erano da cosa mala, Matteo 5:37.

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, Decreto 30, 1311-1312, **ex-cathedra:** "Giacché, tuttavia, esiste sia per i regolari che i secolari, per i superiori ed i soggetti, per gli esenti ed i non esenti, **Una Chiesa Universale, fuori dalla quale esiste nessuna salvazione,** per tutti i quali esiste un Signore, una Fede ed un Battesimo… " [618]

Coloro ostinatamente accettanti l'eresia contenuta in tali libri pre-Vaticano II, come ne **Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma]** ad opera del Dottor Ludovico Ott, dovrebbero giustamente temere, come scandì Papa Gregorio XVI, perocché essi erediterebbero senza dubbio un posto all'Inferno ove essi non si pentissero e si convertissero.

Quinto.

Reverendo Spirago e Reverendo Clarke, Il catechismo spiegato [The catechism explained], 1898: **"Se, tuttavia, un uomo, tramite nessuna colpa propria, rimanesse al di fuori della Chiesa egli potrebbe essere salvato** ove conducesse una vita con timore di Dio; poiché un tale è sotto tutti gli intenti e scopi un membro della Chiesa Cattolica." [619]

Secondo ciò, non è solamente possibile essere salvati al di fuori della Chiesa Cattolica, essente una negazione del dogma Cattolico, bensì è effettivamente possibile essere, **sotto tutti gli intenti e scopi,** un membro della Chiesa Cattolica rimanendone nel frattempo al di fuori. Ciò è così eretico e contraddittorio che non è degno di ulteriore commento, eccetto l'affermare il fatto donde ciò che propone **Il catechismo spiegato [The catechism explained],** che un uomo possa essere salvato al di fuori della Chiesa Cattolica sintantoché egli conduca **una vita con timore di Dio,** equivale esattamente a quello che Papa Gregorio XVI condannò in **Mirari vos:** che un uomo possa essere salvato in qualsivoglia religione, sintantoché venga mantenuta la moralità.

Papa Gregorio XVI, Mirari vos (13), 15/08/1832: **"Questa perversa opinione viene sparsa da tutte le parti dalla frode dei crudeli, i quali affermano che sia possibile ottenere l'eterna salvezza dell'alma mediante la professione di qualunque genere di religione, sintantoché venga mantenuta la moralità…** 'senza dubbio essi periranno per sempre, a meno che essi detengano la Fede Cattolica integra ed inviolata, Credo Atanasiano.'" [620]

Si potrebbe continuare con esempi di testi pre-Vaticano II muniti di imprimatur contenenti eresia, tuttavia, il punto dovrebbe essere ovvio: la negazione del dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus era ben radicata nelle menti della maggior parte dei preti e degli apparenti vescovi avanti il Vaticano II, sicché, l'opposizione sperimentata da Padre Leonardo Feeney nel difendere tale verità durante i tardi anni 1940 e 1950 non giunge come una sorpresa. La grande apostasia era ben radicata durante gli anni 1940 e 1950, essente effettivamente iniziata a metà 1800, con Padre Leonardo Feeney avente tentato di soffocare tale onda di apostasia tagliando via la sua radice: la negazione della necessità della Chiesa Cattolica ai fini della salvezza.

29. ***Mystici corporis Christi***

Alcuni detengono la falsa impressione per cui l'orripilante eresia pre-Vaticano II, catalogata disopra, venga ancora insegnata nell'enciclica di Papa Pio XII appellata **Mystici corporis Christi.** Ciò non è vero. Il passaggio di **Mystici corporis Christi** che gli eretici amano citare è debole però non eretico. Esso viene accuratamente tradotto come segue.

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi, Trattando degli acattolici, 29/06/1943: "[Noi desideriamo] che ogni singolo uno di essi cooperi generosamente e volontariamente con gli impulsi interiori della grazia Divina, assicurandosi di estricare sé stesso da quella condizione in cui egli non può stare al sicuro circa la sua eterna salute. Poiché sebbene essi possano venire diretti [od ordinati] verso il Corpo mistico del Redentore per mezzo di una sorta di desiderio ed intenzione inconscia essi mancano ancora di sì tanti e di tali grandi ausili ed aiuti Celesti godibili solamente al di dentro della Chiesa Cattolica." [621]

Innanzitutto, tale passaggio proveniente da **Mystici corporis Christi** è stato tradotto incorrettamente da parte di molti alfine di indebolire e pervertire ulteriormente le effettive parole di Papa Pio XII. La frase, **ab eo statu se eripere studeant, in quo de sempiterna cuiusque propria salute securi esse non possunt,** correttamente tradotta così: "… assicurandosi di estricare sé stesso da quella condizione in cui egli non può

stare al sicuro circa la sua eterna salute." è stata tradotta malamente nella seguente maniera: "… accertandosi di sottrarre sé stesso da quello stato in **cui egli non può essere sicuro della sua salvezza.". [622]** Tale mala traduzione rende la chiara impressione per la quale gli acattolici posseggano una possibilità esterna di salvezza nel loro stato.

È molto interessante come persino un eretico difensore del Protocollo 122/49, il Monsignor Giuseppe Fenton, abbia ammesso ed ammise che l'espressione **sicuro** caratterizza una traduzione seriamente fuorviante.

Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvazione [The Catholic Church and salvation], 1958, pagina 88: "Molte delle pubblicate traduzioni di **Mystici corporis Christi** impiegano l'espressione **'in cui egli non può essere sicuro della sua salvezza'** nel rendere questa clausola in Inglese [in lingua volgare]. Questa terminologia è sia inesatta che seriamente fuorviante." [623]

Il Monsignor Giuseppe Fenton procedette sottolineando che la mala traduzione offre l'impressione donde i Cattolici possano essere sicuri della loro salvezza, essente un'eresia condannata dal Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 9.

L'altra parte di **Mystici corporis Christi** essente stata tradotta incorrettamente da parte di molti alfine di indebolire e pervertire ulteriormente le effettive parole di Papa Pio XII coinvolge la seguente frase Latina: **"… quandoquidem, etiamsi inscio quodam desiderio ac voto ad mysticum Redemptoris Corpus ordinentur… ",** malamente tradotta da parte di molti onde leggere: **"Poiché sebbene essi siano relazionati senza sospetto al Corpo mistico del Redentore… ".** Tale è una mala traduzione deliberata, alterante il significato delle parole di Papa Pio XII. Citasi Fratello Roberto Maria in **Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation]** di modo da spiegare il motivo per cui tale costituisce una traduzione incorretta: "La parola abusata è **ordinentur.** Il libro intitolato Un dizionario Latino-Inglese di San Tommaso di Aquino [A Latin-English dictionary of Saint Thomas Aquinas], ad opera di Fulvio [Roy] de Ferrari, ci offre i seguenti significati per la parola Latina **ordino:** 'Ordino, are, avi, atum: ordinare, mettere in ordine, arrangiare, aggiustare, disporre; ordinare [al sacerdozio]… '.

Giacché il Papa utilizza il tempo congiuntivo onde esprimere una contingenza di incertezza e non un fatto la traduzione dovrebbe leggere: 'Poiché sebbene essi possano essere disposti inverso od ordinati inverso il Corpo mistico del Redentore per mezzo di un certo desiderio ed inconscia risoluzione… '.

In altre parole, la sola cosa che questo certo desiderio ed inconscia risoluzione, inscio quodam desiderio ac voto, possano operare a favore di questi acattolici è il metterli in ordine onde entrare o ritornare nella Chiesa. In nessun modo dettò il Papa che essi sono di fatto 'relazionati' al Corpo mistico del Redentore, tantopiù 'ad esso uniti'.". [624]

Fratello Roberto Maria sottolineò astutamente quanto sia falso asserire che Papa Pio XII abbia insegnato la menzogna donde alcuni acattolici sono **relazionati** alla Chiesa Cattolica mediante un desiderio inconscio, oltre alla verità per cui Papa Pio XII non insegnò punto che alcuni acattolici sono **uniti** alla Chiesa Cattolica. Nondimeno, tale è il modo in cui trovasi **Mystici corporis Christi** tradotta in molti articoli, specialmente in quelli scritti da preti neganti il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus.

Quantunque cotale importante osservazione mostri quanto errato sia il trattamento di **Mystici corporis Christi** da parte dei moderni eretici vi è nessun dubbio che la dichiarazione di Papa Pio XII nel succitato passaggio, anche laddove correttamente tradotta, è nulladimeno **pateticamente** debole, aprente la porta all'asserzione degli eretici liberali per la quale egli sostenne l'eresia donde gli acattolici possono essere salvati **mediante un desiderio inconscio della Fede Cattolica.** La di essa debolezza esibisce la condizione mentale di un uomo avente permesso all'eresia contro il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus di divenire rampante presso i seminari, presso i testi di teologia e presso i catechismi durante il suo regno, benché da lui non esplicitamente insegnati nei contenuti. Papa Pio XII non avrebbe dovuto punto parlare del presunto desiderio inconscio e della risoluzione degli acattolici, quand'ancora egli non avesse asserito che tali possano essere salvati. Tutti quanti conoscono che finanche la menzione di una tale cose ingenera nei

modernisti una salivazione pari a quella dei cani dinnanzi ad un appetitoso pasto. Papa Pio XII avrebbe dovuto fronteggiare gli acattolici nel modo in cui lo fece Papa Leone XII, riaffermando la sempiterna verità donde gli acattolici perirebbero sicuramente ove non possedessero la Fede Cattolica nella maniera di Papa Gregorio XVI.

Papa Leone XII, Quod hoc ineunte (8), 24/05/1824: **"Noi ci indirizziamo a tutti voi ancora rimossi dalla vera Chiesa e dalla strada della salvezza.** In questa gioia universale manca una cosa: che voi essenti stati chiamati dall'ispirazione dello Spirito Celeste ed aventi rotto ogni inganno decisivo possiate sinceramente concordare con **la Madre Chiesa, fuori dagli insegnamenti della quale non vi è salvezza." [625]**

Papa Gregorio XVI, Mirari vos (13), 15/08/1832: **"Pertanto, 'senza dubbio essi periranno per sempre, a meno che essi detengano la Fede Cattolica integra ed inviolata, Credo Atanasiano.'" [626]**

Una forte riaffermazione della docenza Cattolica come la siffatta da parte di Papa Pio XII avrebbe eliminato tutte le pretese degli eretici contro il dogma Universale in referenza alla sua enciclica. Nulladimeno, ecco qualche altra dichiarazione proveniente da Papa Pio XII degna di attenzione.

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (22), 29/06/1943: **"Effettivamente solamente coloro aventi ricevuto il lavacro di rigenerazione e professanti la vera Fede sono da essere annoverati fra i membri della Chiesa." [627]**

Papa Pio XII, Mediator Dei (43) 20/11/1947: "Nello stesso modo, effettivamente, per cui il **Battesimo è il marchio distintivo di tutti i Cristiani e serve a differenziarli da coloro non essenti stati smacchiati in questo fiume purificante e conseguentemente non membri del Cristo,** il Sacramento dei Sacri Ordini distanzia il sacerdote dal resto dei fedeli non aventi ricevuto questa consacrazione." [628]

Tale 2 dichiarazioni escludono l'idea donde si possa essere salvati persino per mezzo di un desiderio esplicito del Santo Battesimo, dacché dettanti che coloro non aventi ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo sono né Cristiani né membri della Chiesa Cattolica né membri del Cristo Signore. **Coloro i quali sono né Cristiani né membri della Chiesa Cattolica né membri del Cristo Signore non possono essere salvati.**

Giovanni 15:6: **"Quei, che non si terranno in me, gettati via seccheranno a guisa di tralci, e li raccoglieranno, e li butteran sul fuoco, e brucieranno."**

Effettivamente, ove si ammettesse che cotale citazione proveniente da **Mediator Dei** sia Ecclesiasticamente Magistrale e quindi infallibile **essa in solitudine eliminerebbe qualunque teoria di "Battesimo" di desiderio,** in quanto essa asserisce la verità per la quale la differenziazione tra coloro aventi ricevuto il marchio del Santo Battesimo, essenti dunque membri del Cristo Signore, e coloro non aventi ricevuto il marchio del Santo Battesimo, essenti conseguentemente non membri del Cristo Signore, è pronunciata tanto quanto la separazione tra coloro essenti stati resi sacerdoti mediante l'ordinazione e coloro non essenti stati resi tali. **In altre parole, secondo il pronunciamento di Papa Pio XII in Mediator Dei, l'asserire che si può essere Cristiani o membri del Cristo Signore in assenza del marchio del Santo Battesimo, ciò che asserisce la teoria del "Battesimo" di desiderio, è gemello dell'asserire che si può essere sacerdoti senza l'ordinazione.**

Inoltre, come già citato, in **Humani generis** del 1950 Papa Pio XII pone effettivamente il suo dito direttamente sull'eresia operante contro Extra Ecclesiam Nulla Salus.

Papa Pio XII, Humani generis (27), 1950: "Alcuni affermano di non essere vincolati dalla dottrina spiegata nella Nostra lettera enciclica di qualche anno fa e basata sulle fonti della Rivelazione, insegnante che il Corpo mistico del Cristo e la Chiesa Cattolica Romana sono l'una e medesima cosa. **Alcuni riducono la necessità di appartenere alla vera Chiesa onde ottenere l'eterna salvezza ad una formula priva di significato." [629]**

Papa Pio XII condannò **l'esatta** eresia comune a tutti gli eretici moderni neganti tale dogma Cattolico.

Nell'affermare la malvagità donde esso non significa ciò che detta essi riducono il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus ad una **formula priva di significato.**

Andrebbe ancora notato che seppure Papa Pio XII **non abbia** insegnato che gli acattolici possono essere uniti alla Chiesa Cattolica e salvati mediante un **certo desiderio ed un'inconscia risoluzione** per il Santo Battesimo **qualora egli lo avesse fatto** egli avrebbe insegnato **eresia,** un'eresia confutata da siffatte sue dichiarazioni. Come comunica San Paolo: **"Ma se noi od un angelo del Cielo vi predicassimo altro fuorché ciò che noi vi abbiamo predicato, che siasi anatema.",** Galati 1:8. Il problema con Papa Pio XII, comunque, non concerne primariamente ciò che egli abbia asserito ed asserì con riguardo a tale dogma Universale bensì ciò che egli **non asserì** e più specificatamente ciò che egli lasciò capitare, mediante il silenzio e la negligenza, al dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus ed a Padre Leonardo Feeney della Compagnia di Gesù. Ciò che egli lasciò capitare delinea un crimine di un tale momento per cui esso non può essere misurato. Ciò che egli lasciò capitare si sarebbe rivelato essere uno scandalo incalcolabile per i fedeli ed un impedimento per la salvezza di milioni di anime della sua epoca e delle generazioni venture.

30. Papa Pio XII, Padre Leonardo Feeney ed il dogma Cattolico

Una delle ragioni donde il mortale ed eretico Protocollo 122/49 acquisì un tale momento presso le menti di sì tanti vescovi e preti, essente stato in grado di spazzare letteralmente via la credenza nel dogma Cattolico per il quale coloro morenti acattolici sono perduti nel quasi intero mondo Cattolico, giace nel fatto per cui si pensava che esso avesse ricevuto una tacita approvazione da parte di Papa Pio XII. Invero, il documento rivendica la di lui approvazione. La sintesi è che egli non lo firmò, né lo promulgò egli in alcuna maniera di modo da influenzare l'infallibilità. Esso fu neppure pubblicato ufficialmente. Inoltre, ovviamente, nessun Papa avrebbe potuto firmare il Protocollo 122/49 in quanto assai eretico, come mostrato.

Se Papa Pio XII avesse concordato con il Protocollo 122/49 e con la persecuzione di Padre Leonardo Feeney per la sua predica del dogma Universale allora egli sarebbe stato semplicemente un peccatore mortale contro la Fede Cattolica. Se egli fosse uscito allo scoperto a favore del Protocollo 122/49 e contro Padre Leonardo Feeney allora egli sarebbe stato un eretico. Se Papa Pio XII avesse negato il dogma Universale, come fecero i preti presso il Collegio di Bostonia [Boston], SUA, ad esempio, ed ove egli avesse assentito alla soppressione della predicazione Apostolica di Padre Leonardo Feeney di esso allora Papa Pio XII sarebbe divenuto un nemico della Fede Cattolica.

Se Papa Pio XII avesse pensato che Padre Leonardo Feeney potesse avere insegnato **la sua personale** dottrina per avere asserito esattamente ciò che asserisce Papa Gregorio XVI in **Summo iugiter studio** e ciò che la Sedia di San Pietro ha dogmaticamente definito, che tutti coloro morenti acattolici sono perduti, allora egli non avrebbe capito alcunché circa la Fede Cattolica e non l'avrebbe invero posseduta.

La gente deve rimembrare che non ogni decisione di un Papa è infallibile. Nello studiare gli errori Papali nel corso della storia durante la preparazione della di esso dichiarazione concernente l'Infallibilità Papale i teologi del Vaticano I scoprirono che oltre 40 Papi avevano sostenuto delle visioni errate. Tuttavia, nessuno di tali errori venne insegnato dai Papi dalla Sedia di San Pietro. In un caso di errore Papale ben conosciuto Papa Giovanni XXII sostenne la falsa visione per la quale i giusti del Vecchio Testamento non ricevono la Visione Beatifica insino al Giudizio generale. [630]

Il caso forse più chiaro di errore Papale nella storia Ecclesiastica coinvolge il cosiddetto Sinodo del cadavere dell'anno 897 DC. Ciò avvenne allorché il corpo morto di Papa Formoso, il quale secondo tutti i conti era stato un Papa santo e devoto, venne condannato dopo la sua morte da Papa Stefano VII per una serie di presunte violazioni del diritto canonico. [631] Tale condanna di Papa Formoso da parte di Papa Stefano VII venne rovesciata da Papa Teodoro II e da Papa Giovanni IX, favorita però da Papa Sergio III. [632] Ciò dovrebbe mostrare chiarissimamente l'effettività per cui non ogni decisione, discorso, opinione o giudizio Papale è infallibile. Un Papa è infallibile allorché parlante dalla Sedia di San Pietro o reiterante ciò che la Chiesa Cattolica ha sempre insegnato nel suo Magistero Ordinario ed Universale.

Papa Onorio I venne condannato dal **Concilio di Costantinopoli III** per avere perlomeno espanso l'eresia

Monotelita, la credenza donde il Cristo abbia solamente una volontà, in 2 lettere indirizzate al patriarca Sergio. Sicché, siccome Papa Onorio I, 625-638 DC, venne condannato per avere espanso l'eresia da parte del **Concilio di Costantinopoli III** e dagli altri concili ecumenici, [633] così ancora sarebbe Papa Pio XII caduto in eresia ove egli avesse sostenuto che gli acattolici possano essere salvati ed ove egli avesse supportato la persecuzione di Padre Leonardo Feeney data la sua affermazione contraria.

Che si rimembri: Papa Pio XII non fu affatto un ferreo tradizionalista. Le sue riforme, le sue omissioni ed i suoi fallimenti spianarono la strada al Vaticano II. Ecco solamente alcune cose operate da Papa Pio XII.

Prima. Egli promosse Annibale Bugnini, autore della nuova "messa", incominciando la riforma liturgica mediante le sue permissioni di riforma dei riti della Settimana Santa. Una discreta serie di studiosi liturgici pensa che le riforme alla Settimana Santa siano state terribili. Un esempio concerne la sua permissione di distribuzione della Santa Comunione durante il Venerdì Santo. Il decreto del Santo Uffizio sotto Papa San Pio X sulla Santa Comunione frequente cita Papa Innocenzo XI avente condannato una tale pratica.

Seconda. Egli promosse uomini come Giovanni Montini, dipoi Antipapa Paolo VI, ed Angelo Roncalli, dipoi Antipapa Giovanni XXIII, i quali senza tali promozioni avrebbero mai potuto esercitare l'influenza o causare l'immensurabile distruzione che esercitarono e causarono.

Terza. Egli affermò che l'evoluzione teistica si sarebbe potuta insegnare nelle scuole Cattoliche, **Humani generis,** 1950, essente un qualche cosa di nientemeno che ludicro e discutibilmente eretico.

Quarta. Egli insegnò che il controllo natale si sarebbe potuto utilizzare per mezzo del metodo ritmico, nonché pianificazione famigliare "naturale", essente una frustrazione ed una subordinazione del primario **scopo** dell'atto matrimoniale: la concezione.

Quinta. Sia ciò avvenuto tramite complicità volontaria o tramite negligenza, egli permise la persecuzione e la susseguente scomunica di Padre Leonardo Feeney per avere operato ciò che ogni sacerdote Cattolico dovrebbe operare: predicare il Santo Vangelo; difendere la Fede Cattolica ed aderire al dogma Cattolico definito.

Tale ultima offesa fu la più seria. Con la persecuzione di Padre Leonardo Feeney le "autorità" di Bostonia [Boston], SUA, e di Roma, Italia, non solamente rinunziarono ad aiutare Padre Leonardo Feeney nella sua impresa di conversione degli acattolici bensì lo bloccarono. Si rifletta su di ciò: gli uomini i quali avrebbero dovuto coltivare la salvazione delle anime e la conversione alla vera Fede Universale resero ciò a carico di Padre Leonardo Feeney effettivamente il più difficile possibile. Essi resero il suo compito di recapitare il messaggio salvifico del Cristo, donde la salvezza giunge solamente per mezzo dell'appartenenza alla Chiesa Universale da Lui stabilita, il più difficile quanto lo potessero rendere, frattanto offrendo a milioni di acattolici la falsa impressione di trovarsi al sicuro nello stato di dannazione in cui essi esistevano. Riccardo Cushing, l'apostatico vescovo di Bostonia [Boston], SUA, avente per primo silenziato Padre Leonardo Feeney, non circa l'ineluttabilità del Santo Battesimo di acqua ed il "Battesimo" di desiderio ma circa **Extra Ecclesiam Nulla Salus, avanti la sua morte si vantò di non avere convertito una persona durante la sua intera vita. [634]**

Era il 24/09/1952 quando Padre Leonardo Feeney indirizzò una lunga e dettagliata lettera a Papa Pio XII. La lettera non ricevette risposta. Tuttavia, un mese dopo, in una lettera datata 25/10/1952, l'apparente cardinale Pizzardo del Santo Uffizio lo convocò a Roma, Italia. Il 30/10/1952 Padre Leonardo Feeney inviò una risposta all'apparente cardinale Pizzardo, richiedendo una dichiarazione delle accuse mosse contro di lui, siccome richiesto dal diritto canonico. Il 22/11/1952 Pizzardo replicò: "La sua lettera del 30 Ottobre mostra chiaramente la sua evasione della questione… Ella deve venire a Roma immediatamente, dove verrà informato delle accuse mosse contro di lei… Se ella non si presentasse… prima del 31 Dicembre questo atto di disobbedienza verrebbe reso pubblico assieme alle punizioni canoniche… Il delegato Apostolico è stato autorizzato a provvedere per le spese del suo viaggio.". [635]

Il 02/12/1952 Padre Leonardo Feeney rispose: "Vostra Eminenza sembra avere male interpretato i miei

motivi di risposta alla sua lettera del 25/10/1952. Io avevo presunto che la sua prima lettera dovesse servire come citazione canonica onde apparire dinnanzi al suo sacro tribunale. Come citazione, tuttavia, essa è fatalmente difettosa sotto le norme del canone 1715, specialmente nel senso per cui esso non mi informa delle accuse levate contro di me. **Questo canone richiede che la citazione contenga almeno una dichiarazione generale delle accuse. Sotto le norme del canone 1723 qualunque procedura basata su di una citazione così sostanzialmente difettosa è soggetta ad una lamentela di nullità.". [636]**

Tale scambio di lettere tra Padre Leonardo Feeney e l'apparente cardinale Pizzardo è molto interessante e di valore per la presente discussione. Innanzitutto, esso mostra che **il desiderio di Padre Leonardo Feeney era quello di operare nei confini della legge,** mentre l'apparente cardinale Pizzardo e coloro presenti in Vaticano mostrarono una palese noncuranza della legge, persino nel modo in cui lo convocarono a Roma, Italia. Il diritto canonico stipula che un uomo convocato a Roma, Italia, debba essere informato perlomeno in generale delle accuse mosse contro di lui: Padre Leonardo Feeney citò i canoni rilevanti. L'apparente cardinale Pizzardo e le sue coorti ignorarono tali leggi in maniera consistente.

Il 09/01/1953 l'apparente cardinale Pizzardo rispose alla lettera di Padre Leonardo Feeney del 02/12/1952 come segue: "Replicando alla sua lettera del 02/12/1952 domandante ulteriori spiegazioni… il Santo Uffizio le comunica con la presente gli ordini ricevuti da Sua Santità per cui ella deve presentarsi a questa Congregazione prima del 31/01/1953 sotto pena di scomunica incorribile automaticamente, ipso facto, in caso di fallimento di presentazione entro l'indicata data. Questa decisione di Sua Santità è stata presa dopo l'arrivo degli ultimi documenti del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre].". [637]

Ancora una volta le leggi canoniche richiedenti una ragione per le convocazioni vennero completamente ignorate. Nulladimeno, ciò rientrò nella norma con referenza al caso di Padre Leonardo Feeney: la giustizia, il dogma Universale ed il mandato del Cristo di predicare il Santo Vangelo e di battezzare vennero ignorati e calpestati. Non si può fare altro fuorché notare il tono irritato presente nella lettera dell'apparente cardinale. Esiste quasi nessun dubbio del fatto per cui anche l'apparente cardinale Pizzardo credeva nella menzogna donde gli acattolici possono essere salvati da acattolici, indi non affatto concernito che il caso di Padre Leonardo Feeney venisse trattato in maniera ingiusta.

Senza avere ricevuto una ragione per le sue convocazioni a Roma, Italia, come richiesto, Padre Leonardo Feeney rimase con giustificazione negli Stati Uniti di America, sapendo che il suo rifiuto di recarsi a Roma, Italia, entro il 31/01/1953 avrebbe potuto ingenerare delle punizioni canoniche massicce nei suoi confronti. Prima di allora, però, il 13/01/1953, Padre Leonardo Feeney **aveva inviato una lunga e forte lettera all'apparente cardinale Pizzardo, protestando nella seguente maniera: operata violazione della segretezza del Santo Uffizio nell'avere fatto trapelare la corrispondenza alla stampa pubblica; operate ripetute minacce da parte dell'apparente cardinale Pizzardo nell'imporre punizioni senza accuse né procedimenti, come richiesto dai canoni;** operata disseminazione del Protocollo 122/49 come pronunciamento della Santa Sede, conoscendo la sua non-pubblicazione in **Acta apostolicae sedis,** Atti delle Sede Apostolica. [638]

Padre Leonardo Feeney concluse la sua ultima comunicazione rivolta all'apparente cardinale Pizzardo con una dichiarazione di giusta indignazione: "Io impugno serissimamente sia la buonafede che la validità di tentativo alcuno di scomunicarmi per avere osato richiamare la sostanza di questo decreto alla sua attenzione e per avere osato insistere sulla tutela dei miei diritti in entrambe le mie lettere del 30 Ottobre e del 2 Dicembre del 1952.". [639]

Il 13/02/1953 il Santo Uffizio emise un decreto dichiarante Padre Leonardo Feeney **scomunicato.** Esso legge come segue.

AAS, 16/02/1953, Volume XXXXV, pagina 100: "Giacché il sacerdote Leonardo Feeney, un residente di Bostonia [Boston], presso il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], il quale per lungo tempo è stato sospeso dai suoi doveri presbiterali a causa della sua grave disobbedienza all'autorità Ecclesiastica, essendo rimasto immobile dinnanzi ad avvisi ripetuti e minacce di scomunica incorribile ipso facto, non si è sottomesso, gli Eminentissimi e Reverendissimi Padri, incaricati di salvaguardare le materie di Fede e

morali, durante una sessione plenaria tenuta Mercoledì 4 Febbraio 1953, lo hanno dichiarato scomunicato con tutti gli effetti della legge.

Giovedì 12 Febbraio 1953 il nostro Santissimo Signore Pio XII, Papa per provvidenza Divina, ha approvato e confermato il decreto degli Eminentissimi Padri, ordinando che esso venisse reso una materia di diritto pubblico.

Data in Roma, presso il quartier generale del Santo Uffizio, il 13 Febbraio 1953.

Mario Crovini, Notaio"

In luce di cotali fatti tale presunta scomunica costituisce uno scandalo ed è nulla. Padre Leonardo Feeney fu colpevole di nulla: egli negò nessuna dottrina ed operò strettamente in accordo con la legge. Furono coloro aventi perseguitato Padre Leonardo Feeney per avere insegnato la verità donde tutti coloro morenti acattolici non possono essere salvati ad essere stati scomunicati **ipso facto.**

È d'uopo tenere a mente che quantunque la "scomunica" sia originata dagli eretici chierici opponentisi alla predicazione del dogma Universale da parte di Padre Leonardo Feeney **la "scomunica" medesima menziona nulla di dottrinale.** Essa menziona solamente una presunta grave disobbedienza all'autorità Ecclesiastica. Tale è un punto importante, poiché oggigiorno si odono molti individui, ignoranti dei fatti concernenti il caso, asserire erroneamente che Padre Leonardo Feeney venne scomunicato per avere insegnato la realtà donde gli acattolici non possono essere salvati. Tali individui non conoscono ciò di cui parlano. Vi è nessun dubbio che il dogma Cattolico per cui coloro morenti acattolici non possono essere salvati costituì la ragione per la quale eruppe la controversia di Padre Leonardo Feeney, essente culminata nella sua "scomunica", tuttavia, la "scomunica" medesima menziona nulla di dottrinale. Laonde, anche se si credesse che la sua "scomunica" sia stata valida, una cosa assurda, non si costituirebbe alcuna argomentazione contro la docenza per cui tutti coloro morenti acattolici non possono essere salvati, per il fatto che: la dottrina non è punto menzionata nella "scomunica" e tale insegnamento è un dogma Cattolico definito. Sicché, che coloro i quali dovessero discutere di tale tematica conoscano i fatti.

Ad ogni modo, la docenza donde nessuno può essere salvato al di fuori della Chiesa Cattolica venne **scomunicata dalla mente del pubblico** in maniera definita a causa della "scomunica" del 1953 a carico di Padre Leonardo Feeney, Compagnia di Gesù. Con ciò Gesù Cristo venne pubblicamente svenduto al mondo, offrendo al mondo intero l'impressione per cui non sia necessario appartenere all'Una Chiesa Universale da Lui stabilita ai fini della salute ed invero punendo l'insegnamento della promozione contraria.

Si era conversato con circa 15 chiese del Vaticano II o "novus ordo", domandando i loro membri la di essi accettazione del dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus. Tutti loro lo rigettarono direttamente, agganciando altrimenti il telefono. I pochi "preti" aventi offerto una risposta coerente alla domanda circa il dogma Universale lo dichiararono immediatamente **eresia,** con parole altrimenti ciò segnalanti: per cui Extra Ecclesiam Nulla Salus equivarrebbe all'eresia. Essi si riferirono tutti alla "scomunica" di Padre Leonardo Feeney, Compagnia di Gesù, di modo da **sostanziare** il loro punto. Si sarebbero potute chiamare 200 chiese del Vaticano II e si sarebbero ricevute le stesse risposte. Ciò è semplicemente perocché **è un fatto** quello per cui praticamente ogni "prete" del Vaticano II o "novus ordo" al giorno d'oggi, oltreché quasi ogni odierno prete falsamente tradizionale, crede che le anime possano essere salvate in qualunque "religione", inclusi gli Ebrei rigettanti il Cristo.

Non vi è dubbio dell'effettività per cui il ruolo giocato da Papa Pio XII nel caso di Padre Leonardo Feeney è stato cruciale: cruciale per l'esatto cuore della Fede Cattolica; cruciale per ciò che sarebbe tosto avvenuto durante il Vaticano II; cruciale per la salute di milioni di anime. **Esso fu cruciale perciocché qualora Papa Pio XII fosse giunto in difesa di Padre Leonardo Feeney durante i primi anni 1950, riasserendo la verità donde tutti coloro morenti acattolici sono perduti, dovendosi dunque convertire, vi sarebbe mai stato un Vaticano II.** Ciò è corretto. Esiste nessun dubbio per cui l'apostatico Concilio Vaticano II avrebbe mai potuto prendere luogo senza una condanna di Extra Ecclesiam Nulla Salus, **mediante la condanna di Padre Leonardo Feeney,** poco prima di esso. **Coloro rigettanti tale fatto posseggono nessuna concezione**

della realtà. Oltre il 90% delle eresie del Vaticano II e post-Vaticano II tratta direttamente od indirettamente con la negazione della necessità della Chiesa Cattolica ai fini della salute e con la negazione delle malvagie pretese religioni non-Cristiane. Ove vi fosse stata una solenne e pubblica affermazione del dogma Cattolico durante gli anni 1950 da parte di Papa Pio XII, come quella esibita da Padre Leonardo Feeney, chiara talché tutti comprendessero la ragione di Padre Leonardo Feeney nell'affermare che gli acattolici non possono essere salvati da acattolici, allora gli eretici del Vaticano II sarebbero giammai stati in grado di fare passere il decreto sullo "ecumenismo", **Unitatis redintegratio,** il decreto sulle pretese religioni non-Cristiane, **Nostra aetate,** od il decreto sulla libertà religiosa, **Dignitatis humanae,** fra gli altri, offrenti tutti lode e stima per le false religioni od asserenti la falsità donde i membri delle altre "religioni" possono essere salvati.

Senza la chiara indicazione per cui è errato sostenere che **tutti coloro morenti acattolici sono perduti,** essente un dogma Cattolico, il Vaticano II, la riforma "liturgica" e tutti gli altri orrori oggi visibili non sarebbero stati possibili.

Purtroppo, Papa Pio XII fu l'uomo avente compiuto tale abominio. Papa Pio XII fu l'uomo durante il cui regno il mondo iniziò a presumere che fosse errato credere nella realtà per la quale solamente i Cattolici possono essere salvati. Egli, suo malgrado o no, servì come il Giuda Iscariota avente svenduto il Cristo Signore ai Giudaici affinché essi lo crocifiggessero. Il dogma Universale venne svenduto al mondo affinché il Diavolo potesse crocifiggere l'intera impostazione della Fede Cattolica durante il Vaticano II.

Pertanto, allorché le persone osservano: le chiese sterili; le file mancanti presso i confessionali; la quasi nulla frequentazione della Santa Messa e persino della nuova "messa"; i "preti" omosessuali presso la chiesa del "novus ordo"; meno del 25% di credenza nella Santa Eucaristia da parte dei sedicenti Cattolici; gli scandali sessuali rampanti; le nuove "messe" giullari; le nuove "messe" bambinesche; le nuove "messe" con i palloncini; il 50% dei sedicenti Cattolici votanti a favore dell'aborto; il consistente sincretismo inter-religioso presso il Vaticano; le fanciulle a petto nudo durante le nuove "messe Papali"; i sommi sacerdoti vudù predicanti nella chiesa di San Francesco di Assisi; la statua di Budda sopra un altare preteso Cattolico; la quasi universale ignoranza circa gli insegnamenti della Chiesa Cattolica; la quasi universale immoralità e perversione; la cosiddetta educazione sessuale presso le scuole pretese Cattoliche; le università pretese Cattoliche neganti l'inerranza della Sacra Scrittura; le università pretese Cattoliche promuoventi l'aborto; la più grande e la più dilagata apostasia dai tempi dell'insegnamento del Cristo di sempre ed il quasi universale paganesimo **esse possono ringraziare la condanna di Padre Leonardo Feeney,** essente stata una componente necessaria nel consentire a ciò di prendere luogo.

La condanna di Padre Leonardo Feeney, combinata al Protocollo 122/49, si assicurò che neanche un seminario nel mondo dopo l'anno 1953 insegnasse il dogma Universale per cui solamente i Cattolici possono essere salvati. Dunque, con l'idea per la quale coloro morenti acattolici possano essere salvati radicata ed universale fu una questione di poco tempo prima che il mondo iniziasse a capire che credere nella religione Cristiana e praticare la morale Cattolica fosse essenzialmente inutile, giacché anche i membri delle altre "religioni" avrebbero ottenuto la salvezza. Nelle menti del pubblico il prezioso dono della vera Fede Universale venne ucciso, dacché le persone venivano proclamate salvabili nelle altre "religioni". Fu solamente logico che poco tempo dopo la "scomunica" di Padre Leonardo Feeney l'insegnamento Cattolico lasciò la strada all'apostasia universale fra i Cattolici, con il Vaticano II fungente da veicolo perpetuantela.

Coloro deploranti alcune, quasi tutte o tutte le cose testé menzionate eppure ancora condannanti, detestanti od odianti Padre Leonardo Feeney sono ciechi. Essi si lamentano delle fiamme e del fumo senza realizzare che è stata la loro esatta attitudine ad appiccare l'incendio. Essi non comprendono i semplici effetti della rottura della Fede Universale e della negazione del dogma Universale più cruciale donde solamente i Cattolici possono essere salvati. Oltretutto, tale tematica non coinvolge meramente le molte conseguenze pratiche della negazione del dogma Universale donde solamente i Cattolici possono essere salvati **bensì ancora le conseguenze ai danni della Fede Universale, poiché il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus non è solamente un qualche cosa secondo cui i Cattolici debbono vivere bensì un qualche cosa in cui essi debbono primariamente credere.** Papa San Pio X, in **Lamentabili sane exitu** del 03/07/1907, **condannò** la seguente proposizione modernista.

Papa San Pio X, Lamentabili sane exitu, Gli errori dei modernisti (26), 03/07/1907: "I dogmi della Fede sono da sostenere solamente secondo un senso pratico, cioè, come norme di precetto onde agire ma non come norme onde credere. Condannata." [640]

L'idea per la quale si possa predicare la nessuna salute al di fuori della Chiesa Cattolica frattanto credendo nei propri cuori la salute al di fuori della medesima è eretica. La verità donde solamente i Cattolici possono essere salvati è una verità rivelata dal Cielo in cui e la quale ogni Cattolico **deve prima credere** e poi professare.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra: "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente** che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei o gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite; che l'unità di tale corpo Ecclesiastico è di tale importanza che solamente per coloro i quali abitano in esso i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che nessuno può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [641]

Con la condanna di Padre Leonardo Feeney, il di essa proponente più pubblico, tale verità venne strappata dai cuori e dalle menti del quasi intero mondo Cattolico e ciò che permise al tutto di accadere fu la negligenza e la debolezza di Papa Pio XII.

31. Fu sancito il verdetto: Bostonia [Boston], SUA, aprì la strada ad un massiccio scandalo apparentemente presbiterale che scosse la nazione Statunitense

"Padre" Marco Massa, "Prete" del "novus ordo", "Compagnia di Gesù", I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], Descrivendo l'eruzione della controversia a Bostonia [Boston], SUA, circa il dogma Universale **Extra Ecclesiam Nulla Salus,** pagina 31: **"Il caso dell'eresia di Bostonia [Boston] eruppe pubblicamente durante la Settimana Santa del 1949. I licenziamenti dei discepoli di Feeney dal Collegio di Bostonia [Boston College] finirono in prima pagina in tutto il Nordest.** I **Tempi di Nova Jorca [New York Times]** incominciò una serie su Feeney ed il suo gruppo e le riviste di **Settimana di notizie [Newsweek], Vita [Life] e Tempo [Time]** riportarono tutte storie circa **le turbe** di Bostonia [Boston]. Durante la forse più solenne giornata del calendario Cattolico, Venerdì Santo, i Feeneyiti si radunarono al di fuori delle parrocchie di Bostonia [Boston] sorreggendo cartelli avvisanti dell'incombente sovversione della vera dottrina da parte delle guide Ecclesiastiche stesse, vendendo l'ultima edizione di Dai grattacieli [From the housetops]. **Come osservato da un individuo avente studiato l'evento, la questione della salvezza rimpiazzò il Calzino rosso come argomento di conversazione nelle mescite di Bostonia [Boston] e chiunque colto indossare un colletto Romano diveniva una potenziale pista per la storia. Il solo caso analogo rimembrato dagli storici Ecclesiastici è quello di Costantinopoli nel secolo IV DC, donde delle folle in protesta si erano date battaglia nelle strade circa la definizione della Divinità di Gesù,** con frasi teologiche in Greco divenenti motti di squadre da carrozza." [642]

Come documentato nelle sezioni precedenti, fu **Bostonia [Boston], SUA,** la città nella quale Padre Leonardo Feeney, Compagnia di Gesù, venne perseguitato: egli fu l'unico sacerdote ad avere pubblicamente scandito il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus ed ad essersi pubblicamente opposto alla di esso negazione durante gli anni 1950. Fu l'arcidiocesi di **Bostonia [Boston], SUA,** la sede in cui venne pubblicato l'eretico Protocollo 122/49. Fu **Bostonia [Boston], SUA,** la città nella quale Padre Leonardo Feeney venne silenziato ed interdetto, dipoi conducendolo alla sua falsa **scomunica** ad opera degli eretici chierici Romani. **È stata Bostonia [Boston], SUA, la città nella quale si sono nel recente passato percepiti gli effetti dell'ira di Dio.**

Registro "Cattolico" nazionale [National "Catholic" register], SUA, 08-14/12/2002, pagina 1: **"Bostonia [Boston] considera la bancarotta. L'arcidiocesi di Bostonia [Boston] starebbe considerando di inoltrare un appello presso la Corte di bancarotta Statunitense** a meno che i prospetti per un accordo mediato

migliorino, ha riportato il Globo di Bostonia [Boston globe] il giorno primo di Dicembre… Una portavoce ha annunciato che la diocesi deve considerare tutte le sue opzioni, sottolineando però l'assenza di una tabella di marcia alfine di decidere di inoltrare l'appello per la bancarotta."

La stampa associata [The associated press], SUA, 18/12/2003: **"L'arcidiocesi di Bostonia [Boston] vende od ipoteca delle proprietà un tempo intoccabili di modo da finanziare l'accordo concernente lo scandalo sessuale. Lo scandalo sessuale presso l'arcidiocesi di Bostonia [Boston] ha quasi scosso la Chiesa nelle sue fondamenta. Di modo da aiutare a finanziare l'accordo di 85 milioni di Dollari Statunitensi raggiunto con oltre 500 vittime di preti pedofili l'arcidiocesi ha ipotecato la sua stessa sedia di potere, la cattedrale della Santa Croce, mettendo in vendita la residenza dell'arcivescovo, una magione in stile Rinascimentale Italiano essente stata un simbolo della grandezza e dell'autorità della Chiesa. Si attende anche la chiusura di dozzine di chiese, in una mossa quantomeno accelerata dallo scandalo."**

Ezechiele 5:13-16: **"E sazierò il mio furore, e sopra di essi farò, che si posi il mio sdegno, e mi consolerò: E allorché io avrò sfogata sopra di loro la mia indegnazione, conosceranno, che io il Signore pel mio zelo ho parlato. E ti renderò un deserto e lo scherno delle nazioni, che ti stanno all'intorno, a vista di tutti i passeggeri. E tu sarai l'obbrobrio e la maledizione e l'esempio e lo stupore delle genti circonvicine, quando averò esercitati contro di te i giudizj miei col furore e coll'indegnazione e colle vendette dell'ira. Io Signore ho parlato:** quando io scoccherò contro di loro le saette orribili della fame, che porteranno la morte, e le quali io lancierò per isperdervi, e la fame raunerò contro di voi, e torrò a voi il sostentamento del pane."

Notizie del Sistema di telecomunicazioni della Colombia [Columbia broadcasting system news], SUA, 23/07/2003: "I membri del clero ed altri presso l'arcidiocesi di Bostonia [Boston] hanno verosimilmente abusato di oltre 1000 persone durante un periodo di 6 decenni, ha riportato il pubblico ministero del Massasciussetti [Massachusetts] Mercoledì, appellando lo scandalo così massiccio **da rasentare l'incredibile.** … L'immitigato numero di presunti abusi **a Bostonia [Boston]** documentato dagli investigatori **appare essere senza precedenti, persino nel mezzo di un scandalo avente toccato le diocesi di virtualmente ogni stato** ed avente spinto, durante l'anno passato, circa 1000 persone, in tutta la nazione, ad uscire allo scoperto con nuove accuse."

Notizie ABC [ABC news], SUA, 09/09/2003: "L'arcidiocesi di Bostonia [Boston] e gli avvocati delle vittime di abuso sessuale da parte di preti hanno oggi annunciato il raggiungimento di un accordo di 85 milioni di Dollari Statunitensi, **il patteggiamento più grande mai conosciuto nell'orbita dello scandalo della molestia infantile avente scosso la Chiesa Cattolica Romana."**

Bostonia [Boston], SUA, fu il punto cardinale in cui il massiccio scandalo sessuale venne scoperto, essente stata ancora l'epicentro del terremoto spirituale. Bostonia [Boston], SUA, divenne letteralmente **la derisione, il riprovo e lo stupore** dei mezzi di comunicazione e del mondo. Perché accadde ciò? La riposta è ovvia a coloro detenenti degli occhi con i quali vedere, Ezechiele 5.

La gente e l'apparente clero di Bostonia [Boston], SUA, avevano odiato, perseguitato e maledetto il vero significato del dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus ed il sacerdote difendentelo fedelmente, **"scomunicandolo".** Pertanto, Iddio lasciò la loro dimora completamente desolata, rendendola ad una legione di diavoli. Non vi è dubbio alcuno circa l'ipotesi per cui lo scandalo presso le altre aree della contraffacente ed acattolica setta del Vaticano II sia stato e sia incredibilmente dilagante ed orribile, tuttavia, Bostonia [Boston], SUA, assente dubbio veruno, costituì il caso di gran lunga più notorio. Essi hanno sicuramente ottenuto la loro mandria di "preti" cosiddetti non Feeneyiti, siccome da loro desiderato. Essi hanno sicuramente ottenuto quei "preti" credenti nel "Battesimo" di desiderio e nella "ignoranza invincibile".

Gli eretici di Bostonia [Boston], SUA, non desideravano la verità di Gesù Cristo nostro Signore e del Suo dogma Universale concernente l'assoluta necessità della Fede Cattolica e del Santo Battesimo alfine della salvazione, **pertanto, Iddio fece sì che essi ottenessero la loro mandria di "preti" apostatici e pervertiti, siccome da essi desiderato.**

Ciò dovrebbe effettivamente incutere timore nei cuori di coloro i quali sostengono di opporsi alla presente apostasia nonpertanto negando tale dogma Universale, detestando e deridendo Padre Leonardo Feeney e gli altri fedelmente sostenenti la docenza Ecclesiastica circa tale tematica, specialmente nei cuori di molti dei cosiddetti tradizionalisti. Tali persone si rendono odiose al cospetto di Dio, essenti state una delle cause primarie per tale apostasia, un'apostasia manifestata dall'incredibile scandalo presente fra i "preti" dell'acattolico e contraffacente Vaticano II. Il fatto per cui **l'arcidiocesi di Bostonia [Boston], SUA, dovette ipotecare la sua medesima cattedrale assieme alla residenza del presunto arcivescovo a causa dell'abuso sessuale da parte dei suoi "preti" è altamente simbolico.** Esso non delinea un incidente. Esso mostra come coloro neganti il dogma Cattolico sulla salvezza rinunzino al loro posto nella Chiesa Universale del Cristo, possedendo punto nessuna autorità. Il Cristo Signore parlò e compì nella Sua furia il riposo della Sua indignazione sopra di loro.

Predisse Padre Leonardo Feeney la perdita del Papa?

Prima di procedere con l'entrata in tale punto è d'uopo rammentare al lettore la realtà per la quale il presente monastero, il Monastero della Famiglia Santissima [Most Holy Family Monastery], non è **Feeneyita, avente giammai udito trattare di Padre Leonardo Feeney** allorché giunto alla medesima conclusione circa l'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salute basata sulla dogmatica docenza della Chiesa Cattolica. Non si concorda con alcune delle conclusioni di Padre Leonardo Feeney sulla giustificazione, credendo che egli abbia errato in buonafede su tali punti.

Nei seguenti passaggi provenienti dal libro di Padre Leonardo Feeney, **Pane di vita [Bread of life],** caratterizzato da sermoni dello stesso avanti il Vaticano II, egli connette l'eventuale perdita del Papa, ovverosia, il regno degli Antipapi del Vaticano II, alla negazione del dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus. Come mostrato, gli eretici aventi negato tale dogma Universale erano prima di ciò radicati in alte posizioni al di dentro della Chiesa Cattolica avanti il Vaticano II, insegnando la falsità donde gli uomini possano essere salvati nelle false religioni. Padre Leonardo Feeney apparve profetizzare la permissione Divina dell'avvento della grande apostasia e della perdita del Papa, ovverosia, il regno degli Antipapi del Vaticano II, come conseguenza di tale eresia.

Padre Leonardo Feeney, Compagnia di Gesù, Pane di vita [Bread of life], pagine 32-33: "Vi sono i Protestanti i quali si trovano in una religione di arrangiamento giammai conoscente come chiamarsi da una settimana all'altra, giammai conoscente ciò che il suo nuovo ministro possa comunicarle da capitolo a capitolo della Santa Scrittura. Vi sono gli Unitariani i quali posseggono nessuna Fede nell'assicurato Gesù, divenenti più indefiniti circa ciò che volesse comunicare la Cristianità. Infine, chiaramente, vi sono gli Ebrei i quali evadono la Fede, fuggendo da essa, fingendo di non udire il nome di Gesù, fingendo che il Natale non costituisca la nascita di Gesù Cristo, obbliganti le guide civili a rimuovere **Buon Natale** dalla porta del comune onde sostituire la frase con **Buone feste,** per il fatto che la parola **Natale, nonché Natale del Cristo [Christ in Christmas],** li irrita. Io sono pronto ad affrontare tutto ciò, per quanto sia orribile. Nondimeno, ci si immagini un sacerdote della Santa Chiesa Cattolica Romana, ordinato dai successori degli Apostoli, dedicato al Nome ed allo scopo del sangue e delle spoglie di Gesù, seduto al Collegio di Arvarda [Harvard college] settimana dopo settimana, ascoltante lezioni di religione in termini invisibili. **Ci si immagini, poi, il suo ritorno alla gente, annunciandole nuove sull'anima della Chiesa, sulla salvezza al di fuori della Chiesa tramite la sincerità, scissa dalle docenze e dai Sacramenti di Gesù Cristo, appellando tale arrangiamento Battesimo di desiderio…** Che genere di insegnamento è quello? Quello è il Natale senza la mangiatoia: **il Venerdì Santo senza Dio sanguinante;** la Domenica Pasquale senza alcuna carne ed alcun sangue uscente dalla tomba. **Quella è la religione Cristiana senza alcun Papa,** la guida religiosa più visibile al mondo."

Padre Leonardo Feeney, nello scrivere siffatto passaggio avanti il Concilio Vaticano II, apparve predire l'eventuale perdita del Papa a causa del grande numero di eretici al di dentro delle strutture della Chiesa Cattolica, neganti la necessità della medesima ai fini della salvezza. Tale è un dettaglio clamoroso.

Padre Leonardo Feeney notò ancora come tale eresia contro il dogma Universale della salute e della

necessità del Santo Battesimo ai fini della medesima meni ad un **Venerdì Santo senza alcun Dio sanguinante.** Si osservino solamente le chiese del "novus ordo" onde verificare il di ciò adempimento. Nello stesso capitolo, Padre Leonardo Feeney continuò come segue.

Padre Leonardo Feeney, Compagnia di Gesù, Pane di vita [Bread of life], pagina 42: "Io mi appello umilmente al nostro Santo Padre, il Papa [Pio XII], di radunare immediatamente i suoi poteri plenipotenziari di pronunciamento infallibile, quando il Concilio Vaticano sarà riconvenuto, onde chiarire la selvaggia confusione della visibile predica, da parte dei suoi vescovi e preti, di una Chiesa invisibile, sennò i cancelli dell'Inferno avranno compiuto tutto fuorché il prevalere su di noi. Ove si continuasse a predicare il **Battesimo di desiderio** la giuda più visibile al mondo, il nostro **Santo Padre,** nella sua bianca veste e nel suo bianco zucchetto, **potrebbe anche togliersi la sua tripla tiara** e scendere dal suo trono dorato, lasciando la Cristianità al genere di arrangiamenti fra commissioni alla quale essa è commessa nell'odierna America."

Come visibile nella pellicola del presente monastero **Vaticano II, concilio di apostasia, tale dichiarazione testé evidenziata, trattante l'eventuale perdita della tiara Papale, prese luogo effettivamente allorché Antipapa Paolo VI rese felicemente la tiara Papale e la Croce pettorale Papale ai rappresentanti dell'Organizzazione delle nazioni unite, aventile a loro volta vendute ad un mercante Ebraico.**

Allorché Antipapa Paolo VI diede via la tiara Papale egli volle simboleggiare la dismissione dell'autorità Papale, ancorché ne detenesse nessuna da dismettere in quanto Antipapa. Ciò malgrado, il gesto simboleggiò la verità per la quale i nemici della Chiesa Cattolica e gli eretici, acattolici, ricevettero il permesso di conquistare le strutture fisiche della medesima, creando una setta acattolica e di contraffazione, la setta del Vaticano II. Il dettaglio di Padre Leonardo Feeney riguardante la tiara Papale è così accurato al punto tale per cui Iddio avrà posto tali parole nella sua bocca. Nulladimeno, ciò dimostra solamente ed ancora una volta la verità per la quale una volta negata la necessità della Chiesa Cattolica ai fini della salvazione il resto della Fede Universale diviene insignificante. Tale è la ragione per cui coloro pensanti che la questione messale demarchi la questione centrale e delinei il luogo in cui la battaglia realmente si trova sono in errore. La battaglia incomincia da ed è incentrata attorno a tale dogma Universale, perocché una volta negata la necessità della Fede Cattolica alfine della salvezza tutto il resto diviene insignificante.

Nell'avvisare circa le tremende punizioni ed i fatali risultati fuoriuscenti dalla negazione di tale dogma Cattolico Padre Leonardo Feeney ripeté solamente gli avvisi dei Papi passati, come Papa Gregorio XVI.

Papa Gregorio XVI, Mirari vos (14), 15/08/1832: "Questa vergognosa fonte di **indifferentismo ingenera** quell'assurda ed erronea proposizione affermante che la libertà di coscienza debba essere sostenuta a favore di tutti." [643]

Un certo autore già consideratosi Cattolico tradizionale però già avente negato il vero significato del dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus dichiarò come **non fosse stata la docenza sulla "ignoranza invincibile" ad uccidere le missioni, bensì l'insegnamento del Vaticano II sull'ecumenismo e sulla libertà religiosa.** Ciò che tale eretico fallì nel realizzare è l'effettività per la quale fu l'eresia della salute a favore degli acattolici tramite la "ignoranza invincibile" **ad ingenerare** l'eretico insegnamento della libertà di coscienza e di "religione", come sì sottolineato da Papa Gregorio XVI. Gli eretici documenti del Vaticano II sulla libertà religiosa, sull'ecumenismo e sulla libertà di coscienza non caratterizzarono l'inizio dell'eresia, bensì **il risultato** della negazione del vero significato del dogma Cattolico sulla salvezza.

Nondimeno, mentre Papa Gregorio XVI aveva di ciò avvisato Padre Leonardo Feeney visse nel corso delle fasi iniziali del di esso adempimento, con le ultime fasi essenti culminate, fra le altre cose, nel massiccio scandalo apparentemente presbiterale documentato disopra presso la contraffacente setta del Vaticano II. Padre Leonardo Feeney fu la persona utilizzata da Dio onde annunciare al mondo avanti la rivoluzione del Vaticano II la realtà per la quale tale questione è centrale ed ove continuamente negata recante la grande apostasia e la prossima fine. Padre Leonardo Feeney aggiunse il seguente prologo all'edizione del 1974 del suo libro **Pane di vita [Bread of life].**

Padre Leonardo Feeney, Compagnia di Gesù, Pane di vita [Bread of life], Prologo all'edizione del 1974: "La triste situazione della Fede in America e nel mondo intero rompe i cuori dei veri Cattolici. I cancelli dell'Inferno hanno operato tutto fuorché il prevalere sulla Chiesa. **È per il fatto che i Cattolici hanno lasciato andare la dottrina Ecclesiastica sulla salvezza che tutto il resto ci viene tolto.** Ciò è quello che causa la malattia del mondo ed è ancora più veritiero affermarlo oggi rispetto a quando lo affermai 25 anni fa.

Il mio messaggio oggi è identicamente lo stesso di quello offerto durante lo scorso quarto di secolo. Esso fa perpetuamente parte dell'infallibile docenza della Chiesa Cattolica Romana, sulla quale nostro Signore promise che i cancelli dell'Inferno sarebbero giammai prevalsi."

Nel 1974 Padre Leonardo Feeney testimoniava alla rimozione di tutte tali cose dai già Cattolici primariamente a causa della di essi negazione del dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus e della loro indifferenza con rispetto alle Divinamente rivelate verità della Fede Cattolica. Mirasi ciò oggigiorno non solamente al di dentro della setta del Vaticano II bensì ancora presso il movimento preteso Cattolico tradizionale. A molte delle persone frequentanti la Santa Messa Latina al giorno d'oggi non importa della credenza effettiva del prete, ad esse importa solamente della di lui recita di una valida Santa Messa piuttosto che dell'invalida "messa" del "novus ordo". Ad esse non importa che il prete sostenga la menzogna donde gli Ebrei rigettanti Gesù Cristo Medesimo possono essere salvati, fingendo frattanto di detenere una grande devozione alla Santa Messa istituita dal Cristo. Tali persone si trovano in grande disobbedienza nei confronti della Verità Divina ed il loro sacrificio messale reca nessun frutto, in quanto in ribellione contro la Divinamente rivelata Parola.

1 Re 15:22-23: "E Samuele disse: **Domanda forse il Signore degli olocausti e delle vittime, e non piuttosto, che s'obbedisca alla sua voce? perocché più vale l'obbedienza, che le vittime,** e la docilità più, che offerire il grasso degli arieti. **Perocché il disobbedire è come il peccato della divinazione, e il non volere soggettarsi è come il delitto d'idolatria: perché adunque tu hai rigettata la parola del Signore, il Signore ti ha rigettato dall'esser re."**

Tale passaggio di Sacra Scrittura non concerne l'obbedienza ad un'autorità ricca di reputazione presso la Chiesa Cattolica, **esso concerne la disobbedienza alla Parola di Dio, la mancanza di Fede Universale nella Sua rivelata Parola.** Difatti, la spaventosa ammonizione di 1 Re 15 testé riportata venne operata dal Profeta Samuele nei confronti di Re Saulo, il quale aveva offerto sacrificio violando direttamente la Parola Divina. Re Saulo aveva tentato di garbare Dio con il suo sacrificio, contravvenendo simultaneamente alla Parola parlata di Dio. Il sacrificio di Re Saulo venne quindi completamente rigettato da Dio e Re Saulo stesso venne discacciato dal Cristo Signore. **Le parole proferite dal Profeta Samuele a Re Saulo potrebbero essere comunicate alla moltitudine di spuri Cattolici odierni, rigettanti la voce di Dio ed il Suo dogma Universale rivelato donde esiste nessuna salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica. In aggiunta, giacché essi non accettano la Sua Parola circa tale questione, quantunque pensino di poterLo garbare nell'offrire il sacrificio durante la Santa Messa Latina tradizionale,** il loro sacrificio durante la stessa guadagnerà loro nulla, venendo ultimamente rigettato da Dio. Dacché essi rigettano **la voce del Cristo Signore,** il vero e definito significato di Extra Ecclesiam Nulla Salus, Iddio rigetta i loro sacrifici e le loro offerte.

Difatti, è precisamente per tale ragione che Iddio ha permesso l'usurpazione e la confisca degli edifici, dei seminari e delle scuole Cattoliche da parte di una setta acattolica e di contraffazione, la setta del Vaticano II o del "novus ordo", in presenza di "preti" apostatici e pervertiti, di una Santa Messa spuria, la nuova "messa", e di Antipapi apostatici, guidanti un Vaticano considerante tutte le pretese religioni vere e dichiarante: che gli Ebrei non necessitano la conversione al Cristo onde essere salvati; che gli Scismatici Orientali non andrebbero convertiti; che il Concilio di Trento non condanna più i Luterani; che il Maomettanesimo andrebbe protetto e così via. Iddio ha discacciato la moltitudine di sedicenti Cattolici in quanto essi hanno discacciato e condannato la Sua Verità con riguardo alla salute, rendendo i loro possedimenti ad una legione di diavoli, siccome discacciò Ei Re Saulo dal trono del re.

32. Testificano gli eretici

Nelle sezioni precedenti si è tracciata la storia della controversia di Padre Leonardo Feeney essentesi svolta durante gli ultimi anni 1940 e gli anni 1950, preceduta da un'apostasia dal dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus incominciata nel secolo XIX, a seguito delle fallibili e male interpretate dichiarazioni da parte di Papa Pio IX circa la "ignoranza invincibile" e dell'esplosione della falsa dottrina del "Battesimo" di desiderio. Si è sottolineato il fatto per il quale tale eresia, riguardante la salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica, nonché "ignoranza invincibile" salvante coloro morenti acattolici, viene oggi sostenuta quasi universalmente dai cosiddetti Cattolici tradizionali. Tale eresia conduce innumerevoli anime all'Inferno. Disotto il lettore può trovare qualche testimonianza operata da certuni nemici della Fede Universale prontamente ammettenti la realtà donde la nuova ed eretica presunta comprensione di Extra Ecclesiam Nulla Salus dilagata durante il XX secolo avanti il Vaticano II è contraria alla docenza dogmatica ed a 2000 anni di Sacra Tradizione Cattolica.

La testificazione di un Protestante

La seguente citazione proviene da un autore Protestante. Si noti cortesemente come tale eretico Protestante abbia connesso il finale successo del falso ecumenismo a Papa Pio IX ed a ciò che egli credeva essere la di lui docenza, tale per cui possa esistere la salvazione al di fuori della Chiesa Cattolica. In aggiunta, il Protestante lodò Antipapa Giovanni XXIII, l'iniziatore del Vaticano II, chiaramente, assieme ad Antipapa Paolo VI aventelo menato a termine. Non sorprende come la sua ultima lode sia stata indirizzata all'eretico Antipapa Giovanni Paolo II, avente recato le eresie del Vaticano II presso il mondo intero, esemplificando l'apostasia in presenza di molte false religioni.

Giovanni McManners, Autore Protestante, **La storia illustrata di Osforda della Cristianità [The Oxford illustrated history of Christianity]:** "Nulladimeno, l'umore ecumenico ebbe delle conseguenze presso le chiese Europee. Esse erano assai più pronte a condividere i loro altari e persino i loro edifici ecclesiastici l'una con l'altra, a cooperare in delle avventure sociali comuni. Questa differenza fu soprattutto marcata presso la Chiesa Cattolica Romana. Giacché la Roma della Controriforma insegnava di essere la sola Chiesa… **Nel secolo XIX, allorché a Roma il Cattolicesimo si centralizzava sempre di più, Papa Pio IX ammise che gli uomini potessero essere salvati al di fuori della Chiesa per ragione di ignoranza invincibile della vera Fede. Questa fu una grande concessione di carità nella tradizione del pensiero.** Allorquando il movimento ecumenico divenne forte Papa Pio XI si rifiutò formalmente di prendervi parte, 1928, ché la partecipazione non implicasse un riconoscimento dell'ipotesi per cui la Chiesa Cattolica Romana fosse sol che una fra una serie di denominazioni. La medesima enciclica proibì ai Cattolici Romani di prendere parte alle conferenze con i Cattolici non Romani. **Tutto ciò incominciò a cambiare dopo la II guerra mondiale. Nondimeno, fu l'ascensione di Papa Giovanni XXIII nel 1958 ad iniziare la trasformazione dell'atmosfera. Parte del suo scopo nel convocare il Concilio Vaticano II era il guarire le separazione tra l'Oriente e l'Occidente, continuando a riconoscere i Protestanti dell'Occidente come fratelli.** Un'enciclica del 1959 accolse gli acattolici come **dei fratelli e dei figlioli separati.** Nel 1960 il Papa stabilì un Segretariato per l'unità Cristiana [Secretariat for Christian unity]. Nello stesso anno egli ricevette l'arcivescovo Fisher del Consiglio mondiale [World council] a Deli. **Il suo successore Paolo VI recò questa nuova ed assai più caritatevole attitudine molto più oltre.** Nel 1965 egli ed il patriarca di Costantinopoli Atenagoras concordarono alfine di sancire una dichiarazione congiunta deplorante le scomuniche mutuali del 1054, le quali avevano macchiato le loro storie passate come chiese. Nel 1967 egli incontrò nuovamente il patriarca, l'anno dopo essersi incontrato con l'arcivescovo Ramsey di Conturbia [Canterbury]. **La dottrina per cui i Cattolici Romani non possono condividere l'adorazione assieme agli altri Cristiani venne finalmente uccisa dal Papa Polacco Giovanni Paolo II quando nel 1982 egli si recò presso la cattedrale di Conturbia [Canterbury] assieme all'arcivescovo Anglicano Runcie di Conturbia [Canterbury]…** Tutto ciò fece parte **dell'avvicinamento del Papato al mondo." [644]**

Ecco il tutto, direttamente dalla bocca di un Protestante. Egli connesse l'insegnamento donde esiste la salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica al futuro successo del movimento del falso ecumenismo, il movimento del rispetto delle e dell'unione con le false religioni. Tale eretico Protestante commendò ancora Papa Pio IX, giacché credente che quegli avesse introdotto la novella eresia della salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica nelle menti e nelle anime dei Cattolici. Vogliasi rimembrare che nella sezione su Papa Pio

IX si sottolinea l'effettività per cui **tutti gli eretici moderni tentano di utilizzare le sue 2 dichiarazioni fallibili,** non insegnanti che gli acattolici possano essere salvati senza Fede Cattolica, come giustificazione per la loro completa negazione di tale dogma Universale. Pertanto, anche i Protestanti possono vedere la realtà donde la permissione dell'idea della "ignoranza invincibile" costituì una "larga concessione", un'idea nuova contraria al dogma Cattolico tradizionale, nella tradizione del pensiero.

La testificazione di un Ebreo

La settimana Ebraica [The Jewish week], 3 fedi ed una scintilla di speranza [3 faiths and a glimmer of hope], Gario [Gary] Rosenblatt, Editore e pubblicante, 29/08/2003: "Durante le discussioni interattive io sono giunto a realizzare quanto doloroso e difficile sia stato per la Chiesa Cattolica, incominciando con il Vaticano II nei primi anni 1960, confrontarsi con il suo vergognoso trattamento degli Ebrei e quindi **invertire una posizione vecchia secoli per cui la salvezza per il genere umano possa giungere solamente tramite Gesù.**

… In un caso meno conosciuto il cardinale Riccardo Cushing scomunicò un sacerdote di Bostonia [Boston], Leonardo Feeney, nell'anno 1953, per avere predicato che tutti gli acattolici finiscono all'Inferno. Sebbene le parole di Padre Feeney fossero basate sul Vangelo il cardinale Cushing le trovò offensive, soprattutto per il fatto che sua sorella aveva maritato un Ebreo, riferì Carroll, con il cardinale essentesi avvicinato alla famiglia, sensibilizzandosi alla prospettiva Ebraica nei confronti del proselitismo."

È possibile osservare l'effettività per la quale l'Ebreo Gario [Gary] Rosenblatt accreditò il fatto donde la controversia di Padre Leonardo Feeney concernì la necessità della Cattolicità onde essere salvati. Egli spiegò la verità per cui Padre Leonardo Feeney era stato **condannato** per avere insegnato **la dogmatica verità** donde tutti coloro morenti acattolici finiscono all'Inferno. Ciò corrobora la realtà per la quale coloro opposti a Padre Leonardo Feeney sostenevano l'esistenza della salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica mentre coloro difendenti Padre Leonardo Feeney difendevano il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus.

La testificazione di un "prete Gesuita" della nuova e falsa religione del Vaticano II

Ciò che segue è una testificazione proveniente da un "prete" eretico già membro della setta del Vaticano II. Il suo nome è "Padre" Marco Massa, "Compagnia di Gesù". Egli è stato già un cosiddetto Gesuita della nuova setta del Vaticano II, **avente confessato che la nuova ed eretica comprensione del dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus, dilagato dal 1900 in poi, caratterizza una nuova rivelazione non accettata come normale insino al XX secolo.** La testimonianza di "Padre" Marco Massa è particolarmente interessante semplicemente per il fatto che egli è stato un già eretico aperto, credente nella falsità donde i dogmi Cattolici possono cambiare, **detenente nessun problema con l'offrire un conto giusto con riguardo all'effettiva controversia di Padre Leonardo Feeney:** la negazione del dogma Cattolico tradizionale Extra Ecclesiam Nulla Salus. Gli altri eretici neganti tale dogma Universale sono costretti a ricorrere a tutti i generi di furbe spiegazioni, giacché **affermanti** di credere nella verità donde i dogmi Cattolici non possono cambiare. "Padre" Marco Massa, invece, detiene nessun problema nel confessare ciò che è realmente accaduto con rispetto alla questione.

"Padre" Marco Massa, "Compagnia di Gesù", I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], pagina 21: "Un Feeneyita durante una partita di calcio Americano presso l'Università Nostra Dama [Notre Dame University], 1953: 'Il primo segno del vostro avvicinamento alla dannazione è quello per cui l'Università di Nostra Dama [Notre Dame University] possiede dei Protestanti nella sua squadra di calcio Americano.'.

Il pomeriggio del 04/09/1952, sulla prima pagina del loro usualmente sobrio settimanale, i lettori del **Pilota di Bostonia [Boston Pilot],** la voce dell'arcidiocesi Cattolica Romana, trovarono il testo della tagliente lettera proveniente dal Santo Uffizio in Roma. **Il testo, datato 8 di Agosto, si indirizzava ad un gruppo di Cattolici Bostoniani aventi scatenato un discreto furore circa l'antica massima teologica Extra Ecclesiam Nulla Salus,** una frase risalente a San Cipriano durante il III secolo DC ed **una delle colonne dell'ortodossia presso i credenti Cristiani.**

La lettera stessa costituiva effettivamente un affare ambivalente… essa concedeva che una persona si trovasse **nella Chiesa** mediante un **desiderio più che implicito, un'interpretazione la quale, entro la metà del XX secolo, aveva raggiunto uno stato quasi normativo fra i teologi Cattolici, benché essa fosse mai stata interpretata ufficialmente come tale da parte di Roma." [645]**

"Padre" Marco Massa si riferì al Protocollo 122/49, la lettera scritta contro Padre Leonardo Feeney durante l'anno 1949, pubblicata ne **Il pilota [The pilot],** già discussa nel dettaglio. "Padre" Marco Massa ammise che il Protocollo 122/49, delineante la norma di credenza presso quasi tutti i cosiddetti tradizionalisti odierni, **costituisse effettivamente un affare ambivalente.** L'aggettivo ambivalente significa **possedente 2 significati o nozioni contraddittorie.** Egli aveva ragione assai. La lettera sosteneva di affermare Extra Ecclesiam Nulla Salus frattanto negandolo completamente. "Padre" Marco Massa, inoltre, ammise l'effettività per la quale tale eretica comprensione di Extra Ecclesiam Nulla Salus siccome espressa nel Protocollo 122/49, ergo, per cui gli acattolici possono essere salvati mediante la "ignoranza invincibile", entro la metà del secolo XX avanti il Vaticano II, aveva ottenuto **uno stato normativo** presso le menti dei cosiddetti teologi Cattolici. Continuasi con la sua testimonianza.

"Padre" Marco Massa, "Compagnia di Gesù", I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], pagina 27: "Il messaggio di Feeney, donde la Tradizione Cattolica dominasse e prevalesse su di una cultura post-Protestante in bancarotta vicinissima all'anarchia intellettuale ed all'annichilamento fisico, raggiunse delle orecchie pronte. **Entro gli ultimi anni 1940 il centro [di Padre Leonardo Feeney] vantava 200 convertiti… " [646]**

"Padre" Marco Massa, "Compagnia di Gesù", I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], pagine 32-33: **"Su basi strettamente teologiche la docenza di Feeney non era scandalosa o patologica quanto lo potesse sembrare dalla prospettiva della realtà Cattolica post-Vaticano II.** I propagandisti Cattolici nell'Europa della Controriforma avevano certamente creduto che la grazia [santificante] non fosse alla portata dei loro avversari Protestanti, e non meno degli infedeli Mussulmani, ed un'interpretazione rigorista della frase di Cipriano scopre chiaramente i motivi circondanti gran parte dell'attività missionaria tra il XVI ed il XVII secolo. In India l'urgenza di **sottrarre le anime** dalle mandibole dell'Inferno ispirò il Gesuita Francesco Saverio… ad uscire e predicare la Buona Novella al **popolo camminante nelle tenebre,** Isaia 9:2…

Molto prima del 1965, però, certamente entro la fine del decennio appresso la guerra mondiale II, la più parte dei Cattolici dell'America Settentrionale aveva cessato di credere che i suoi buoni prossimi Protestanti ed Ebraici fossero avviati verso l'eterna rovina dopo la morte, invincibilmente ignoranti o meno. Leonardo Feeney aveva riconosciuto già dal 1945 questa silenziosa bensì assai importante rivoluzione nel pensiero Cattolico circa i confini tra i Cattolici e la cultura dell'America Settentrionale. Invero, il dettaglio di Feeney salva il **caso dell'eresia Bostonia [Boston]** dall'opera comica, rendendolo un episodio importante nell'esperienza dell'America Settentrionale." [647]

"Padre" Marco Massa ammise la realtà donde la più parte dei "Cattolici" **molto prima del Vaticano II** aveva cessato di credere nell'inesistenza della salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica, ovverosia, nella verità per cui coloro morenti acattolici non possono essere salvati, essente stato il motivo per il quale Padre Leonardo Feeney si scontrò con sì tanta resistenza nel riaffermare tale verità dogmatica.

"Padre" Marco Massa, "Compagnia di Gesù", I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], pagina 34: **"Discutibilmente, l'interpretazione rigorista di Feeney di Extra Ecclesiam Nulla Salus emergeva come più prossima al suo significato sostenuto da Papa Innocenzo III nel secolo XIII e da San Francesco Saverio nel secolo XVI di quanto lo potesse fare quella dei suoi avversari Cattolici liberali trovanti il di lui insegnamento aborrente.** Invero, nell'era **tra la Riforma ed il Vaticano II la Chiesa nelle dichiarazioni dogmatiche ufficiali aveva inteso precisamente ciò che Feeney sosteneva avesse inteso… " [648]**

"Padre" Marco Massa ammise la verità donde **la docenza di Padre Leonardo Feeney** demarcava

esattamente ciò che la Chiesa Cattolica aveva dichiarato nei suoi pronunciamenti dogmatici ufficiali.

"Padre" Marco Massa, "Compagnia di Gesù", I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], pagina 35: "La Chiesa si trovò in una situazione di mancata vittoria, tentando di rimanere avvinghiata alle sue pretese sull'inequivocabile verità, censurando frattanto colui avente proclamato quella verità un po' troppo letteralmente… **La linea di confine distinguente coloro salvati da coloro condannati si era spostata,** od era forse stata spostata, **onde includere gli altri, ossia, la più parte degli Americani, la quale deteneva nessun desiderio, implicito o meno, di partecipare alla comunione Romana." [649]**

"Padre" Marco Massa ammise l'effettività per la quale la linea di confine tra coloro potenti fare parte della Chiesa Cattolica, indi salvabili, e coloro non potenti farne parte, era stata spostata; egli, in aggiunta, ammise la verità donde la nuova ed eretica definizione di confine, del Protocollo 122/49 e così via, include le persone possedenti nessun desiderio od intenzione di divenire dei Cattolici Romani, ovverosia, gli acattolici.

"Padre" Marco Massa, "Compagnia di Gesù", I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], pagina 35: **"… Le posizioni dottrinali essenti state considerate rigorose eppure ortodosse durante un periodo precedente nella storia Cattolica dell'America Settentrionale venivano dunque percepite essere oltre il pallido,** credenze che la collettività dichiarava ormai essere devianti e persino pericolose per la comunità. La coscienza collettiva era cambiata, **il confine tra ciò che costituisse il dentro ed il fuori si era spostato od era stato rimpicciolito, con l'interpretazione ufficiale di ciò che trovarsi al di fuori della Chiesa significasse cambiata assieme ad esso… " [650]**

"Padre" Marco Massa, "Compagnia di Gesù", I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], pagina 37: "Il **caso dell'eresia di Bostonia [Boston]** presagì un futuro Cattolico il quale avrebbe intrapreso la strada disegnata da coloro cui Feeney aveva appellato **dei liberali accomodazionalisti. Ciò potrebbe apparire come un penetrante colpo d'occhio dell'ovvio oggidì, ora mai con sicurezza dall'altra parte del Vaticano II,** tuttavia, esso non è stato sempre così ovvio. Vi era un tempo in cui, avanti i giorni di Nuto [Knute] Rockne, ci si aspettava che tutti i giocatori della squadra di calcio Americano dell'Università di Nostra Dama [Notre Dame University] fossero dei buoni Cattolici." [651]

"Padre" Marco Massa concluse il suo capitolo trattante la controversia di Padre Leonardo Feeney ammettendo la di essa caratterizzazione di un presagio di un nuovo futuro "Cattolico", adempiutosi appresso il Vaticano II. Egli corroborò dunque il punto in sede avanzato: senza la negazione di tale dogma Universale il Vaticano II avrebbe potuto giammai prendere luogo.

33. Una nota indirizzata a coloro credenti nel "Battesimo" di desiderio

Nel discutere tale cruciale dogma Cattolico di Fede Universale si è ritenuto importante indirizzare a coloro presenti fra i lettori credenti nel "Battesimo" di desiderio un qualche cosa, onde riassumere certuni punti.

Innanzitutto, allorché i fatti vengono esibiti è d'uopo ammettere l'effettività donde il "Battesimo" di desiderio è stato giammai insegnato infallibilmente. Le sole 2 citazioni provenienti dall'infallibile Magistero Ecclesiastico **a stento** avanzate, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4 e Sessione 7, Canone 4, non favoriscono la teoria del "Battesimo" di desiderio, come mostrato nel presente documento. Ciò lascia con il nulla. Difatti, il pezzo di evidenza "migliore", Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4, contraddice effettivamente la teoria del "Battesimo" di desiderio, definendo **la realtà donde Giovanni 3:5 è da essere compreso come esso è scritto.**

Eppure, nonostante tale fatto, molti di essi, anzi, la più parte di essi, preti "tradizionali", continua ad affermare che il "Battesimo" di desiderio sia un qualche cosa in cui dovrebbe credere ogni Cattolico. Molti di essi negano addirittura i Sacramenti a coloro i quali non lo accettano. Ora che conoscesi di non potere dimostrare l'ipotesi per cui il "Battesimo" di desiderio sia un dogma Cattolico occorre smettere di operare tale falsa asserzione. **Occorre cessare di condannare la comprensione Ecclesiastica per la quale Giovanni 3:5 è da essere colto come esso è scritto e per la quale esiste solamente un Santo Battesimo di acqua, finendo sennò sicuramente all'Inferno.**

In aggiunta, coloro continuanti ad operare dichiarazioni od a pubblicare libri o tratti circa il "Battesimo" di desiderio, **comunicando ostinatamente alle persone la menzogna per cui gli uomini possono essere salvati in assenza del Sacramento del Santo Battesimo,** contraddicono ereticamente il dogma Cattolico, percependo l'impatto dell'anatema del canone quinto della sessione settima del Concilio di Trento.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [652]**

Dopodiché, quasi tutti coloro credenti nel "Battesimo" di desiderio sostengono che esso si applichi a coloro non conoscenti il Cristo, la Santissima Trinità o la Chiesa Cattolica. **La più parte di essi esce allo scoperto ed ammette l'ipotesi donde tale "Battesimo" di desiderio salvi i membri delle "fedi" acattoliche, inclusi i Protestanti.** Ciò è completamente eretico e continuare a sostenerlo od a predicarlo costituisce un peccato mortale.

Tale perversa nozione del "Battesimo" di desiderio fu giammai sostenuta da verun santo, essente il motivo per cui non è possibile citare santi aventi insegnato che i membri delle "fedi" acattoliche siano salvati o che il "Battesimo" di desiderio si applichi a coloro non conoscenti il Cristo e la Santissima Trinità. Tale perversa nozione del "Battesimo" di desiderio è totalmente eretica, essente stata un'invenzione degli eretici liberali dei secoli XIX e XX. Essa è stata perpetuata dai catechismi eretici e dal Protocollo 122/49, essenti stati esposti nel presente documento.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 8, 22/11/1439, ex-cathedra: **"Chiunque desiderasse essere salvato dovrebbe soprattutto detenere la Fede Cattolica; a meno che ognuno la preservi integra ed inviolata egli perirà senza dubbio nell'eternità." [653]**

Infine, ci si indirizza a tutti coloro credenti nel "Battesimo" di desiderio, sia nella versione sostenuta da certuni santi che nella versione inventata dai modernisti. **L'insegnamento di Papa San Leone Magno, del Concilio di Firenze, dei canoni sul Sacramento del Santo Battesimo e la comprensione della Chiesa Cattolica di Giovanni 3:5 dimostrano la sacrosanta verità per la quale la teoria del "Battesimo" di desiderio non può essere fatta quadrare con il dogma Cattolico, essente quindi da non insegnare sotto forma alcuna.** Dacché l'ostinazione è chiave nella caratterizzazione dell'eresia esiste nessun dubbio per cui la credenza nella **versione di certuni santi** del "Battesimo" di desiderio, applicabile solamente ai catecumeni, sia stata mantenuta in buonafede da molti degli interpellati, oltreché da molti altri chierici e laici nel corso della storia, come indirizzato nella sezione diciassettesima. Tuttavia, una volta che i fatti sono mostrati essere chiari ed innegabili, come lo sono, acciocché la teoria del **"Battesimo" di desiderio** venga mostrata essere innegabilmente divergente dal dogma Cattolico, non si può continuare a sostenerla ed insegnarla in buonafede.

Papa San Leone Magno, Lettera **dogmatica** a Flaviano, Concilio di Calcedonia, 451 DC: **"Che egli oda ciò che il Beato Apostolo Pietro insegna, che la santificazione mediante lo Spirito è effettuata per mezzo dell'aspersione del sangue del Cristo, 1 Pietro 1:2, … Egli, Gesù Cristo, è Colui Che è venuto tramite l'acqua ed il sangue, non solamente in acqua bensì in acqua ed in sangue. Dunque, giacché lo Spirito è verità è lo Spirito a testificare. Poiché vi sono 3 che rendono testimonianza: lo Spirito; l'acqua ed il sangue. I 3 sono uno.', 1 Giovanni 5:4-8. In altre parole, lo Spirito della santificazione, il sangue della Redenzione e l'acqua del Battesimo. Questi 3 sono uno e rimangono indivisibili. Nessuno di essi è separabile dal suo legame con gli altri." [654]**

Come già dichiarato, tale è la famosa lettera dogmatica di Papa San Leone Magno indirizzata a Flaviano accettata dal dogmatico **Concilio di Calcedonia** e ricevuta dai padri del grande concilio al famoso grido della seguente frase: **"Questa è la Fede dei padri Ecclesiastici, la Fede degli Apostoli; San Pietro ha parlato tramite la bocca di Papa Leone.".** Essa insegna la realtà donde la giustificazione dal peccato, lo Spirito Santo di santificazione, è inseparabile dal Santo Battesimo di acqua. Nondimeno, avvinghiarsi al "Battesimo" di desiderio equivale a sostenere l'opposto: che la santificazione sia separabile dall'acqua del

Santo Battesimo. Sostenere il "Battesimo" di desiderio, dunque, equivale a contraddire il pronunciamento dogmatico di Papa San Leone Magno. Coloro ostinatamente contraddicenti il pronunciamento di Papa San Leone Magno, anche con riguardo ad una iota, divengono degli eretici anatemizzati.

Papa San Gelasio I, Decretale, 495 DC: **"Pure l'epistola del Beato Leone Papa a Flaviano… se alcuno argomentasse circa il testo di questa persino con riguardo ad una iota** e non la ricevesse in tutti i rispetti con riverenza **che egli sia anatema." [655]**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439: **"Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi rinasciamo di acqua e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [656]

Le seguenti 12 argomentazioni provenienti **dall'infallibile** docenza della Sedia di San Pietro sono state presentate, oltre ad altre, nel presente documento. Ogni singolo punto fra i seguenti è una verità di Fede Universale Divinamente rivelata, un dogma Cattolico, non un'opinione fallibile di qualche teologo. Tali punti confutano l'idea del "Battesimo" di desiderio. Non un singolo difensore del "Battesimo" di desiderio può rispondere ad alcuno di essi.

1. La Chiesa Cattolica insegna che il **Sacramento** del Santo Battesimo è necessario ai fini della salvezza, **de Fide, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5.**
2. A meno che si rinasca di acqua e dello Spirito Santo non si può entrare in Cielo, **de Fide, Concilio di Firenze, Exultate Deo.**
3. La Chiesa Cattolica comprende Giovanni 3:5 letteralmente ogni volta, **come esso è scritto, de Fide, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4,** e senza eccezioni, **de Fide, Concilio di Firenze (Denzinger 696) e Concilio di Trento (Denzinger 791, 858, 861).**
4. Lo Spirito Santo di santificazione, l'acqua del Santo Battesimo ed il sangue della Redenzione sono inseparabili, **de Fide, Papa San Leone Magno, Concilio di Calcedonia.**
5. Tutti i Cattolici debbono professare solamente un Santo Battesimo di acqua, **de Fide, Papa Clemente V, Concilio di Vienna.**
6. Esiste assolutamente nessuna salvazione al di fuori dell'una Chiesa Cattolica **dei fedeli, de Fide, Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV,** includente solamente coloro aventi ricevuto il Santo Battesimo di acqua.
7. Ogni creatura umana deve essere soggetta al Romano Pontefice onde essere salvata, **de Fide, Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam,** essendo impossibile essere soggetti al Romano Pontefice senza il Sacramento del Santo Battesimo, **de Fide, Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 2.**
8. È d'uopo appartenere **al corpo** della Chiesa Cattolica onde essere salvati, **de Fide, Papa Eugenio IV e Papa Pio XI,** e solamente coloro aventi ricevuto il Santo Battesimo di acqua appartengono al corpo della Chiesa Cattolica.
9. Papa Benedetto XII definì solennemente che tutti i martiri, le vergini, i confessori, i fedeli e così via presenti in Cielo sono stati battezzati, **Benedictus Deus,** 1336, ex-cathedra.
10. La Chiesa Cattolica è definita come un'unione di Sacramenti, **de Fide, Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam,** significante che solamente coloro aventi ricevuto il Sacramento del Santo Battesimo possono trovarsi al dentro dell'unità della Chiesa Cattolica.
11. Tutta la vera giustificazione si incontra con i Sacramenti, **de Fide, Concilio di Trento, Sessione 7, Prologo al Decreto sui Sacramenti.**
12. I Sacramenti come tali sono necessari alfine della salvazione quantunque **tutti** non siano ivi necessari per ciascun individuo, **de Fide, Professione di Fede del Concilio di Trento e del Concilio Vaticano I e Professione di Fede per i convertiti,** significante che è d'uopo ricevere almeno un Sacramento, il Santo Battesimo, onde essere salvati, senza dovere riceverli tutti.

34. Il degenerato risultato dell'eresia contro tale dogma Cattolico

L'eresia donde la "ignoranza invincibile" salva coloro morenti acattolici e donde gli acattolici possono essere salvati mediante il "Battesimo" di desiderio spesso risulta velocemente in un'apostasia dal Cristo Medesimo.

Il famoso prete Irlandese Padre Dionigi Fahey costituisce un caso a riguardo.

Padre Dionigi Fahey, Il Regno del Cristo e la conversione della nazione Ebraica [The Kingship of Christ and the conversion of the Jewish nation], 1953, pagina 52: "Gli Ebrei, come nazione, mirano obiettivamente ad offrire alla società una direzione trovantesi in completa opposizione all'ordine desiderato da Dio. **È possibile che un membro della nazione Ebraica, rigettante nostro Signore, possa detenere la vita sovrannaturale la quale Iddio desidera vedere in ogni anima** ed essere quindi buono con la bontà desiderata da Dio, tuttavia, obiettivamente, la direzione che egli cerca di offrire al mondo è opposta a Dio ed a quella vita, essendo quindi non buona. **Se un Ebreo rigettante nostro Signore fosse buono nella maniera richiesta da Dio** lo sarebbe a prescindere dal movimento in cui egli o la di lui nazione sia coinvolta."

Si osserva il famoso prete Irlandese Padre Dionigi Fahey, i cui scritti vengono lodati da molti individui appellantisi **Cattolici tradizionali,** insegnare la crudeltà per la quale gli Ebrei **rigettanti nostro Signore Gesù Cristo** possano **detenere la vita sovrannaturale la quale Iddio desidera vedere in ogni anima,** ovverosia, lo stato di grazia, potendo quindi essere salvati. Tale è veramente un'abominazione. Si noti come la dichiarazione di Padre Dionigi Fahey contraddica direttamente la Parola di Dio.

1 Giovanni 5:11-12: "E la testimonianza è questa, che Dio ci ha dato la vita eterna. **E questa vita è nel Figliuolo di lui. Chi ha il Figliuolo, ha la vita: chi non ha il Figliuolo, non ha la vita."**

La Parola di Dio comunica la sacrosanta verità per cui colui non possedente il Figliolo **non possiede la vita.** Padre Dionigi Fahey comunicò che un Ebreo **rigettante il Figliolo detiene la vita: "È possibile che un membro della nazione Ebraica, rigettante nostro Signore, possa detenere la vita sovrannaturale… ".** Nell'operare una tale dichiarazione, purtroppo, Padre Dionigi Fahey rivelò di non essere un Cattolico, bensì un palese eretico. Se Padre Dionigi Fahey avesse forse speso più tempo a conoscere la verità di Gesù Cristo, il Suo Santo Vangelo ed i Suoi dogmi Universali, piuttosto che a scrivere grandi volumi sulle **forze del naturalismo organizzato,** egli avrebbe scoperto la realtà per la quale la focalizzazione centrale dell'intero Santo Vangelo e l'esatta verità centrale dell'universo assieme al dogma Universale della Santissima Trinità è tale per cui **Gesù Cristo è il Figliolo di Dio e per cui è d'uopo credere in Lui onde ottenere la vita eterna.**

Giovanni 3:16: "Imperocché Dio ha talmente amato il mondo, che ha dato il Figliuol suo unigenito, **affinché chiunque in lui crede,** non perisca; ma abbia la vita eterna."

Giovanni 3:36: "Chi crede nel Figliuolo, ha la vita eterna: **ma chi niega fede al Figliuolo, non vedrà la vita:** ma sta sopra di lui l'ira di Dio."

Asserire che si possa ottenere la salvezza rigettando Gesù Cristo equivale ad affermare che si possa ottenere la salvezza rigettando la salvezza medesima. Tale è una delle peggiori eresie mai pronunciabili.

Giovanni 17:3: "Or **la vita eterna si è, che conoscano te, solo vero Dio, e Gesù Cristo** mandato da te."

Giovanni 8:23-24: "Ed egli diceva loro [agli Ebrei]: Voi siete di quaggiù, io sono di lassù. Voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto pertanto, che morrete ne' vostri peccati: **perché, se non crederete, che io sono, morrete ne' vostri peccati."**

Giovanni 10:1, 9: "In verità, in verità vi dico: **chi non entra nell'ovile per la porta, ma vi sale per altra parte, è ladrone e assassino. … Io sono la porta.** Chi per me passerà sarà salvo: ed entrerà, e uscirà e troverà pascoli."

Giovanni 14:6: "Dissegli Gesù: Io sono via, verità e vita: **nissuno va al Padre, se non per me."**

Giovanni 16:8-9: "E venuto, ch'egli sia, sarà convinto il mondo riguardo al peccato, riguardo alla giustizia e riguardo al giudizio: **Riguardo al peccato, perché non credono in me:"**

Giovanni 18:37: "Dissegli però Pilato: Tu dunque sei re? Rispose Gesù: Tu dici, che io sono re. Io a questo

fine son nato, e a questo fine sono venuto nel mondo, di render testimonianza alla verità: **Chiunque sta per la verità, ascolta la mia voce."**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 8, 22/11/1439, **ex-cathedra:** "Chiunque **desideri** essere salvato deve soprattutto detenere la Fede Cattolica; a meno che ciascuno la preservi integra ed inviolata egli perirà senza dubbio nell'eternità. Nondimeno, la Fede Cattolica è ciò: che noi veneriamo un Dio nella Trinità e la Trinità nell'unità; confondendo né le Persone, né dividendo la sostanza, poiché vi è una Persona del Padre, un'altra del Figliolo, un'altra dello Spirito Santo, la loro gloria è uguale, la loro maestà coeterna… ed in questa Trinità vi è nulla prima o dopo, nulla di maggiore o minore, ma tutte e 3 le Persone sono coeterne e coeguali una rispetto all'altra, cosicché in ogni riguardo, siccome menzionato disopra, sia l'unità nella Trinità che la Trinità nell'unità debbano essere adorate. Sicché, che colui desiderante essere salvato pensi così circa la Trinità.

Ma è necessario per la salvazione eterna che egli creda fedelmente ancora nell'Incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo… il Figliolo di Dio è Dio ed uomo… Questa è la Fede Cattolica; a meno che ciascuno creda a ciò fedelmente e fermamente egli non può essere salvato."

Nulladimeno, Padre Dionigi Fahey aveva imbibito l'eresia donde coloro morenti acattolici possono essere salvati, essente stata rampante all'inizio del XX secolo, come mostrato. Egli aveva già imbibito l'eresia per cui Extra Ecclesiam Nulla Salus non significa effettivamente al di fuori della Chiesa Cattolica esiste nessuna salvezza. Rigettato il vero significato del dogma Universale e sostenuta la cattiveria donde gli acattolici possono essere salvati non trascorse molto tempo prima che Padre Dionigi Fahey potesse concludere, come osservato disopra, la malvagità per la quale le persone possono essere salvate in qualsivoglia "religione", inclusi gli Ebrei rigettanti il Salvatore Medesimo. Ciò dimostra il fatto per cui coloro miranti tale dogma Universale e credenti che persino un pagano, un Buddista, un Maomettano, un Ebreo e così via possano essere salvati senza la conversione al Cristo sostengono effettivamente che un acattolico possa essere possibilmente salvato in **qualsivoglia "religione",** come confermato dalla seguente dichiarazione da parte del preteso arcivescovo Marcello Lefebvre.

"Arcivescovo" Marcello Lefebvre, Contro le eresie [Against the heresies], pagina 216: "Debbono essere evidentemente operate certe distinzioni. **Le anime possono essere salvate in una religione distinta dalla Fede Cattolica, nel Protestantesimo, nell'Islam, nel Buddismo e così via,** tuttavia, non mediante questa religione. Vi potrebbero essere delle anime le quali, non conoscendo nostro Signore, potrebbero possedere per mezzo della grazia del buon Signore delle buone disposizioni interiori, sottomettendosi a Dio… Nondimeno, alcune di queste persone operano un atto di amore essente implicitamente equivalente al Battesimo di desiderio. È unicamente mediante questo mezzo che esse sono in grado di essere salvate." [657]

Si noti l'espressione **e così via.** L'espressione **e così via** significa **ed il resto oppure ed il rimanente.** Lo "arcivescovo" Marcello Lefebvre affermò l'esistenza di **molte altre "religioni"** nelle quali le persone possono essere salvate. Ciò è dell'eresia completa e superlativa. Lo "arcivescovo" Marcello Lefebvre credeva che gli uomini potessero essere salvati ancorché adoranti diversi e falsi dei, come nel Buddismo e nell'Induismo. Nulladimeno, ciò illustra semplicemente come **tutti** coloro credenti nella possibile salvezza a favore dei membri delle "religioni" non-Cristiane, ignoranti dei principali misteri della Fede Cattolica, la Santissima Trinità e l'Incarnazione, ammettano che un'anima possa essere salvata in **qualsivoglia "religione":** nel Maomettanesimo; nel Buddismo e **così via.** Ciò mostra come coloro rigettanti il verso significato di Extra Ecclesiam Nulla Salus e la necessità della Fede Universale nel Cristo e nella Santissima Trinità onde essere salvati **rigettino tutta la Fede Cattolica, detenendo effettivamente nessuna Fede Cattolica.**

Papa Leone XIII, Satis cognitum (8), 29/06/1896: **"… può essere lecito per chiunque rigettare una qualunque di quelle verità senza cadere mediante quell'atto medesimo nell'eresia, senza separarsi dalla Chiesa, senza ripudiare in un atto spazzante l'intera docenza Cristiana?** Poiché tale è la natura della Fede: che nulla sia più assurdo di accettare alcune cose e rigettarne altre… **Ciò malgrado, colui dissidente anche in un punto dalla Divinamente rivelata verità rigetta assolutamente tutta la Fede,** giacché egli si indi rifiuta di onorare Dio come la verità suprema e come il **motivo formale di Fede." [658]**

Padre Dionigi Fahey e lo "arcivescovo" Marcello Lefebvre non avrebbero potuto affermare che colui morente Satanista sia definitamente perduto. Essi sostenevano chiaramente la possibilità di essere salvati senza la Fede Cattolica e nelle false religioni a favore di **chiunque altro,** inclusi gli Ebrei rigettanti il Salvatore Medesimo. **Se gli Ebrei, i Buddisti, gli Induisti ed i Maomettani potessero essere salvati nelle loro false religioni, assente la Fede Cattolica, come essi affermarono, allora, secondo loro, anche un Satanista potrebbe essere salvato nella sua falsa religione, assente la Fede Cattolica;** essi avrebbero dovuto ammettere di non poterlo affatto sapere, perocché anch'egli si potrebbe trovare in buonafede.

Pertanto, nel sostenere che la salvezza sia possibile per coloro morenti come membri delle "fedi" acattoliche Padre Dionigi Fahey, lo "arcivescovo" Marcello Lefebvre e tutte le altre persone avvinghiantisi a tale eresia credono che la salvezza **sia possibile in qualunque ed ogni "religione".**

Papa Pio IX, Qui pluribus (15), 09/11/1846: **"Ancora perversa è quella scuotente teoria per cui fa nessuna differenza a quale religione si appartenga, una teoria largamente discorde anche con la ragione.** Per mezzo di questa teoria quegli ingannevoli uomini rimuovo tutta la distinzione tra la virtù ed il vizio, tra la verità e l'errore, tra l'azione onorabile e vile. **Essi fingono che gli uomini possano ottenere la salvezza eterna mediante la pratica di qualunque religione, come se potesse mai esservi alcuna condivisione tra la giustizia e l'iniquità, alcuna collaborazione tra la luce e le tenebre od alcuna concordia tra il Cristo e Belial." [659]**

Papa Pio IX, Sillabo degli errori moderni, Proposizione 16, 08/12/1864: "L'uomo può, nell'osservanza di qualunque religione, **trovare la via dell'eterna salvezza ed arrivare** alla salvezza eterna. **Condannata." [660]**

"Arcivescovo" Marcello Lefebvre, Indirizzo reso a Renna [Rennes], Francia: **"Se gli uomini fossero salvati nel Protestantesimo, nel Buddismo o nell'Islam** essi verrebbero salvati dalla Chiesa Cattolica, dalla grazia di nostro Signore, dalle preghiere di coloro al di dentro della Chiesa, dal sangue di nostro Signore come individui, **forse tramite la pratica della loro religione, forse mediante ciò che essi comprendono nella loro religione,** ma non dalla loro religione… " [661]

Ciò dovrebbe offrire un messaggio a coloro appellanti tale tematica meramente **accademica.** Tale tematica non è meramente **accademica:** essa influenza la vita spirituale di una persona in maniere innumerevoli. La negazione di tale dogma Cattolico corrompe la propria Fede Universale nel cuore, pervertendo totalmente la credenza di una persona in Gesù Cristo Stesso come il Salvatore del mondo. Essa corrompe l'intero modo secondo il quale si osserva il mondo sovrannaturale.

Atti 4:10, 12: "Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele, come **nel nome del Signore nostro Gesù Cristo** Nazareno da voi crocifisso, cui Dio risuscitò da morte, in questo nome si sta dinanzi a voi sano. … **Né in alcun altro è salute. Imperocché non havvi sotto del cielo altro nome dato agli uomini, mercé di cui abbiamo noi ad essere salvati."**

Dai loro frutti li riconoscerete: i frutti del "Battesimo" di desiderio

Presso il Monastero della Famiglia Santissima [Most Holy Family Monastery] si è conversato con centinaia di persone sulla questione del "Battesimo" di desiderio e di **Extra Ecclesiam Nulla Salus,** essendo stati contattati da migliaia ancora. Sulle molte centinaia di persone con le quali si è conversato circa la questione del "Battesimo" di desiderio è possibile affermare con onestà che **dalle 5 alle 10 persone circa** hanno effettivamente affermato come esso si applichi solamente a coloro desideranti il Santo Battesimo di acqua, i catecumeni. Il resto, il quasi 100% delle persone, credeva che il "Battesimo" di desiderio salvi gli Ebrei, i Buddisti, gli Induisti, i Maomettani, i pagani e persino gli acattolici rigettanti il Cristo. Perché praticamente ogni persona credente nel "Battesimo" di desiderio rigetta la docenza della Chiesa Cattolica per cui tutti coloro morenti acattolici non sono salvati, Papa Eugenio IV, **Concilio di Firenze,** de Fide?

Inoltre, sulle 5 10 persone circa richiamate credere nel "Battesimo" di desiderio solamente a favore dei

catecumeni praticamente tutte furono costrette ad ammettere la verità per la quale i catecumeni, dei non-battezzati, si trovano **al di fuori della Chiesa Cattolica.** Pertanto, anche quelle 5 10 persone abbracciavano una posizione donde esista la salvezza **al di fuori** della Chiesa Cattolica o la salvezza a favore di persone non trovantesi **nel petto e nell'unità** della stessa, essente eretica. Ciò suggerirebbe la realtà per la quale qualunque persona in buonafede, fedele alla dogmatica docenza Cattolica e presentata con i tutti fatti rilevanti è in grado di vedere la verità donde la Chiesa Cattolica non insegna affatto il "Battesimo" di desiderio.

Difatti, una persona frequentante la Fraternità Sacerdotale di San Pio X telefonò comunicando la presunta salvezza della propria nonna Metodista per mezzo del "Battesimo" di desiderio. Si rispose all'uomo che quand'anche il "Battesimo" di desiderio fosse vero, cosa che non è, esso non salverebbe i Metodisti, degli eretici, **essenti già stati battezzati.** Ciò malgrado, egli dissentì, combattendo ancora più vigorosamente a favore della sua eresia. Egli procedette comunicando all'autore del presente libro di trovarsi in eresia per avere asserito l'inesistenza della salvazione al di fuori della Chiesa Cattolica. Purtroppo, l'eretica posizione di tale uomo riflette solamente la posizione comune a molti "Cattolici tradizionali" eretici frequentanti le Sante Messe Latine nel mondo, oltreché quella di praticamente ogni membro del "novus ordo".

35. Degli attacchi recenti

Nel recente passato ha preso luogo una serie di attacchi specifici contro la docenza della Chiesa Cattolica con riguardo alla necessità del Santo Battesimo e della Fede Cattolica ai fini della salute. Nel presente documento, oltre ai rilevanti dogmi Universali ai quali tali attacchi si oppongono, è possibile trovare una confutazione delle argomentazioni da tali attacchi avanzate. Nulladimeno, in aggiunta ai loro errori concernenti tali argomento, si è ritenuto importante discutere alcuni gruppi in particolare.

Gli errori del corrente Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA

Il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, venne fondato da Padre Leonardo Feeney avanti il Vaticano II. Come documentato, allorché eruppe la controversia di Padre Leonardo Feeney a Bostonia [Boston], SUA, esso costituì un raggio di verità circa il dogma Universale della salute. Ciò malgrado, il fatto per il quale Padre Leonardo Feeney difendeva atavicamente tale verità riguardante la salute durante la sua epoca non implica, chiaramente, che tutti i di lui pronunciamenti con rispetto all'argomento fossero cogenti o corretti. Egli, infatti, si trovava in errore nella sua credenza donde i catecumeni siano giustificati, posti in uno stato di grazia, per mezzo del desiderio del Santo Battesimo di acqua. Padre Leonardo Feeney conosceva la verità per la quale la Chiesa Cattolica insegna infallibilmente la realtà donde nessun catecumeno può essere salvato insino alla ricezione del Santo Battesimo di acqua, indi cessando di essere tale, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, sul Sacramento del Santo Battesimo, tuttavia, egli pensava erroneamente che il Concilio di Trento avesse insegnato la menzogna per la quale i catecumeni possono essere giustificati mediante il loro desiderio del Santo Battesimo, cosa che esso non fece, vedasi la sezione trattante il Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4. Tale errata posizione, la quale ad avviso dell'autore del presente libro egli sostenne in buonafede ed avrebbe cambiato qualora gli fossero state presentate l'evidenza e l'argomentazione mostranti la realtà donde il Concilio di Trento non insegnò la giustificazione a favore dei catecumeni, lo rese incapace di spiegare la situazione dei **cosiddetti catecumeni giustificati,** degli individui non essenti stati battezzati.

Padre Leonardo Feeney, Pane di vita [Bread of life], pagina 137: "Domanda. Può chiunque essere salvato senza il Battesimo di acqua? Risposta. Nessuno può essere salvato senza il Battesimo di acqua. Domanda. Qualora coloro morenti nello stato di giustificazione non avessero ricevuto il Battesimo di acqua verrebbero le loro anime salvate? Risposta. No; esse non verrebbero salvate. Domanda. Dove andrebbero queste anime qualora essi morissero nello stato di giustificazione senza avere ricevuto il Battesimo di acqua? **Risposta. Non lo so.** Domanda. Andrebbero esse all'Inferno? Risposta. No. Domanda. Andrebbero esse in Cielo? Risposta. No. Domanda. Esistono tali anime alcune? Risposta. Non lo so e lo sapete nemmeno voi. Domanda. Che cosa dovremmo comunicare a coloro credenti nell'esistenza di tali anime? Risposta. Noi dovremmo comunicare loro l'effettività per cui essi starebbero costringendo la ragione a prevalere sulla Fede e le leggi della probabilità sulla provvidenza Divina."

Padre Leonardo Feeney venne intrappolato in un dilemma insolubile a causa della sua **errata ed incorretta posizione** donde un catecumeno possa essere giustificato in assenza del Santo Battesimo di acqua. Gli eretici liberali si rallegrano tremendamente in tale passaggio del suo libro, versando letteralmente pagine di inchiostro di modo da sottolineare gaiamente l'inconsistenza di Padre Leonardo Feeney con rispetto a tale punto. Tuttavia, nel ciò operare essi dimostrano solamente la loro profonda malafede, poiché mentre Padre Leonardo Feeney operò sì un errore circa tale punto relativo alla giustificazione, un errore in buonafede ad avviso dell'autore del presente libro, gli eretici liberali fingenti dell'interesse per l'integrità dottrinale nel sottolineare il suo errore **credono nemmeno nella necessità di essere Cattolici o di credere nel Cristo di modo da essere salvati.** Essi sostengono che gli Ebrei, i pagani, gli eretici e gli scismatici possano essere salvati in assenza del Santo Battesimo o della Fede Cattolica. Sicché, onde porlo semplicemente: gli eretici liberali tentano di coprire la loro credenza eretica per cui gli acattolici siano salvati focalizzandosi pagina dopo pagina dopo pagina su tale un errore di Padre Leonardo Feeney, frattanto fallendo disonestamente nel fronteggiare il punto centrale del medesimo, tale per cui essi negano il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salis, rivelandosi essere dei completi eretici e dei pervertiti dottrinali.

Pertanto, che non si venga ingannati dai preti e dai "vescovi" eretici fingenti l'offerta di un corso intero sull'errore di Padre Leonardo Feeney con riguardo alla giustificazione **senza fronteggiare le loro credenze con rispetto alla salvezza degli acattolici:** essi coprono solamente la loro terribile eresia. Il "vescovo" Clarenzio Kelly della Fraternità sacerdotale di San Pio V, ad esempio, produsse un lungo documento, nonché l'offerta di una lunga presentazione, focalizzantesi solamente sull'errore di Padre Leonardo Feeney con riguardo alla giustificazione, fronteggiando neppure una volta la sua eretica ed abominevole credenza per la quale gli Ebrei, i Buddisti, gli Induisti, i Maomettani ed i Protestanti possano essere salvati assente la Fede Cattolica. Viene offerto più dettaglio circa la FSSPV nel presente capitolo.

Ad ogni modo, l'errore di Padre Leonardo Feeney con rispetto alla giustificazione è divenuto un problema maggiore per alcuni, ovvero, per i correnti membri del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], Nuova Contea Attona [New Hampshire], SUA. I correnti membri di entrambi i Centri di San Benedetto [Saint Benedict's centres], SUA, proclamano comunione con la setta ed i "vescovi" del Vaticano II completamente rigettanti Extra Ecclesiam Nulla Salus. A causa della loro ostinata proclamazione di comunione con gli eretici neganti tale ed altri dogmi Cattolici essi si trovano dunque e purtroppo in eresia. In aggiunta, il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre] di Riccomondo [Richmond], Nuova Contea Attona [New Hampshire], SUA, si rifiuta ostinatamente di correggere l'errore di Padre Leonardo Feeney con rispetto alla giustificazione, accusando persino il presente monastero di eresia per la propria posizione a riguardo.

Nel Maggio del 1999 il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre] di Riccomondo [Richmond], Nuova Contea Attona [New Hampshire], SUA, accusò il presente monastero per mezzo di un bollettino di sostenere una **strana eresia. Esso sostiene la rigenerazione, la giustificazione o la rinascita spirituale, per mezzo del mero desiderio del Santo Battesimo nonostante il Santo Battesimo sia assolutamente necessario per Legge Divina ai fini della salvazione.** Esso segue la medesima erronea conclusione di Padre Leonardo Feeney in tale riguardo. Esso crede che il "Battesimo" di desiderio giustifichi senza salvare, avendo appellato la visione del presente monastero per la quale esiste nessuna giustificazione affatto in assenza del Santo Battesimo eretica. La falsità di tale un'asserzione da parte dell'odierno Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre] della Nuova Contea Attona [New Hampshire], SUA, diviene più chiara allorché tale argomento viene esaminato più profondamente. Verbigrazia, esso accusò il presente monastero di sostenere una **strana eresia** allorquando essa incarna l'insegnamento di Sant'Ambrogio, senza menzionare quello del dogma Cattolico, come si osserva.

Sant'Ambrogio, De mysteriis, **390-391 DC:** "Voi avete letto, dunque, che i 3 testimoni nel Battesimo sono una cosa sola: l'acqua; il sangue e lo Spirito Santo e qualora sottraeste uno qualunque di questi il Sacramento del Battesimo non sarebbe valido. Poiché cosa sarebbe l'acqua senza la Croce del Cristo? Un elemento comune senza un effetto Sacramentale. **Né d'altronde vi sarebbe alcun mistero di rigenerazione senza l'acqua: poiché 'a meno che un uomo sia rinato di acqua e di Spirito Santo egli non può entrare nel Regno di Dio, Giovanni 3:5.' Persino un catecumeno** crede nella Croce del Signore Gesù, mediante la

quale egli è ancora segnato; però, a meno che egli sia battezzato nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo **egli non può ricevere la remissione dei peccati,** né essere ricevente del dono della grazia spirituale." [662]

Quello che è sorprendente con rispetto a ciò è l'effettività donde il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre] di Riccomondo [Richmond], Nuova Contea Attona [New Hampshire], SUA, alfine di dimostrare **la propria** posizione cita persino **tale esatto passaggio di Sant'Ambrogio** nel proprio libro, ossia, **Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation],** pagina 132. Sicché, tale posizione, della nessuna giustificazione assente il Santo Battesimo, viene dal Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, avanzata come vera durante la propria citazione di Sant'Ambrogio; ciò malgrado, nel proprio bollettino, giacché desiderante attaccare il Monastero della Famiglia Santissima, esso appella tale esatta posizione **un'eresia strana.** Che incredibile ipocrisia.

Ciò significa l'effettività per cui il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, sostiene che per mezzo del mero desiderio del Santo Battesimo sia possibile: rinascere spiritualmente; venire adottati come figlioli di Dio; essere rigenerati; ottenere la remissione del Peccato Originale; ottenere la remissione dei peccati attuali; venire uniti al Cristo; possedere le virtù infuse della Fede Universale, della speranza e della carità; ricevere l'applicazione del sangue del Cristo e ricevere lo Spirito Santo di santificazione. Secondo l'infallibile insegnamento della Chiesa Cattolica, ciò è quello che la giustificazione dona ad un'anima. Ebbene, secondo il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, tutto ciò avverrebbe mediante il desiderio del Santo Battesimo, ancorché esso sostenga che la medesima anima debba ricevere il Sacramento del Santo Battesimo onde essere salvata.

Come già dichiarato, esiste nessun dubbio per cui molti membri del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, incluso Padre Leonardo Feeney medesimo, abbiano sostenuto tale erronea posizione in buonafede durante il passato. Essi fraintendevano l'insegnamento del Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4 con riguardo alla giustificazione. Conoscendo l'esclusione della possibilità di **salvezza** in assenza dell'effettiva ricezione del Santo Battesimo da parte del Concilio di Trento, essi pensavano che detto capitolo insegnasse la falsità donde la giustificazione può prendere luogo mediante il desiderio del Santo Battesimo, indi concludendo che la **giustificazione** possa prendere luogo per mezzo del desiderio del Sacramento del Santo Battesimo quantunque la **salvazione** possa giungere solamente dall'effettiva ricezione del medesimo. I loro scritti sono farciti di distinzioni tra **la giustificazione** e **la salvazione.**

Sebbene tale erronea posizione abbia costituito un tentativo sincero di esaltazione della docenza Ecclesiastica circa la necessità del Santo Battesimo ai fini della **salvazione,** contrapposta alla sufficienza del desiderio ai fini della **giustificazione** da loro erroneamente reputata delineare l'insegnamento Ecclesiastico, sono presenti molti problemi con essa.

Primo. Il Concilio di Trento non insegnò la menzogna donde il desiderio del Santo Battesimo è sufficiente ai fini della giustificazione. Ciò è stato dimostrato nel presente documento. Tale caratterizzò la causa radicale della loro errata credenza.

Secondo. Durante la giustificazione lo Spirito Santo di santificazione ed il sangue della Redenzione non possono essere separati dall'acqua del Santo Battesimo, de Fide. Come di già mostrato, Papa San Leone Magno **eliminò** l'intera teoria del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA.

Papa San Leone Magno, Lettera **dogmatica** a Flaviano, Concilio di Calcedonia, 451 DC: "Che egli oda ciò che il Beato Apostolo Pietro insegna, che la santificazione mediante lo Spirito è effettuata per mezzo dell'aspersione del sangue del Cristo, 1 Pietro 1:2, … **Egli, Gesù Cristo, è Colui Che è venuto tramite l'acqua ed il sangue, non solamente in acqua bensì in acqua ed in sangue. Dunque, giacché lo Spirito è verità è lo Spirito a testificare. Poiché vi sono 3 che rendono testimonianza: lo Spirito; l'acqua ed il sangue. I 3 sono uno.',** 1 Giovanni 5:4-8. **In altre parole, lo Spirito della santificazione, il sangue della Redenzione e l'acqua del Battesimo. Questi 3 sono uno e rimangono indivisibili. Nessuno di essi è separabile dal suo legame con gli altri." [663]**

È un dogma Cattolico definito quello per il quale nessuno può essere giustificato in assenza del sangue della Redenzione, Concilio di Trento, Sessione 5, Capitolo 6, Denzinger 790, 795. Papa San Leone Magno definì la realtà donde la santificazione, **lo Spirito Santo di santificazione, di giustificazione, ed il sangue della Redenzione sono inseparabili dall'acqua del Santo Battesimo.** Ciò significa come non possa esistere alcuna giustificazione, alcuna applicazione del sangue della Redenzione, assente il Santo Battesimo di acqua, **de Fide.** Può esservi nessuna giustificazione per mezzo del desiderio.

Il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, sostiene che un peccatore possa ricevere lo Spirito Santo di santificazione ed il sangue della Redenzione mediante il desiderio **in assenza del Santo Battesimo di acqua,** indi contraddicendo tale pronunciamento dogmatico.

Terzo. Al di fuori della Chiesa Cattolica esiste nessuna remissione dei peccati, de Fide. Il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, sostiene che un catecumeno, un non battezzato desiderante la Fede Cattolica, si trovi al di fuori della Chiesa Cattolica, posizione corretta giacché solamente il Santo Battesimo rende membri della medesima. La dimostrazione della realtà donde tale è la di esso credenza è trovabile a pagina 77 del di esso libro intitolato **Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation].** Nondimeno, ancorché esso professi la verità per la quale ci si può trovare al di dentro della Chiesa Cattolica solamente tramite il Santo Battesimo **esso sostiene che un catecumeno, un battezzato desiderante la Fede Cattolica, possa ricevere la giustificazione, la remissione dei peccati e la grazia santificante, per mezzo del suo desiderio del Santo Battesimo, trovandosi frattanto ancora al di fuori della Chiesa Cattolica.** Ciò è direttamente contrario alla definizione **ex-cathedra** di Papa Bonifacio VIII disotto citata. L'affermare che colui trovantesi al di fuori della Chiesa Cattolica possa ricevere la remissione dei suoi peccati, come operato dal Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, equivale dunque all'eresia.

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra:** "Con la Fede urgenteCi Noi siamo obbligati a credere ed a sostenere l'Una, Santa, Cattolica ed Apostolica Chiesa e Noi crediamo fermamente e confessiamo semplicemente **questa Chiesa fuori dalla quale vi è nessuna salvezza e remissione del peccato… " [664]**

Alcuni difensori del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, hanno argomentato che la sola parte solenne e quindi infallibile della bolla Papale **Unam Sanctam** sia quella finale, non quella testé citata. Esso demarcò un tentativo disperato di difendere la loro falsa posizione circa la giustificazione, dimostrata essere errata da Papa Pio XII.

Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (40), 29/06/1943: **"Che il Cristo ed il Suo Vicario costituiscano un solo capo è il solenne insegnamento del Nostro precedessore di immortale memoria Bonifacio VIII nella lettera Apostolica Unam Sanctam,** dai suoi predecessori giammai cessato di essere ripetuto." [665]

Riferendosi alla parte di **Unam Sanctam** dai difensori del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, argomentata essere non solenne, fallibile, Papa Pio XII la dichiarò **solenne,** infallibile. Ciò dimostra la realtà donde la parte della bolla Papale disopra citata è invero solenne ed infallibile. Anzi, il paragrafo di **Unam Sanctam** a cui allude Papa Pio XII in **Mystici corporis Christi** incorpora ancora meno linguaggio solenne rispetto al paragrafo disopra citato riguardante la nessuna remissione dei peccati al di fuori della Chiesa Cattolica. La sintesi è che la docenza della bolla Papale sulla Fede Universale costituisce un pronunciamento **ex-cathedra** negabile da nessuno. Il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, lo nega per mezzo della sua posizione donde i catecumeni possano essere giustificati al di fuori della Chiesa Cattolica.

Quarto. I giustificati sono eredi secondo la speranza della vita eterna, de Fide. La Chiesa Cattolica insegna la realtà donde colui essente giustificato è un erede del Cielo. Ciò significa che qualora si morisse in uno stato di giustificazione si andrebbe in Cielo. Il Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, insegna la menzogna donde si può essere giustificati in assenza del Santo Battesimo, **essendo** però **non ancora eredi del Cielo** a causa della nessuna ricezione del Santo Battesimo. Tale posizione contraddice il dogma Cattolico.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 7, Sulla giustificazione, **ex-cathedra: "La giustificazione…** non è meramente remissione dei peccati, bensì ancora santificazione e rinnovamento dell'uomo interiore tramite la volontaria ricezione della grazia e dei doni, **donde un uomo ingiusto diviene un uomo giusto,** dall'essere un nemico diviene un amico, ché egli possa essere **un erede secondo la speranza della vita eterna, Tito 3:7." [666]**

La vera posizione è tale per cui ogni persona veramente giustificata è invero un erede del Cielo, **de Fide,** finente in Cielo qualora morente in tale stato, **giacché solamente i battezzati sono veramente giustificati dal peccato.**

Quinto. I giustificati hanno pienamente soddisfatto la Legge Divina, avendo meritato il Cielo secondo il loro stato durante la vita, de Fide. Tale problema schiaccia realmente la posizione del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 16: **"… sicché, occorre credere che nulla più sia necessario acciocché i giustificati vengano considerati avere pienamente soddisfatto la Legge Divina,** secondo questo stato durante la vita, mediante gli atti da loro in Lui operati, **ed avere veramente meritato la vita eterna da essere ottenuta a debito tempo,** ove fossero dipartiti da questa vita nella grazia, … " [667]

La posizione del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, è tale per cui una presunta persona **giustificata** in assenza del Santo Battesimo non si trovi ancora in uno stato degno della **salvazione e della ricompensa del Cielo.** Secondo tale posizione, essa dovrebbe ancora **adempire la Legge Divina** richiedente il Santo Battesimo. Che si rimembri: esso si focalizza costantemente sulla distinzione tra **la giustificazione** e **la salvazione.** Nulladimeno, il Concilio di Trento ciò contraddice asserendo la verità per la quale **i giustificati hanno pienamente soddisfatto la Legge Divina, essendosi meritati la vita eterna** da essere ottenuta a debito tempo, qualora dipartiti da tale vita nella grazia. È richiesto null'altro talché i giustificati finiscano in Cielo: essi debbono mantenere solamente lo stato di giustificazione, morendovi. Ciò non è consistente con la posizione del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, essendo invece consistente con la docenza della Chiesa Cattolica, verbigrazia, Papa San Leone Magno, per la quale nessun peccatore può essere giustificato in assenza del Sacramento del Santo Battesimo. Tale citazione proveniente dal Concilio di Trento spazza effettivamente via la posizione del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA.

Sesto. Il possesso della Fede Universale, della speranza e della carità rende membri del corpo del Cristo, de Fide. Dalla definizione sulla giustificazione del peccatore del Concilio di Trento si apprende come non sia possibile per un peccatore possedere le infuse virtù sovrannaturali della Fede Universale, della speranza e della carità senza essere un membro del corpo del Cristo. Tali virtù vengono infuse al momento della giustificazione.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 7, Sulla giustificazione, **ex-cathedra:** "Sicché, tramite Gesù Cristo, Nel Quale egli viene integrato, **assieme alla remissione dei peccati un uomo in detta giustificazione riceve tutti questi doni allo stesso tempo infusi: Fede; speranza e carità. Poiché a meno che le vengano aggiunte la speranza e la carità la Fede né unisce perfettamente al Cristo né rende membri viventi del di Lui corpo." [668]**

Ciò significa che la Fede Universale unirebbe sì perfettamente al Cristo, rendendolo **ancora** un membro vivente del di Lui corpo, **laddove** la speranza e la carità le venissero aggiunte. Ciò non è consistente con la posizione del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, poiché esso sostiene la possibilità di un'unione tra speranza, carità e Fede Universale presso un presunto catecumeno giustificato **non** essente un membro del corpo del Cristo.

Giacché tali descritti errori trattano di minuzie proprie alla questione vi è nessun dubbio per il quale molti sostenitori del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, li abbiano sostenuti e li sostengano ancora in buonafede, frattanto affermando il dogma Universale donde la Fede Cattolica ed il Santo Battesimo

sono necessari ai fini della salvezza. Tuttavia, essi non potrebbero sostenere tali errori lecitamente una volta loro sottolineati. Purtroppo, gli odierni egemoni del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, oltreché molti dei di esso affiliati, membri e scrittori, **si rifiutano** di correggersi: essi debbono quindi essere considerati eretici. In aggiunta, allorquando essi condannano la docenza Ecclesiastica disopra descritta come una **strana eresia,** siccome operato nel loro bollettino, essi attirano sui loro capi della definita condanna. Si ora affinché gli affiliati del Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, cambino la loro posizione circa tali tematiche, oltre ad interrompere la loro eretica affiliazione alla setta del Vaticano II, giacché aventi subito dell'ingiusta persecuzione da parte di eretici odianti il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus e la dottrina di nostro Signore Gesù Cristo con rispetto alla salvifica necessità del Santo Battesimo.

La Fraternità sacerdotale di San Pio X

Obiezione. La Fraternità sacerdotale di San Pio X ha pubblicato numerosi libri ed articoli mostranti come il "Battesimo" di desiderio demarchi la docenza della Chiesa Cattolica, verbigrazia, **È il Feenyismo Cattolico [Is Feeneyism Catholic?]** ad opera di Padre Francesco Laisney e **Battesimo di desiderio [Baptism of desire]** ad opera di Padre Gianmarco Rulleau.

Risposta. Fra le molte altre cose, si è di già mostrata la verità donde la docenza di Papa San Leone Magno, la docenza del Concilio di Firenze su Giovanni 3:5 e la docenza del Concilio di Trento su Giovanni 3:5 e sul Sacramento del Santo Battesimo refutano qualunque dichiarazione per la quale la salvezza sia ottenibile in assenza del Santo Battesimo di acqua. Ciò nondimeno, i libri della Fraternità sacerdotale di San Pio X in tale riguardo vengono fronteggiati. La Fraternità sacerdotale di San Pio X (FSSPX), fondata dal deceduto "arcivescovo" Marcello Lefebvre, ha pubblicamente sparso dell'eresia con rispetto alla necessità della Chiesa Cattolica ai fini della salute, attaccando con eretica tenacia i Cattolici difendenti l'infallibile insegnamento Ecclesiastico circa la necessità del Santo Battesimo alfine della salvezza. Le argomentazioni avanzate dalla Fraternità sacerdotale di San Pio X vengono confutate nel presente libro. Tuttavia, onde pienamente esporre l'eresia, oltreché la scuotente disonestà, facilmente riscontrabile nelle di essa opere, si esaminano alcuni dei suoi libri nel dettaglio.

Viene offerta una breve panoramica delle eresie presenti negli scritti dello "arcivescovo" Marcello Lefebvre, seguita da un esposto più addentato delle recenti opere della fraternità medesima.

Contro le eresie [Against the heresies], ad opera dello "arcivescovo" Marcello Lefebvre.

Prima citazione, pagina 216: "Debbono essere evidentemente operate certe distinzioni. **Le anime possono essere salvate in una religione distinta dalla Fede Cattolica, nel Protestantesimo, nell'Islam, nel Buddismo e così via,** tuttavia, non mediante questa religione. Vi potrebbero essere delle anime le quali, **non conoscendo nostro Signore,** potrebbero possedere per mezzo della grazia del buon Signore delle buone disposizioni interiori, sottomettendosi a Dio… Nondimeno, alcune di queste persone operano un atto di amore essente implicitamente equivalente al Battesimo di desiderio. È unicamente mediante questo mezzo che esse sono in grado di essere salvate." [669]

Seconda citazione, pagina 217: **"Non è dunque possibile affermare** che nessuno sia salvato in queste religioni… " [670]

Terza citazione, pagine 217-218: "Questo dunque fu ciò che affermò e condannò Pio IX. È necessario **comprendere** la formulazione sì spesso impiegata dai padri della Chiesa: 'Al di fuori della Chiesa esiste nessuna salvezza.'. **Allorché noi ciò affermiamo viene incorrettamente creduto che noi ascriviamo l'Inferno a tutti i Protestanti, a tutti i Mussulmani, a tutti i Buddisti ed a tutti coloro non pubblicamente appartenenti alla Chiesa Cattolica. Ora, ripeto, è possibile che qualcheduno sia salvato in queste religioni,** tuttavia, esso è salvato dalla Chiesa, pertanto, la formulazione è vera: Extra Ecclesiam Nulla Salus. Fa d'uopo predicare ciò." [671]

Ciò che osservasi provenire dal fondatore della Fraternità sacerdotale di San Pio X è della palese eresia. Egli

contraddisse direttamente il solennemente definito dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus. Taluni individui aderenti alla Fraternità sacerdotale di San Pio X hanno tentato di difendere tali eretiche parole dello "arcivescovo" Marcello Lefebvre sottolineando che quantunque egli abbia affermato la salvezza a favore degli uomini **nelle** altre "religioni" egli imputò enfaticamente tale successo **alla** Chiesa Cattolica.

Tale risposta delinea un tentativo patetico di difendere l'indifendibile. Anzi, coloro tentanti di difendere il preteso arcivescovo Marcello Lefebvre in tale maniera deridono Dio. Si potrebbe affermare che tutti gli uomini finiscano in Cielo, la salvezza universale, però **per mezzo della Chiesa Cattolica.** Cambierebbe ciò l'eresia? No; non la cambierebbe, chiaramente. Sicché, non importa quanto il presunto arcivescovo Marcello Lefebvre abbia tentato di raziocinare o giustificare la sua eresia egli insegnava comunque la salvezza delle anime **nelle "religioni" non-Cristiane,** essente un'eresia.

Il dogma Universale della Chiesa Cattolica non scandisce meramente la realtà donde **si è salvati da nessuno eccetto che dalla Chiesa Cattolica** bensì proclama la verità per cui **al di fuori** della Chiesa Cattolica e senza la Fede Cattolica nessuno è salvato. Ciò significa che nessuno può essere salvato al di dentro delle "religioni" non-Cristiane. I difensori della FSSPX debbono metterselo in testa. Il dogma Universale della Chiesa Cattolica **esclude** l'idea per la quale chiunque sia salvato **in un'altra "religione".**

Papa Gregorio XVI, Summo iugiter studio (2), 27/05/1832: **"Finalmente alcune di queste fuorviate persone tentano di persuadere loro stesse ed altre che gli uomini non sono salvati solamente nella Fede Cattolica,** bensì che ancora gli eretici raggiungano la vita eterna." [672]

Dacché già insegnante la salvezza delle persone **nelle** altre "religioni" l'enfatica imputazione di tale successo alla Chiesa Cattolica da parte del presunto arcivescovo Marcello Lefebvre detiene nessuna rilevanza. Le succitate parole di Papa Gregorio XVI presenti in **Summo iugiter studio** si sarebbero potute indirizzare specificatamente allo "arcivescovo" Marcello Lefebvre ed alla Fraternità Sacerdotale di San Pio X.

"Arcivescovo" Marcello Lefebvre, Sermone durante la prima Santa Messa di un novello prete, Ginevra, Svizzera, 1976: "Noi siamo Cattolici. Noi affermiamo la nostra Fede nella Divinità di nostro Signore Gesù Cristo. Noi affermiamo la nostra Fede nella Divinità della Santa Chiesa Cattolica. Noi **pensiamo** che Gesù Cristo costituisca la sola via, la sola verità, la sola vita e che nessuno possa essere salvato al di fuori di nostro Signore Gesù Cristo e conseguentemente al di fuori della Sua sposa mistica, la Santa Chiesa Cattolica. Non vi è dubbio che le grazie Divine siano distribuite al di fuori della Chiesa Cattolica, **tuttavia, coloro i quali sono salvati, persino al di fuori della Chiesa Cattolica,** sono salvati dalla Chiesa Cattolica, da nostro Signore Gesù Cristo, quand'anche non lo sapessero, quand'anche non ne fossero al corrente… " [673]

Il preteso arcivescovo Marcello Lefebvre negò il dogma Cattolico **parola per parola.**

"Arcivescovo" Marcello Lefebvre, Indirizzo reso a Renna [Rennes], Francia: **"Se gli uomini fossero salvati nel Protestantesimo, nel Buddismo o nell'Islam** essi verrebbero salvati dalla Chiesa Cattolica, dalla grazia di nostro Signore, dalle preghiere di coloro al di dentro della Chiesa, dal sangue di nostro Signore come individui, **forse tramite la pratica della loro religione, forse mediante ciò che essi comprendono nella loro religione,** ma non dalla loro religione… " [674]

Difatti, vogliasi notare ancora come il preteso arcivescovo Marcello Lefebvre abbia dichiarato e dichiarò che gli uomini possano essere salvati mediante la pratica delle false religioni.

Papa Pio IX, Qui pluribus (15), 09/11/1846: **"Ancora perversa è quella scuotente teoria per cui fa nessuna differenza a quale religione si appartenga, una teoria largamente discorde anche con la ragione.** Per mezzo di questa teoria quegli ingannevoli uomini rimuovo tutta la distinzione tra la virtù ed il vizio, tra la verità e l'errore, tra l'azione onorabile e vile. **Essi fingono che gli uomini possano ottenere la salvezza eterna mediante la pratica di qualunque religione, come se potesse mai esservi alcuna condivisione tra la giustizia e l'iniquità, alcuna collaborazione tra la luce e le tenebre od alcuna concordia tra il Cristo e Belial." [675]**

Lettera aperta ai Cattolici confusi [Open letter to confused Catholics], ad opera dello "arcivescovo" Marcello Lefebvre

Prima citazione, pagine 73-74: **"Significa ciò che nessun Protestante, nessun Mussulmano e nessun Buddista od animista possa essere salvato? No; pensare ciò demarcherebbe un secondo errore.** Coloro esigenti l'intolleranza nell'interpretazione della formula di San Cipriano **Fuori dalla Chiesa vi è nessuna salvezza** rigettano ancora il Credo: 'Io accetto un Battesimo per la remissione dei peccati.', essendo insufficientemente istruiti circa ciò che il Battesimo sia. Esistono 3 modi onde poterlo ricevere: il Battesimo di acqua; il Battesimo di sangue, quello dei martiri confessanti la loro fede ancora da catecumeni, ed il Battesimo di desiderio. Il Battesimo può essere esplicito. **Molte volte ho udito io in Africa uno dei nostri catecumeni comunicarmi: 'Padre, mi voglia battezzare immantinente, poiché ove morissi prima di ritornare a lei finirei all'Inferno.'. Io gli rispondevo: 'No; qualora tu non detenessi peccati mortali sulla tua coscienza e desiderassi il Battesimo tu deterresti allora di già la grazia dentro di te… '." [676]**

Si scorge dell'ulteriore eresia contro il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus proferita dallo "arcivescovo" Marcello Lefebvre.

Bombe ad orologeria del Concilio Vaticano II [Time bombs of the Second Vatican Council], ad opera di Padre Francesco Schmidberger della FSSPX

Padre Francesco Schmidberger, FSSPX, Bombe ad orologeria del Concilio Vaticano II [Time bombs of the Second Vatican Council], 2005, pagina 10: "Signore e signori, **è chiaro che i seguaci delle altre religioni possano essere salvati sotto certe condizioni,** vale a dire, ove essi si trovassero nell'errore invincibile." [677]

Padre Francesco Schmidberger annunciò **la presunta chiarezza** della malvagità donde i seguaci delle "fedi" acattoliche possono essere salvati. No; ciò che è chiaro è quanto direttamente cotale citazione neghi il dogma Cattolico. Tale rappresenta dell'ulteriore **palese eresia** insegnata in un dilagato opuscolo della FSSPX.

Il "vescovo" Bernardo Fellay proclamò la salvezza a favore degli Induisti

"Vescovo" Bernardo Fellay, Superiore generale della FSSPX, Conferenza a Denvra [Denver], Colorato [Colorado], SUA, 18/02/2006: **"Noi conosciamo l'esistenza di 2 altri Battesimi,** quello di desiderio e quello di sangue. Questi producono un invisibile bensì reale legame con il Cristo, non producendo però tutti gli effetti ricevuti nel Battesimo di acqua… **Inoltre, la Chiesa ha sempre insegnato l'esistenza di persone salvate senza la conoscenza della Chiesa Cattolica, trovantisi in Cielo, nello stato di grazia. Ciò noi lo conosciamo. Eppure, attesoché non si possa essere salvati al di fuori della Chiesa, come è ciò possibile? È assolutamente vero che esse sono salvate tramite** la Chiesa Cattolica, giacché unite al Cristo, al corpo mistico del Cristo, essente la Chiesa Cattolica. Essa, però, rimane loro invisibile, poiché questo visibile legame è per loro impossibile [da scorgere]. **Si consideri un Induista nel Tibet detenente nessuna conoscenza della Chiesa Cattolica. Egli vive secondo la sua coscienza e secondo le leggi iscritte da Dio nel suo cuore. Egli può trovarsi nello stato di grazia** ed ove morisse in questo stato di grazia **egli finirebbe in Cielo." [678]**

Tale è dell'ulteriore palese eresia. Gli Induisti, fra l'altro, adorano molti falsi dei: essi non sono solamente privi della Fede Cattolica necessaria ai fini della salute bensì sono ancora degli idolatri.

Battesimo di desiderio [Baptism of desire], ad opera di Padre Gianmarco Rulleau, FSSPX

Nel recente passato la Fraternità sacerdotale di San Pio X (FSSPX), nonché i Lefebvriani, ha pubblicato 2 libri attaccanti la docenza della Chiesa Cattolica con rispetto al Santo Battesimo. Essa spende il proprio tempo a tentare di ingegnare maniere di salvezza a favore delle persone in assenza del Santo Battesimo, però senza successo. **Battesimo di desiderio [Baptism of desire], ad opera di Padre Gianmarco Rulleau,** venne pubblicato dalla FSSPX nel 1999, mentre **È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], ad opera di Padre Francesco Laisney,** venne pubblicato nel 2001. Si esaminano entrambi tali libri nel

dettaglio. Si suddivide l'esaminazione di tali libri in argomenti separati: omissioni; menzogne; contraddizioni ed eresie. Ciò abiliterebbe il lettore ad identificare la disonestà e l'eterodossia di tali autori e del gruppo da loro rappresentato.

Si incomincia con il libro **Battesimo di desiderio [Baptism of desire],** ad opera di Padre Gianmarco Rulleau.

Omissioni

Prima omissione. Il libro **Battesimo di desiderio [Baptism of desire]** ad opera di Padre Gianmarco Rulleau si spaccia per un'esaminazione della docenza Ecclesiastica con riguardo agli elementi necessari ai fini della salute: il Santo Battesimo; la Fede Universale in Gesù Cristo e così via. Eppure, sorprendentemente, **nel libro intero l'autore cita nemmeno una, lo si ripete, nemmeno una, delle infallibili dichiarazioni Papali ex-cathedra riguardanti Extra Ecclesiam Nulla Salus.** Si presume che l'autore non le abbia reputate rilevanti. Egli potrebbe non averle reputate rilevanti poiché privo di Fede Universale nelle stesse, probabilmente.

Seconda omissione. Nonostante la presenza di un'intera sezione dedicata alla necessità dell'esplicita Fede Universale in Gesù Cristo per la salvazione in opposizione a quella implicita, pagine 53-62, Padre Gianmarco Rulleau fallisce nel citare nel libro intero il **Credo Atanasiano,** il simbolo dogmatico di Fede Universale definente come la Fede Cattolica in Gesù Cristo e nella Santissima Trinità sia necessaria per tutti coloro desideranti essere salvati. Se Padre Gianmarco Rulleau avesse semplicemente citato il Credo Atanasiano egli avrebbe potuto risolvere l'intera questione essentegli costata pagine di esaminazione. Purtroppo, egli non citò il Credo Atanasiano, probabilmente a causa della sua mancanza di Fede Universale nel medesimo.

Terza omissione. Il Concilio di Trento, Sessione 7, Canoni 2 e 5, sul Sacramento del Santo Battesimo non vengono citati in alcun luogo nel libro. Ciò è interessante, poiché **si presumerebbe che la definizione del Concilio di Trento circa la necessità del Santo Battesimo ai fini della salvazione possa apparire in un libro trattante la necessità del Santo Battesimo ai fini della salvazione.**

Vogliasi notare l'effettività per la quale le maggiori omissioni operate da Padre Gianmarco Rulleau concernettero la docenza **dogmatica** della Chiesa Cattolica con riguardo: alla nessuna salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica; alla Fede Cattolica in Gesù Cristo e nella Santissima Trinità ai fini della salute ed alla necessità del Sacramento del Santo Battesimo alfine della stessa. La Fraternità sacerdotale di San Pio X, purtroppo, non è interessata a ciò che la Chiesa Cattolica ha insegnato dogmaticamente.

Eresie

Benché Padre Gianmarco Rulleau abbia fallito nel citare dei dogmi Cattolici chiave egli ritenne importante menzionare quanto segue.

Prima eresia. **È un errore attribuire l'infallibilità ad ogni documento del Magistero,** pagina 9: eresia.
Seconda eresia. **La Fede Universale giustificante può provenire dagli elementi "Cristiani" presenti nelle false religioni,** pagina 61: eresia.
Terza eresia. **È difficile affermare che la credenza nel Dio ricompensante caratterizzi tutto il necessario per essere salvati,** pagina 63: eresia.
Quarta eresia. **Non può essere concesso che la Fede Universale giustificante in ogni tradizione religiosa giunga normalmente,** pagina 63, **implicando come in ogni tradizione religiosa essa possa giungere in maniera anormale:** eresia.
Quinta eresia. **Il "Battesimo" di desiderio può giungere presso il paganesimo,** pagina 64: eresia.

Menzogne

Prima menzogna, Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], pagina 63: "Questo

Battesimo di desiderio supplisce alla mancanza del Battesimo Sacramentale… L'esistenza di questa modalità di salvezza è una verità insegnata dal Magistero della Chiesa e sostenuta dai primi secoli **da tutti i Padri. Nessun teologo Cattolico la ha contestata." [679]**

Tale è una menzogna superlativa. Come mostrato, l'intera Chiesa Cattolica antica **rigettava** l'idea per cui il catecumeno, un non-battezzato, possa essere salvato mediante il suo desiderio del Santo Battesimo, inclusi gli uno o 2 padri Ecclesiastici essenti apparsi contraddire loro stessi su tale tematica. È per ciò che ai catecumeni venivano negate la preghiera, il sacrificio e la sepoltura Cristiana presso l'intera Chiesa Cattolica antica. Asserire dinnanzi a tali fatti che **nessun teologo abbia contestato il "Battesimo" di desiderio** è scandaloso, come dimostrato nella larga sezione trattante **il "Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue, delle erronee tradizioni umane.**

Seconda menzogna. A pagina 39 Padre Gianmarco Rulleau cita malamente il passaggio cruciale proveniente dal quarto capitolo del decreto del Concilio di Trento sulla giustificazione: "… e questa traslazione appresso la promulgazione del Vangelo non può essere effettuata **eccetto tramite** il lavacro della rigenerazione od un desiderio di esso… ". [680] La versione originale Latina di tale passaggio proveniente dal Concilio di Trento non si traduce in **eccetto tramite il lavacro della rigenerazione od un desiderio di esso,** bensì in **senza il lavacro della rigenerazione od un desiderio di esso.**

Come mostrato nella sezione trattante il Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4, introdurre **eccetto tramite** al posto di **senza** cambia l'intero significato del passaggio a favore del "Battesimo" di desiderio. Operare ciò deliberatamente costituisce un peccato mortale. Padre Gianmarco Rulleau potrebbe avere operato un errore innocente nel citare tale orribilmente fuorviante traduzione del Denzinger, tuttavia, il punto è che la Fraternità sacerdotale di San Pio X nel suo insieme continua ad utilizzare tale orribilmente fuorviante traduzione costantemente di modo da sedurre i suoi lettori anche dopo essere stata messa al corrente di tale realtà. Padre Pietro Scott, già Superiore distrettuale Statunitense della FSSPX, in una non remota **Pagella di Regina Coeli [Regina Coeli report],** cita tale passaggio ancora una volta malamente onde favorire analogamente il "Battesimo" di desiderio. Tale tipo di mala rappresentazione ostinata della docenza Ecclesiastica è mortalmente peccaminosa.

Contraddizioni

La disonestà di Padre Gianmarco Rulleau incomincia realmente a riverberare durante il suo trattamento di San Tommaso di Aquino.

Prima contraddizione. A pagina 11 Padre Gianmarco Rulleau opera la seguente assurda dichiarazione: **"Assai semplicemente, rifiutare San Tommaso di Aquino equivale a rifiutare il Magistero della Chiesa.". [681]**

San Tommaso di Aquino è stato uno dei più grandi dottori della storia della Chiesa Cattolica, uno degli uomini più brillanti mai vissuti, ciò malgrado, la verità donde egli errò con rispetto ad una serie di punti è risaputa, come discusso nella sezione concernente **San Tommaso di Aquino. San Tommaso di Aquino non credeva nell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, Somma teologica,** Parte 3, Domanda 14, Articolo 3, Risposta ad Obiezione 1. Secondo l'assolutamente ridicola asserzione di Padre Gianmarco Rulleau, dato il di esso rifiuto da parte di San Tommaso di Aquino credere nel dogma Universale dell'Immacolata Concezione corrisponderebbe a rifiutare il Magistero Ecclesiastico. Una tale posizione equivale a dell'eresia. Perché volle Padre Gianmarco Rulleau asserire un tale nonsenso? Semplicemente perciocché San Tommaso di Aquino credeva nel "Battesimo" di desiderio, bramando la dimostrazione di come **tale fatto in solitudine** richiedesse la sottomissione da parte dei Cattolici nei di esso confronti. Tuttavia, notisi come Padre Gianmarco Rulleau abbia velocemente abbandonato il suo ridicolo principio per il quale **rifiutare San Tommaso di Aquino equivale a rifiutare il Magistero della Chiesa Cattolica** allorché presentato con una del santo dottrina da lui non accettata.

Seconda contraddizione. Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], pagine 56-57: **"Da questo sondaggio appare che San Tommaso optasse per la necessità di un atto di Fede esplicita**

nell'Incarnazione e nella Trinità e, più generalmente, nei misteri della Fede. Alla domanda di come un uomo non evangelizzato dai missionari possa essere salvato egli rispose che Iddio provvede offrendo un'ispirazione interiore, inviando sennò un missionario. **Come andrebbe questa dottrina di San Tommaso interpretata? Quale peso occorrerebbe assegnarle?** I teologi non sono stati unanimi." [682]

In tale paragrafo Padre Gianmarco Rulleau analizza il chiaro insegnamento di San Tommaso di Aquino per cui nessuno può essere salvato senza l'esplicita Fede Universale in Gesù Cristo e nella Santissima Trinità, in altre parole: l'assenza della salute a carico degli "invincibilmente ignoranti" e dei membri delle "religioni" non-Cristiane.

San Tommaso di Aquino, Somma teologica: **"Dopo che la grazia è stata rivelata sia i savi che le persone semplici sono vincolati alla Fede esplicita nei misteri del Cristo,** con massimo riguardo a quelli osservati in tutta la Chiesa e pubblicamente proclamati, **siccome** gli articoli riferentisi **all'Incarnazione,** di cui noi abbiamo trattato disopra." [683]

San Tommaso di Aquino, Somma teologica: "Conseguentemente, allorché la grazia era stata rivelata **tutti erano vincolati alla Fede esplicita nel mistero della Santissima Trinità." [684]**

Con riguardo all'obiezione circa la cosiddetta ignoranza invincibile del Cristo San Tommaso di Aquino rispose come segue.

San Tommaso di Aquino, Sentenza 2 (28), Domanda 1, Risposta 4, Addizione 4: "Se un uomo nato fra le nazioni barbare operasse ciò che può Iddio Medesimo gli mostrerebbe ciò che è necessario per la salvezza, o per mezzo di ispirazione od inviando lui un maestro." [685]

San Tommaso di Aquino, Sentenza 3 (25), Domanda 2, Risposta 2, Soluzione 2: "Se un uomo avesse nessuno che lo istruisca sarebbe Iddio a mostrare, a meno che questi desideri di rimanere nello stato in cui sarebbe." [686]

San Tommaso di Aquino, De Veritate (14), Risposta 11, Addizione 1: "Obiezione. **È possibile che qualcheduno sia cresciuto nella foresta o fra i lupi; un tale uomo non potrebbe conoscere esplicitamente alcunché della Fede. Replica [di San Tommaso di Aquino]. È caratteristica della Divina provvidenza fornire ogni uomo con ciò che è necessario per la salvazione…** attesoché vi sia dalla sua parte nessun impedimento. Nel caso di un uomo ricercante il bene ed ignorante il male, mediante la guida della ragione naturale, **Iddio o rivelerebbe lui ciò che si deve credere tramite un'ispirazione interna od invierebbe lui qualche predicatore della Fede… " [687]**

San Tommaso di Aquino **rifiutò** ripetutamente ed in maniera non ambigua l'eresia donde la "ignoranza invincibile" salvi. Egli affermò la realtà per la quale l'esplicita Fede Universale nei misteri della Santissima Trinità e dell'Incarnazione è assolutamente necessaria per la salvazione. Se Padre Gianmarco Rulleau fosse stato onesto egli non avrebbe rifiutato tale posizione di San Tommaso di Aquino, poiché ciò, secondo le sue stesse parole, **corrisponderebbe al rifiuto del Magistero della Chiesa Cattolica.** Eppure no, Padre Gianmarco Rulleau dimostrò della rimarchevole disonestà domandano quanto segue: **"Come andrebbe questa dottrina di San Tommaso interpretata? Quale peso occorrerebbe assegnarle?** I teologi non sono stati unanimi." [688]

Tanto perciocché **rifiutare San Tommaso di Aquino corrisponde a rifiutare il Magistero della Chiesa Cattolica.** Allorché presentato con una dottrina di San Tommaso di Aquino da lui e dalle sue eretiche coorti non condivisa Padre Gianmarco Rulleau abbandonò tale posizione velocemente. La Fraternità sacerdotale di San Pio X rigetta la necessità dell'esplicita Fede Cattolica nella Santissima Trinità e nell'Incarnazione ai fini della salvezza, siccome dimostrato dalle citazioni dello "arcivescovo" Marcello Lefebvre, pertanto, in un atto di struggente ipocrisia, essa abbandonò la docenza di San Tommaso di Aquino a riguardo, vincolando frattanto gli altri alla del santo opinione insegnante il "Battesimo" di desiderio.

È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], ad opera di Padre Francesco Laisney (FSSPX)

Il libro di Padre Francesco Laisney, pubblicato nell'anno 2001, rappresenta un capolavoro di inganno. Sono presenti delle cose scuotentemente e struggentemente disoneste nel di lui libro, esposte nella sezione delle **menzogne.**

Eresie

Eresia. A pagina 21 Padre Francesco Laisney commenta circa la necessità dell'esplicita Fede Cattolica in Gesù Cristo ai fini della salute: **"… quanto esattamente sia necessario conoscere esplicitamente non è stato stabilito.".** Tale dichiarazione implica chiaramente la falsità donde la necessità di credere nella Santissima Trinità e nel Dio uomo Gesù Cristo ai fini della salvezza, costituente una negazione del Credo Atanasiano, senza menzionare la docenza di San Tommaso di Aquino dalla FSSPX apparentemente amato sì tanto, non è stata stabilita.

Menzogne

Prima menzogna. Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 47: **"Oltretutto, il Concilio di Firenze medesimo, nello stesso esatto decreto sui Giacobiti, parte della bolla Cantate Domino, menziona il Battesimo di desiderio.". [689]** Tale è un menzogna completa. Il Concilio di Firenze opera nessuna menzione affatto del "Battesimo" di desiderio e Padre Francesco Laisney lo sapeva. Il fatto per cui Padre Francesco Laisney scrisse una tale cosa ed il fatto per il quale la Fraternità sacerdotale di San Pio X la stampò caratterizzano delle abominazioni. Si trattò di un orribile segno a carico della FSSPX. Un inganno di tale magnitudine rivela il loro schieramento a favore del Diavolo.

Seconda menzogna. Come se la sua orribile menzogna non fosse malvagia abbastanza Padre Francesco Laisney avanza un'altra ugualmente orrenda menzogna con riguardo al Concilio di Firenze nella pagina successiva: **"Sicché, lungi dall'essere contrario al Battesimo di desiderio l'esatto Concilio di Firenze, l'esatta bolla Cantate Domino, lo insegna essere un 'altro rimedio', permettendo un ritardo a favore dei catecumeni adulti per le ragioni offerte da San Tommaso.". [690] Ciò rasenta un peccato gridante vendetta al cospetto di Dio.** Non solamente asserì Padre Francesco Laisney nuovamente **la palese falsità** per la quale il "Battesimo" di desiderio venne insegnato dal Concilio di Firenze bensì aggiunse persino che il Concilio di Firenze lo avrebbe insegnato essere un altro rimedio al Peccato Originale oltre al Sacramento del Santo Battesimo, ponendo **altro rimedio** tra virgolette. Tale è un completa menzogna. Tale tipo di disonestà è clamorosa. Dopodiché, Padre Francesco Laisney procedette scrivendo la cattiveria per la quale il Concilio di Firenze permise un ritardo nel battezzare i catecumeni adulti per le ragioni offerte da San Tommaso di Aquino. **Nulladimeno, il Concilio di Firenze menzionò nulla con rispetto ai catecumeni adulti.** Padre Francesco Laisney aggiunse **letteralmente** elementi ai decreti del Concilio di Firenze, non ivi presenti. Che i sostenitori della FSSPX si sveglino.

Terza menzogna. Dopo avere citato il documento **Quanto conficiamur moerore** di Papa Pio IX, trattato nella sezione concernente **il dogma Cattolico, Papa Pio IX e la "ignoranza invincibile",** Padre Francesco Laisney scrisse: **"Questo passaggio di Papa Pio IX mostra chiaramente che il Battesimo di desiderio: non è opposto al dogma Fuori dalla Chiesa Cattolica vi è nessuna salvezza; non è privo di grazia e luce Divina… non è incompatibile con l'indifferenza nei confronti di Dio… ". [691]** Il documento **Quanto conficiamur moerore** menziona nulla affatto con rispetto al "Battesimo" di desiderio. Eppure, Padre Francesco Laisney, possedendo nessuna vergogna ed apparentemente neppure molta coscienza, non esitò a mentire su 3 fronti, asserendo la malvagità per cui Papa Pio IX rivelò 3 aspetti differenti di "Battesimo" di desiderio. Tale tipo di menzogna detiene degli effetti veramente diabolici, giacché i lassisti lettori dei libri di Padre Francesco Laisney, non possedenti le risorse onde controllare le di lui fonti, se ne escono con l'impressione per la quale **Padre Francesco Laisney debba avere ragione.** Tale è il modo in cui gli eretici mietono le anime.

Quarta menzogna. A pagina 38 Padre Francesco Laisney detta: **"Ex ipso voto, l'esatta espressione utilizzata dal Concilio di Trento, indi offrendo a San Tommaso di Aquino l'approvazione di un concilio infallibile. Alcuni seguaci di Padre Feeney sostengono che il Concilio di Trento non abbia favorito**

questo insegnamento di San Tommaso sul Battesimo di desiderio… Possiamo dunque osservare quanto falsa sia questa affermazione.". [692]

L'argomentazione di Padre Francesco Laisney è tale per cui il Concilio di Trento, nel definire la necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salute, utilizzò la medesima espressione utilizzata da San Tommaso di Aquino, **ex ipso voto.** Pertanto, secondo lui, esso abbracciò la docenza di San Tommaso di Aquino sul "Battesimo" di desiderio. Il problema a carico di Padre Francesco Laisney, tuttavia, è che **il Concilio di Trento utilizzò l'espressione ex ipso voto in nessun luogo** con rispetto al Santo Battesimo od alla giustificazione ed, a conoscenza dell'autore del presente libro, in nessun luogo affatto. L'espressione utilizzata dal Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4, il passaggio erroneamente reputato da Padre Francesco Laisney favorire la sua visione, non corrisponde ad **ex ipso voto,** bensì ad **aut eius voto.** Inoltre, l'espressione utilizzata dal Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4, anch'essa erroneamente reputata da Padre Francesco Laisney favorire la sua visione, non è **ex ipso voto,** bensì **aut eorum voto.** Il fatto per cui egli attribuì espressioni al Concilio di Trento, nei suoi documenti non riscontrate, importava lui affatto? Apparentemente no.

Siccome utilizzate nei loro rispettivi contesti le espressioni impiegate sì dal Concilio di Trento non favoriscono il "Battesimo" di desiderio, come mostrato dalle sezioni del presente documento concernenti la docenza del Concilio di Trento. Nondimeno, ciò caratterizza un altro esempio di come Padre Francesco Laisney abbia reputato idoneo aggiungere semplicemente espressioni al Concilio di Trento in accordo con le sue fisime. Egli rimane ignaro del fatto per cui attribuire coscientemente elementi a documenti infallibili, certamente ivi assenti, demarca un peccato mortale. La familiarità e la conoscenza di Padre Francesco Laisney con l'argomento erano tali per cui vi fosse nessuna scusa sulla base di un errore innocente a suo favore.

Quinta menzogna. Similmente all'ultima menzogna, a pagina 49, Padre Francesco Laisney detta: **"L'esatta famosa espressione re aut voto, nel fatto o nel desiderio, venne utilizzata 2 volte dal Concilio di Trento, una volta durante la spiegazione, capitolo, esplicitamente applicata alla necessità del Battesimo ed un'altra persino in un canone ex-cathedra circa l'esatta necessità dei Sacramenti in generale.". [693]**

Nell'ultima menzogna esposta Padre Francesco Laisney argomentava che l'espressione utilizzata dal Concilio di Trento fosse **ex ipso voto.** In sede egli scandisce che il Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4 ed il Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4 utilizzarono l'espressione **re aut voto,** nel fatto o nel desiderio. Di quale si trattò, Padre Francesco Laisney?

Trattasi di **re aut voto** o di **ex ipso voto?** Si ritiene che la risposta sia: qualunque convenga di più a Padre Francesco Laisney. Il problema a carico di Padre Francesco Laisney, un problema apparentemente consistente, **è tale per cui il Concilio di Trento utilizzò l'espressione re aut voto in nessuno di tali passaggi.** Padre Francesco Laisney aggiunse nuovamente degli elementi ad un documento infallibile, male interpretando deliberatamente il di esso insegnamento.

Sesta menzogna. A pagina 85 ed a pagina 86 Padre Francesco Laisney scrive: **"La dottrina del Battesimo di sangue e del Battesimo di desiderio viene dalla Chiesa inseparabilmente collegata al dogma Fuori dalla Chiesa vi è nessuna salvezza. Essa appartiene all'esattamente propria comprensione di quel dogma, sì tanto che qualora lo si negasse non si sosterrebbe più quel dogma nel medesimo senso e nelle medesime parole in cui lo sostiene la Chiesa.". [694]**

Innanzitutto, è ironico che Padre Francesco Laisney abbia utilizzato l'espressione **inseparabilmente collegata,** giacché fu Papa San Leone Magno a definire la verità donde la santificazione di un peccatore è **inseparabilmente collegata** al Santo Battesimo di acqua.

Papa San Leone Magno, Lettera **dogmatica** a Flaviano, Concilio di Calcedonia, 451 DC: **"Poiché vi sono 3 che rendono testimonianza: lo Spirito; l'acqua ed il sangue. I 3 sono uno.',** 1 Giovanni 5:4-8. **In altre parole, lo Spirito della santificazione, il sangue della Redenzione e l'acqua del Battesimo. Questi 3 sono uno e rimangono indivisibili. Nessuno di essi è separabile dal suo legame con gli altri." [695]**

Pertanto, per quanto Padre Francesco Laisney potesse blaterare circa il presunto inseparabile legame tra il "Battesimo" di desiderio, il "Battesimo" di sangue ed il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus **egli utilizzò il medesimo linguaggio impiegato dal pronunciamento di Papa San Leone Magno nondimeno munito del preciso significato opposto.** Egli asserì la falsità per cui l'idea donde lo Spirito Santo di santificazione **possa essere separato dall'acqua del Santo Battesimo** è **inseparabilmente collegata** al dogma Cattolico, mentre Papa San Leone Magno definì **dogmaticamente** la realtà per la quale lo Spirito Santo di santificazione **è inseparabilmente legato al Santo Battesimo di acqua.**

Oltretutto, che cos'altro si potrebbe affermare circa la seguente asserzione: **"La dottrina del Battesimo di sangue e del Battesimo di desiderio viene dalla Chiesa inseparabilmente collegata al dogma Fuori dalla Chiesa vi è nessuna salvezza."?** La sola risposta pensabile è questa: "Davvero?". È per ciò che in **non meno di 7** pronunciamenti **ex-cathedra sul dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus la dottrina del "Battesimo" di desiderio o di sangue** viene menzionata neppure una volta? È per ciò che in tutti i concili della storia Ecclesiastica non una menzione di essi viene operata? Sì; le pretese dottrine del "Battesimo" di desiderio e del "Battesimo" di sangue sono così inseparabilmente collegate al dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus che nessuno dei molti Papi aventi definitolo le volle menzionare. La dichiarazione di Padre Francesco Laisney rappresenta solamente un'altra menzogna.

Settima menzogna. A pagina 87, riferendosi apparentemente ai santi ed ai Papi, Padre Francesco Laisney detta che **non uno di essi** si oppose al "Battesimo" di desiderio.

In altre parole, secondo Padre Francesco Laisney, non un singolo santo o Papa nella storia della Chiesa Cattolica negò l'esistenza del "Battesimo" di desiderio. Tale è la stessa menzogna avanzata da Padre Gianmarco Rulleau nel suo libro. Sicché, la domanda è la seguente: "Detengono questi uomini delle coscienze?". **Padre Francesco Laisney conosceva la verità donde San Gregorio Nazianzeno negò specificatamente il concetto di "Battesimo" di desiderio,** consultisi la sezione trattante il **"Battesimo" di desiderio ed il "Battesimo" di sangue, delle erronee tradizioni umane,** effettività rendente la sua dichiarazione un'altra menzogna. Si conosce il fatto per cui Padre Francesco Laisney era al corrente di tale verità, **poiché il passaggio di San Gregorio Nazianzeno viene citato a pagine 64-65 del suo libro.**

Contraddizioni

Padre Francesco Laisney giustificò la sua credenza nel "Battesimo" di desiderio o di sangue esclusivamente in base alla docenza dei santi. Fu su tale stessa autorità che egli tentò di giustificare il vincolo altrui al "Battesimo" di desiderio o di sangue.

Prima contraddizione. Nel suo libro, da pagina 58 a pagina 60, Padre Francesco Laisney scandisce la cattiveria per cui negare l'accettazione del "Battesimo" di sangue da parte di San Cipriano equivale alla distorsione del dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus. Sicché, egli citò San Cipriano onde tentare di dimostrare la sua posizione. Eppure, come mostrato nella sezione riguardante i padri Ecclesiastici, nello stesso documento redatto da San Cipriano, citato da Padre Francesco Laisney alfine di giustificare la sua asserzione, **San Cipriano insegna l'errore donde i Santi Battesimi operati dagli eretici sono invalidi, un'idea essente stata infallibilmente condannata.**

Laonde, se Padre Francesco Laisney fosse stato logico egli avrebbe dovuto insegnare la falsità per la quale i Cattolici sono vincolati a credere che i Santi Battesimi operati dagli eretici siano invalidi, dacché San Cipriano ciò insegna nel medesimo documento in cui insegna il "Battesimo" di desiderio o di sangue. Eppure no: Padre Francesco Laisney non insegnò ciò, indi contraddicendo la sua stessa linea di ragionamento. Difatti, il rigetto della validità dei Santi Battesimi operati dagli eretici da parte di San Cipriano non costituisce il solo errore da lui operato in cotale documento. Egli insegnò ancora l'errore per il quale il "Battesimo" di sangue è un Sacramento, [696] una posizione negata universalmente da tutti gli apologisti del "Battesimo" di desiderio o di sangue moderni, incluso Padre Francesco Laisney stesso. [697]

Seconda contraddizione. A pagina 68 Padre Francesco Laisney cita San Bernardo alfine di giustificare il

"Battesimo" di desiderio. Tuttavia, come mostrato, nel medesimo documento citato da Padre Francesco Laisney San Bernardo non ammette solamente di potere trovarsi in errore, bensì aggiunge: "Ciò intimava che talvolta **la sola fede bastasse per la salvezza** e che nulla fosse sufficiente senza di essa.". [698]

Nulladimeno, nella qualità di ipocrita quale è, Padre Francesco Laisney non dogmatizzò la suindicata erronea dichiarazione di San Bernardo, bensì solamente quei passaggi di San Bernardo da lui simpatizzati: quei pochi passaggi trattanti il "Battesimo" di desiderio. Oltretutto, Padre Francesco Laisney **rimosse dalla citazione la parte in cui San Bernardo ammette la possibilità di trovarsi in errore,** vogliasi consultare la sezione riguardante San Bernardo del presente documento alfine di ottenere l'intera rilevante discussione. Parimenti, allorché l'incredibilmente disonesto Padre Francesco Laisney citò Sant'Alfonso de' Liguori **egli non incluse** l'erronea referenza del santo al Concilio di Trento, Sessione 14, Capitolo 4 poiché cosciente del clamoroso errore del medesimo circa tale punto. [699] In aggiunta, allorché Padre Francesco Laisney citò San Roberto Bellarmino in relazione alla Chiesa Cattolica **Padre Francesco Laisney non incluse** la porzione nella quale il santo menziona la realtà donde i catecumeni **non** costituiscono parte della Chiesa Cattolica. [700]

Come menzionato, nello studiare le citazioni dei santi e dei teologi avanzate da Padre Francesco Laisney come presunti testi dimostrativi a favore del "Battesimo" di desiderio o di sangue **si è in quasi ogni singola istanza riscontrato lo stesso santo o teologo operare un altro errore significativo nel documento medesimo.** Ad esempio, vogliasi considerare quanto seguita.

Terza contraddizione. A pagina 34 del suo libro Padre Francesco Laisney cita il commento di Padre Cornelio a Lapide di Giovanni 3:5: "Colui il quale è contrito dei suoi peccati, desiderando il Battesimo, non potendo riceverlo a causa della mancanza di acqua o di un ministro, rinasce tramite la risoluzione ed il desiderio del Battesimo. **Il Concilio di Trento spiega questo verso espressamente nel quarto canone della settima sessione sui Sacramenti in generale.". [701]**

Padre Cornelio a Lapide operò un **grande errore.** Egli affermò che il Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4 spiega Giovanni 3:5 **espressamente** in maniera tale da favorire l'idea del "Battesimo" di desiderio. Ciononostante, il Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 4 non menziona affatto Giovanni 3:5. Giovanni 3:5 viene neppure **menzionato** nell'intero decreto trattante i Sacramenti in generale, sicché, certissimamente, esso non spiega Giovanni 3:5 **espressamente** di modo da favorire il "Battesimo" di desiderio.

Tuttavia, tale istanza nell'orbita della presente discussione è molto utile per la seguente ragione: se Padre Cornelio a Lapide avesse commesso un **massiccio errore** con rispetto alla docenza del Concilio di Trento su Giovanni 3:5, ed invero la dichiarazione di Padre Cornelio a Lapide fu nemmeno lontanamente corretta, allora egli sarebbe ovviamente stato vulnerabile ad altri errori. Citare tali passaggi provenienti da teologi come se essi **confermassero [702]** il cosiddetto Battesimo di desiderio o di sangue, come operato da Padre Francesco Laisney, è ridicolo. Padre Cornelio a Lapide **si trovò nemmeno lontanamente nella ragione** con riguardo a ciò che egli tentò di trasmettere, eppure, secondo la Fraternità sacerdotale di San Pio X, sarebbe d'uopo assentire ad ogni sua frase come se essa fosse espressione dell'infallibile dogma Cattolico.

Si ritiene che la ragione per cui Iddio permise a tali santi e teologi di errare ripetutamente e su varie tematiche durante l'esaminazione del "Battesimo" di desiderio o di sangue coinvolga il segnalare alle persone la di essi fallibilità. Padre Francesco Laisney e la FSSPX non colgono tale messaggio, certissimamente. Essi continuano nella loro diabolica campagna di denuncia nei confronti di coloro comprendenti Giovanni 3:5 **come esso è scritto,** Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4, ed il Sacramento del Santo Battesimo come necessario ai fini della salute, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, sul Sacramento del Santo Battesimo.

Sorprendenti contraddizioni

Oltre alle contraddizioni presenti nel libro della FSSPX dal titolo **È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?]** già esposte debbono considerarsene delle altre. L'ipotesi per cui un sedicente **sacerdote Cattolico tradizionale,** Padre Francesco Laisney, possa mentire circa il Concilio di Firenze nella maniera da lui implementata non sorprende più di tanto allorquando scorgelosi contraddirsi costantemente.

Prima sorprendente contraddizione. A pagina 22 Padre Francesco Laisney detta quanto seguita: **"Notisi che un infante, non ancora possedente l'uso della sua ragione, detiene nessun'altra possibilità onde essere salvato eccetto che l'effettiva ricezione del Sacramento del Battesimo, ovverosia, il Battesimo di acqua.". [703]**

Tale dichiarazione è assai veritiera, fondata sul solennemente definito dogma Universale, vogliasi consultare la sezione trattante **l'impossibilità di salvezza a carico degli infanti senza il Santo Battesimo.** Nondimeno, si osservi ciò che segue.

Seconda sorprendente contraddizione. Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 77: **"Egli con interesse espone meticolosamente la comune docenza donde il Battesimo di sangue applicasi pure agli infanti, ovvero, a coloro martirizzati assieme ai loro genitori.". [704]**

È d'uopo aggiungere altro alfine di dimostrare la verità donde Padre Francesco Laisney è un menzognero ed un tremendo ipocrita, contraddicentesi palesemente nel giro di poche pagine? La pagina 22 del suo libro detta la presenza di **nessun'altra possibilità** fuorché il Santo Battesimo di acqua ai fini della salvezza degli infanti. La pagina 77 del suo libro insegna assai chiaramente la malvagità per la quale il "Battesimo" di sangue applicasi ancora agli infanti. Tanto per trattare della pagina 22. Tuttavia, la situazione peggiora allorquando considerasi ciò che Padre Francesco Laisney ebbe da asserire circa la definizione del Concilio di Firenze dichiarante l'impossibilità di giustificazione a carico di qualunque infante in assenza del Sacramento del Santo Battesimo.

Terza sorprendente contraddizione. A pagina 47 Padre Francesco Laisney cita la definizione dogmatica del Concilio di Firenze: **"Circa i bambini,** invero, in luce del pericolo di morte, potente spesso accadere **allorché nessun aiuto può essere loro recato mediante alcun rimedio eccetto che il Sacramento del Battesimo, tramite il quale essi sono sottratti dal dominio del Diavolo ed adottati fra i figlioli di Dio,** essa avvisa che il Santo Battesimo non deve essere differito oltre 40 od 80 giorni od alcun tempo secondo l'osservanza di certune genti… ". [705]

Emerge una serie di elementi significativi con rispetto al trattamento di Padre Francesco Laisney di tale definizione dogmatica. Innanzitutto viene il fatto per il quale Padre Francesco Laisney rese **la sola menzione dei bambini** da parte del Concilio di Firenze un punto speciale. Egli concluse che quantunque esista **nessun altro rimedio** al Peccato Originale dei bambini fuorché il Sacramento del Santo Battesimo ne esiste un altro al Peccato Originale degli adulti, il "Battesimo" di desiderio. Egli tentò di potenziare la sua posizione sottolineando come il suindicato passaggio proveniente dal Concilio di Firenze costituisse una citazione di San Tommaso di Aquino, il quale nel citato documento procede con l'insegnamento di un altro rimedio al Peccato Originale degli adulti oltre al Sacramento del Santo Battesimo. Il problema a carico di Padre Francesco Laisney è che il Concilio di Firenze non incorporò il paragrafo di San Tommaso di Aquino trattante un altro rimedio al Peccato Originale degli adulti oltre al Sacramento del Santo Battesimo, **Somma teologica,** Parte 3, Domanda 68, Risposta 3, **interrompendo la citazione dopo avere dichiarato l'esistenza di nessun altro rimedio al Peccato Originale degli infanti fuorché il Sacramento del Santo Battesimo.**

Tale fatto avrebbe dovuto fare riflettere Padre Francesco Laisney. Perché permise lo Spirito Santo a Papa Eugenio IV ed al Concilio di Firenze di incorporare solamente il passaggio di San Tommaso Aquino trattante gli infanti e non ancora la sua docenza sul "Battesimo" di desiderio **presente nell'esatto paragrafo seguente?** Perché non permise Iddio al Concilio di Firenze di continuare semplicemente la citazione con solamente un altro piccolo paragrafo rendente chiaro una volta per tutte come il "Battesimo" di desiderio caratterizzi una docenza della Chiesa Cattolica? **La verità per la quale lo Spirito Santo esigette solamente l'inclusione dell'insegnamento di San Tommaso di Aquino sul Sacramento del Santo Battesimo come unico rimedio al Peccato Originale degli infanti nel Concilio di Firenze, e non anche quello sul "Battesimo" di desiderio come altro rimedio a quello degli adulti, è ovvia. È per ciò che il primo paragrafo apparve ed il secondo non apparve.**

Nulladimeno, ciò che venne e **ciò che non venne** effettivamente incluso nei documenti del Concilio di

Firenze **non demarcava un problema per Padre Francesco Laisney,** poiché laddove riscontrante la mancanza di qualche cosa da lui bramata nei documenti di un concilio la aggiungeva egli medesimo. In tale caso Padre Francesco Laisney decise di creare la sua propria definizione mediante l'addizione del paragrafo di San Tommaso di Aquino **specificatamente non incorporato dal Concilio di Firenze.** Citalosi nuovamente.

Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 47: **"Oltretutto, il Concilio di Firenze medesimo, nello stesso esatto decreto sui Giacobiti, parte della bolla Cantate Domino, menziona il Battesimo di desiderio." [706]**

Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 48: **"Sicché, lungi dall'essere contrario al Battesimo di desiderio l'esatto Concilio di Firenze, l'esatta bolla Cantate Domino, lo insegna essere un 'altro rimedio', permettendo un ritardo a favore dei catecumeni adulti per le ragioni offerte da San Tommaso." [707]**

No, Padre Francesco Laisney: il Concilio di Firenze non menzionò il "Battesimo" di desiderio, né concesse un ritardo a favore dei catecumeni per le ragioni offerte da San Tommaso di Aquino. In aggiunta, esso, certissimamente, non insegnò la malvagità per la quale il "Battesimo" di desiderio delinea un **altro rimedio** al Peccato Originale dei catecumeni adulti oltre al Sacramento del Santo Battesimo. Tali pensieri di San Tommaso di Aquino **non** vennero incorporati nel Concilio di Firenze, ciò malgrado, giacché desiderati esservi così fortemente ella non poté resistere dall'aggiungerli. Pertanto, ella non riportò la docenza della Chiesa Cattolica con riguardo alla materia del Santo Battesimo in maniera onesta, come da lei sostenuto, bensì mentì circa il contenuto dei pronunciamenti Ecclesiasticamente Magistrali più sommi, dacché **incontrollatamente fazioso ed ossessionato** nella sua impresa di dimostrazione della salvezza a favore delle persone in assenza del Santo Battesimo. Ciò che il Concilio di Firenze sì definì, difatti, nega qualunque possibilità di salvezza in assenza del Santo Battesimo di acqua.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439, **ex-cathedra:** "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa. **Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi nasciamo nuovamente di acque e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [708]

Laonde, voglianosi riconsiderare le clamorose contraddizioni esibite da Padre Francesco Laisney con rispetto alla possibilità di salvezza a favore di un infante in assenza del Sacramento del Santo Battesimo. Attesoché Padre Francesco Laisney rese **la menzogna** per la quale il Concilio di Firenze insegnò l'esistenza di un altro rimedio al Peccato Originale degli adulti oltre al Sacramento del Santo Battesimo **un punto speciale,** basandosi, ancorché illogicamente, **sul fatto** donde il Concilio di Firenze insegnò **sì** l'esistenza di **nessun altro rimedio** al Peccato Originale degli infanti fuorché il Sacramento del Santo Battesimo, allora **ci si dovrebbe perlomeno attendere che Padre Francesco Laisney sia rimasto consistente con il fatto donde esiste nessun altro rimedio al Peccato Originale degli infanti fuorché il Sacramento del Santo Battesimo,** giusto? In altre parole, qualora Padre Francesco Laisney fosse stato onesto egli **non avrebbe punto potuto** insegnare l'esistenza di un altro rimedio al Peccato Originale degli infanti oltre al Sacramento del Santo Battesimo. Dopotutto, tale **fatto,** l'inesistenza di un altro rimedio al Peccato Originale infantile oltre al Sacramento del Santo Battesimo, è la base sulla quasi fondasi la di lui menzogna. Eppure no, secondo pagina 77 del suo libro, Padre Francesco Laisney credeva nemmeno nella verità per cui gli infanti posseggono nessun altro rimedio al loro Peccato Originale fuorché il Sacramento del Santo Battesimo, sostenendo piuttosto che essi possano essere salvati in assenza di esso.

Ciò dimostra l'effettività donde l'enfasi sulla definizione da parte del Concilio di Firenze circa l'esistenza di **nessun altro rimedio** al Peccato Originale infantile fuorché il Sacramento del Santo Battesimo venne da Padre Francesco Laisney applicata per **una calcolata ragione.** Essa venne applicata nella speranza di essere in grado di dimostrare l'esistenza di un altro rimedio al Peccato Originale adulto oltre al Sacramento del Santo Battesimo: il "Battesimo" di desiderio. L'enfasi da lui applicata con riguardo a tale punto fu tale

solamente perciocché da lui creduta favorire il "Battesimo" di desiderio. La sua intera discussione circa il come i Cattolici debbano rimanere fedeli alla definizione del Concilio di Firenze è **un'illusione ed un inganno.** Vogliasi mirare l'ipocrita spiegare come nessuno possa negare il passaggio proveniente dal Concilio di Firenze trattante l'esistenza di nessun altro rimedio al Peccato Originale infantile fuorché il Santo Battesimo da lui stesso nel suo libro negato.

Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], pagina 48: **"Sicché, lungi dall'essere contrario al Battesimo di desiderio l'esatto Concilio di Firenze, l'esatta bolla Cantate Domino, lo insegna essere un 'altro rimedio', permettendo un ritardo a favore dei catecumeni adulti per le ragioni offerte da San Tommaso. Inoltre, ché qualche seguace di Padre Feeney non affermi che questo passaggio non sia infallibile voglia egli considerare come il paragrafo sul Battesimo dal quale esso è colto incomincia con le medesime esatte parole di quello concernente la Chiesa: '[La Santa Romana Chiesa] crede, professa ed insegna fermamente che… '. Sicché, entrambi i paragrafi posseggono lo stesso esatto grado di autorità." [709]**

Matteo 23:23, 31-33: **"Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti,** che pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino, e avete trascurato il più essenzial della legge, la giustizia e la misericordia e la fede. Queste cose era d'uopo di fare, e quelle non omettere. … **Così provate contro di voi medesimi,** che siete figliuoli di coloro, che uccisero i profeti. Colmate pur voi la misura de' padri vostri. **Serpenti, razza di vipere, come scamperete voi dalla condanna dell'inferno?"**

L'attività di Padre Francesco Laisney fu quella di un serpente, il medesimo serpente essente responsabile per lo scandaloso inganno presente in tale libro. Padre Francesco Laisney venne condannato per mezzo delle sue stesse parole. Egli contraddisse ciò al quale egli ammise essere vincolato, enfatizzato con grandissimo travaglio. Tuttavia, i subiti travagli onde enfatizzare tale dogma Universale, per il quale gli infanti posseggono nessun altro rimedio al loro Peccato Originale fuorché il Santo Battesimo di acqua, non furono accolti con spirito di fedeltà alla docenza Ecclesiastica, bensì solamente nell'inutile impegno di tentata dimostrazione della falsa dottrina del "Battesimo" di desiderio.

Oltretutto, ironicamente, benché Padre Francesco Laisney abbia dichiarato la sua posizione rispecchiare la docenza della Sacra Tradizione è la Sacra Tradizione medesima a mostrare la verità donde il Santo Battesimo di acqua caratterizza il solo rimedio al di tutti Peccato Originale, ovverosia, il solo ausilio ai fini della di tutti salute, persino di quella degli adulti desiderantilo.

Papa San Siricio, Lettera ad Imerio, 385 DC: "Siccome manteniamo noi che l'osservanza del santo tempo Pasquale debba essere in nessun modo rilassata, nella stessa maniera noi desideriamo che gli infanti non potenti ancora parlare, a causa della loro età, o coloro **mancanti dell'acqua del Santo Battesimo,** in qualunque necessità, siano soccorsi con tutta la velocità possibile, per paura che **nel caso in cui coloro lascianti questo mondo fossero privati della vita del Regno per avere subito un rifiuto della fonte della salvezza da essi desiderata** ne risulti la rovina delle nostre anime. **Se coloro minacciati dalla tempesta o dall'attacco dei nemici oppure dalle incertezze di un assedio od ancora coloro posti in una condizione senza speranza dovuta a qualche malattia corporea chiedessero ciò che nella loro fede è l'unico loro ausilio che essi ricevano nel momento esatto della loro richiesta la ricompensa della rigenerazione da essi implorata. Basta con gli errori passati. Che tutti i sacerdoti d'ora innanzi osservino siffatta regola, ove essi non volessero essere separati dalla solida roccia Apostolica sulla quale il Cristo ha edificato la Sua Chiesa Universale." [710]**

Si potrebbe continuare ad esporre i libri della Fraternità sacerdotale di San Pio X, tuttavia, ciò che è stato mostrato insino a qui dovrebbe bastare di modo da stabilire la realtà donde, per usare un eufemismo, essa non sostiene la docenza della Chiesa Cattolica. **A tale eretica fraternità, al Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, od a qualunque altro gruppo o prete non sostenente la docenza Ecclesiastica con rispetto all'assoluta necessità del Santo Battesimo e della Fede Cattolica ai fini della salvazione, includendo purtroppo quasi ogni singolo odierno prete, non può essere offerto un centesimo di supporto finanziario.** Colui ostinatamente sostenente un tale prete una volta giunto al corrente della di esso eretica posizione parteciperebbe alla di esso eresia, ponendosi sul sentiero indirizzato verso l'Inferno.

In aggiunta, in luce del pronunciamento dogmatico di Papa San Leone Magno in opposizione ai concetti di "Battesimo" di desiderio e di "Battesimo" di sangue, dell'insegnamento del Concilio di Firenze su Giovanni 3:5 e dell'insegnamento del Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5 donde il Sacramento del Santo Battesimo è necessario ai fini della salvazione **qualcheduno potrebbe neppure sostenere un prete credente nella teoria dell'esplicito "Battesimo" di desiderio, quand'anche il prete si trovasse in buonafede insino alla ricezione della segnalazione del rilevante insegnamento Ecclesiastico.** Il primo dovere di qualunque Cattolico è quello di supportare la Fede Cattolica. Non è possibile compromettere punto di Fede Universale alcuno, come nel sostenere un prete non detenete la Fede Cattolica integra ed inviolata.

Purtroppo, la Fraternità sacerdotale di San Pio X non è la sola fra le schiere dei "tradizionalisti" eretici. È un fatto quello per il quale quasi ogni prete oggi presente al mondo, inclusi quasi tutti i preti "tradizionali", nega la necessità del Santo Battesimo alfine della salute, sostenendo la bestialità per la quale la gente morente acattolica può ottenere la salvazione. Tale mancanza di Fede Cattolica viene spiegata dal fatto per cui si sta vivendo durante gli ultimi giorni del mondo, i giorni della grande apostasia predetta nella Sacra Scrittura.

La Fraternità sacerdotale di San Pio V

In delle proprie riviste passate si è sottolineato l'infausto fatto per il quale i preti della Fraternità sacerdotale di San Pio V (FSSPV) si attengono all'eresia donde gli acattolici possono essere salvati in assenza della Fede Cattolica. Ad esempio, nella sua pubblicazione essa appoggiava la palesemente eretica risposta alla seguente domanda.

Fraternità sacerdotale di San Pio V, Il Cattolico Romano [The Roman Catholic], Inverno 2005, pagina 54: **"Domanda. Credono i Cattolici che gli acattolici non possano essere salvati? Risposta. No."**

La FSSPV aderisce alla medesima eresia espressa dallo "arcivescovo" Marcello Lefebvre e dai libri della FSSPX, oltreché all'eresia articolata al di dentro del già nel presente documento esposto Protocollo 122/49 del 1949 in opposizione a Padre Leonardo Feeney. I preti della FSSPV sono ancora dei vigorosi difensori della falsa dottrina del "Battesimo" di desiderio o di sangue. Essi considerano il "Battesimo" di desiderio o di sangue essere un dogma Cattolico definito. In presenza del superiore del presente monastero Padre Baumberger della Fraternità sacerdotale di San Pio V dichiarò la malvagità donde i Buddisti possono essere uniti alla Chiesa Cattolica. Ciò è quello che i suoi preti credono e sostengono ostinatamente; ancorché infausto, ciò è innegabilmente vero. Si è quindi sottolineata la realtà per la quale nessun Cattolico di ciò cosciente può contribuire alla sua causa finanziariamente, sotto pena di peccato mortale.

Durante il passato, radicata nel principio **dell'epicheia** e negli insegnamenti di San Tommaso di Aquino, fra le altre cose, l'avvalersi dei Sacramenti conferiti dalla FSSPV, nonostante i gravi problemi con essa presenti, da parte di un Cattolico, **senza chiaramente concordare con essa e sostenerla in modo alcuno,** era stata la posizione del presente monastero. Tuttavia, ciò non caratterizza più un'opzione. **Le Sante Messe della FSSPV non dovrebbero essere più frequentate, quand'ancora non si offrisse essa supporto veruno,** in quanto a partire da qualche periodo durante l'anno 2003 i preti della FSSPV hanno incominciato ad operare annunci avanti le loro Sante Messe tradizionali, settimanalmente e presso pressoché tutte le loro cappelle, per i quali nessuno sostenente gli "errori" di Padre Leonardo Feeney dovrebbe ricevere la Santa Comunione. Essi si riferiscono alla credenza di Padre Leonardo Feeney, rispecchiante l'infallibile docenza della Chiesa Cattolica Romana, per la quale nessuno può essere salvato in assenza del Sacramento del Santo Battesimo.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [711]**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439, **ex-cathedra: "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa. Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi nasciamo nuovamente di acque e di Spirito noi non possiamo - come disse**

la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.' La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [712]

La FSSPV annuncia quindi **pubblicamente e notoriamente a tutti quanti** che la credenza nel suddetto infallibile dogma Universale di Fede Cattolica implica la propria acattolicità e l'interdizione dalla ricezione della Santa Comunione. Allorquando i preti operano dei pubblici annunci di natura eretica, **imponenti l'eretica credenza alle persone frequentanti la Santa Messa,** un Cattolico dovrebbe né frequentare la Santa Messa né ricevere la Santa Comunione da tali preti. Ciò operare equivarrebbe ad una negazione della Fede Cattolica. Nel ricevere la Santa Comunione da un prete della FSSPV avente operato un tale annuncio si indicherebbe tacitamente, silenziosamente, la propria concordia con la di esso eretica posizione.

Ciò non si verifica essere necessariamente il caso con altri eretici preti "tradizionali" indipendenti, **non operanti annunci** come il suindicato e sostenenti le loro eretiche posizioni più privatamente; difatti, molti degli eretici preti "tradizionali" indipendenti non sono notori nei confronti delle loro eresie, pertanto, la ricezione da essi della Santa Comunione, **sintantoché non li si supporti e non si con essi concordi,** non implica una negazione od una compromissione della Fede Universale. Comunque sia, la FSSPV si è posta in un'altra categoria, la categoria degli eretici notori imponenti le loro eresie sulle persone frequentanti le loro Sante Messe, ponente a sua volta le loro Sante Messe ed i loro Sacramenti oltre i limiti. Si pubblicò tale avviso concernente la FSSPV durante l'Estate dell'anno 2003; essa rispose nell'edizione della sua rivista Autunnale del medesimo anno. La sua risposta si demarcò essere molto rivelante, confermando esattamente ciò che venne su di essa scritto.

La risposta della FSSPV

La FSSPV rispose al presente monastero nell'edizione della sua pubblicazione Autunnale dell'anno 2003. Nella pagina introduttiva della sua edizione Padre Jenkins della FSSPV, riferendosi ai Fratelli Michele e Pietro Dimond come **Fratelli Spietati,** scrive quanto seguita.

FSSPV, Il Cattolico Romano [The Roman Catholic], Autunno 2003, pagina introduttiva: "La controversia circonda la docenza della Chiesa con riguardo al Battesimo di desiderio. **I Fratelli Spietati descrivono la questione come se i preti Cattolici tradizionali negassero la dottrina Cattolica per la quale fuori dalla Chiesa vi è nessuna salvezza, eppure, nessun prete Cattolico tradizionale disputa la necessità dell'appartenenza alla Chiesa ai fini della salvezza."**

Realmente? Si voglia rimembrare tale affermazione egregio lettore: **"… nessun prete Cattolico tradizionale disputa la necessità dell'appartenenza alla Chiesa ai fini della salvezza.".** Si voglia rimembrare l'effettività per cui si è sottolineato che il fattore più caratterizzante la negazione di **Extra Ecclesiam Nulla Salus** è la disonestà. Si voglia rimembrare l'effettività per la quale gli eretici trattanti tale questione parlano da entrambi i lati delle loro bocche per mezzo di una satanica lingua biforcuta: ora affermerebbero che la Chiesa Cattolica è necessaria ai fini della salute ed ora lo negherebbero; ora affermerebbero che esiste nessuna salute al di fuori della Chiesa Cattolica ed ora lo sovvertirebbero. Sicché, che si presti attenzione a come gli eretici operano; che si presti attenzione a come gli eretici della FSSPV insegnano a pagina 1 della loro edizione dell'Autunno del 2003 **l'esatta cosa da loro negata nella pagina introduttiva.** Da pagina 1 a pagina 8 **della medesima edizione** la FSSPV riporta un articolo ad opera di Francesco Fenton spiegante ciò che essa considera essere il reale significato di **Extra Ecclesiam Nulla Salus.**

FSSPV, Il Cattolico Romano [The Roman Catholic], Articolo di Francesco Fenton, Autunno 2003, pagina 1: "È una dottrina della nostra Fede che **fuori dalla Chiesa vi è nessuna salvezza.** Tuttavia, **ciò significa** né che ad un individuo sia assicurata l'eterna salvezza semplicemente perocché membro della Chiesa Cattolica Romana né **che egli non possa essere salvato perocché non membro effettivo del corpo della Chiesa."**

Lo si è colto? **Extra Ecclesiam Nulla Salus non significa che un individuo non possa essere salvato perocché non membro effettivo del corpo della Chiesa Cattolica.** Eppure nella pagina introduttiva di **tale edizione** Padre Jenkins comunica per conto della FSSPV che nessun prete "tradizionale" **disputa della**

necessità dell'appartenenza alla Chiesa Cattolica ai fini della salvezza. Essa in sede asserisce l'esatta eresia, parola per parola, da essa annunciata come rigettata nella pagina introduttiva. Laonde, la dichiarazione presente a pagina 1 della sua pubblicazione, **per cui le persone non essenti membri della Chiesa Cattolica possono essere salvate, dimostra la realtà donde la di essa dichiarazione presente nella pagina introduttiva, per la quale nessuno disputa la necessità dell'appartenenza alla Chiesa Cattolica ai fini della salvezza, è una menzogna completa.** Ciò conferma quello che si sin dal principio dichiarato con rispetto a tali disonesti eretici. Gli eretici preti della Fraternità sacerdotale di San Pio V sono talmente accecati dalla loro negazione di tale verità da non potere vedere come essi si contraddicano parola per parola nel giro di qualche pagina nell'esatta edizione in cui essi pretendono di chiarificare la loro credenza in accordo con la docenza Cattolica.

Pertanto, come scandito, è un fatto quello per cui la FSSPV rigetta il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus, mentendo ogni volta in cui essa annunci di sostenere l'insegnamento Cattolico circa la necessità dell'appartenenza alla Chiesa Cattolica ai fini della salute. Essa crede invero ed ostinatamente che i Buddisti, gli Ebrei, gli Induisti **e così via** possano essere salvati senza la Fede Cattolica. Difatti, il medesimo articolo dell'edizione dell'Autunno del 2003 procede con la negazione del dogma Universale in maniera balda **volta su volta.**

FSSPV, Il Cattolico Romano [The Roman Catholic], Articolo di Francesco Fenton, Autunno 2003, pagina 5: **"Un acattolico non essente dunque un membro formale della Chiesa al momento della morte, tramite nessuna grave colpa propria, certamente, non perderebbe la sua alma in quell'ottica."**

FSSPV, Il Cattolico Romano [The Roman Catholic], Articolo di Francesco Fenton, Autunno 2003, pagina 6: **"Orbene, è vero ed è un articolo di Fede che fuori dalla Chiesa vi è nessuna salvezza? Sì; è vero. Significa ciò che una persona non essente un membro effettivo della Chiesa al momento della morte, tramite nessuna grave colpa propria, non importa quanto lodevolmente essa abbia condotto la sua vita, sia eternamente perduta? No; non lo significa."**

Ecco nuovamente l'asserzione letterale dell'eresia da essa annunciata come rigettata nella pagina introduttiva. In luce di tale orribilmente eretica dichiarazione è appropriatissimo citare l'insegnamento di Papa Gregorio XVI presente in **Mirari vos,** condannando tale dilagata e struggente eresia.

Papa Gregorio XVI, Mirari vos (13), 15/08/1832: "Ora Noi consideriamo un'altra abbondante fonte di mali da cui la Chiesa è presentemente affitta: l'indifferentismo. **Questa perversa opinione è sparsa su tutti i fronti dalla frode dei crudeli sostenenti che sia possibile ottenere l'eterna salvazione dell'anima per mezzo della professione di qualunque genere di religione, sintantoché venga mantenuta la moralità.** Sicuramente, in maniera sì chiara, voi condurrete questo mortale errore lontano dalle persone affidate alla vostra cura. Con l'ammonizione dell'Apostolo per cui 'esiste un Dio, una Fede, un Battesimo, Efesini 4:5,' possano coloro contravvenenti nella nozione per cui un sicuro porto di salvezza sia aperto alle persone di qualsivoglia religione temere. Essi dovrebbero considerare la testimonianza del Cristo Stesso per la quale 'coloro non con il Cristo sono contro di Lui, Luca 11:23,' e che essi disperdono infelici **ove non raccolti con Lui. Pertanto, 'senza dubbio essi periranno per sempre, a meno che essi detengano la Fede Cattolica integra ed inviolata, Credo Atanasiano.'" [713]**

Ciò malgrado, l'edizione Autunnale del 2003 della FSSPV nega tale dogma Universale ulteriormente.

FSSPV, Il Cattolico Romano [The Roman Catholic], Articolo di Francesco Fenton, Autunno 2003, pagina 7: **"Con la stretta e letterale interpretazione di questa dottrina, però, io debbo dissentire,** poiché leggendo e comprendendo gli interpreti stretti correttamente in nessun luogo viene operata concessione a favore dell'ignoranza o della coscienza invincibile o della buonafede dalla parte di coloro non essenti dei membri effettivi o formali della Chiesa al momento della morte. **È per me inconcepibile che fra tutti i miliardi di acattolici essenti morti durante i passati 19 secoli e mezzo nessuno di essi si sia trovato in buonafede in questa materia e qualora vi si fosse trovato io mi rifiuterei semplicemente di credere che l'Inferno delinei il suo eterno destino."**

Ciò connota una svergognata eresia contro il dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus. Pertanto, che si consenta di riassumere brevemente l'edizione Autunnale del 2003 della FSSPV con riguardo a tale punto.

1. In risposta all'avviso del presente monastero circa essa la FSSPV nella pagina introduttiva asserisce di essere stata malamente rappresentata, con nessuno **disputante la necessità dell'appartenenza alla Chiesa Cattolica ai fini della salvezza;** nella stessa esatta edizione della propria rivista essa offre un articolo procedente con l'esplicita quantomeno triplice asserzione per cui le persone non essenti membri della Chiesa Cattolica possono essere salvate.
2. La FSSPV, secondo la pagina 5 dell'articolo di Francesco Fenton presente nella propria pubblicazione, sostiene che gli acattolici possano essere salvati.
3. Essa trova **inconcepibile** che tutti coloro morenti acattolici finiscono all'Inferno, pagina 7, **rifiutandosi di credere in ciò,** essente esattamente ciò che la Chiesa Cattolica ha definito infallibilmente.
4. Essa **dissente** con l'interpretazione **stretta e letterale** di tale dogma Universale, pagina 7, raffigurando il proprio rigetto del dogma Universale siccome dichiarato dalla Santa Madre Chiesa, Concilio Vaticano I.

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 3, Capitolo 4, 1870, ex-cathedra: "Dunque, anche quella comprensione dei suoi dogmi sacri deve essere mantenuta perpetuamente, la quale la Santa Madre Chiesa ha dichiarato una volta, e vi deve essere giammai una recessione da quel significato sotto lo specioso nome di comprensione più profonda." [714]

Solamente per tali ragioni si è gai che la FSSPV abbia tentato di rispondere alle accuse di eresia levate dal presente monastero contro di essa, poiché nel ciò operare essa ha dimostrato la piena accuratezza di cotali accuse, condannandosi dalla sua stessa bocca.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra: "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei o gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite;** che l'unità di tale corpo Ecclesiastico è di tale importanza che solamente per coloro i quali abitano in esso i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che **nessuno può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [715]**

Il "vescovo" Clarenzio Kelly, l'egemone della FSSPV, difatti, sostenente pure che i membri delle "fedi" acattoliche, i Protestanti, i Buddisti, gli Ebrei **e così via,** possano essere salvati in assenza della Fede Cattolica, è talmente eretico da avere scritto quanto seguita a qualcheduno dal presente monastero conosciuto il 25/09/2003.

"Vescovo" Clarenzio Kelly, FSSPV, Lettera a Timoteo Whalen, 25/09/2003: "Contrariamente a quanto pensano in molti la controversia sollevata da Padre Feeney ed ora dai Dimond non concerne realmente il dogma per cui fuori dalla Chiesa vi è nessuna salvezza. Quella è la copertura di ciò che essi insegnano realmente, essente **il loro dogma donde fuori dal Battesimo di acqua vi è nessuna salvezza."**

Il "vescovo" Clarenzio Kelly appellò il dogma Cattolico per il quale fa di mestieri essere battezzati con l'acqua ai fini della salute il dogma personale dei Fratelli Michele e Pietro Dimond.

Giovanni 3:5, 7: "Gli rispose Gesù: In verità, in verità io ti dico, **chi non rinascerà per mezzo dell'acqua e dello Spirito santo,** non può entrare nel regno di Dio. … **Non ti maravigliare, se ti ho detto: Bisogna, che voi nasciate da capo."**

Il "vescovo" Clarenzio Kelly è un tale eretico da essere stato confutato finanche dal Dottor Ludovico Ott, di già citato.

Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], La necessità del Santo Battesimo, pagina 354: "1. Necessità del Battesimo per la salvazione. **Il Battesimo di acqua, Baptismus fluminis, è, sin dalla promulgazione del Vangelo, alfine della salvazione per tutti gli uomini necessario senza eccezione, de Fide." [716]**

Il "vescovo" Clarenzio Kelly è un'abominazione.

Papa Paolo III, Concilio di Trento, Sessione 7, Canone 5, Sul **Sacramento** del Santo Battesimo, **ex-cathedra: "Se alcuno affermasse che il Battesimo [il Sacramento] è opzionale, cioè, non necessario per la salvezza, Giovanni 3:5, che egli sia anatema." [717]**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 22/11/1439, **ex-cathedra: "Il Santo Battesimo, il quale è il passaggio per la vita spirituale, detiene il primo posto fra i Sacramenti; tramite esso noi siamo resi membri del Cristo e del corpo della Chiesa. Giacché la morte entrò nell'universo tramite il primo uomo 'a meno che noi nasciamo nuovamente di acque e di Spirito noi non possiamo - come disse la Verità - entrare nel Regno del Cielo, Giovanni 3:5.'** La materia di questo Sacramento è l'acqua reale e naturale." [718]

Giacché i preti della FSSPV **impongono e predicano notoriamente la loro eresia** per mezzo di annunci presso le loro cappelle nessun Cattolico dovrebbe ricevere alcun Sacramento da essi né frequentare punto le loro Sante Messe; oltretutto, chiaramente, nessuno potrebbe supportarli in modo alcuno, sotto pena di peccato mortale.

La CMRI ed altri preti

Purtroppo anche i preti della Congregazione di Maria Regina Immacolata (CMRI) rigettano il vero significato del dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus. Essi aderiscono ancora all'eretico Protocollo 122/49, promuovendolo, sostenendo la salvezza a favore di coloro morenti acattolici.

La CMRI pubblicò nel passato un opuscolo difendente il "Battesimo" di desiderio, implementante argomentazioni essenti state confutate nel presente libro. Alfine di inculcare la sua falsa posizione essa utilizzò una combinazione di testi fallibili, non dimostranti il punto, di testi fraintesi, non scandenti ciò che essa sostiene, e di testi malamente tradotti. Difatti, essa utilizza ancora la scandalosa traduzione del Concilio di Trento, Sessione 6, Capitolo 4 **eccetto tramite** discussa nel presente libro. Nel suo facilmente confutabile e disonesto opuscolo essa rende noto neppure il proprio supporto a favore della tesi per la quale gli Ebrei, i Maomettani, i Buddisti e così via possono essere uniti alla Chiesa Cattolica ed essere salvati.

Nell'edizione dell'Inverno del 1992 de **Il regno di Maria [The reign of Mary],** la pubblicazione della CMRI, la CMRI presenta un articolo intitolato **La salvezza di coloro al di fuori della Chiesa [The salvation of those outside the Church]. [719]** Tale è una negazione letterale del dogma Universale Extra Ecclesiam Nulla Salus; essa è equivalente alla pubblicazione di un articolo intitolato **Il Peccato Originale di Maria Santissima.** L'articolo, chiaramente, inculca l'eresia per cui gli acattolici possono essere salvati in assenza della Fede Cattolica. Tale è ad oggi la di essa posizione.

Nell'Inverno del 1996 **Il regno di Maria [The reign of Mary],** la pubblicazione della CMRI, riportò un altro articolo eretico dal titolo **Il laccio di Bostonia [The Boston snare],** ad opera del "vescovo" Roberto McKenna. [720] Il "vescovo" Roberto McKenna credeva nella menzogna donde le anime di coloro morenti acattolici possono essere salvate; **egli sosteneva ancora come non sia eretico credere che gli Ebrei rigettanti il Cristo possano trovarsi nello stato di grazia,** come confermato dallo scambio di lettere con lui avuto durante la Primavera del 2004. Ironicamente, la tesi del "vescovo" Roberto McKenna presente nell'articolo è tale per cui la presunta eresia della negazione del "Battesimo" di desiderio o di sangue e della "ignoranza invincibile" raffigura un laccio del Diavolo seminato a Bostonia [Boston], SUA, con la verità essente effettivamente proprio l'opposto. Il "vescovo" Roberto McKenna e la CMRI, avente stampato il di lui eretico articolo poiché attenentesi alla sua credenza, si rimangiarono le loro parole **- Il laccio di Bostonia [The Boston snare] -** durante lo scandalo avvenuto a Bostonia [Boston], SUA. Che si esamini un estratto

proveniente dal suo articolo.

"Vescovo" Roberto McKenna, Il laccio di Bostonia [The Boston snare], Stampato dalla rivista della CMRI chiamata Il regno di Maria [The reign of Mary], Volume XXVI (83): **"La dottrina della nessuna salvezza al di fuori della Chiesa, dunque, deve essere compresa nel senso per cui si è al di fuori di essa coscientemente…** Eppure, potrebbero essi obbiettare, se tale fosse il senso del dogma in questione perché non fa la parola **coscientemente** parte della formula **Fuori dalla Chiesa nessuna salvezza? Per la semplice ragione che l'addizione non è necessaria.** Come potrebbe chiunque conoscere [e rigettare] il dogma e non trovarsi coscientemente al di fuori della Chiesa? **Il dogma non è tanto una dottrina intesa per l'istruzione dei Cattolici,** giacché esso è sol che una logica conseguenza della pretesa della Chiesa di essere la vera Chiesa, **bensì un avviso solenne e materiale od una dichiarazione per il beneficio di coloro al di fuori dell'una arca della salute." [721]**

Francamente tale potrebbe essere una delle dichiarazioni più eretiche mai operate da una persona sostenente di essere un vescovo Cattolico tradizionale. Come chiaramente visibile da tali parole, il "vescovo" Roberto McKenna, alla pari di quasi ogni prete modernista, rigettava il vero significato del dogma Universale, sostenendo che gli acattolici siano salvati senza la Fede Cattolica. In un disperato tentativo di difesa dell'eretica versione di Extra Ecclesiam Nulla Salus il "vescovo" Roberto McKenna dovette apertamente mutare la comprensione della formula dogmatica proclamata dai Papi. Egli comunicò che il "vero" significato del dogma Cattolico sotto scrutinio è tale per cui solamente coloro trovantisi **coscientemente** al di fuori della Chiesa Cattolica non possono essere salvati. Realmente? Dove fu tale qualifica mai menzionata al di dentro delle definizioni dogmatiche concernenti tale tematica? In nessun luogo.

Papa Innocenzo III, Concilio Laterano IV, Costituzione 1, 1215, **ex-cathedra: "Esiste invero una Chiesa Universale dei fedeli, fuori dalla quale nessuno punto è salvato,** nella quale Gesù Cristo è sia sacerdote che sacrificio." [722]

Papa Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18/11/1302, **ex-cathedra:** "Con la Fede urgenteCi Noi siamo obbligati a credere ed a sostenere l'Una, Santa, Cattolica ed Apostolica Chiesa e Noi crediamo fermamente e confessiamo semplicemente **questa Chiesa fuori dalla quale vi è nessuna salvezza e remissione del peccato… inoltre, Noi dichiariamo, affermiamo, definiamo e proclamiamo ad ogni creatura umana che essa per assoluta necessità di salvezza è interamente soggetta al Romano Pontefice." [723]**

Papa Clemente V, Concilio di Vienna, Decreto 30, 1311-1312, **ex-cathedra:** "Giacché, tuttavia, esiste sia per i regolari che i secolari, per i superiori ed i soggetti, per gli esenti ed i non esenti, **Una Chiesa Universale, fuori dalla quale esiste nessuna salvazione,** per tutti i quali esiste un Signore, una Fede ed un Battesimo… " [724]

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Sessione 8, 22/11/1439, ex-cathedra: **"Chiunque desiderasse essere salvato dovrebbe soprattutto detenere la Fede Cattolica; a meno che ognuno la preservi integra ed inviolata egli perirà senza dubbio nell'eternità." [725]**

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, **ex-cathedra: "La Santa Romana Chiesa crede, professa e proclama fermamente che tutti coloro trovantisi al di fuori della Chiesa Cattolica, non solamente i pagani ma anche gli Ebrei o gli eretici e gli scismatici, non possono condividere la vita eterna ed andranno nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli, a meno che essi siano uniti alla Chiesa prima della fine delle loro vite;** che l'unità di tale corpo Ecclesiastico è di tale importanza che solamente per coloro i quali abitano in esso i Sacramenti della Chiesa contribuiscono alla salvezza ed i digiuni, l'elemosina ed altre opere di pietà e pratiche della milizia Cristiana producono ricompense eterne; che **nessuno può essere salvato, non importa quanto egli abbia elemosinato, anche se egli avesse asperso sangue nel nome del Cristo, a meno che abbia perseverato nel petto e nell'unità della Chiesa Cattolica." [726]**

Papa Leone X, Concilio Laterano V, Sessione 11, 19/12/1516, **ex-cathedra:** "Poiché, regolari e secolari, prelati e soggetti, esenti e non esenti, appartengono **all'una Chiesa Universale, fuori dalla quale nessuno**

punto è salvato ed essi detengono tutti un Signore ed una Fede." [727]

Papa Pio IV, Concilio di Trento, Iniunctum Nobis, 13/11/1565, **ex-cathedra: "Questa vera Fede Cattolica, fuori dalla quale nessuno può essere salvato…** io ora professo e detengo veramente… " [728]

Papa Benedetto XIV, Nuper Ad Nos, 16/03/1743, Professione di Fede: **"Questa Fede della Chiesa Cattolica, senza la quale nessuno può essere salvato,** la quale io di mio accordo ora professo e detengo veramente… " [729]

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 2, Professione di Fede, 1870, **ex-cathedra: "Questa vera Fede Cattolica, fuori dalla quale nessuno può essere salvato,** la quale io ora professo liberamente e detengo veramente… " [730]

Riconoscendo come la sua comprensione fosse contraria alle chiare parole delle definizioni dogmatiche concernenti tale tematica, nessuna delle quali menziona affatto **coscientemente e qualunque delle quali elimina tutte le eccezioni,** il "vescovo" Roberto McKenna tentò di sovvertire il problema.

"Vescovo" Roberto McKenna, Il laccio di Bostonia [The Boston snare], Stampato dalla rivista della CMRI chiamata Il regno di Maria [The reign of Mary], Volume XXVI (83): "Il **dogma non** è **tanto una dottrina intesa per l'istruzione dei Cattolici, … bensì un avviso solenne e materiale od una dichiarazione per il beneficio di coloro al di fuori dell'una arca della salute." [731]**

Secondo il "vescovo" Roberto McKenna e l'eretica CMRI avente stampato tale articolo nella propria rivista, Volume 24, numero 83, il dogma Cattolico Extra Ecclesiam Nulla Salus non incarna una verità provenuta dal Cielo, bensì un avviso od un'ammonizione scritta a beneficio degli acattolici. Ciò è del nonsenso e dell'eresia immitigata.

Papa San Pio X, Lamentabili sane exitu, Gli errori dei modernisti (22), 03/07/1907: **"I dogmi che la Chiesa professa come rivelati non sono verità cadute dal Cielo, esse sono bensì un genere di interpretazione** di fatti religiosi, i quali la mente umana mediante un impegno laborioso si è preparata. **Condannata." [732]**

I dogmi Cattolici sono delle verità cadute dal Cielo non potenti possibilmente contenere errori. Essi non sono delle mere dichiarazioni umane, scritte onde avvisare gli acattolici, soggette a correzioni e qualifiche, essi sono delle definizioni infallibili di verità potenti mai essere cambiate o corrette, detenenti nessun bisogno di essere cambiate o corrette, giacché non potenti possibilmente contenere errori. I dogmi Universali vengono definiti cosicché i Cattolici conoscano **ciò che essi debbono credere come vero, come Divinamente rivelato,** senza possibilità alcuna di errore, demarcando l'esatto opposto di ciò che asserirono il "vescovo" Roberto McKenna e la CMRI.

Laonde, l'elemento più importante con rispetto all'eresia del "vescovo" Roberto McKenna e della CMRI è forse il seguente: per mezzo di tale ridicola argomentazione i negatori del dogma Cattolico rivelano come la **loro** "versione" di tale dogma Universale sia incompatibile **con le parole delle definizioni dogmatiche,** poiché qualora la loro "versione" fosse compatibile con le definizioni dogmatiche **essi sarebbero stati giammai costretti ad operare eretiche dichiarazioni come le succitate.**

Degli altri preti "tradizionali" neganti il dogma Cattolico

È semplicemente un fatto quello per il quale finanche quasi tutti i preti "tradizionali" rigettano la verità di tale dogma Cattolico, siccome il "vescovo" Roberto McKenna e la CMRI. Ad esempio, il "vescovo" Donno [Donald] Sanborn viene da alcuni considerato essere un feroce difensore della Fede Cattolica tradizionale. Nulladimeno, egli attacca vigorosamente coloro attenentisi all'assoluta necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salute, affermando esplicitamente la bestialità donde i pagani e gli idolatri possono essere salvati.

"Vescovo" Donno [Donald] Sanborn, Sacerdotium V, pagina 24: "L'idea del Vaticano II della Chiesa è

eretica, giacché essa identifica le religioni organizzate dei pagani e degli idolatri con il Corpo mistico del Cristo. La verità è che **i pagani e gli idolatri,** in quanto pagani ed idolatri, sono in nessun modo uniti al Corpo mistico del Cristo. **Qualora mediante qualche mistero di Provvidenza e di predestinazione essi [i pagani e gli idolatri] fossero uniti all'anima della Chiesa e per mezzo del desiderio al di essa corpo ciò si verificherebbe malgrado il loro paganesimo e la loro idolatria,** a causa di un'ignoranza invincibile del loro errore."

Il "vescovo" Donno [Donald] Sanborn è un eretico ostinato rigettante il dogma Universale per il quale la Fede Cattolica è per tutti necessaria alfine della salvazione. Cotali sue parole dimostrano la realtà donde egli rigetta il dogma Universale in questione. Egli indicò apertamente la possibilità a favore dei pagani e degli idolatri di essere uniti alla Chiesa Cattolica ed essere salvati. Tale è della candida eresia.

Papa Gregorio XVI, Summo iugiter studio (2), 27/05/1832: **"Finalmente alcune di queste fuorviate persone tentano di persuadere loro stesse ed altre che gli uomini non sono salvati solamente nella Fede Cattolica,** bensì che ancora gli eretici raggiungano la vita eterna."

1 Corintj 6:9-10: "Non sapete voi, che gli ingiusti non saranno eredi del regno di Dio? Badate di non errare: né i fornicatori, **né gli idolatri,** né gli adulteri, Né gli effeminati, né quei, che peccano contro natura, né i ladri, né gli avari, né gli ubbriachi, né i maledici, né i rapaci avranno l'eredità del regno di Dio."

Il "vescovo" Donno [Donald] Sanborn informò un conoscente del presente monastero, da lui cacciato via dalla sua cappella in virtù della sua credenza nella necessità del Santo Battesimo di acqua ai fini della salvezza, di credere persino che un Ebreo odiante il Cristo possa essere salvato in tale odio. Il collega del "vescovo" Donno [Donald] Sanbron, Padre Antonio Cekada, credente in maniera similare e nel presente libro menzionato, proclamò addirittura la crudeltà per la quale il dogma Cattolico con rispetto alla salvezza non esclude l'idea donde gli **individui** acattolici siano salvati, bensì solamente quella per cui le loro sette siano **mezzi** di salvazione. Tale fu la dichiarazione finale in un dibatto riportato ne **Il rimanente [The remnant]** del 31/03/2002. Ciò costituisce un rigetto eretico del dogma Cattolico, chiaramente, in quanto le definizioni con riguardo alla salvezza dettano esattamente l'opposto. Siffatte definizioni non dettano **meramente** che le "fedi" acattoliche non sono mezzi di salvezza, esse dettano ancora quanto seguita: **tutti gli individui morenti acattolici sono perduti.**

Un altro esempio di un eretico prete "tradizionale" coinvolgerebbe Padre Cemgeno [Kevin] Vaillancourt.

Padre Cemgeno [Kevin] Vaillancourt, Io battezzo con l'acqua [I baptise with water], Citando Padre Tanquery con approvazione, Centro di ricerca Cattolico [Catholic research institute], pagina 18: "La necessità di mezzo, però, non equivale ad una necessità assoluta, bensì ad una necessità ipotetica. In certe circostanze particolari, per esempio, nel caso dell'ignoranza invincibile o dell'incapacità, l'effettiva appartenenza alla Chiesa può essere supplita dal desiderio per questa appartenenza. Non è necessario che ciò sia esplicitamente presente: esso può essere incluso in una volontà e prontezza di adempimento della Volontà Divina. **In questa maniera coloro al di fuori della Chiesa Cattolica possono ottenere la salvezza."**

Tale demarca una negazione letterale del dogma Universale sotto scrutinio, proveniente da qualcheduno spacciantesi per un feroce prete Cattolico tradizionale fedele al periodo pre-Vaticano II.

Padre Cemgeno [Kevin] Vaillancourt, Io battezzo con l'acqua [I baptise with water], Citando Padre Tanquery con approvazione, Centro di ricerca Cattolico [Catholic research institute], pagina 17: **"Sonovi ancora dei pagani di buonafede in esistenza?** È possibile che i comunisti della Cina od i fedeli aderenti al Buddismo ed al Maomettanesimo nel Vicino ed Estremo Oriente abbiano giammai udito il Vangelo, avendolo altrimenti ricevuto sotto una luce erronea? … Possono i comunisti Cinesi, **i Buddisti Indiani od i Mussulmani Pachistani essere inclusi** in una tale dichiarazione [di ignoranza invincibile]? Lo conosce solamente Iddio: non spetta a me decidere per Lui. **Io in sede scrivo meramente di supportare il principio dogmatico della possibilità esistenziale di tali casi oggigiorno, senza ammettere che tutti od anche una significativa serie di coloro** trovantisi in tali circostanze ottengano la salvezza tramite la giustificazione."

Tale è della balda eresia. Padre Cemgeno [Kevin] Vaillancourt prima citò una persona avente negato il dogma Cattolico in questione parola per parola, approvando tale azione, e poi scrisse di supportare l'eresia per la quale i Maomettani ed i Buddisti possono essere salvati in assenza della Fede Cattolica. Egli rigetta il dogma Cattolico; egli è un nemico del dogma Cattolico. Si potrebbero offrire molti simili esempi di eresia da parte di preti "tradizionali", tutti tentanti di celarla o giustificarla per mezzo del "Battesimo" di desiderio o di sangue.

Si è conversato con preti e "suore" della CMRI aventi asserito di credere che i membri delle "religioni" non-Cristiane, inclusi gli Ebrei, possano essere salvati. Sicché, la realtà per cui i preti della CMRI non credono effettivamente nel "Battesimo" di desiderio è ironica, giacché essi non credono nell'originale falsa dottrina di dovere desiderare il Santo Battesimo onde essere salvati. Domandando a qualunque uno dei preti della CMRI la loro aderenza all'eretico Protocollo 122/49 e la loro credenza nella possibilità di salvezza a favore dei membri delle false religioni non-Cristiane e delle persone non credenti in Gesù Cristo per mezzo dell'ignoranza invincibile è possibile appurare come tale fatto sia dimostrabile e facilmente accertabile. Essi, purtroppo, sono dei completi eretici. Tale eresia viene sostenuta da quasi tutti i preti odierni.

36. Conclusione

In tale documento la realtà per cui solamente coloro morenti Cattolici, battezzati, possono essere salvati è stata mostrata demarcare l'infallibile docenza della Chiesa Cattolica e quindi la vera docenza di Gesù Cristo. Chiunque si rifiutasse di accettare tale docenza non sarebbe Cattolico. Il fatto per cui la più parte del mondo si rifiuta di accettare tale insegnamento non scoraggia. Ciò fu predetto ed Iddio Si trova ancora con la Sua Chiesa Universale, sebbene essa sia stata ridotta ad un rimanente di fedeli Cattolici.

Padre Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, pagina 39: "Ad un punto nella storia della Chiesa, solamente qualche anno prima della presente predicazione di Gregorio [Nazianzeno], 380 DC circa, **il numero di vescovi Cattolici in possesso di sedi, in confronto ai vescovi Ariani in possesso di sedi, non sarà forse stato maggiore di qualche cosa tra l'1% ed il 3% del totale. Fosse stata la dottrina determinata dalla popolarità oggi noi dovremmo essere tutti negatori del Cristo ed avversari dello Spirito." [733]**

Padre Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, pagina 3: "Al tempo dell'imperatore Valente, secolo IV DC, Basilio fu virtualmente l'unico vescovo ortodosso in tutto l'Oriente ad avere successo nel mantenere la carica della sua sede… Ove essa non avesse alcuna altra importanza per l'uomo moderno, **una conoscenza della storia dell'Arianesimo dovrebbe dimostrare almeno che la Chiesa Cattolica non si interessa della popolarità e dei numeri formanti e mantenenti la dottrina,** altrimenti, noi avremmo da tempo dovuto abbandonare Basilio, Ilario, Atanasio, Liberio ed Osio per appellarci secondo Ario." [734]

Attesoché l'eresia Ariana durante il IV secolo DC fu sì grave al punto tale per cui l'1% circa dei vescovi giurisdizionali era rimasto Cattolico ed il 99% degli stessi era divenuto Ariano e considerando che la grande apostasia precedente la seconda venuta del Cristo era stata predetta **essere persino peggiore,** la peggiore apostasia di tutti i tempi, 2 Tessalonicesi 2, non bisognerebbe rimanere increduli dinnanzi al fatto per il quale oggigiorno al mondo vi sono a stento sacerdoti autenticamente Cattolici alcuni, credenti nel vero significato di Extra Ecclesiam Nulla Salus e nella necessità del Sacramento del Santo Battesimo ai fini della salute.

Luca 18:8: "Vi dico, che presto li vendicherà. **Ma quando verrà il Figliuolo dell'uomo, credete voi, che troverà fede sopra la terra ?"**

Occorre effluire in avanti dalle proprie postazioni in difesa di tale Fede Universale, preservandola immacolata. Occorre informare in carità quegli acattolici da Dio posti sulla propria strada della loro necessità di abbracciare la Fede Cattolica, la Fede Cattolica storica e tradizionale, laddove essi desiderino essere salvati. Occorre, infine, informare coloro professantisi Cattolici però non credenti in tali dogmi Universali della verità per la quale essi si trovano in errore alfine di essere corretti.

Si crede in tale dogma Cattolico solamente perciocché esso incarna la verità di Gesù Cristo e perciocché si amano gli acattolici, detenendo, in qualità di loro veri amici, una vera preoccupazione per le loro felicità eterna, annunciandoli di non potere ottenere la felicità eterna eccetto che nella Chiesa Cattolica, nella Chiesa Cattolica tradizionale, non nella setta del Vaticano II o del "novus ordo".

Luca 12:4-5: "[Disse Gesù Cristo:] A voi poi **amici miei** io dico: **Non abbiate paura di coloro, che uccidono il corpo** e poi non possono far altro. Ma io v'insegnerò, chi dobbiate temere: Temete colui, che dopo aver tolta la vita, ha podestà di mandare all'inferno: questo sì, vi dico, temetelo."

In ultimo, tale Fede Universale non può essere compromessa a qualunque costo. Qualunque prete non sostenente la realtà donde **solamente i Cattolici, dei battezzati,** possono essere salvati, includente quasi ogni prete odierno, non può essere supportato finanziariamente. **Qualunque prete accettante il "Battesimo" di desiderio od il "Battesimo" di sangue o l'eresia della salvezza a favore degli "invincibilmente ignoranti" non può essere supportato finanziariamente, né mediante delle offerte durante la Santa Messa.** Qualunque società "religiosa" non preservante e pubblicamente difendente tale dogma Cattolico e **tutti** gli insegnamenti della Chiesa Cattolica non può essere oggetto di partecipazione od affiliazione.

Un Cattolico dovrebbe nemmeno frequentare i funerali degli acattolici deceduti, giacché il ciò operare implicherebbe la salvezza a favore degli stessi, essente un'eresia. Un Cattolico dovrebbe neanche frequentare i funerali dei "Cattolici" essenti stati conosciuti per la loro negazione di tale dogma Universale od essenti stati conosciuti per il loro supporto di coloro difendentilo. In aggiunta, un Cattolico dovrebbe nemmeno frequentare gli sposalizi degli acattolici o dei membri della chiesa del "novus ordo", dacché il ciò operare recherebbe scandalo, offrendo a detti acattolici l'impressione dell'approvazione del loro stato. Un Cattolico dovrebbe neppure frequentare lo sposalizio di una persona sostenente di essere un Cattolico tradizionale eppure ostinatamente sostenente le eretiche posizioni o gli eretici gruppi esposti in tale documento; ciò operare costituirebbe uno scandalo ed un compromesso della Fede Cattolica.

Durante il Giorno del giudizio Iddio separerà coloro aventi perseverato nella vera Fede Cattolica ed trovantisi in istato di grazia da coloro non aventi ciò fatto. Coloro aventi corrotto tale Fede Universale dovranno allinearsi assieme ai reprobi. Pertanto, coloro i quali, conosciuti tali fatti, dovessero continuare a supportare finanziariamente, finanche nella maniera più remota, gruppi credenti nel "Battesimo" di desiderio o nel "Battesimo" di sangue o nella salvezza a favore degli "invincibilmente ignoranti" oppure neganti qualunque altro insegnamento della Chiesa Cattolica dovrebbero attendersi di accodarsi ai reprobi aventi corrotto la Fede Cattolica durante il Giorno del giudizio.

La Chiesa Universale insegna la verità donde nel mezzo di una necessità come quella con cui trattasi correntemente ricevere i Sacramenti da un sacerdote validamente ordinato sostenente delle posizioni eretiche, però non essente notorio per la sua predicazione od imposizione di tali eresie, è possibile, tuttavia, non è possibile supportarlo finanziariamente né è possibile compromettere la Fede Cattolica. **Porre danaro nel cesto di raccoglimento delle offerte** di un prete o di un gruppo non esaltante la Fede Cattolica equivale a negare la Fede Cattolica. Offrire loro donazioni equivale a negare la Fede Cattolica. La Fede Cattolica, ovviamente, non inibisce dal comperare libri Cattolici e così via da un gruppo essente eretico, tuttavia, non bisogna operare donazioni a favore di tale gruppo, né bisogna corrispondere esso offerte messali. Se si giungesse alla scelta tra il compromettere la Fede Cattolica od il frequentare la Santa Messa, ricevendo la Santa Comunione, occorrerebbe cessare di frequentare la Santa Messa, non ricevendo la Santa Comunione, poiché senza la frequentazione della Santa Messa e la ricezione della Santa Comunione si può essere salvati, specialmente in uno stato di necessità; tuttavia, senza la vera Fede Cattolica ci si può giammai salvare.

Apocalisse 2:10: "Non ci spaventare di alcuna delle cose, che sei per patire. Ecco, che il diavolo è per cacciare in prigione alcuni di voi, perché siate provati: e sarete tribolati per dieci giorni. **Sii fedele sino alla morte, e darotti la corona di vita."**

Apocalisse 14:12: "Qui sta la pazienza de' santi i quali osservano i precetti di Dio e la fede di Gesù."

Apocalisse 3:11: "Ecco che io vengo speditamente: conserva quello, che hai, affinché nissuno prenda la tua corona."

Appendice

Santo Battesimo e Santo Battesimo condizionale

La forma del Santo Battesimo è la seguente: "Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo.". Durante la pronuncia di tale forma occorre versare dell'acqua sulla fronte della persona.

Ove esistesse qualche dubbio circa la validità del proprio Santo Battesimo la forma condizionale del Santo Battesimo sarebbe la seguente: **"Se tu fossi stato battezzato io non ti battezzerei ancora, tuttavia, se tu non fossi stato ancora battezzato [versando dell'acqua sul capo, assicurandosi che essa tocchi la pelle della persona] io ti battezzerei nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo.".** Data la pressoché nulla odierna presenza di veri sacerdoti Cattolici il proprio Santo Battesimo condizionale ed i Santi Battesimi dei propri conoscenti, parenti o figlioli potrebbero essere svolti da un conoscente nel primo caso e da sé stessi negli ultimi 3.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Exultate Deo, 1439: "In caso di necessità, però, non solamente un sacerdote od un diacono bensì ancora un laico od una donna, sì persino un pagano ed un eretico possono battezzare, sintantoché essi preservino la forma della Chiesa ed abbiano l'intenzione di operare ciò che opera la Chiesa." [735]

Oltre a venire battezzati coloro desideranti convertirsi alla Fede Cattolica debbono recitare la professione di Fede Universale per i convertiti disotto esposta. Qualora si fosse appartenuti ad una setta specifica, alla fine, occorrerebbe aggiungere anche il proprio rigetto di tale eretica setta.

Ancora qualora si fosse una persona essente stata coinvolta nell'apostasia del Vaticano II, nonché "novus ordo", occorrerebbe recitare la medesima professione di Fede Universale del Concilio di Trento. Se fossero stati negati dei dogmi Universali particolari, come Extra Ecclesiam Nulla Salus, allora alla fine della professione di Fede Universale occorrerebbe aggiungere il rigetto di qualunque cosa contraria a tale dogma Universale particolare. La persona lasciante la nuova "messa" o "novus ordo" deve operare pure una Santa Confessione, ad un sacerdote validamente ordinato, essente nonché stato ordinato nel rito di Ordinazione tradizionale, dichiarando di avere frequentato un servizio acattolico per il determinato periodo di frequentazione. Ove essa avesse partecipato ad ulteriori attività durante la nuova "messa", verbigrazia, vestendo in maniera immodesta, prestando servizio come apparente ministro laico e così via, od ove avesse accettato il falso ecumenismo oppure negato qualche altro dogma Universale essa dovrebbe menzionare anche tali elementi durante la Santa Confessione. Qualora esistesse una Santa Messa tradizionale accettabile nelle proprie vicinanze onde ricevere la Santa Comunione bisognerebbe prima operare detta Santa Confessione.

Un convertito battezzato dovrebbe operare una Santa Confessione presso un sacerdote validamente ordinato, menzionando tutti i propri peccati mortali commessi, inclusa la sua appartenenza ed od esaltazione di una setta acattolica. Vogliasi contattare il presente monastero a riguardo.

Professione di Fede Cattolica

Solennemente promulgata da Papa Pio IV e dal Concilio di Trento

Io, N., con ferma Fede credo e professo ciascuno ed ogni articolo contenuto nel simbolo di Fede utilizzato dalla Santa Romana Chiesa; ossia:
Io credo in un Dio, il Padre onnipotente, creatore del Cielo e della Terra ed in tutte le cose visibili ed invisibili ed in
un Signore Gesù Cristo, l'unigenito Figliolo di Dio, nato dal Padre avanti tutte le epoche; Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero; generato non creato, consustanziale con il Padre, tramite Il Quale furono fatte

tutte le cose;
Il Quale per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal Cielo, fu incarnato mediante lo Spirito Santo dalla Vergine Maria e fu fatto uomo.
Egli fu anche crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto;
Egli risorse il terzo giorno secondo le Scritture ed ascese in Cielo;
Egli siede alla destra del Padre, Egli ritornerà nella gloria per giudicare i vivi ed i morti e del Suo Regno non vi sarà fine.
Io credo nello Spirito Santo, il Signore, Colui dante la vita, procedente dal Padre e dal Figliolo; Il Quale ugualmente con il Padre e con il Figliolo è adorato e glorificato; Il Quale parlò tramite i profeti.
Io credo che esiste Una, Santa, Chiesa Cattolica ed Apostolica.
Io confesso un Battesimo per la remissione dei peccati e spero per la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.
Io accetto ed abbraccio risolutamente le tradizioni Apostoliche ed Ecclesiastiche e le altre pratiche e regolazioni della medesima Chiesa.
Parimenti, io accetto la Sacra Scrittura secondo il significato sostenuto da Santa Madre Chiesa ed ora da essa sostenuto. È sua prerogativa passare giudizio sul vero significato ed interpretazione della Sacra Scrittura. Io la accetterò ed interpreterò giammai in maniera differente dal consenso unanime dei padri.
Io accredito anche che esistono veramente e propriamente VII Sacramenti della Nuova Legge, istituiti da Gesù Cristo nostro Signore e che essi sono necessari per la salvezza della razza umana, sebbene non è necessario riceverli tutti per ciascun individuo.
Io accredito che i VII Sacramenti sono: Battesimo; Confermazione; Eucaristia; Penitenza; Estrema Unzione; Sacri Ordini e Matrimonio, che essi conferiscono la grazia e che dei VII il Battesimo, la Confermazione ed i Sacri Ordini non possono essere ripetuti senza commettere un sacrilegio.
Io accetto ed accredito anche i riti consueti ed approvati della Chiesa Cattolica nella solenne amministrazione di questi Sacramenti.
Io abbraccio ed accetto ciascuno ed ogni articolo sul Peccato Originale e sulla giustificazione dichiarato e definito dal Santissimo Concilio di Trento.
Io professo parimenti che nella Messa un sacrificio vero, proprio e propiziatorio è offerto a Dio da parte dei vivi e dei morti, che il corpo ed il sangue assieme all'anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo è veramente, realmente e sostanzialmente presente nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, che vi è un cambiamento dell'intera sostanza del pane in corpo e dell'intera sostanza del vino in sangue e che questo cambiamento la Chiesa Cattolica appella transustanziazione.
Io professo anche che l'integro ed intero Cristo ed un vero Sacramento vengono ricevuti sotto ciascuna specie separata.
Io sostengo fermamente che esiste un Purgatorio e che le anime dei morti ivi detenute sono aiutate dalle preghiere dei fedeli.
Io parimenti sostengo che i santi regnanti assieme a Cristo dovrebbero essere onorati ed invocati, che essi offrono preghiere a Dio da parte nostra e che le loro reliquie dovrebbero essere venerate.
Io asserisco fermamente che le immagini di Cristo, della Madre di Dio sempre Vergine e degli altri santi dovrebbero essere possedute e tenute e che dovuta venerazione ed onore dovrebbero essere loro resi.
Io affermo che il potere delle indulgenze fu lasciato in custodia della Chiesa da Cristo e che l'uso delle indulgenze è molto beneficiale per i Cristiani.
Io accredito la Santa, Romana Chiesa, Cattolica ed Apostolica come la madre e la maestra di tutte le chiese;
io accetto e professo senza esitazione tutte le dottrine, specialmente quelle concernenti il primato del Romano Pontefice e la sua infallibile autorità insegnante, tramandate, definite e spiegate dai sacri canoni e dai concili ecumenici e specialmente quelle del Santissimo Concilio di Trento e dall'ecumenico Concilio Vaticano I.
Al medesimo tempo io condanno, rigetto ed anatemizzo tutto ciò che è contrario a queste proposizioni e tutte le eresie senza eccezione che sono state condannate, rigettate ed anatemizzate dalla Chiesa.
I, N., prometto, voto e giuro che, con l'aiuto di Dio, io sosterrò e professerò certamente questa Fede Cattolica, fuori dalla quale nessuno può essere salvato e la quale io ora professo liberamente e sostengo veramente. Con l'aiuto di Dio, io la professerò integra ed immacolata sino al mio morente respiro ed, al meglio della mia abilità, io vedrò che i miei soggetti o coloro a me affidati in virtù del mio ufficio la sostengano, la insegnino e la predichino. Così mi aiuti Dio ed il Suo santo Vangelo. [736]

Credo Apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del Cielo e della Terra ed in Gesù Cristo, Suo Unico Figliolo, nostro Signore, Il Quale fu concepito dallo Spirito Santo, nacque dalla Vergine Maria, soffrì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli Inferi, risorse il terzo dì, ascese in Cielo e siede alla destra di Dio Padre onnipotente, donde verrà per giudicare i vivi ed i morti; io credo nello Spirito Santo, nella Santa Chiesa Cattolica, nella comunione dei santi, nella remissione dei peccati, nella risurrezione del corpo e nella vita eterna. Amen.

Diritti di riproduzione 2004 (1)/2006 (2)-presente: Monastero della Famiglia Santissima [Most Holy Family Monastery]. È permesso produrre copie di tale libro o di citare sezioni dallo stesso a condizione che il nome dell'autore venga reso. Delle copie addizionali di tale libro sono disponibili presso il Monastero della Famiglia Santissima [Most Holy Family Monastery].

Organizzazione: Monastero della Famiglia Santissima [Most Holy Family Monastery]
Indirizzo: 4425 Schneider Road, Fillmore, New York, 14735, United States of America
Telefono: 001-800-275-1126/001-585-567-4433
Facsimile: 001-585-567-8325
Sito di rete: www.mostholyfamilymonastery.com [English] www.vaticanocattolico.com [Italiano]

Nota: ciascheduna citata menzione presente in questo libro da parte di eretici, di Scismatici, di Ebrei e di pagani, fra cui massimamente i membri della setta del Vaticano II, di Dio, della Cristianità, del Cattolicesimo, della Chiesa Cattolica e della Fede Cattolica divergente od in divergenza dalla Fede Cattolica non corrisponde alle dette entità, ovverosia, a Dio, alla Cristianità, al Cattolicesimo, alla Chiesa Cattolica ed alla Fede Cattolica.

Note finali

[1] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 230; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[2] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468−469.
[3] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 386.
[4] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 550−553; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 39−40.
[5] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[6] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 646.
[7] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1000.
[8] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1473.
[9] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 803.
[10] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1837.
[11] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del

libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1836.
[12] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 163.
[13] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1839.
[14] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 394.
[15] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2021.
[16] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 394.
[17] Padre Cristoforo Rengers, I 33 Dottori della Chiesa [The 33 Doctors of the Church], 2000, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 273.
[18] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1800.
[19] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2022.
[20] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2054.
[21] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 236.
[22] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1792.
[23] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 230.
[24] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 423.
[25] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 570 b.
[26] Citato dal Reverendo Dottor Nicola Sander, L'ascesa e la crescita dello scisma Anglicano [The rise and growth of the Anglican schism], 1988, Libri TAN [TAN books], SUA, pagine 301-304.
[27] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 201.
[28] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 207.
[29] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 237−238.
[30] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 229.
[31] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 289.
[32] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 297 e nota a piè di pagina 4.
[33] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1716.
[34] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 474.
[35] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 22.
[36] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 121−122.
[37] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 318.
[38] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 895; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the

ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 704.
[39] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[40] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2286.
[41] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 42.
[42] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 127.
[43] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[44] Padre Casimiro Cuciarec, La Liturgia Slavo-Bizantina di San Giovanni Crisostomo [The Byzantine-Slav Liturgy of Saint John Chrysostom], 1971, Stamperia Alleluia [Alleluia press], Canada, pagina 475.
[45] Padre Casimiro Cuciarec, La Liturgia Slavo-Bizantina di San Giovanni Crisostomo [The Byzantine-Slav Liturgy of Saint John Chrysostom], 1971, Stamperia Alleluia [Alleluia press], Canada, pagina 326.
[46] Padre Casimiro Cuciarec, La Liturgia Slavo-Bizantina di San Giovanni Crisostomo [The Byzantine-Slav Liturgy of Saint John Chrysostom], 1971, Stamperia Alleluia [Alleluia press], Canada, pagina 100.
[47] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic encyclopaedia], Volume 5, Fedele [Faithful], 1909, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 769.
[48] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic encyclopaedia], Volume 3, Catecumeno [Catechumen], 1908, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 430.
[49] Padre Casimiro Cuciarec, La Liturgia Slavo-Bizantina di San Giovanni Crisostomo [The Byzantine-Slav Liturgy of Saint John Chrysostom], 1971, Stamperia Alleluia [Alleluia press], Canada, pagina 458.
[50] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 273.
[51] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 4, 1963, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 5.
[52] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 184.
[53] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 159.
[54] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 570 a.
[55] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 799−800.
[56] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468−469.
[57] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 86−87.
[58] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 895; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 704.
[59] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[60] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 792.
[61] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University

press], SUA, pagina 542.
[62] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 230; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[63] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1470.
[64] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2195; Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 274.
[65] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1788.
[66] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[67] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 858.
[68] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[69] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 791; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 666–667.
[70] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 102, aggiunta autentica al Canone 3.
[71] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 447.
[72] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 712; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 576.
[73] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 422.
[74] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 421–422.
[75] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 102, aggiunta autentica al Canone 2.
[76] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 791.
[77] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 528; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 693.
[78] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1526.
[79] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 530.
[80] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 273.
[81] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 24.
[82] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia

dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 70.
[83] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 347.
[84] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 468.
[85] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 386.
[86] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 174.
[87] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 201.
[88] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 222.
[89] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 237−238.
[90] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 481.
[91] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 482.
[92] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 550−553; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 39−40.
[93] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1349 a.
[94] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1349 b.
[95] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 2-2, Domanda 2, Risposta 7.
[96] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 2-2, Domanda 2, Risposta 8.
[97] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 45.
[98] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 46.
[99] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 30.
[100] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 712.
[101] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 98.
[102] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 42.
[103] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 479.
[104] Ludovico Von Pastor, Storia dei Papi [History of the Popes], Parte 2, pagina 346, citato in Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], La gloria del Cristianesimo [The glory of Christendom] Volume 3, 2000, Stamperia del Cristianesimo [Christendom press], SUA, pagina 571.
[105] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 380.
[106] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 115.
[107] Enciclopedia Cattolica del Nuovo Avvento [New Advent Catholic Encyclopaedia], newadvent.org, Anatema.
[108] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 242.
[109] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia

del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 883.
[110] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 913.
[111] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 910. 112 Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 810.
[113] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 1826−1827.
[114] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696.
[115] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 869.
[116] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 570 b.
[117] Tixeront, Libro tascabile di Patrologia [Handbook of Patrology], 1951, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA.
[118] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 34.
[119] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 92.
[120] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 126.
[121] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 135 a.
[122] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numeri 219-220.
[123] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 181.
[124] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 306.
[125] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 302.
[126] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 92.
[127] Chrisoppo [Kirsopp] Lake, Padri Apostolici [Apostolic Fathers], Volume 1, Stamperia dell'Università di Arvarda [Harvard University press], SUA, pagina 139.
[128] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 712.
[129] Padre G. Migne, Patrologiae cursus completus: series graecae, 1866, Francia, pagina 46, numero 417 b, citato in Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 175.
[130] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 407.
[131] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 501.
[132] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 681.
[133] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 683.
[134] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 810 a.
[135] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 3, 1963, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 10.
[136] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970,

Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 899.
[137] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 2, 1959, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 51.
[138] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 910 r.
[139] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1323.
[140] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1324.
[141] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1330.
[142] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1206; I padri Niceani e post-Niceani [The Nicene and post-Nicene fathers], Volume 8, 1905, Figli di Carlo Scribner [Charles Scribner's sons], SUA, pagina 197.
[143] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1536.
[144] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 2016.
[145] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 1, 1959, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 89.
[146] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 2, 1959, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 412.
[147] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, pagine 14−15 e nota a piè di pagina 31.
[148] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[149] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, pagina 413.
[150] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 940.
[151] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1526.
[152] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic encyclopaedia], Volume 9, Limbo, 1910, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 257.
[153] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 29.
[154] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1320.
[155] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 178−179.
[156] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 811.
[157] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 2269.
[158] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 2251 a.
[159] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 2275.
[160] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 2271.
[161] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1526.

[162] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1139.
[163] Barlam e Giosafat [Barlam and Josaphat], Woodward and Heineman, SUA, pagine 169–171.
[164] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[165] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 598.
[166] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 593.
[167] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 591.
[168] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1837.
[169] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 309.
[170] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 310 a .
[171] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 712; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 576.
[172] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 306.
[173] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 176.
[174] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 165.
[175] Abate Giuseppe Ricciotti, L'età dei martiri: la Cristianità da Diocleziano a Costantino [The age of martyrs: Christianity from Diocletian to Constantine], 1959, Libri Tan [Tan books], SUA, pagina 90.
[176] Il martirologio Romano [The Roman martyrology], Pubblicazioni di Loreto [Loreto publications], SUA, pagina 203.
[177] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[178] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 6.
[179] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic Encyclopaedia], Volume 2, Battesimo [Baptism], 1907, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 265.
[180] Donno [Donald] Attwater, Un dizionario Cattolico [A Catholic dictionary], 1997, Libri Tan [Tan books], SUA, pagina 310.
[181] Dom Prospero Guéranger, L'anno Liturgico, Volume 8, 2000, Pubblicazioni di Loreto [Loreto publications], pagina 315.
[182] Dom Prospero Guéranger, L'anno Liturgico, Volume 8, 2000, Pubblicazioni di Loreto [Loreto publications], pagina 521.
[183] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[184] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagine 184–186.
[185] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[186] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 895; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the

ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 704.
[187] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2286.
[188] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 127.
[189] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 36; Sulpicius Severus, La vita di San Martino [Life of Saint Martin], Volume 7, pagine 1−7.
[190] Padre Alberto Herbert, Risorto [Raised from the dead], 1986, Libri TAN [TAN books], SUA, nota a piè di pagina adiacente alla pagina 93.
[191] Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 384.
[192] Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 385.
[193] Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 386.
[194] Padre E. Laveille, Compagnia di Gesù, La vita di Padre de Smet [The life of Father de Smet], 2000, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 93.
[195] Padre E. Laveille, Compagnia di Gesù, La vita di Padre de Smet [The life of Father de Smet], 2000, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 172.
[196] Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 364, citando Reverendo Canone Howe, Il catechista [The catechist], Volume 1, 1922, Burns, Oates and Washbourne, Regno Unito, pagina 63.
[197] Padre E. Laveille, Compagnia di Gesù, La vita di Padre de Smet [The life of Father de Smet], 2000, Libri TAN [TAN books], SUA, pagine 165−166 e nota a piè di pagina 7.
[198] San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1989, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 4 (introduzione).
[199] San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1989, Libri TAN [TAN books], SUA, 156−157.
[200] Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 386, citando Reverendo Canone Howe, Il catechista [The catechist], Volume 2, 1922, Burns, Oates and Washbourne, Regno Unito, pagine 596−597.
[201] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1784.
[202] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 530.
[203] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 63.
[204] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 79.
[205] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1630.
[206] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 69.
[207] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 171.
[208] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1536.
[209] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1717.
[210] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1496.
[211] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 33.

[212] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 30−31; Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 61.
[213] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 132.
[214] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 133.
[215] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 37.
[216] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1330.
[217] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1323.
[218] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1324.
[219] Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 404.
[220] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1330.
[221] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, pagine 14−15 e nota a piè di pagina 31.
[222] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1012.
[223] Dom Prospero Guéranger, L'anno Liturgico, Volume 8, 2000, Pubblicazioni di Loreto [Loreto publications], pagina 478.
[224] Dom Prospero Guéranger, L'anno Liturgico, Volume 8, 2000, Pubblicazioni di Loreto [Loreto publications], pagina 475.
[225] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 4, San Giovanni Crisostomo, La consolazione della morte [The consolation of death], 1963, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 363.
[226] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 4, San Giovanni Crisostomo, La consolazione della morte [The consolation of death], 1963, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 363.
[227] Om. in Io. 25, pagine 59, 151−152, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 34.
[228] I padri Niceani e post-Niceani [The Nicene and post-Nicene fathers], Volume 8, 1905, Figli di Carlo Scribner [Charles Scribner's sons], SUA, pagina 197.
[229] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic Encyclopaedia], Volume 2, Battesimo [Baptism], 1907, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 265.
[230] G. Corblet, Storia del Sacramento del Battesimo [Histoire du Sacrement du Baptême], 1881, Francia, pagine 155−56, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 36.
[231] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagina 309.
[232] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 230.
[233] Padri Giacomo Dupuis e Giuseppe Neuner, Compagnia di Gesù, La Fede Cristiana [The Christian Faith], 1996, Casa di Alba [Alba house], SUA, pagina 540.
[234] Enrico Denzinger, Enchiridion Symbolorum, 1962, SUA, numero 184.
[235] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 37.
[236] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 37.
[237] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 37.

[238] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1784.
[239] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1496.
[240] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[241] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 3, Articolo 3, Replica ad Obiezione 1.
[242] Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 395.
[243] Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 70.
[244] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1837.
[245] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 3, Domanda 66, Risposta 11.
[246] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 3, Domanda 66, Risposta 11, Risposta 2.
[247] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 9.
[248] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[249] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[250] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 3, Domanda 66, Risposta 2, Obiezione 3.
[251] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 29.
[252] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 178−179.
[253] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 92.
[254] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 858.
[255] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 482.
[256] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 55−56.
[257] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 55.
[258] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 55.
[259] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 2-2, Domanda 2, Risposta 7.
[260] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 2-2, Domanda 2, Risposta 8.
[261] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 81.
[262] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 112.
[263] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 127.
[264] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 165.
[265] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia

del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 246.
[266] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1463.
[267] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 165.
[268] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 790.
[269] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 795.
[270] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 81.
[271] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 81.
[272] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 790.
[273] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[274] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 791; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 666–667.
[275] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 858.
[276] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[277] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 796; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 672.
[278] Enrico Denzinger, Enchiridion Symbolorum, 1937, SUA, numero 796.
[279] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[280] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 792 a.
[281] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 931.
[282] Enrico Denzinger, Enchiridion Symbolorum, 1937, SUA, numero 796.
[283] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 180.
[284] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 796; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 672.
[285] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[286] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 791; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the

ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 666–667.
[287] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 858.
[288] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[289] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 799–800.
[290] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1800.
[291] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 402.
[292] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 808.
[293] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 230; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[294] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468–469.
[295] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 386.
[296] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 550–553; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 39–40.
[297] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[298] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 646.
[299] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1000.
[300] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1473.
[301] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 803.
[302] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 229.
[303] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 157.
[304] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 377.
[305] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1647.
[306] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 2-2, Domanda 10, Risposta 1.
[307] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 55–56.
[308] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 55.
[309] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 55.

[310] Sermoni di Sant'Alfonso de' Liguori [Sermons of Saint Alphonsus Liguori], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 219.
[311] Michele Malone, Il digesto Apostolico [The Apostolic digest], 1994, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 159.
[312] Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Apparecchio alla morte [Preparation for death], 1926, Padri Redentoristi, SUA, pagina 339.
[313] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1647.
[314] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 369.
[315] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 370.
[316] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1791.
[317] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 297 e nota a piè di pagina 4.
[318] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 289.
[319] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1716.
[320] Padre Michele Muller, CSSR, Il dogma Cattolico [The Catholic dogma], 1888, Fratelli Benzinger [Benzinger brothers], SUA, pagine 217–218.
[321] Padre Leonardo Feeney, Pane di vita [Bread of life], 1952, Centro di San Benedetto [Saint Benedict's centre], SUA, pagina 53.
[322] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 1, 1963, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 42.
[323] G. Bates, I classici del diritto internazionale [The classics of international law], De indis et de iure belli relectiones, 1917, SUA, pagina 142, citato da Francesco Sullivan, Salvezza fuori dalla Chiesa? [Salvation outside the Church?], 1992, Pubblicatori Wipf e Stock [Wipf and Stock publishers], 1992, pagina 70.
[324] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1806.
[325] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1997.
[326] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2195; Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 274.
[327] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1946.
[328] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 2047.
[329] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 46.
[330] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 30.
[331] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 260.
[332] www.papalencyclicals.net.
[333] Padre E. Laveille, Compagnia di Gesù, La vita di Padre de Smet [The life of Father de Smet], 2000, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 80.
[334] Padre E. Laveille, Compagnia di Gesù, La vita di Padre de Smet [The life of Father de Smet], 2000, Libri TAN [TAN books], SUA, pagine 139–140.
[335] Padre E. Laveille, Compagnia di Gesù, La vita di Padre de Smet [The life of Father de Smet], 2000, Libri TAN [TAN books], SUA, pagine 139–140.
[336] San Luigi di Monforte [Montfort], Vera devozione a Maria [True devotion to Mary], 1946, I padri di Monforte [The Montfort fathers], SUA, numero 61.

[337] Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], La costruzione del Cristianesimo [The building of Christendom] Volume 2, 2000, Stamperia del Cristianesimo [Christendom press], SUA, pagina 197.
[338] San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1989, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 59.
[339] San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1989, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 74.
[340] San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1989, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 200.
[341] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 285.
[342] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 228 a.
[343] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 144 a.
[344] Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 329.
[345] Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], La fondazione del Cristianesimo [The founding of Christendom] Volume 1, 2000, Stamperia del Cristianesimo [Christendom press], SUA, pagina 429, nota 9.
[346] Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], La fondazione del Cristianesimo [The founding of Christendom] Volume 1, 2000, Stamperia del Cristianesimo [Christendom press], SUA, pagina 435, nota 47.
[347] Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], La fondazione del Cristianesimo [The founding of Christendom] Volume 1, 2000, Stamperia del Cristianesimo [Christendom press], SUA, pagina 406.
[348] Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], La fondazione del Cristianesimo [The founding of Christendom] Volume 1, 2000, Stamperia del Cristianesimo [Christendom press], SUA, pagina 406.
[349] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numeri 191-192.
[350] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 405.
[351] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1793.
[352] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1000.
[353] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic Encyclopaedia], Volume 2, Brenda [Brendan], 1907, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 758.
[354] Francesco Anson, Guadalupa: ciò che dicono i suoi occhi [Guadalupe: what her eyes say], 1994, Corporazione dei pubblicatori di Sinag-tila [Sinag-tila publishers incorporated], Filippine, pagina 62.
[355] Uang Scanscian, Indicano le pietre un vecchio legame Cristiano? [Stones indicate earlier Christian link?], Quotidiano Cinese [China Daily], www2.chinadaily.com.cn/english/doc/2005-12/22/content_505587.htm.
[356] www2.chinadaily.com.cn/english/doc/2005-12/22/content_505587_4.htm.
[357] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 320 a.
[358] San Luigi di Monforte [Montfort], Il segreto del Rosario [The secret of the Rosary], Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 65.
[359] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1800.
[360] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 960.
[361] San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1989, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 228.

[362] Paolo Kramer, La battaglia finale del Diavolo [The Devil's final battle], 2002, Pubblicazioni del buon consiglio [Good counsel publications], SUA, pagina 183.
[363] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2022.
[364] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2054.
[365] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 236.
[366] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 179.
[367] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, introduzione, XXXVI.
[368] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 243.
[369] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1379.
[370] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468–469.
[371] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 806; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1784.
[372] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 804.
[373] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 154.
[374] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagine 176–177.
[375] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 163.
[376] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 180.
[377] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 171.
[378] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 165.
[379] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 159.
[380] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 165.
[381] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 684; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 847.
[382] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 898.
[383] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 996.
[384] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 803.
[385] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 996.
[386] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 803.
[387] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia

del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 847.
[388] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 847.
[389] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 858.
[390] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861.
[391] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 388.
[392] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 413.
[393] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 410.
[394] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 793.
[395] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 793.
[396] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 230; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[397] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 230; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[398] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 412.
[399] Padre Cristoforo Rengers, I 33 Dottori della Chiesa [The 33 Doctors of the Church], 2000, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 504.
[400] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic encyclopaedia], Volume 9, Limbo, 1910, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 258.
[401] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 591 .
[402] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 43.
[403] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 40.
[404] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 898.
[405] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 77.
[406] Sermoni di Sant'Alfonso de' Liguori [Sermons of Saint Alphonsus Liguori], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 219.
[407] Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Istruzioni sui Comandamenti ed i Sacramenti [Instructions on the Commandments and Sacraments], Tradotto da Padre P. M'Auley, 1846, Compagnia di Guerino [Warren company], Irlanda, pagina 57.
[408] Michele Malone, Il digesto Apostolico [The Apostolic digest], 1994, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 159.
[409] Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Apparecchio alla morte [Preparation for death], 1926, Padri Redentoristi, SUA, pagina 339.
[410] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 712; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 576.
[411] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books],

SUA, pagina 171.
[412] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 422.
[413] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 421−422.
[414] Padre Cristoforo Rengers, I 33 Dottori della Chiesa [The 33 Doctors of the Church], 2000, Libri TAN [TAN books], SUA, pagine 623−624.
[415] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[416] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[417] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 916; I canoni ed i decreti del Concilio di Trento [The canons and decrees of the Council of Trent], 1978, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 102.
[418] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 712.
[419] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 712.
[420] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 895.
[421] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 898.
[422] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 807.
[423] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 839.
[424] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[425] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 3, Domanda 14, Risposta 3, Replica ad Obiezione 1.
[426] Dottor Edoardo Von Peters, Codice di diritto canonico Pio-Benedettino del 1917, Canone 1, 2001, Stamperia Ignazio [Ignatius Press], SUA, pagina 29.
[427] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1839.
[428] Dottor Edoardo Von Peters, Codice di diritto canonico Pio-Benedettino del 1917, 2001, Stamperia Ignazio [Ignatius Press], SUA, pagina 451.
[429] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic Encyclopaedia], Volume 2, Battesimo [Baptism], 1907, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 265.
[430] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic Encyclopaedia], Volume 2, Battesimo [Baptism], 1907, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 267.
[431] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 50.
[432] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 74.
[433] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[434] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 229.
[435] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the

ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[436] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 804.
[437] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1031.
[438] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1033.
[439] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 799−800.
[440] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468−469.
[441] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 646.
[442] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 423.
[443] San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1989, Libri TAN [TAN books], SUA, pagine 305−306
[444] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 401.
[445] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 253.
[446] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 171.
[447] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[448] Enrico Giacomo Coleridge, La vita e le lettere di San Francesco Saverio [The life and letters of Saint Francis Xavier], Compagnia di Gesù, Volume 2, 2004, Servizi di istruzione Asiatici [Asian educational services], India, pagina 281.
[449] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2022.
[450] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2026.
[451] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[452] Paolo Kramer, La battaglia finale del Diavolo [The Devil's final battle], 2002, Pubblicazioni del buon consiglio [Good counsel publications], SUA, pagina 69.
[453] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 41.
[454] Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, Stamperia del Novomo [The Newman press], SUA, pagina 10.
[455] Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, Stamperia del Novomo [The Newman press], SUA, pagine 9−10.
[456] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 43.
[457] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 800.
[458] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1824.
[459] Madonna delle rose: i messaggi di Spondabaia [Our Lady of the roses: the messages of Bayside], 1993, Apostoli della Madonna [Apostles of our Lady], SUA, pagina 81.

[460] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 201.
[461] Le apparizioni della Madonna di Megiugoria [The apparitions of our Lady of Medjugorje], 1984, Stamperia dell'annuncio Francescano [Franciscan herald press], SUA.
[462] Le apparizioni della Madonna di Megiugoria [The apparitions of our Lady of Medjugorje], 1984, Stamperia dell'annuncio Francescano [Franciscan herald press], SUA.
[463] Gianna Connell, Le visioni dei bambini: le apparizioni della Beata Madre a Megiugoria [The visions of the children: the apparitions of the Blessed mother at Medjugorje], 1992, Stamperia di San Martino [Saint Martin's press], SUA.
[464] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2288.
[465] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 639.
[466] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 117.
[467] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 205.
[468] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 388.
[469] Papa Pio XI, Mortalium Animos (10), 06/01/1928.
[470] Papa Pio XII, Mystici corporis Christi (64), 29/06/1943.
[471] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578.
[472] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 317.
[473] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 646.
[474] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 160.
[475] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1683.
[476] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, pagine 14−15 e nota a piè di pagina 31.
[477] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic encyclopaedia], Volume 9, Limbo, 1910, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 257.
[478] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 171.
[479] Arcivescovo Patrizio Kenrick, Trattato sul Battesimo [Treatise on Baptism], 1852, Hedian ed O'Brein, SUA, pagine 84−85, citato da Michele Malone, L'Unigenito [The Only-Begotten], 1999, Tesori Cattolici [Catholic treasures], SUA, pagina 394.
[480] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, pagina 39.
[481] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, pagina 3.
[482] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 178−179.
[483] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagina 354.
[484] Reverendi Padri Francesco Spirago e Riccardo Clarke, Il catechismo spiegato [The catechism explained], Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 579.
[485] Reverendi Padri Francesco Spirago e Riccardo Clarke, Il catechismo spiegato [The catechism explained], Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 579.
[486] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954,

Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagina 309.
[487] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578.
[488] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagina 309.
[489] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468–469.
[490] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 895; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 704.
[491] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagina 309.
[492] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 230; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[493] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagina 309.
[494] San Roberto Bellarmino, De Ecclesia Militante, Libro 3, Capitolo 2, 1872, Opera omnia, Italia, pagina 75, parzialmente citato da Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 76.
[495] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic encyclopaedia], Volume 9, Limbo, 1910, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 258.
[496] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 468.
[497] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578.
[498] San Francesco di Sales, La controversia Cattolica [The Catholic controversy], 1989, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 161.
[499] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagine 99–100.
[500] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 159.
[501] San Roberto Bellarmino, De Ecclesia Militante, Libro 3, Capitolo 3, 1872, Opera omnia, Italia, pagina 75, citato da Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 76.
[502] San Roberto Bellarmino, De Ecclesia Militante, Libro 3, Capitolo 2, 1872, Opera omnia, Italia, pagina 75; parzialmente citato da Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 76.
[503] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagina 309.
[504] Catechismo del Concilio di Trento [Catechism of the Council of Trent], 1982, Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 110.
[505] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1012.
[506] Il nuovo catechismo di Baltimora di San Giuseppe [The new Saint Joseph Baltimore catechism] (2), 1962-1969, Compagnia di pubblicazione del libro Cattolico [Catholic book publishing company], SUA, pagina 153.
[507] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 92.

[508] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 126.
[509] Il nuovo catechismo di Baltimora di San Giuseppe [The new Saint Joseph Baltimore catechism] (2), 1962-1969, Compagnia di pubblicazione del libro Cattolico [Catholic book publishing company], SUA, pagina 153.
[510] Il nuovo catechismo di Baltimora di San Giuseppe [The new Saint Joseph Baltimore catechism] (2), 1962-1969, Compagnia di pubblicazione del libro Cattolico [Catholic book publishing company], SUA, pagina 153.
[511] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 230; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[512] Il catechismo di Papa San Pio X [The catechism of Pope Saint Pius X], 1993, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], pagina 71.
[513] Il catechismo di Papa San Pio X [The catechism of Pope Saint Pius X], 1993, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], pagina 71.
[514] Il catechismo di Papa San Pio X [The catechism of Pope Saint Pius X], 1993, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], pagina 31.
[515] Il catechismo di Papa San Pio X [The catechism of Pope Saint Pius X], 1993, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], pagine 31–32.
[516] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 3, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 317.
[517] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1647.
[518] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[519] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[520] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 188.
[521] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 580–581.
[522] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 589.
[523] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 541; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 695.
[524] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[525] Enrico Giacomo Coleridge, La vita e le lettere di San Francesco Saverio [The life and letters of Saint Francis Xavier], Compagnia di Gesù, Volume 1, 2004, Servizi di istruzione Asiatici [Asian educational services], India, pagina 162.
[526] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 791–792.
[527] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 324.
[528] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 895; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the

ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 704.
[529] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468−469.
[530] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 86−87.
[531] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 4, 1963, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 5.
[532] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1424.
[533] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1425.
[534] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 799−800.
[535] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 230; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[536] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1717.
[537] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 2251 a.
[538] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1368.
[539] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 681.
[540] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 386.
[541] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 482.
[542] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 24.
[543] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 468.
[544] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 2, 1963, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 93.
[545] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 796.
[546] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 2, 1963, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 151.
[547] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 843 a.
[548] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 4, 1963, Stamperia Regnery [Regnery press], SUA, pagina 8.
[549] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 799.
[550] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 792.
[551] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 799.
[552] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 996.
[553] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 803.
[554] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of

Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagine 219, 221.
[555] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 197.
[556] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagine 267–268.
[557] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 300.
[558] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagine 145–146.
[559] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 141.
[560] Enrico Giacomo Coleridge, La vita e le lettere di San Francesco Saverio [The life and letters of Saint Francis Xavier], Compagnia di Gesù, Volume 1, 2004, Servizi di istruzione Asiatici [Asian educational services], India, pagine 155–156.
[561] Enrico Giacomo Coleridge, La vita e le lettere di San Francesco Saverio [The life and letters of Saint Francis Xavier], Compagnia di Gesù, Volume 1, 2004, Servizi di istruzione Asiatici [Asian educational services], India, pagina 265.
[562] Enrico Giacomo Coleridge, La vita e le lettere di San Francesco Saverio [The life and letters of Saint Francis Xavier], Compagnia di Gesù, Volume 1, 2004, Servizi di istruzione Asiatici [Asian educational services], India, pagina 380.
[563] Enrico Giacomo Coleridge, La vita e le lettere di San Francesco Saverio [The life and letters of Saint Francis Xavier], Compagnia di Gesù, Volume 2, 2004, Servizi di istruzione Asiatici [Asian educational services], India, pagina 87.
[564] Enrico Giacomo Coleridge, La vita e le lettere di San Francesco Saverio [The life and letters of Saint Francis Xavier], Compagnia di Gesù, Volume 2, 2004, Servizi di istruzione Asiatici [Asian educational services], India, pagina 348.
[565] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 92.
[566] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 136.
[567] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagine 97–98.
[568] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 142.
[569] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 279.
[570] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 199.
[571] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagine 122–123.
[572] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagine 298–299.
[573] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 272.
[574] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 225.
[575] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 205.
[576] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 168.
[577] Enrico Giacomo Coleridge, La vita e le lettere di San Francesco Saverio [The life and letters of Saint Francis Xavier], Compagnia di Gesù, Volume 1, 2004, Servizi di istruzione Asiatici [Asian educational services], India, pagina 375.
[578] Enrico Giacomo Coleridge, La vita e le lettere di San Francesco Saverio [The life and letters of Saint Francis Xavier], Compagnia di Gesù, Volume 2, 2004, Servizi di istruzione Asiatici [Asian educational

services], India, pagina 23.
[579] Francesco Talbot, Santo fra selvaggi: la vita di Sant'Isacco Jogues [Saint among savages: the life of Saint Isaac Jogues], 2002, Stamperia Ignazio [Ignatius press], SUA, pagina 94.
[580] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 394.
[581] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 13.
[582] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 13.
[583] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 14.
[584] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 297 e nota a piè di pagina 4.
[585] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 16.
[586] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 16.
[587] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 229.
[588] Padre Marco Massa, I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], 1999, Compagnia delle pubblicazioni del crocevia [The crossroad publishing company], SUA, pagina 31.
[589] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 18.
[590] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 21.
[591] Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, Stamperia del Novomo [The Newman press], SUA, pagina 103
[592] La traduzione Inglese ufficiale del Protocollo 122/49, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 69.
[593] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 229−230.
[594] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1800.
[595] La traduzione Inglese ufficiale del Protocollo 122/49, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 70.
[596] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468−469.
[597] La traduzione Inglese ufficiale del Protocollo 122/49, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 70.
[598] La traduzione Inglese ufficiale del Protocollo 122/49, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 70.
[599] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578.
[600] La traduzione Inglese ufficiale del Protocollo 122/49, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 71.
[601] Padre Michele Muller, CSSR, Il dogma Cattolico [The Catholic dogma], 1888, Fratelli Benzinger [Benzinger brothers], SUA, pagine 217−218.
[602] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 551.
[603] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1000.
[604] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1473.

[605] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 803.
[606] Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, Stamperia del Novomo [The Newman press], SUA, pagina 102.
[607] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 179; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2319.
[608] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 646.
[609] San Roberto Bellarmino, De Romano Pontifice, Libro 2, Capitolo 30.
[610] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic encyclopaedia], Volume 3, Chiesa [Church], 1908, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagine 752–753.
[611] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 474.
[612] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 229–230.
[613] Vescovo Luigi La Ravoire, La mia Fede Cattolica (catechismo) [My Catholic Faith (catechism)], 1949, La mia casa missionaria [My mission house], SUA, pagina 272.
[614] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 570 b.
[615] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 237–238.
[616] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagina 310.
[617] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagine 310–311.
[618] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 386.
[619] Reverendi Padri Francesco Spirago e Riccardo Clarke, Il catechismo spiegato [The catechism explained], Libri TAN [TAN books], SUA, pagina 246.
[620] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 237–238.
[621] Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, Stamperia del Novomo [The Newman press], SUA, pagina 85.
[622] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 153.
[623] Monsignor Giuseppe Fenton, La Chiesa Cattolica e la salvezza [The Catholic Church and salvation], 1958, Stamperia del Novomo [The Newman press], SUA, pagina 88.
[624] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 154.
[625] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 207.
[626] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 238.
[627] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2286.
[628] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 127.
[629] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 179; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2319.
[630] L'Enciclopedia Cattolica [The Catholic encyclopaedia], Volume 8, 1909, Compagnia di Roberto Appleton [Robert Appleton company], SUA, pagina 433.
[631] Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], La costruzione del Cristianesimo [The building of Christendom] Volume 2, 2000, Stamperia del Cristianesimo [Christendom

press], SUA, pagina 387.
[632] Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], La costruzione del Cristianesimo [The building of Christendom] Volume 2, 2000, Stamperia del Cristianesimo [Christendom press], SUA, pagine 388−390; G. Kelly, Dizionario di Osforda dei Papi [Oxford dictionary of Popes], 1986, Stamperia dell'Università di [Oxford University press], Regno Unito, pagine 116−117, 119.
[633] For example, Second Council of Nicaea (787), Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 135; Concilio di Costantinopoli IV (869 DC−870 DC), Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 162.
[634] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 37.
[635] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 22.
[636] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 23.
[637] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 23.
[638] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 25.
[639] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 25.
[640] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2026.
[641] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[642] Padre Marco Massa, I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], 1999, Compagnia delle pubblicazioni del crocevia [The crossroad publishing company], SUA, pagina 31.
[643] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 239.
[644] Giovanni McManners, Il dizionario illustrato di Osforda della Cristianità [The Oxford illustrated dictionary of Christianity], Capitolo 10, Il movimento ecumenico [The ecumenical movement], 1990, Stamperia dell'Università di Osforda, Regno Unito, pagina, 373.
[645] Padre Marco Massa, I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], 1999, Compagnia delle pubblicazioni del crocevia [The crossroad publishing company], SUA, pagina 21.
[646] Padre Marco Massa, I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], 1999, Compagnia delle pubblicazioni del crocevia [The crossroad publishing company], SUA, pagina 27.
[647] Padre Marco Massa, I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], 1999, Compagnia delle pubblicazioni del crocevia [The crossroad publishing company], SUA, pagine 32−33.
[648] Padre Marco Massa, I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], 1999, Compagnia delle pubblicazioni del crocevia [The crossroad publishing company], SUA, pagina 34.
[649] Padre Marco Massa, I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], 1999, Compagnia delle pubblicazioni del crocevia [The crossroad publishing company], SUA, pagina 35.
[650] Padre Marco Massa, I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], 1999, Compagnia delle pubblicazioni del crocevia [The crossroad publishing company], SUA, pagina 35.
[651] Padre Marco Massa, I Cattolici e la cultura Americana [Catholics and American culture], 1999, Compagnia delle pubblicazioni del crocevia [The crossroad publishing company], SUA, pagina 38.
[652] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 685.
[653] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 550−553; Enrico Denzinger, Le

fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 39−40.
[654] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 81.
[655] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 165.
[656] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[657] "Arcivescovo" Marcello Lefebvre, Contro le eresie [Against the heresies], 1997, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 216.
[658] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 2, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 394.
[659] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 280.
[660] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1716.
[661] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 213.
[662] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1330.
[663] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 81.
[664] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468−469.
[665] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 4, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 45.
[666] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 799.
[667] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 678; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 809.
[668] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 800.
[669] "Arcivescovo" Marcello Lefebvre, Contro le eresie [Against the heresies], 1997, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 216.
[670] "Arcivescovo" Marcello Lefebvre, Contro le eresie [Against the heresies], 1997, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 217.
[671] "Arcivescovo" Marcello Lefebvre, Contro le eresie [Against the heresies], 1997, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 217−218.
[672] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 229.
[673] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagine 213−214.
[674] Fratello Roberto Maria, Padre Feeney e la verità sulla salvezza [Father Feeney and the truth about salvation], 1995, SUA, pagina 213.
[675] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagina 280.
[676] "Arcivescovo" Marcello Lefebvre, Lettera aperta ai Cattolici confusi [Open letter to confused Catholics], Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 73−74.
[677] Padre Francesco Schmidberger, Bombe temporali del Concilio Vaticano II [Time bombs of the Second Vatican Council], 2005, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 10.
[678] L'Angelus, Un discorso udito in giro per il mondo [A talk heard round the world], Aprile 2006, pagina

5.
[679] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 63.
[680] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 39.
[681] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 11.
[682] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 56−57.
[683] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 2-2, Domanda 2, Risposta 7.
[684] San Tommaso di Aquino, Somma Teologica, Parte 2-2, Domanda 2, Risposta 8.
[685] San Tommaso di Aquino, Sentenza 2 (28), Domanda 1, Risposta 4, Addizione 4, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 55.
[686] San Tommaso di Aquino, Sentenza 3 (25), Domanda 2, Risposta 2, Soluzione 2, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 55.
[687] San Tommaso di Aquino, De Veritate (14), Risposta 11, Addizione 1, citato da Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 55− 56.
[688] Padre Gianmarco Rulleau, Battesimo di desiderio [Baptism of desire], 1999, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 56−57.
[689] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 47.
[690] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 48.
[691] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 52.
[692] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 38.
[693] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 49.
[694] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 85−86.
[695] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 81.
[696] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 59.
[697] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 9.
[698] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 68.
[699] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 77.
[700] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 76.
[701] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 34.
[702] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 34.
[703] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 22.
[704] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 77.
[705] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia

dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 47.
[706] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 47.
[707] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagina 48.
[708] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696; Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 542.
[709] Padre Francesco Laisney, È il Feeneyismo Cattolico? [Is Feeneyism Catholic?], 2001, Stamperia dell'Angelus [Angelus press], SUA, pagine 48−49.
[710] Padri Giacomo Dupuis e Giuseppe Neuner, Compagnia di Gesù, La Fede Cristiana [The Christian Faith], 1996, Casa di Alba [Alba house], SUA, pagina 540.
[711] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861.
[712] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696.
[713] Claudia Carlen, Le encicliche Papali [The Papal encyclicals], Volume 1, 1990, Stamperia Pierian [The Pierian press], SUA, pagine 237−238.
[714] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1800.
[715] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[716] Dottor Ludovico Ott, Le fondamenta del dogma Cattolico [Fundamentals of Catholic dogma], 1954, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, pagina 354.
[717] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 861.
[718] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696.
[719] Il regno di Maria [The reign of Mary], Volume 24 (70), 1992, SUA, pagina 10.
[720] Il regno di Maria [The reign of Mary], Volume 24 (83), 1992, SUA, pagine 4−5.
[721] Il regno di Maria [The reign of Mary], Volume 24 (83), 1992, SUA, pagine 4−5.
[722] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 230; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 430.
[723] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 468−469.
[724] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 386.
[725] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagine 550−553; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 39−40.
[726] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 578; Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 714.
[727] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 1, 1990, Stamperia dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 646.
[728] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1000.
[729] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 1473.
[730] Decreti dei concili ecumenici [Decrees of the ecumenical councils], Volume 2, 1990, Stamperia

dell'Università di Giorgiovilla [Georgetown University press], SUA, pagina 803.
[731] Il regno di Maria [The reign of Mary], Volume 24 (83), 1992, SUA, pagine 4–5.
[732] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 2022.
[733] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, pagina 39.
[734] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, pagina 3.
[735] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 696.
[736] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numeri 994–1000.